



Studio documentario, storico e sociale dell'esercito egiziano nella prima metà del Secondo Millennio a.C.

Facoltà di Lettere e Filosofia
Dipartimento di Scienze dell'Antichità

Dottorato di ricerca in Filologia e Storia del Mondo Antico
Curriculum Filologie del Vicino e Medio Oriente, XXXIV ciclo

Candidato
Francesco De Gaetano
Matricola 1781163

Tutor
Prof.ssa Paola Buzi
Cotutor
Prof. Lorenzo Verderame

Anno Accademico 2020-2021

INDICE

Introduzione	p. 6
Sui titoli pertinenti all'organizzazione militare egiziana tra Primo e Secondo Periodo Intermedio	p. 20
<i>I titoli di sovrintendente</i>	p.23
• <i>jmj-r3 mš^c</i>	p. 24
• <i>jmj-r3 mš^c wr</i>	p. 47
• <i>jmj-r3 mnf3t</i>	p. 50
• <i>jmj-r3 ḥ3.w</i>	p. 53
• <i>jmj-r3 nw.w</i>	p. 60
• <i>jmj-r3 j^c3w.w</i>	p. 65
<i>I comandanti di nfrw.w “reclute”</i>	p. 71
<i>Gli ufficiali tsw e l'utilizzo del termine t̄st</i>	p. 73
• <i>t̄sw n N</i>	p. 78
<i>I titoli 3t̄w: introduzione ed interpretazione</i>	p. 80
• <i>3t̄w n tt ḥk3</i>	p. 84
• <i>3t̄w ḥ3 n njwt – 3t̄w n njwt</i>	p. 105
• <i>3t̄w n mnj.w t̄sm.w</i>	p. 116
<i>Sui titoli legati al termine šmsw “seguace”</i>	p. 120
• <i>shḏ šmsw.w</i>	p. 128
• <i>šmsw n rmn tpj</i>	p. 139
• <i>šmsw n ḥk3</i>	p. 142
• <i>šmsw n ḥrryt</i>	p. 146
<i>I titoli ḥnw: introduzione ed interpretazione</i>	p. 149
• <i>ḥnw n ḥ3 tpj</i>	p. 154
• <i>ḥnw n tt ḥk3</i>	p. 156
• <i>ḥnw n njwt</i>	p. 165
<i>jry pdt</i>	p. 197
<i>ḥ3wtj</i>	p. 208
<i>Sui titoli relativi alla sicurezza interna</i>	p. 214

<i>L'intendenza militare: scribi dell'esercito e funzionari addetti agli armamenti</i>	p. 216
• <i>sš n mšć</i>	p. 220
Il sistema militare egiziano tra il Primo e il Secondo Periodo Intermedio: una prospettiva storica e sociale	p. 226
• <i>Primo Periodo Intermedio</i>	p. 228
• <i>Medio Regno Iniziale</i>	p. 238
• <i>Tardo Medio Regno</i>	p. 252
• <i>Secondo Periodo Intermedio</i>	p. 271
Conclusioni	p. 291
Bibliografia	p. 299



Mappa con i principali siti egiziani del Medio Regno (da Chioffi & Rigamonti 2009)

INTRODUZIONE

“Quanto a ciascuno dei miei figli, chi manterrà questo confine, stabilito dalla mia Maestà, è davvero la mia discendenza. Di tale sorta è un figlio che sia campione di suo padre e preservi il suo confine. Quanto a chi lo perderà, e non combatterà per esso, non è mio figlio, e non fa parte della mia discendenza.”

Dalla stele Berlin ÄM 1157, attribuita al faraone Senwosret III, ritrovata nella fortezza di Semna¹.

Il presente lavoro ha come obiettivo primario l'esame e lo studio delle testimonianze storiche e archeologiche di varia natura relative a tutto ciò che concerne l'organizzazione militare della civiltà egizia nella prima metà del II millennio a.C., più precisamente nei periodi storiograficamente detti del Primo Periodo Intermedio, del Medio Regno e del Secondo Periodo Intermedio². Con “organizzazione militare” o “sistema militare” si vuole qui intendere il complesso di persone, mezzi e istituzioni che formano ed esplicano l'uso della forza armata ai fini della sicurezza interna ed esterna di un'organizzazione sociale complessa di esseri umani; metterne in luce le caratteristiche intrinseche ed estrinseche conduce inevitabilmente a collegarsi a più grandi aree di interesse della ricerca storica, quelle della storia politica, economica e sociale dell'epoca o della popolazione di riferimento (l'equazione realtà politica complessa = organizzazione militare non ha infatti costante validità, potendosi ritrovare quest'ultima in entità pre-statali) e in simil modo delle entità statuali o delle popolazioni con cui l'organizzazione militare oggetto di studio entra in contatto. Questi collegamenti e questi contatti, nelle possibili modalità di scontro e/o incontro/assimilazione nel processo del divenire storico,

¹ L'estratto è una traduzione dell'autore da Lichtheim 1975, I, pp. 119-120. Altre traduzioni (in inglese) del testo in Breasted 1906, I, pp. 296-297, e Parkinson 1991, p. 46. La stele Berlin ÄM 1157 è stata oggetto di numerosi studi, si citano qui Eyre 1990 e Vogel 2011 per la sua funzione ideologica di “stele di confine”.

² Dove non altrimenti precisato, si fa riferimento in questo lavoro per la cronologia dinastica all' *Ancient Egyptian Chronology* pubblicato nel 2006 dalla Brill, in particolare Seidlmayer 2006 per il Primo Periodo Intermedio e Schneider 2006 per il Medio Regno e il Secondo Periodo Intermedio. Va comunque ricordata la difficoltà di una datazione assoluta per l'epoca e la discrepanza tra vari studi al riguardo.

assume un ruolo non meno importante nel delineare la complessa rete di azioni che sono opera di un'organizzazione militare, in una data epoca e contesto, e che racchiudono il significato di *warfare* : non solo quindi, nel senso più grammaticale della parola inglese, ciò che concerne il fenomeno guerra in sé, ma le modalità con cui condurre e affrontare la guerra stessa, e le sue ripercussioni su un vasto ambito di ricerca. L'organizzazione militare di una determinata civiltà in un dato periodo storico e il suo immediato prodotto, il suo *warfare* appunto, rientrano nell'oggetto di studio della storia militare, che si realizza anche nel comprendere la fitta rete di relazioni tra istituzioni militari, organizzazione politica e fenomeni sociali³. Si rende necessario un appunto, proprio in rapporto a quest'ultima affermazione. Frutto forse di un legittimo pregiudizio verso lo “sporco affare della guerra”, l'assunto che la storia militare sia il mero resoconto storico di battaglie, tattiche di battaglia e comandanti militari finisce per farne una stampella al racconto evenemenziale degli eventi passati, e ne snatura il metodo e gli obiettivi. Essa invece va impostata come studio della conduzione di una guerra, da parte di un'organizzazione militare, nei suoi vari livelli : da quello del campo di battaglia (tattica) a quello della conduzione di una campagna militare (il cosiddetto *operation level*), fino alla gestione delle varie operazioni belliche in vista di obiettivi di lungo termine (strategia e il suo superiore livello, quando identificabile, di *grand strategy*, ovvero di un piano di obiettivi da realizzare su una serie di teatri di guerra con accurato calcolo delle risorse economiche e militari necessarie⁴. Non di meno rilevanti a completare questo quadro sono lo studio del ruolo sociale della classe militare e dell'influsso della guerra sulla società (più settorialmente definiti sociologia dell'apparato militare il primo e polemologia il secondo⁵) e quello dell'evoluzione delle armi offensive e difensive e del modo di adoperarle (opologia). Questo insieme di approcci settorialmente dedicati all'organizzazione militare e al *warfare*, avendo a disposizione un numero esauriente di fonti e un metodo critico nell'approccio alle stesse, possono realmente contribuire a fare della storia militare (prendendo a prestito due termini dal linguaggio settoriale tedesco) una *Militärgeschichte* e non una *Kriegsgeschichte*, un arido racconto di date e battaglie il cui destino è spesso e purtroppo diventare una sottocategoria della racconto storico, come già accennato⁶.

³ Sulla definizione del *warfare* e della guerra in generale Keegan 1994.

⁴ Loreto 2006, pp. 16-20, per una definizione epistemologica della storia militare antica e dei suoi concetti.

⁵ Ivi, p.16.

⁶ Ivi, p.17.

Nel 1887 A. Erman, nell'ultimo capitolo della sua opera *Ägypten und ägyptisches Leben im Altertum*, principia la discussione sulla guerra nell'Antico Egitto dipingendo la civiltà faraonica come pacifica, priva della necessità di un'organizzazione militare rilevante grazie ai suoi naturali confini facili da difendere, e di conseguenza poco avvezza alla pratica della guerra. Anche la fase militare espansionistica del Nuovo Regno sarebbe in questo senso un breve e improvviso scoppio di spirito bellicoso⁷. Forse retaggio della tradizione classica (responsabile però di aver creato e nutrito il mito del faraone conquistatore Sesostri⁸), la visione di un Egitto dinastico pacifista e poco incline alla guerra ha inizialmente influenzato in modo netto la visione della storia militare di questa fase storica. Cinta da frontiere naturali (il desolato Sahara a ovest, l'insospitale Nubia a sud, il Mar Rosso e le montagne del deserto Orientale ad est e il mar Mediterraneo a nord) capaci di rendere ad un esercito straniero, fino al I millennio a.C., arduo se non impossibile un'invasione in forze, la civiltà faraonica avrebbe fatto a meno quanto più possibile di un'organizzazione militare, relegando la violenza ad un ambito rituale, o al massimo a qualche razzia verso vicini deboli e poco organizzati, e conservando una tecnologia militare inferiore rispetto ad altre realtà statuali del Vicino Oriente antico. Il prosieguo degli studi in materia ha mostrato quanto questa visione sia fallace, producendo nello scorso secolo numerosi studi sull'argomento. Risalgono al 1917 e al 1926 le prime lavori di descrizione sulle antiche armi egiziane, rispettivamente di W.M.F Petrie⁹ e W. Wolf¹⁰, mentre bisogna aspettare il 1948 per una prima trattazione più complessa della storia militare dell'Antico Egitto, il primo volume del poco conosciuto *Военная история Древнего Египта* (eng. *Military History of Ancient Egypt*) di V.I. Avdiev¹¹. Del 1953 è invece il più noto articolo di R.O. Faulkner, apparso sul *Journal of Egyptian Archaeology*, dedicato alla descrizione della struttura ed evoluzione dell'organizzazione militare egiziana (con attenzione ai titoli e ai nomi di unità militari) tra l'Antico e il Nuovo Regno¹². Dopo sette decenni di studi esiste una quantità davvero considerevole di

⁷ Erman 1887.

⁸ Una esposizione complessa della tradizione storiografica su Sesostri in Obsomer 1989 (con particolare attenzione ai riferimenti storici del Medio Regno. Sulla figura e il regno di Senwosret III Tallet 2005.

⁹ Petrie 1917.

¹⁰ Wolf 1926.

¹¹ Avdiev 1948.

¹² Faulkner 1953.

monografie, articoli e contributi di convegno dedicati al vasto settore degli studi militari: oggi è ormai accettata tra gli studiosi l'idea di una storia militare della civiltà faraonica complessa nelle sue articolazioni temporali e trasformazioni. Tra le opere complessive sul *warfare* egiziano apparse negli ultimi decenni si possono citare *Fighting pharaohs: weapons and warfare in ancient Egypt* di R.B. Partridge, pubblicato nel 2002¹³, *Warfare in ancient Egypt* di B. McDermott del 2004¹⁴, e *Ancient Egyptian warfare: tactics, weapons and ideology of the pharaohs* di I. Shaw, del 2019 (rifacimento di una prima edizione risalente al 1991)¹⁵; una descrizione complessiva dell'organizzazione dell'esercito faraonico composta da A. Spalinger si trova tra vari contributi nel complesso volume *Ancient Egyptian Administration* pubblicato nel 2013¹⁶. Non ultime vanno citate le numerose voci dedicate ai temi militari presenti sul *Lexikon der Ägyptologie*¹⁷, e la voce *Military*, curata da A.M. Gnirs, sul secondo volume dell'*Oxford Encyclopedia of Ancient Egypt*¹⁸. A riprova dell'acquisita dignità della storia militare dell'Antico Egitto in seno alla storia militare universale è stato pubblicato nel 2008, tra i volumi della serie *Krieg in der Geschichte*, una *Militärgeschichte des pharaonischen Ägypten* composta da diversi contributi di esperti del settore e che spazia tra i molti contenuti della materia trattata¹⁹.

Per introdurre la trattazione dello specifico ambito temporale della storia militare faraonica qui considerata, sarebbe manchevole non accennare alla dolente nota che una fase cronologica di questa storia, per molte ragioni tra cui la sua visibilità e importanza, ha finito per attirare buon parte delle attenzioni degli studiosi oscurando in parte i periodi precedenti (e anche successivi). Forse anche perché segnato da un conflitto al suo inizio (la guerra contro gli Hyksos dei faraoni Kamose ed Ahmose) e al principio della sua fine (le guerre di Ramesse III contro le popolazioni libiche e i Popoli del Mare), il Nuovo Regno ha catalizzato l'interesse degli studiosi di storia militare con una quantità considerevole di trattazioni sulla natura dell'espansionismo politico e militare del periodo, sull'evoluzione militare della guerra nel Tardo Bronzo e il nuovo *ethos* militare

¹³ Partridge 2002.

¹⁴ McDermott 2004.

¹⁵ Shaw 2019.

¹⁶ Spalinger 2013.

¹⁷ LÄ II, pp. 194-203 (“Festungsanlage”), LÄ II, pp. 203-204 (“Festungskommandant”) LÄ III, pp. 765-786 (“Krieg”), LÄ IV, pp. 128-134 (“Militär”), LÄ IV, pp. 134-135 (“Militärkolonie”), LÄ V, pp. 601-610 (“Schiff”, con la voce “Kriegsflotte”).

¹⁸ Gnirs 2001.

¹⁹ In particolare Raedler 2008 sulla prosopografia militare, Gnirs 2008 sulla storia militare egiziana dal punto di vista culturale e sociale ed Herold 2008 sulla storia della tecnologia militare.

egiziano, sulle famose battaglie combattute da sovrani scesi sul campo di battaglia a svolgere il ruolo di comandante in capo (Megiddo e Qadesh, per la loro fortuna di essere le prime battaglie “tatticamente” descrivibili della Storia Antica, sono state oggetto di studio ininterrottamente da fine Ottocento²⁰). Sarebbe fuorviante citare qui l’abbondante letteratura sulla storia militare del Nuovo Regno, ma è necessario puntualizzare come il grande interesse sulla materia abbia portato allo studio di tematiche e ambiti inquadrabili nella definizione di una più complessiva e organica storia militare, già definita inizialmente. È del 1996 il fondamentale studio *Militär und Gesellschaft* di A.M. Gnirs del rapporto tra esercito e società durante il Nuovo Regno, con particolare riferimento alla situazione della classe militare egiziana durante il Periodo Ramesside²¹, in ciò rinnovando una tradizione che può farsi risalire al *Der Einfluss der Militärführer in der 18. ägyptischen Dynastie* di W. Helck del 1939²². Ad aver prodotto notevoli risultati è inoltre la ricerca sui titoli militari (e della loro difficile quando non impossibile equipollenza con il moderno concetto di grado militare) al fine di ricostruire un possibile ordine gerarchico dell’esercito e della flotta dell’antica organizzazione militare egiziana (anche il concetto di gerarchia, spesso e purtroppo, appare ai limiti dell’anacronismo), nonché gli studi sulla prosopografia militare, dunque sulla sistematica raccolta di dati relativi ai personaggi riconducibili alla classe militare stessa. Riguardo al primo aspetto va ricordato il *Military rank, title and organization in the Egyptian New Kingdom* di Schulman²³, cui va il merito di aver tentato per primo una ricostruzione organica della gerarchia militare (anche se è discernibile la confusione tra titolo, epiteto e grado militare²⁴); sulla prosopografia militare invece si cita qui la *Prosopographie des cadres militaires égyptiens du Nouvel Empire* di P.M. Chevereau²⁵, lavoro in una lunga lista di contributi dedicati alla prosopografia militare egiziana. Nel 2005, nella collana *Ancient World at War*, viene pubblicato *War in Ancient Egypt* di A.J. Spalinger, una *summa* di storia

²⁰ Gli studi sulle battaglie di Megiddo e Qadesh sono innumerevoli, si ricordano in questa sede *The Wars in Syria and Palestine of Tuthmose III* del 2003 e il volume edito da H. Goedicke del 1985 *Perspective on the Battle of Kadesh*.

²¹ Gnirs 1996, in particolare pp. 193-211.

²² Helck 1939.

²³ Schulman 1964.

²⁴ Ivi, p. 3.

²⁵ Chevereau 1994.

militare del Nuovo Regno che, seppur a volte troppo brevemente, tratta tematiche di gerarchia militare, conduzione della guerra ai suoi vari livelli (tattica, strategia ma anche logistica), rapporto tra guerra/organizzazione militare e società, economia, politica internazionale²⁶. A riprova dello sviluppo di questi nuovi interessi va ricordato il lavoro di B. Heagren, con la tesi di dottorato presentata all'Università di Auckland nel 2010 (sotto la supervisione dello stesso Spalinger) intitolata *The Art of War in Pharaonic Egypt: An Analysis of the Tactical, Logistic and Operational Capabilities of the Egyptian Army (Dynasties XVII-XX)*, focalizzata sul Nuovo Regno ma interessata anche alle epoche precedenti, con un particolare interesse all'*operational level* dell'organizzazione militare egiziana²⁷. Ulteriore prova di un genuino (ma talora obliato) interesse agli aspetti della storia militare egiziana, non può non destare attenzione come nell'opera *The great Karnak inscription of Merneptah: grand strategy in the 13th century BC* di C. Manassa ci sia già nel titolo un riferimento alla "grande strategia", e che l'autrice trovi spazio per descrivere questo argomento nell'analisi del *background* militare della campagna di Merneptah contro i Libici²⁸.

Un quadro così esaustivo (o quasi) di studi volti ai vari aspetti e tematiche della storia militare sembra mancare quasi del tutto per il periodo precedente al Nuovo Regno. Il mito di una civiltà faraonica, invogliata dal suo "splendido" isolamento geografico ad adottare tardivamente la metallurgia nella manifattura delle armi e l'onere di un esercito permanente è stato duro a morire fino a pochi decenni or sono (anche il sopra citato Keegan, un non egittologo, sembra sposarne il senso nel 1994²⁹). A mantenerlo vivo, oltre ad una parziale mancanza d'interesse da parte degli specialisti della materia, sono state principalmente due problemi : in primo luogo l'assunto di individuare nel trauma militare della dominazione Hyksos e nelle loro presunte innovazioni militari la vera svolta del sistema militare egiziano (che risale almeno all'*History of Egypt* di J.H. Breasted³⁰), e in secondo luogo la maggiore difficoltà nel reperire ed interpretare fonti che siano utili a delineare una ricostruzione organica della storia militare egiziana prima della seconda

²⁶ Spalinger 2005.

²⁷ Heagren 2010.

²⁸ Manassa 2003, pp. 94-102.

²⁹ Keegan 1994, p. 257. Cfr. p. 155: "Until the founding [...] of the New Kingdom, Egyptian warfare remained strangely old-fashioned".

³⁰ Breasted 1905.

metà del II millennio a.C. Eppure gli studi più recenti hanno dimostrato che tali problemi possono essere superati, dando una visione più chiara della questione. Nel 2004 il *Weapons, Warriors and Warfare in Early Egypt* di G.P. Gilbert ha fornito una trattazione dettagliata sulla storia militare dell'Egitto predinastico e protodinastico, spiegando come i *chiefdom*, i piccoli regni predinastici e il primordiale Egitto dinastico potessero avere un'organizzazione militare degna di nota (spingendosi anche a fornire una stima potenziale degli eserciti a loro disposizione)³¹. Eppure, senza discutere del IV millennio a.C., Faulkner nel già citato articolo aveva espresso l'opinione che l'Egitto dell'Antico Regno, per quanto un esercito di coscritti bastasse a proteggere spedizioni e compiere qualche *raid* oltre frontiera, avesse bisogno di un nucleo di soldati "permanentemente" e "professionisti" per la sicurezza dello stato³². Aveva dunque un illustre antecedente la breve sezione dell'opera di E. Eichler del 1993, *Untersuchungen zum Expeditionswesen des ägyptischen Alten Reiches*, in cui viene argomentato come sia plausibile la presenza di un esercito permanente durante l'Antico Regno: a favore di questa tesi la presenza di rappresentazioni di soldati ed eventi bellici, di cospicue attestazioni di titoli relativi al comando di truppe, di fortezze e di arsenali militari, nonché della celeberrima iscrizione di Weni³³. Come l'Antico Regno, il Medio Regno (e similmente Primo e Secondo Periodo Intermedio) non dispone delle abbondanti fonti del Nuovo Regno: né dei bassorilievi di Karnak o del Ramesseum, né delle lettere di Amarna e neppure delle biografie di soldati naviganti come Amenemhab o Ahmose Pennekhbet: questo ne ha condizionato la visione come un esercito di fantaccini strappati ai campi, rinforzati al massimo da contingenti di mercenari stranieri, intento a razzare le popolazioni confinanti. Tale era l'esercito che Petrie immaginava sommerso dalle frecce degli "invasori" Hyksos, annientato alla stregua dell'esercito di Crasso a Carrè³⁴, in ciò seguito da Winlock che attribuiva il successo degli Hyksos all'uso di cavallo e carro da guerra³⁵ (avendo come retroterra il racconto di Flavio Giuseppe, oggi non più ritenuto storicamente attendibile, della "razza di invasori" venuta da Oriente a conquistare le Due Terre³⁶): una visione parziale e non aderente al vero di un'organizzazione militare trasformatasi in circa un secolo di conflitti

³¹ Gilbert 2004, in particolare pp. 29-32 per le stime del potenziale militare degli stati predinastici e protodinastici.

³² Faulkner 1953, pp. 32-33.

³³ Eichler 1993, pp. 198-220.

³⁴ Petrie 1906, p. 70.

³⁵ Winlock 1947, pp. 157-158.

³⁶ Sulla tradizione dell'invasione Hyksos Redford 1970, anche Bietak 2010 sull'origine degli Hyksos.

regionali (Primo Periodo Intermedio³⁷), alle prime prove di espansione territoriale nella Bassa Nubia (Medio Regno Iniziale³⁸) che finisce per assumere peculiari caratteristiche rispetto alle epoche precedenti (Tardo Medio Regno³⁹). La crisi della monarchia menfita alla fine dell'Antico Regno a favore dei centri di potere regionali, la cui capacità di reclutare forze armate su base locale era già stata sanzionata dalla Corona durante la VI dinastia (è rilevante in questo senso la crescita di attestazioni di titoli militari proprio verso la fine di questa fase storica⁴⁰), porta presto allo scoppio di conflitti, prima tra i locali governatori (nomarchi), poi coagulatisi attorno alle due sedi di dinastie reali rivali, Herakleopolis a nord e Tebe a sud. È ben nota la comparsa nelle autobiografie del tempo di un *ethos* militare non riconoscibile in precedenza (il caso più celebre è quello del nomarca Ankhtifi⁴¹) e di iscrizioni relative a conflitti⁴², così come di rappresentazioni di guerrieri⁴³. Eppure si constatano delle zone d'ombra relative al *warfare* del Primo Periodo Intermedio, come precisare l'evoluzione della terminologia militare (si ricorda però lo studio sul *ḏsmw* di D. Stefanović⁴⁴) e le differenze locali nell'organizzazione delle truppe (come la differenza tra le attestazioni militari tra i regni di Herakleopolis e Tebe, già notata da L. Gestermann⁴⁵): il presente lavoro mira a delineare un quadro più esaustivo dell'argomento.

Uno studioso del Medio Regno non si potrebbe stupire a constatare la *long durée* del fenomeno del reclutamento di milizie locali ad opera dei nomarchi, dopo la riunificazione dello stato egiziano ad opera di Mentuhotep II e fino alla metà della XII dinastia (Beni Hasan è il sito provinciale che ha fornito più evidenze al riguardo⁴⁶), eppure non si rileva uno studio dettagliato sull'argomento (Spalinger cita brevemente il fenomeno, noto comunque in letteratura⁴⁷). Si può però rilevare come continui l'attestazione, sia a livello

³⁷ Sul quadro storico del Primo Periodo Intermedio Seidlmayer 2000 e Strudwick 2020.

³⁸ Callender 2000 e Grajetzki 2020b per una trattazione del Medio Regno.

³⁹ Periodo storico dall'ascesa al trono di Senwosret III alla seconda metà della XIII dinastia; cfr. Grajetzki 2013b.

⁴⁰ Chevereau 1987.

⁴¹ Sulla tomba e autobiografia di Ankhtifi rimane essenziale Vandier 1950; altri contributi saranno successivamente citati.

⁴² Si cita in particolare Schenkel 1965, pp. 68-89, per la traduzione delle iscrizioni tombali dei nomarchi di Asyut.

⁴³ Sulle rappresentazioni dei guerrieri sulle stele (in particolare dei "mercenari" nubiani) Vandier 1943 e soprattutto Fischer 1961.

⁴⁴ Stefanović 2007.

⁴⁵ Gestermann 1987, pp. 205-206 (con una tabella sulle differenze di rango tra ufficiali di Herakleopolis e Tebe).

⁴⁶ Per il ricchissimo sito cimiteriale di Beni Hasan si fa qui riferimento a Newberry 1893; per le tombe rupestri e per le tombe degli ufficiali nella restante necropoli a Garstang 1907 e Seidlmayer 2007.

⁴⁷ Spalinger 2013, pp. 423-424.

locale che centrale, di molti titoli militari dell'Antico Regno e del Primo Periodo Intermedio: i titoli *jmy-r3 mšꜥ/ jmy-r3 mšꜥ wr*, tradotti usualmente come “sovrintendente alle truppe” e “generale”, sono stati esaminati da W. Grajetzki, come parte dei titoli dei funzionari centrali dello stato, nel *Die höchsten Beamten der ägyptischen Zentralverwaltung zur Zeit des Mittleren Reiches* (considerando il primo titolo solo quando accompagnato da altre funzioni, e il secondo come una sorta di “ministro della guerra”, escludendo però l'intero campione di attestazioni per il periodo)⁴⁸. Ad accelerare l'evoluzione di questo sistema militare, che perpetua antichi titoli ed organizzazione in una temperie politica e sociale molto diversa del passato, sembrano essere responsabili due fenomeni interconnessi: la crescita del potere della Corona e del processo di centralizzazione amministrativa a scapito delle provincie, e l'espansione dello stato egiziano nella Bassa Nubia, con la creazione di un complesso sistema difensivo di fortezze, vedette e pattuglie di controllo⁴⁹, che, se da un lato spinge ad una crescita e riorganizzazione delle forze armate, dall'altro aumenta il potere economico e militare dello stato centrale. L'organizzazione militare del Tardo Medio Regno, individuabile dal regno di Senwosret III e sostanzialmente rintracciabile fino alla fine del Secondo Periodo Intermedio, rappresenta senza ombra di dubbio un fenomeno *sui generis* e un fenomeno già oggetto di attenzione nella storia degli studi. Riferimento di praticamente tutte le pubblicazioni successive che solo accennassero all'organizzazione militare del Medio Regno, nel 1967⁵⁰ e nel 1971⁵¹ sono stati affidati alle stampe due articoli di O. Berlev riguardanti rispettivamente la marina durante il Medio Regno e il ruolo militare della categoria di individui noti dalle fonti come *ꜥnh.w*. Tali articolati hanno sanzionato da un lato la natura militare dei “cittadini” o meglio soldati *ꜥnhw* e dei loro ufficiali, i “tutori” o “istruttori” *ꜥtw.w*, dall'altro la natura fluviale del *warfare* egiziano durante il Medio Regno, e un'evoluzione dell'organizzazione e dei titoli militari simbiotica con tale dimensione. L'organizzazione militare del Tardo Medio Regno è frutto di un contesto amministrativo e sociale profondamente mutato, e mostra chiari indizi di una tendenza alla gerarchizzazione e alla professionalizzazione delle cariche militari⁵²; si mostra

⁴⁸ Grajetzki 2003, pp. 116-129.

⁴⁹ Sulle fortezze nubiane una visione d'insieme in Knoblauch 2019; anche Vogel 2004, pp. 61-153 e Monnier 2010, pp. 117-166.

⁵⁰ Berlev 1967.

⁵¹ Berlev 1971.

⁵² Si veda Quirke 1986, p. 122 per un elenco sui titoli militari del tardo Medio Regno; Quirke 2004, pp. 98-110, per una più estesa trattazione.

dunque necessario raccogliere le evidenze e collegarle in un quadro unitario , al fine di delineare con esattezza lo *status* degli ufficiali e dei soldati (più difficilmente per quest'ultimi a causa della natura delle fonti) e comprendere il loro peso sulla spesso oscura storia della fine del Medio Regno⁵³.

Se nel Secondo Periodo Intermedio pare continuare la tradizione militare del Tardo Medio Regno, in rapporto al tipo di titoli attestati (almeno per quanto riguarda il sud dell'Egitto), questo periodo pone tre quesiti fondamentali, al quale è difficile dare una risposta immediata. In primo luogo, rigettata la teoria, ormai priva di fondamento, di un'invasione militare Hyksos da Oriente, comprendere se si possa legare alla loro vicenda storica l'introduzione di nuove tecnologie militari e di un nuovo modo di combattere capace di innescare una vera "rivoluzione militare" nella valle del Nilo⁵⁴. Successivamente, investigare sulla possibilità che, negli antichi territori dello stato del Medio Regno, adesso divisi tra il dominio degli Hyksos, il regno delle dinastie tebane e quello di Kerma più a sud, le tradizioni militari egiziane abbiano influenzato e plasmato le strutture militari dei regni "conquistatori" (in particolare, per il caso del regno di Kerma, ciò si dovrebbe ai discendenti dei "coloni" delle fortezze egiziane⁵⁵). Infine, data l'accresciuta attestazione di titoli e di importanti ufficiali con mansioni militari nei domini della tebana XVI e XVII dinastia (o XVII dinastia "iniziale" e "finale"⁵⁶), capire se ciò si deva ad una voluta riorganizzazione e potenziamento dell'organizzazione militare in seno allo stato. Rispondere a quest'ultima domanda risponderebbe infine ad un altro quesito fondamentale, ovvero realizzare in che misura il sistema militare del Secondo Periodo Intermedio sia diretto antecedente di quello della XVIII dinastia e se in questo periodo si pongano davvero i prodromi della molto più famosa e nota organizzazione militare del Nuovo Regno.

⁵³ Ryholt 1997, pp. 221-226, espone alcune possibili connessioni tra organizzazione militare e sovrani della XIII dinastia. La questione dell'influenza militare sulla Corona nella XIII dinastia rimane controversa. Sull'organizzazione militare delle dinastie tebane durante il Secondo Periodo Intermedio Ilin-Tomich 2014, in particolare p. 171 e p. 174.

⁵⁴ Shaw 2001, per gli Hyksos visti come barriera per il progresso della tecnologia militare egiziana, più che innovatori della stessa. La questione sull'introduzione di nuove tecnologie militari durante il Secondo Periodo Intermedio rimane, nei tempi e nelle modalità, tuttora aperta. Rawling/Clutton-Brock 2009 rappresenta una nuova e ottima sintesi per la *vexata quaestio* dell'introduzione del cavallo nella valle del Nilo (a partire dal caso del cavallo di Buhén); si consideri inoltre Hill et al. 2017 per le tracce lasciate dall'attività di equitazione sui resti ossei pertinenti alla "dinastia di Abido".

⁵⁵ Säve-Söderbergh 1949, sul "comandante" Sepedher e la sua famiglia. Utile anche Gunn 1929, sul "soldato" Ankhef.

⁵⁶ Ryholt 1997; Bennett 2002.

Per dare una risposta concreta a questa lunga serie di quesiti è essenziale volgere uno sguardo attento alla quantità considerevole di fonti pervenuteci dal periodo che va dalla fine del III millennio alla metà del II millennio a.C., e alla tipologia delle informazioni che tali fonti trasmettono. Negli studi sull'amministrazione e sulla società dell'Egitto dinastico (due entità che non possono essere esaminate in modo disgiunto, come già detto, dall'organizzazione militare di questa civiltà) assume fondamentale importanza il concetto di "titolo", ovvero la qualifica dell'occupazione e dello *status* di un individuo, in particolare nei settori più elevati dell'organizzazione sociale e statale. Sebbene per molti titoli sia difficile comprendere l'esatto valore e contesto di azione, il loro ruolo ai fini della ricerca egittologica rimane comunque essenziale. In aggiunta a ciò, raccogliere una serie quanto più completa di dati relativi ai detentori di un determinato titolo e alla loro carriera consente di realizzare una raccolta prosopografica organizzata su tale categoria⁵⁷. Nello studio dei titoli relativi al Medio Regno hanno così assunto un ruolo fondamentale gli indici di titoli come *l'Index Of Egyptian Administrative And Religious Titles Of The Middle Kingdom* di W.A. Ward⁵⁸ (integrato poi da H.G. Fischer⁵⁹) e la fondamentale opera di D. Franke *Personendaten Aus Dem Mittleren Reich*⁶⁰ (arricchita da un posteriore contributo di W. Grajetzki e D. Stefanović *Dossiers of Ancient Egyptians: The Middle Kingdom and Second Intermediate Period*⁶¹) che, in una raccolta di varie centinaia di dossier, trasmette una quantità enorme di informazioni sui personaggi del periodo, le attestazioni e le loro possibili carriere. Lo stesso Franke, in un articolo apparso sul *Göttinger Miszellen* nel 1984 (in risposta in parte ad una certa confusione nell'opera di Ward sulla definizione del concetto di "titolo"), ha formulato una fondamentale distinzione tra i titoli dell'epoca qui considerata, distinguendo sei categorie: "titolo di rango" (*Rangtitel*), "titolo aggiunto" (*Beititel*), "epiteto" (*Epitheta*), "titolo ufficiale" (*Amtstitel*), "titolo funzionale" (*Funktionstitel*), "titolo di segnale" (*Signaltitel*)⁶². Se le prime tre categorie riguardano lo *status* sociale dell'individuo all'interno della sua società, le ultime tre afferiscono invece al suo ruolo e alle sue responsabilità in una data organizzazione. Diviene quindi importante poter inserire il

⁵⁷ I contributi sulla prosopografia militare del periodo considerato saranno ampiamente utilizzati nella sezione dedicata ai titoli militari. Per una visione complessiva su questa tipologia di studi Raedler 2008.

⁵⁸ Ward 1982.

⁵⁹ Fischer 1997.

⁶⁰ Franke 1984.

⁶¹ Grajetzki & Stefanović 2012.

⁶² Franke 1984b.

concetto di titolo e le sue classificazioni in questo studio sulla storia militare egiziana. Per delineare la struttura di un'organizzazione militare è utile rifarsi ai concetti di “grado” (inteso come “posto che viene ricoperto nell'ambito della gerarchia militare”⁶³) e di “gerarchia” (interpretata come “rapporto di supremazia e subordinazione che ordina gli organismi e i gradi delle forze armate”⁶⁴); allo stato attuale degli studi risulta comunque difficile trovare un'equipollenza tra “titolo ufficiale” (e “titolo funzionale”, qualora sia chiara la transitorietà del titolo stesso) di un appartenente all'antica organizzazione militare egiziana e “grado militare”.

A trasmettere le migliaia di titoli attestati tra il Primo e il Secondo Periodo Intermedio è una quantità considerevole ed eterogenea di fonti. In questa trattazione si farà riferimento principalmente a queste categorie, presenti e variabili quantitativamente a seconda dell'epoca: stele (funerarie e non), iscrizioni rupestri, sigilli e impronte di sigilli, papiri, iscrizioni tombali, elementi del corredo funerario. Le stele funerarie rappresentano il campione più significativo, essendo attestate in tutte le zone cimiteriali già molto prima del Primo Periodo Intermedio, ed anzi aumentando considerevolmente nel numero in alcuni siti grazie a particolari situazioni di culti locali, come nel caso di Abido e della creazione di monumenti legati al culto osiriaco a partire dal regno di Senwosret I⁶⁵; ad altre finalità rispondono invece le stele che commemorano campagne militari o spedizioni minerarie. A documentare questi avvenimenti partecipano anche le iscrizioni rupestri, attestate per la gran parte nella fase del Medio Regno, nella zona della Bassa Nubia, del Deserto Orientale e del Sinai. Peculiare del Tardo Medio Regno è invece il considerevole uso di sigilli, in particolare scaraboidi⁶⁶, da parte di membri dell'amministrazione e anche ufficiali militari: una tipologia di fonte che ha fornito notevoli indizi sulla complessità dell'organizzazione statale (e di conseguenza anche militare) della civiltà egiziana in questo momento della sua storia. Utilissimo si rivela inoltre lo studio delle testimonianze papiracee, come il P. Boulaq 18⁶⁷ (fondamentale per discernere il rapporto tra gli alti

⁶³ Busetto 2004, p. 375.

⁶⁴ Busetto 2004, p. 384.

⁶⁵ Simpson 1974 rimane l'opera di riferimento per i gruppi di monumenti e le stele funerarie di Abido; in integrazione anche Olabarria 2020.

⁶⁶ Martin 1971 per un elenco della documentazione per il tardo Medio Regno e il Secondo Periodo Intermedio.

⁶⁷ Ricordato in letteratura come “grande” Papiro Boulaq 18 e conservato al Museo del Cairo come P. Cairo CG 58069. Per l'edizione del testo in ieratico Mariette 1872; sul contenuto Scharff 1922 e Quirke 1990, in particolare pp. 9-116.

ufficiali militari e la Corte), i cosiddetti “Dispacci di Semna”⁶⁸ (sulle attività di pattuglia e ispezione dei forti nubiani) e i frammenti papiracei dal sito di Lahun⁶⁹.

Dai materiali afferenti alle sepolture degli antichi militari egiziani, all’infuori delle stele funerarie, si hanno purtroppo poche attestazioni e frammentarie, a seconda dell’epoca e del sito cimiteriale, al pari di una discreta parte del ceto dominante e della classe di funzionari dell’epoca. Ad esempio, mentre le evidenze sui funzionari di corte del Medio Regno iniziale sono più rare di quelle delle necropoli provinciali, queste ultime quasi tacciono nel periodo successivo a fronte di una quantità notevole di attestazioni dal sito di Abido e da altri siti. È evidente come il quadro documentario sia molto disomogeneo, più di altre epoche della storia dell’Egitto dinastico, e come sia necessaria una visione d’insieme delle testimonianze pervenute per delineare un contributo all’argomento che sia testimonianza del fenomeno storico considerato.

La storia militare precedente al Nuovo Regno si è scontrata per molto tempo con tante sottovalutazioni. Anche Helck, nella già citata opera del 1939 che apriva sostanzialmente la via agli studi egittologici sul rapporto tra esercito e società, contrapponeva al *Berufsheer* del Nuovo Regno, “esercito professionale”, la precedente *Milizaufgebot*, “la forza di milizia” di evidentemente più scarso valore⁷⁰ (salvo poi successivamente contraddirsi, attribuendo categorie di specialisti all’esercito del Medio Regno⁷¹). Fino a poco più di cinquant’anni fa, era difficile trovare chi ritenesse l’esercito egiziano del Medio Regno (nonostante la testimonianza della stele di Khusobek⁷²) non capace di azioni di ampio respiro nella zona siro-palestinese, pur ammettendo l’esistenza di una forza militare capace di controllare la Bassa Nubia per più di duecento anni. Eppure il frammento annalistico di Mit Rahina⁷³ e la rivalutazione dell’iscrizione autobiografica (purtroppo gravemente danneggiata) di Khnumhotep III⁷⁴ sembrerebbero testimoniare il

⁶⁸ Dalla cachette di papyri della tomba del Ramesseum. Sul contesto archeologico Miniaci 2020, sui “dispacci” Smither 1945. Una nuova lettura dei frammenti in Kraemer/Liska 2016 e Kraemer/Liska 2016b.

⁶⁹ Sui papiri di Lahun Griffith 1898; nel testo si fa usualmente riferimento alla nuova edizione di Collier & Quirke 2002.

⁷⁰ Helck 1939, p. 1.

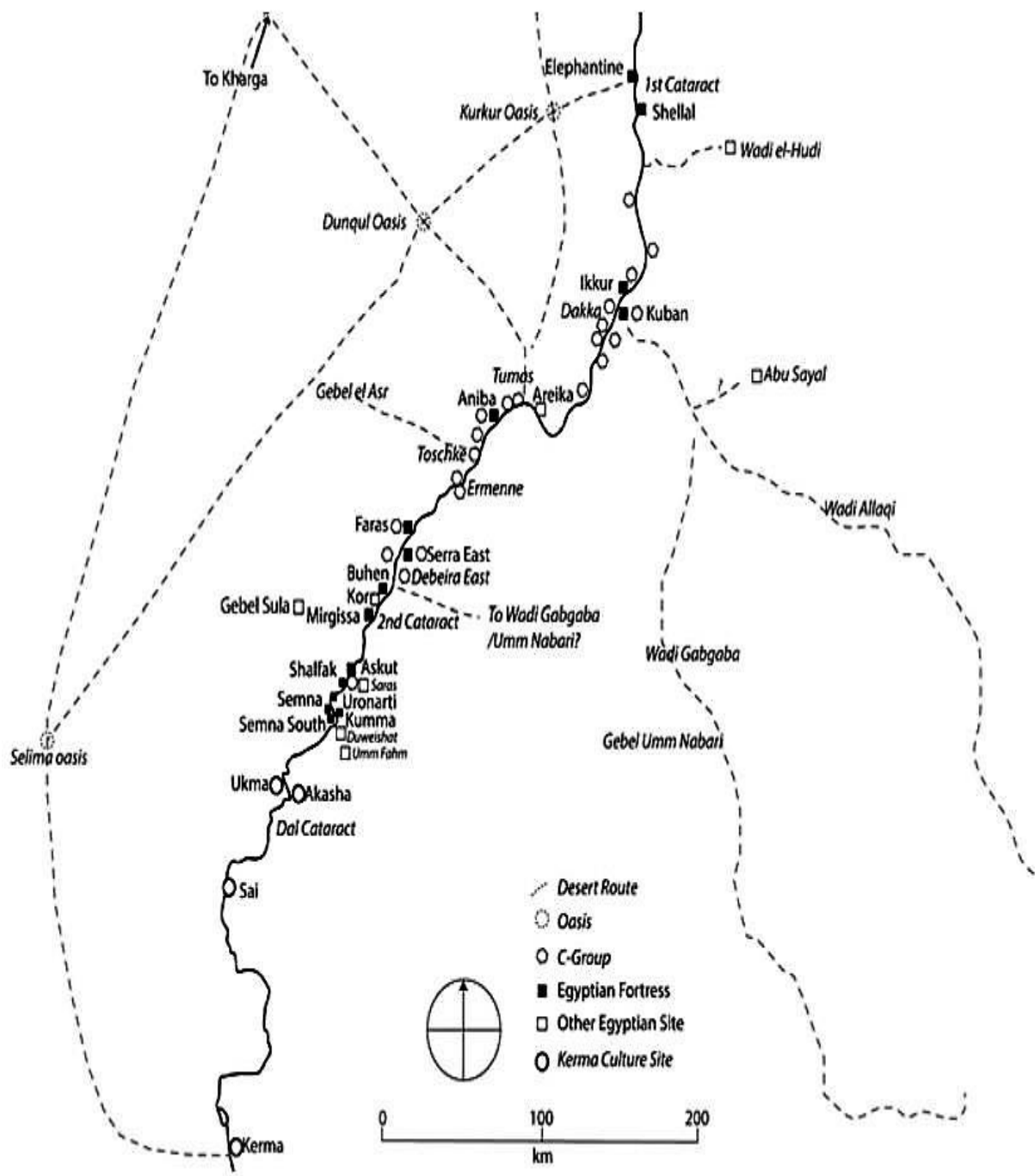
⁷¹ Ivi, p. 17.

⁷² Sulla stele di Khusobek sono numerosi gli studi, e la carriera di questo militare sarà affrontata nel dettaglio successivamente. Si citano qui Baines 1987 e Goedicke 1998 come principali lavori di riferimento.

⁷³ Sul frammento annalistico di Mit Rahina la più recente pubblicazione è Altenmüller 2015 (precedentemente Altenmüller/ Moussa 1991).

⁷⁴ Allen 2008, sui frammenti scoperti nel 2001 dalla mastaba di Khnumhotep III a Dahshur. La mastaba e parte dell’iscrizione erano già stati messi in luce da Jacques de Morgan nel 1894.

contrario. Per riaffermare il ruolo dell'organizzazione militare egiziana durante il Medio Bronzo, e mostrarne la pari dignità rispetto a periodi della storia militare più noti e blasonati, una nuova e attenta analisi si rende necessaria: a tal fine un'attenta analisi dei titoli relativi all'organizzazione militare egiziana costituisce uno strumento propedeuticamente imprescindibile.



Mappa delle fortezze e dei siti egiziani della Bassa Nubia all'epoca di Senwosret III (da Knoblauch 2019, p. 369)

CAPITOLO PRIMO

SUI TITOLI PERTINENTI L'ORGANIZZAZIONE MILITARE EGIZIANA TRA IL PRIMO E IL SECONDO PERIODO INTERMEDIO

Causa la già menzionata natura delle fonti ed, in parte, un certo approccio allo studio delle istituzioni militari (che è, come queste ultime, frutto di una millenaria evoluzione), l'analisi dei titoli militari può facilmente sfociare in tentativi anacronistici di individuare interpretazioni che siano comprensibili e sfruttabili da parte del moderno studioso, e che vedano i concetti di rango, gerarchia e campo di operatività come costituenti di una griglia concettuale in cui ordinare razionalmente i titoli, a beneficio della trattazione della storia militare. La secolare evoluzione delle istituzioni militari e la natura altamente professionale e gerarchizzante acquisita da molte di esse nella modernità possono portare a tentativi, anche se razionalmente guidati, di decodificare l'antica organizzazione militare con strumenti moderni. Tali tentativi, quale quello proposto in introduzione di cercare l'equipollenza tra "titolo" e "grado"⁷⁵, possono evitare di sfociare in anacronismi basando sulle fonti antiche la ricostruzione di natura e struttura delle istituzioni militari del periodo storico considerato.

Per una necessità semplificativa, i titoli militari possono essere suddivisi in base al settore di impiego, ovvero delle parti in cui sono divise le forze armate di uno stato, o più semplicemente in base al settore di competenza di ciascuna di queste parti. La tripartizione delle forze di "sicurezza" interna ed esterna di uno stato in

- "Esercito": utilizzato in senso generale per indicare l'insieme delle forze armate di uno stato, indica in modo più specifico la sua componente "terrestre";
- "Marina militare": la componente delle forze armate incaricata di provvedere alla sicurezza e alla difesa delle zone marittime e fluviali di uno stato;

⁷⁵ Va nuovamente ricordato in questa sede come tale operazione possa anche alla luce di un'attenta analisi delle fonti essere soggetta ad errori e confuse interpretazioni. Si ricordi sui titoli militari del Nuovo Regno, in particolare la distinzione tra rango e titolo, Schulman 1964, pp.1-3, *contra* Yoyotte & Lopez 1969.

- “Forze di polizia”: talvolta non soggette al controllo dell’amministrazione militare, detengono l’essenziale compito di preservare l’ordine pubblico, la sicurezza e la pace sociale all’interno della comunità statale;

può essere in linea di massima utilizzata, nello studio delle istituzioni militari di uno stato antico o moderno, come base metodologica per organizzare i titoli oggetto di discussione, fermo restando che tale operazione non sfoci in anacronistiche teorie ed interpretazioni. Tale impostazione è stata seguita anche in alcuni studi dei titoli militari egiziani. P.M. Chevereau, nel trattare i titoli relativi all’Antico Regno e al Primo Periodo Intermedio, li distingue in due articoli separati, dedicando il primo ai titoli dell’esercito e delle forze di sicurezza interna (elenco di 34 titoli⁷⁶) e il secondo alle cariche connesse con la gestione della flotta (con l’inclusione di 22 titoli⁷⁷). Tale ripartizione è stata rispettata successivamente anche con lo studio delle attestazioni relative al Medio Regno e Secondo Periodo Intermedio, rispettivamente con 38 titoli per il primo gruppo⁷⁸ e 23 per il secondo⁷⁹. Successivo agli articoli di Chevereau, come importante aggiornamento e modifica del lavoro sui titoli del Medio Regno presenti nelle *Contributions a la prosopographie des cadres militaires*, si colloca il lavoro di D. Stefanović: nell’opera sono sedici i titoli di cui vengono elencati i detentori, le fonti e la relativa cronologia; una parte di questi titoli non era stata considerata nei precedenti articoli di Chevereau⁸⁰. Vanno infine ricordati i 22 “titoli militari regolari” inclusi da S. Quirke nell’elenco dei titoli del Tardo Medio Regno⁸¹ e i 28 ufficiali con il titolo di *jmj-r3 mšc/jmj-r3 mšc wr* enumerati da W. Grajetzki nella già menzionata opera sull’amministrazione centrale durante il Medio Regno⁸². È necessario ribadire come gli studi citati presentino le personali interpretazioni degli studiosi del periodo, che si inseriscono nella *vexata quaestio* del significato di titolo (da Helck in poi, varie volte oggetto di interesse da parte degli egittologi⁸³), e in questa sede dell’identificazione dello stesso titolo come equivalente ad uno degli uffici attribuibili alle antiche istituzioni militari egiziane nella

⁷⁶ Chevereau 1987.

⁷⁷ Chevereau 1989.

⁷⁸ Chevereau 1991.

⁷⁹ Chevereau 1992.

⁸⁰ Stefanović 2006.

⁸¹ Quirke 1986, p. 122.

⁸² Grajetzki 2003, pp. 116-129.

⁸³ Considerando con questo assunto le opere di Helck *Untersuchungen Zu Den Beamtentiteln Des Agyptischen Alten Reiches* (1954) e *Zur Verwaltung des Mittleren und Neuen Reichs* (1958) come punti di partenza della lunga storia degli studi sui titoli.

prima metà del II millennio a.C. Tali interpretazioni possono però escludere alcuni titoli: da una parte sia per l'impossibilità di comprenderne a pieno il significato che per una scelta metodologica; dall'altra offrire una spiegazione ad un titolo che sia vicina alla sensibilità moderna risulta suscettibile di sfociare nell'anacronismo.

Già nella recensione a quella che si può definire la prima opera sulla storia militare dell'Antico Egitto, proprio il *Der Einfluss der Militärführer in der 18. ägyptischen Dynastie* di W. Helck, A. Scharff lanciava all'autore un ammonimento a non studiare un reparto di carristi egiziani come se fosse un regimento di cavalleria tedesco moderno.⁸⁴ Tale tipo di osservazione non risulta però ingiustificata. La storia dell'interpretazione della terminologia militare egiziana è condizionata sovente dall'uso di anacronismi così come da traduzioni ambigue, spesso accolte e riprodotte senza ulteriori critiche. Il più chiaro esempio di ciò è la traduzione, utilizzata per primo da J.H. Breasted nella sua opera sulla battaglia di Kadesh, di *mšꜥ* come "divisione".⁸⁵ L'antico termine egiziano, dal valore polisemantico, veniva così interpretato in chiave moderna per indicare i raggruppamenti tattici dell'esercito egiziano durante la campagna di Ramesse II: ciò però avveniva sfruttando un termine del lessico militare contemporaneo, applicato ad un sostantivo spesso ambiguo in origine. *mšꜥ* poteva indicare così la più grande unità tattica egiziana, contrassegnata da una divinità protettrice (ma dai reali effettivi ignoti o oggetto di speculazione⁸⁶), ma lo stesso veniva utilizzato per indicare la totalità delle forze armate egiziane o ittite⁸⁷, così come la fanteria contrapposta ai reparti di carri da guerra⁸⁸. Tale ambiguità nella traduzione di *mšꜥ* non è caratteristica del solo "Poema" della battaglia di Kadesh, ma si ritrova anche in altre evidenze e coinvolge anche altri termini dall'apparente significato militare, come *mnfꜣt*⁸⁹, *šmsw*⁹⁰ e *skw*⁹¹. È con *mšꜥ* che viene definito *largo sensu* l'esercito di Tuthmosi III impegnato nella battaglia di Megiddo⁹²,

⁸⁴ Scharff 1940, p. 147.

⁸⁵ Wb II, p. 155; Breasted 1903, pp. 10-12.

⁸⁶ Sono poche le evidenze sui possibili effettivi di un *mšꜥ* nel Nuovo Regno, come la stele dell'anno terzo di Ramesse IV dal Wadi Hammamat; Christophe 1948 (in particolare pp. 20-21). Per una discussione sui significati di *mšꜥ* Schulman 1964, pp. 10-13.

⁸⁷ Breasted 1903, pp. 29-33.

⁸⁸ Breasted 1903, p. 33.

⁸⁹ Wb II, p. 80.

⁹⁰ Wb IV, pp. 485-486.

⁹¹ Wb IV, pp. 313-314.

⁹² Urk. IV, pp. 657-667.

mentre nella campagna di Merenptah contro i Libici è la fanteria ad essere alternativamente definita *mšꜥ* o *mnfꜣt*.⁹³ Da tali evidenze è già possibile discernere come non si possa cercare nella terminologia bellica egiziana quella precisione che è invece propria del linguaggio militare contemporaneo. Il caso di *skw* (attestato anche come *sky*) è parimenti significativo. Il sostantivo è alternativamente utilizzato anche durante il Nuovo Regno per indicare “la truppa (raggruppamento di reclute)”, “lo schieramento da battaglia” e “la battaglia” stessa⁹⁴, ma le evidenze riferibili al Medio Regno sono esigue e non riconducibili esattamente né al lessico militare, né a titoli di questa natura. Le due attestazioni presenti nell’*Oasita Eloquente*⁹⁵ e nel *Racconto di Sinuhe*⁹⁶ sono genericamente traducibili come “truppa” e inserite in un contesto letterario; più riconducibili ad un contesto bellico risultano forse essere le due menzioni di *skw* nei graffiti n°25 e 26 dalle cave di Hatnub, risalenti probabilmente all’inizio della XII dinastia.⁹⁷ Tutto ciò non cancella la possibilità che il sostantivo si riferisca al reclutamento del *manpower* anche in ambito “civile”, non collegabile a conflitti e spedizioni militari. Per ciò che concerne i possibili titoli correlati, due *sky* “componente di un *skw*” sono attestati solo sulla stele Cairo CG 20164⁹⁸: a ciò si aggiunga il caso, come si vedrà controverso, del titolo *hꜣp skw*. Quanto al sostantivo *šmsw*, come sarà successivamente delineato, possiede un valore polisemantico tale da essere largamente impiegato in contesti ben diversi da quello dei titoli di ambito militare; sull’argomento, nel contesto del Medio Regno, si è rivelato essenziale il prezioso contributo di O. Berlev.⁹⁹ Da tali esempi è chiaro come la ricerca di un’esatta terminologia militare nel lessico egiziano possa sfociare in tentativi fallaci ed anacronistici, cui si collega la volontà di schematizzare, a discrezione della sensibilità moderna, le antiche istituzioni militari egiziane. Da tali problematiche non risultano essere immuni i presenti contributi prosopografici sui detentori di titoli militari. Così in Chevereau (per citare una delle sue *Contribution à la Prosopographie*) la traduzione di *jmj-rꜣ mšꜥ wr* come *generalissime* tradisce una sensibilità moderna nel considerare questo titolo come il supremo comandante delle forze terrestri¹⁰⁰ (in ciò probabilmente pesando il ruolo fondamentale

⁹³ Manassa 2003, pp. 158-159.

⁹⁴ Wb IV, pp. 313-314; Hannig 2006, p. 2370.

⁹⁵ Quirke 2004c, p. 163 (il testo è tratto dal P. Berlin 3023).

⁹⁶ Quirke 2004c, p. 61 (il testo è tratto dal P. Berlin 2022).

⁹⁷ Secondo la numerazione presente in Anthes 1928, pp. 57-61; Shaw 2010, pp. 152-153.

⁹⁸ Lange & Schäfer 1902, pp. 195-196; sul titolo *sky* anche Ward 1982 n° 1463.

⁹⁹ Berlev 1978, pp. 206-229.

¹⁰⁰ Chevereau 1991, pp. 44-46.

svolto nel Nuovo Regno dai titolari di questa funzione, molto spesso i principi ereditari¹⁰¹). Anche la traduzione di *šḥd ḥꜥ* come *lieutenant de vaisseau* potrebbe risultare molto più aderente, forse in troppo larga misura, alla moderna titolatura marinaresca¹⁰². Infine, il titolo *hrp skw* “supervisore delle truppe”¹⁰³, che Chevereau annovera tra i titoli militari ma riconosce il legame con la funzione dell’*jmj-r3 ḥnwtj* “sovrintendente interno”¹⁰⁴, appare essere più un *Beititel* di questo funzionario dalle mansioni “civili” e legato al comando delle spedizioni estrattive, senza che *skw* abbia, al pari di *mšꜥ*, una connotazione da poter riconoscere, in maniera non equivoca, come militare. Come ulteriore caso, anche la traduzione, ormai entrata in uso (presente in Stefanović¹⁰⁵ e Quirke¹⁰⁶ come in altri autori), del titolo *ḏtḥ ꜥ3 n njwt* come *commander in-chief of the city regiment* tradisce una più moderna tradizione militare, essendo la struttura reggimentale un prodotto dell’arte militare moderna, difficilmente comparabile alle antiche istituzioni militari egiziane¹⁰⁷. La traduzione moderna può avere la conseguenza diretta di fuorviare il reale significato del titolo, anche solo facendo riferimento nell’interpretazione del senso grammaticale *tout court*. Che il titolo *jmj-r3 šnt* venga tradotto da Chevereau come *chef de centurie*¹⁰⁸ o come *centurion* sembra essere dovuto ad una obsoleta interpretazione del *Wörterbuch*, mentre oggi appare più plausibile che le funzioni di questo ufficiale fossero legate a compiti di polizia e la risoluzione di controversie locali (con ciò forse, come appunto il *Wörterbuch* successivamente suggerisce, in collegamento con il copto $\lambda\epsilon\psi\alpha\lambda\alpha\epsilon$)¹⁰⁹. La decisione di Chevereau di includere il titolo di *ḥtmj ntr* “portasigillo del dio” tra i titoli relativi alla flotta¹¹⁰, come la scelta della Stefanović di non includere nella sua trattazione titoli come *ḏtḥ n mnj.w tsm.w* “comandante delle unità dotate di cani” o *jmj-ḥt s3.w pr.w* “ufficiale delle forze di sicurezza”¹¹¹ palesa due differenti scelte metodologiche, la prima di prestare interesse a

¹⁰¹ Sulla definizione e ruolo dell’*jmj-r3 mšꜥ wr* nel Nuovo Regno Schulman 1964, p.44 e Gnirs 1996, pp.6-7. Si noti in quest’ultima la differenza nella traduzione tra *jmj-r3 mšꜥ wr* (*General*) e *jmj-r3 mšꜥ* (*Heerführer*).

¹⁰² Chevereau 1992, pp.21-22.

¹⁰³ Ward 1982, n° 1173; Helck 1958, p. 86; Quirke 2004, p. 79.

¹⁰⁴ Chevereau 1991, pp. 69-71.

¹⁰⁵ Stefanović 2006, pp. 49-60.

¹⁰⁶ Quirke 2004, p.99.

¹⁰⁷ Il reggimento nasce in epoca moderna come un’unità militare composta generalmente da alcune migliaia di uomini e guidata da un ufficiale di alto grado, cfr. Busetto 2004, p. 731.

¹⁰⁸ Chevereau 1991, p. 80.

¹⁰⁹ Wb IV, p. 498.

¹¹⁰ Chevereau 1992, pp. 12-16.

¹¹¹ Matić 2014, p. 186.

titoli più legati all'amministrazione della forza lavoro (ma che non appaiono genuinamente "militari"), la seconda di dedicare maggiore attenzione a titoli più chiaramente connessi al *warfare* dalle fonti. Con ciò risulta evidente come sia stata tralasciata una serie di titoli non immediatamente assimilabili all'interpretazione più diretta delle antiche istituzioni militari egiziane. Appare quindi chiaro come l'interpretazione di un titolo militare e delle sue competenze, così come delle connessioni con altri titoli, debba essere frutto di un'attività di ricerca ad ampio raggio tra definizione grammaticale e semantica, riferimenti letterari, contesto e significato delle fonti archeologiche concernenti il titolo stesso. L'uso della terminologia moderna, anche se necessaria alla costruzione del discorso, deve essere collegata ad un'estrema cautela. La tripartizione dei titoli in esercito, marina militare e forze di polizia è teoricamente valida, ma può risultare fuorviante nella concreta raccolta delle evidenze¹¹²; anche la catalogazione di un antico titolo come facente parte dei "graduati" o degli "ufficiali superiori" è accettabile con la chiara consapevolezza di sfruttare moderne categorie, per necessità argomentative e di economia del testo, ma estranee alla visione antico-egiziana della struttura amministrativa e statutaria. Nella prosecuzione del capitolo si terrà conto di tutti questi elementi, partendo naturalmente dagli studi già presenti, per fornire una lista organica di titoli concernenti l'organizzazione militare egiziana, l'interpretazione dei titoli e un elenco degli ufficiali detentori dei titoli più significativi. Ai fini dell'organizzazione testuale, verranno esaminati in un medesimo gruppo i titoli con una connessione grammaticale o semantica, come i titoli introdotti da *jmj-r3*, *3tW* o *nhw*.

I TITOLI DI "SOVRINTENDENTE (*jmj-r3*)

Nel senso più intrinseco di "colui cui appartiene la facoltà di parlare" e dunque di esprimere comandi, il titolo di *jmj-r3* (altre letture *jmj-r* o *mr*) "sovrintendente"¹¹³ rappresenta uno dei più antichi titoli ed insieme una delle più comuni parti introduttive per titoli pertinenti agli ufficiali egiziani. "Sovrintendenti" sono cospicuamente attestati in tutti i settori dell'amministrazione pubblica e privata, nella gestione della proprietà e

¹¹² Si ricorda ancora una volta Chevereau per la sua *Contribution à la prosopographie des cadres militaires du Moyen Empire: titres nautiques*: l'inclusione di titoli come *jmj jrty* "captain de navire" o *jmj-r3 skd.w* "chef d'équipages" è degna di nota, ma non ne viene dimostrata la natura "militare" e anche le datazioni risultano spesso ambigue; Chevereau 1992.

¹¹³ Wb I, p. 74; Gardiner 1902; Lange 1905; Jones 2000 n° 255.

della forza lavoro, delle cariche sacerdotali, scribali e ovviamente militari. Che tra questi ultimi si registrino un gran numero di sovrintendenti mostra come gli ufficiali militari non costituissero qualcosa di disgiunto dal resto della struttura amministrativa. Molti dei titoli noti possono essere identificati come *Amtstitel* o *Funktionstitel*, ma non sono di per sé indicatori di un determinato *status* sociale del possessore. La sequenza *jmj-r3* “sovrintendente” → *šḥd* “ispettore¹¹⁴” → *hrp* “supervisore¹¹⁵” → *jmj-ht* “sorvegliante¹¹⁶”, sulla base di quella individuata da Helck per gli ufficiali dell’Antico Regno denominati *hntj.w-s*¹¹⁷, può essere considerata valida per l’ordine “gerarchico” di alcuni dei titoli militari esposti nel presente lavoro.

jmj-r3 mšc “sovrintendente alle truppe”¹¹⁸

VARIANTI:



Il titolo *jmj-r3 mšc* rappresenta di gran lunga uno dei più noti e attestati titoli relativi all’organizzazione militare, e in via più estesa all’organizzazione della manodopera. Il primo “sovrintendente alle truppe” è noto da un’iscrizione rupestre del re Sekhemkhet¹¹⁹, e ufficiali con questo titolo sono noti fino all’epoca Tolemaica¹²⁰. La scrittura del titolo, in particolare durante il Primo Periodo Intermedio e il Medio Regno, presenta evoluzioni e differenze degne di menzione. La scrittura monolitterale della parola *mšc* nel titolo¹²¹ si riscontra sostanzialmente solo in pochissimi casi durante il Primo Periodo Intermedio (ad esempio nell’iscrizione tombale a Naga ed-Der del nomarca *tmrrj*¹²²) mentre a partire

¹¹⁴ Wb IV, p. 227.8-15; Jones 200 n° 3336.

¹¹⁵ Wb III, p. 338.2-19; Ward 1982 n° 1133.

¹¹⁶ Wb I, p. 75; Ward 1982 n° 429.

¹¹⁷ Helck 1954, p. 107.

¹¹⁸ Stefanović 2006, pp. 182-202; Hannig 2006, p. 214; Chevereau 1987, pp. 13-47; Chevereau 1991, pp. 46-56; Ward 1982, n° 205.

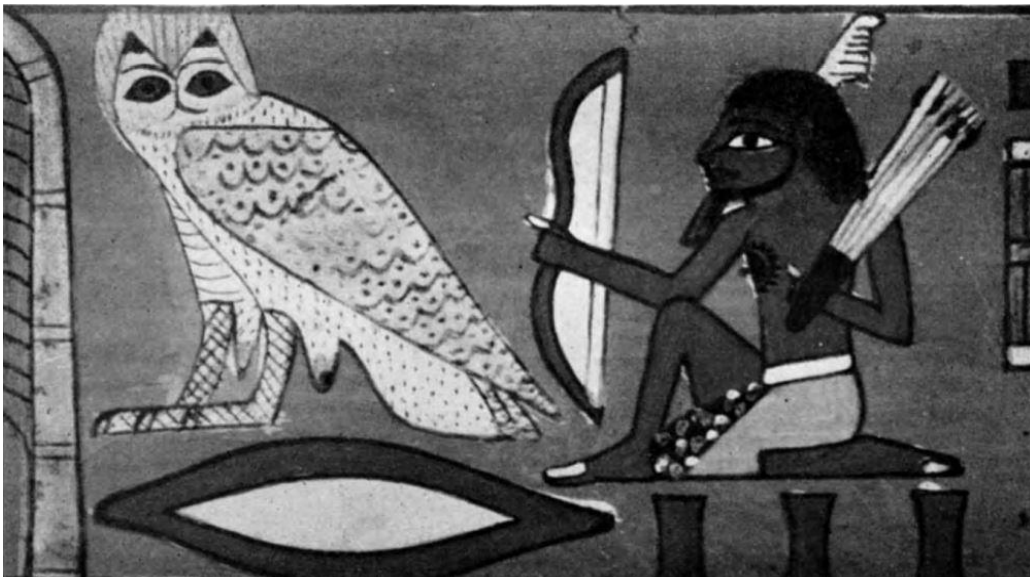
¹¹⁹ Chevereau 1987, p. 20 n° 57 (nome andato perduto).

¹²⁰ Chevereau 1985, pp. 187-193.

¹²¹ Si rammenta come la scrittura monolitterale di *mšc* sia ancora attestata epigraficamente nel Medio Regno, ed in modo usuale, come nell’iscrizione di Amenemhat II a Mit Rahina, cfr. Altenmüller & Moussa 1991, pl.1 (AnnM x+7); nella stessa fonte viene successivamente associata al titolo di *jmj-r3 mšc* (AnnM x+8).

¹²² Brovanski 2018, pp. 99-106.

dalla XII dinastia l'utilizzo dell'ideogramma Gardiner F20 sembra imporsi a discapito della precedente e maggiormente attestata resa di *jmj-r3* in segni monolitteri¹²³. Come notato da Fischer, anche il determinativo Gardiner A12 che accompagna il titolo subisce una peculiare evoluzione iconografica della figura dell'arciere. Nel Medio Regno il soldato con arco A12 è solitamente rappresentato con un fascio di frecce tenuto appoggiato sulla spalla, con le punte volte verso l'alto, con l'arma non incoccata; diversi esempi del Primo Periodo Intermedio mostrano invece delle significate variazioni, con figure di arcieri in piedi o in atto di scoccare il dardo, talvolta senza un fascio di frecce sulla spalla o la corda tesa dell'arma¹²⁴. Nello stesso periodo è visibile, come frutto di variazioni dovute a manifatture e tradizioni scribali locali, l'esecuzione di A12 stante e con armi altre dall'arco e fascio di frecce, come bastone e mazza¹²⁵.



Particolare del titolo “sovrintendente alle truppe”, dal sarcofago Cairo CG 28083, appartenente al “sovrintendente alle truppe” Sepi (da Fischer 1961, pl. XV)

La definizione di *mš* (copt. **ⲙⲏⲏⲟⲉ**) si presenta problematica nella definizione del lessico militare se soggetta ad una moderna interpretazione, racchiudendo in sé una serie di significati coerentemente giustapposti se rapportati allo studio dei titoli della macchina statuaria egiziana. Le traduzioni presentate principalmente dal *Wörterbuch* sono quella da

¹²³ Schenkel 1962, pp. 35-36.

¹²⁴ Fischer 1962.

¹²⁵ Brovarski rileva numerose variazioni stilistiche nella resa di A12 nell'esamina delle stele funerarie provenienti da Naga ed-Der; Brovarski 2018, *passim*.

una parte di “gruppo di persone, truppa, forza di lavoro”¹²⁶, dall’altra di “marcia, spedizione, corpo di spedizione (spedizioni non solo militari, ma anche estrattive e commerciali)”¹²⁷. Entrambe le accezioni, quella di forza armata come di gruppo inviato in spedizioni, trovano fin dall’Antico Regno correlazione con i compiti svolti dall’ *jmj-r3 mšc*, trovandosi quest’ultimo attestato nell’organizzazione delle forze di spedizione e associato spesso come *Funktionstitel* a funzionari legati all’organizzazione della manodopera. È definito come *mšc* il corpo di spedizione che Weni guida contro i nomadi asiatici¹²⁸, ed è nella VI dinastia che il numero di attestazioni degli ufficiali chiamati *jmj-r3 mšc* cresce in maniera cospicua; resta dubbio se attribuire il fenomeno ad un incremento dell’attività militare nel periodo o all’incremento dei titoli e delle competenze delle autorità provinciali, molte delle quali finiscono per assumere il totale controllo del *manpower* nella zona sotto il loro comando¹²⁹. Coerentemente con questa evoluzione, quello di *jmj-r3 mšc* rappresenta il titolo militare più attestato durante il Primo Periodo Intermedio, e anche in questo frangente si può considerare una connessione con la temperie bellicosa dell’epoca; inoltre appaiono visibili delle evoluzioni del titolo, con attribuzioni di specifiche caratteristiche, che porteranno durante il Medio Regno alla formulazione del titolo *jmj-r3 mšc wr*. Durante la IX dinastia *htj* porta sulla sua stele da Naga ed-Der il titolo di *jmj-r3 mšc n šmꜥw t3-mḥw* “sovrintendente alle truppe per il nord e il sud (del paese)”¹³⁰, mentre all’epoca della riunificazione risale la stele dell’ufficiale *jn-jtj=f* con il notevole titolo di *jmj-r3 mšc m t3 r-dr=f* “sovrintendente alle truppe per tutto il paese”¹³¹. Tralasciando il titolo di *jmj-r3 mšc wr*, che merita una trattazione a parte, sono numerose le declinazioni dell’ufficio di “sovrintendente alle truppe” che mostrano un ampio spettro di impieghi; in questo può emergere un’ambiguità semantica che impedisce di comprendere in alcuni casi l’appartenenza a un’istituzione militare, la definizione di *jmj-r3 mšc* come *Funktionstitel*, *Signaltitel* o *Amtstitel* e financo lo *status* sociale del personaggio. In mancanza di precise indicazioni dal contesto risulta spesso

¹²⁶ Wb II, p. 155.2-19.

¹²⁷ Wb II, p. 156.

¹²⁸ Sethe 1933, p. 102.16; il termine ricompare diverse volte poi nelle pp. 103-104 (103.6-104.19) in riferimento all’esercito (ma anche corpo di spedizione!) di ritorno dalla campagna militare.

¹²⁹ Chevereau 1987, pp. 14-21. Almeno una trentina di attestazioni di *jmj-r3 mšc* sono riconducibili al periodo tra l’inizio della VI dinastia e la fine dell’Antico Regno.

¹³⁰ Stele Phoebe A. Hearst Museum 6-2820, cfr. Dunham 1937, p. 52 n°39 e Brovarski 2018, p. 328.

¹³¹ Stele Ny Carlsberg ÆIN 963, cfr. Koefoed-Petersen 1948, n°9 e Schenkel 1965, n° 499. Lo stesso titolo si ritrova sull’iscrizione rupestre Wadi Hammamat n°241, datata anch’essa al regno di Mentuhotep II.

difficile distinguere un ufficiale militare da un responsabile, magari di minore spessore, di un settore della forza lavoro. A differenza di quanto accade per il Nuovo Regno, non esiste una chiara gerarchia di comando pertinente al *mšc*. Definire anche l'usuale consistenza numerica di un *mšc* risulta difficile.¹³² Mentre sono noti, e se ne discuterà in merito agli ufficiali *štw*, degli *štw n mšc* per il Nuovo Regno¹³³, l'unico esempio di *šhd n mšc* proviene da un'iscrizione rupestre rilevata in Nubia nei pressi di Halfa Degheim¹³⁴.

<i>Variante del titolo</i>	<i>Traduzione</i>	<i>Numero delle attestazioni</i> ¹³⁵
<i>jmj-r3 mšc m st nbt štw</i> ¹³⁶	“Sovrintendente alle truppe in ogni luogo segreto”	1 (Beni Hasan tomba 17)
<i>jmj-r3 mšc n ʿzm.w</i> ¹³⁷	“Sovrintendente alle truppe degli Asiatici”	4 (P. UC 32151; P. Berlin 10004; stele Meijer 1.25; iscrizioni Darnell n° 1 AASOR 59, Sehel SEH 192)
<i>jmj-r3 mšc n wʿrt n nfrw.w</i>	“Sovrintendente alle truppe per una sezione di “reclute””	1 (stele BM EA1822)
<i>jmj-r3 mšc n wh3t</i> ¹³⁸	“Sovrintendente alle truppe dell'oasi”	1 (stele Philadelphia 54-33-1)
<i>jmj-r3 mšc n pr-nswt</i> ¹³⁹	“Sovrintendente alle truppe del palazzo reale”	1 (stele Leiden AP 13)
<i>jmj-r3 mšc n hrtj.w-ntr</i> ¹⁴⁰	“Sovrintendente alle truppe di scalpellini”	15 (stele Clère MSS neg. A 36/27, Leiden L.XI.2,

¹³² E ciò vale anche per i *mšc* del Nuovo Regno; Schulman 1964, pp. 10-13. Le cifre variano in maniera significativa nelle fonti. Nel frammento M x+18 degli Annali di Amenemhat II si fa riferimento “al ritorno di un *mšc*, inviato in Libano, in due navi” (*jwjt mšc m3c r hntj-š m dpt 2*): i suoi effettivi non potevano superare certamente qualche centinaio di uomini; Altenmüller 2015, pp. 82-83.

¹³³ Schulman 1964, pp. 37-38.

¹³⁴ Hintze 1964, p. 41; Chevereau 1991 p. 79.

¹³⁵ I dati sulle attestazioni sono tratti da Ward 1982, Hannig 2006 e Ilin-Tomich 2021.

¹³⁶ Ward 1982 n°213.

¹³⁷ Ward 1982 n°206.

¹³⁸ Ward 1982 n°209.

¹³⁹ Ward 1982 n°210.

¹⁴⁰ Ward 1982 n°212.

		Liverpool WM M.13634, Cairo CG 20100, CG 23210, CG 20520, CG 20768, BM EA 177, Sinai IS 90; iscrizione Sehel SEH 175, Wadi Hammamat G61; sigillo Wegner, Mortuary Temple, fig. 159/72)
<i>jmj-r3 mšꜥ n skd.w</i>	“Sovrintendente alle truppe di marinai”	1 (Dahshur tomba 2)
<i>jmj-r3 mšꜥ n tnj</i>	“Sovrintendente alle truppe di Thinis”	1 (P. Brooklyn 35.1446)
<i>jmj-r3 mšꜥ n ʿndtj</i>	“Sovrintendente alle truppe del 9° nomo del Basso Egitto”	1 (Stele Falsa Porta da Kom el-Akhdar)
<i>jmj-r3 mšꜥ n nhn mj kd=s</i>	“Sovrintendente alle truppe del nomo di Hierakonpolis nella sua interezza”	1 (Iscrizione dalla tomba di Ankhtifi a Mo’alla)
<i>jmj-r3 mšꜥ n jwnw</i>	“Sovrintendente alle truppe di Armant”	1 (Iscrizione dalla tomba di Ankhtifi a Mo’alla)
<i>jmj-r3 mšꜥ n ndft hntt mj- kd=s</i>	“Sovrintendente alle truppe per l’intero 13° nomo dell’Alto Egitto”	1 (Asyut tomba N13.1)
<i>jmj-r3 mšꜥ hr h3st</i>	“Sovrintendente alle truppe nel deserto”	1 (Iscrizione Wadi Hammamat M1)
<i>jmj-r3 mšꜥ n kjs</i>	“Sovrintendente alle truppe di Qis”	1 (frammento di sarcofago da Deir el-Gebrawi)

Tabella I- variazioni del titolo *jmj-r3 mšꜥ*.

Nella documentazione relativa al Medio Regno non si notano trasformazioni di sorta nelle competenze dell’*jmj-r3 mšꜥ*, a meno che la presenza di *Ranktitel* o *Beititel*, o il riferimento in iscrizioni autobiografiche ad azioni militari, palesino da una parte l’appartenenza ai

vertici dell'amministrazione egiziana (e come tali responsabili di importanti operazioni per conto del sovrano), dall'altra il coinvolgimento nelle campagne militari del periodo con ruoli di comando¹⁴¹. Le evidenze della connessione di questi ufficiali a compiti di natura non militari rimangono comunque rilevanti. Presumibilmente all'inizio della XII dinastia, l'*jmj-r3 mšc sbkj* rende noto sulla sua stele funeraria come egli sia stato “responsabile dei lavoratori della pietra di Sua Maestà in ogni lavoro nella casa del re” (*hrj-tp mdh.w rwdt n hm=f n kzt nbt nt pr-nswt*)¹⁴². Datata al trentesimo anno di regno di Amenemhat III, la stele IS 105 proveniente da Serabit el-Khadim rende noto come a guidare i lavori nella zona mineraria fossero in quel frangente non meno di nove *jmj-r3 mšc*, sotto la supervisione di un decimo ufficiale che porta l'inusuale titolo di *jmj-r3 mšc n mšc*¹⁴³. Sebbene il riferimento a contesti non “militari” sia spesso non palesato per la natura stessa delle fonti, la considerazione della molteplicità delle competenze dell'*jmj-r3 mšc* deve rappresentare un criterio essenziale nella comprensione di questo titolo.

A completamento della discussione sul titolo di “sovrintendente alle truppe” viene fornito, come per i titoli successivi, un esaustivo elenco dei detentori noti di questo ufficio. Ciascun ufficiale viene ricordato con il suo nome, la fonte (o le fonti) con una datazione e viene ricordata la presenza, se annotata, nelle fonti prosopografiche attualmente disponibili¹⁴⁴; la mancanza del dato prosopografico, ove rilevata nell'elenco, va intesa come aggiornamento dei dati già noti grazie al prosieguo della ricerca egittologica, e talora, come evidenziato sopra, ad una diversa strategia di inclusione ed esclusione di titoli militari nella bibliografia già esistente.

¹⁴¹ Si consideri in tal senso la scelta in Grajetzki 2003, pp. 116-129, di considerare tra i funzionari dell'amministrazione centrale solo gli *jmj-r3 mšc* provvisti di titoli di rango e funzione, escludendo gli altri. Quanto alle campagne militari, si ricorda in questo frangente il celebre caso del sovrintendente alle truppe *nj-sw-mntw*, responsabile di azioni militari all'inizio della XII dinastia come ricordato sulla stele Louvre C1.

¹⁴² Stele München Gl. WAF 31. Descrizione in Dyroff & Pörtner 1904, n°4, pl. III.

¹⁴³ Gardiner & Peet 1955, n° 105.

¹⁴⁴ Essenzialmente Chevereau 1987 e Chevereau 1989 per il Primo Periodo Intermedio; Chevereau 1991, Chevereau 1992 e Stefanović 2006 per il Medio Regno.



Stele con cappella in miniatura Leiden AP 78-81, appartenente ai “sovrintendenti alle truppe” Sehetepib, Heqaib, Senbebu ed Heqaib (foto dell’autore)

PRIMO PERIODO INTERMEDIO

Nome jjw

Prosopografia Chevereau 1987 n°65

Fonte Iscrizione rupestre RILN n°26¹⁴⁵

Datazione Primo Periodo Intermedio

Nome jjj

Prosopografia Chevereau 1987 n°66

Fonte Frammento di parete tombale Chicago O.I. 17365¹⁴⁶

Datazione IX-X dinastia

¹⁴⁵ Žaba p. 237.

¹⁴⁶ Quibell 1907, p.26, pl. XX/5; Daoud 2005, p. 143, pl.LXXV.

Nome jꜣj-ḥr-ssnb=f

Fonte Stele dal cimitero della piramide del re Teti a Saqqara¹⁴⁷

Datazione IX-X dinastia

Nome jmpj-jꜣr

Fonte Stele da Saqqara sud, piramide di Pepi I¹⁴⁸

Datazione IX-X dinastia

Nome jmpj / nj-kꜣ.w-ptḥ

Fonte Tavola d'offerta da Kom el-Fakhry¹⁴⁹

Datazione IX-X dinastia

Nome jn-jtj=f

Prosopografia Chevereau 1987 n°67

Fonte Frammenti di stele Strasburg 375+Firenze 5795¹⁵⁰

Altri titoli **jꜣj-rꜣ jꜣw** “comandante degli ausiliari stranieri”

Datazione XI dinastia (probabilmente Antef I)

Nome jn-jtj=f

Prosopografia Chevereau 1989 n°68B

Fonte Stele Phoebe A. Hearst Museum 6-1252¹⁵¹

Datazione IX dinastia

Nome jn-ḥrt-nḥt

Fonte Stele Cairo JE 55065¹⁵²

Datazione IX dinastia?

Nome jt=j-jb=j-jꜣr

Fonte iscrizione dalla tomba N13.1, Asyut¹⁵³

Datazione fine Primo Periodo Intermedio

Nome jtty

Prosopografia Chevereau 1989 n°68C

Fonte Stele Boston MFA 04.1851¹⁵⁴

Datazione Primo Periodo Intermedio

¹⁴⁷ Firth & Gunn 1926, pp. 190-191; Daoud 2005, pp. 86-89, pl. XXXV.

¹⁴⁸ Daoud 2005, pp. 130-131, pl. LXIII.

¹⁴⁹ Daoud 2005, p. 172, pl. LIII.

¹⁵⁰ Clère & Vandier 1948, p.7; Fischer 1996b, pp. 83-88.

¹⁵¹ Dunham 1937, pp. 53-54, pl. XV/1; Brovarski 2018, p. 329.

¹⁵² Brovarski 2018, p. 331.

¹⁵³ **jꜣj-rꜣ mꜣꜥ n nḏft ḥntt nj-ḳd-s**; El-Khadragy 2007, pp. 206-207.

¹⁵⁴ Brovarski 1976, pp. 37-41.

Nome *jdj*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 997

Fonte stele Cairo CG 1588¹⁵⁵

Datazione Primo Periodo Intermedio

Nome *ḥ-kz.w*

Fonte Stele Cairo CG 1609¹⁵⁶

Datazione Primo Periodo Intermedio

Nome *ḥ-f*

Prosopografia Chevereau 1989 n°68D

Fonte Stele Cairo JE 91099¹⁵⁷

Datazione IX-X dinastia

Nome *ḥ.tj.fj*

Altri titoli ***jmj-rz jʿw*** “comandante degli ausiliari stranieri”

Prosopografia Chevereau 1987 n°69

Fonte Iscrizione tombale da Mo’alla¹⁵⁸

Datazione IX dinastia

Nome *bzwy*

Prosopografia Chevereau 1987 n°70

Fonte Tomba da Akhmin¹⁵⁹

Datazione Primo Periodo Intermedio

Nome *b(w)-jw-jkr*

Fonte frammenti stele Catalogo Sotheby 1979 n°68+ Sotheby 2001 n°17¹⁶⁰

Datazione Primo Periodo Intermedio

Nome *bḥnj/špsj-pw-mnw*

Prosopografia Chevereau 1987 n°71

Fonte Sarcofago CG 28012, da tomba ad El-Hawawish¹⁶¹

Datazione Primo Periodo Intermedio

Nome *mnjw*

Fonte Stele Copenaghen 8539¹⁶²

¹⁵⁵ Borchardt 1964, pp. 66-67.

¹⁵⁶ Borchardt 1964, p. 82.

¹⁵⁷ Lopez 1975, pp. 57-78.

¹⁵⁸ ***jmj-rz mšc n ḥḥn mj kd-s***; Vandier 1950.

¹⁵⁹ Newberry 1922, p. 105.

¹⁶⁰ Brovarski 2018, p. 233.

¹⁶¹ Lacau 1904, pp. 29-30.

¹⁶² Brovarski 2018, p. 373.

Datazione Primo Periodo Intermedio

Nome *rwḏ-m-kbh*

Prosopografia Chevereau 1987 n°72

Fonte Stele Krakow MAK/AS/1348¹⁶³

Datazione Primo Periodo Intermedio

Nome *ḥzgj*

Fonte Sarcofago Boston M.F.A 23.12.188, dalla tomba Naga ed-Der SF 5202¹⁶⁴

Datazione IX-X dinastia

Nome *ḥnwy*

Fonte Poggiatesta in legno M.F.A. 13.3531, dalla tomba Naga ed-Der SF 18¹⁶⁵

Datazione VIII dinastia

Nome *ḥry-š-f-nḥt*

Fonte Stele del museo di Porto Said (ex Cairo JE 38556)¹⁶⁶

Datazione IX-X dinastia

Nome *ḥry-š-f-nḥt*

Altri titoli *ḥrp 'pr.w nfrw.w* “supervisore delle squadre di reclute”

Fonte Stele dal cimitero della piramide di Teti¹⁶⁷

Datazione IX-X dinastia

Nome *bwj-ḥr-jb*

Prosopografia Chevereau 1989 n°70B

Fonte Stele Chicago O.I. 16.957¹⁶⁸

Datazione Primo Periodo Intermedio

Nome *ḥtj /jtj*

Prosopografia Chevereau 1989 n°73B

Fonte Stele Phoebe A. Hearst Museum 6-2820¹⁶⁹

Datazione IX dinastia

Nome *ḥtj*

Fonte Stele dal cimitero della piramide di Teti¹⁷⁰

¹⁶³ Settgast 1963, pp. 7-15; Brovarski 2018, p. 398.

¹⁶⁴ Brovarski 2018, pp. 198-201.

¹⁶⁵ Brovarski 2018, pp. 191-192.

¹⁶⁶ Quibell 1907, p. 20, pl. XII; Daoud 2005, pp. 42-43, pl. XVIII.

¹⁶⁷ Quibell 1907, pp. 192-193; Daoud 2005, pp. 80-81, pl. XXX.

¹⁶⁸ Dunham 1937, pp. 104-106, pl. XXXIII/1; Schenkel 1965, p. 173.

¹⁶⁹ *Jmj-r3 mšc n šmꜥw t3-mḥw*. Dunham 1937, p. 52; Schenkel 1965, p. 173; Brovarski 2018, p. 328.

¹⁷⁰ Daoud 2005, p. 157.

Datazione IX-X dinastia

Nome *ḥrd.n=j*

Prosopografia Chevereau 1987 n°74

Fonte Frammento Stele New York M.M.A. 14.7.13¹⁷¹

Datazione VIII dinastia

Nome *sbk-ḥtp / ḥpj*

Altri titoli *šhd ḥ* “ispettore di nave”

Prosopografia Chevereau 1987 n°75

Fonte Stele Falsa Porta collezione Schmidheiny¹⁷²

Datazione Primo Periodo Intermedio

Nome *ssn-nḥt*

Fonte Stele Toledo Museum 47.61¹⁷³

Datazione Inizio XI dinastia?

Nome *šn-stj*

Prosopografia Chevereau 1987 n°76

Fonte Frammento di parete tombale da Dendera¹⁷⁴

Datazione Primo Periodo Intermedio

Nome *tꜣwtj*

Fonte Stele da Naga ed-Der¹⁷⁵

Datazione Primo Periodo Intermedio

Nome *tmrrj*

Fonte iscrizione dalla Tomba N 248, Naga ed-Der¹⁷⁶

Datazione VIII dinastia

Nome *dmj*

Altri titoli *jmj-rꜣ jꜣw* “comandante degli ausiliari stranieri”

Prosopografia Chevereau 1987 n°77.

Fonte Stele New York M.M.A 65.107¹⁷⁷-Stele Hildesheim 4590¹⁷⁸

Datazione inizio XI dinastia

¹⁷¹ Hayes 1946, pp. 3-23, pl. IIIA.

¹⁷² Valloggia 1985, pp. 259-266. Presenti anche numerosi titoli legati alla flotta.

¹⁷³ Schenkel 1965, p. 200; Brovarski 2018, p. 342.

¹⁷⁴ Petrie 1900, p. 51; Schenkel 1965, p. 155.

¹⁷⁵ Brovarski 1989, pp. 798-804

¹⁷⁶ Brovarski 2018, pp. 142-146.

¹⁷⁷ Goedicke 1960; Schenkel 1965, p. 116.

¹⁷⁸ Sternberg 1978; Kubisch 2000, n° 6.

Nome Ignoto

Prosopografia Chevereau 1989 n°77B

Fonte Stele Cairo JE 45969¹⁷⁹

Datazione IX-X dinastia?

MEDIO REGNO

Nome *jj-n-ḥwt-ḥr*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 978

Fonte Stele Sinai IS 105, Serabit el-Khadim¹⁸⁰

Datazione Amenemhat III, 30° anno

Nome *jw*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 979

Fonte Iscrizione dalla tomba 3 di Beni Hasan¹⁸¹

Datazione Senwosret I- Amenemhat II

Nome *jw=f-n=j*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 977

Fonte Stele Sinai IS 93, Serabit el-Khadim¹⁸²

Datazione Amenemhat III, 15° anno

Nome *jwkj*¹⁸³

Prosopografia Stefanović 2006 n° 980

Fonte stele Sinai IS 56¹⁸⁴, IS 112¹⁸⁵, IS 114¹⁸⁶, Serabit el-Khadim

Datazione Amenemhat III

Nome *jb=j-ī*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 981 - Grajetzki 2003 IV.15

Fonte P.Boulaq 18¹⁸⁷

Datazione XIII dinastia¹⁸⁸

¹⁷⁹ Dunham 1937, pp. 68-69, pl. XVII.2; Schenkel 1965, p. 173; Brovarski, p. 329.

¹⁸⁰ Černý 1955 n°105.

¹⁸¹ Newberry 1893, p. 48.

¹⁸² Černý 1955 n° 93.

¹⁸³ Franke 1984, n° 47.

¹⁸⁴ Černý 1955 n°56.

¹⁸⁵ Černý 1955 n°112.

¹⁸⁶ Černý 1955 n°114.

¹⁸⁷ Mariette 1872; Scharf 1922.

¹⁸⁸ Sebbene il papiro Boulaq 18 sia datato con certezza alla XIII dinastia, il sovrano sotto cui venne redatto il resoconto rimane incerto. Ryholt 1997 propende per Imirameshau; nel più recente lavoro *Hieratischer Papyrus Bulaq 18* di S. Allam, con una nuova lettura del documento, si riconosce una più probabile identificazione con Sobekhotep I o II.

Nome jp

Prosopografia Stefanović 2006 n° 982

Fonte Iscrizione da tomba di El-Saff¹⁸⁹

Datazione seconda metà XI dinastia

Nome jjj

Prosopografia Stefanović 2006 n° 983

Fonte Sarcofago JE 44019¹⁹⁰

Datazione tardo Primo Periodo Intermedio- inizio Medio Regno

Nome jpw

Prosopografia Stefanović 2006 n° 984

Fonte stele Sinai IS 105, Serabit el-Khadim¹⁹¹

Datazione Amenemhat III,30° anno

Nome jmpj

Prosopografia Stefanović 2006 n° 985

Fonte P. UC 32208¹⁹²

Datazione Tardo Medio Regno

Nome jmn-m-ḥꜣt

Prosopografia Stefanović 2006 n° 986 - Grajetzki 2003 IV.11

Fonte stele Cairo CG20471¹⁹³

Datazione metà-tarda XII dinastia

Nome jmnjj-snb

Prosopografia Stefanović 2006 n° 988

Fonte Modello di cappella Louvre E25485¹⁹⁴

Datazione XIII dinastia

Nome jn

Prosopografia Stefanović 2006 n° 989

Fonte Specchio in bronzo Wien ÄS 7334¹⁹⁵

Datazione Medio Regno

Nome jn-jtj=f

Prosopografia Stefanović 2006 n° 990- Grajetzki 2003 IV.1

¹⁸⁹ Fischer 1996.

¹⁹⁰ Zitzman 2010, II, pp. 112-113.

¹⁹¹ Černý 1955 n°105.

¹⁹² Collier & Quirke 2002, pp. 126-127.

¹⁹³ Lange & Schäfer 1908, pp. 66-67.

¹⁹⁴ Vandier 1963.

¹⁹⁵ Odler, M. et al. 2018.

Fonte Tomba TT386, el-Asasif¹⁹⁶; Stele Ny Carlsberg ÆIN 963¹⁹⁷; frammenti di statua Cairo JE 89858+JE 91169¹⁹⁸

Datazione XI dinastia (Mentuhotep II)

Nome *jn.tw-n=f-tp-jr.w*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 992

Fonte stele Wadi el-Hudi 149¹⁹⁹

Datazione Amenemhat III, 11° anno

Nome *jnw*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 993

Fonte stele Philadelphia 54.33.1²⁰⁰

Datazione Tardo Medio Regno?²⁰¹

Nome *jnpw-htpw*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 994

Fonte stele Sinai IS 105, Serabit el-Khadim²⁰²

Datazione Amenemhat III, 30° anno

Nome *jtj*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 995

Fonte Tomba nella necropoli di Gebelein²⁰³; stele Torino S.13114²⁰⁴

Datazione XI dinastia

Nome *jtj-jb*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 996

Fonte Statuetta lignea Cambridge Fitzwilliam Museum E.219.1932²⁰⁵

Datazione XII dinastia

Nome *ʿb-kz.w*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 998

Fonte stele Cairo CG 20090²⁰⁶

Datazione Amenemhat II, 24° anno

¹⁹⁶ PM I, p. 437; Jaroš-Deckert 1984

¹⁹⁷ *jmj-rz mšꜥ n tꜣ r-ḏr-f*; Koefoed-Petersen 1948, n°9; Schenkel 1965, n° 499.

¹⁹⁸ Oppenheim 2015, p. 47.

¹⁹⁹ Sadek 1980 n°149.

²⁰⁰ Fischer 1957.

²⁰¹ Attribuibile al SIP Theban Workshop 4; Ilin-Tomich 2021. La datazione proviene dal confronto con stele di simile fattura, ma il documento non presenta una datazione certa.

²⁰² Černý 1955 n°105.

²⁰³ Donadoni Roveri, D'Amicone & Leospo 1995, pp. 45-54; Morenz 2010, pp. 337-347.

²⁰⁴ Schenkel 1965, n° 468; Kubisch 2000, n° 20; Donadoni Roveri, D'Amicone & Leospo 1995, pp. 45-54; Morenz 2010, pp. 337-347.

²⁰⁵ Bourriau & Quirke 1988, n° 26.

²⁰⁶ Lange & Schäfer 1902, I, pp. 109-110.

Nome wh-ḥtp

Prosopografia Stefanović 2006 n° 999

Fonte Frammento di statua da Meir²⁰⁷; frammento di sarcofago da Meir²⁰⁸

Datazione XII dinastia?

Nome wsr

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1000

Fonte stele London BM241²⁰⁹

Datazione Amenemhat II

Nome bbj

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1001

Fonte stele Leiden AP13²¹⁰

Datazione XII dinastia

Nome ppj

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1002

Fonte stele Sinai IS 85, Serabit el-Khadim²¹¹

Datazione Amenemhat III, 4° anno

Nome mnṯw-wsr

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1006

Fonte stele Lyon 90²¹²

Datazione Medio Regno

Nome mnṯw-wsr

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1007

Fonte stele Lyon 90²¹³

Datazione Medio Regno

Nome mnṯw-m-ḥꜣt

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1008 – Grajetzki 2003 IV.7

Fonte stele Boston MFA 29.1130²¹⁴

Datazione Senwosret III

²⁰⁷ Cledat 1901, p. 88.

²⁰⁸ Cledat 1902, p. 42. L'identificazione dell'ufficiale con quello ricordato sulla fonte precedente non è certa.

²⁰⁹ HTBM III, pl. 36.

²¹⁰ *jmj-rꜣ mšꜥ n pr-nswt*; Boeser 1909 n° 11.

²¹¹ Černý 1955 n° 85.

²¹² Lieblein 1871 n° 1466.

²¹³ Lieblein 1871 n° 1466.

²¹⁴ Janssen 1952.

Nome mntw-ḥtp

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1009- Grajetzki 2003 IV.4

Fonte stele Firenze 2540²¹⁵

Datazione Senwosret I

Nome mntw-ḥtp

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1010

Fonte stele Alliot, Edfu n° 14²¹⁶

Datazione XIII dinastia

Nome nfr

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1015

Fonte Iscrizione dalla tomba 3 di Beni Hasan²¹⁷

Datazione Senwosret I- Amenemhat II

Nome nfr-šndt

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1016

Fonte stele Cairo CG 20751²¹⁸

Datazione Senwosret I

Nome nnj

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1017 - Grajetzki 2003 IV.22

Fonte sigillo scaraboide London BM 30549²¹⁹

Datazione XIII dinastia

Nome nn

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1018

Fonte Stele Sinai IS 105, Serabit el-Khadim²²⁰

Datazione Amenemhat III, 30° anno

Nome nḥzj

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1020

Fonte stele Cairo CG 20650²²¹

Datazione Tardo Medio Regno

Nome nḥsj

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1021

²¹⁵ Smith 1976, pp. 39-41; Obsomer 1992

²¹⁶ Alliot, Edfou, pl. XVII.4.

²¹⁷ Newberry 1893, I, p. 48.

²¹⁸ Lange & Schäfer 1908, pp. 385-386.

²¹⁹ Martin 1971 n° 743.

²²⁰ Černý 1955 n° 105.

²²¹ Lange & Schäfer 1908, pp. 284-285.

Fonte P.BM EA10549²²²

Datazione Inizio XII dinastia

Nome nḥt

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1022

Fonte Stele Cairo CG 20750²²³

Datazione Amenemhat II

Nome rrwt-snb

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1023

Fonte stele Rio de Janeiro 647(2437)²²⁴

Datazione Tardo Medio Regno

Nome mnṯw-ḥtp

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1027 - Grajetzki 2003 IV.2

Fonte Iscrizione rupestre Wadi Hammamat G 53²²⁵

Datazione Mentuhotep IV, 2° anno

Nome ḥrj

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1028 - Grajetzki 2003 IV.23

Fonte sigilli scaraboidi Michaelides Collection²²⁶ - London BM 66094²²⁷ - London BM 66095²²⁸ - Oxford Ashmolean 1892.62²²⁹ - Michaelides Collection²³⁰ - Michaelides Collection²³¹ - Ex Abemayor Collection²³²

Datazione XIII dinastia

Nome ḥkꜣ-jb

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1029

Fonte stele Leiden AP80²³³

Datazione metà XII dinastia

Nome ḥkꜣ-jb

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1030

Fonte stele Leiden AP80²³⁴

²²² James 1962, pp. 89-92, pl. 24-25.

²²³ Lange & Schäfer 1908, pp. 384-385.

²²⁴ Kitchen & Beltrao 1990, n° 19.

²²⁵ Goyon 1957 n° 53.

²²⁶ Martin 1971 n° 1129.

²²⁷ Martin 1971 n° 1134.

²²⁸ Martin 1971 n° 1135.

²²⁹ Martin 1971 n° 1136.

²³⁰ Martin 1971 n° 1137.

²³¹ Martin 1971 n° 1137a.

²³² Martin 1971 n° 1138.

²³³ Boeser 1909 n° 9.

²³⁴ Boeser 1909 n° 9.

Datazione metà XII dinastia

Nome ḥkꜣ-jb

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1031

Fonte Iscrizione rupestre Wadi Hammamat M 123²³⁵

Datazione Senwosret I, 16° anno

Nome ḥtp-ꜣ

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1032

Fonte Iscrizione di tomba dal cimitero della piramide di Teti²³⁶

Datazione Inizio Medio Regno

Nome ḥtp-nb=j

Fonte frammento sarcofago Torino S.14462- tavola d'offerta Torino S.14939²³⁷

Datazione fine XI dinastia-inizio XII dinastia

Nome ḥpr-kꜣ-rꜥ

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1033

Fonte stele Cairo CG 20553²³⁸

Datazione Tardo Medio Regno

Nome ḥntj-snb

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1034

Fonte impronta di sigillo New York MMA 32.1.156²³⁹

Datazione XII dinastia

Nome ḥnmw-ḥtp

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1035

Fonte Iscrizione dalla tomba 2 di Beni Hasan²⁴⁰

Datazione Senwosret I

Nome ḥtj

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1036

Fonte Iscrizione dalla tomba 17 di Beni Hasan²⁴¹

Datazione seconda metà XI dinastia

Nome ḥtj

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1037

²³⁵ Couyat & Montet 1912 n° 123.

²³⁶ Tomba di Hetep, in Firth & Gunn 1926, pp. 273-279.

²³⁷ Zitzman 2010, I, pp. 190-191; II, pp. 116-117.

²³⁸ Lange & Schäfer 1908, pp. 183-184.

²³⁹ Martin 1971 n° 1235.

²⁴⁰ Newberry 1893, I, p. 14.

²⁴¹ *jmj-rꜣ mšꜥ n st nbt stꜣt*; Newberry 1893, II, p. 53.

Fonte Iscrizioni graffite da Lisht W10-15/NW 9-10²⁴²
Datazione XII dinastia

Nome s3-jw

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1038 - Grajetzki 2003 IV.24

Fonte sigillo scaraboide London BM 67405²⁴³

Datazione XIII dinastia

Nome s3-nb

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1039 - Grajetzki 2003 IV.26

Fonte sigillo scaraboide London UC 11470²⁴⁴

Datazione XIII dinastia

Nome sp

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1041

Fonte cassa canopica Cairo CG 4981²⁴⁵ - sarcofago rettangolare Cairo CG 28083²⁴⁶ -
sarcofago rettangolare Cairo CG 28084²⁴⁷

Datazione Senwosret II- Senwosret III²⁴⁸

Nome šsnw

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1042

Fonte stele Cairo CG 20048²⁴⁹

Datazione Tardo Medio Regno

Nome s'nh

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1043

Fonte Iscrizioni rupestri Wadi Hammamat M 1²⁵⁰ - M 241²⁵¹

Datazione Mentuhotep II

Nome sbk-ḥtḥw / snb=f

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1044

Fonte Modello di cappella Louvre E 25485²⁵²

²⁴² Arnold 1990, pp. 70-71/91-92.

²⁴³ Martin 1971 n° 1272

²⁴⁴ Martin 1971 n° 1301

²⁴⁵ Reisner 1967, pp. 384-385.

²⁴⁶ Lacau 1904, pp. 170-199.

²⁴⁷ Lacau 1904, pp. 199-200.

²⁴⁸ I reperti attribuibili all'*jmj-r3 mšc spj* provengono dal pozzo funerario n°14 scavato di fronte alla tomba El-Bersheh n°2 del nomarca Djehutjhotep, descrizione in Daressy 1900, pp. 32-40. È possibile che CG 28083 e 28084 appartengano a due individui con lo stesso nome e titolo deposti in momenti diversi, cfr. Willems 1988, pp. 75-76.

²⁴⁹ Lange & Schäfer 1902, pp. 57-58.

²⁵⁰ *jmj-r3 mšc hr ḥst*; Couyat & Montet 1912 n° 1.

²⁵¹ *jmj-r3 mšc n t3 r ḡr-f*; Couyat & Montet 1912 n° 241.

²⁵² Vandier 1963.

Datazione XIII dinastia

Nome sbk-nht

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1045 - Grajetzki 2003 IV.27

Fonte sigillo scaraboide New York MMA 30.8.669²⁵³

Datazione XIII dinastia

Nome sbkj

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1047

Fonte stele Munich Gl. WAF 31²⁵⁴

Datazione inizio XII dinastia

Nome snj

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1048 - Grajetzki 2003 IV.10

Fonte Iscrizione rupestre Wadi Hammamat M 74²⁵⁵

Datazione Amenemhat III?

Nome sn-kzy

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1049

Fonte stele Falsa porta da Kom el-Akhdar²⁵⁶

Datazione seconda metà XI dinastia

Nome sn^c-jb

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1050

Fonte sigillo scaraboide London UC 11453²⁵⁷

Datazione Tardo Medio Regno

Nome snb

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1051

Fonte Stele Sinai IS 105, Serabit el-Khadim²⁵⁸

Datazione Amenemhat III, 30° anno

Nome snb.tj.fj

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1052

Fonte Stele Sinai IS 105, Serabit el-Khadim²⁵⁹

Datazione Amenemhat III, 30° anno

²⁵³ Martin 1971 n° 1412.

²⁵⁴ Dyroff & Pörtner 1904, n°4, pl. III.

²⁵⁵ Couyat & Montet 1912 n° 74.

²⁵⁶ *jmj-rz mš^c n n^dtj*; Fischer 1976, pp. 9-13.

²⁵⁷ Martin n° 1474.

²⁵⁸ Černý 1955 n°105.

²⁵⁹ Černý 1955 n°105.

Nome snbbw

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1053²⁶⁰

Fonte Iscrizione rupestre Wadi Hammamat M 48²⁶¹

Datazione Amenemhat III, 19° anno.

Nome snbbw

Prosopografia Stefanović 2006 n°1054 - Grajetzki 2003 IV.6

Fonte stele Leiden AP 80²⁶²; statua Aswan 1337²⁶³

Datazione metà XII dinastia

Nome pth-snfrw

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1055

Fonte stele Sinai IS 117, Serabit el-Khadim²⁶⁴

Datazione Amenemhat III

Nome snfrw

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1056

Fonte Sinai IS 105, Serabit el-Khadim²⁶⁵

Datazione Amenemhat III, 30° anno

*Nome sh̄tp-jb*²⁶⁶

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1057

Fonte stele Louvre C303²⁶⁷; statua Aswan 1322²⁶⁸

Datazione Amenemhat II-Senwosret II

Nome sh̄tp-jb

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1058

Fonte stele Leiden AP 80²⁶⁹

Datazione metà XII dinastia

Nome sh̄tp-jb-r̄

Fonte pareti di cappella votiva New York MMA 65.120.1- 65.120.2²⁷⁰

Datazione XII dinastia

²⁶⁰ Noto come *jmj-r̄3 gs n hrtj.w-ntr* dalla stele London BM 1246 e dalla tavola d'offerta Cairo CG 23031.

²⁶¹ Couyat & Montet 1912 n° 48.

²⁶² Boeser 1909 n° 9.

²⁶³ Habachi 1985, pp. 75-76.

²⁶⁴ Černý 1955 n° 117.

²⁶⁵ Černý 1955 n°105.

²⁶⁶ Franke 1984, n° 688; Franke 1994, pp. 51-52.

²⁶⁷ Habachi 1980, pp. 167-168.

²⁶⁸ Habachi 1980, pp. 74-75.

²⁶⁹ Boeser 1909 n° 9.

²⁷⁰ Oppenheim et al. 2015, p. 267; Ilin-Tomich 2017, pl. 2.

Nome sḥtp-jb-rꜥ

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1059

Fonte Stele da Abido, necropoli settentrionale²⁷¹

Datazione XII dinastia

Nome sḥtp-jb-rꜥ-snb

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1060 - Grajetzki 2003 IV.12

Fonte Statua da Karnak²⁷²

Datazione Tardo Medio Regno

Nome stḥ-rꜥ

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1061

Fonte Stele Sinai IS 105, Serabit el-Khadim²⁷³

Datazione Amenemhat III, 30° anno

Nome k3.w

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1062

Fonte stele Cairo CG 20024²⁷⁴

Datazione Senwosret I

Nome k3-dj-mrr

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1063

Fonte stele Bologna EG 1910²⁷⁵

Datazione XIII dinastia

Nome thw-mntw-ḥtp

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1064

Fonte stele London UC 10712²⁷⁶

Datazione Amenemhat (III?²⁷⁷), 28° anno

Nome t3?

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1065

Fonte Iscrizione tombale e cassa canopica da Saqqara²⁷⁸

Datazione inizio Medio Regno

²⁷¹ Mariette 1880 n°656.

²⁷² Verbovsek 2004, p. 428; Kubisch 2008, pp. 327-328.

²⁷³ Černý 1955 n°105.

²⁷⁴ Lange & Schäfer 1902, I, p. 28.

²⁷⁵ Bresciani 1985, pp. 34-35.

²⁷⁶ Stewart 1979, n° 130.

²⁷⁷ È presente il *nomen* Amenemhat senza ulteriore titolatura.

²⁷⁸ Quibell 1908, pp. 19-20, pl. XXX

Nome dj.n-wjnj

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1066

Fonte stele Rio de Janeiro 647(2437)²⁷⁹

Datazione Tardo Medio Regno

Nome ddw

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1067

Fonte stele Cairo CG 20049²⁸⁰- Louvre E 20163²⁸¹

Datazione XIII dinastia

Nome ddw-sbk

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1070

Fonte Leiden AP 13²⁸²

Datazione XII dinastia

Nome dꜣt

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1071

Fonte Modello di cappella Louvre E25485²⁸³

Datazione XIII dinastia

Nome dꜣꜣ

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1072

Fonte Iscrizione nilometrica FSN 506²⁸⁴

Datazione Sekhemkara, 4° anno

Nome Ignoto

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1073

Fonte stele Sinai IS 405, Serabit el-Khadim²⁸⁵

Datazione Amenemhat III

Nome Ignoto

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1075

Fonte stele Sinai IS 105, Serabit el-Khadim²⁸⁶

Datazione Amenemhat III, 30° anno

Nome Ignoto

²⁷⁹ Kitchen & Beltrao 1990, n° 19.

²⁸⁰ Lange & Schäfer 1902, I, pp. 58-59.

²⁸¹ Moret 1909, pp. 15-16.

²⁸² Boeser 1909 n° 11.

²⁸³ Vandier 1963.

²⁸⁴ Hintze & Reineke 1989, n° 506.

²⁸⁵ Černý 1955 n° 405.

²⁸⁶ Černý 1955 n° 105.

Prosopografia Stefanović 2006 n° 1078
Fonte iscrizioni nilometriche RIS 18-19, Semna²⁸⁷
Datazione Amenemhat III? 6° anno

Nome Ignoto
Prosopografia Stefanović 2006 n° 1080
Fonte frammento di sarcofago da Deir el-Gebrawi²⁸⁸
Datazione Medio Regno

Nome Ignoto
Prosopografia Stefanović 2006 n° 1081
Fonte P. UC 32106-G²⁸⁹
Datazione Tardo Medio Regno

Nome Ignoto
Fonte impronta di sigillo Mirgissa 3-16(Q 37) ²⁹⁰
Datazione Medio Regno

Nome Ignoto
Fonte Impronta di sigillo da Edfu²⁹¹
Datazione Medio Regno

SECONDO PERIODO INTERMEDIO

Nome *jn*
Prosopografia Grajetzki 2003 IV.19
Fonte sigillo scaraboide Berlin 32429²⁹²
Datazione XV dinastia?²⁹³

Nome *m-s3=f*
Prosopografia Stefanović 2006 n°1004
Fonte stele Torino Cat.1584²⁹⁴
Datazione Secondo Periodo Intermedio- Inizio Nuovo Regno²⁹⁵

²⁸⁷ Dunham & Janssen 1960, n° 18-19.

²⁸⁸ *jmj-r3 ms^c n kis*; Kamal 1913, p. 164.

²⁸⁹ Collier & Quirke 2002, pp. 18-19.

²⁹⁰ Gratien 2019, pl. 14.

²⁹¹ Moeller & Marouard 2018, fig. 10.

²⁹² Martin 1971 n° 224.

²⁹³ Quirke 2004, pl.1, inserisce il sigillo in base alla tipologia (“plain back type 10”) tra quelli riferibili ad ufficiali della XV dinastia.

²⁹⁴ Maspero 1882, p. 115. Kubisch 2008, pp. 342-344. Sulla stele come *jmj-r3 ms^c n jty*.

²⁹⁵ La datazione risulta difficile da definire con precisione per la presenza di titoli ed epiteti utilizzati nel Medio come nel Nuovo Regno, come l'utilizzo di *whm ʿnh* o dell'epiteto *šmsw r nmt.jwt=f* (su quest'ultimo Doxey 1998, p. 386). La presenza del titolo rende plausibile la collocazione della stele in un periodo precedente alla fine del Secondo Periodo Intermedio, sul titolo Schmitz 1976. Lo inserisce tra gli ufficiali del Nuovo Regno Chevereau 1994, p. 31.

jmj-r3 mšc wr sovrintendente capo alle truppe²⁹⁶



Il titolo militare del periodo qui considerato, che più può essere accostato alla moderna concezione di comandante in capo delle forze armate o di una grande unità, e da qui la frequente traduzione di “generale”, fa la sua comparsa al principio della XII dinastia. Esso potrebbe giustamente considerarsi l’evoluzione del titolo *jmj-r3 mšc n t3 r-dr=f* attestato nella precedente dinastia. Gli ufficiali noti con il titolo *jmj-r3 mšc wr* sono meno numerosi dei “semplici” sovrintendenti alle truppe, e alcuni sono associati alle campagne militari dei sovrani Senwosret I e Amenemhat I (come gli ufficiali Amenemhat, Nesumontu e Deduantef) o alla gestione del territorio occupato nella Bassa Nubia (come nella fortezza di Semna). Va ricordato come nelle fonti documentarie sia usuale trovare ufficiali già noti come *jmj-r3 mšc wr* ricordati solamente come *jmj-r3 mšc*. Stabilire l’esatta posizione di questo titolo all’interno della gerarchia militare egiziana rimane arduo per il Medio Regno, rispetto agli ufficiali con il medesimo titolo in periodi successivi : considerare l’*jmj-r3 mšc wr* come un *Amtstitel* di alto grado, vicino al sovrano ma meno attestato di altre cariche militari, o un *Funktionstitel* concernente campagne militari di grande spessore, sono entrambe teorie plausibili²⁹⁷. Variante locale del titolo di sovrintendente capo alle truppe è il titolo detenuto dal nomarca Amenemhat del XVI nomo dell’Alto Egitto e noto dalla sua tomba nella necropoli di Beni Hasan: *jmj-r3 mšc wr n m3-ḥd* “sovrintendente capo alle truppe del nomo dell’Orice (16° nomo dell’Alto Egitto)²⁹⁸. È significativo come, al di fuori dagli ufficiali noti durante la XII e la XIII dinastia, il titolo di fatto scompaia dalla documentazione salvo un unico caso noto durante il Secondo Periodo Intermedio. Il frammento ligneo London BM EA 29997 è noto per essere appartenuto al sarcofago rettangolare del *s3 nswt* e *jmj-r3 mšc wr hrw-nfr*, figlio di un re

²⁹⁶ Ward 1982 n°207; Chevereau 1991 pp. 44-46; Stefanović 2006, pp. 203-206; Hannig 2006, p.216.

²⁹⁷ Grajetzki 2003, pp. 116-129, non distingue di fatto tra *jmj-r3 mšc* e *jmj-r3 mšc wr*, concentrandosi per la descrizione dell’importanza del titolo su titoli secondari ed epiteti, cfr. (anche sulle attestazioni cronologiche di *jmj-r3 mšc wr* e il loro superiore ruolo di comando) Franke 2001b.

²⁹⁸ Newberry 1893, p. 14.

di nome Mentuhotep²⁹⁹. Se da un lato l'attribuzione ai principi di sangue reali di tale titolo potrebbe indicare un'evoluzione del loro ruolo, foriero di successivi sviluppi politico-militari, dall'altro va ricordata la peculiare situazione del dominio tebano della XVI e XVII dinastia, in cui, come sarà più avanti esplicito, appare chiara un'originale evoluzione del sistema militare.

MEDIO REGNO

Nome jmn-m-h3t (jmnjj)

Prosopografia Stefanović 2006 n°1083

Fonte Iscrizione dalla tomba 2 di Beni Hasan³⁰⁰

Datazione Senwosret I

Nome jmn-m-h3t

Prosopografia Stefanović 2006 n°1084 - Grajetzki 2003 IV.17

Fonte Statua da Karnak³⁰¹

Datazione Sobekhotep IV

*Nome jmny*³⁰²

Prosopografia Stefanović 2006 n°1085 - Grajetzki 2003 IV.8

Fonte Stele Cairo CG 20546³⁰³ - London BM 194³⁰⁴ - Louvre C35³⁰⁵

Datazione Senwosret I - Amenemhat II

*Nome jmny*³⁰⁶

Prosopografia Stefanović 2006 n°1086 - Grajetzki 2003 IV.9

Fonte Stele Copenaghen aAd13³⁰⁷ - Rio de Janeiro 627(2419)³⁰⁸ - Tavola d'offerta Khartoum 2649³⁰⁹

Datazione Senwosret III – Amenemhat III

Nome wg3f

²⁹⁹ Parkinson & Quirke 1992. Il frammento contiene la seconda più antica attestazione del Libro dei Morti. Il sovrano padre del sovrintendente capo alle truppe non è chiaro, ed i candidati più probabili attualmente rimangono due sovrani collocabili tra la tarda XIII e la XVI dinastia: Meriankhra Mentuhotep (V), secondo l'interpretazione di Ryholt 1997 pp. 236-237, o Sankhara Mentuhotep (VII), in accordo con Parkinson & Quirke 1992, p. 49.

³⁰⁰ *jmj-r3 mšc wr n m3-hd*; Newberry 1893, I, p. 14.

³⁰¹ Verbovsek 2004, p. 388; Connor 2020, p. 318.

³⁰² Franke 1984, n° 100. La tomba di quest'ufficiale è stata individuata a Lisht, ad ovest della piramide di Senwosret I; Farout 2005.

³⁰³ Lange & Schäfer 1908, pp. 171-173.

³⁰⁴ HTBM IV, pl. 33.

³⁰⁵ Simpson 1974, pl. 5.

³⁰⁶ Franke 1984, n° 101.

³⁰⁷ Mogensen 1918, pp. 17-18, pl. XII.

³⁰⁸ Kitchen & Beltrao 1990, n°1. Sulla stele solo come *jmj-r3 mšc!*

³⁰⁹ Dunham & Janssen 1960, p. 60. Sulla stele solo come *jmj-r3 mšc!*

Prosopografia Stefanović 2006 n°1087 - Grajetzki 2003 IV.20

Fonte sigillo scaraboide BM EA 37686³¹⁰

Datazione XII-XIII dinastia

Nome *mntw-ḥtp*

Prosopografia Stefanović 2006 n°1088 - Grajetzki 2003 IV.21

Fonte sigillo scaraboide Berlin 32497³¹¹

Datazione XIII dinastia

Nome *nj-sw-mntw*³¹²

Prosopografia Stefanović 2006 n°1089 - Grajetzki 2003 IV.3

Fonte statua München ÄS 7148³¹³ - Fitzwilliam E.16.1969³¹⁴ - stela Berlin 31222³¹⁵ - Louvre C1³¹⁶

Datazione Amenemhat I- Senwosret I

Nome *rn-snb*

Prosopografia Stefanović 2006 n°1090 - Grajetzki 2003 IV.14

Altri titoli *ṯsw n mnrw* “comandante della fortezza”

Fonte Iscrizione rupestre da Aswan³¹⁷ - Iscrizione nilometrica da Semna FSN 509³¹⁸

Datazione Sobekhotep Sekhemra-Khutawy (Sobekhotep I?)

Nome *rs-snb*

Prosopografia Stefanović 2006 n°1091 - Grajetzki 2003 IV.13

Altri titoli *ḥr ṯst mnrw šm-ḥ-k3.w-r* “al comando della fortezza di Semna ovest”

Fonte Iscrizione rupestre da Semna FSN 504³¹⁹

Datazione Amenemhat IV, 7° anno

Nome *s3-ptḥ*

Prosopografia Stefanović 2006 n°1092 - Grajetzki 2003 IV.25

Fonte sigillo scaraboide Cairo JE 39247³²⁰ - impressione di sigillo Mirgissa 3-12(Q 320)³²¹

Datazione XII-XIII dinastia

³¹⁰ Martin 1971, n° 439.

³¹¹ Martin 1971, n° 596.

³¹² Franke 1984, n° 282.

³¹³ Wildung 1981.

³¹⁴ Bourriau & Quirke 1988, n° 21. Sulla stele solo come *jmj-r3 mšc!*

³¹⁵ Satzinger 1969; Stefanović & Satzinger 2019, pp. 147-153.

³¹⁶ Obsomer 1995, pp. 546-552; Landgráfová 2011, pp. 109-111. Sulla stele solo come *jmj-r3 mšc!*

³¹⁷ Petrie 1888, n° 160.

³¹⁸ Dunham and Janssen 1960, RIS n°3; Hintze & Reineke 1989, p. 152.

³¹⁹ Dunham and Janssen 1960, RIS n° 18; Hintze & Reineke 1989, p. 150.

³²⁰ Martin 1971, n° 1294.

³²¹ Gratien 2019, pl. 14.

Nome *sbk-ḥr-hb*³²²

Prosopografia Stefanović 2006 n°1093 - Grajetzki 2003 IV.16

Fonte stele München Gl. WAF 34³²³- Saffron Walden 1892.49³²⁴

Datazione XIII dinastia

Nome *sthj*

Prosopografia Stefanović 2006 n°1094 - Grajetzki 2003 IV.28

Fonte sigillo scaraboide Alnwick Castle Collection³²⁵

Datazione XIII dinastia

Nome *ddw-jn-jtj=f*

Prosopografia Stefanović 2006 n°1095 - Grajetzki 2003 IV.5

Altri titoli *jmj-r3 mnf3t* “sovrintendente ai soldati” *jmj-r3 ḥwnw nfrw.w* “sovrintendente alle reclute”

Fonte stele BM EA 1177³²⁶- stele da Buhen³²⁷

Datazione Senwosret I

SECONDO PERIODO INTERMEDIO

Nome *hrw-nfr*

Prosopografia Chevereau 1991 n°9 - Grajetzki 2003 IV.18

Fonte Frammento di sarcofago London BM EA 29997³²⁸

Datazione XVI dinastia?³²⁹

jmj-r3 mnf3t “sovrintendente ai soldati”³³⁰



Il collegamento del termine *mnf3t*³³¹, rispetto al già considerato *mšc* ad una categoria di individui implicati in attività militari sembra più facile da delineare³³². La comparsa del

³²² Ilin-Tomich 2014, p. 144 (17).

³²³ Dyroff & Pörtner 1904, n° 8, pl. V.

³²⁴ Stefanović 2010. Sulla stele solo come *jmj-r3 mšc*.

³²⁵ Martin 1979, n° 54.

³²⁶ HTBM IV, pl. 2-3; Landgráfová 2011, n° 76.

³²⁷ Macadam 1946, pp. 60-61, pl. IX; Landgráfová 2011, n° 77.

³²⁸ Parkinson & Quirke 1992.

³²⁹ Si rimanda, per quanto concerne la cronologia dell'ufficiale, alla nota n°279.

³³⁰ Ward 1982 n°194; Chevereau 1991, pp. 56-57; Stefanović 2006 pp. 207-208; Hannig 2006 p. 213.

³³¹ Wb II, p. 80.1-5.

³³² Nel Nuovo Regno *mnf3t* (più comunemente *mnfyt*) viene utilizzato per descrivere l'esercito e poi più precisamente la fanteria in opposizione ai carri, discussione in Schulman 1964, pp. 13-14. Fondamentale anche Vandersleyen 1971, pp. 177-190, con la dimostrazione che *mnfyt* indichi in molti contesti più che un corpo militare una classe di ufficiali di alto livello nell'amministrazione e nell'esercito.

titolo *jmj-r3 mnf3t* nella documentazione archeologica può farsi risalire alla VI dinastia. In uno dei due casi noti per l'Antico Regno, quello dell'iscrizione di un ufficiale nella sua mastaba di El-Gozeireh³³³, sembra essere associato anche al comando di un'unità militare raramente attestata definita come *hjj* e presente in un'iscrizione rupestre ritrovata nel deserto occidentale ad est di Tebe e pertinente ai conflitti nell'Egitto meridionale nella fase iniziale del Primo Periodo Intermedio³³⁴. Fakhry traduce *hjj* come “truppe d'assalto”³³⁵. È senza ombra di dubbio l'interpretazione del *mnf3t* nel lessico militare del Nuovo Regno a spingere verso la traduzione del titolo qui considerato come “sovrintendente alla fanteria”, “ai soldati” o “alle truppe d'assalto”: in tal senso si spiega il paragone di Faulkner, nel delineare la differenza tra il *mnf3t* ed i comuni “guerrieri” *ḥ3wtj.w*, al rapporto nei moderni eserciti tra i comuni reggimenti e quelli della Guardia³³⁶. Sebbene una definizione come corpo scelto di soldati non sia verificabile, risulta invece palese la connessione dei “sovrintendenti ai soldati” con attività militari. Due *jmj-r3 mnf3t* della XII dinastia, *jmn-m-ḥ3t* e *jmny*, ricoprono altri titoli militari e sono connessi con spedizioni nello Wadi Hammamat³³⁷. Nei frammenti dell'iscrizione annalistica di Amenemhat II a Mit Rahina si ricorda la partenza di una spedizione (*m3c mšc*) insieme con un sovrintendente alle truppe *mnf3t* (*jmj-r3 mnf3t mšc*) per distruggere due località asiatiche non identificate con certezza³³⁸. Lo stesso ufficiale, il cui nome non è ricordato nell'iscrizione, è presente al momento del ritorno della spedizione con il “bottino”³³⁹ e alla ricompensa degli ufficiali e della truppa³⁴⁰. Infine, l'*jmj-r3 mšc mnṯw-m-ḥ3t*, un ufficiale che aveva probabilmente responsabilità militari nella fortezza di Semna Ovest, viene ricordato per essere “arguto nel concilio della moltitudine nel predisporre piani per il *mnf3t*” (*pg3 ḥr m šh n 3š3.wt m jrt šhr mnf3t*)³⁴¹. Va riscontrato come per questo titolo le attestazioni si concentrino di fatto nella prima metà della XII

³³³ Fischer 1959, p. 269; Fischer 1968, p. 194, Chevereau 1987, p. 21.

³³⁴ Darnell 1997, pp. 251-253.

³³⁵ Fakhry 1947, p.41.

³³⁶ Faulkner 1953, p.41.

³³⁷ Iscrizione Wadi Hammamat M 43 (), Couyat & Montet 1912 n°43; Iscrizione Wadi Hammamat G 61 (), Goyon 1957 n°61. Si ricordi come anche il già citato *ddw-jn-jtj=f* ricopra su una delle sue stele il titolo *jmj-r3 mnf3t*.

³³⁸ Altenmüller 2015, p.28 (AnnM x+8). Sulle località raggiunte dalla spedizione egiziana non vi è accordo unanime, e l'identificazione con i siti di Ura in Cilicia e Alashiya(=Cipro) sembrano tuttora le ipotesi più ragionevoli. Discussione in Altenmüller 2015, pp. 299-305.

³³⁹ Altenmüller 2015, p.67 (AnnM x+16)

³⁴⁰ Altenmüller 2015, p.111 (AnnM x+25); discussione sul titolo p. 114.

³⁴¹ Stele Boston M.F.A 29.1130; testo in Landgráfová 2011, p. 241.

dinastia. L'unica variante nota è quella di *hry-tp mnfꜣt nbt*, nota dalla stele Louvre C 176 dell'ufficiale *mntw-ḥtp* e datata al regno di Amenemhat II³⁴².



Stele BM EA 1177, datata al regno di Senwosret I, con il nome e i titoli del sovrintendente capo alle truppe, ai soldati e alle reclute Deduantef (©The Trustees of the British Museum).

Nome jmn-m-ḥꜣt

Prosopografia Stefanović 2006 n°1097

Altri titoli *shꜣ šmsw.w* “ispettore dei seguaci”

Fonte Iscrizione rupestre Wadi Hammamat M 43³⁴³

Datazione Amenemhat III, 2° anno

Nome *jmnꜣ*³⁴⁴

Prosopografia Stefanović 2006 n°1098 - Grajetzki 2003 XII.6

Altri titoli *shꜣ shꜣ.w ꜥpr.w nfrw.w* “capo degli ispettori delle squadre di reclute”

³⁴² Simpson 1974, pl.32.

³⁴³ Couyat & Montet 1912, p. 48.

³⁴⁴ Franke 1984, n° 105.

Fonte Iscrizione rupestre Wadi Hammamat G 61³⁴⁵ - Iscrizione rupestre Wadi Hammamat 3024³⁴⁶

Datazione Senwosret I

Nome *rsw*?

Prosopografia Stefanović 2006 n°1100

Altri titoli *šmsw* “seguace”³⁴⁷

Fonte stele Aswan 1471³⁴⁸

Datazione Senwosret I, 17° anno

Nome Ignoto

Prosopografia Stefanović 2006 n°1102

Fonte Frammenti annalistici Farag+Petrie da Mit Rahina³⁴⁹

Datazione Amenemhat II

Nome Ignoto

Prosopografia Stefanović 2006 n°1103

Fonte Iscrizione rupestre da Wadi Maghara³⁵⁰

Datazione XII dinastia

jmj-r3 *ḥ*.*w* sovrintendente alle navi³⁵¹



L'individuazione di titoli relativi alla gestione di navi in un gruppo di uffici concernenti la gestione della marina militare rimane tuttora problematica. Benché la connessione dei titoli relativi alla flotta con l'organizzazione e la gestione di spedizioni commerciali e minerarie rimanga evidente anche durante il Medio Regno³⁵², la diminuzione delle cariche e delle loro attestazioni rappresenta una non trascurabile evidenza³⁵³. Il titolo *jmj-*

³⁴⁵ Goyon 1957, pp. 81-85; Farout 1994, pp. 145-147. L'iscrizione è datata al 38° anno di Senwosret I.

³⁴⁶ Farout 1994, pp. 149-151. Nell'iscrizione l'ufficiale non presenta titoli militari ma diversi *Rangtitel* e il *Funktionstitel* di *wr mdw šm*.*w*.

³⁴⁷ La lettura del titolo “seguace” è incerta.

³⁴⁸ Sadek 1980, n° 6; Obsomer 1995, pp. 618-620.

³⁴⁹ Altenmüller & Moussa 1991; Malek & Quirke 1992; Marcus 2007; Altenmüller 2015.

³⁵⁰ Tallet 2002, p. 383.

³⁵¹ Ward 1982 n°66; Jones 1988 n°15; Chevereau 1989, pp. 3-36; Chevereau 1992, pp. 16-20.

³⁵² Sui titoli di “marina” nelle spedizioni del Medio Regno Seyfried 1981, pp. 214-215.

³⁵³ Chevereau 1989 per la “marina” dell'Antico Regno e Primo Periodo Intermedio registra una ventina di titoli e circa trecento ufficiali; in Chevereau 1992, questa volta per il Medio Regno, registra a parità di titoli circa duecento attestazioni (comprendendo anche gli *ḥtm. w ntr*). Va inoltre ricordato come tali attestazioni siano concentrate per la quasi totalità nella XII dinastia, con un decremento rapido nel periodo successivo difficilmente attribuibile alla frammentarietà della documentazione archeologica.

r3 ḥꜥ.w (letto anche *jmj-r3 ḥꜥ.w*) rappresenta in questo senso l'unico a disporre di più cospicue attestazioni. Come per altri titoli di sovrintendente la sua grafia varia durante la XII dinastia, con l'utilizzo di Gardiner F20 a scapito della grafia monolitterale per *jmj-r3*, mentre rimane rara l'uso della stessa per la parola ḥꜥ, in vece di un uso più comune dell'ideogramma Gardiner P1. È necessario ribadire come le due versioni riportate da Ward come resa del titolo "sovrintendente alle navi" vadano considerate come varianti dello stesso titolo³⁵⁴. L'attestazione dei titoli *jmj-r3 ḥꜥ.w wr m pr-nswt* "sovrintendente capo alle navi nel palazzo reale"³⁵⁵ e *jmj-r3 ḥꜥ.w n ḥrryt* "sovrintendente alle navi dell'accesso (al palazzo)"³⁵⁶ potrebbero condurre alla deduzione che tali ufficiali avessero responsabilità nella sicurezza della residenza reale, e sovrintendenti alle navi sono attestati a Buhen³⁵⁷ come nei pressi di Kumna³⁵⁸. Tuttavia il collegamento con gli ufficiali responsabili della gestione del Tesoro e della manodopera destinata alle spedizioni minerarie rendono più nitida una dipendenza gerarchica degli *jmj-r3 ḥꜥ.w* da uffici come quello dell'*jmj-r3 ḥtmt* "tesoriere" o dell'*jmj-r3 ḥnwtj* "sovrintendente interno"³⁵⁹. La variante del titolo *hrp ḥꜥ.w nswt* "direttore delle navi reali" è nota solo per essere uno dei titoli riportati sulla stele di un *jmj-r3 ḥnwtj*³⁶⁰. Un titolo connesso sicuramente al tesoro come alla flotta è quello di *jmj-r3 ḥꜥ.w n tt nt pr-ḥd* "sovrintendente alle navi della squadra del Tesoro", che compare nella stessa fonte insieme con un ufficio di probabilmente uguale valore, *ꜥtw n tt nt pr-ḥd*³⁶¹. Sembra plausibile pertanto che la maggioranza dei "sovrintendenti alle navi" avessero competenze "civili"; ciò non deve comunque sminuire il ruolo fondamentale svolto dalla flotta (in particolare quella fluviale) nel *warfare* del periodo. L'attestazione di un *jmj-r3 wꜥrt ḥꜥ.w* suggerisce che

³⁵⁴ Ward 1982 n°66, Ward 1982 n°244.

³⁵⁵ Uno dei titoli del nomarca Sarenput I, dalla sua tomba a Qubbet el-Hawa; Sethe 1935, pp. 1-7; Obsomer 1995, pp. 477-489; Chevereau 1992, p. 18 n° 383.

³⁵⁶ 2 attestazioni: sigillo scaraboide London BM EA 66078 (*ḥnw*), Martin 1971, n° 335; shabti Cairo CG 47619 (*rn-snb*), Newberry 1930, p. 178.

³⁵⁷ *jmj-r3 ḥꜥ.w nfrw*. Stele Cambridge Z 45905, Smith 1976, p. 10; stele London BM EA489, Franke 2013, pp. 162-165, Smith 1976, pp. 49-50.

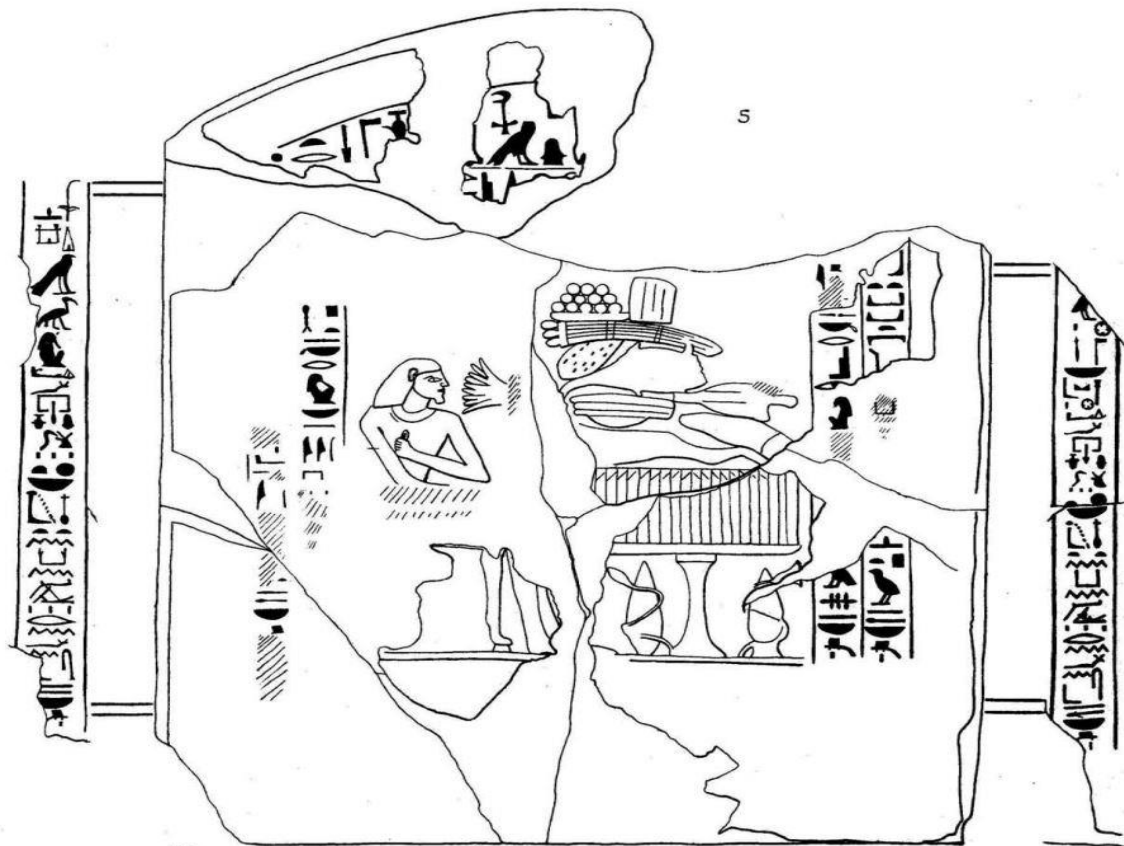
³⁵⁸ *jmj-r3 ḥꜥ.w ddw*. Iscrizione rupestre FSN 397b, Hintze & Reineke 1989, p. 107.

³⁵⁹ Importante ricordare come tra i *Funktionstitel* dell'*jmj-r3 pr* sia attestato per almeno otto volte quello di *ḥsb ḥꜥ.w*, probabilmente incaricato della contabilità delle navi, cfr. Berlev 1978, p. 46; Quirke 2004, p. 62.

³⁶⁰ *rmnj-ḥnḥ / kms* dalla stele Cairo CG 20748, Lange & Schäfer 1908, pp. 381-382.

³⁶¹ I due ufficiali sono *ḥnh* e il padre *snb*. Stele Cairo CG 20143, Lange & Schäfer 1902, pp. 168-169. *ḥnh* è forse identificabile come l'*jmj-r3 ḥꜥ.w n ḥrryt* precedentemente citato.

queste flotte, militari o civili che fossero, venissero suddivise in più piccoli reparti probabilmente a seconda della zona o delle competenze³⁶².



Stele frammentaria del “sovrintendente alle navi” Renef-seneb, da Harageh (da Engelbach 1923, pl. LXXV)

Nome *ꜥh-jtj.w*

Prosopografia Chevereau 1992 n°361

Fonte stele Cairo CG 20675³⁶³

Datazione Tardo Medio Regno

Nome *jbj*

Prosopografia Chevereau 1992 n°362

Fonte stele London BM EA 428³⁶⁴

Datazione XIII dinastia

Nome *jmnjj*

Fonte stele Stockholm MM 11.442³⁶⁵

³⁶² L’ufficiale *jmn-m-ḥst*, attestato dalla stele CG 20407, Lange & Schäfer 1908, p. 8.

³⁶³ Lange & Schäfer 1908, pp. 301-302.

³⁶⁴ HTBM VI, pl. 26; Franke 2013, pp. 153-158.

³⁶⁵ Peterson 1969, p. 19.

Datazione tarda XII dinastia

Nome jn-jtj=f

Prosopografia Chevereau 1992 n°363

Fonte sigillo scaraboide London UC 11195³⁶⁶

Datazione XII dinastia

Nome jkr

Prosopografia Chevereau 1992 n°364

Fonte stele Cairo CG 20023³⁶⁷

Datazione XIII dinastia

Nome jdj

Prosopografia Chevereau 1992 n°365

Fonte Sarcofago Tübingen n° 6³⁶⁸

Datazione Inizio del Medio Regno

Nome ʿnhw

Fonte monumento commemorativo da Mersa Gawasis³⁶⁹

Datazione Senwosret I

Nome mnw

Prosopografia Chevereau 1992 n°368

Fonte stele Durham EG 511³⁷⁰

Datazione XIII dinastia

Nome mnw-ḥtp

Prosopografia Chevereau 1992 n°369

Fonte stele Cairo CG 20488³⁷¹

Datazione XII dinastia

Nome mnṯw-ḥtp

Prosopografia Chevereau 1992 n°370

Fonte iscrizione rupestre da Serabit el-Khadim IS 48³⁷²-IS 47³⁷³

Datazione Amenemhat II

³⁶⁶ Martin 1971 n° 229.

³⁶⁷ Lange and Schäfer 1902, pp. 24-26.

³⁶⁸ Brunner-Traut & Brunner 1981, pp. 209-227; Zitzman 2010, II, pp. 116-117.

³⁶⁹ Sayed 1977, pp. 150-169; Obsomer 1995, pp. 713-715; Bard & Fattovich 2018, pp. 86-89.

³⁷⁰ Birch 1880, pp. 284-285.

³⁷¹ Lange & Schäfer 1908, pp. 82-83.

³⁷² Gardiner & Peet 1955, n° 47.

³⁷³ Gardiner & Peet 1955, n° 48.

Nome mn-ṭbt

Prosopografia Chevereau 1992 n°371

Fonte stele Aswan 1483³⁷⁴

Datazione Amenemhat IV, 2° anno

Nome m-sz=f

Fonte stele Lyon H 1377³⁷⁵

Datazione Tardo Medio Regno

Nome nfrw

Prosopografia Chevereau 1992 n°373

Fonte Stele Cambridge Z 45905³⁷⁶- London BM EA489³⁷⁷

Datazione Secondo Periodo Intermedio?

Nome nfr-hnmw

Prosopografia Chevereau 1992 n°374

Fonte Iscrizione rupestre sulla rotta Philae-Aswan³⁷⁸

Datazione Tardo Medio Regno

Nome nhjt

Prosopografia Chevereau 1992 n°372

Fonte Sarcofago rettangolare Cairo CG 28128- CG 28129³⁷⁹

Datazione inizio XII dinastia

Nome ntr.w-ḥtp

Prosopografia Chevereau 1989 n°425

Fonte Graffito da Hatnub³⁸⁰

Datazione inizio del Medio Regno

Nome rn-f-snb

Prosopografia Chevereau 1992 n°376

Fonte stele da Harageh³⁸¹

Datazione Tardo Medio Regno?

Nome rsw

Prosopografia Chevereau 1992 n°377

³⁷⁴ Sadek 1980, n° 21. La traduzione del titolo non è certa, possibile una lettura *ḥtmty ḥꜥ.w*.

³⁷⁵ Ilin-Tomich 2021.

³⁷⁶ Smith 1976, p. 10; Dodson 1992, p. 279.

³⁷⁷ Smith 1976, pp. 49-50; Franke 2013, pp. 162-165.

³⁷⁸ Petrie 1888, n° 97.

³⁷⁹ Dallo scavo della tomba Chassinat- Palanque n°7 ad Asyut. Sul secondo sarcofago non compare il titolo *jmj-rꜥ ḥꜥ.w*.

³⁸⁰ Anthes 1928, pp. 32-33, n°14.

³⁸¹ Engelbach 1923, p.29, pl. LXXV.5.

Fonte Iscrizione rupestre dal Wadi el-Hudi³⁸²
Datazione XII dinastia

Nome *rdj-s*
Prosopografia Chevereau 1992 n°378
Fonte iscrizione rupestre RILN 10³⁸³
Datazione Amenemhat I

Nome *ḥkꜣ-jb*
Fonte stele Lyon H 1377³⁸⁴
Datazione Tardo Medio Regno

Nome *ḥdr*
Fonte stele Lyon H 1377³⁸⁵
Datazione Tardo Medio Regno

Nome *ḥpr-kꜣ-rꜥ*
Prosopografia Chevereau 1992 n°379
Fonte stele Hannover 2930³⁸⁶
Datazione XII dinastia

Nome *nfr-ḥm,w*
Prosopografia Chevereau 1992 n°380
Altri titoli *jmj-rꜣ ḥꜥ.w n ꜥ ꜥ nt pr-ḥd* “sovrintendente alle navi della squadra del Tesoro”
Fonte Iscrizioni rupestri rotta Philae-Aswan³⁸⁷
Datazione Tardo Medio Regno

Nome *ḥnms*
Fonte stele Wien ÄS 144³⁸⁸
Datazione Tardo Medio Regno

Nome *s-djw*
Prosopografia Chevereau 1992 n°387
Fonte stele London BM EA 827³⁸⁹
Datazione Amenemhat III, 24° anno

³⁸² Sadek 1980, n° 93.

³⁸³ Žaba 1974, n° 10.

³⁸⁴ Ilin-Tomich 2021.

³⁸⁵ Ilin-Tomich 2021.

³⁸⁶ Cramer 1936, pp. 86-87.

³⁸⁷ Petrie 1888, n° 97; Petrie 1888, n° 134

³⁸⁸ Ilin-Tomich 2021.

³⁸⁹ HTBM II, pl. 30.

Nome s3-mntw

Fonte Iscrizione rupestre dal Wadi el-Shatt el-Rigal³⁹⁰

Datazione XI dinastia?

Nome sA

Prosopografia Chevereau 1992 n°367

Fonte stele Sinai IS 92 da Serabit el-Khadim³⁹¹

Datazione Amenemhat III, 13° anno

Nome sbk

Prosopografia Chevereau 1992 n°384

Fonte iscrizione rupestre RILN 19 dal Gebel el-Girgawi³⁹²

Datazione inizio XII dinastia

Nome sbk-nht

Fonte iscrizione dal Wadi el-Shatt el-Rigal³⁹³

Datazione XI dinastia?

Nome snb

Fonte stele Cairo CG 20617³⁹⁴

Datazione tarda XII dinastia

Nome snb.tj=ff

Prosopografia Chevereau 1992 n° 385

Fonte impressione di sigillo da Uronarti³⁹⁵

Datazione Tardo Medio Regno

Nome snfrw

Prosopografia CH386

Fonte Statua BM EA 497³⁹⁶- sigillo scaraboide London UC 26120³⁹⁷

Datazione Amenemhat II

Nome skr

Fonte stele Liverpool WM M.13635³⁹⁸

Datazione XIII dinastia

³⁹⁰ Petrie 1888, n° 429.

³⁹¹ Gardiner & Peet 1955, n° 92.

³⁹² Žaba 1974, n° 19.

³⁹³ Petrie 1888, n° 460.

³⁹⁴ Lange & Schäfer 190.8, pp. 256-258.

³⁹⁵ Martin 1971 n° 1583.

³⁹⁶ Gardiner & Peet 1955, n° 77.

³⁹⁷ Martin 1971 n° 1615.

³⁹⁸ Grajetzki 2001, p. 28, pl. 2.

Nome ddw

Prosopografia Chevereau 1992 n° 388

Fonte Iscrizione rupestre da Kumna³⁹⁹

Datazione Tardo Medio Regno

Nome Ignoto

Prosopografia Chevereau 1992 n°390

Fonte stele London UC 14429⁴⁰⁰

Datazione Senwosret III

Nome Ignoto

Prosopografia Chevereau 1992 n°389

Fonte Papiro UC 32173⁴⁰¹

Datazione Tardo Medio Regno?

Nome Ignoto

Fonte Iscrizione rupestre da Serabit el-Khadim⁴⁰²

Datazione Amenemhat II

jmj-r3 nw.w “sovrintendente ai cacciatori”⁴⁰³



La presenza di aree semidesertiche e desertiche al limite della valle del Nilo e nelle zone al confine del controllo dello stato egiziano ha naturalmente condotto dalla parte dello stesso alla necessità di sorvegliare e controllare queste zone, fin dagli arbori della civiltà faraonica⁴⁰⁴. A ciò va aggiunto ovviamente la presenza di materie prime, e non ultima di animali selvatici soggetti frequentemente ad attività venatorie. In tal senso non stupisce la presenza fin dall’Antico Regno di ufficiali ricordati con il titolo di sovrintendenti ai cacciatori e con responsabilità, spesso espresse con altri titoli, connesse con il deserto ed i territori montagnosi limitrofi alla Valle⁴⁰⁵. La scrittura del sostantivo *nw*⁴⁰⁶ si

³⁹⁹ Hintze & Reineke 1989, p. 107.

⁴⁰⁰ Stewart 1979, n° 117.

⁴⁰¹ Collier & Quirke 2006, pp. 90-91.

⁴⁰² Gardiner & Peet 1955, n° 48.

⁴⁰³ Ward 1982 n°226; Chevereau 1991, pp. 85-86; LÄ III, pp. 219-220.

⁴⁰⁴ Sul rapporto tra la civiltà faraonica e le zone desertiche una sintesi in Darnell 2021.

⁴⁰⁵ Chevereau 1987, pp. 45-46. Sono ricordati nove ufficiali, il più antico dei quali sembra essere il famoso funzionario Metjen vissuto tra la III e la IV dinastia. Anche Jones 2000, n°586.

⁴⁰⁶ Wb II, p. 218.19-21.

caratterizza sempre per l'uso dei fonogrammi Gardiner U19 e W24, mentre per i determinativi si riscontrano notevoli variazioni dovute anche alla lunga attestazione temporale della parola. Va ricordato al riguardo l'uso del levriero E14 e della forma composta A248, ovvero l'uomo con il cane al guinzaglio, come determinativo: l'utilizzo di questo animale per la caccia come nel controllo delle zone desertiche sarebbe giustamente espresso nella definizione grafica di tale titolo⁴⁰⁷. La corretta traduzione di *nw* in un lessico "militare" sarebbe impropria se riassunta in una parola, non tenendo conto del normale impiego in attività venatorie, ma l'utilizzo dei cacciatori come "esploratori, scout" e "polizia" del deserto si rende evidente all'analisi di alcune fonti. Nell'iscrizione Wadi Hammamat M 114, relativa alla spedizione guidata dall' *jmj-r3 pr ḥnnw* e datata al regno di Mentuhotep III, sono annoverati dei *nw.w* "nati nelle terre desertiche, utilizzati come guardie per la sicurezza" (*nw.w ms.w ḥ3s.wt dj.w m s3 ḥꜥ.w*)⁴⁰⁸; un ruolo simile dovevano avere i trenta *nw.w* elencati nel personale della spedizione guidata dall'*whmw jmnjj* (e già ricordato come *jmj-r3 mnf3t*) al tempo di Senwosret I nella medesima area e citati distintamente dai soldati (*ḥ3wt.jw*) e dalla restante componente della forza lavoro⁴⁰⁹. I "sovrintendenti ai cacciatori" dovevano dunque avere responsabilità di sicurezza e supporto alle spedizioni, così come di sorveglianza di zone di confine soggette ad attività di popolazioni nomadiche e semi-nomadiche. Tra le loro mansioni doveva trovarsi probabilmente anche assicurare la sicurezza e il controllo delle oasi, come delle loro vie di accesso. Certamente l'*jmj-r3 nw.w ḥ3swt* "sovrintendente ai cacciatori del deserto" *k3y*, che deteneva anche il titolo di *jmj-r3 ḥ3swt jmntt* "sovrintendente al deserto occidentale", ebbe a che fare con dei "fuggitivi" durante una spedizione nel Deserto Occidentale, come è possibile leggere nell'iscrizione presente nella sua stele; in essa l'ufficiale è rappresentato armato di arco e frecce e accompagnato da ben cinque levrieri⁴¹⁰. Infine, è un *jmj-r3 nw* ad introdurre la celebre "processione degli Asiatici" visibile nella tomba del nomarca Khnumhotep II a Beni Hasan⁴¹¹. A differenza dei loro sovrintendenti, sono rari i *nw.w* documentati da questo titolo, e ciò si deve probabilmente da un alto al loro inferiore *status* sociale (condizione ipotizzabile anche

⁴⁰⁷ Gandonnière 2015, in particolare pp. 50-52. Si riscontra a tal proposito anche l'utilizzo nelle forme del Medio Regno dei determinativi Gardiner A1, D54, D56 ed N25 (quest'ultimo interpretabile anche come una specificazione *ḥ3s.wt* del titolo).

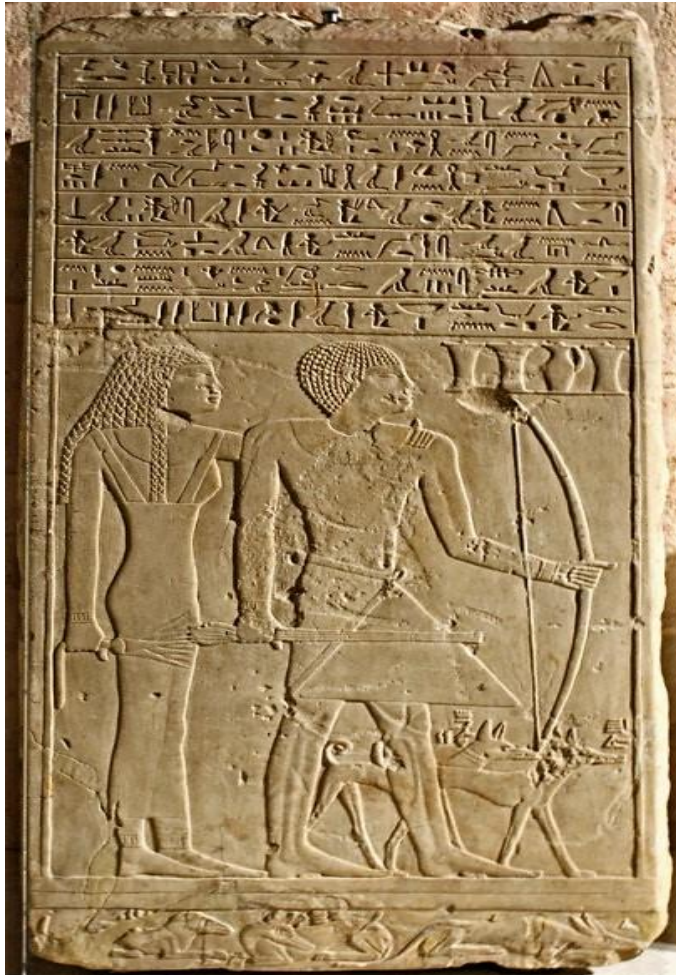
⁴⁰⁸ Couyat & Montet 1912, pp. 81-84; Seyfried 1981, pp. 243-245.

⁴⁰⁹ Goyon 1957, pp. 81-85; Seyfried 1981, pp. 248-252; Farout 1994, pp. 145-147.

⁴¹⁰ Anthes 1930.

⁴¹¹ Newberry 1893, I, pp. 39-72.

per alcuni titoli militari), dall'altro al loro essere probabilmente reclutati anche tra popolazioni residenti nelle Oasi o in zone ai margini dello stato faraonico e quindi solo parzialmente “egizianizzati”⁴¹².



Stele del “sovrintendente ai cacciatori del deserto” e “sovrintendente al deserto occidentale Kay (da Oppenheim et al. 2015, p. 125)

<i>Nome</i>	<i>Fonte</i> ⁴¹³	<i>Datazione</i>
<i>jn-jtj=f</i>	Stele London BM EA 1203	Mentuhotep II
<i>jb=j-r=f</i>	Stele Louvre C18	XIII dinastia

⁴¹² Ad eccezione di questa affermazione potrebbe essere considerato il caso dell'ufficiale *jn-jtj=f*, la cui stele London BM EA 1203 testimonia un'attività di “cacciatore” per varie autorità compresi almeno tre re (da Antef II a Mentuhotep II) ed istituzioni templari. La stele è datata al 14° anno di Mentuhotep II, prima della riunificazione del paese: Schenkel 1965, n° 374; Landgráfová 2011, n° 9.

⁴¹³ Dati da Ilin-Tomich 2021.

<i>sd3-hr</i>	Stele Gill 1992, no. 6	Tardo Medio Regno
---------------	------------------------	-------------------

Tabella II- attestazioni note di nw

Le attestazioni qui riportate di sovrintendente ai cacciatori si collocano tra il Primo Periodo Intermedio e il Medio Regno, subendo un decisivo decremento, come altri titoli di vecchio stampo, durante il Tardo Medio Regno. È probabile che le loro funzioni fossero durante il Secondo Periodo Intermedio svolte dai capi dei reparti di Medjay, impiegati ampiamente, almeno nel territorio controllato dalle dinastie tebane, per il controllo delle oasi del Deserto Occidentale delle piste desertiche collegate⁴¹⁴. Il loro ruolo come personale addetto alla sicurezza è ben noto per il successivo Nuovo Regno.

PRIMO PERIODO INTERMEDIO

Nome jn-jtj=f

Prosopografia Chevereau 1991 n°323

*Titolo jmj-r3 nw.w nb.w [jmntt ?]*⁴¹⁵

Altri titoli ztw n njwtj.w “comandante delle truppe cittadine?” *jmj-r3 šnt nbt*

“sovrintendente a tutte le dispute” *jmj-r3 šn^cw nb hr mw hr t3* “sovrintendente a tutta la sicurezza su acqua e terra”

Fonte stele Boston M.F.A 25.680⁴¹⁶

Datazione XI dinastia

MEDIO REGNO

Nome jjj

Fonte iscrizione rupestre Hammamat M 126⁴¹⁷

Datazione Medio Regno

Nome jdj

Prosopografia Chevereau 1991 n°315

Fonte iscrizione rupestre Wadi Hammamat G29⁴¹⁸

Datazione Medio Regno

Nome nfr

Prosopografia Chevereau 1991 n°316

⁴¹⁴ Sulle oasi e la fine del Secondo Periodo Intermedio Colin 2015.

⁴¹⁵ La stele è purtroppo frammentaria in questo punto. Fischer 1964, pp. 42-43, interpreta come *jmj-r3 nw.w nb.w jmntt j3bt* “sovrintendente a tutti i cacciatori dell’Est e dell’Ovest”.

⁴¹⁶ Fischer 1964, n° 43; Landgráfová 2011, n° 25.

⁴¹⁷ Couyat & Montet 1912, p. 86.

⁴¹⁸ Goyon 1957, p. 63

Fonte sarcofago dalla tomba Beni Hasan 61⁴¹⁹

Datazione XII dinastia

Nome *nḥt*

Prosopografia Chevereau 1991 n°317

Fonte sarcofago dalla tomba Beni Hasan 61⁴²⁰

Datazione

Nome *ḥtjj*

Prosopografia Chevereau 1991 n°318

Fonte Iscrizione dalla tomba rupestre Beni Hasan 3⁴²¹

Datazione Senwosret II

Nome *spj*

Prosopografia Chevereau 1991 n°319

Fonte stele Cairo CG 20186⁴²²

Datazione XIII dinastia

Nome *kꜣy*

Prosopografia Chevereau 1991 n°320

Fonte stele Berlin 22820⁴²³

Datazione inizio XII dinastia

Nome *ḏꜣr*

Prosopografia Chevereau 1991 n°321

Fonte Iscrizione rupestre Wadi Hammamat G 55⁴²⁴

Datazione Mentuhotep IV

Nome *ḏḥwtj-nḥt*

Prosopografia Chevereau 1991 n°322

Fonte iscrizione dalla tomba El-Bersheh 10⁴²⁵

Datazione fine XI dinastia?

Nome Ignoto

Fonte Iscrizione rupestre dal Wadi el-Shatt el-Rigal⁴²⁶

Datazione Mentuhotep III

⁴¹⁹ Garstang 1907, pl. VII.

⁴²⁰ Garstang 1907, pl. VII.

⁴²¹ Newberry 1893, pl. XXX.

⁴²² Lange & Schäfer 1902, pp. 215-216.

⁴²³ *jmj-rꜣ nw.w ḥꜣswt*; Anthes 1930.

⁴²⁴ Goyon 1957, p. 78.

⁴²⁵ Griffith 1884, pp. 43-46; Willems 2007, pp. 23-58.

⁴²⁶ Petrie 1888, n°359.

Nome Ignoto

Fonte stele Cairo JE 59492- JE 59499⁴²⁷

Datazione Medio Regno

jmj-r3 j^c3w.w “sovrintendente agli interpreti/ ausiliari stranieri”⁴²⁸



Come il precedente titolo, anche il titolo di sovrintendente agli *j^c3w.w* (traslitterato anche *3w* o *j^cw*) può presentare delle criticità nella sua traduzione e nella spiegazione del suo impiego, basandosi principalmente sull'epoca e il contesto di utilizzo. Graficamente il titolo è connotato dall'uso dell'ideogramma Gardiner S25, rappresentante una tipologia di indumento tenuto stretto con dei lacci, a guisa forse di una veste etnicamente connotata. Lo studio di Gardiner⁴²⁹ del termine *j^c3w*, ripreso e ampliato da Bell⁴³⁰, ha messo in luce come esso si trovi in stretta correlazione con il verbo *j^c3* e il sostantivo *3^c*, con evoluzione temporale delle consonanti radicali; esso designerebbe un individuo parlante una lingua straniera e non comprensibile all'orecchio dell'antico egiziano, in ciò non dissimile semanticamente dall'uso del verbo greco βαρβαριζειν. Una traduzione plausibile del termine appare quindi quella di straniero non parlante la lingua egiziana e, qualora tale titolo fosse applicato ad un antico egiziano, di “interprete”. In tal senso, sembra essere in primo luogo la natura della fonte del titolo e il suo contesto il discrimine tra le due accezioni. L'utilizzo già dalla fine dell'Antico Regno del titolo “sovrintendente agli interpreti” in contesti relativi alle spedizioni oltre confine, soprattutto in Nubia, e l'associazione in biografie di ufficiali dell'epoca con titoli militari, fa propendere per una più ampia gamma di funzioni, in particolare per l'identificazione del ruolo degli *j^c3w.w*. Tra gli oltre settanta *jmj-r3 j^c3w.w* menzionati da Chevereau per l'Antico Regno molti sono attestati nella zona di Elefantina ed in particolare nella necropoli di Qubbet el-Hawa, compresi i famosi ufficiali Pepinakht-Heqaib ed Hurkhuf⁴³¹. Il coinvolgimento di questi

⁴²⁷ Darnell & Manassa 2013, p. 69.

⁴²⁸ Chevereau 1987, pp. 13-47; Chevereau 1991, pp. 57-58; LÄ I, p. 1116; Hannig 2006, pp. 195-196; Pirelli 2012.

⁴²⁹ Gardiner 1915.

⁴³⁰ Bell 1976.

⁴³¹ Chevereau 1987, pp. 23-32; Jones 2000 n°327. Si evidenzia come degli ufficiali ricordati da Chevereau cinquantotto siano datati alla VI dinastia, e ben trentadue al regno di Pepi II.

uomini in spedizione e rapporti con il territorio della Bassa Nubia, e di conseguenza con le popolazioni locali, è ben noto, così come l'impiego di soldati provenienti dalla Nubia all'interno dell'esercito egiziano⁴³². È dunque plausibile che gli *jmj-r3 j'z3w.w* del primo nome dell'Alto Egitto fossero alla fine dell'Antico Regno al comando di truppe “ausiliarie” di Nubiani, probabilmente egizianizzati, impiegate in compiti di sicurezza e scorta alle spedizioni. Anche i sovrintendenti agli interpreti/ausiliari nubiani noti per il Primo Periodo Intermedio sembrano essere legati al territorio dell'Alto Egitto, in un periodo in cui si palesa in questa zona la presenza di individui di origine nubiana coinvolti in attività belliche, come testimoniato da una cospicua serie di evidenze provenienti dal sito di Gebelein⁴³³. L'interpretazione di Fischer dei *jmj-r3 j'z3w.w* come “sovrintendente ai mercenari stranieri” va letta in tal senso.⁴³⁴ Il nomarca Ankhtifi, noto per le sue attività militari all'inizio del Primo Periodo Intermedio, aveva tra i suoi titoli *jmj-r3 j'z3w.w*, così come i due ufficiali *dmj*⁴³⁵ e *d3rj*⁴³⁶, vissuti durante il regno di Antef II e coinvolti nel conflitto tra Tebe ed Heracleopolis, come si può dedurre dalle iscrizioni autobiografiche riportate sulle loro stele. È possibile che anche il celebre Tjehemau, un soldato nubiano di carriera durante il regno di Mentuhotep II e noto da un'iscrizione rupestre di Abisko, fosse diventato un comandante di ausiliari nubiani.⁴³⁷ La presenza di due *jmj-r3 j'z3w.w* nella famiglia dei nomarchi di Elefantina e in un periodo successivo alla riunificazione suggerisce che le antiche funzioni di questo ufficio fossero ancora valide in questa parte del paese, per le ragioni già espresse⁴³⁸. Anche questo titolo sembra in qualche modo scomparire dalla documentazione durante il Tardo Medio Regno, ad eccezione di due evidenze del Secondo Periodo Intermedio provenienti da Buhen, in una oltremodo diversa

⁴³² Goedicke 1960; l'autore evidenzia la presenza, fin dai decreti di Dashshur di Pepi I, di *jmj-r3 j'z3w.w* al comando di Nubiani *nhsy.w* e punta verso una traduzione “militare” del titolo, come “comandante di truppe mercenarie”.

⁴³³ Fischer 1961, sui “mercenari nubiani” di Gebelein durante il Primo Periodo Intermedio”; più recentemente Ejsmond 2017 ed Ejsmond 2019. Il sito è stato ampiamente studiato e discusso per il suo ruolo durante il Primo Periodo Intermedio, soprattutto a livello “militare”.

⁴³⁴ Fischer 1996, p. 85 (in riferimento alla lettura della stele Strasbourg 345+Firenze 7595).

⁴³⁵ Stele New York M.M.A 65.107. Goedicke 1960; Schenkel 1965, p. 116; Kubisch 2000, n° 15. Nella stele vi sono riferimenti al popolo di *w3w3t* in Nubia, probabilmente soggetto ad incursioni tebane o già soggetti a tributi.

⁴³⁶ Stele Cairo JE 41437. Clere & Vandier 1948, p.14; Schenkel 1965, pp. 99-101.

⁴³⁷ Sull'iscrizione di Tjehemau e le attività militari in Bassa Nubia durante l'XI dinastia Darnell 2003 e Darnell 2004.

⁴³⁸ Obsomer 1995, pp. 477-489, per l'iscrizione di Sarenput I, dalla tomba QH 36; PM V, pp. 238-239. Il nomarca di Elefantina sembra aver rivestito numerose cariche relative alla sicurezza del confine. Dal suo naos nel santuario di Heqaib è noto il nome di un altro *jmj-r3 j'z3w.w*, il nipote Heqaib; Habachi 1985, pp. 28-31.

temperie⁴³⁹. Quanto alle attestazioni dei subordinati *jꜥzꜣw.w* durante il Medio Regno, non suscita particolare stupore il fatto che esse siano raramente disgiunte da siti legati a spedizioni minerarie e commerciali. Buona parte del *corpus* di evidenze si localizza nella zona di Serabit el-Khadim e sotto il regno di Amenemhat III, periodo di intensa attività nella zona e di frequenti contatti con le popolazioni “asiatiche”⁴⁴⁰. Non sarebbe fuori luogo dunque considerare questi *jꜥzꜣw.w* come interpreti egiziani e parte essenziale delle spedizioni egiziane condotte nel luogo. D’altro canto risulta arduo poter sempre discernere, data la natura delle fonti, tra “interpreti” ed “ausiliari” stranieri impiegati con funzioni di sicurezza.



Frammento Strasbourg 345 della stele appartenente al “sovrintendente agli interpreti/ausiliari stranieri” Antef, prima parte dell’XI dinastia (da Fischer 1996b, pl.10)

PRIMO PERIODO INTERMEDIO

Nome jn-jtj=f

Prosopografia Chevereau 1987 n°158

Fonte Frammenti di stele Strasbourg 345+Firenze 5795⁴⁴¹

⁴³⁹ *jmj-rꜥ jꜥzꜣw.w ddj* (Stele Buhen 1708), Smith 1976, p. 20; *jmj-rꜥ jꜥzꜣw.w ddw-sbk* (stela Khartoum 11778), Vercoutter 1957, 61-62, Smith 1976, p. 48. Gli ufficiali in questione vissero probabilmente a Buhen sotto il controllo del regno di Kerma. La teoria di Vercoutter su uno stanziamento di coloni militari a Buhen durante la XII dinastia, tra i quali figurerebbe anche il già menzionato Dedusobek, si basa anche su una datazione errata della stele Khartoum.

⁴⁴⁰ Sulla presenza di “Asiatici” e del “fratello del principe di Retjenu” Goldwasser 2012.

⁴⁴¹ Clère & Vandier 1948, p.7; Fischer 1996b, pp. 83-88.

*Datazione XI dinastia (probabilmente Antef I)*⁴⁴²

Nome ḥ.tj.fj

Prosopografia Chevereau 1987 n°159

Fonte Iscrizione tombale da Mo'alla⁴⁴³

Datazione IX dinastia

Nome dꜣrj

Prosopografia Chevereau 1987 n°160

Fonte Stele Cairo JE 41437⁴⁴⁴- Bruxelles E.4985⁴⁴⁵

Datazione Antef II

Nome dmj

Prosopografia Chevereau 1987 n°161

Fonte Stele New York M.M.A 65.107⁴⁴⁶- Hildesheim 4590⁴⁴⁷

Datazione XI dinastia

MEDIO REGNO

Nome jj-m-ḥtp

Fonte Iscrizione rupestre dal Wadi el-Hudi⁴⁴⁸

Datazione Medio Regno

Nome jmnjj

Fonte statua Bruxelles E.6947⁴⁴⁹

Datazione Tardo Medio Regno

Nome jnj

Fonte Iscrizione rupestre da Mediq⁴⁵⁰

Datazione XI-XII dinastia

Nome jn-jtj=f

Prosopografia Chevereau 1991 n°115

⁴⁴² Ibidem. Nell'iscrizione l'ufficiale fa riferimento ad un'importante missione svolta per conto del "principe, nobile e comandante in capo dell'Alto Egitto Antef". È probabile che tale missione si sia svolta prima dell'assunzione dei titoli regali da parte della famiglia dei nomarchi di Tebe.

⁴⁴³ Vandier 1950, p. 19.

⁴⁴⁴ Clère & Vandier 1948, p. 14; Schenkel 1965, pp. 99-101.

⁴⁴⁵ Clère & Vandier 1948, p. 14; Schenkel 1965, p. 101.

⁴⁴⁶ Goedicke 1960; Schenkel 1965, p. 116.

⁴⁴⁷ Sternberg 1978; Kubisch 2000, n° 6.

⁴⁴⁸ Sadek 1980, n° 88.

⁴⁴⁹ Macadam 1949, p. 82.

⁴⁵⁰ Weigall 1907, pp. 95-97, pl. L.

Fonte Iscrizione rupestre Wadi el-Hudi 1⁴⁵¹ - Wadi el-Hudi 2⁴⁵² - Wadi el-Hudi 3⁴⁵³ -
Wadi el-Hudi 4⁴⁵⁴ - Wadi el-Hudi 26⁴⁵⁵

Datazione Mentuhotep IV

Nome jn-jtj=f

Prosopografia

Fonte Iscrizione rupestre Wadi el-Hudi 37⁴⁵⁶

Datazione Medio Regno

Nome jn-jtj=f

Prosopografia Chevereau 1991 n°114

Fonte Iscrizione rupestre da Mediq⁴⁵⁷

Datazione XI-XII dinastia

Nome jk

Fonte Iscrizione rupestre Wadi el-Hudi 61⁴⁵⁸

Datazione XII dinastia

Nome ḥnw

Prosopografia Chevereau 1991 n°116

Fonte Iscrizione rupestre Sinai 511⁴⁵⁹

Datazione Medio Regno

Nome bbj

Prosopografia Chevereau 1991 n°117

Fonte Iscrizione rupestre Wadi Hammamat G 60⁴⁶⁰

Datazione Mentuhotep IV

Nome mnṯw-m-ḥzt

Prosopografia Chevereau 1991 n°118

Fonte Iscrizione rupestre Wadi el-Hudi 66⁴⁶¹

Datazione Medio Regno

⁴⁵¹ Sadek 1980, n° 1.

⁴⁵² Sadek 1980, n° 2.

⁴⁵³ Sadek 1980, n° 3.

⁴⁵⁴ Sadek 1980, n° 4. Il titolo dell'ufficiale qui è di "capo dei sovrintendenti": *jmj-r3 j'ṣw.w n jmj-r3 j'ṣw.w*.

⁴⁵⁵ Sadek 1980, n° 26.

⁴⁵⁶ Sadek 1980, n° 37.

⁴⁵⁷ Weigall 1907, pp. 95-97, pl. L.

⁴⁵⁸ Sadek 1980, n° 61.

⁴⁵⁹ Gardiner & Peet 1955, n° 511. Nell'iscrizione sono presenti quattro *j'ṣw.w*, ricordati come figli dell'ufficiale.

⁴⁶⁰ Goyon 1957, p. 81; Seyfried 1981, pp. 245-247.

⁴⁶¹ Sadek 1980, n° 66.

Nome mntw-htp

Fonte stele Cairo JE 69426⁴⁶²

Datazione Senwosret I, 28° anno

Nome nb=j-nfr

Fonte Iscrizione rupestre Wadi el-Hudi 53⁴⁶³

Datazione

Nome hk3-jb

Fonte Iscrizione dal Naos di Sarenput I, santuario di Heqaib⁴⁶⁴

Datazione Senwosret I

Nome hk3-jb

Fonte Iscrizione rupestre da Qubbet el-Hawa⁴⁶⁵

Datazione Medio Regno

Nome s-n-wsrt

Prosopografia Chevereau 1991 n°120

Fonte Stele Aswan 1482⁴⁶⁶

Datazione Amenemhat III, 28° anno.

Nome s3-rnp.wt

Prosopografia Chevereau 1991 n°119

Fonte Iscrizione dalla tomba Qubbet el-Hawa 36⁴⁶⁷

Datazione Senwosret I

Nome k3

Fonte Iscrizione rupestre Wadi el-Hudi 97⁴⁶⁸

Datazione Medio Regno

Nome Ignoto

Fonte Iscrizione rupestre da Mediq⁴⁶⁹

Datazione XI-XII dinastia

Nome Ignoto

Fonte Stele London BM EA 258⁴⁷⁰

⁴⁶² Sadek 1980, n° 146; Obsomer 1995, p. 637.

⁴⁶³ Sadek 1980, n° 53.

⁴⁶⁴ Habachi 1985, 28-31.

⁴⁶⁵ Morgan 1894, p. 201 n° 4.

⁴⁶⁶ Sadek 1980, n° 20.

⁴⁶⁷ Sethe 1935, pp. 1-7; Obsomer 1995, pp. 477-489.

⁴⁶⁸ Sadek 1980, n° 97.

⁴⁶⁹ Weigall 1907, pp. 95-97, pl. L.

⁴⁷⁰ HTBM II, pl. 50.

Datazione Amenemhat IV

Nome Ignoto

Fonte Iscrizione rupestre dal Wadi Beija⁴⁷¹

Datazione Medio Regno

SECONDO PERIODO INTERMEDIO

Nome ddj

Prosopografia

Fonte Stele Buhen 1708⁴⁷²

Datazione Secondo Periodo Intermedio

*Nome ddw-sbk*⁴⁷³

Prosopografia

Fonte Stele Khartoum 11778⁴⁷⁴

Datazione Secondo Periodo Intermedio

I COMANDANTI DI *nfrw.w* “RECLUTE”⁴⁷⁵

Fin dall’Antico Regno una sostanziosa parte del personale coinvolto nelle spedizioni minerarie così come in quelle militari viene assicurata dai cosiddetti *nfrw.w*⁴⁷⁶. Questo vocabolo, che sembra letteralmente indicare le “reclute”⁴⁷⁷ e non essere stato utilizzato dopo l’Antico Regno come titolo individuale⁴⁷⁸, si associa generalmente al personale della flotta⁴⁷⁹ e ad un’organizzazione in *ꜥpr* “squadra”⁴⁸⁰. Molto più rara è l’attestazione

⁴⁷¹ Černý 1947, p. 56.

⁴⁷² Smith 1976, p. 20.

⁴⁷³ I due ufficiali sono forse lo stesso individuo, trattandosi *ddj* della grafia abbreviata del nome, cfr. Franke 1984 n°756.

⁴⁷⁴ Vercoutter 1957, pp. 61-62, Smith 1976, p. 48.

⁴⁷⁵ Chevereau 1991, p. 59

⁴⁷⁶ Sulle spedizioni durante l’Antico Regno e il loro personale militare LÄ II, p. 63; LÄ IV, p. 129; Eichler 1993, pp. 221-234.

⁴⁷⁷ Wb II, p. 258. Il titolo ha avuto varie interpretazioni per quanto concerne il lessico militare egiziano. Schulman 1964, pp. 20-21, interpreta i *nfrw.w* del Nuovo Regno come truppe d’élite; *contra* Yoyotte & Lopez 1969, p. 5. Faulkner li interpreta per il Medio Regno come reclute; Faulkner 1953, pp. 39-40.

⁴⁷⁸ Il titolo *nfrw* è presente in varie iscrizioni tombali a descrizione di individui, ma sembra comunque indicare lo *status* di “recluta”, ad esempio nella mastaba dello scriba dell’esercito Kaiper a Saqqara; Fischer 1959, pp. 258-259.

⁴⁷⁹ Chevereau, nella sua lista prosopografica di titoli militari per l’Antico e il Medio Regno, considera per la maggior parte i comandanti di *nfrw.w* come appartenenti alla marina militare; Chevereau 1989, pp. 23-27; Chevereau 1992, pp. 31-32. Anche Jones 1988, pp. 92-93.

⁴⁸⁰ Wb I, p. 186.6-11.

di *ms^c* esplicitamente composti da *nfrw.w*⁴⁸¹; al contrario sembrano comuni *q3mw* formati da *nfrw.w*.⁴⁸² Per quanto concerne il loro comando, sembra anche qui concretizzarsi la sequenza gerarchica individuata da Helck per l'Antico Regno in *jmj-r3* “sovrintendente” → *shd* “ispettore” → *hrp* “supervisore”. L'attestazione di un *hrp pr.w nfrw.w* “supervisore delle squadre di reclute” dalla tavola d'offerta Cairo CG 57015⁴⁸³, proveniente dal cimitero della piramide di Teti a Saqqara, prova la presenza di tale tipo di organizzazione militare o “paramilitare” anche durante il Primo Periodo Intermedio. L'evoluzione dei titoli relativi al comando dei *nfrw.w* sembra aver subito poi una particolare sorte; essi si concentrano sostanzialmente nel Medio Regno iniziale e sembrano passare in secondo piano rispetto ai “sovrintendenti alle truppe” o ai “sovrintendenti ai soldati”, anche se ciò non esclude la presenza di comandanti di reclute in eventi legati a spedizioni. Al ritorno dell'incursione asiatica descritta in un passo degli Annali di Amenemhat II (frammento M X+25) a ricevere ricompense in servitù, terre, oro e vesti sono non solo il “sovrintendente ai soldati” ma anche un *hrp nfrw.w* “supervisore alle reclute” e i *nfrw.w* stessi; un collegamento tra le mansioni di questi ultimi e la flotta sembra così confermato.⁴⁸⁴ Il ruolo secondario dei titoli relativi al comando di *nfrw.w* sembra piuttosto indicato dall'essere inseriti, nelle evidenze scritte relative al Medio Regno, perlopiù come *Beititel* dopo titoli di maggiore importanza relativi all'organizzazione delle truppe. Il comando delle “reclute” pertanto sarebbe interpretabile come mansione temporanea o di rango inferiore nella carriera di un detentore di titoli militari. Questo potrebbe essere il caso dei “sovrintendenti alle truppe” Mentuhotep e Deduantef, il primo ricordato come *jmj-r3 nfrw.w* (stele Firenze 2540)⁴⁸⁵ e il secondo come *jmj-r3 hwn.w-nfrw.w* (stele London BM EA 1177)⁴⁸⁶; parimenti, il capo della spedizione condotta nello Wadi Hammamat durante il 38° anno di regno di Senwosret I, il “sovrintendente ai soldati” Ameny, ha il titolo di *shd shd.w pr.w nfrw.w* “ispettore degli ispettori delle squadre di reclute”.⁴⁸⁷ Altre evidenze da siti minerari o basi di spedizioni suggeriscono che gli ufficiali incaricati di guidare questo tipo di attività fossero, anche se

⁴⁸¹ Per il Medio Regno, un *jmj-r3 ms^c n w^{rt} n nfrw.w* “sovrintendente alla truppa per una sezione di reclute” è ad esempio attestato dalla stele London BM EA 1822; Stefanović 2014.

⁴⁸² Sulla nozione di *q3mw* si tornerà successivamente; il riferimento bibliografico principale è Stefanović 2007.

⁴⁸³ Quibell 1907, p. 18; Daoud 2005, p. 169.

⁴⁸⁴ Altenmüller 2015, pp. 111-115.

⁴⁸⁵ Bosticco 1959, n° 29; Obsomer 1995, pp. 676-681; Landgráfová 2011, n° 75.

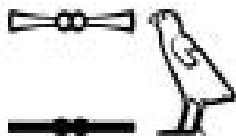
⁴⁸⁶ Obsomer 1995, p. 682-683; Landgráfová 2011, n° 76.

⁴⁸⁷ Goyon 1957, pp. 81-85; Farout 1994, pp. 145-147.

non necessariamente detentori di altri titoli militari, responsabili dell'impiego delle reclute in qualità di *jmj-r3 nfrw.w šḥd*, [*pr.w*] *nfrw.w* o *hrp* [*pr.w*] *nfrw.w*⁴⁸⁸:

- Dal sito di Serabit el-Khadim e risalenti al regno di Amenemhat III provengono le attestazioni di due *jmj-r3 ḥnwtj* “sovrintendente interno”⁴⁸⁹ e *ḥtmtj ntr* “portasigillo del dio”⁴⁹⁰ con il titolo di *hrp nfrw.w* (stele Sinai n° 86⁴⁹¹ - Sinai n° 141⁴⁹²); un altro *jmj-r3 ḥnwtj* è noto con lo stesso titolo (stele Sinai 113⁴⁹³).
- Le attività egiziane nel sito di Mersa Gawasis vedono la presenza di ufficiali investiti del comando di *nfrw.w*, perfettamente congruente con le attività marinarie centrate in questo luogo e note almeno dal regno di Senwosret I.⁴⁹⁴ Sotto il regno di questo sovrano un alto ufficiale di corte di nome Ankhu, noto da un monumento ritrovato a Mersa Gawasis, guida probabilmente le spedizioni verso Punt con i titoli di *jmj-r3 ḥḥ.w*, *hrp pr.w* e *jmj-r3 nfrw.w*. Nel testo si fa inoltre riferimento ad un *d3mw n nfrw.w* e a quattrocento *nfrw.w*.⁴⁹⁵ Un “supervisore delle reclute” è poi attestato nell'8° anno di regno di Amenemhat IV, in concomitanza di un'altra spedizione verso Punt : le due casse in legno WG B21-WG B02 ritrovate a Mersa Gawasis con il nome di Djedi, “scriba reale” e anche incaricato dunque di guidare i *nfrw.w* della spedizione.⁴⁹⁶ Un altro *hrp nfrw.w* è noto da una stele proveniente dal sito di Berenice e risalente anch'essa all'epoca di Amenemhat IV.⁴⁹⁷

GLI UFFICIALI *tsw* E L'UTILIZZO DEL TERMINE *tst*



⁴⁸⁸ Chevereau 1992, p. 32, segue la traduzione di Gardiner che integra *hrp nfrw.w* come *hrp pr.w nfrw.w*; Gardiner & Peet 1955, p. 63. È da sottolineare come sia più comune l'attestazione del titolo semplicemente come *hrp nfrw.w* “supervisore alle reclute”.

⁴⁸⁹ Ward 1982 n° 72; Quirke 2004, pp. 55-60.

⁴⁹⁰ Ward 1982 n° 1480; Quirke 2004, p. 78. Il titolo è comunemente associato con il comando delle spedizioni; Chevereau 1992, pp. 11-16.

⁴⁹¹ Gardiner & Peet 1955, n° 86.

⁴⁹² Gardiner & Peet 1955, n° 141.

⁴⁹³ Gardiner & Peet 1955, n° 113.

⁴⁹⁴ Sulle attività delle coste del Mar Rosso durante il Medio Regno si veda Bard & Fattovich 2018.

⁴⁹⁵ Sayed 1977, pp. 150-169; Obsomer 1995, pp. 713-715; Bard & Fattovich 2018, pp. 86-89.

⁴⁹⁶ Mahfouz 2010, pp. 165-169; Bard & Fattovich 2018, p. 76.

⁴⁹⁷ Hense & Kaper 2015.

Il significato e l'utilizzo del titolo *tsw* mostrano da lato come il discrimine tra l'interpretazione di un titolo militare e di un titolo più genericamente legato al reclutamento e alla gestione del *manpower* sia ambiguo se non spesso equivoco, e dall'altro suggerisce l'evoluzione, nella documentazione presente, di un titolo diventato segnale al certo punto di alte responsabilità militari. Il titolo deriva probabilmente dal verbo *tsj* (*tzj*) nel suo significato di “arruolare”⁴⁹⁸; l'origine dal verbo *t3s* (*t3z*) “legare”⁴⁹⁹ e la conseguente lettura della parola come *t3sw* (*t3zw*) sembrano da escludere. Questo conduce a ritenere il ruolo degli ufficiali *tsw* vicino alle attività di reclutamento e gestione di truppe di “coscritti”, quest'ultime descritte in numerosi casi da un altro sostantivo derivato, il collettivo *tst* (letto dunque anche *t3zt*)⁵⁰⁰. Una traduzione di *tsj* in riferimento all'attività dell'“arruolamento” compare in due passi di due celebri opere letterarie legate al Medio Regno⁵⁰¹, seppur in due contesti completamente differenti:

- “*Insegnamento per Merikara*”, XII dinastia (testo da Quirke 2004c, sulla base del P. Hermitage 1116A⁵⁰²)
ts d3mw=k mry tw hnw “(...) arruola la tua truppa⁵⁰³, così che la Residenza ti ami (...)”
- “*Insegnamento del re Amenemhat I*”, XII dinastia (testo da Quirke 2004c, sulla base del P. Millingen⁵⁰⁴)
jn jw p3 n hm.wt ts skw “(...) hanno mai delle donne (dell'harem) chiamato a raccolta delle truppe? (...)”
- “*Racconto di Sinuhe*”, XII dinastia (testo da Quirke 2004c, anche Allen 2015, sulla base del P. Berlin 3022⁵⁰⁵)

⁴⁹⁸ Wb V, pp. 405.1-406.14.

⁴⁹⁹ Wb V, pp. 396.12-399.3.

⁵⁰⁰ Jones 200, n° 3727.

⁵⁰¹ Definire la cronologia delle composizioni letterarie in questione va oltre i propositi di questo lavoro. Si segue qui l'ipotesi di Quack, seguito da Quirke, della datazione dell'insegnamento di Merikara alla XII dinastia, ma rimane degna di considerazione l'ipotesi di un'origine dell'opera nel periodo Eracleopolitano. Su Merikara Helck 1977; Quack 1992; Quirke 2004, pp. 112-120. Quanto all'insegnamento del re Amenemhat I risulta più condivisa l'attribuzione alla XII dinastia, e un'origine come prodotto propagandistico della corte di Senwosret I è stata ipotizzata. Discussione anche in Parkinson 2002, pp. 242-256.

⁵⁰² Quirke 2004c, p. 115; il testo presentato considera inoltre quello edito da Helck 1977, pp. 34-35 e Quack 1992, pp. 36-37. Traduzione italiana in Bresciani 1969, p. 87.

⁵⁰³ Sul significato di *d3mw* come “truppa” Stefanović 2007.

⁵⁰⁴ Quirke 2004c, p. 127; Bresciani 1969, p. 145 rende “forse che un harem comanda il combattimento?”, interpretando *skw* come “scontro” e non come “truppa”. Per *skw* si rimanda inoltre alla discussione iniziale; Wb IV, pp. 313-314.

⁵⁰⁵ Quirke 2004c, p. 61; Allen 2015, pp. 81-83.

nj ts.n hrwy.w=f skw “(...) i suoi nemici(=di Senwosret I) non possono radunare truppe (...)”

Più abbondanti e concrete evidenze provengono dalle testimonianze papiracee relative alle attività di personale arruolato per attività di costruzione o per lavori di natura coercitiva sotto il controllo di individui destinati a sorvegliarli. A questo proposito svolgono un ruolo essenziale i dati provenienti da quattro papiri nella raccolta dei testi provenienti da Lahun⁵⁰⁶, relativi al periodo iniziale del Tardo Medio Regno, e da tre dei quattro “Papiri Reisner” da Naga ed-Der datati al regno di Senwosret I⁵⁰⁷. Le squadre di lavoratori risultano essere sotto il controllo di un *hrp* “supervisore”, coadiuvato da un *sš* “scriba” e da uno o più *tsw* “comandante” destinati a guidare le squadre di lavoratori, i cui effettivi potevano a variare da una a varie dozzine di uomini, a seconda del compito da svolgere⁵⁰⁸. I papiri di Lahun e di Naga ed-Der documentano un totale di tredici *tsw*. Il collegamento dei *tsw* con squadre di lavoratori specializzati è testimoniato inoltre da evidenze su stele come la Cairo CG 20743⁵⁰⁹, la London BM EA 250 e le Cairo CG 20309 e 20039, dove appaiono tre *tsw n sš.w kd.wt* “comandante dei disegnatori”⁵¹⁰. I *tsw* sono egualmente attestati tra i componenti delle spedizioni minerarie⁵¹¹. L’attribuzione al titolo di un significato militare sembra collocarsi più tardi durante la XII dinastia in virtù appunto del ruolo di comando di forze di leva destinate al servizio in armi. Come già visto il “sovrintendente capo alle truppe” Renseneb, attivo sotto Amenemhat IV, viene definito *hr tst mnnw šhm-ḥc-k3.w-r* “al comando della fortezza di Semna ovest”, e il collegamento tra gli ufficiali *tsw* e il comando di fortezze diviene evidente durante il Tardo Medio Regno e il secondo Periodo Intermedio. L’ipotesi di Quirke⁵¹² che l’ufficio di *tsw* sia temporaneo e non la definizione di un incarico permanente (quindi un *Funktionstitel* più che un *Amtstitel*), sebbene ragionevole in riferimento ai capisquadra attestati durante il Medio Regno iniziale, risulta poco convincente per quanto riguarda i

⁵⁰⁶ London P. UC32156, Collier & Quirke 2004, pp. 42-43; P. UC 32170, Collier & Quirke 2006, pp. 44-47; P. UC 32175, Collier & Quirke 2006, pp. 96-97; P. UC 32182, Collier & Quirke 2006, pp. 48-49.

⁵⁰⁷ P. Boston 38.2062 (Reisner I), Simpson 1963; P. Boston 38.2064 (Reisner II), Simpson 1965; P. Boston 38.2120 (Reisner IV), Simpson 1986.

⁵⁰⁸ Di Teodoro 2018 per l’organizzazione del lavoro durante il Medio Regno, in particolare pp. 156-162.

⁵⁰⁹ Lange & Schäfer 1908, pp. 68-70. Sulla stele sono presenti i *tsw nht* e *jn-jtj=f*. La stele proviene da Abido ed è datata al regno di Senwosret I.

⁵¹⁰ Ward 1982 n° 1596.

⁵¹¹ *tsw s-n-wsrt* dall’iscrizione rupestre Wadi el-Hudi 30, Sadek 1980, n° 30; *tsw s-n-wsrt* dall’iscrizione rupestre Wadi Hammamat M 224, Couyat & Montet 1912, p. 108.

⁵¹² Quirke 2004, p. 102.

comandanti di fortezza del periodo successivo. Questi ultimi, in numero esiguo rispetto ad altri titoli militari, sono attestati principalmente nel Secondo Periodo Intermedio e, come appare dai titoli, sono legati ad importanti località del territorio controllato dalle dinastie tebane. Ciò, come sarà evidenziato in seguito, rappresenterebbe una chiara evidenza di una “militarizzazione” del dominio dei sovrani di Tebe in questo periodo. Un’altra importante attestazione di un “comandante” *tsw* proviene da un territorio non sotto il controllo della XVI e poi XVII dinastia, ma del regno di Kerma, appropriatosi alla fine del Medio Regno delle fortezze destinate precedentemente a garantire il controllo egiziano sulla Bassa Nubia. Dal tempio di Horus a Buhen proviene la stele dell’ufficiale Sepedhor, che si definisce *tsw n bhn* “comandante di Buhen” e afferma di aver svolto attività di costruzione in questo luogo per conto del “sovrano di Kush”⁵¹³. Tale testimonianza potrebbe giustamente rendere evidente da un lato la vitalità e la funzione della popolazione egiziana nelle fortezze, con una classe di ufficiali ora al servizio della nuova realtà politica, dall’altro la volontà da parte dei “conquistatori” di mantenere quando utili i vecchi uffici e titoli dell’amministrazione (quindi anche militari) del Medio Regno.

Al di fuori dei “comandanti di fortezza”, sono rare le associazioni del titolo *tsw* con funzioni relative all’esercito o alla flotta. Due di esse, i titoli *tsw n hnw.w* “comandante dei rematori” e *tsw n rmn tpj* “comandante della prima schiera (?)” saranno discussi successivamente. Un terzo titolo, *tsw n phrt* “comandante della pattuglia”⁵¹⁴ è attestato nella stele del già menzionato “sovrintendente alle truppe” Deduantefer e nell’iscrizione della tomba del nomarca Sarenput II a Qubbet el-Hawa⁵¹⁵. È plausibile che la presenza del titolo relativo al comando di pattuglie, anche se non frequente, sia dovuto alla grande importanza di questo ruolo in settori strategici come la Bassa Nubia e il territorio di Elefantina.

L’utilizzo del termine *tst* per indicare una squadra di soldati o di lavoratori è già ampiamente attestato durante l’Antico Regno⁵¹⁶. Un *jmj-r3 mšc* di una famosa “lettera di protesta” datata al periodo parla di *tst nt pr.w* “gruppo di squadre” di lavoratori impiegati nelle cave di Tura⁵¹⁷ e un *tst nt pr.w wjz*, sebbene qui collegato alla flotta o definibile

⁵¹³ Stele Philadelphia E 10984. Säve-Söderbergh 1949, p. 54; Kubisch 2008, pp. 168-171.

⁵¹⁴ Chevereau 1991 p. 62.

⁵¹⁵ Sethe 1935, p. 8.16-18; Faulkner 1953, p. 37 n°10.

⁵¹⁶ Wb V, p. 403.

⁵¹⁷ Gardiner 1927.

come “gruppo” di marinai, è documentato in un’iscrizione delle cave di Hatnub realizzata durante il regno di Pepi II⁵¹⁸. Parimenti sono attestati *tst nt mšc*, probabilmente squadre di soldati di supporto e vigilanza alle spedizioni, come quello ricordato nell’iscrizione di Pepinakht/Heqaib in riferimento all’episodio del comandante di spedizione ucciso dagli “Asiatici”⁵¹⁹. Queste accezioni del termine *tst* sono parimenti attestate per il Medio Regno. La frammentaria iscrizione reale proveniente da Deir El-Ballas ed attribuibile a Mentuhotep II l’esercito capace di distruggere i nemici stranieri come una fiamma è definito *mšc nht n tst(=j)* “il vittorioso esercito del mio reclutamento”⁵²⁰ ed è un *tst* quello assegnato all’*jmj-r3 pr* Hori per la sua spedizione organizzata per estrarre l’ametista nel Wadi el-Hudi, sotto il regno di Senwosret I⁵²¹. Sebbene l’uso di *tst* durante il Medio Regno sia attestato in riferimento a squadre di lavoratori e soldati (in modo non dissimile da termini come *jst* o *pr*, questi ultimi utilizzati principalmente in riferimento ad appartenenti alla flotta), i titoli degli individui preposti a dirigerli, gli *jmj-r3 tst* registrati da Chevereau nel suo elenco di titoli militari sembrano difficilmente accostabili a qualcosa che non sia la gestione di comuni squadre di lavoratori o la supervisione dei pastori addetti al bestiame⁵²². A supervisionare le squadre di lavoratori ricordate nei P. Reisner I, II e IV sono attestati oltre ai *tsw.w* un buon numero di *jmj-r3 tst*⁵²³. L’*jmj-r3 tst jn-jtj=f-jkr*, figlio di un *mntw-htp* con il medesimo titolo, descrive così il suo ruolo nella stele London BM EA 1628, risalente all’inizio del Medio Regno:

jnk jmj-r3 tst tpj s3 jmj-r3 tst tpj hr-ḥ3t jmj-r3 nb n tst (...) *jnk jmj-r3 tst tpj n mnj.w nb*
ꜥwyt

⁵¹⁸ Graffito dalle cave di Hatnub n°3, Eichler 1993 p. 43.

⁵¹⁹ Sethe 1933, pp. 134.17-135.4. Da notare come *tst* riceva ulteriore specificazione dalla presenza del genitivo indiretto e dell’ideogramma Gardiner A12. Traduzione in Breasted 1906, pp. 163-164.

⁵²⁰Stele frammentaria conservata nel museo della University of California; Darnell 2008, p. 88. Il riferimento è qui all’esercito probabilmente in occasione di una campagna militare contro il paese di Wawat. Descrizione anche in Fischer 1964, pp. 112-118.

⁵²¹ Stele Cairo JE 71901; Sadek 1980, n°143; Obsomer 1995, pp. 630-635; Landgráfová 2011, n° 81.

⁵²² Chevereau 1991, pp. 61-62 (anche *hrp tst!*). L’unico a poter essere associato con un ruolo militare sembra essere l’*jmj-r3 mšc t3* (già inserito nel precedente elenco). Franke 2007, p. 155 nota A, segnala come già nell’Antico Regno la determinazione di *tst* con Gardiner E1 indichi l’uso di questo termine in riferimento a greggi di bestiame; al contempo la presenza di Gardiner A1 come determinativo indica un uso in riferimento a una generica “squadra” di uomini.

⁵²³ P. Boston 38.2062 (Reisner I), Simpson 1963; P. Boston 38.2064 (Reisner II), Simpson 1965; P. Boston 38.2120 (Reisner IV), Simpson 1986. Possibile dedurre che gli *jmj-r3 tst* fossero superiori gerarchicamente ai *tsw* nella gestione della forza lavoro.

“io (ero) l'*jmj-r3 tst* al comando, il figlio di un *jmj-r3 tst* al comando, superiore ad ogni *jmj-r3 tst* (...) io (ero) l'*jmj-r3 tst* al comando di tutti i pastori addetti al bestiame minuto”⁵²⁴

A questa chiara testimonianza, esibita con orgoglio, del ruolo attribuito alla funzione di *jmj-r3 tst* può essere aggiunta una citazione dell'iscrizione autobiografica di Amenemhat presente nella sua tomba a Beni Hasan, dove tale titolo è connesso al controllo dei “pastori del nomo dell'Orice” (*mnj.w nw m3-ḥd*) e dei capi di bestiame⁵²⁵.

Ne segue come il titolo *jmj-r3 tst* non possa rientrare in un elenco di titoli militari, per quanto l'uso di *tst* in contesti di spedizioni o campagne sia difficilmente negabile.

tsw n N “comandante della fortezza N”⁵²⁶



Nome *jb=j-jꜥw*

Titolo *tsw* “comandante”⁵²⁷ *s3 nswt* “figlio reale”

Fonte stele Elefantina DAIK L 24641/42⁵²⁸

Datazione Tardo Medio Regno

Nome *mntw-ḥtp*

Titolo *tsw n mntw nb dꜣt* “comandante per Montu signore di Tod”⁵²⁹ *s3 nswt* “figlio reale”⁵³⁰

Fonte statua Pittsburgh 9007-57⁵³¹

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome *ḥnsw-m-w3st*

⁵²⁴ HTBM V, pl.1. Testo da Franke 2007; anche Landgráfová 2011, n° 84.

⁵²⁵ Newberry 1893, p. 25.16, pl. VIII.

⁵²⁶ Wb V, 402.9-12; Hannig 2006, pp. 2754-2755.

⁵²⁷ La presenza di questo titolo ad Elefantina e l'accostamento a quello di “figlio reale” suggerisce un ruolo militare, anche grazie all'importanza strategica di questa località.

⁵²⁸ Junge 1987, pp. 13-14.

⁵²⁹ Il titolo, attestato solo una volta, potrebbe considerarsi un titolo militare composto da un omaggio al dio patrono della località.

⁵³⁰ Molti dei comandanti di fortezza e in generale alti ufficiali militari del Secondo Periodo Intermedio ricoprono questo importante titolo, che mostra una chiara connessione con l'ambito militare. Schmitz 1976; Miniaci 2010.

⁵³¹ Kubisch 2008, pp. 302-303.

Prosopografia Chevereau 1991 n°130
Titolo **ṯsw n ḏbꜣ** “comandante di Edfu” **sꜣ nswt** “figlio reale”
Fonte stele Cairo JE 38917⁵³²
Datazione Dedumose I (XVI dinastia)

Nome sꜣ-j

Prosopografia Chevereau 1991 n° 131
Titolo **ṯsw**⁵³³
Fonte frammenti stele 28-1-69/28-1-116 da Semna⁵³⁴
Datazione Medio Regno?

Nome spd-ḥr

Prosopografia Chevereau 1991 n° 132
Titolo **ṯsw n bhn** “comandante di Buhen”
Fonte stele Philadelphia E 10983⁵³⁵- Philadelphia E 10984⁵³⁶
Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome sn-?

Prosopografia Chevereau 1991 n° 133
Titolo **ṯsw n bhn** “comandante di Buhen”
Fonte stele Philadelphia E 10989⁵³⁷
Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome kwms

Prosopografia Chevereau 1991 n° 135
Titolo **ṯsw jwꜣyt n ꜣbdꜣw** “comandante della guarnigione di Abido⁵³⁸” **sꜣ nswt** “figlio reale”
Fonte stele Louvre C 287⁵³⁹
Datazione Rahotep (XVII dinastia)

Nome kj-n-n

Prosopografia Chevereau 1991 n° 134
Titolo **ṯsw n gbꜣjw** “comandante di Copto” **sꜣ nswt** “figlio reale”
Fonte stele Cairo JE 30770 bis⁵⁴⁰
Datazione Antef VII (XVII dinastia)

⁵³²Barsanti 1908; Helck 1983, pp. 41-42; Kubisch 2008, pp. 195-200.

⁵³³ Il titolo doveva probabilmente essere “comandante [di Semna]”.

⁵³⁴ Dunham 1967, p. 47 fig.3.

⁵³⁵ Smith 1976, pp. 54-55.

⁵³⁶Säve-Söderbergh 1949, p. 54; Smith 1976, pp. 55-56; Kubisch 2008, pp. 168-171.

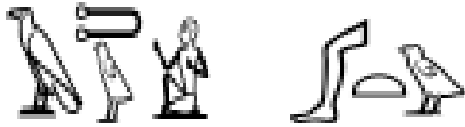
⁵³⁷Smith 1976, pp. 56-58.

⁵³⁸Con questo titolo si ha una delle prime attestazioni del termine “guarnigione”; Wb I, p. 51.11.

⁵³⁹ Franke 1985.

⁵⁴⁰ Petrie 1896, pl. VIII; Helck 1983, pp. 73-74; Polz 2007, pp. 331-333.

I TITOLI *ꜣtꜣw*: INTRODUZIONE E INTERPRETAZIONE



Il gruppo di titoli composti con il sostantivo *ꜣtꜣw* rappresenta, accanto ai titoli di “sovrintendente”, quello con maggiori attestazioni, in particolare per il Medio Regno e il Secondo Periodo Intermedio. Le origini del titolo *ꜣtꜣw* si rintracciano durante l’Antico Regno, ma vi è una decisa evoluzione dello stesso, anche a livello grafico. Se infatti fino al Primo Periodo Intermedio prevale la scrittura monolitterale del sostantivo, accompagnato sovente dal determinativo Gardiner A1, a partire dalla XII dinastia il titolo è espresso primariamente dal bilittero D56, accompagnato dalla desinenza espressa da G43 e, seppur non sempre attestato, da X1 come complemento fonetico. Rispetto alla scrittura del sostantivo è la sua lettura ed interpretazione ad aver scaturito maggiori difficoltà. Nell’individuazione, tra gli uffici attestati durante l’Antico Regno, del titolo *ꜣtꜣw* e la sua associazione con personaggi di *status* non elevato non è sfuggito agli studiosi il collegamento semantico con un verbo, *ꜣtꜣj*, dal significato di “crescere, educare” in riferimento ai bambini⁵⁴¹. Da qui la deduzione che gli *ꜣtꜣw.w* fossero uomini di palazzo di rango inferiore incaricati di provvedere ai fanciulli della Casa Reale, o di altri esponenti dell’élite al potere.⁵⁴² Forse il loro ruolo era anche quello di “attendenti” considerando che il famoso Weni si definisce *ꜣtꜣw* nella sua iscrizione autobiografica⁵⁴³. È necessario sottolineare come tale titolo sembri associarsi a funzioni di controllo del territorio e gestione della giustizia in contesti “provinciali”. Evidenze sul loro ruolo provengono in particolare da Balat⁵⁴⁴ nell’oasi di Dakhla e dal nomo Tinita a partire dal principio del Primo Periodo Intermedio. È qualificato come *jmj-rꜣ hp* “sovrintendente alla legge” l’ufficiale dal nome a noi ignoto che svolse in questo periodo il compito di *ꜣtꜣw n tꜣ-wr* “*ꜣtꜣw* dell’ottavo nomo dell’Alto Egitto”⁵⁴⁵. In una tomba di Naga ed-Der è sepolto l’unico

⁵⁴¹ Wb I, p. 23; Hannig 2003, p. 21.

⁵⁴² Kees 1958 pp. 61-62; Helck 1954 p. 109, n°115.

⁵⁴³ Sethe 1993, p. 105. Weni è definito due volte *ꜣtꜣw hr tꜣ.wt* “ufficiale *ꜣtꜣw* portatore di sandali(?)”. Breasted 1906, p. 147, rende: “When I was master of the footstool of the palace and sandal-bearer”.

⁵⁴⁴ Pantalacci 2013, p. 205.

⁵⁴⁵ Stele Cairo CG 1641; Borchardt 1964, II, p. 105.

ufficiale noto come *jmj-r3 ʒt.w* “sovrintendente agli ʒt.w” e chiamato *jn-ḥrt-jkr*, vissuto presumibilmente tra la VI e l’VIII dinastia⁵⁴⁶. Cronologicamente successivo a questi esempi e databile all’XI dinastia, la frammentaria stele London UC 14430 riporta di un ʒt.w *n wdʒt* “ʒt.w del decimo nomo dell’Alto Egitto” che agisce come *ḥry-tp n spʒt*, sostanzialmente come il più importante funzionario del nomo⁵⁴⁷. La prima associazione tra il titolo qui in esame ed una funzione “militare” sembra invece essere anteriore e provenire da un graffito delle cave di Hatnub, dove all’ufficiale *ḥwy* sono assegnati i titoli di ʒt.w e *jmj-r3 mš*⁵⁴⁸. Se gli ufficiali ʒt.w sono associabili a compiti amministrativi e d’ordine pubblico durante il Primo Periodo Intermedio, l’interpretazione del loro ruolo nel successivo periodo non è sempre stata univoca. La lettura proposta da Gardiner del bilittero D56 come *wʕrt* (in riferimento all’uso nella parola *wʕrt* “dipartimento, distretto”⁵⁴⁹) ha portato alla traslitterazione di molti titoli ʒt.w relativi al Medio Regno e Secondo Periodo Intermedio come *wʕrt.w*⁵⁵⁰, ancora erroneamente presenti nell’indice di titoli di Ward⁵⁵¹. Una nuova interpretazione di Posener ha successivamente dimostrato la lettura *ʒt/ʒt* per D56 e come ʒt.w rappresenti una derivazione dal participio attivo del già menzionato verbo *ʒtj*. L’equivalenza *wʕrt.w=ʒt.w* ha reso inoltre possibile associare il titolo a vocaboli come *ʒtjt* “nutrice”, la cui etimologia era inconciliabile con le precedenti interpretazioni⁵⁵². Come suggerito da Berlev, l’intrinseco significato di ʒt.w come “tutore, mentore” e dunque in maniera più estesa come “ufficiale istruttore” ben si coniugherebbe con l’organizzazione della forza lavoro e più in particolare di quella militare, data anche l’associazione, meglio delineata in seguito, con i componenti di un’unità definiti *ʕnh.w*⁵⁵³. Sebbene titoli riconducibili all’organizzazione militare come *ʒt.w ʕ3 n njwt* e *ʒt.w n tt ḥkʒ* coprano la gran parte delle attestazioni relative agli ufficiali ʒt.w, si riscontra la presenza anche nella documentazione epigrafica di ʒt.w senza ulteriori specificazioni del loro titolo, impedendo quindi una completa comprensione delle loro mansioni. Risulta difficile determinare se la volontà di eseguire una scrittura abbreviata del titolo avvenga per esigenze legate alla volontà dello scriba o al supporto scrittoria. Ciò incide sulla

⁵⁴⁶ Tomba N41 nella necropoli di Naga ed-Der; Brovarski 2018, p. 180.

⁵⁴⁷ Stewart 1979, n°91; Landgráfová 2011, n°67.

⁵⁴⁸ Graffito n°5 di Hatnub; Anthes 1930, p. 21; Eichler 1993, pp. 43-44.

⁵⁴⁹ Wb I, pp. 287.9-288.1.

⁵⁵⁰ Wb I, p. 288.9-14; Ward 1982 n° 694.

⁵⁵¹ Ward 1982, n° 694-701 (ufficiali *wʕrt.w*, ad esempio *wʕrt.w ʕ3 n njwt*) ma n°13 letto *ʒt.w n tt ḥkʒ!*

⁵⁵² Posener 1963. Sulla lettura del titolo anche Franke 1984, p. 115 n°1.

⁵⁵³ Berlev 1967; anche Berlev 1971 per l’associazione di titoli tra *ʒt.w* e *ʕnh.w*.

possibilità di classificare adeguatamente i titoli. Non è possibile dunque determinare, ad esempio, se l'*ꜣtꜣw ḥr-wnn=f*, noto da una tavola d'offerta da Edfu risalente al Secondo Periodo Intermedio⁵⁵⁴ o l'*ꜣtꜣw snw*, ritrovato con il suo sarcofago rettangolare intatto in un pozzo funerario a Dahshur nord⁵⁵⁵, siano da classificare come *ꜣtꜣw ꜣꜣ n njwt* o *ꜣtꜣw n tt ḥkꜣ*, o come ufficiali con competenze altre da quelle relative all'esercito. Sono noti, seppur in numero minore, titoli con *ꜣtꜣw* responsabili di mansioni e personale "civile", come illustrato nella seguente tabella; è possibile che sia sotto documentata la presenza, anche durante il Medio Regno, di ufficiali di *status* minore ma con competenze a livello locale simili a quelle già evidenziate per il periodo precedente. A ciò va aggiunto, a complicare il quadro, le tracce di una possibile sovrapposizione nelle mansioni di ufficiali dal titolo differentemente composto da *jmj-rꜣ* e *ꜣtꜣw*. Seppur con alcune riserve, la natura maggiormente "militare" del titolo *ꜣtꜣw* rispetto a quello di sovrintendente *jmj-rꜣ* può essere accettata⁵⁵⁶. In conclusione, va sottolineato come i titoli *ꜣtꜣw* subiscano un rapido declino alla fine del Secondo Periodo Intermedio e diventino di rara attestazione. Gli *ꜣtꜣw.w* noti a Deir el-Medina durante il Nuovo Regno avevano probabilmente delle competenze legali⁵⁵⁷, mentre il titolo, raramente attestato, di *ꜣtꜣw n mꜣꜣ* è stato interpretato come quello di un ufficiale addetto all'approvvigionamento delle truppe.⁵⁵⁸

<i>Titolo</i>	<i>Traduzione</i>	<i>Numero di attestazioni</i> ⁵⁵⁹
<i>ꜣtꜣw wr/ ꜣtꜣw ꜣꜣ</i>	"comandante capo" ⁵⁶⁰	2
<i>ꜣtꜣw n jmj.w-sꜣ</i>	"comandante degli uomini della sicurezza" ⁵⁶¹	1
<i>ꜣtꜣw n tt wpt</i>	"comandante della squadra per la missione" ⁵⁶²	2

⁵⁵⁴ Engelbach 1922, pp. 117-118.

⁵⁵⁵ Yoshimura & Baba 2015, pp. 547-548.

⁵⁵⁶ L'interpretazione data da Berlev sulla natura di questi ufficiali è ancora generalmente condivisa, così come la traduzione del titolo in "comandante" sulla base di un distretto di territorio o un tipo particolare di *manpower*. Si consideri ancora Ward 1982 n°1; Franke 1984, p. 115; Hannig 2006, p. 47.

⁵⁵⁷ McDowell 1990, pp. 55-59.

⁵⁵⁸ Schulman 1964, pp. 37-38.

⁵⁵⁹ I dati relativi al numero di attestazioni sono tratti da Ilin-Tomich 2021.

⁵⁶⁰ Ward 1982 n°4.

⁵⁶¹ Hannig 2006, p. 47.

⁵⁶² Sulla base di Franke 1984, p. 115. Hannig 2006, p. 48, traduce "comandante del personale dell'altare". Il titolo sembra potersi in qualche modo accostare al più noto *ꜣtꜣw n tt ḥkꜣ*.

<i>ꜣꜥw n wbꜣw.w</i>	“comandante degli attendenti” ⁵⁶³	1
<i>ꜣꜥw n wršw.w</i>	“comandante dei guardiani/sentinelle” ⁵⁶⁴	6
<i>ꜣꜥw n whmw</i>	“comandante degli araldi” ⁵⁶⁵	2

Tabella III- titoli composti con *ꜣꜥw* non afferenti all’ambito militare

Come prevedibile dall’analisi fatta finora, sono numerosi i titoli di “comandanti” *ꜣꜥw* con mansioni relative al comando di forze di uomini impiegate nell’esercito e nella flotta. La maggioranza di essi hanno tuttavia poche attestazioni, e tutte cronologicamente collocate tra la metà della XII dinastia e la XIII dinastia. I titoli *ꜣꜥw ꜥꜣ n njwt*, *ꜣꜥw n ꜥꜥ hꜣꜣ* e *ꜣꜥw n mnjw.w ꜥsmw* saranno trattati separatamente.

Titolo	Traduzione	Attestazioni(personaggi)
<i>ꜣꜥw n jst</i>	“comandante dell’equipaggio” ⁵⁶⁶	Stele Louvre C40(1) ⁵⁶⁷ ; stele Heidelberg 564(1) ⁵⁶⁸
<i>ꜣꜥw n ꜥꜣm.w</i>	“comandante degli Asiatici” ⁵⁶⁹	Sigillo scaraboide London UC 11392(1) ⁵⁷⁰ ; P.Berlin 10002(1) ⁵⁷¹
<i>ꜣꜥw n whꜣꜣt</i>	“comandante dell’oasi” ⁵⁷²	Sigillo scaraboide Cairo CG 36045(1) ⁵⁷³
<i>ꜣꜥw n nꜥw.w</i>	“comandante dei capitani (o dei marinai)” ⁵⁷⁴	Stele Lyon H 1377(1) ⁵⁷⁵

⁵⁶³ Hannig 2006, p. 48.

⁵⁶⁴ Hannig 2006, p. 48. Come per *ꜣꜣꜣ-sꜣ* risulta difficile designare *wršw* come un possibile titolo militare; su *wršw* anche Berlev 1978, pp. 258-259; Quirke 2004, p. 110.

⁵⁶⁵ Hannig 2006, p. 48.

⁵⁶⁶ Hannig 2006, p. 47. Una variante del titolo, *ꜣꜥw n ꜥꜥ(dꜣꜥt)*, sarebbe riconoscibile nella stele London BM EA 215; Franke 2013, pp. 45-51. Il titolo risulta purtroppo parzialmente distrutto sulla stele.

⁵⁶⁷ Gayet 1886, pl. XXIII.

⁵⁶⁸ Feucht 1986, n° 166.

⁵⁶⁹ Ward 1982 n° 11; Hannig 2006, p. 49.

⁵⁷⁰ Martin 1971, n° 850.

⁵⁷¹ Luft 1993. Deve essere ribadito come al pari del già citato *ꜣꜣꜣ-rꜣ mšꜥ n ꜥꜣm.w*, il titolo potrebbe indicare una squadra di lavoratori stranieri genericamente impiegati.

⁵⁷² Ward 1982 n° 697; Hannig 2006, p. 48. Il titolo potrebbe risultare a pari livello con quello già citato di *ꜣꜣꜣ-rꜣ mšꜥ n whꜣꜣt*.

⁵⁷³ Martin 1971, n° 284.

⁵⁷⁴ Jones 1988, p. 49, n° 2. Chevereau 1992 p. 31.

⁵⁷⁵ Daressy 1857, p.16.

<i>ꜣꜥw n smjt</i>	“comandante per il deserto” ⁵⁷⁶	Iscrizione dalla tomba del nomarca Djefahapi I ad Asyut (2) ⁵⁷⁷
<i>ꜣꜥw n sttj.w</i>	“comandante dei Nubiani” ⁵⁷⁸	Stele Berlin 19500(1) ⁵⁷⁹
<i>ꜣꜥw n šmsw.w pr</i>	“comandante dei seguaci della dimora” ⁵⁸⁰	Stele Cairo CG 20019(1) ⁵⁸¹ ; sigillo scaraboide Louvre E 6199(1) ⁵⁸²
<i>ꜣꜥw n ḥꜣwtj.w</i>	“comandante dei guerrieri” ⁵⁸³	Tavola d’offerta dal santuario di Heqaib, Elefantina (1) ⁵⁸⁴

Tabella IV- Titoli *ꜣꜥw* relativi all’ambito militare

ꜣꜥw n tt ḥkꜣ comandante della squadra del sovrano⁵⁸⁵

Varianti:



Il comandante della squadra del sovrano rappresenta uno dei titoli militari più noti e attestati tra il Tardo Medio Regno e Secondo Periodo Intermedio. A causa del suo alto numero di attestazioni si notano a livello epigrafico numerose varianti nella scrittura del titolo, oltre a quelle già citate nella scrittura del sostantivo *ꜣꜥw*. Mentre si constata sempre la presenza dell’ideogramma Gardiner S38 per *ḥkꜣ* “signore, sovrano”⁵⁸⁶, in trasposizione onorifica rispetto al resto del titolo, varia la scrittura del sostantivo *tt*. Seppur nella

⁵⁷⁶ Ward 1982 n° 700; Hannig 2006, p. 49.

⁵⁷⁷ Griffith 1889, pl. VIII. Il titolo è nominato due volte ma senza nomi individuali.

⁵⁷⁸ Hannig 2006, p. 49.

⁵⁷⁹ Kubisch 2008, pp. 251-254.

⁵⁸⁰ Berlev 1978, p. 223; Ward 1982 n°10; Hannig 2006, p. 49. Un’ulteriore interpretazione potrebbe identificarli come “attendenti della dimora”.

⁵⁸¹ Lange & Schäfer 1902, pp. 18-19.

⁵⁸² Martin 1971, n° 476.

⁵⁸³ Hannig 2006, p. 48. Anche questo titolo presenta un’alternativa *jmj-rꜣ ḥꜣwtj.w*; entrambe saranno considerate in merito alla categoria dei “guerrieri”.

⁵⁸⁴ Habachi 1985, n° 94.

⁵⁸⁵ Chevereau 1992, pp. 23-30; Hannig 2006, pp. 49-50; Stefanović 2006, pp. 72-94.

⁵⁸⁶ Wb III, pp. 170-173.

maggioranza dei casi esso sia espresso dall'ideogramma R3⁵⁸⁷, si riscontra la scrittura del titolo con le varianti dello stesso R2 e T36a. Inoltre, mentre sono comuni l'uso del complemento fonetico N29 per *ḥkꜣ* e di complemento fonetico X1 con determinativo Z1 per *tt*, risulta assai rara la scrittura estesa del titolo tramite fonogrammi⁵⁸⁸. Anche il titolo espresso con alcun complemento fonetico risulta attestato; ulteriore *hapax legomenon*, l'espressione di *ꜣtꜣw* tramite V15 nella tavola d'offerta Boston MFA 01.7303⁵⁸⁹. Come per l'interpretazione della sua parte iniziale *ꜣtꜣw*, il titolo “comandante della squadra del sovrano” ha conosciuto un lungo periodo di traduzioni discordanti legati alla comprensione dell'istituzione contemplata nella seconda parte del titolo, il *tt ḥkꜣ*. La traduzione dell'ideogramma R3 come “tavola d'offerta” ha finito, come accennato, per influenzare l'interpretazione del titolo. La somiglianza con il più specifico titolo *ꜣtꜣw n tt nt pr-ḥd*, ha portato alla teorizzazione di un'istituzione economica, “il tavolo del re”, responsabile di reperire tasse e provvigioni per il Palazzo e i suoi dipendenti. Tale teoria, formulata per primo da Weill⁵⁹⁰, fu ritenuta valida ancora nella traduzione del titolo nel *Wörterbuch*⁵⁹¹ e nell'opera sull'amministrazione di Helck⁵⁹², fino all'inserimento in Ward dell'*ꜣtꜣw n tt ḥkꜣ* come “responsabile del tavolo reale”⁵⁹³. Tutto ciò non tiene però conto delle modalità di scrittura ed utilizzo della parola *tt*. Gli impieghi di questo sostantivo nel medio egiziano sono molteplici e possono sostanzialmente tradurre in tre differenti modalità:

- Espresso con Gardiner V13, legno di costruzione per una nave, come il legno necessario per la nave di Amon nel Racconto di Wenamun⁵⁹⁴;
- Scritto similmente, mensa o tavola delle offerte, assimilabile dunque al termine *wḏḥw*⁵⁹⁵;

⁵⁸⁷ Utilizzato anche come ideogramma e determinativo per il sostantivo *wḏḥw* “tavola d'offerta”; Hannig 2006, pp. 756-757. La traduzione come “tavola d'offerta” ha influito a lungo sull'errata comprensione del titolo.

⁵⁸⁸ Nel campione esaminato l'unico caso noto sembra essere quello della stele Cairo CG 20709; Lange & Schäfer 1908, p. 335.

⁵⁸⁹ Randall-MacIver & Mace 1902, pl. XXXIV.4.

⁵⁹⁰ Weill 1905.

⁵⁹¹ Wb I, p. 288.

⁵⁹² Helck 1958, p. 260.

⁵⁹³ Ward 1982 n° 13.

⁵⁹⁴ Wb V, p. 339.13; Goedicke 1975.

⁵⁹⁵ Wb V, pp. 338,9-339,11.

• In presenza del determinativo A1 e del determinativo di plurale, squadra o gruppo di persone⁵⁹⁶. In fonti di Epoca Tarda, determinato solitamente da Y1, il termine indica un gruppo di scribi in un tempio o istituzione religiosa. Proprio in connessione con lo studio di questi ultimi Gardiner teorizza l'evoluzione semantica di *tt* da “tavolo” a “commensale, partecipante al tavolo” fino a “squadra”⁵⁹⁷.

Gli impieghi del sostantivo *tt*, in particolare quelli attestati nella parte iniziale del Medio Regno, sembrano propendere verso questa direzione. Con *tt* sono indicate diverse squadre di lavoratori presenti nei papiri Reisner I e II⁵⁹⁸ e, nel senso di gruppo di servitori e operai, in due diverse evidenze nell'edizione di James di alcuni documenti dell'inizio del Medio Regno e delle lettere di Heqanakht (queste ultime datate tra la fine dell'XI dinastia e il regno di Amenemhat I)⁵⁹⁹. Di qualche decennio successivo, un *tt* di tre lavoratori trasporta un tronco di legno nella scena del trasporto di una statua colossale presente nella tomba del nomarca Djehutihotep, ad El-Bersheh⁶⁰⁰. Considerando la natura e l'organizzazione delle squadre di lavoro all'epoca, non stupisce che già all'inizio della XII dinastia il *tt* potesse quindi indicare non solo un gruppo di lavoratori ma anche di soldati, reclutati per conto del sovrano⁶⁰¹ con il fine di proteggere e sorvegliare i lavoratori stessi. Potrebbe legittimamente considerarsi come prima evidenza nota di un *tt hḳz* di soldati quella parte di *ḥzwtj.w* impiegati nella spedizione condotta nel 38° anno di regno di Senwosret I nel Wadi Hammamat, ricordati da un'iscrizione li graffita in numero di trecento e provenienti da Tebe⁶⁰². In accordo con lo studio di Berlev, padre della teoria sul sistema militare “anfibia” del Medio Regno, l'uso di *tt* in ambito militare sarebbe provato dalla sua continua e indiscutibile associazione con i titoli *zṯw* e *ḥnw*, e il suo collegamento con

⁵⁹⁶ Wb V, p. 338,1-6.

⁵⁹⁷ Gardiner 1938, pp. 157-179.

⁵⁹⁸ P. Boston MFA 38.2062, nell'edizione di Simpson 1963, sezioni J.2-10-11-17-18, K.9; P. Boston 38.2064, nell'edizione di Simpson 1965, sezioni D.9-E.6. Discussione sul termine in Simpson 1963, pp. 81-82.

⁵⁹⁹ La prima è la lettera papiracea New York MMA 22.3.517, indirizzata dallo stesso Heqanakht alla madre e concernente i membri della sua *household*; James 1962, pp. 31-45; Allen 2002, pp. 37-48. La seconda è il testo iscritto sull'*ostrakon* New York MMA 20.3.161 e riguarda una distribuzione alimentare da parte di un *jmj-rz pr* ad una squadra di operai impiegati nella costruzione di una tomba; James 1962, pp. 85-87.

⁶⁰⁰ Tomba El-Bersheh n°2, risalente al regno di Senwosret III; Newberry 1894, pl. XV.

⁶⁰¹ Indicato in ciò dall'uso del termine *hḳz*. È possibile che in origine l'accostamento di *tt* ed *hḳz* non indicasse solo un reclutamento di forze per conto del sovrano ma anche da parte di signori locali o funzionari; alcune evidenze saranno citate nella discussione sugli *ḥnw.w n tt hḳz*.

⁶⁰² Iscrizione Wadi Hammamat G 61; Goyon 1957, pp. 81-85; Farout 1994, pp. 143-172. Gli *ḥnw.w n tt hḳz nt wzst* sono esplicitamente citati insieme agli *ḥnw.w n spst* “soldati del nomo” nel ruolo di scorta (questi ultimi in numero di settecento).

l'ambito navale sarebbe tra l'altro provato dall'impiego delle già citate squadre dei Papiri Reisner in attività di costruzione e trasporto merci lungo il fiume; a ciò andrebbe aggiunto l'equivalenza tra *tt* e *hnw* "squadra di rematori"⁶⁰³ palesata dall'attestazione del titolo *nhw n hnw hkz*⁶⁰⁴. In tal senso l'*ztw n tt hkz* sarebbe un ufficiale incaricato di comandare parte della marina egiziana, e la sua traduzione corretta sarebbe "comandante dell'equipaggio del sovrano"⁶⁰⁵. Sebbene sia assodata (anche grazie a Berlev) l'importanza della flotta per il *warfare* del Medio Regno, e condivisibile la teoria che il *tt hkz* sia una squadra di "fanteria di marina", una definizione troppo settoriale rischia di essere riduttiva. Si è appurato come sia esteso il significato del termine *tt* nell'ambito dell'organizzazione della forza lavoro; inoltre titoli come *ztw n tt nt pr-hd* e *ztw n tt wpt* mostrano la presenza di titoli legati all'ambito della flotta, ma in ambito economico ed amministrativo invece che militare. Inoltre è documentato come termini di presunto ambito navale che Berlev reputa sinonimi di *tt*, come *jst*⁶⁰⁶ o *pr*⁶⁰⁷, abbiano un utilizzo in riferimento a squadre di lavoratori non specializzati, anche se con una possibile ispirazione dall'organizzazione marinaresca⁶⁰⁸. È probabile che quindi il *tt hkz*, noto nella documentazione principalmente dal Tardo Medio Regno, sia una forza reclutata con finalità militari di grande importanza e accuratamente selezionata, dato il prestigio che pare insito nel titolo; l'iscrizione Hammamat G26 suggerirebbe inoltre un'origine alto-egiziana, già durante la prima parte della XII dinastia. L'interpretazione di Quirke di *ztw n tt hkz* come comandanti di un esercito "nazionale" o permanente, con gli *nhw.w n tt hkz* come sottoposti (membri della truppa o ufficiali di rango inferiore), sarebbe in tal senso condivisibile ed aderente alla realtà del Tardo Medio Regno. È infatti in questo periodo che l'alto *status* di questo tipo di titolo viene reso evidente dalla loro presenza tra ufficiali della Corte, come testimoniato dal P. Boulaq 18⁶⁰⁹; la loro vicinanza alla Corona sembra chiara da diverse evidenze riferibili alla XIII dinastia⁶¹⁰.

⁶⁰³ Wb III, p. 375.

⁶⁰⁴ Iscrizione rupestre Berlin 1203, da Debod; Schäfer & Roeder 1913, p. 256; Sadek 1980, n° 148.

⁶⁰⁵ Berlev 1967.

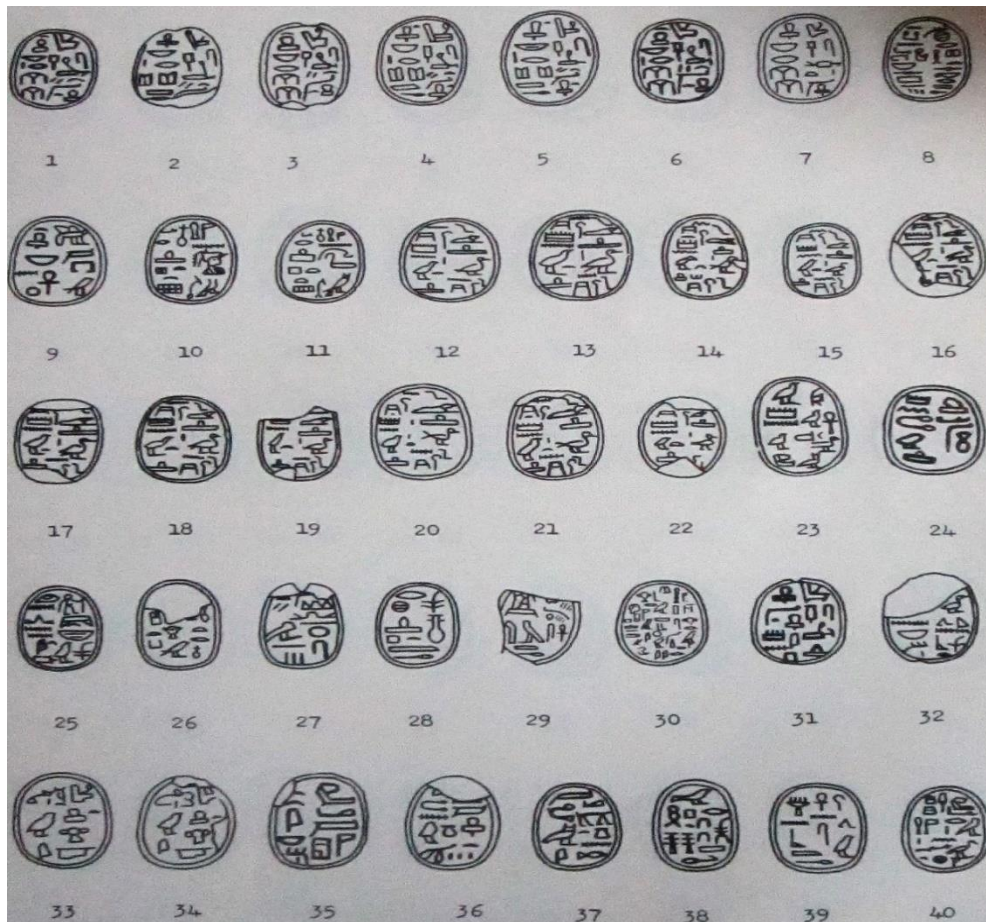
⁶⁰⁶ Wb I, p. 127.11-19.

⁶⁰⁷ Wb I, p. 181.6-11.

⁶⁰⁸ Berlev 1967.

⁶⁰⁹ Scharf 1922; Quirke 1990, pp. 9-121. Sono quattro gli *ztw n tt hkz* annotati sul documento. Si rammenta anche la recente riedizione del papiro curata da Shafiq Allam.

⁶¹⁰ Nella stele CG 20294 il "comandante di L'equipaggio del sovrano" Nedjesankh-Jw è mostrato con sua moglie, la "figlia del re" Hatshesput, figlia della regina Nofret e forse del faraone Ameny Qemau; Lange & Schäfer 1902, pp. 393-394; Ryholt 1997, p. 246. È stato inoltre ipotizzato che il "comandante della squadra del sovrano" *sbk-htp* altro non sia che il re della XIII dinastia Sobekhotep III. È conosciuto da



Sigilli scaraboidi del Tardo Medio Regno nel catalogo di Martin. I numeri 12-22 appartengono alla serie del “comandante della squadra del sovrano” Mentuhotep e del figlio Sobekhotep (da Martin 1971, pl. XXIII)

Il ruolo degli ꜥꜣw n ꜥ ꜥꜣ durante il Secondo Periodo Intermedio sembra addirittura diventare ancora più importante, soprattutto in riferimento al territorio dell’Alto Egitto controllato dalle dinastie tebane: l’associazione al titolo di sꜣ nswt “figlio reale” ne sembra palesare ancora di più il valore. In presenza di scarsissimi riferimenti riguardanti jmj-rꜣ mšꜥ e jmj-rꜣ mšꜥ wr per quanto concerne l’amministrazione tebana durante la XVI e XVII dinastia, il “comandante della squadra del sovrano” sembra essere il più importante e prestigioso ufficiale militare. Tanto peculiare e legato alla situazione probabilmente altamente “militarizzata” dello stato tebano sembra essere questo tipo di titolo da lasciare le ultime attestazioni in occasione del termine del Secondo Periodo Intermedio e del conflitto del faraone Kamose contro gli Hyksos; l’ultimo ufficiale noto è “il comandante della squadra del sovrano” Tjaw, che probabilmente partecipò alle

ventuno sigilli in cui appare con il suo nome e titolo insieme al padre Mentuhotep, anche lui “comandante della squadra del sovrano”; Franke 1984, n° 273; Franke 1984, n°577; Martin 1971, pl. XXIII; Ryholt 1997, p. 222.

campagne del sovrano nel Delta così come in Nubia⁶¹¹. Sebbene non ancora dimostrabile a livello documentario, sembra plausibile che il titolo *ꜥꜥw n ꜥꜥ ḥꜥꜥ* sia stata “vittima” di una riorganizzazione delle forze militari egiziane che deve situarsi all’inizio del Nuovo Regno⁶¹².

TARDO MEDIO REGNO

Nome *jj-m-jꜥt-jb*⁶¹³

Prosopografia Stefanović 2006 n° 400

Fonte tavola d’offerta Boston MFA 01.7303⁶¹⁴-stele Liverpool WM 16.11.06.13⁶¹⁵-stele Würzburg H35⁶¹⁶-astuccio scribale in avorio Boston MFA 01.7429⁶¹⁷-sigillo scaraboide Michaelides Collection⁶¹⁸

Datazione XIII dinastia?⁶¹⁹

Nome *jj-mrw*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 401

Fonte frammento statua Elefantina K258b⁶²⁰

Datazione Tardo Medio Regno

Nome *jj-mrt*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 403

Fonte stele Cairo CG 20709⁶²¹

Datazione Tardo Medio Regno

Nome *jꜥ-tw*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 405

Fonte stele Cambridge Fitzwilliam E.SS.45⁶²²

⁶¹¹ Stele Ashmolean AN1971.5; Gardiner 1916, p. 100; Kubisch 2008, pp. 232-234.

⁶¹² Sulla fase iniziale del *warfare* durante il Nuovo Regno Spalinger 2005, pp. 1-45. Come teorizzato anche da Berlev, l’introduzione del carro da guerra ebbe probabilmente conseguenze sulla riorganizzazione dell’esercito all’inizio della XVIII dinastia. Probabilmente tale “riforma” ebbe cronologicamente luogo tra i regni di Seqenenra e di Thutmose I.

⁶¹³ Franke 1984, n° 23.

⁶¹⁴ Randall-Maciver & Mace 1902, p. 85, pl. XXXIV.

⁶¹⁵ Sui restanti oggetti l’ufficiale è noto come *jmj-rꜥ gs pr* “sovrintendente al *gs pr*”

⁶¹⁶ Komorzynski 1938, pp. 260-261.

⁶¹⁷ Randall-Maciver & Mace 1902, p. 88, pl. XLIV. Presente anche il titolo di *ḥtmty bjty* “portasigillo reale”.

⁶¹⁸ Martin 1971 n°45.

⁶¹⁹ La datazione è controversa anche a causa della differenza dei titoli. La stele Würzburg H35 è databile alla XIII dinastia sulla base della presenza della “sposa reale” *Jy*; Franke 1984 n°23 (Sobekhotep II). La scrittura della tavola d’offerta risulterebbe più tarda, non precedente alla tarda XIII dinastia. È possibile inoltre che il “comandante della squadra del sovrano” e “il sovrintendente al *gs pr*” siano due personaggi diversi.

⁶²⁰ Kaiser & al. 1972, p. 188; Junge 1987, pp. 14-15; Verbovsek 2004, pp. 345-346; Connor 2020, p. 312.

⁶²¹ Lange & Schäfer 1908, p. 335.

⁶²² Martin 2005, n° 30.

Datazione Tardo Medio Regno

Nome *jmnjj*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 409

Fonte iscrizione rupestre sulla rotta da Philae ad Aswan⁶²³

Datazione Medio Regno

Nome *jmnjj*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 410

Fonte stele Torino Cat.1545⁶²⁴

Datazione tarda XII dinastia

Nome *jmn-ꜥ3*

Fonte stele Cairo SN 527⁶²⁵

Datazione Tardo Medio Regno

Nome *jmn-ꜥ3*

Fonte iscrizione dal Gebel Tjauti n° 17⁶²⁶

Datazione Medio Regno

Nome *jn-jtj=f*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 411

Fonte Iscrizione dalla regione di Qirsha RILN 150⁶²⁷

Datazione XII dinastia

Nome *jnpw-ꜥhꜥ=f*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 412

Fonte Stele Athens 2065⁶²⁸

Datazione Tardo Medio Regno

Nome *jk-htp*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 413

Fonte stele Cairo CG 20417⁶²⁹

Datazione Tardo Medio Regno?

⁶²³ De Morgan 1894, pl.27 n°210; Delia 1999, pp. 103-106.

⁶²⁴ Maspero 1882, p. 123.

⁶²⁵ Stefanović 2007b.

⁶²⁶ Darnell & al. 2002, pp. 59-61.

⁶²⁷ La lettura dell'iscrizione è controversa, in particolare per ciò che riguarda la lettura del titolo. Žaba 1974, pp. 161-162, legge il titolo come *wꜥrtw n tt hkꜥ njwt*, considerando quest'ultimo una forma alternativa del "comandante della squadra del sovrano". L'iscrizione è però rivista in Jacquet-Gordon 1981, pp. 238-239, che non riscontra la presenza del titolo.

⁶²⁸ Pörtner 1908, n° 3.

⁶²⁹ Lange & Schäfer 1908, pp. 14-15.

Nome jtj

Prosopografia Stefanović 2006 n° 414

Fonte sigillo scaraboide New York MMA 09.180.1208⁶³⁰

Datazione XIII dinastia

Nome ʿnhw

Prosopografia Stefanović 2006 n° 416

Fonte Iscrizione rupestre da Mediq⁶³¹

Datazione Medio Regno

Nome bbj

Fonte Stela Cairo CG 20254⁶³²

Datazione Tardo Medio Regno

Nome bbj-šrj

Fonte Vaso canopico London UC 16411⁶³³

Datazione Medio Regno

Nome mntw-m-ḥzt

Prosopografia Stefanović 2006 n° 419

Fonte stele Cairo CG 20322⁶³⁴-sigillo scaraboide Berlin 34414⁶³⁵

Datazione Tardo Medio Regno

*Nome mntw-ḥtp / sbk-ḥtp*⁶³⁶

Prosopografia Stefanović 2006 n° 420 - Stefanović 2006 n° 463

Fonte sigillo scaraboide London BM 30250⁶³⁷ - London UC 11463⁶³⁸ - London UC 11464⁶³⁹ - Cairo JE 2523⁶⁴⁰ - New York MMA 10.130.283⁶⁴¹ - New York MMA 26.7.269⁶⁴² - Oxford Ashmolean 1892.271⁶⁴³ - Louvre E8691⁶⁴⁴ - Turin 1134⁶⁴⁵ -

⁶³⁰ Martin 1971, n° 293.

⁶³¹ Weigall 1907, p.97.

⁶³² Lange & Schäfer 1902, p. 273.

⁶³³ Raisman & Martin 1984, n° 6.

⁶³⁴ Lange & Schäfer 1902, pp. 334-335.

⁶³⁵ Ilin-Tomich 2021.

⁶³⁶ Sull'identità dei "comandanti della squadra del sovrano" Mentuhotep e Sobekhotep si veda la precedente nota n° 585; Ryholt 1997, p. 222.

⁶³⁷ Martin 1971 n° 575.

⁶³⁸ Martin 1971 n° 576.

⁶³⁹ Martin 1971 n° 577.

⁶⁴⁰ Martin 1971 n° 578.

⁶⁴¹ Martin 1971 n° 579.

⁶⁴² Martin 1971 n° 580.

⁶⁴³ Martin 1971 n° 581.

⁶⁴⁴ Martin 1971 n° 582.

⁶⁴⁵ Martin 1971 n° 583.

Bruxelles E5025⁶⁴⁶ - Berlin 32490⁶⁴⁷ - Berlin 32491⁶⁴⁸ - Berlin 32492⁶⁴⁹ - Pier Collection⁶⁵⁰ - catalogo Sotheby's 1977 n°5⁶⁵¹ - Alnwick Castle collection⁶⁵² - Athens 186⁶⁵³ - Jerusalem 76.31.4521⁶⁵⁴ - Portland 29.16.984⁶⁵⁵ - impressione di sigillo scaraboide da Wah-Sut⁶⁵⁶ - impressione di sigillo scaraboide da Mirgissa⁶⁵⁷
Datazione XIII dinastia

Nome mry

Prosopografia Stefanović 2006 n° 421

Fonte Iscrizione rupestre sulla rotta Philae-Aswan⁶⁵⁸

Datazione Tardo Medio Regno

Nome nj-jb

Prosopografia Stefanović 2006 n° 422

Fonte P.Boulaq 18⁶⁵⁹

Datazione XIII dinastia

Nome nb-jry-r-zw

Prosopografia Stefanović 2006 n° 423

Fonte stele Krakow MNK XI-490⁶⁶⁰

Datazione XIII-XVI dinastia

Nome nb-X

Fonte Impressione di sigillo scaraboide da Mirgissa 3-24 (Q 375)⁶⁶¹

Datazione Tardo Medio Regno

Nome nfr-htp

Prosopografia Stefanović 2006 n° 424

Fonte sigillo scaraboide London BM 66084⁶⁶²

Datazione XIII dinastia

⁶⁴⁶ Martin 1971 n° 584.

⁶⁴⁷ Martin 1971 n° 585.

⁶⁴⁸ Martin 1971 n° 586.

⁶⁴⁹ Martin 1971 n° 587.

⁶⁵⁰ Martin 1971 n° 588.

⁶⁵¹ Ilin-Tomich 2021 (Sotheby's London, 11.07.1977, n°5).

⁶⁵² Martin 1979, n° 38.

⁶⁵³ Ilin-Tomich 2021.

⁶⁵⁴ Ilin-Tomich 2021.

⁶⁵⁵ Ilin-Tomich 2021.

⁶⁵⁶ Wegner 2007, fig. 158 (61)

⁶⁵⁷ Gratien 2019, 3-23 (Q 350)

⁶⁵⁸ Morgan 1894, pl.17 n°86; Petrie 1888, n° 79.

⁶⁵⁹ Mariette 1872, pl. 14-50; Scharff 1922; Quirke 1990.

⁶⁶⁰ Luft 1988; Ilin-Tomich 2017, pl. 13.

⁶⁶¹ Gratien 2019, pl. 15.

⁶⁶² Martin 1971 n° 716.

Nome nḏs-ḥjw

Prosopografia Stefanović 2006 n° 407

Fonte stele Cairo CG 20394⁶⁶³

Datazione XIII dinastia

Nome rn-X

Prosopografia Stefanović 2006 n° 429

Fonte frammento di stipite di porta da Abido⁶⁶⁴

Datazione Medio Regno

Nome rn-ḥj

Fonte Stele Tallin 38⁶⁶⁵

Datazione XIII dinastia

*Nome rn-snb*⁶⁶⁶

Prosopografia Stefanović 2006 n° 430 - Grajetzki 2003 IX.2

Fonte Stele New York MMA 63.154⁶⁶⁷- Stele Ny Carlsberg ÆIN 964⁶⁶⁸- Stele CG 20612⁶⁶⁹

Datazione XIII dinastia

Nome rn-snb

Fonte P.Boulaq 18⁶⁷⁰

Datazione XIII dinastia

Nome rn-snb

Prosopografia Stefanović 2006 n° 434

Fonte Stele Rio de Janeiro 631 [2423]⁶⁷¹

Datazione XIII dinastia

Nome rn-snb

Fonte lastra di pietra con iscrizione Bristol H521⁶⁷²

Datazione Tardo Medio Regno

Nome rn=f-rs

⁶⁶³ Lange & Schäfer 1902, pp. 390-391; Joseph 2019.

⁶⁶⁴ Ayrton et al. 1904, pl. XV.13.

⁶⁶⁵ Il'in-Tomich 2012.

⁶⁶⁶ Franke 1984, n° 373.

⁶⁶⁷ Fischer 1996, pp. 130-133.

⁶⁶⁸ Koefoed-Petersen 1948, n°16; Simpson 1974, pl. 81.

⁶⁶⁹ Lange & Schäfer 1908, pp. 251-252. Sulla stele l'ufficiale è presente con il titolo di *wr mdw šmḥw* "grande dei dieci dell'Alto Egitto".

⁶⁷⁰ Mariette 1872, pl. 14-50; Scharff 1922; Quirke 1990.

⁶⁷¹ Kitchen 1990, n° 7.

⁶⁷² Randall-Maciver & Mace 1902, pl. XXXVIII.

Prosopografia Stefanović 2006 n° 435

Fonte stele da Edfu⁶⁷³

Datazione Tardo Medio Regno

Nome rn=f-snb

Prosopografia Stefanović 2006 n° 436

Fonte stele Krakow MNK XI-490⁶⁷⁴

Datazione XIII-XVI dinastia

Nome rhw-rs

Prosopografia Stefanović 2006 n° 437

Fonte stele London UC 14410⁶⁷⁵

Datazione Tardo Medio Regno

Nome hmn-htp

Prosopografia Stefanović 2006 n° 438

Fonte cassa canopica Cairo CG 4731⁶⁷⁶- vasi canopi Cairo CG 4727-4730⁶⁷⁷- sarcofago Cairo CG 28126 + Chicago Field Museum 105215⁶⁷⁸

Datazione Tardo Medio Regno

Nome hrj

Fonte Statua Barcelona E 280⁶⁷⁹

Datazione Tardo Medio Regno

Nome hrj

Prosopografia Stefanović 2006 n° 442

Fonte stele da Edfu⁶⁸⁰

Datazione Tardo Medio Regno?

Nome hr-m-s3=f

Fonte Statua stante BM EA 27403⁶⁸¹

Datazione Tardo Medio Regno

Nome hw=j-sbk⁶⁸²

Prosopografia Stefanović 2006 n° 292-443-831-875 – Grajetzki 2003 XII.39

⁶⁷³ Alliot 1935, pl. XVII.4.

⁶⁷⁴ Luft 1988; Ilin-Tomich 2017, pl. 13.

⁶⁷⁵ Stewart 1979, n° 100.

⁶⁷⁶ Reisner 1967, pp. 362-364.

⁶⁷⁷ Reisner 1967, 359-361.

⁶⁷⁸ Lacau 1904, 144-145.

⁶⁷⁹ Connor 2020, p. 271, pl. 106.

⁶⁸⁰ Engelbach 1922, pp. 116-117.

⁶⁸¹ Connor 2020, p. 343.

⁶⁸² Franke 1984, n° 455.

Altri titoli *ꜥꜥ n njwt* “comandante in capo delle truppe cittadine” *shꜥ šmsw.w*
“ispettore dei seguaci” *šmsw n hkꜥ* “seguace del sovrano”

Fonte Stele Manchester 3306⁶⁸³-Stele BM EA 1213⁶⁸⁴-Iscrizione rupestre Semna FSN 520⁶⁸⁵

Datazione Senwosret III- Amenemhat III

Nome *hmt=nw*

Fonte sigillo scaraboide Berlin 32593⁶⁸⁶

Datazione Tardo Medio Regno

Nome *hnsu*

Fonte Stele Los Angeles County M.71.73.44⁶⁸⁷

Datazione XIII dinastia

Nome *hnmw*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 445

Fonte Iscrizione rupestre da Semna FSN 521⁶⁸⁸

Datazione Tardo Medio Regno

Nome *sꜥ-jꜥh*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 446

Fonte sigillo scaraboide London UC 11368⁶⁸⁹

Datazione Tardo Medio Regno

Nome *sꜥ-jmn*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 448

Fonte P.Boulaq 18⁶⁹⁰

Datazione XIII dinastia

Nome *sꜥ-jmn/rs*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 447

Fonte stele Chiddingstone EDECC:01.2882⁶⁹¹

Datazione XIII dinastia

Nome *sꜥ-hwt-hꜥ*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 450

⁶⁸³ Garstang 1901; Peet 1914b; Baines 1987; Landgráfová 2011, n° 63.

⁶⁸⁴ HTBM III, pl. 12; Landgráfová 2011, n° 64.

⁶⁸⁵ Dunham & Janssen 1960, RIS 1; Hintze & Reineke 1989, p. 155.

⁶⁸⁶ Martin 1971, n° 1205.

⁶⁸⁷ Ilin-Tomich 2017, pp. 103-104.

⁶⁸⁸ Dunham & Janssen 1960, RIS 15; Hintze & Reineke 1989, p. 156.

⁶⁸⁹ Martin 1971 n° 1268.

⁶⁹⁰ Mariette 1872; Scharff 1922; Quirke 1990.

⁶⁹¹ Grajetzki 2005.

Fonte stele London BM EA 1348⁶⁹²
Datazione XIII dinastia (cartiglio del re Wahibra Ibiau)

Nome s3-šꜣmt
Fonte stele Louvre C43⁶⁹³
Datazione XIII dinastia

Nome sbk-m-ḥꜣt
Prosopografia Stefanović 2006 n° 453
Fonte sigillo scaraboide London UC 11369⁶⁹⁴
Datazione XIII dinastia

Nome sbk-m-ḥb
Prosopografia Stefanović 2006 n° 454
Fonte Stele Krakow MNK XI-490⁶⁹⁵
Datazione XIII-XVI dinastia

Nome sbk-m-sꜣ
Prosopografia Stefanović 2006 n° 456
Fonte sigillo scaraboide da Dra Abu el-Naga⁶⁹⁶
Datazione Medio Regno

Nome sbk-nḥt
Prosopografia Stefanović 2006 n° 460
Fonte Stele Krakow MNK XI-490⁶⁹⁷
Datazione XIII-XVI dinastia

Nome sbk-ḥtp
Prosopografia Stefanović 2006 n° 463⁶⁹⁸
Fonte P.Boulaq 18⁶⁹⁹
Datazione XIII dinastia

Nome sbk-ḥtp
Fonte stele Leeds LEEDM.D.1960.0081⁷⁰⁰

⁶⁹² HTBM IV, pl. 27; Bourriau & Quirke 1988, n° 45.

⁶⁹³ Hamza 2007, pp. 53-59; Pierret 1878, p. 50.

⁶⁹⁴ Martin 1971 n° 1398.

⁶⁹⁵ Luft 1988; Ilin-Tomich 2017, pl. 13.

⁶⁹⁶ Martin 1971 n° 1908.

⁶⁹⁷ Luft 1988; Ilin-Tomich 2017, pl. 13.

⁶⁹⁸ Franke 1984, n°577, seguito da Stefanović 2006, propone l'identificazione con il già citato comandante Sobekhotep noto da un gran numero di sigilli e proposto per essere il re Sobekhotep III. Tuttavia il gran numero di attestazioni di questo nome rendono arduo corroborare quest'ipotesi.

⁶⁹⁹ Mariette 1872; Scharff 1922; Quirke 1990.

⁷⁰⁰ Ilin-Tomich 2017, pl. 13.

Datazione XIII dinastia

Nome snb

Prosopografia Stefanović 2006 n° 466

Fonte Ostrakon Cairo CG 25380⁷⁰¹

Datazione Amenemhat III

Nome snb=f

Prosopografia Stefanović 2006 n° 468

Fonte stele Dunham EG 580⁷⁰²- sigillo scaraboide Berlin VÄGM 1984/067⁷⁰³

Datazione XIII dinastia

Nome snb-X

Prosopografia Stefanović 2006 n° 451

Fonte impressione di sigillo scaraboide London UC⁷⁰⁴

Datazione Tardo Medio Regno?

Nome snbw

Fonte stele Cairo CG 20294⁷⁰⁵

Datazione Tardo Medio Regno

Nome sn-nw/mnw

Fonte Statua Khartoum 2750⁷⁰⁶

Datazione Tardo Medio Regno

Nome šbnw

Prosopografia Stefanović 2006 n° 469

Fonte sigillo scaraboide Berlin 7417⁷⁰⁷

Datazione tarda XII dinastia?

Nome kzt

Prosopografia Stefanović 2006 n° 470

Fonte stele Odessa GAM 52970⁷⁰⁸

Datazione XIII dinastia

*Nome kms*⁷⁰⁹

⁷⁰¹ Arnold 1990, p. 170 (control note AIII/1).

⁷⁰² Birch 1880, pp. 276-277.

⁷⁰³ Martin 1979, n° 29.

⁷⁰⁴ Martin 1971, n° 1443.

⁷⁰⁵ Lange & Schäfer 1902a, pp. 307-308.

⁷⁰⁶ Macadam 1949, p. 82.

⁷⁰⁷ Martin 1971 n° 1675.

⁷⁰⁸ Berlev & Hodjash 1998, pp. 41-43.

⁷⁰⁹ Franke 1984, n° 718.

Prosopografia Stefanović 2006 n° 471
Fonte stele Wien KHM ÄS 196⁷¹⁰- stele Berlin 7287⁷¹¹
Datazione XIII dinastia

Nome *ddw-X*
Fonte statua Cairo CG 887⁷¹²
Datazione Tardo Medio Regno

Nome *ddw-X*
Prosopografia Stefanović 2006 n° 475
Fonte vaso canopico Cairo CG 4196⁷¹³
Datazione Tardo Medio Regno

Nome *dwh*
Prosopografia Stefanović 2006 n° 474
Fonte sigillo scaraboide MMA 10.130.299⁷¹⁴
Datazione XIII dinastia

Nome Ignoto
Prosopografia Stefanović 2006 n° 479
Fonte frammento di stele da Deir el-Bahari⁷¹⁵
Datazione Tardo Medio Regno?

SECONDO PERIODO INTERMEDIO

Nome *jy*
Prosopografia Stefanović 2006 n°399
Fonte stele BM 1817⁷¹⁶
Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome *jy*
Prosopografia Stefanović 2006 n°399⁷¹⁷
Fonte iscrizione dalla tomba Elkab n° 66⁷¹⁸
Datazione XVI dinastia (Nebirirau I)⁷¹⁹

⁷¹⁰ Hein and Satzinger 1989, pp. 148-152.

⁷¹¹ Schäfer & Roeder 1913, p. 203; Simpson 1974, pl. 65.

⁷¹² Kubisch 2008, pp. 332-334; Connor 2020, p. 327.

⁷¹³ Reisner 1967, pp. 142-143.

⁷¹⁴ Martin 1971 n° 1767.

⁷¹⁵ Edwards 1965, p. 27, pl. XII.

⁷¹⁶ Smith 1976, p. 6; Obsomer 1995, p. 674.

⁷¹⁷ L'identificazione tra i due ufficiali proposta in Stefanović 2006 non sembra avere alcuna evidenza.

⁷¹⁸ Tylor 1896, pl. IX; Kubisch 2008, pp. 280-294.

⁷¹⁹ Discussione sulla datazione della tomba Elkab n°66 (vecchia numerazione Elkab n°10) in Kubisch 2008, p. 281.

Nome *jj-mrw*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 402

Fonte stele Bruxelles E480⁷²⁰

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome *jb=j-jʿ*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 404

Fonte Stele da Edfu⁷²¹

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome *jʿh-m-ḥʒt*

Fonte manoscritto Clère MSS neg. A 36/27⁷²²

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome *jw=f-n=j*

Fonte Egypt Exploration Society AB.NEG AB-02-0046⁷²³

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome *jw-snb*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 406

Fonte stele Cairo CG 20530⁷²⁴

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome *jpw*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 408

Fonte stele Esna 224E⁷²⁵

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome *jmny*

Fonte frammenti stele Moscow I, 16 32+UC 14326⁷²⁶

Altri titoli *sʒ nswt* “figlio reale”

Datazione XVII dinastia (Rahotep?)⁷²⁷

⁷²⁰ Petrie 1903, p. 34; Speleers 1923, n° 74; Marée 2010, p. 247.

⁷²¹ Engelbach 1922, pp. 121-122.

⁷²² Ilin-Tomich 2021.

⁷²³ Ilin-Tomich 2017, pl. 15.

⁷²⁴ Lange & Schäfer 1908, pp. 131-133; Kubisch 2008, pp. 208-213.

⁷²⁵ Downes 1974, pp. 76-77.

⁷²⁶ Hodjash & Berlev 1982, n° 41; Stewart 1979, n° 79; Schmitz 1976, pp. 226-227.

⁷²⁷ L'identità del sovrano padre del principe Ameny non è chiara. Schmitz 1976, p. 226, nota come Ameny e la moglie *sʒt nswt* “figlia reale” Sobekemhat siano generati da due diversi sovrani, ma senza fare riferimento al frammento di Mosca. Qui la principessa reale appare come figlia della regina Nubemhat, moglie di Sobekemsaf II; Ryholt 1997b, p. 272. Che anche Ameny sia figlio di Sobekemsaf II è una possibilità però messa in dubbio sia da Schmitz che da Ryholt. Sull'identificazione del padre nel re Rahotep Hodjash & Berlev 1982 n° 41.

Nome jmn-m-ḥꜣt

Fonte frammento di sarcofago ligneo da Abido⁷²⁸

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome jtj=j-rs

Fonte stele Manchester TN R4559/1937⁷²⁹

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome jtj-X

Prosopografia Stefanović 2006 n° 415

Fonte Stele dal cimitero di Buhen⁷³⁰

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome jdw-ꜥꜣm?

Fonte stele Khartoum 364⁷³¹

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome wr-nb

Fonte impressione di sigillo scaraboide BM 135621⁷³²

Datazione Secondo Periodo Intermedio?

Nome bbj

Prosopografia Stefanović 2006 n° 417

Fonte stele Chicago OIM E6740⁷³³

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome bbj

Fonte iscrizione dalla tomba Elkab n° 54⁷³⁴

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome pth-ḥtp

Prosopografia Stefanović 2006 n° 418

Fonte iscrizione dalla tomba Elkab n°66⁷³⁵

Datazione XVI dinastia (Nebirirau I)

Nome nb=sn

⁷²⁸ Peet 1914, pp. 122-123; Grajetzki 2010, p. 43.

⁷²⁹ Downes 1974, p. 74.

⁷³⁰ Randall-Maciver & Wooley 1911, p. 184; H. S. Smith 1976, pp. 48-49.

⁷³¹ Randall-Maciver & Wooley 1911, pp. 180-181; Smith 1976, pp. 42-43.

⁷³² Ilin-Tomich 2021.

⁷³³ Garstang 1901, pl. XIII; Marée 2010, p. 244.

⁷³⁴ LD IV, p. 52; Kubisch 2008, pp. 274-279.

⁷³⁵ Tylor 1896, pl. IX; Kubisch 2008, pp. 280-294.

Fonte architrave Bruxelles E.5263+Liverpool GM E.40+E.41+E.42⁷³⁶

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome nfr-htp

Prosopografia Stefanović 2006 n° 425

Fonte iscrizione dalla tomba Elkab n°66⁷³⁷

Datazione XVI dinastia (Nebirirau I)

Nome r-X

Fonte Tavola d'offerta Liverpool WM 1977.109.39⁷³⁸

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome r^c-msw

Prosopografia Stefanović 2006 n° 428

Altro titolo *sz nswt* “figlio reale”

Fonte Stele Cairo JE 48229⁷³⁹-Stele da Edfu⁷⁴⁰

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome rn-snb

Prosopografia Stefanović 2006 n° 432

Fonte Iscrizione dalla tomba Elkab n°64⁷⁴¹-Iscrizione rupestre da Hierakonpolis, area HK 64⁷⁴²

Datazione XVI dinastia (Nebirirau I)⁷⁴³

Nome rn-snb

Prosopografia Stefanović 2006 n° 433

Fonte stele London UC 14418⁷⁴⁴

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome hrj

Fonte stele da Edfu⁷⁴⁵

Datazione Secondo Periodo Intermedio

⁷³⁶ Marée 2010, 246, pl. 80-83.

⁷³⁷ Tylor 1896, pl. IX; Kubisch 2008, pp. 280-294.

⁷³⁸ Bourriau 1980, p. 142.

⁷³⁹ Kubisch 2008, 219-221; Marée 2009, p. 60.

⁷⁴⁰ Marée 2009, pp. 58-59. Sulla stele l'ufficiale è presente con il solo titolo di *sz nswt*.

⁷⁴¹ Davies 2010, p. 227, pl. 40-42.

⁷⁴² Friedmann 1999, pp. 18-26, con discussione sull'identificazione dell'ufficiale; le proposte dell'identificazione con il Renseneb della tomba Elkab n°64 o della stele London UC 14418 sono da considerare ugualmente valide.

⁷⁴³ Discussione sulla cronologia della famiglia di governatori di El-Kab in Davies 2010.

⁷⁴⁴ Stewart 1979, n° 113.

⁷⁴⁵ Marée 2009, pp. 58-59.

Nome ḥrj

Prosopografia Stefanović 2006 n° 440

Fonte Iscrizione dalla tomba Elkab n° 66⁷⁴⁶

Datazione XVI dinastia (Nebirirau I)

Nome ḥr-ꜥw-jb

Fonte Iscrizione rupestre da Hierakonpolis, area HK 64⁷⁴⁷

Datazione Secondo Periodo Intermedio?

Nome ḥr-jrj=f

Fonte architrave Bruxelles E.5263+Liverpool GM E.40+E.41+E.42⁷⁴⁸

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome ḥr-ḥtp

Prosopografia Stefanović 2006 n° 441

Fonte Iscrizione dalla tomba Elkab n°66⁷⁴⁹

Datazione XVI dinastia (Nebirirau I)

Nome ḥtp-nfrt

Fonte Stele Bruxelles E480⁷⁵⁰

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome ḥw.n=s

Prosopografia Stefanović 2006 n° 444

Fonte Stele da Mo'alla⁷⁵¹

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome s3-wnj?

Prosopografia Stefanović 2006 n° 449

Fonte stele Esna 224E⁷⁵²

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome s3-jmn

Fonte stele Cairo JE 36824⁷⁵³

Datazione Secondo Periodo Intermedio

⁷⁴⁶ Tylor 1896, pl. III; Kubisch 2008, pp. 280-294.

⁷⁴⁷ Friedmann 1999, pp. 18-26.

⁷⁴⁸ Marée 2010, 246, pl. 80-83.

⁷⁴⁹ Tylor 1896, pl. III; Kubisch 2008, pp. 280-294.

⁷⁵⁰ Petrie 1903, p. 34; Speleers 1923, n° 74; Marée 2010, p. 247.

⁷⁵¹ Ball 1899, pp. 76-77.

⁷⁵² Downes 1974, pp. 76-77.

⁷⁵³ Kubisch 2008, pp. 272-274.

Nome sbk

Prosopografia

Fonte stele Chicago Field Museum 31.679⁷⁵⁴

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome sbk-m-s3=f

Prosopografia Stefanović 2006 n° 457

Fonte Iscrizione dalla tomba di Elkab n°66⁷⁵⁵

Datazione XVI dinastia (Nebiriau I)

Nome sbk-nḥt

Prosopografia Stefanović 2006 n° 461

Fonte stele Aberdeen ABDUA:15651⁷⁵⁶

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome sbk-nḥt

Prosopografia Stefanović 2006 n° 458

Fonte Iscrizione dalla tomba Elkab n°66⁷⁵⁷

Datazione XVI dinastia (Nebirirau I)

Nome sbk-ḥtp

Prosopografia Stefanović 2006 n° 462

Fonte stele Cairo CG 20668⁷⁵⁸- Frammenti architrave Liverpool WM 16.9.02.14+ Pittsburgh 22.31-4⁷⁵⁹

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome sbk-ḥtp

Prosopografia Stefanović 2006 n° 463

Fonte stele Philadelphia E 9952⁷⁶⁰

Datazione Secondo Periodo Intermedio (Dinastia di Abido?)⁷⁶¹

Nome sbk-ḥtp

Prosopografia Stefanović 2006 n° 464

⁷⁵⁴ Allen 1936, pl. VII.

⁷⁵⁵ Tylor 1896, pl. IX; Kubisch 2008, pp. 280-294.

⁷⁵⁶ Lieblein 1892, n° 1752.

⁷⁵⁷ Tylor 1896, pl. IX; Kubisch 2008, pp. 280-294.

⁷⁵⁸ Lange & Schäfer 1908, p. 297; Marée 2010, p. 244.

⁷⁵⁹ Petrie 1902, p. 42; Marée 2010, p. 244, pl. 56.

⁷⁶⁰ Randall-Maciver & Mace 1902, pl. XLIII; Cahail 2015, pp. 118-119; Quirke 2016, p. 209.

⁷⁶¹ La stele fu ritrovata nel pozzo funerario D78, nel cimitero Mace D, in un pozzo funerario soggetto a successive depredazioni, insieme con della ceramica databile al Secondo Periodo Intermedio e ad un *apotropaion* con il nome del re Senebkay. Un successivo scavo di Peet mise in luce nella stessa zona i resti di un sarcofago della XIII dinastia riutilizzato dal comandante Sobekhotep; Peet 1913, p. 61, pl. XIII, 4- pl. XXXVI; Grajetzki 2010 p. 42; Cahail 2015, pp. 119-120. Sul collegamento con la presunta dinastia di Abido Wegner & Cahail 2021, pp. 346-351.

Fonte stele Cairo JE 42201⁷⁶²- giara Liverpool WM M 14001⁷⁶³
Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome snb-X

Prosopografia Stefanović 2006 n° 478

Fonte stele Ithaca 967.3.75⁷⁶⁴

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome snbw

Prosopografia Stefanović 2006 n° 467

Fonte stele da Edfu⁷⁶⁵

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome kbsj

Fonte stele Cairo JE 52453⁷⁶⁶

Datazione XVI dinastia (Nebirirau I)

Nome kmsj

Prosopografia Stefanović 2006 n° 472

Fonte Stele Philadelphia E 9182⁷⁶⁷

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome ttj

Fonte modello di sarcofago London BM BM EA 35016⁷⁶⁸- sarcofago Cairo TN 19.11.27.5⁷⁶⁹

Datazione XVII dinastia

Nome tʒw

Prosopografia Chevereau 1992 n° 474

Fonte stele Ashmolean AN 1971.5⁷⁷⁰

Datazione XVII dinastia (Kamose)

Nome X-mr

Prosopografia Stefanović 2006 n° 476

Fonte Iscrizione dalla tomba Elkab n° 66⁷⁷¹

⁷⁶² Daressy 1917, pp. 240-241.

⁷⁶³ Stefanović 2006, p. 89.

⁷⁶⁴ Peet 1914, pp. 115-116; Marée 2010, p. 246.

⁷⁶⁵ Engelbach 1922, pp. 119-120; Kubisch 2008, pp. 214-215.

⁷⁶⁶ Helck 1983, pp. 65-69; Schmitz 1976, pp. 233-234; Ganley 2004.

⁷⁶⁷ Garstang 1901, pl. XIII.

⁷⁶⁸ Grajetzki 2006.

⁷⁶⁹ Miniaci 2011, pp. 230-231.

⁷⁷⁰ Gardiner 1916, 100; Kubisch 2008, 232-234.

⁷⁷¹ Tylor 1896, pl. IX; Kubisch 2008, pp. 280-294.

Datazione XVI dinastia (Nebirirau I)

Nome X-ḥr

Prosopografia Stefanović 2006 n° 477

Fonte Iscrizione dalla tomba Elkab n° 66⁷⁷²

Datazione XVI dinastia (Nebirirau I)

Nome X-nfr

Fonte stele Buhen 1569

Datazione Secondo Periodo Intermedio⁷⁷³

Nome X-nḥt

Fonte Iscrizione dalla tomba Elkab n° 66⁷⁷⁴

Datazione XVI dinastia (Nebirirau I)

Nome X-sw

Prosopografia Stefanović 2006 n° 427

Fonte Iscrizione dalla tomba Elkab n° 66⁷⁷⁵

Datazione XVI dinastia (Nebirirau I)

Nome Ignoto

Fonte Iscrizione dalla tomba Elkab n° 66⁷⁷⁶

Datazione XVI dinastia (Nebirirau I)

Nome Ignoto

Fonte Iscrizione dalla tomba Elkab n° 66⁷⁷⁷

Datazione XVI dinastia (Nebirirau I)

⁷⁷² Tylor 1896, pl. IX; Kubisch 2008, pp. 280-294.

⁷⁷³ Smith 1976, p. 19, pl. VII.2.

⁷⁷⁴ Tylor 1896, pl. IX; Kubisch 2008, pp. 280-294.

⁷⁷⁵ Tylor 1896, pl. IX; Kubisch 2008, pp. 280-294.

⁷⁷⁶ Tylor 1896, pl. IX; Kubisch 2008, pp. 280-294.

⁷⁷⁷ Tylor 1896, pl. III; Kubisch 2008, pp. 280-294.

I TITOLI $\text{z}t\text{w} \text{c}z n njwt$ “comandante in capo delle truppe cittadine”⁷⁷⁸ E
 $\text{z}t\text{w} n njwt$ “comandante delle truppe cittadine”⁷⁷⁹

Varianti:



Come per il precedente titolo, “il comandante delle truppe cittadine” rappresenta una delle cariche militari più note per il Tardo Medio Regno, essendo presente nella maggioranza delle sue attestazioni a partire dalla seconda metà della XII dinastia. Qui la traduzione “comandante delle truppe cittadine” è stata preferita a quella usuale di “comandante di reggimento” (ad esempio in *commandant du régiment urbain* e *commander in chief of the city regiment*) per evitare di inserire in un titolo antico egiziano la definizione anacronistica di reggimento, moderna tipologia di unità militare che prevede un cospicuo numero di effettivi e una ben precisa gerarchia⁷⁸⁰; in tal senso, non esistono di fatto evidenze sul potenziale numero di soldati sotto il comando di un $\text{z}t\text{w} \text{c}z n njwt$. Di fatti, la definizione intrinseca del titolo pone diversi problemi, a cominciare dal delineare l’identità dei $njwt.jw$ (la presenza, anche se più rara nelle attestazioni, dei determinativi di plurale e del determinativo Gardiner A1 punterebbe in questa direzione, e l’ipotesi che $njwt$ sia nel titolo una grafia abbreviata non può essere esclusa del tutto⁷⁸¹), la definizione di converso di cosa si debba intenda per $njwt$, nonché la presenza dell’aggettivo $\text{c}z$ “grande” in aggiunta al titolo $\text{z}t\text{w}$. Il fenomeno dell’urbanesimo nell’Antico Egitto, ed in particolare per quella forma *sui generis* che assunse durante il Medio Regno, risulta difficile da inquadrare in alcuni aspetti, specialmente lì dove il prezioso apporto delle fonti archeologiche non può giovare: cosa si possa avvicinare nelle fonti antiche al moderno concetto di “città”. In accordo con le evidenze testuali ed archeologiche, si può considerare $njwt$ come la definizione di un agglomerato urbano con un centro governativo e un santuario riconosciuto a livello locale, cui si legano necessariamente una zona rurale

⁷⁷⁸ Ward 1982 n°695; Chevereau 1991, pp. 64-68; Hannig 2006, p. 47; Stefanović 2006, pp. 49-57.

⁷⁷⁹ Ward 1982 n°698; Chevereau 1991, pp. 64-68; Hannig 2006, p. 48; Stefanović 2006, pp. 58-60.

⁷⁸⁰ Busetto 2004, p. 731: “Unità organica dell’esercito comandata da un ufficiale superiore con i gradi di colonello, formata in genere da due o tre battaglioni e da una serie di compagnie di supporto”.

⁷⁸¹ Un passo dell’autobiografia di Khusobek (un $\text{z}t\text{w} \text{c}z n njwt$ ad un certo punto della sua carriera militare) sembra alludere ad un comando di $njwt.jw$ durante una campagna, ma l’iscrizione non è del tutto chiara in quel punto; Baines 1987, p. 47, Landgráfová 2011, p. 212.

ed una zona cimiteriale⁷⁸². A queste caratteristiche rispondono certamente la capitale del *spꜣt* “nomo” così come la *hnw* “residenza” del sovrano, ma non necessariamente solo queste. Va inoltre considerato come il riordino amministrativo dell’Egitto durante il Tardo Medio Regno, con la creazione dei *wꜣrt.w* “distretti” coinvolga necessariamente il ruolo della “città” così come i suoi funzionari; che dunque nella schiera dei funzionari “regionali” attestati come *jmj-rꜣ w* “sovrintendente al distretto” *sš n spꜣt* “scriba del nomo” *whmw* “araldo” vi siano un *hꜣtj-ꜣ* “sindaco” così come un *ꜣtw n njwt*, e che quest’ultimo si occupi del comando della forza lavoro destinata ad impieghi militari⁷⁸³. La diffusione e il ruolo degli *ꜣtw ꜣ n njwt/ꜣtw n njwt* prima della seconda metà della XII dinastia rimangono sostanzialmente oscuri, data la scarsità di fonti, e come per altri titoli militari non appare casuale la diffusione a partire dall’inizio del Tardo Medio Regno. La prima attestazione nota del titolo, o più precisamente dei suoi compiti, proviene dalla già citata stele Boston MFA 25.680 ritrovata a Naga ed-Deir e risalente all’XI dinastia, presumibilmente in un periodo precedente l’unificazione⁷⁸⁴. Nella frammentaria iscrizione autobiografica l’ufficiale, il cui nome non è preservato, oltre ai titoli di “sovrintendente a tutte le dispute” e “sovrintendente alla sicurezza su terra e acqua”, afferma *jr.n ꜣtw n njwt.jw?* (è chiara la presenza dei determinativi di plurale dopo l’ideogramma O49) “ho agito come ufficiale-*ꜣtw* per gli abitanti della città?”(linea 5). La presenza di M17 dopo il titolo, nel punto in cui l’iscrizione si interrompe, potrebbe indicare la presenza del termine *jm* e quindi un riferimento a delle località dell’VIII nomo menzionate nella linea successiva; da qui l’interpretazione di Fischer “ho agito come ufficiale-*ꜣtw* delle città [che sono in...] Dendera? (*jwnw?*), Batjw (*bꜣtjw*) e Khenemet-Menu(*hnmt-nw*)”⁷⁸⁵. Tale lettura, resa difficile dalla frammentarietà del testo, sarebbe però confortata dalla contemporanea attestazione di ufficiali *ꜣtw* incaricati di interi distretti regionali in questa parte dell’Alto Egitto. L’assenza di evidenze fino alla successiva seconda parte della XII dinastia rendono difficile stabilire se il compito di questo ufficiale fosse di natura amministrativa e connesso all’ordine pubblico o già di

⁷⁸² LÄ V, pp. 1234-1249. Sulla definizione di *njwt* a partire dalle evidenze testuali Franke 1994; una sintesi, basata principalmente sulle evidenze archeologiche, della distinzione tra i vari tipi di agglomerato urbano in Moeller 2016, pp. 14-26. Va ricordato in questa sede come il Medio Regno sia un momento di forte espressione di nuove realtà insediative, in particolare nella forma di insediamenti finalizzati a grandi progetti statali e insediamenti di tipo difensivo come le fortezze della Bassa Nubia.

⁷⁸³ Sui dipartimenti *wꜣrt* Hayes 1953 e Leprohon 1980; Un aggiornamento, con approfondimento sui titoli “locali” di governo, in Quirke 2004, pp. 111-118.

⁷⁸⁴ Dunham 1937, p. 34; Fischer 1964 n°43; Schenkel 1965 n°103; Landgráfová 2011, n° 25.

⁷⁸⁵ Fischer 1964, pp. 108-109, seguito anche da Landgráfová 2011, p. 73.

natura militare, che appare già delineato all'epoca di Senwosret III come documentato dalla carriera del comandante Khusobek, che sulla stele con testo autobiografico Manchester 3306 porta il titolo di $\text{ꜣt}w \text{ ʕ} \text{ n } njwt$ ⁷⁸⁶. L'ultima attestazione nota di “comandante delle truppe cittadine” è una stele di Buhen dedicata ad un ufficiale il cui nome è andato perduto e risalente al 3° anno del regno di Kamose; *terminus ante quem* per la sua realizzazione deve quindi essere la riconquista della fortezza di Buhen da parte di questo sovrano⁷⁸⁷.

Resta da definire se le contemporanee attestazioni di $\text{ꜣt}w \text{ ʕ} \text{ n } njwt$ “comandante in capo delle truppe cittadine” e $\text{ꜣt}w \text{ n } njwt$ “comandante delle truppe cittadine” siano espressione di due diversi titoli militari. La questione è purtroppo lungi dall'essere definita, e l'unico dato certo che può essere qui fornito è che le attestazioni del primo titolo superano numericamente di gran lunga il secondo. Sarebbe possibile a detta dello scrivente delineare tre possibili interpretazioni; per maggiore chiarezza, le attestazioni dei due titoli saranno esposte separatamente:

- Le dieci attestazioni note di $\text{ꜣt}w \text{ n } njwt$ sarebbero semplicemente una grafia abbreviata di $\text{ꜣt}w \text{ ʕ} \text{ n } njwt$; questo spiegherebbe la presenza sulla seconda stele nota di Khusobek, la London BM EA 1213, del titolo $\text{ꜣt}w \text{ n } njwt$ ⁷⁸⁸;
- La presenza di ʕ “grande” indicherebbe il ruolo superiore gerarchico del primo titolo sul secondo, con l' $\text{ꜣt}w \text{ ʕ} \text{ n } njwt$ responsabile di un intero *spꜣt* e gli $\text{ꜣt}w \text{ n } njwt$ (quindi sottodimensionati nella documentazione a causa di un minore *status* sociale) a capo di “truppe cittadine” nei singoli agglomerati urbani o villaggi rurali⁷⁸⁹;
- $\text{ꜣt}w \text{ n } njwt$ sarebbe un riferimento alla *njwt rꜣyt* ovvero a Tebe, e quindi espressione di una particolare organizzazione militare di livello regionale e cittadino. A ciò potrebbe ascriversi l'attestazione sulla stele Cairo CG 20378 di un $\text{ꜣt}w \text{ n } njwt \text{ rꜣyt } w^{\text{r}}t \text{ m}h\underline{t}t$ “comandante delle truppe cittadine della città meridionale (=Tebe) per il distretto settentrionale⁷⁹⁰; è doveroso però ricordare

⁷⁸⁶ Baines 1987; Landgráfová 2011, n°63.

⁷⁸⁷ Smith 1976, pp. 8-9.

⁷⁸⁸ HTBM III, pl. 12; Landgráfová 2011, n° 64.

⁷⁸⁹ Anche Quirke 2004, p. 99, che considera però il successivo esempio della stele Cairo CG 20378 come esempio di un'organizzazione per distretti degli $\text{ꜣt}w \text{ n } njwt$ estesa a livello nazionale.

⁷⁹⁰ Lange & Schäfer 1902, p. 378.

come la divisione di truppe per *wꜣrt.w* settentrionali e meridionali sia nota anche per altri titoli e località del periodo⁷⁹¹.



Stele frammentaria Boston MFA 25.680, appartenente al primo “comandante delle truppe cittadine” noto, XI dinastia (©Museum of Fine Arts, Boston)

ꜣꜣw ꜣꜣ n njwt “comandante in capo delle truppe cittadine”

MEDIO REGNO

Nome *jwsw*

Prosopografia Stefanović 2006 n°278

⁷⁹¹ Un *sš mšꜥ wꜣrt mꜣtt* “scriba dell’esercito (per) il distretto settentrionale è attestato a Lahun nel P. UC 32163; Collier & Quirke 2004, pp. 110-111. Inoltre da due graffiti (contrassegnati da differenti date) rilevati sui blocchi delle piramidi di Mazgunah e risalenti alla XIII dinastia si ha conoscenza di squadre di lavoratori denominate *tt n wꜣrt rsyt* “squadra del distretto meridionale”; Arnold 1990, pp. 174-175.

Fonte sigillo scaraboide Turin 2292⁷⁹²
Datazione XIII dinastia

Nome *jb-j-r=f*
Prosopografia Stefanović 2006 n° 279
Fonte stele Aswan 1310⁷⁹³-Louvre E 20163⁷⁹⁴
Datazione XIII dinastia

Nome *jft?*
Prosopografia Stefanović 2006 n°280
Fonte statua Pittsburgh 4558-2⁷⁹⁵
Datazione XIII dinastia

Nome *jmny*⁷⁹⁶
Prosopografia Stefanović 2006 n° 281
Fonte stele Oslo 2383⁷⁹⁷ - Khartoum 2685⁷⁹⁸ - iscrizione rupestre da Semna RIS 14⁷⁹⁹-P. BM EA 10752 (Dispaccio di Semna 6)⁸⁰⁰
Datazione Amenemhat III⁸⁰¹

Nome *p3-ḥmt=nw*
Prosopografia Stefanović 2006 n° 282
Fonte stele Wien KHM ÄS 163⁸⁰²
Datazione XIII dinastia
Nome *psšj*
Fonte Stele proveniente da Rizeiqat⁸⁰³
Datazione XIII dinastia

Nome *mmj*
Prosopografia Stefanović 2006 n° 283
Fonte stele Cairo CG 20266⁸⁰⁴
Datazione XIII dinastia

⁷⁹² Martin 1971 n° 94.

⁷⁹³ Habachi 1985, n° 80.

⁷⁹⁴ Moret 1909, pp. 15-19.

⁷⁹⁵ Peet 1914, p. 114; Connor 2020, p. 375.

⁷⁹⁶ Franke 1984a, n° 103.

⁷⁹⁷ Naguib 1980.

⁷⁹⁸ Barns 1954, p. 24. Sulla stele l'ufficiale compare come *ztw n njwt*.

⁷⁹⁹ Dunham & Janssen 1960, RIS 14; Hintze & Reineke 1989, pp. 157-158.

⁸⁰⁰ Kraemer & Liszka 2016, p. 42.

⁸⁰¹ Franke 1984, n° 1003, attribuisce tutte le evidenze ad un unico ufficiale di nome Ameny vissuto sotto Amenemhat III. La stele Khartoum 2685, rinvenuta ad Uronarti, riporta il quinto anno di regno del sovrano, e i Dispacci di Semna possono parimenti essere attribuiti al regno di questo sovrano. Tuttavia la diffusione di questo tipo di nome e titolo rendono l'attribuzione non del tutto certa.

⁸⁰² Hein & Satzinger 1989, pp. 93-96.

⁸⁰³ Faheed 2011.

⁸⁰⁴ Lange & Schäfer 1902, pp. 284-285.

Nome nb-jtj=f

Prosopografia Stefanović 2006 n°284

Fonte stele Cairo CG 20104⁸⁰⁵

Datazione XIII dinastia

Nome nbꜣꜣ?

Fonte stele Liverpool WM 13927⁸⁰⁶

Datazione XIII dinastia

Nome nmtj-ḥtp

Prosopografia Stefanović 2006 n°285

Fonte stele dal santuario di Heqaib ad Elefantina⁸⁰⁷

Datazione Tardo Medio Regno

Nome nfr-ḥtp

Prosopografia Stefanović 2006 n°286

Fonte Stele Louvre C58⁸⁰⁸- P.Boulaq 18⁸⁰⁹

Datazione XIII dinastia⁸¹⁰

*Nome ntr-j-pw*⁸¹¹

Prosopografia Stefanović 2006 n°287

Fonte iscrizioni rupestri da Kumna RIK 113⁸¹²- RIK 114⁸¹³

Datazione Amenemhat III⁸¹⁴

Nome rdj-n=f-n=j

Prosopografia Stefanović 2006 n°289

Fonte stele Hannover 2931⁸¹⁵- Parma 177⁸¹⁶

Datazione XIII dinastia

Nome ḥꜣnw

Prosopografia Stefanović 2006 n°290

⁸⁰⁵ Lange and Schäfer 1902, pp. 127-128.

⁸⁰⁶ Marée 2009, p. 38, n. 29.

⁸⁰⁷ Jenkins 1996, pl. XX.

⁸⁰⁸ Awad 2003.

⁸⁰⁹ Mariette 1872; Scharff 1922; Quirke 1990.

⁸¹⁰ Franke 1984 n°314.

⁸¹¹ Grajetzki & Stefanović 2012, n° 122.

⁸¹² Dunham & Janssen 1960, RIK 113; Hintze & Reineke 1989, p. 144.

⁸¹³ Dunham & Janssen 1960, RIK 114; Hintze & Reineke 1989, p. 145.

⁸¹⁴ L'iscrizione RIK 114 fa riferimento al 43° anno di un sovrano, che non può essere antecedente alla fondazione della fortezza di Kumna da parte di Senwosret III.

⁸¹⁵ Cramer 1936, pp. 87-88.

⁸¹⁶ Simpson 1974, pl. 83 (ANOC 67.2).

Fonte Sigillo scaraboide Berlin 32758⁸¹⁷

Datazione XIII dinastia

Nome *hrj*

Prosopografia Stefanović 2006 n°291

Fonte Stele frammentaria da Edfu⁸¹⁸

Datazione XIII dinastia

Nome *hmt-nw*

Prosopografia Stefanović 2006 n°294

Fonte sigillo scaraboide Basel 527⁸¹⁹

Datazione XIII dinastia

Nome *hmt-nw*

Prosopografia Stefanović 2006 n°294

Fonte stele da collezione privata⁸²⁰

Datazione XIII dinastia

Nome *s3-jj-m-htp*

Prosopografia Stefanović 2006 n°296

Fonte Stele Berlin 7731⁸²¹

Datazione XIII dinastia

Nome *s3-jmn*⁸²²

Prosopografia Stefanović 2006 n°297

Fonte stele Cairo CG 20426⁸²³- P. Boulaq 18⁸²⁴- Cairo CG 20188⁸²⁵- Washington A 279281⁸²⁶

Datazione XIII dinastia

Nome *s3-mntw*

Prosopografia Stefanović 2006 n°298

Fonte Stele da collezione privata⁸²⁷

Datazione XIII dinastia

⁸¹⁷ Martin 1971, n° 1104.

⁸¹⁸ Alliot 1935, p. 34.

⁸¹⁹ Martin 1971, n° 1204.

⁸²⁰ Roccati 2003, n° 1; Stefanović 2019, pp. 180-182.

⁸²¹ Schäfer & Roeder 1913, pp. 206-207; Simpson 1974, pl. 40.

⁸²² Franke 1984, n° 514.

⁸²³ Lange & Schäfer 1908, pp. 21-22.

⁸²⁴ Mariette 1872; Scharff 1922; Quirke 1990.

⁸²⁵ Lange & Schäfer 1902, pp. 217-218. Sulla stele l'ufficiale è presente con il titolo di *wr mdw šmꜥw* "grande dei dieci dell'Alto Egitto".

⁸²⁶ Peet & Loat 1913, p. 36, pl. XIV. Sulla stele l'ufficiale è presente con il titolo di *wr mdw šmꜥw* "grande dei dieci dell'Alto Egitto".

⁸²⁷ Leprohon 1996.

*Nome s3-rrwt*⁸²⁸

Prosopografia Stefanović 2006 n°285

Fonte stele Torino Cat.1629⁸²⁹ - stele Wien KHM ÄS 204⁸³⁰

Datazione XIII dinastia

Nome s3-sbk

Prosopografia Stefanović 2006 n°300

Fonte sigillo scaraboide London UC 11477⁸³¹ - Basel 535⁸³².

Datazione XIII dinastia⁸³³

Nome sbk-ḥtp

Prosopografia Stefanović 2006 n°301

Fonte stele Cairo CG 20086⁸³⁴

Datazione XIII dinastia

Nome sn-jj-nn

Prosopografia Stefanović 2006 n°303

Fonte stele Louvre C 30⁸³⁵

Datazione XIII dinastia

Nome snb

Prosopografia Stefanović 2006 n°305

Fonte Sigillo scaraboide Cairo JE 75201⁸³⁶

Datazione XIII dinastia

Nome snb-jt=f

Prosopografia Stefanović 2006 n°306

Fonte stele Moscow I.1a 5608⁸³⁷

Datazione XIII dinastia

Nome šḥtp-jb-r^c-snb

Prosopografia Stefanović 2006 n°307

⁸²⁸ Franke 1984, n° 532.

⁸²⁹ Maspero 1882, pp. 121-122.

⁸³⁰ Hein & Satzinger 1989, pp. 162-167.

⁸³¹ Martin 1971, n°1332.

⁸³² Martin 1971, n°1333.

⁸³³ L'identificazione dell'ufficiale in Berlev 1971, 46, si basa purtroppo unicamente sulla coincidenza di nome e titolo.

⁸³⁴ Lange & Schäfer 1902, pp. 101-103; Kubisch 2008, pp. 148-151.

⁸³⁵ Pierret 1878, pp. 59-60.

⁸³⁶ Martin 1971, n° 1490.

⁸³⁷ Hodjash & Berlev 1982, n° 38; Rosati 2011, p. 310.

Fonte iscrizione rupestre da Konosso⁸³⁸ - iscrizione rupestre rotta Philae-Aswan⁸³⁹ -
iscrizione rupestre rotta Philae-Aswan⁸⁴⁰

Datazione Tardo Medio Regno

Nome šnꜥ

Prosopografia Stefanović 2006 n°304

Fonte sigillo scaraboide London UC 11370⁸⁴¹

Datazione XIII dinastia

Nome šd-ptḥ

Prosopografia Stefanović 2006 n°308

Fonte stele Firenze 2553⁸⁴²

Datazione XIII dinastia

Nome kꜣw

Fonte Iscrizione rupestre da Sehel SEH 178⁸⁴³

Datazione Tardo Medio Regno

Nome tꜥj

Prosopografia Stefanović 2006 n°310

Fonte stele Cairo CG 20054⁸⁴⁴

Datazione XIII dinastia

Nome Ignoto

Prosopografia Stefanović 2006 n°315

Fonte impressione di sigillo London UC 26342⁸⁴⁵

Datazione Medio Regno

Nome Ignoto

Prosopografia Stefanović 2006 n°311

Fonte iscrizione rupestre da Aswan⁸⁴⁶

Datazione Tardo Medio Regno

Nome Ignoto

Prosopografia Stefanović 2006 n°312

⁸³⁸ Morgan 1894, p. 72 n° 43; Petrie 1888, n° 36.

⁸³⁹ Morgan 1894, p. 16 n° 74; Petrie 1888, n° 76.

⁸⁴⁰ Morgan 1894, p. 10 n° 22; Petrie 1888, n° 138.

⁸⁴¹ Martin 1971, n° 1473.

⁸⁴² Bosticco 1959, n° 34.

⁸⁴³ Gasse & Rondot 2007, SEH 178.

⁸⁴⁴ Lange & Schäfer 1902, pp. 63-65.

⁸⁴⁵ Martin 1971, n° 1802.

⁸⁴⁶ De Morgan 1894, p. 35 n°89.

Fonte Iscrizione rupestre da Sehel SEH 177⁸⁴⁷

Datazione Tardo Medio Regno

Nome Ignoto

Prosopografia Stefanović 2006 n°313

Fonte P. Boulaq 18⁸⁴⁸

Datazione XIII dinastia

SECONDO PERIODO INTERMEDIO

Nome *jwy*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 277

Fonte stele Cairo CG 20304⁸⁴⁹- Cairo JE 35898⁸⁵⁰

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome *jbj-rs*⁸⁵¹

Fonte stele Aix-en-Provence 849-1-1S⁸⁵²- Louvre E 17404⁸⁵³

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome *sbk-ḥtp*

Prosopografia Stefanović 2006 n°302

Fonte stele Warszawa 141265⁸⁵⁴

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome Ignoto

Fonte Stele Buhen 488⁸⁵⁵

Datazione Kamose, 3° anno

ꜥꜥw n njwt “comandante delle truppe cittadine”

Nome *mmj*

Titolo *ꜥꜥw n njwt rsyꜥ wꜥrt mḥtt* “comandante delle truppe della città meridionale (per) il distretto settentrionale”

Prosopografia Stefanović 2006 n°320

Fonte stele Cairo CG 20378⁸⁵⁶

⁸⁴⁷ Gasse & Rondot 2007, SEH 177.

⁸⁴⁸ Mariette 1872; Scharff 1922; Quirke 1990.

⁸⁴⁹ Lange and Schäfer 1902, pp. 316-317.

⁸⁵⁰ Ilin-Tomich 2021.

⁸⁵¹ Franke 1984, n° 65.

⁸⁵² Barbotin 1995, n° 7.

⁸⁵³ Ilin-Tomich 2021.

⁸⁵⁴ Alliot 1935, pp. 31-32; Marée 2009, pp. 37-40.

⁸⁵⁵ Smith 1976, pp. 8-9.

⁸⁵⁶ Lange & Schäfer 1902, p. 378.

Datazione XIII dinastia

Nome nfr-ḥtp

Prosopografia Stefanović 2006 n°321

Fonte Iscrizione rupestre da Kumna RIK 73⁸⁵⁷

Datazione XIII dinastia

Nome rs-n-X

Prosopografia Stefanović 2006 n°323

Fonte stele Cairo CG 20136⁸⁵⁸

Datazione Tardo Medio Regno

Nome ḥpt

Prosopografia Stefanović 2006 n°325

Fonte sigilli scaraboidi Martin 1906⁸⁵⁹- Martin 1907⁸⁶⁰

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome Ignoto

Prosopografia Stefanović 2006 n°326

Fonte Iscrizione rupestre rotta Aswan-Philae⁸⁶¹

Datazione Medio Regno

ꜣṯw n mnjw.w ṯsm.w “comandante delle guardie con cani”⁸⁶²



Come il già citato titolo *jmj-rꜣ nw.w*, anche i “comandanti delle guardie con cani” (più letteralmente degli allevatori di cani) si inseriscono tra i titoli che possono considerarsi “paramilitari”⁸⁶³ ed essere collegati alle attività di sorveglianza e controllo delle zone desertiche e periferiche della valle del Nilo; anche in questo caso l’utilizzo di Gardiner E14 come ideogramma per *ṯsm* “cane” connota un titolo che doveva comunemente

⁸⁵⁷ Dunham and Janssen 1960, RIK 73; Hintze and Reineke 1989, p. 132.

⁸⁵⁸ Lange & Schäfer 1902, p. 160

⁸⁵⁹ Martin 1971 n° 1096.

⁸⁶⁰ Martin 1971 n° 1097.

⁸⁶¹ Petrie 1888, n° 161.

⁸⁶² LÄ IV, pp. 1068-1070; Chevereau 1991, pp. 86-87; Andreu 2001; Hannig 2006, p. 48.

⁸⁶³ Chevereau 1991, p. 85, li inserisce tra gli “*encadrement des formations paramilitaires*”. Tale assunto può essere considerato legittimo se si considerano questi ufficiali come responsabili di compiti di “ausilio” ad esempio alle forze di guarnigione, dell’esercito o della flotta.

esplicare le sue funzioni anche grazie all'utilizzo di questo animale. *mnjw.w tsm.w* sono attestati fin dall'XI dinastia, e principalmente tra l'XI e la XII dinastia in zone interessate da spedizioni minerari come il Wadi el-Hudi e nella zona della Bassa Nubia, ove probabilmente svolgevano attività di ausilio a quelle compiute dall'esercito. Oltre alle evidenze provenienti dalle iscrizioni rupestri, dei *mnjw tsm.w* sono citati in documenti amministrativi della stessa epoca⁸⁶⁴. Tra questi ultimi andrebbe annoverato inoltre uno dei soldati deposti nella tomba MMA 507 di Deir el-Bahari, la celebre sepoltura collettiva di soldati scoperta da Winlock, identificabile tramite una delle iscrizioni ieratiche apposte sulle bende di lino⁸⁶⁵. Che le guardie dotate di cani non siano proprietari di stele funerarie o citati in esse potrebbe essere considerato come un indizio di uno *status* sociale inferiore, come già evidenziato per i pochi casi di attestazione dei *nw.w* "cacciatori". Tuttavia la loro menzione nel testo dei *Doveri del visir* come personaggi in missione per il *pr-nswt* non esclude la possibilità che essi fossero saltuariamente in contatto con ufficiali della Corte al di là dei loro compiti di "ausiliari"⁸⁶⁶.

<i>Nome</i>	<i>Documento</i>	<i>Datazione</i>
<i>jn-jtj=f</i>	P.Boston 38.2120 ⁸⁶⁷	Senwosret I
<i>jn-jtj=f</i>	Iscrizione Wadi Hammamat G 58 ⁸⁶⁸	Mentuhotep IV
<i>mntw-htp</i>	Iscrizione dal Wadi el-Shatt el-Rigal ⁸⁶⁹	Mentuhotep III
<i>mntw-htp</i>	P.Boston 38.2120 ⁸⁷⁰	Senwosret I
<i>nb-ꜥn</i>	Iscrizione Wadi el-Hudi 93 ⁸⁷¹	XII dinastia

⁸⁶⁴ Tre *mnjw.w tsm.w* sono attestati nel P. Reisner IV (P.Boston 38.2120), attribuito all'epoca di Senwosret I; Simpson 1986, pl. II.D 9- II.E 6. Nel Papiro MMA 22.3.521 uno dei documenti amministrativi rinvenuti nei pressi della tomba MMA 516B a Deir el-Bahari e relativo ad una distribuzione di derrate si fa menzione di un altro *mnjw tsm.w*; James 1962, pp. 62-66.

⁸⁶⁵ Testo in ieratico come contrassegno di una benda di lino Cairo JE 51867; Winlock 1945, p. 28. La recente riesamina della cronologia della tomba MMA 507 in Vogel 2003 punta ad una datazione della sepoltura agli inizi della XII dinastia e non all'epoca di Mentuhotep II.

⁸⁶⁶ Boorn 1988, p. 289 (R35). Simpson 1986, p.7 non esclude, in merito ai *mnjw.w tsm.w* presenti nel P.Reisner IV, che essi fossero incaricati di particolari comunicazioni o missive.

⁸⁶⁷ Simpson 1986, pl. II.D 9.

⁸⁶⁸ Goyon 1957, p. 80.

⁸⁶⁹ Petrie 1888, n° 359.

⁸⁷⁰ Simpson 1986, pl. II.E 6.

⁸⁷¹ Sadek 1980, n° 93.

<i>nht</i>	Iscrizione Wadi el-Hudi 93 ⁸⁷²	XII dinastia
<i>nht</i>	Iscrizione dal Gebel el- Girgawi ⁸⁷³	Medio Regno
<i>nhtw</i>	Iscrizione dalla regione di Abu Handal ⁸⁷⁴	Medio Regno
<i>hzy</i>	P. MMA 22.3.521 ⁸⁷⁵	Inizio XII dinastia
<i>htpj</i>	Iscrizione Gebel Sheikh Suliman 2 ⁸⁷⁶	Medio Regno
<i>hmj</i>	Iscrizione Gebel Sheikh Suliman 19 ⁸⁷⁷	Medio Regno
<i>sbk-nht</i>	Iscrizione su benda di lino Cairo JE 51867 ⁸⁷⁸	Inizio XII dinastia
<i>snb=f?</i>	P. Boston 38.2120 ⁸⁷⁹	Senwosret I
<i>kzj</i>	Iscrizione Wadi el-Hudi 93 ⁸⁸⁰	XII dinastia
<i>ddw</i>	Iscrizione Wadi el-Hudi 94 ⁸⁸¹	Medio Regno
Ignoto	Iscrizione Gebel Sheikh Suliman 3 ⁸⁸²	Medio Regno

Tabella V-Attestazioni di *mnjw tsmw*

Seppur attestati in numero molto inferiore ad altri ufficiali *ztw*, i comandanti delle guardie con cani sembrano aver ricoperto un ruolo di medio-alto livello nella “gerarchia” militare, in particolare per quanto concerne il Tardo Medio Regno. Tre *ztw n mnjw.w tsm.w* sono

⁸⁷² Sadek 1980, n° 93.

⁸⁷³ Žaba 1974, n° 72 (RILN 72).

⁸⁷⁴ Žaba 1974, n° 50.

⁸⁷⁵ James 1962, pp. 62-66.

⁸⁷⁶ Arkell 1950, p. 30.

⁸⁷⁷ Arkell 1950, p. 31.

⁸⁷⁸ Winlock 1945, p. 28.

⁸⁷⁹ Simpson 1986, pl. ILE 6.

⁸⁸⁰ Sadek 1980, n° 93.

⁸⁸¹ Sadek 1980, n° 94.

⁸⁸² Arkell 1950, p. 30. È probabile che il personaggio coincida con quello dell’iscrizione Gebel Sheikh Suliman 2 per l’identità del nome del padre.

citati nel P.Boulaq 18 nel novero degli ufficiali militari del cosiddetto “Palazzo Esterno”, ammessi quindi nella sala di rappresentanza del palazzo⁸⁸³. In aggiunta a questo dato, uno di questi ufficiali sembra essere strettamente imparentato con uno dei sovrani della XIII dinastia: l’*ꜣꜥw n mnjw.w tsm.w* Mentuhotep appare sulla stele Wien KHM ÄS 135 come figlio del *sꜣ nswt* Seneb, fratello del sovrano Sobekhotep III⁸⁸⁴.

Nome jb-j-jꜥ

Prosopografia Chevereau 1991 n° 324

Fonte P.Boulaq 18⁸⁸⁵

Datazione XIII dinastia

Nome ppw-šrj

Prosopografia Chevereau 1991 n° 325

Fonte stele Firenze 2517⁸⁸⁶

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome mntw-ḥtp

Prosopografia Chevereau 1991 n° 326

Fonte Stele Wien KHM ÄS 135⁸⁸⁷

Datazione XIII dinastia

Nome mntw-ḥtp

Prosopografia Chevereau 1991 n° 327

Fonte statua Venezia 63⁸⁸⁸

Datazione XIII dinastia

Nome ḥpw

Prosopografia Chevereau 1991 n° 328

Fonte P.Boulaq 18⁸⁸⁹

Datazione XIII dinastia

Nome s-sbk

Prosopografia Chevereau 1991 n° 330

⁸⁸³ Mariette 1872; Scharff 1922; Quirke 1990.

⁸⁸⁴ Hein & Satzinger 1989, pp. 44-47. Sull’identità del fratello di Sobekhotep III Franke 1984a, n° 612; Ryholt 1997, p. 223. L’*ꜣꜥ nꜥr* “padre del dio” Mentuhotep e genitore di entrambi i personaggi sarebbe dunque il “comandante della squadra del sovrano” già citato per la cospicua quantità di sigilli a nome suo e del figlio Sobekhotep.

⁸⁸⁵ Mariette 1872; Scharff 1922; Quirke 1990.

⁸⁸⁶ Bosticco 1959, n° 54.

⁸⁸⁷ Hein & Satzinger 1989, pp. 44-47.

⁸⁸⁸ Andreu 2001, p. 5. Connor 2020, p. 385.

⁸⁸⁹ Mariette 1872; Scharff 1922; Quirke 1990.

Fonte Iscrizioni rupestri da Kumna RIK 123⁸⁹⁰-RIK 130⁸⁹¹
Datazione Tardo Medio Regno

Nome snbw

Prosopografia Chevereau 1991 n° 329
Fonte frammento stele Firenze 7593⁸⁹²
Datazione Medio Regno

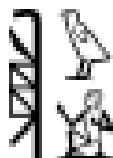
Nome dwdw

Prosopografia Chevereau 1991 n° 331
Fonte P.Boulaq 18⁸⁹³
Datazione XIII dinastia

Nome d3

Prosopografia Chevereau 1991 n° 332
Fonte stele Cairo CG 20613⁸⁹⁴
Datazione XIII dinastia

SUI TITOLI LEGATI ALLA PAROLA *šmsw* “SEGUACE”⁸⁹⁵



Il titolo *šmsw*, con tutte le varianti ad esso collegate, costituisce una delle categorie di titoli più attestate nel Medio Regno e rappresenta in questo senso un'espressione da un lato dell'evoluzione dei titoli nella storia amministrativa e sociale del periodo, dall'altro la difficoltà di discernere con precisione e a seconda del contesto le mansioni connesse all'espressione di un titolo. Il sostantivo *šmsw* viene in questo periodo sempre espresso graficamente tramite l'utilizzo del trilittero Gardiner T18 e rappresenta grammaticalmente il participio sostantivato del verbo *šmsj* “seguire”⁸⁹⁶; da qui le generiche, e in parte valide, traduzioni del titolo come “attendente, seguace” e anche

⁸⁹⁰ Dunham and Janssen 1960, RIK 123; Hintze & Reineke 1989, p. 103.

⁸⁹¹ Dunham and Janssen 1960, RIK 130; Hintze & Reineke 1989, p. 147.

⁸⁹² Pellegrini 1898, p. 87.

⁸⁹³ Mariette 1872; Scharff 1922; Quirke 1990.

⁸⁹⁴ Lange & Schäfer 1908, pp. 252-253.

⁸⁹⁵ Wb IV, pp. 485-486; Berlev 1978, pp. 206-229; Ward 1982 n° 1517; Hannig 2006, p. 2459; Stefanović 2006, pp. 95-155.

⁸⁹⁶ Wb IV, 482-484.

“guardia (del corpo)”. L’utilizzo del termine ha origini molto antiche ed possiede un vasto spettro semantico che meriterebbe una trattazione molto più ampia di quella concessa nel presente lavoro; sin dall’Antico Regno *šmsw* si collega infatti alla celebrazione di riti religiosi, alla mitologia nonché a cerimoniali già connessi con la regalità protodinastica⁸⁹⁷. Al di fuori degli importanti significati cultuali, le attestazioni note del termine *šmsw* alla fine dell’Antico Regno fanno propendere verso un più prosaico significato di attendente o servitore al servizio di un funzionario od ufficiale di maggior *status* sociale, come lasciano intendere i rilievi presenti in alcune mastabe della necropoli di Giza e risalenti alla V dinastia, dove sono degli uomini denominati *šmsw* a recare offerte e vivande in presenza del defunto⁸⁹⁸. Nel Primo Periodo Intermedio le poche evidenze note sembrano confermare come permanga il significato di “seguace” o “attendente”, con particolare riferimento al ruolo di servitore personale. Il frammento di nicchia New York MMA 10.175.71, proveniente da uno dei monumenti funerari presenti nell’area della piramide del faraone Teti e risalente al periodo Eracleopolitano, mostra nell’atto di bruciare incenso al cospetto della coppia di defunti il “sacerdote lettore” e *šmsw Inpu-em-hat*⁸⁹⁹. Risulta tuttavia degno di nota come lo *status* sociale del seguace possa variare notevolmente e diventare talvolta, già in questo periodo, espressione di un uomo di rango vicino ad un sovrano o a qualche alto funzionario: è questo infatti il caso dello *šmsw* Megegi noto dalla stele New York MMA 14.2.6 di probabile provenienza tebana. L’ufficiale vissuto sotto il re Antef III si vanta infatti del suo servizio al sovrano affermando di “fare battere il suo cuore (=del re) ogni giorno con ogni cosa che il suo *ka ama*” (*hr sjz jb=f r^c nb m mrrt nbt k3=f*)⁹⁰⁰. Per tutto il Medio Regno iniziale è usuale nella documentazione assistere a questa dicotomia tra *šmsw.w* come uomini appartenenti alla *household* di un uomo di rango e dediti al suo personale servizio⁹⁰¹ e *šmsw.w* di alto rango, spesso ai vertici dell’amministrazione statale quando non direttamente seguaci del sovrano e dunque uomini di sua fiducia. Evoluzione delle mansioni di ultimi, nel

⁸⁹⁷ Jones 2000, n° 3665-3678, sui titoli *šmsw* attestati durante l’Antico Regno; per quanto riguarda i titoli religiosi si ricordano in questa sede gli *šmsw.w wršt mnw* incaricati di sorvegliare la statua del dio Min, e il rito *šmsw hr* di epoca protodinastica.

⁸⁹⁸ Junker 1934, p. 194 (mastaba di Seshathetep); Junker 1938, p. 179 (mastaba di Nesutnefer); Junker 1940, p. 35 (mastaba di Kaiemankh).

⁸⁹⁹ Quibell 1907, p. 26; Hayes 1953, pp. 145-146; Daoud 2005, p. 142.

⁹⁰⁰ Schenkel 1965, n° 77; Landgráfová 2011, n° 7.

⁹⁰¹ Lo *status* di *šmsw.w* come servitori è testimoniato anche dalle stele funerarie del Medio Regno iniziale. Sulla stele Cairo CG 20615, datata tra i regni di Amenemhat I e Senwosret I, lo *šmsw* Intef appare tra i servitori intenti a recare le offerte per il defunto; Lange & Schäfer 1908, pp. 108-111; Obsomer 1995, pp. 515-518.

successivo Tardo Medio Regno caratterizzato da un incremento dei titoli e dalla loro specializzazione, saranno i *Rangtiteln šmsw nswt* “seguace del re” *šmsw pr-ꜥ3* “seguace del palazzo reale”⁹⁰².

Come per i già discussi ufficiali *ꜥtw*, anche il significato del titolo *šmsw* subì una decisiva trasformazione durante il Primo Periodo Intermedio, palesando in molti contesti un’appartenenza al sistema militare: in primo luogo a causa delle turbolenze politiche e militari del periodo, ma anche a causa della regionale evoluzione del sistema di onori e cariche i cui più peculiari effetti sembrano osservarsi nel territorio controllato dai sovrani tebani. Di questa “regionalizzazione” del sistema militare sembrano evidenti gli effetti se si considerano le evidenze relative alla presenza degli *šmsw.w* nel ruolo di armati dei nomarchi o di guardia personale (quindi attendenti armati) dei governatori stessi. La più eloquente testimonianza proviene dalle cave di alabastro di Hatnub, dove Kay, figlio di Neheri, nomarca del 16° nomo dell’Alto Egitto, fece inscrivere un testo relativo alle sue imprese guerresche, in un periodo di chiara instabilità politica e tumulti. Le notevoli difficoltà interpretative, e le diatribe tra gli studiosi in merito alla sua esatta datazione, rendono difficile collocarlo temporalmente, anche se l’ipotesi che il graffito dati all’inizio della XII dinastia sembra essere assai plausibile⁹⁰³:

(...) 4) *jw spd.n=j dꜣmw=j n hrd.w* 5) *šm.kw r-ꜥ3 hnꜥ njwt=j jnk jr phwy=s m šdyt-sꜣ jw nn rmt hnꜥ=j* 6) *wpw-hr šmsw.w=j mdꜣj.w wꜣwꜣt.jw nhs.yw ꜥꜣm.w* 7) *šmꜥw tꜣ-mḥw smꜣw.w r=j* (...)

(...) 4) Ho preparato la mia truppa di giovani 5) e sono entrato in battaglia insieme con la mia città. Sono io che ho organizzato la sua retroguardia(?) a Shedyt-sha⁹⁰⁴ non avendo

⁹⁰² I compiti e le attestazioni degli *šmsw nswt* e degli *šmsw pr-ꜥ3* sono considerati in Stefanović 2021. Dalle evidenze prese in considerazione appare chiaro come i due titoli afferiscano non all’organizzazione militare ma più probabilmente all’organizzazione economica ed amministrativa del palazzo. I “seguaci del re” in particolare rivestono generalmente importanti titoli come *ḥtmtj bjty* “portasigillo reale” *jmj-rꜣ ḥtmt.jw* “sovrintendente ai portatori di sigillo” e *jmj-rꜣ pr wr* “amministratore capo”. Legittimamente si possono quindi considerare sia *šmsw pr-ꜥ3* che *šmsw nswt* come dei *Rangtitel*.

⁹⁰³ Anthes 1928, pp. 35-38; Shaw 2010, p. 148. Il graffito si data usualmente tra la seconda parte dell’XI dinastia e la prima metà della XII dinastia, ma le interpretazioni risultano discordi in merito alla datazione (anno quinto del nomarca Neheri o di un sovrano?), alla paleografia dell’iscrizione e alla cronologia dei governatori di Hermopolis. Brovarski 1981 propone una collocazione temporale all’epoca di Mentuhotep II; Gestermann 2008 e Willems 2014, pp. 79-87, seguiti in questa sede, data il graffito al principio della XII dinastia. Giuliani 1997 segue sostanzialmente Brovarski e segue una diversa lettura dell’iscrizione, in cui i “seguaci” di Kay sarebbero al fianco di Medjay e abitanti di Wawat *contro* la restante parte della coalizione nemica.

⁹⁰⁴ “Shedyt-sha” potrebbe essere interpretato come denominazione di un luogo paludoso della regione, forse scelto per una ragione strategica, o più probabilmente come un toponimo.

altra gente con me 6) a parte i miei *šmsw.w*, mentre le genti Medjay, della Nubia, dell'Asia, dell'Alto e Basso Egitto erano unite contro di me (...) ⁹⁰⁵

Per quanto il nemico resti oscuro nell'iscrizione, a dispetto della grande forza coalizzata contro le forze del nomo di Hermopolis, appare chiaro come i seguaci abbiano una parte fondamentale nel conflitto, forse la parte migliore di quel *dšmw* reclutato dal figlio del governatore su cui egli faceva più affidamento. Evidenze sulla presenza di *šmsw.w* nelle milizie personali dei nomarchi provengono anche da importanti necropoli di altri due nomi. In una scena relativa al censimento del bestiame nella cappella funeraria della sua tomba a Beni Hasan il nomarca Amenemhat è attorniato da quattro figure armate di arco, frecce, ascia e scudo. Tre di loro sono ricordati come gli *šmsw* Hetankh, Shesobek e Khnum ⁹⁰⁶; un altro *šmsw* è raffigurato in un altro punto della tomba ⁹⁰⁷. Il seguace Ankeku, armato con scudo ed ascia, è invece raffigurato nella tomba del nomarca Khnumhotep I ⁹⁰⁸. Ad El-Bersheh, in una delle pareti della cappella funeraria del governatore Djehutjhotep, appare un breve corteo di armati, qui però designati dal titolo *htmt.jw* ⁹⁰⁹, usuale designazione dei personaggi muniti di sigillo e teoricamente appartenenti all'amministrazione di una *household* privata o del Palazzo. Ma dalla loro appartenenza al seguito del nomarca e il loro armamento appare possibile che gli attendenti del governatore possano essere definiti, secondo la terminologia tipica del Medio Regno iniziale, tanto *šmsw.w* quanto *htmt.jw* ⁹¹⁰. Parimenti è attestata nel medesimo periodo la presenza di un corpo di *šmsw.w* nelle forze di spedizione condotte dai sovrani in Nubia. La presenza di nove iscrizioni rupestri menzionanti *šmsw.w* ⁹¹¹ nel Wadi Shatt er-Rigal, nelle vicinanze di una notte raffigurazione del faraone Mentuhotep II insieme con la “madre del re” Iah e l'*htmty bjty jmj-rš htmt* Khety “portasigillo reale” e “cancelliere”, propende per un loro coinvolgimento nelle attività militari del sovrano in Bassa Nubia ⁹¹².

⁹⁰⁵ Testo basato su Anthes 1928, pp. 35-38, pl. 16; traduzione e commento in Obsomer 1995, pp. 579-581; Shaw 2010, p. 148.

⁹⁰⁶ Newberry 1893-1900, pl. XIII (tomba Beni Hasan n°2).

⁹⁰⁷ Newberry 1893-1900, pl. XIX.

⁹⁰⁸ Newberry 1893-1900, pl. XXX (tomba Beni Hasan n°3)

⁹⁰⁹ Newberry 1894, pl. XII-XIII-XXIV-XXIX (frammenti della decorazione parietale della camera interna della cappella funeraria).

⁹¹⁰ Berlev 1978, pp. 210-211.

⁹¹¹ Iscrizioni rupestri Caminos & Osing 2021 n° 14J-22B; Petrie 1888 n° 360,400, 417,418,428,435 e 458.

⁹¹² Raffigurazione di Mentuhotep II nello Shatt er-Rigal in Petrie 1888 n° 489. Si potrebbero legittimamente collegare con questo periodo di attività militari in Bassa Nubia, per identità del *praenomen nb-phḥt-rš*, la frammentaria iscrizione proveniente da Karnak descritta in Postel 2008 e così come la famosa iscrizione del soldato Tjemehau proveniente da Abisko; Darnell 2003.

Ad ulteriore conferma di questa tesi, un'ulteriore iscrizione proveniente questa volta da El-Girgawi ricorda la presenza di *šmsw.w* durante una spedizione militare avvenuta durante il 29° anno di regno di Amenemhat I, condotta dallo stesso sovrano o dal visir Antefiqer. Qui gli *šmsw.w* Khnum, Amenemhat e Ishetek affermano di essere giunti lì “per distruggere Wawat” (*jwt.n r šhrt w3w3t*)⁹¹³. È stato a ragione ipotizzato che questi seguaci siano i predecessori degli *šmsw.w n ḥk3* “seguaci del sovrano” attestati durante il Tardo Medio Regno; la mancanza di una “specializzazione” nei titoli del periodo precedente e il contesto militare rendono la cosa plausibile⁹¹⁴. Ad ulteriore conferma, benché le rappresentazioni di natura militare di soldati o ufficiali siano rare dopo il Primo Periodo Intermedio, risale al regno di Senwosret I la piccola stele Cairo JE 71899 in cui viene rappresentato un individuo armato di arco, frecce ed ascia: si tratta dello *šmsw* Sankh, definito qui come “leale servitore” (*b3k=f m3*) dell'*wr mḏw šm* “grande dei dieci dell'Alto Egitto” Henenu⁹¹⁵. Durante il regno di Senwosret I si segnala inoltre la presenza in due diverse spedizioni di un gruppo di *šmsw.w n nb ḥw wḏ3 snb* “seguaci del signore (=sovrano) vita, prosperità e salute”: cinquanta di loro in una stele dal Wadi Gawasis relativa ad una spedizione diretta a Punt, e forse ciascuno al comando di una parte dei 3200 *ḥw.w n njwt* “soldati cittadini” citati⁹¹⁶; trenta nella già citata iscrizione rupestre Wadi Hammamat G 61, in aggiunta ai mille *ḥ3wtj.w* distinti in *ḥw.w n tt ḥk3 w3st* “soldati della squadra del sovrano (da) Tebe e *ḥw.w n sp3t* “soldati del nomo”⁹¹⁷. Le evidenze citate palesano come nel Medio Regno Iniziale vi fossero seguaci armati al servizio dei governatori provinciali, di funzionari di alto livello o del sovrano stesso. Le attestazioni provenienti dai forti della Bassa Nubia mostrano però un ulteriore aspetto di questo titolo, ovvero le mansioni amministrative che dovevano essere di competenza di questi seguaci, tanto quanto il servizio presso i forti o il comando all'interno delle guarnigioni. Le impronte di sigilli con nomi e titoli di *šmsw.w* provenienti dalle fortezze

⁹¹³ Žaba 1974, n°4; Obsomer 1995, pp. 646-647. Il coinvolgimento del visir Antefiqer nella campagna a Wawat è noto soprattutto grazie all'iscrizione RILN 73 (Žaba 1974, n°73); un altro membro di questa spedizione militare potrebbe essere il Kebes, nominato nell'iscrizione RILN 168, “giovane delle truppe” (*hrd n ḏ3mw*) del re dell'Alto e Basso Egitto Sehetepibra (=Amenemhat I); Žaba 1974, n°168.

⁹¹⁴ Stefanović 2008, pp. 138-139. Sono poche le attestazioni di *Rangtitel* per i “seguaci” durante il Medio Regno e questo rende complicato definirne l'identità e la possibile vicinanza al sovrano. A parte il caso di Khusobek, *šmsw n ḥk3*, si ricorda qui il “seguace” Horhotep, proprietario della tomba TT 213 a Deir el-Bahari, vissuto alla fine dell'XI dinastia e noto dal suo sarcofago Cairo CG 28023 come *htmty bjty* “portasigillo reale” e *smhr wḥtj* “amico unico”; Lacau 1904, pp. 42-56.

⁹¹⁵ Sadek 1980, n° 145; Obsomer 1995, pp. 636-637.

⁹¹⁶ Sayed 1977, pp. 169-173; Farout 1994, p. 144; Obsomer 1995, pp. 711-712.

⁹¹⁷ Goyon 1957, n° 61; Farout 1994, pp. 145-147; Obsomer 1995, pp. 693-696; Seyfried 1981, pp. 248-252. Entrambe le spedizioni vennero condotte sotto la supervisione dell'*wḥmw* “araldo” Ameny.

di Mirgissa, Uronarti e Semna Sud e relative ad ambienti di stoccaggio di merci e derrate indicano un ruolo di supervisione pertinente alla gestione amministrativa di questi insediamenti fortificati. Ben tre quarti delle impronte di sigillo provenienti da Uronarti appartengono a seguaci e diciotto di queste allo *šmsw* Khenti-Khety⁹¹⁸.



Stele Cairo JE 71899, dal Wadi el-Hudi, con la rappresentazione del “seguace” Sankh in armi (da Sadek 1980, pl. XXIV)

<i>Nome</i>	<i>Fonte</i>	<i>Fortezza</i>
<i>jj-jb</i>	Iscrizione rupestre FSN 456 ⁹¹⁹	Kumna

⁹¹⁸ Smith 1990, pp. 207-208. I sigilli rinvenuti ad Uronarti e considerati da Smith provengono in buona parte dal cosiddetto edificio D di Uronarti, probabilmente destinato alla distribuzione e allo stoccaggio di merci.

⁹¹⁹ Dunham & Janssen 1960, RIK 82; Hintze & Reineke 1989, p. 128.

<i>jj-jb</i>	Iscrizione rupestre FSN 486 ⁹²⁰	Kumna
<i>jnj</i>	Stele Cairo CG 20685 ⁹²¹	Buhen
<i>jn-jtj=f</i>	Stele Buhen 598+712 ⁹²²	Buhen
<i>jry</i>	Impressione di sigillo Martin 266 ⁹²³	Uronarti
<i>jrr</i>	Stele Buhen 598+712 ⁹²⁴	Buhen
<i>ḥnkkw</i>	Impressione di sigillo Martin 348 ⁹²⁵	Shalfak
<i>mm-X</i>	Sigillo scaraboide dalla tomba M.X. T.131 ⁹²⁶	Mirgissa
<i>nj</i>	Iscrizione rupestre FSN 454 ⁹²⁷	Kumna
<i>ḥwy</i>	Iscrizione rupestre FSN 466 ⁹²⁸	Kumna
<i>ḥpy</i>	Iscrizione rupestre FSN 464 ⁹²⁹	Kumna
<i>ḥpw</i>	Iscrizione rupestre FSN 404 ⁹³⁰	Kumna
<i>ḥrj</i>	Iscrizione rupestre FSN 491 ⁹³¹	Kumna
<i>ḥntj-hty</i>	Impressioni di sigillo Martin 1225 ⁹³²	Uronarti

⁹²⁰ Dunham & Janssen 1960, RIK 51; Hintze & Reineke 1989, p. 140.

⁹²¹ Lange & Schäfer 1908, p. 31; Smith 1976, p. 38.

⁹²² Smith 1976, pp. 10-11.

⁹²³ Dunham 1967, p. 66; Martin 1971, n° 266.

⁹²⁴ Smith 1976, pp. 10-11.

⁹²⁵ Dunham 1967, pl. LXXI; Martin 1971, n° 348.

⁹²⁶ Vercoutter 1975, pp. 191-200.

⁹²⁷ Dunham & Janssen 1960, RIK 84; Hintze & Reineke 1989, p. 127.

⁹²⁸ Dunham & Janssen 1960, RIK 72; Hintze & Reineke 1989, p. 132.

⁹²⁹ Dunham & Janssen 1960, RIK 74; Hintze & Reineke 1989, p. 131.

⁹³⁰ Dunham & Janssen 1960, RIK 16; Hintze & Reineke 1989, p. 110.

⁹³¹ Hintze & Reineke 1989, p. 142.

⁹³² Dunham 1967, p. 66; Martin 1971, n° 1225. Martin 1971, p.95, ricorda 18 impressioni di sigillo così distribuite: 14 dalle stanze 154,157 e 162 dell'edificio D, 2 ritrovate all'esterno delle mura orientali, 2 senza contesto noto.

<i>s-n-wsrt</i>	Iscrizione rupestre da Aniba ⁹³³	Aniba
<i>š-sbk?</i>	Impressione di sigillo KE-65 ⁹³⁴	Semna Sud
<i>kms</i>	Iscrizione rupestre FSN 463 ⁹³⁵	Kumna
<i>gbw?</i>	Impressione di sigillo Martin 1714 ⁹³⁶	Uronarti
<i>kmzw</i>	Iscrizione rupestre FSN 445 ⁹³⁷	Kumna
ignoto	Iscrizione rupestre FSN 415 ⁹³⁸	Kumna
ignoto	Impressione di sigillo 3-323(Q 312) ⁹³⁹	Mirgissa
ignoto	Impressione di sigillo 3-21 ⁹⁴⁰	Mirgissa
ignoto	Impressione di sigillo Martin 1825, stanza 47 ⁹⁴¹	Mirgissa
ignoto	Impressione di sigillo Martin 1824 dall'edificio 25, stanza 120 ⁹⁴²	Uronarti
ignoto	Iscrizione rupestre FSN 514 ⁹⁴³	Semna

Tabella VI- attestazioni di *šmsw.w* pertinenti alla loro presenza nelle fortezze della Bassa Nubia

⁹³³ Steindorff 1937, p. 11, pl. 2. L'iscrizione è datata al sesto anno di Senwosret II.

⁹³⁴ Žabkar & Žabkar 1982, p. 38.

⁹³⁵ Dunham & Janssen 1960, RIK 75; Hintze & Reineke 1989, p. 131.

⁹³⁶ Dunham 1967, p. 66; Martin 1971, n° 1714.

⁹³⁷ Dunham & Janssen 1960, RIK 93; Hintze & Reineke 1989, p. 124.

⁹³⁸ Dunham & Janssen 1960, RIK 16; Hintze & Reineke 1989, p. 110.

⁹³⁹ Gratien 2019, pl. 27.

⁹⁴⁰ Gratien 2019, pl. 15.

⁹⁴¹ Dunham 1967, p. 166; Martin 1971, n° 1825.

⁹⁴² Dunham 1967, p. 66; Martin 1971, n° 1824.

⁹⁴³ Dunham & Janssen 1960, RIK 16; Hintze & Reineke 1989, p. 110.

šḥd šmsw.w “ispettore dei seguaci”⁹⁴⁴



Nella classificazione gerarchica di titoli formulata da Helck *šḥd* “supervisore” si trova al secondo posto dopo *jmj-r3* “sovrintendente”; in assenza di chiare evidenze per l’esistenza di *jmj-r3 šmsw.w* i *šḥd šmsw.w* “ispettori dei seguaci” vanno considerati come i più importanti ufficiali al comando dei seguaci. Il loro rilevante ruolo militare sembra chiaramente sanzionato da tre testimonianze. In primo luogo dall’iscrizione autobiografica di Khusobek sulla stele Manchester 3306, in cui il soldato afferma chiaramente di essere stato promosso da *šmsw n ḥk3* “seguace del sovrano” a *šḥd šmsw.w* “ispettore dei seguaci”⁹⁴⁵. L’*jmj-r3 mnf3t* “sovrintendente ai soldati” Amenemhat, comandante di una spedizione (*mš*) condotta nel Wadi Hammamat nel 2° anno di regno di Amenemhat II, è ricordato dall’iscrizione dedicata all’impresa come “ispettore dei seguaci”⁹⁴⁶. In aggiunta a ciò, *šḥd šmsw.w* compaiono tra gli ufficiali “militari” presenti nel P.Boulaq 18⁹⁴⁷. Più complicato sembra designare le competenze e il ruolo di un’ulteriore specificazione di questo titolo, *šḥd šmsw.w n rmn tpj*, apparentemente “ispettore dei seguaci della prima schiera(?)”⁹⁴⁸ e l’esatta traduzione in senso militare di *rmn tpj* (presente anche nei titoli *ṯsw n rmn tpj* e *šmsw n rmn tpj*). Considerando *rmn* nel significato “parte, metà”⁹⁴⁹ lo si potrebbe considerare come parte “prima” di una forza militare più grande e reparto “di prima scelta” (tale è l’interpretazione di Stefanović nella traduzione di *šmsw n rmn tpj* come *guard of the first battalion*⁹⁵⁰). Tuttavia l’uso di *rmn* in ambito militare è sconosciuto al di fuori di questi titoli, e di converso ci si potrebbe aspettare un simile uso per termini indicanti “squadra” o “gruppo”, come *jst ʿpr*, *ṯst*, o lo

⁹⁴⁴ Ward 1982 n°1336; Chevereau 1991, pp. 71-77; Quirke 2004, pp. 103-104; Stefanović 2006, pp. 156-169; Hannig 2006, p. 2295.

⁹⁴⁵ Baines 1987; Landgráfová 2011, n° 63.

⁹⁴⁶ Iscrizione rupestre Wadi Hammamat M 43; Couyat & Montet 1912, p. 48.

⁹⁴⁷ Mariette 1872; Scharff 1922; Quirke 1990.

⁹⁴⁸ Noto purtroppo solo da due impressioni di sigillo rinvenute ad Uronarti, edificio D, in cui il nome dell’ufficiale non si è preservato; Dunham 1967, p. 66; Martin 1971, n° 1673.

⁹⁴⁹ Wb II, p. 418.12-16.

⁹⁵⁰ Stefanović 2006, p. 148, seguendo Quirke 2004, p. 104. Ward 1982, elenca al n° 1524 *šmsw n rmn tpj* e le sue attestazioni, ma non specifica la completa traduzione del termine.

stesso *tt*. Più vicina alla realtà risulta essere probabilmente l'interpretazione di Berlev, che considera *rmn* nel suo primario significato di “spalla, braccio”⁹⁵¹ e *šmsw n rmn tpj* come “seguace dal primo braccio/spada (dell'esercito)”, in un'accezione non dissimile da quella di *primipilus* nel linguaggio militare romano⁹⁵². In questo caso *šhd šmsw.w n rmn tpj* sarebbe un titolo militare, *Amtstitel*, unito ad un epiteto per indicarne il prestigioso ruolo tra gli ufficiali: “ispettore dei primi seguaci (dell'esercito)”.



Statuetta in calcare dell'ispettore dei seguaci Senwosret, datata al Tardo Medio Regno (©Museo Egizio di Torino)

MEDIO REGNO

Nome *jzy*⁹⁵³

Prosopografia Stefanović 2006 n° 840

Fonte Stele Cairo CG 20198⁹⁵⁴- CG 20687⁹⁵⁵

⁹⁵¹ Wb II, p. 418.1-11.

⁹⁵² Berlev 1978, pp. 214-215.

⁹⁵³ Franke 1984, n° 4.

⁹⁵⁴ Lange & Schäfer 1902, pp. 225-226.

⁹⁵⁵ Lange & Schäfer 1908, pp. 313-314

Datazione Tardo Medio Regno

Nome *jj*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 841

Fonte stele Cairo CG 20160⁹⁵⁶

Datazione XIII dinastia

Nome *jj-jb*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 842

Fonte Stele Louvre C 40⁹⁵⁷

Datazione XIII dinastia

Nome *jb-j-j*⁹⁵⁸

Prosopografia Stefanović 2006 n° 843

Fonte stele Moscow 1.I.a 5608⁹⁵⁹- New York MMA 63.154⁹⁶⁰- Copenhagen AEIN 964⁹⁶¹

Datazione XIII dinastia

Nome *jpw*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 845

Fonte P. Boulaq 18⁹⁶²

Datazione XIII dinastia

Nome *jmn-m-ḥꜣt*

Altri titoli *jmj-rꜣ mnfꜣt* “sovrintendente ai soldati”

Prosopografia Stefanović 2006 n° 846

Fonte Iscrizione Wadi Hammamat M 43⁹⁶³

Datazione Amenemhat III

Nome *jmny*⁹⁶⁴

Prosopografia Stefanović 2006 n° 848

Fonte Iscrizione rupestre da Kumna FSN 421⁹⁶⁵- FSN 429⁹⁶⁶- FSN 449⁹⁶⁷

Datazione Tardo Medio Regno

⁹⁵⁶ Lange & Schäfer 1902, pp. 187-189

⁹⁵⁷ Gayet 1886, pl. XXIII.

⁹⁵⁸ Franke 1984, n° 60.

⁹⁵⁹ Hodjash & Berlev 1982, n° 38; Rosati 2011, p. 310.

⁹⁶⁰ Fischer 1996, pp. 130-133, pl. 26.

⁹⁶¹ Koefoed-Petersen 1948, n° 16.

⁹⁶² Mariette 1872; Scharff 1922; Quirke 1990.

⁹⁶³ Couyat & Montet 1912, p. 48.

⁹⁶⁴ Franke 1984, n° 119.

⁹⁶⁵ Dunham & Janssen 1960, RIK 121; Hintze & Reineke 1989, p. 117.

⁹⁶⁶ Dunham & Janssen 1960, RIK 104; Hintze & Reineke 1989, p. 120.

⁹⁶⁷ Dunham & Janssen 1960, RIK 89; Hintze & Reineke 1989, p. 126.

Nome jn

Prosopografia Stefanović 2006 n° 849

Fonte stele New York MMA 63.154⁹⁶⁸ - Copenaghen AEIN 964⁹⁶⁹

Datazione XIII dinastia

Nome jn-jtj=f

Prosopografia Stefanović 2006 n° 850

Fonte Stele Cairo CG 20715⁹⁷⁰

Datazione Tardo Medio Regno

Nome jn-ḥrt-ḥnh

Prosopografia Stefanović 2006 n° 851

Fonte sigillo scaraboide BM EA 24262⁹⁷¹

Datazione Tardo Medio Regno

*Nome jgʒj-ḥtp*⁹⁷²

Prosopografia Stefanović 2006 n° 852

Fonte iscrizioni rupestri da Kumna FSN 411/412⁹⁷³ - FSN 479⁹⁷⁴ - FSN 400⁹⁷⁵

Datazione Tardo Medio Regno

Nome ḥkw

Altri titoli jmj-rʒ šnḥw “sovrintendente alla sicurezza”

Fonte sigillo scaraboide Chicago OIM E 18589⁹⁷⁶

Datazione XIII dinastia

Nome wʒd

Prosopografia Stefanović 2006 n° 853

Fonte P.Boulaq 18⁹⁷⁷

Datazione XIII dinastia

Nome wr-nb

Prosopografia Stefanović 2006 n° 854

⁹⁶⁸ Fischer 1996, pp. 130-133, pl. 26.

⁹⁶⁹ Koefoed-Petersen 1948, n° 16.

⁹⁷⁰ Lange & Schäfer 1908, pp. 341-342.

⁹⁷¹ Martin 1971, n° 252.

⁹⁷² Franke 1984, n° 160.

⁹⁷³ Dunham & Janssen 1960, RIK 23-24; Hintze & Reineke 1989, pp. 114-115.

⁹⁷⁴ Dunham & Janssen 1960, RIK 63; Hintze & Reineke 1989, p. 136.

⁹⁷⁵ Dunham & Janssen 1960, RIK 12; Hintze & Reineke 1989, p. 109-110.

⁹⁷⁶ Martin 1971, n° 1691.

⁹⁷⁷ Mariette 1872; Scharff 1922; Quirke 1990.

Fonte P.Boulaq 18⁹⁷⁸
Datazione XIII dinastia

Nome *bbj*⁹⁷⁹

Prosopografia Stefanović 2006 n° 855

Fonte stele Cairo CG 20406⁹⁸⁰- CG 20583⁹⁸¹- sigillo scaraboide London BM EA 37694⁹⁸²

Datazione XIII dinastia

Nome *bbj*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 856

Fonte P.Boulaq 18⁹⁸³

Datazione XIII dinastia

Nome *bbj*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 858

Fonte Iscrizione rupestre da Semna FSN 519⁹⁸⁴

Datazione Tardo Medio Regno

Nome *bbw-sn*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 859

Fonte stele Khartoum 2648⁹⁸⁵

Datazione Tardo Medio Regno

Nome *mny*⁹⁸⁶

Prosopografia Stefanović 2006 n° 860

Fonte Stele New York MMA 63.154⁹⁸⁷ - Copenhagen AEIN 964⁹⁸⁸ - Chicago Field 31.680⁹⁸⁹ - Sigillo scaraboide London UC 11366⁹⁹⁰

Datazione XIII dinastia

Nome *mnw-ḥr-ḥtjw*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 861

⁹⁷⁸ Mariette 1872; Scharff 1922; Quirke 1990.

⁹⁷⁹ Franke 1984 n°221. L'identità dell'ufficiale per tutte e tre le fonti non è però del tutto certa.

⁹⁸⁰ Lange & Schäfer 1908, pp. 7-8.

⁹⁸¹ Lange & Schäfer 1908, p. 223.

⁹⁸² Martin 1971, n° 453.

⁹⁸³ Mariette 1872; Scharff 1922; Quirke 1990.

⁹⁸⁴ Hintze & Reineke 1989, p. 155.

⁹⁸⁵ Dunham & Janssen 1960, p. 60, pl. 91c.

⁹⁸⁶ Franke 1984, n° 249.

⁹⁸⁷ Fischer 1996, pp. 130-133, pl. 26.

⁹⁸⁸ Koefoed-Petersen 1948, n° 16.

⁹⁸⁹ Allen 1936, pp. 15-16.

⁹⁹⁰ Martin 1971, n° 549.

Fonte sigillo scaraboide London UC 26121⁹⁹¹

Datazione XIII dinastia

Nome *mntw-ḥtp*⁹⁹²

Prosopografia Stefanović 2006 n° 862

Fonte Stele New York MMA 63.154⁹⁹³ - Copenaghen AEIN 964⁹⁹⁴

Datazione XIII dinastia

Nome *mry*

Fonte Iscrizione rupestre da Kumna FSN 478⁹⁹⁵

Datazione Tardo Medio Regno

Nome *mry*

Fonte Iscrizione rupestre sulla rotta Philae-Aswan⁹⁹⁶

Datazione Tardo Medio Regno

Nome *mry*

Fonte P.Boulaq 18⁹⁹⁷

Datazione XIII dinastia

Nome *nj-jb?*

Fonte Impressione di sigillo Semna Sud KE-84⁹⁹⁸

Datazione Tardo Medio Regno?

Nome *nbw?*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 863

Fonte iscrizione rupestre rotta Philae-Aswan⁹⁹⁹

Datazione Tardo Medio Regno

Nome *nn-n-f-js-jb?*

Fonte stele Torino S.18130¹⁰⁰⁰

Datazione Tardo Medio Regno

Nome *nnj-šrj*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 864

⁹⁹¹ Martin 1971, n° 553.

⁹⁹² Grajetzki & Stefanović 2012, n° 89.

⁹⁹³ Fischer 1996, pp. 130-133, pl. 26.

⁹⁹⁴ Koefoed-Petersen 1948, n° 16.

⁹⁹⁵ Dunham & Janssen 1960, RIK 56; Hintze & Reineke 1989, p. 135.

⁹⁹⁶ Petrie 1888, n° 145.

⁹⁹⁷ Mariette 1872; Scharff 1922; Quirke 1990.

⁹⁹⁸ Žabkar & Žabkar 1982, p. 38.

⁹⁹⁹ Petrie 1888, n° 149.

¹⁰⁰⁰ Donadoni Roveri 1974.

Fonte Iscrizione rupestre da Kumna FSN 430¹⁰⁰¹
Datazione Tardo Medio Regno

Nome ntrw-ḥtp
Prosopografia Stefanović 2006 n° 865
Fonte sigillo scaraboide UC 11385¹⁰⁰²
Datazione XII-XIII dinastia

Nome rn-snb
Prosopografia Stefanović 2006 n° 866
Fonte Iscrizione rupestre rotta Philae-Aswan¹⁰⁰³
Datazione Medio Regno

Nome rn=f-rs¹⁰⁰⁴
Prosopografia Stefanović 2006 n° 867
Fonte Stele New York MMA 63.154¹⁰⁰⁵ - Copenaghen AEIN 964¹⁰⁰⁶
Datazione XIII dinastia

Nome rn=f-snb
Prosopografia Stefanović 2006 n° 869
Fonte P. Boulaq 18¹⁰⁰⁷
Datazione XIII dinastia

Nome rs=f
Prosopografia Stefanović 2006 n° 872
Fonte Iscrizione rupestre da Kumna FSN 421¹⁰⁰⁸
Datazione Tardo Medio Regno

Nome ḥr-nḥt
Prosopografia Stefanović 2006 n° 873
Fonte P. Boulaq 18¹⁰⁰⁹
Datazione XIII dinastia

Nome ḥr-ḥtp¹⁰¹⁰
Prosopografia Stefanović 2006 n° 874

¹⁰⁰¹ Dunham & Janssen 1960, RIK 107; Hintze & Reineke 1989, p. 120.

¹⁰⁰² Martin 1971, n° 808.

¹⁰⁰³ Petrie 1888, n° 145.

¹⁰⁰⁴ Franke 1984, n° 381.

¹⁰⁰⁵ Fischer 1996, pp. 130-133, pl. 26.

¹⁰⁰⁶ Koefoed-Petersen 1948, n° 16.

¹⁰⁰⁷ Mariette 1872; Scharff 1922; Quirke 1990.

¹⁰⁰⁸ Dunham & Janssen 1960, RIK 121; Hintze & Reineke 1989, p. 117.

¹⁰⁰⁹ Mariette 1872; Scharff 1922; Quirke 1990.

¹⁰¹⁰ Franke 1984 n° 434.

Fonte Stele da Edfu¹⁰¹¹ - frammento di naos Louvre E 20909¹⁰¹² - statua Richmond 63.29¹⁰¹³ - stele Warszawa 141262¹⁰¹⁴
Datazione XIII dinastia (Sobekhotep IV)

Nome ḥmj

Fonte iscrizione rupestre Wadi Hammamat M 245¹⁰¹⁵
Datazione Medio Regno

Nome s-n-wsrt

Prosopografia Stefanović 2006 n° 876
Fonte Tavola d'offerta da Abido¹⁰¹⁶
Datazione Tardo Medio Regno

Nome s-n-wsrt¹⁰¹⁷

Prosopografia Stefanović 2006 n° 877
Fonte Stele Torino Cat.1545¹⁰¹⁸ - statua Torino Cat.3045¹⁰¹⁹
Datazione Tardo Medio Regno

Nome s-n-wsrt

Prosopografia Stefanović 2006 n° 878
Fonte stele da Kuban¹⁰²⁰
Datazione Amenemhat III, 11° anno

Nome s3-jmn

Prosopografia Stefanović 2006 n° 879
Fonte stele Berlin 7731¹⁰²¹ - Berlin 7732¹⁰²²
Datazione XIII dinastia

Nome spj

Prosopografia Stefanović 2006 n° 880
Fonte sigillo scaraboide MMA 09.180.1210¹⁰²³
Datazione XIII dinastia

¹⁰¹¹ Alliot 1935, pp. 32-33, pl. XVI.2.

¹⁰¹² Alliot 1935, pp. 36-37

¹⁰¹³ Meulenaere 1971, pp. 61-64; Connor 2020, p. 376.

¹⁰¹⁴ Alliot 1935, pp. 30-31.

¹⁰¹⁵ Couyat and Montet 1912, p. 114.

¹⁰¹⁶ Mariette 1880b, n° 1349.

¹⁰¹⁷ Franke 1984, n° 493.

¹⁰¹⁸ Maspero 1882, p. 123.

¹⁰¹⁹ Maspero 1882, p. 117; Connor 2020, p. 383.

¹⁰²⁰ LD II, 138.

¹⁰²¹ Schäfer & Roeder 1913, pp. 206-207.

¹⁰²² Schäfer & Roeder 1913, pp. 205-206.

¹⁰²³ Martin 1971, n° 1445.

Nome sbk-X

Prosopografia Stefanović 2006 n° 881

Fonte stele Cairo CG 20394¹⁰²⁴

Datazione XIII dinastia

Nome sbk-jrj

Prosopografia Stefanović 2006 n° 882

Fonte stele Bologna EG 1910¹⁰²⁵- EG 1933¹⁰²⁶

Datazione XIII dinastia

Nome sbk-nḥt/rn=f-snb

Prosopografia Stefanović 2006 n° 868

Fonte stele Moscow I.1a 1136¹⁰²⁷

Datazione XIII dinastia

Nome sbk-ḥtp

Prosopografia Stefanović 2006 n° 883

Fonte P.Boulaq 18¹⁰²⁸

Datazione XIII dinastia

Nome snb-r-ꜣw

Prosopografia Stefanović 2006 n° 884

Fonte stele London BM EA 250¹⁰²⁹

Datazione Tardo Medio Regno

Nome snb=f

Prosopografia Stefanović 2006 n° 886

Fonte P.Boulaq 18¹⁰³⁰

Datazione XIII dinastia

Nome snb=f

Prosopografia Stefanović 2006 n° 885

Fonte Iscrizione rupestre da Kumna FSN 478¹⁰³¹

Datazione Tardo Medio Regno

Nome snfrw

¹⁰²⁴ Lange & Schäfer 1902, pp. 390-391; Joseph 2019.

¹⁰²⁵ Bresciani 1985, n° 8.

¹⁰²⁶ Bresciani 1985, n° 7.

¹⁰²⁷ Hodjash & Berlev 1982, n° 40.

¹⁰²⁸ Mariette 1872; Scharff 1922; Quirke 1990.

¹⁰²⁹ HTBM IV, pl. 40; Franke 2013, pp. 130-133.

¹⁰³⁰ Mariette 1872; Scharff 1922; Quirke 1990.

¹⁰³¹ Hintze & Reineke 1989, pp. 135-136.

Fonte stele Liverpool WM M.13927¹⁰³²

Datazione XIII dinastia

Nome *ssj*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 888

Fonte stele da collezione privata¹⁰³³

Datazione XIII dinastia

Nome *kmzw*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 889

Fonte stele Wien KHM AS 169¹⁰³⁴

Datazione tarda XII dinastia

Nome *km-n-j*

Fonte Stele Louvre C 29¹⁰³⁵

Datazione XIII dinastia

Nome *kms*

Fonte Iscrizione rupestre Wadi Hammamat M 247B¹⁰³⁶

Datazione Medio Regno

Nome *kms*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 891

Fonte sigillo scaraboide New York MMA 26.7.326¹⁰³⁷

Datazione XIII dinastia

Nome *krḥ*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 892

Fonte stele Louvre E 20164¹⁰³⁸

Datazione tarda XII dinastia

Nome *ddj*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 894

Fonte sigillo scaraboide London BM EA 37694¹⁰³⁹

Datazione XIII dinastia

¹⁰³² Marée 2009a, p. 38, n. 29.

¹⁰³³ Roccati 2003, n° 1; Stefanović 2019, pp. 180-182.

¹⁰³⁴ Hein and Satzinger 1993, pp. 87-93.

¹⁰³⁵ Pierret 1878, II, p. 51.

¹⁰³⁶ Couyat & Montet 1912, p. 115.

¹⁰³⁷ Martin 1971, n° 1702.

¹⁰³⁸ Moret 1909, 31-34, pl. XIII.

¹⁰³⁹ Martin 1971, n° 453.

Nome ddw-ptḥ

Prosopografia Stefanović 2006 n° 893

Fonte iscrizione rupestre da Kumna FSN 461¹⁰⁴⁰

Datazione Tardo Medio Regno

*Nome ddw-sbk*¹⁰⁴¹

Prosopografia Stefanović 2006 n° 895

Fonte Stele New York MMA 63.154¹⁰⁴² - Copenaghen AEIN 964¹⁰⁴³

Datazione XIII dinastia

Nome ddw-sbk

Prosopografia Stefanović 2006 n° 896

Fonte P.Boulaq 18¹⁰⁴⁴

Datazione XIII dinastia

Nome ddtw-snb

Prosopografia Stefanović 2006 n° 897

Fonte Stele Tübingen 462¹⁰⁴⁵

Datazione XIII dinastia

Nome Ignoto

Fonte frammento stele Torino S.18124¹⁰⁴⁶

Datazione XIII dinastia

Nome Ignoto

Prosopografia Stefanović 2006 n° 902

Fonte impronta di sigillo Mirgissa 3-17 (Q 347)¹⁰⁴⁷

Datazione Medio Regno

Nome Ignoto

Prosopografia Stefanović 2006 n° 898

Fonte Graffito dal complesso piramidale di Amenemhat III a Dahshur¹⁰⁴⁸

Datazione Tardo Medio Regno

Nome Ignoto

¹⁰⁴⁰ Dunham & Janssen 1960, RIK 77; Hintze & Reineke 1989, p. 130.

¹⁰⁴¹ Franke 1984, n° 748.

¹⁰⁴² Fischer 1996, pp. 130-133, pl. 26.

¹⁰⁴³ Koefoed-Petersen 1948, n° 16.

¹⁰⁴⁴ Mariette 1872; Scharff 1922; Quirke 1990.

¹⁰⁴⁵ Spiegelberg & Pörtner 1902, n° 12, pl. VIII.

¹⁰⁴⁶ Stefanović 2013, pp. 9-12.

¹⁰⁴⁷ Gratien 2019, pl. 15.

¹⁰⁴⁸ Arnold 1990, pp. 170-172.

Fonte impronta di sigillo Mirgissa 3-18 (Q 450)¹⁰⁴⁹
Datazione Medio Regno

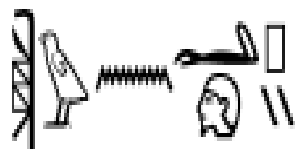
SECONDO PERIODO INTERMEDIO

Nome *jmn-m-ḥꜣt/snb=f*
Prosopografia Stefanović 2006 n° 847
Fonte stele London BM EA 226¹⁰⁵⁰
Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome *rhw-ꜥnh*
Prosopografia Stefanović 2006 n° 871
Fonte Stele Copenaghen AEIN 961¹⁰⁵¹
Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome *sw-mntw*
Fonte stele Baltimore 1958.5¹⁰⁵²
Datazione Secondo Periodo Intermedio

šmsw n rmn tpj “seguace dal primo braccio”¹⁰⁵³



Nome *jꜥ*
Prosopografia Stefanović 2006 n° 801
Fonte Impronta di sigillo da Uronarti¹⁰⁵⁴
Datazione Tardo Medio Regno

Nome *jꜥ-jb*¹⁰⁵⁵
Prosopografia Stefanović 2006 n° 802
Fonte sigillo scaraboide Berlin 18162¹⁰⁵⁶
Datazione XIII dinastia

¹⁰⁴⁹ Gratien 2019, pl. 15.

¹⁰⁵⁰ HTBM III, pl. 3; Franke 2013, pp. 70-73.

¹⁰⁵¹ Koefoed-Petersen 1948, n° 17.

¹⁰⁵² Stefanović 2014, n° 1.

¹⁰⁵³ Ward 1982, n° 1524; Quirke 2004, p. 104; Stefanović 2006, pp. 148-151, Hannig 2006, p. 2463.

¹⁰⁵⁴ Smith 1990, p. 208 (tredici impronte di sigillo).

¹⁰⁵⁵ Grajetzki & Stefanović 2012, n° 28, come identico all'ufficiale di nome *jb=j-jꜥ* presente sulla stele Cairo CG 20255. Al di fuori del comune nome e titolo non vi sono evidenze sull'identità dei personaggi.

¹⁰⁵⁶ Martin 1971, n° 56.

Nome *jw=f-n=j*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 804

Fonte Iscrizione rupestre da Semna FSN 525¹⁰⁵⁷

Datazione Tardo Medio Regno

Nome *jppj/ppj*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 805

Fonte Impronta di sigillo da Uronarti¹⁰⁵⁸- impronta di sigillo da Mirgissa¹⁰⁵⁹

Datazione Tardo Medio Regno

Nome *jmny*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 808

Fonte stele Louvre C 85¹⁰⁶⁰

Datazione XIII dinastia

Nome *ϵnh*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 809

Fonte sigillo scaraboide MMA 10.130.279¹⁰⁶¹

Datazione XII-XIII dinastia

Nome *bbj*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 810

Fonte Impronta di sigillo da Uronarti¹⁰⁶²- sigillo scaraboide BM EA 15706¹⁰⁶³

Datazione Tardo Medio Regno

Nome *nw-jb*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 807

Fonte sigillo scaraboide London UC 11373¹⁰⁶⁴

Datazione XIII dinastia

Nome *nb-X*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 812

Fonte impronta di sigillo da Uronarti¹⁰⁶⁵

Datazione Tardo Medio Regno

¹⁰⁵⁷ Dunham & Janssen 1960, RIS 21; Hintze & Reineke 1989, pp. 158-159.

¹⁰⁵⁸ Dunham 1967, p. 80; Martin 1971, n° 126 (cinque impronte di sigillo dall'edificio D, stanza 162).

¹⁰⁵⁹ Gratien 2019, pl. 15.

¹⁰⁶⁰ Pierret 1878, II, p. 6; Awad 2010.

¹⁰⁶¹ Martin 1971, n° 323.

¹⁰⁶² Dunham 1967, p. 65; Martin 1971, n° 451 (edificio D, stanza 157).

¹⁰⁶³ Martin 1971, n° 450.

¹⁰⁶⁴ Martin 1971, n° 257.

¹⁰⁶⁵ Dunham 1967, p. 67; Martin 1971, n° 693 (otto impronte di sigillo dall'edificio D, stanza 157).

Nome nfr-sr?

Prosopografia Stefanović 2006 n° 813

Fonte Impronte di sigillo da Uronarti¹⁰⁶⁶

Datazione Tardo Medio Regno

Nome rn-snb

Prosopografia Stefanović 2006 n° 814

Fonte sigillo scaraboide Basel 532¹⁰⁶⁷

Datazione XII-XIII dinastia

Nome ḥr

Prosopografia Stefanović 2006 n° 815

Fonte impronta di sigillo da Uronarti¹⁰⁶⁸

Datazione Tardo Medio Regno

Nome sbk-ꜥ3

Prosopografia Stefanović 2006 n° 817

Fonte Sigillo scaraboide Genève 27524¹⁰⁶⁹

Datazione Tardo Medio Regno

Nome sbk-ḥtp

Prosopografia Stefanović 2006 n° 818

Fonte impronta di sigillo conservata a Leiden¹⁰⁷⁰ - impronta di sigillo da Uronarti¹⁰⁷¹

Datazione Tardo Medio Regno

Nome krw

Prosopografia Stefanović 2006 n° 819

Fonte sigillo scaraboide Louvre E 5188¹⁰⁷²

Datazione XII-XIII dinastia

Nome djtw

Prosopografia Stefanović 2006 n° 820

Fonte stele Cairo CG 20330¹⁰⁷³

Datazione Tardo Medio Regno

Nome ddw-nbw

¹⁰⁶⁶ Dunham 1967, p. 66; Martin 1971, n° 731: tredici impronte in argilla di sigillo dall'edificio D (Stanze 157,162, parte esterna del muro orientale).

¹⁰⁶⁷ Martin 1971, n° 841.

¹⁰⁶⁸ Smith 1990, p. 208.

¹⁰⁶⁹ Bonnet 1990, p. 151 n°19.

¹⁰⁷⁰ Martin 1971, n° 1434.

¹⁰⁷¹ Dunham 1967, p. 66; Martin 1971, n° 1435 (edificio D, stanza 157).

¹⁰⁷² Martin 1971, n° 1703.

¹⁰⁷³ Lange & Schäfer 1902, pp. 342-343.

Prosopografia Stefanović 2006 n° 821

Fonte stele Leiden AP 33¹⁰⁷⁴

Datazione Tardo Medio Regno

Nome *ddj*

Fonte impronta di sigillo Mirgissa 3-20 (Q 328)¹⁰⁷⁵

Datazione Medio Regno

šmsw n ḥkꜣ “seguace del sovrano”¹⁰⁷⁶



Come per i titoli *ꜣtw n tt ḥkꜣ* e *ꜣnhw n tt ḥkꜣ*, la presenza di *ḥkꜣ* nel titolo “seguace del sovrano” ne qualifica il ruolo di prestigio tra i titoli *šmsw*; a riprova di tale assunto è *šmsw n ḥkꜣ* il primo importante titolo militare rivestito da Khusobek al principio del suo notevole *cursus honorum*¹⁰⁷⁷. L’ipotesi che questi seguaci costituissero la guardia personale del sovrano durante le campagne (o di chi ne faceva le veci, come gli *šmsw.w* che accompagnano in guerra il principe ereditario Senwosret nel *Racconto di Sinuhe*) non ha motivo di essere respinta.¹⁰⁷⁸ Ulteriore conferma al ruolo elitario di questi ufficiali è un’importante evidenza proveniente dalla fortezza di Askut e datata al terzo anno di regno del sovrano Sekhemkara Amenemhat¹⁰⁷⁹: lo *šmsw n ḥkꜣ* Ib figlio di Sobek ne dichiara il comando (*ḥr ts mnnw*) in un’iscrizione relativa alla misurazione del livello delle acque¹⁰⁸⁰. L’attestazione di uno *šmsw n ḥkꜣ n rmn tpj* (una singola volta¹⁰⁸¹) si pone nel solco dell’interpretazione già suggerita per questa variante del titolo.

¹⁰⁷⁴ Boeser 1909, n° 49, pl. XXXVI.

¹⁰⁷⁵ Gratien 2019, pl. 15.

¹⁰⁷⁶ Quirke 2004, p. 104

¹⁰⁷⁷ Baines 1987; Landgráfová 2011, n° 63.

¹⁰⁷⁸ Sul passo di Sinuhe Quirke 2004c, p. 59 (dal P. Berlin 10499). “Seguaci del sovrano” potrebbero essere come già detto anche i quattro *šmsw.w* dell’iscrizione RILN 4 ad El-Girgawi, risalente alla campagna del 29° anno di Amenemhat I contro Wawat; Žaba 1974, n° 4; Obsomer 1995, pp. 646-647.

¹⁰⁷⁹ Sekhemkara Amenemhat (noto anche come Amenemhat V), sovrano della XIII dinastia, si collocherebbe cronologicamente al principio della stessa; Rhyolt 1997, p. 408, lo considera il quarto sovrano della XIII dinastia; questa collocazione cronologica non è universalmente accettata.

¹⁰⁸⁰ Vercoutter 1966, p. 139; Smith 1991, p. 118.

¹⁰⁸¹ *šmsw n ḥkꜣ n rmn tpj ḥtpy*, iscrizione rupestre Wadi Hammamat M 17, datata al 19° anno di regno di Amenemhat III; Couyat & Montet 1912, p. 40; Seyfried 1981, p. 255.

Nome jw-snb

Prosopografia Stefanović 2006 n° 822

Fonte stele Wien KHM AS 175¹⁰⁸²- statua Aswan 1324¹⁰⁸³

Datazione Tardo Medio Regno

Nome jb

Prosopografia Stefanović 2006 n° 823

Fonte Iscrizione rupestre da Askut¹⁰⁸⁴

Datazione 3° anno Sekhemkara Amenemhat (=V)

Nome jmj

Prosopografia Stefanović 2006 n° 824

Fonte Iscrizione rupestre da Kumna FSN 433¹⁰⁸⁵

Datazione XIII dinastia

*Nome jn-jtj=f*¹⁰⁸⁶

Prosopografia Stefanović 2006 n° 825

Fonte stele Cairo CG 20283¹⁰⁸⁷

Datazione XIII dinastia

Nome jtj?

Fonte Iscrizione rupestri da Sehel SEH 181-182¹⁰⁸⁸

Datazione XII-XIII dinastia

Nome jtj=f

Prosopografia Stefanović 2006 n° 826

Fonte stele Leiden L.XI.6¹⁰⁸⁹

Datazione XIII dinastia

Nome ϵnhw

¹⁰⁸² Hein & Satzinger 1989, pp. 129-132.

¹⁰⁸³ Qui ricordato solo come *šmsw*; Habachi 1985, n° 68; Connor 2020, pp. 310-311. L'identificazione del personaggio nelle due fonti, Grajetzki & Stefanović 2012, n° 20, non è certa.

¹⁰⁸⁴ Vercoutter 1966, p. 139; Smith 1991, p. 118.

¹⁰⁸⁵ Dunham & Janssen 1960, RIK 108; Hintze & Reineke 1989, p. 121.

¹⁰⁸⁶ L'appartenenza a quest'ufficiale di varie testimonianze, con notevoli variazioni dei suoi titoli, è controversa; Franke 1984, n° 136; Grajetzki & Stefanović 2012, n° 61. Elemento unificante sembra essere il nome della madre, ma anche questo è comune nell'onomastica. Il "seguace del sovrano" Antef potrebbe essere identico al "soldato del reggimento cittadino" Antef della stele Cairo CG 20576; Lange & Schäfer 1908, pp. 216-217. Ugual discorso per lo "scriba dell'esercito" Antef dell'iscrizione rupestre da Abd el-Qadir FSN 5; Arkell 1950, p. 25; Hintze & Reineke 1989, p. 23.

¹⁰⁸⁷ Lange & Schäfer 1902, p. 99.

¹⁰⁸⁸ Gasse & Rondot 2007, SEH 181-182.

¹⁰⁸⁹ Boeser 1909, n° 33. La lettura è controversa. Potrebbe trattarsi infatti di un "semplice" *šmsw* dal nome *ḥkꜣ-jtj=f*; Ranke 1935, p. 256 n° 18.

Prosopografia Stefanović 2006 n° 827
Fonte Sigillo scaraboide Cairo JE 49794¹⁰⁹⁰
Datazione XII-XIII dinastia

Nome rn-jkr
Prosopografia Stefanović 2006 n° 828
Fonte stela Cairo CG 20323¹⁰⁹¹ - stele Louvre C 185¹⁰⁹²
Datazione XII dinastia

Nome rn-f-rs
Fonte stele Louvre C 39¹⁰⁹³
Datazione XIII dinastia

Nome hn-X
Prosopografia Stefanović 2006 n° 829
Fonte Iscrizione rupestre Wadi Hammamat M 21¹⁰⁹⁴
Datazione Medio Regno

Nome s-n-wsrt
Prosopografia Stefanović 2006 n° 832
Fonte Iscrizione rupestre Wadi Hammamat M 42¹⁰⁹⁵
Datazione Amenemhat III, 20° anno

Nome s3-r^c
Prosopografia Stefanović 2006 n° 833
Fonte Impressione di sigillo dal forte di Serra¹⁰⁹⁶
Datazione Medio Regno

Nome snwj-j-^cnh
Prosopografia Stefanović 2006 n° 835
Fonte stele Leicester 4¹⁰⁹⁷
Datazione Tardo Medio Regno

Nome tjtj
Prosopografia Stefanović 2006 n° 836

¹⁰⁹⁰ Martin 1971, n° 340.

¹⁰⁹¹ Lange & Schäfer 1902, p. 336.

¹⁰⁹² Qui con il solo titolo di *šmsw*; Gayet 1886, pl. XLVIII. L'identità è confermata dall'uguaglianza di nome, madre e moglie sulle due stele.

¹⁰⁹³ Awad 2010, pp. 31-38.

¹⁰⁹⁴ Couyat & Montet 1912, p. 42; Goyon 1957, p. 100.

¹⁰⁹⁵ Couyat & Montet 1912, pp. 47-48; Seyfried 1981, p. 255.

¹⁰⁹⁶ Martin 1971, n° 1306.

¹⁰⁹⁷ Kitchen 1960, pp. 91-97.

Fonte Stele New York MMA 68.14¹⁰⁹⁸

Datazione XIII dinastia

Nome *ttw*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 837

Fonte stele Berlin 7312¹⁰⁹⁹

Datazione Tardo Medio Regno

Nome *ddw/ddj*¹¹⁰⁰

Fonte stele London BM EA 252¹¹⁰¹ - sigillo scaraboide Berlin 32412¹¹⁰²

Datazione XIII dinastia



Riproduzione della stele Manchester 3306, appartenente al “comandante” Khusobek (da Peet 1914b, pl. II)

¹⁰⁹⁸ Fischer 1996b, pl. 25.

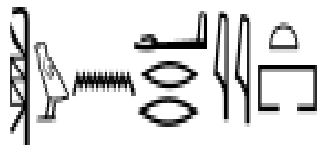
¹⁰⁹⁹ Schäfer & Roeder 1913, pp. 194-195.

¹¹⁰⁰ Franke 1984, n° 768, li identifica come il medesimo ufficiale, ma con molta riserva.

¹¹⁰¹ HTBM III, pl. 47; Franke 2013, pp. 134-137.

¹¹⁰² Martin 1971, n° 64.

šmsw n ʿrryt “seguace del portale (del palazzo)”¹¹⁰³



Il titolo “seguace del portale” o “seguace dell’accesso” si inserisce, come per molti dei titoli *šmsw*, in una sequenza di titoli riconducibili all’amministrazione di Palazzo. La possibile interpretazione di questa categoria di seguaci come guardie (dallo *status* evidentemente prestigioso) addette alla sorveglianza degli accessi alla Residenza si lega all’interpretazione del termine *ʿrryt(ʿrrwt)*¹¹⁰⁴, in particolare per il Medio Regno. Benché il nobile e sovrintendente ai sacerdoti Wepwawet-aa, nel racconto presente sulla sua stele di una visita al Palazzo¹¹⁰⁵, accenni a degli *ʿnhw.w nt.jw r ʿrryt*¹¹⁰⁶ destinati probabilmente a controllare gli accessi, *ʿrryt* sembra più configurarsi nel Tardo Medio Regno come una sezione specifica del palazzo (come lo sono parti denominate *k3p.jpt-nswt, w3hwt* e *šnʿw*), semanticamente in una parte più esterna, ma chiaramente distinta in maniera spaziale e funzionale¹¹⁰⁷. A spingere verso questa interpretazione sono i numerosi titoli legati alla parola “approccio”, tra cui il già citato *jmj-r3 ʿhʿ.w n ʿrryt*¹¹⁰⁸. I titoli più attestati sembrano appunto essere *whmw n ʿrryt* “araldo del portale” ed *šmsw n ʿrryt*; ad ulteriore conferma, la presenza di questi ultimi nel P. Boulaq 18¹¹⁰⁹. Non può essere del tutto escluso che ci si trovi anche in questo caso di fronte ad un *Rangtitel* portato da funzionari ammessi alle attività della parte più esterna del palazzo¹¹¹⁰; uno *šmsw ʿrryt*

¹¹⁰³ Ward 1982 n° 1520 (che interpreta come “seguace del tribunale”); Quirke 2004, p. 105; Stefanović 2006, pp. 145-147; Hannig 2006 p. 2463.

¹¹⁰⁴ Wb I, p. 211. Sul significato e gli usi di *ʿrryt* anche Boorn 1985, pp. 6-10.

¹¹⁰⁵ Stele München Gl. WAF 35, risalente al regno di Amenemhat II; Dyroff & Pörtner 1904, n° 3, Lichtheim 1988, n° 32; Obsomer 1995, pp. 563-567; Landgráfová 2011, n° 50.

¹¹⁰⁶ L’interpretazione che questi *ʿnhw.w* siano soldati addetti alla sorveglianza è qui seguita e deriva da Berlev 1971, p. 29; anche Obsomer 1995, p. 566, interpreta come “soldati”. Benché nella prima parte della XII dinastia l’accezione di *ʿnhw.w* sia quella di indicare più genericamente un individuo “componente, membro” di qualcosa, la traduzione di “folla”, come in Lichtheim, p. 79, o semplicemente “viventi”. Più difficile seguire il passaggio da *ʿnhw.w* a *šmsw.w* che sembra già delineato nel tardo Medio Regno.

¹¹⁰⁷ Helck 1958, p. 65, interpreta *ʿrryt* come il posto di guardia del palazzo, luogo del controllo di entrate ed uscite del personale di palazzo e quindi interfaccia sul mondo esterno. Sulla definizione delle parti del palazzo reale e la loro amministrazione Quirke 2018.

¹¹⁰⁸ 2 attestazioni del titolo: sigillo scaraboide London BM EA 66078 (*ʿnhw*), Martin 1971, n° 335; shabti Cairo CG 47619 (*rn-snb*), Newberry 1930, p. 178.

¹¹⁰⁹ Mariette 1872; Scharff 1922; Quirke 1990.

¹¹¹⁰ Berlev 1978, pp. 178-179 su un’interpretazione “civile” del titolo (anche pp. 211-212).

noto da una statua da Serabit el-Khadim¹¹¹¹ anche con il titolo di *ḥtmty nṯr* “portasigillo del dio” potrebbe essere uno dei funzionari inviati dal sovrano a comandare o supervisionare una spedizione mineraria.¹¹¹²

Nome jw-snb

Prosopografia Stefanović 2006 n° 785

Fonte Iscrizione rupestre da Sehel SEH 163¹¹¹³

Datazione XIII dinastia

Nome jmn-ꜥ3

Prosopografia Stefanović 2006 n° 786

Fonte statua Aswan 1379¹¹¹⁴

Datazione XII-XIII dinastia

Nome wnšnš

Fonte P.Boulaq 18¹¹¹⁵

Datazione XIII dinastia

Nome bbj

Prosopografia Stefanović 2006 n° 787

Fonte P.Boulaq 18¹¹¹⁶

Datazione XIII dinastia

Nome psš

Prosopografia Stefanović 2006 n° 788

Fonte P.Boulaq 18¹¹¹⁷

Datazione XIII dinastia

Nome mmj

Prosopografia Stefanović 2006 n° 789

Fonte P.Boulaq 18¹¹¹⁸

Datazione

Nome rn-snb

Prosopografia Stefanović 2006 n° 790

¹¹¹¹Gardiner & Peet 1955, n° 79; Connor 2020, p. 291.

¹¹¹²Sul ruolo dei funzionari “araldo” e portasiello del dio” nelle spedizioni ad est dell’Egitto (in particolare nel Sinai) Valloggia 1998.

¹¹¹³Gasse & Rondot 2007, SEH 163.

¹¹¹⁴Habachi 1985, n° 39; Connor 2020, p. 309.

¹¹¹⁵Mariette 1872; Scharff 1922; Quirke 1990.

¹¹¹⁶Mariette 1872; Scharff 1922; Quirke 1990.

¹¹¹⁷Mariette 1872; Scharff 1922; Quirke 1990.

¹¹¹⁸Mariette 1872; Scharff 1922; Quirke 1990.

Fonte P.Boulaq 18¹¹¹⁹
Datazione XIII dinastia

Nome ḥnnw
Prosopografia Stefanović 2006 n° 792
Fonte stele Cairo CG 20086¹¹²⁰
Datazione XIII dinastia

Nome ḥkꜣ-jb
Fonte statua da Serabit el-Khadim¹¹²¹
Datazione Senwosret II

Nome ḥꜥ-kꜣ.w
Prosopografia Stefanović 2006 n° 793
Fonte stele Cairo CG 20660¹¹²²
Datazione Tardo Medio Regno

Nome sꜣ-jj-ꜥd
Prosopografia Stefanović 2006 n° 794
Fonte Stele Firenze 2553¹¹²³
Datazione XIII dinastia

Nome sꜣ-jmn
Fonte impronta di sigillo da Mirgissa 3-194 (Q 314)¹¹²⁴
Datazione Medio Regno

Nome sꜣ-mntw
Prosopografia Stefanović 2006 n° 795
Fonte P.Boulaq 18¹¹²⁵
Datazione XIII dinastia

Nome sꜣ-ḥwt-ḥr
Fonte Impronta di sigillo da Mirgissa 3-193 (Q 254)¹¹²⁶
Datazione Medio Regno

Nome snb

¹¹¹⁹ Mariette 1872; Scharff 1922; Quirke 1990.

¹¹²⁰ Lange and Schäfer 1902, pp. 101-103; Kubisch 2008, pp. 148-151.

¹¹²¹ Gardiner & Peet 1955, n° 79; Connor 2020, p. 291.

¹¹²² Lange & Schäfer 1908, p. 292.

¹¹²³ Bosticco 1959, n° 34.

¹¹²⁴ Gratien 2019, pl. 23.

¹¹²⁵ Mariette 1872; Scharff 1922; Quirke 1990.

¹¹²⁶ Gratien 2019, pl. 23.

Prosopografia Stefanović 2006 n° 796
Fonte stele Cairo CG 20734¹¹²⁷
Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome snb
Fonte Iscrizione rupestre da Sehel SEH 192¹¹²⁸
Datazione XII-XIII dinastia

Nome ddw-tnj
Prosopografia Stefanović 2006 n° 797
Fonte stele Aswan 1485¹¹²⁹
Datazione Sobekhotep IV

Nome Ignoto
Prosopografia Stefanović 2006 n° 800
Fonte Impronta di sigillo da Mirgissa¹¹³⁰
Datazione Medio Regno

Nome Ignoto
Prosopografia Stefanović 2006 n° 799
Fonte Iscrizione dalla cappella funeraria del nomarca Djehutjhotep¹¹³¹
Datazione Senwosret III

I TITOLI *ḥnw*: INTRODUZIONE ED INTERPRETAZIONE

Insieme con i titoli *ꜥtꜥw* il gruppo dei titoli relativi al termine *ḥnw* rappresenta uno dei più noti ed attestati tra il Medio Regno e il Secondo Periodo Intermedio, con una peculiare evoluzione nel significato e nella valenza dei titoli. Come in molti casi già menzionati, tale evoluzione, non sempre rintracciabile nella documentazione esistente, soprattutto per quanto riguarda il Primo Periodo Intermedio, porta nel Tardo Medio Regno allo sviluppo di quelli che appaiono a tutti gli effetti degli *Amtstitel*, in particolare l'*ḥnw n ꜥt ḥꜥꜥ* “soldato/ufficiale della squadra del sovrano” e l'*ḥnw n njwt* “soldato/ufficiale delle truppe cittadine”. Il sostantivo *ḥnw*¹¹³², forma participiale attiva del verbo *ḥnḥ*

¹¹²⁷ Lange & Schäfer 1908, pp. 365-366.

¹¹²⁸ Gasse and Rondot 2007, SEH 192. Qui l'ufficiale presenta anche il titolo di *sš n dꜥꜥꜥt* “scriba del consiglio”.

¹¹²⁹ Sadek 1980, n° 23.

¹¹³⁰ Dunham 1967, p. 163; Martin 1971, n° 1826.

¹¹³¹ Tomba El-Bersheh n°2; Newberry 1894, pl. XX.

¹¹³² Wb 1, 200.9-201.4

“vivere”¹¹³³ e indicante *stricto sensu* “il vivente” (come nell’appello ai viventi presente sulle stele funerarie) sembra già avere dell’Antico Regno un utilizzo come termine collettivo, volto ad indicare il componente od i componenti di un determinato gruppo di individui. In tal senso non distingue dal corrispettivo femminile *ḥnt*, che avrà anch’esso un’evoluzione propria diventando parte costitutiva di alcuni importanti *Rangtitel*¹¹³⁴. La citazione nei “papiri di Abusir”, concernenti il culto funerario del faraone Neferirkara Kakai, di *ḥnw.w* come lavoratori connessi alle attività del tempio sembra esserne la più antica attestazione.¹¹³⁵ Tuttavia la connessione di questo sostantivo con l’ambito militare sembra essere molto più recente e difficilmente rintracciabile prima della XII dinastia. Per quanto concerne il titolo *ḥnw n tt ḥkz*, la più antica attestazione sembra trovarsi nella tomba del nomarca Ankhtifi, a descrivere un servitore che trasporta una cesta di pani¹¹³⁶; considerando l’antichità di questo dato, e il discorso già affrontato sul significato di *tt ḥkz*, sarebbe plausibile considerare in quel frangente il titolo nel senso più grammaticale del termine, come “componente del seguito” del suo signore, in maniera non dissimile da uno *šmsw* “seguace”¹¹³⁷. Riguardo alla prima attestazione nota di *ḥnw n njwt*, sarebbe plausibile collocarla nella stele Berlin 31222 proveniente dal monumento funerario del “sovrintendente alle truppe” Nesumontu ad Abido e datata al regno di Senwosret I.¹¹³⁸ Qui appare come fratello dell’*whmw* “araldo” al servizio di Nesumontu l’*ḥnw n njwt* Henu. La più genuina traduzione del titolo come “componente della città” e quindi in qualche modo “cittadino” cozzerebbe però con altre evidenze pertinenti al regno di Senwosret I e indicanti in qualche termine un’evoluzione, anche e soprattutto in senso militare, del titolo *ḥnw*.¹¹³⁹ La nozione di “cittadino”, una delle vecchie traduzioni di

¹¹³³ Wb 1, 193.8-198.10

¹¹³⁴ A questo proposito si segnala il *Rangtitel ḥnt nt nswt tpt* “la prima attendente del re(?)”; su questo titolo Stefanović 2009; Ilin-Tomich 2016. Tale titolo si considera usualmente associato a donne presenti alla Corte o legate ad essa, come il più noto (e probabilmente più prestigioso) *ḥkrt nswt* “ornamento reale”.

¹¹³⁵ Posener-Krieger 1976, I, pp- 50-52; II, pp. 359-360 (discussione sul titolo in pp. 585-586).

¹¹³⁶ Vandier 1950, p. 258 (iscrizione sul pilastro n°16 della tomba di Ankhtifi).

¹¹³⁷ Va rammentato come *ḥkz* non rappresenti necessariamente un termine di riferimento al sovrano, che esso indichi normalmente un regnante o governante di estrazione soprattutto straniera. Un indizio sul suo uso in riferimento ai governatori provinciali proviene dalle iscrizioni rupestri di Hatnub. Nelle iscrizioni n°16 e 17 i principi Kay e Djehutinakht, figli del nomarca Neheri, sono definiti *sz ḥkz wnt* “figlio del governatore del Nomo della Lepre”; Anthes 1928, pp. 35-41.

¹¹³⁸ Satzinger 1969; Simpson 1974, ANOC 6.4; Stefanović and Satzinger 2019, pp. 147-153.

¹¹³⁹ La citazione di *ḥnw.w n njwt* sulla stele Cairo CG 20539, appartenente al visir di Senwosret I Mentuhotep, potrebbe essere pertinente a questa interpretazione; Obsomer 1995, pp. 520-531. *Contra*, traducendo *ḥnw.w* come “cittadini”, Landgráfová 2011, n° 51.

ḥnw n njwt¹¹⁴⁰, potrebbe piuttosto essere ravvisata, ma in senso più genuinamente semantico che sociale, nell'espressione s n njwt ravvisabile nella documentazione papiracea da Lahun: “uomini della città”, nel senso di individui di non elevata condizione al servizio delle istituzioni templari e statali.¹¹⁴¹ Lo studio di Berlev sul significato dei titoli ḥnw e ʒtw nel Medio Regno mostra come il primo cominci ad indicare, già dalla XII dinastia, più che il componente di un qualche gruppo di individui, il membro di una truppa di coscritti o soldati; in tal senso i collegamenti tra i titoli ʒtw (ʒ) n njwt → ḥnw n njwt e ʒtw n tt ḥkz → ḥnw n tt ḥkz sono più che plausibili nell'attribuzione agli ḥnw.w di un ruolo militare¹¹⁴². A ciò vanno aggiunte ulteriori attestazioni di titoli composti con ḥnw risalenti appunto alla XII dinastia che, seppur prive della specificità che avranno questi titoli durante il Tardo Medio Regno, confermano la teoria di Berlev. Tra di queste, la presenza nella già citata iscrizione Wadi Hammamat G 61, risalente al regno di Senwosret I, di ḥnw.w n spʒt “soldati del nomo” e ḥnw.w t tt ḥkz nt wʒst “soldati della squadra del sovrano a Tebe”, indicati come ḥʒwt.jw “guerrieri”¹¹⁴³. Della stessa epoca, dalle cave di Hatnub proviene la stele frammentaria di quello che sembra essere un ḥnw n ɔmw n nfrw.w, ovvero il componente di una squadra di coscritti destinata probabilmente alla scorta di spedizioni minerarie o coinvolta nelle attività estrattive¹¹⁴⁴.

<i>Titolo</i>	<i>Traduzione</i>	<i>Attestazioni</i> ¹¹⁴⁵
ḥnw n mšc	“soldato dell’esercito”	1, titolo generico (stele Manchester 3306)
ḥnw n ḥnw ḥkz	“soldato della squadra (di marina) del sovrano”	1 (stele Berlin 1203)
ḥnw n spʒt	“soldato del nomo”	1, titolo generico (iscrizione rupestre Wadi Hammamat G 61)
ḥnw n ɔmw n nfrw.w	“membro della truppa di coscritti”	1 (stele da Hatnub-Simpson, MDAIK 16, 1958)
ḥnw šhtj	“membro dei šht.jw” (?)	1 (stele Leiden L.XI.6)

¹¹⁴⁰ Così Ward 1982, n° 604.

¹¹⁴¹ Sulla definizione di s n njwt e il loro status sociale Andrassy 1998 e Quirke 1991b.

¹¹⁴² Berlev 1971, p. 31.

¹¹⁴³ Goyon 1957, pp. 81-85; Farout 1994, pp. 145-147; Seyfried 1981, pp. 248-252.

¹¹⁴⁴ Simpson 1958; Shaw 2010, pp. 164-165.

¹¹⁴⁵ Attestazioni tratte da Ilin-Tomich 2021.

<i>ḥw n šms</i>	“membro dei seguaci” (?)	2 (stele Leiden L.XI.8)
-----------------	--------------------------	-------------------------

Tabella VII-attestazioni di titoli ḥw di minore attestazione durante la XII dinastia

A partire dalla seconda metà della XII dinastia (e ciò in particolare grazie alla datazione epigrafica e stilistica delle stele funerarie riferibili al Tardo Medio Regno¹¹⁴⁶) le attestazioni dei titoli ḥw n njwt e ḥw n tt ḥkz diventano numericamente importanti e degne di nota; nella stessa epoca, seppur rilevabile da un numero minore di fonti, si colloca l’attestazione del titolo ḥw n ḥz tpj “soldato/ufficiale dei primi mille (soldati)”¹¹⁴⁷. Secondo un’interpretazione più letterale gli ḥw.w sarebbero dunque i componenti delle truppe cittadine o della più prestigiosa “squadra del sovrano”, agli ordini degli ufficiali ztw; a confutarla però potrebbe bastare la cospicua presenza di questi “soldati” in monumenti funerari del Tardo Medio Regno, come proprietari di stele funerarie, membri del seguito di ufficiali dell’amministrazione centrale o di famiglie di ufficiali dal più prestigioso titolo militare. Per citare un esempio, nella stele Philadelphia 54-33-1 appartenente all’jnj-rz mšc n whst “sovrintendente alle truppe dell’oasi” sono presenti i suoi due figli connotati dal titolo ḥw n njwt¹¹⁴⁸. A questa ambiguità si deve dunque le diverse traduzioni dei titoli ḥw n njwt/ḥw n tt ḥkz come “ufficiale” (come proposto da Quirke¹¹⁴⁹) o “soldato” (come proposto da Hannig¹¹⁵⁰ e Stefanović¹¹⁵¹). Citando una moderna definizione del lessico militare, “ufficiale” è “denominazione del personale militare che esercita il comando, che dirige l’addestramento delle truppe e che esegue mansioni di alto contenuto tecnico ed amministrativo all’interno delle forze armate”¹¹⁵². Esiste a questo proposito almeno un’evidenza che sembra qualificare gli ḥw.w del Tardo Medio Regno come personale al comando della truppa, o come si voglia indicare quei coscritti che dovevano usualmente fornire il nerbo dell’esercito egiziano e per una durata temporanea. Tra i frammenti papiracei relativi all’attività di controllo dei

¹¹⁴⁶ Sui criteri epigrafici e stilistici per la datazione delle stele del Tardo Medio Regno si citano in questa sede Bennett 1941; Franke 2003; Ilin-Tomich 2011; Ilin-Tomich 2016. Come principali indicazioni si ricordano brevemente: la formula *n k3 n* seguita dal nome del defunto, la scrittura del nome del dio Osiris con Gardiner Q2, l’uso del titolo femminile *nbt pr*, la presenza degli occhi *wḏst* o dei divini sciacalli sulla sommità della stele, l’utilizzo di un “motivo a scacchiera” per distinguere le scene nella raffigurazione della stele. Si rimanda per ciò che concerne l’onomastica a Rosati 1980.

¹¹⁴⁷ Hannig 2006, p. 537; Franke 1984b, pp. 119-120.

¹¹⁴⁸ Fischer 1957.

¹¹⁴⁹ Quirke 2004, p. 100.

¹¹⁵⁰ Hannig 2006, pp. 534-537.

¹¹⁵¹ Stefanović 2006.

¹¹⁵² Busetto 2004, p. 894.

forti della Bassa Nubia, oggi ben noti come “Dispacci di Semna”¹¹⁵³, il Dispaccio n°4¹¹⁵⁴ sembra trattare le attività di pattuglia condotte nella zona della fortezza di Serra Est da almeno due *ḥꜣwt.jw* “guerrieri”. Questi guerrieri agiscono al comando di un *ḥnw n njwt*, a sua volta operante “in rappresentanza” (*m jdnw*¹¹⁵⁵) di un *ḥnw n tt ḥkꜣ* al comando di una guarnigione¹¹⁵⁶. Tale testimonianza sembra avvalorare l’ipotesi che alla fine della XII dinastia, almeno per quanto concerne le guarnigioni militari presenti nella Bassa Nubia, degli ufficiali *ḥnw.w* potessero essere gerarchicamente superiori ai guerrieri *ḥꜣwt.jw*. Tuttavia, alla luce della documentazione esistente, resta difficile appurare stabilire l’evoluzione cronologica di *ḥnw* come *Amtstitel*, al significato *de facto* di ufficiale, né se essa sia il prodotto, visibile nelle fonti sostanzialmente dal Tardo Medio Regno, di un’organizzazione del personale militare peculiare dell’Alto Egitto già *in nuce* durante il Medio Regno iniziale (date le testimonianze al riguardo dalle iscrizioni rupestri presenti nel Wadi Hammamat).

¹¹⁵³ Smither 1945; Kraemer & Liska 2016; Kraemer & Liska 2016b (con l’aggiunta di nuovi frammenti ed una lettura ed analisi dei testi). I frammenti papiracei (già in pessime condizioni di conservazione) furono ritrovati in una tomba del Ramesseum da J.E. Quibell nel 1895-1896 e studiati in primo luogo da A. Gardiner; sul contesto archeologico Miniaci 2020. Sulla datazione l’analisi paleografica Kraemer & Liska 2016b, pp. 195-197, propongono una datazione tra la seconda metà della XII dinastia e l’inizio della XIII dinastia. È possibile che “l’anno 3” citato nei papiri sia l’anno 3° di Amenemhat III; cfr. Smither 1945, p. 5.

¹¹⁵⁴ Papiri London BM EA10752+EA10772.2.

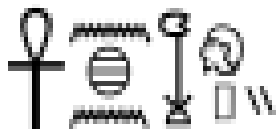
¹¹⁵⁵ Sulla parola *jdnw* e i titoli collegati Wb I, p. 154; Ward 1982, n° 573-583; Dalino 2019. Si ricordi l’importanza degli *jdnw.w* nella gerarchia militare del Nuovo Regno, come “aiutanti” o “rappresentanti” per l’esercito, il reparto dei carristi o le fortezze; Schulman 1964, pp. 34-35.

¹¹⁵⁶ Smither 1945, pp. 8-9.



Stele Firenze 6383, appartenente all'ufficiale delle truppe cittadine Renef-seneb, Secondo Periodo Intermedio (foto dell'autore)

ḥnw n ḥz tpj “ufficiale dei primi mille (soldati)”¹¹⁵⁷



Il titolo, attestato molto raramente nelle fonti del Tardo Medio Regno, potrebbe aver rivestito un notevole prestigio al pari dei già discussi *šḥd šmsw.w n rmn tpj* e *šmsw n rmn tpj*: dunque un titolo militare, ma con uno speciale *status* onorifico. Interessante appare inoltre la presenza nel titolo di *ḥz* “mille”¹¹⁵⁸, che potrebbe legittimamente riferirsi agli effettivi di un'unità militare o ad un corpo d'élite composto da mille soldati. Si

¹¹⁵⁷ Hannig 2006, p. 537; Franke 1984b, pp. 119-120.

¹¹⁵⁸ Wb III, pp. 219-220.

potrebbe in tal caso menzionare un'allusione presente in una testimonianza anteriore al Tardo Medio Regno, presente nell'iscrizione funeraria del nomarca Khety I ad Asyut (Hogarth tomba V) e risalente alla X dinastia¹¹⁵⁹. Un passaggio dell'iscrizione sembra proprio riferirsi al reclutamento di una truppa di un “migliaio” di soldati:

(...) *jr.n(=j) t̄st mšꜥ [...] m hꜣ tpj n šmꜥw* (...) ¹¹⁶⁰

(...) Io (=Khety I) ho arruolato una truppa di Soldati "truppe di soldati?"¹¹⁶¹ come “i migliori mille” dell'Alto Egitto (...)

Oltre alla menzione di *t̄st mšꜥ*, questo passo sembra un riferimento a un gruppo scelto di soldati, composto da fanti e arcieri, se è corretta la resa dei determinativi degli uomini armati. Anche se su questa evidenza si basa l'ipotesi di Berlev di un esercito egiziano basato per l'epoca su truppe di mille uomini¹¹⁶², ben poco si può aggiungere sugli effettivi e il tipo di unità militari, e se una distinzione basata sull'uso delle armi fosse presente¹¹⁶³.

Nome jj-snb

Fonte stele London BM EA 905¹¹⁶⁴

Datazione XII-XIII dinastia

Nome jꜥ-tw

Fonte stele Firenze 2520¹¹⁶⁵

Datazione Tardo Medio Regno

Nome jmnjj

¹¹⁵⁹ El-Khadragy 2012 per una visione d'insieme della cronologia dei nomarchi di Asyut (con nuovi dati). Sui testi dei nomarchi del Primo Periodo Intermedio (Khety I, Iti-ibi, Khety II) Griffith 1889; Brunner 1935; Schenkel 1965, pp. 69-89.

¹¹⁶⁰ Traslitterazione basata su Brunner 1935, p. 66 (col. 17-18).

¹¹⁶¹ L'iscrizione è in questo punto molto danneggiata, e l'interpretazione poggia sul significato dei determinativi degli uomini armati (Gardiner A12, in forma stante comune nel Primo Periodo Intermedio). Schenkel 1965, p. 73 rende: “Avevo costituito una truppa da mischia (*Nahkampfruppe*), e dopo aver scelto una truppa di arcieri come le migliori migliaia dell'Alto Egitto”. Questa interpretazione terrebbe opportunamente conto della lacuna nell'iscrizione.

¹¹⁶² Berlev 1967.

¹¹⁶³ È doveroso menzionare in questo punto, anche per il riferimento ad Asyut, i due modellini di legno Cairo CG 257 e 258 provenienti dal nomarca Mesehti e datati alla seconda metà dell'XI dinastia; Bietak 1985. I due modellini rappresentano due reparti composti rispettivamente da quaranta lancieri egiziani e quaranta arcieri nubiani. Anche se questi reperti rappresentano un'essenziale testimonianza iconografica sui soldati del periodo, non possono essere considerati come evidenza attendibile per determinare gli effettivi di un reparto militare egiziano del Primo Periodo Intermedio o del Medio Regno.

¹¹⁶⁴ HTBM III, pl. 41.

¹¹⁶⁵ Bosticco 1959, n° 46.

Fonte Iscrizione rupestre sulla rotta Philae-Aswan¹¹⁶⁶
Datazione XIII dinastia

Nome *fkw*

Fonte Stele Rio de Janeiro 631 (2423)¹¹⁶⁷
Datazione XIII dinastia

Nome *s3-mntw*

Fonte stele Cairo CG 20210¹¹⁶⁸
Datazione tarda XII dinastia

Nome *s3-ḥwt-ḥr*

Fonte stele Torino Cat.1536¹¹⁶⁹
Datazione tarda XII dinastia

ḥnhw n tt ḥk3 “ufficiale della squadra del sovrano”¹¹⁷⁰



MEDIO REGNO

Nome *jj*¹¹⁷¹

Prosopografia Stefanović 2006 n°329
Fonte stele Torino Cat.1620¹¹⁷²- iscrizione rupestre FSN 526¹¹⁷³
Datazione Tardo Medio Regno

Nome *jj-m-ḥtp*

Prosopografia Stefanović 2006 n°330
Fonte iscrizione rupestre da Gerf Husein¹¹⁷⁴
Datazione Medio Regno

Nome *3b.n=j*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 331

¹¹⁶⁶ Petrie 1888, n° 86; Quirke 2004, pp. 139-140.

¹¹⁶⁷ Kitchen 1990, n° 7.

¹¹⁶⁸ Lange & Schäfer 1902, p. 234; Ilin-Tomich 2017, p. 102.

¹¹⁶⁹ Maspero 1882, p. 119; Ilin-Tomich 2017, pl. 6.

¹¹⁷⁰ Ward 1982, n°611; Stefanović 2006, pp. 61-71; Hannig 2006, pp. 536-537.

¹¹⁷¹ Franke 1984, n°5. L'attribuzione delle due fonti al medesimo personaggio è incerta.

¹¹⁷² Maspero 1882, pp. 119-120.

¹¹⁷³ Dunham and Janssen 1960, RIS 22; Hintze & Reineke 1989, p. 159.

¹¹⁷⁴ Roeder 1930, p. 370.

Fonte stele Rio de Janeiro 634(2426)¹¹⁷⁵
Datazione XIII dinastia

Nome *ju*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 332
Fonte stele Rio de Janeiro 634(2426)¹¹⁷⁶
Datazione XIII dinastia

Nome *ju=f-n=j*

Prosopografia Stefanović 2006 n°334
Fonte stele Cairo CG 20436¹¹⁷⁷
Datazione XIII dinastia

Nome *ju-n=j*

Prosopografia Stefanović 2006 n°335
Fonte Naos Aswan 1370¹¹⁷⁸
Datazione tarda XII dinastia

Nome *ju-nfr*

Prosopografia Stefanović 2006 n°351
Fonte sigillo scaraboide da Ayn Samiya¹¹⁷⁹
Datazione tarda XII dinastia

Nome *ju-snb*

Prosopografia Stefanović 2006 n°333
Fonte scarabeo dall'ex-collezione Grant¹¹⁸⁰
Datazione XII dinastia

Nome *ju=j-r=f*

Prosopografia Stefanović 2006 n°336
Fonte stele Louvre C17¹¹⁸¹
Datazione XIII dinastia

Nome *ju*

Fonte stele Berlin 7312¹¹⁸²
Datazione Tardo Medio Regno

¹¹⁷⁵ Kitchen 1990, n° 10.

¹¹⁷⁶ Kitchen 1990, n° 10.

¹¹⁷⁷ Lange & Schäfer 1908, pp. 33-35.

¹¹⁷⁸ Habachi 1985, n° 36, pl. 100-102.

¹¹⁷⁹ Ben-Tor 1994, p. 15 (35).

¹¹⁸⁰ Martin 1971, n° 75.

¹¹⁸¹ Simpson 1974b, ANOC 52.2; Ilin-Tomich 2012.

¹¹⁸² Roeder & Schafer 1913, pp. 194-195; Stefanović & Satzinger 2019, pp. 86-90.

Nome jmny

Prosopografia Stefanović 2006 n° 339

Fonte stele Cairo CG 20394¹¹⁸³

Datazione XIII dinastia

Nome jn

Prosopografia Stefanović 2006 n°341

Fonte stele Berlin 7312¹¹⁸⁴

Datazione Tardo Medio Regno

Nome jtj

Prosopografia Stefanović 2006 n° 343

Fonte Base di statua da Dahshur¹¹⁸⁵

Datazione XIII dinastia

Nome jtj=j-ᵑḥ/sz-ḥwt-ḥr

Prosopografia Stefanović 2006 n°344

Fonte stele Cairo CG 20333¹¹⁸⁶

Datazione XIII dinastia

Nome ᵑḥw

Fonte impronta di sigillo Mirgissa 3-27 (Q 428)¹¹⁸⁷

Datazione Medio Regno

*Nome bbj*¹¹⁸⁸

Prosopografia Stefanović 2006 n° 345

Fonte Iscrizione rupestre da Kumna RIK 54¹¹⁸⁹- iscrizione rupestre da Qirsha RILN 153¹¹⁹⁰- iscrizione rupestre da Qirsha RILN 145¹¹⁹¹

Datazione XII-XIII dinastia

Nome bbj

Fonte stele Sotheby's New York, 10.12.2008, no. 18¹¹⁹²

Datazione Tardo Medio Regno

¹¹⁸³ Lange & Schäfer 1902, pp. 390-391; Joseph 2019.

¹¹⁸⁴ Roeder & Schafer 1913, pp. 194-195; Stefanović & Satzinger 2019, pp. 86-90.

¹¹⁸⁵ Fakhry 1961, pp. 41-44; Verbovsek 2004, pp. 315-319.

¹¹⁸⁶ Lange & Schäfer 1902, p. 346.

¹¹⁸⁷ Gratien 2019, pl. 15.

¹¹⁸⁸ Franke 1984, n° 222, considera le tre evidenze come pertinenti ad un unico individuo, ma con riserve.

¹¹⁸⁹ Dunham & Janssen 1960, RIK 54; Hintze & Reineke 1989, p. 138.

¹¹⁹⁰ Žaba 1974, n° 153; Jacquet-Gordon 1981, pp. 237-238.

¹¹⁹¹ Žaba 1974, n° 145.

¹¹⁹² Ilin-Tomich 2021.

Nome bbj

Prosopografia Stefanović 2006 n°394

Fonte iscrizione rupestre da Mudenagar¹¹⁹³

Datazione Medio Regno

Nome mntw-X

Fonte impronta di sigillo da Mirgissa 3-26 (Q 18)¹¹⁹⁴

Datazione Medio Regno

Nome mntw-htp

Fonte impronta di sigillo Mirgissa 3-32 (Q 271a)¹¹⁹⁵

Datazione Tardo Medio Regno

Nome mntw-htp

Fonte Stele in legno New York MMA 26.3.316¹¹⁹⁶

Datazione Tardo Medio Regno

Nome nb-X

Fonte impressione di sigillo Mirgissa 3-25 (Q 23)¹¹⁹⁷

Datazione Medio Regno

Nome nb-m-X

Prosopografia Stefanović 2006 n° 349

Fonte stele Oldenburg 4403¹¹⁹⁸

Datazione Medio Regno

Nome nb-swmmw

Prosopografia Stefanović 2006 n°348.

Fonte Iscrizione rupestre da Semna RIS 23¹¹⁹⁹

Datazione XII-XIII dinastia

Nome nfr-htp

Prosopografia Stefanović 2006 n°352

Fonte stele CG 20319¹²⁰⁰

Datazione XIII dinastia

¹¹⁹³ Roeder 1911, p. 187, pl. 120b.

¹¹⁹⁴ Gratien 2019, pl. 15.

¹¹⁹⁵ Gratien 2019, pl. 15.

¹¹⁹⁶ S.J.Allen 2015, p. 40.

¹¹⁹⁷ Gratien 2019, pl. 15

¹¹⁹⁸ Franke 1983.

¹¹⁹⁹ Dunham & Janssen 1960, RIS 23; Hintze & Reineke 1989, p. 159.

¹²⁰⁰ Lange & Schäfer 1902, pp. 331-332.

Nome nn-gm-s-rn=f

Prosopografia Stefanović 2006 n° 353

Fonte stele Berlin 7312¹²⁰¹

Datazione Tardo Medio Regno

Nome rn=f-snb

Prosopografia Stefanović 2006 n°357

Fonte stele London UC 14562¹²⁰²

Datazione XII-XIII dinastia

Nome rn=f-snb šrj

Prosopografia Stefanović 2006 n° 358

Fonte stele London UC 14562¹²⁰³

Datazione XII-XIII dinastia

Nome rḥw-snb

Prosopografia Stefanović 2006 n° 382

Fonte stele Cairo CG 20757¹²⁰⁴

Datazione XIII dinastia

Nome rsw

Prosopografia Stefanović 2006 n°360

Fonte Iscrizione rupestre da Aswan¹²⁰⁵

Datazione XII dinastia

Nome rsw-nfr

Prosopografia Stefanović 2006 n° 361

Fonte stele Wien KHM ÄS 111¹²⁰⁶

Datazione XII-XIII dinastia

Nome ḥsm

Prosopografia Stefanović 2006 n°362

Fonte stele Lisboa MNA E 39¹²⁰⁷

Datazione XII-XIII dinastia

Nome ḥr

Prosopografia Stefanović 2006 n°364

¹²⁰¹ Roeder & Schafer 1913, pp. 194-195; Stefanović & Satzinger 2019, pp. 86-90.

¹²⁰² Stewart 1979, n°104.

¹²⁰³ Stewart 1979, n°104.

¹²⁰⁴ Lange & Schäfer 1908, p. 391.

¹²⁰⁵ Petrie 1888, n° 354/356.

¹²⁰⁶ Hein & Satzinger 1993, pp. 45-50.

¹²⁰⁷ Araújo 1993, n° 60.

Fonte Iscrizione rupestre dal Wadi el-Hudi¹²⁰⁸
Datazione Medio Regno

Nome ḥkz?
Prosopografia Stefanović 2006 n°365
Fonte stele Louvre C45¹²⁰⁹
Datazione XIII dinastia

Nome ḥtr
Prosopografia Stefanović 2006 n°367
Fonte Iscrizione rupestre da Kumna RIK 83¹²¹⁰
Datazione XII-XIII dinastia

Nome ḥntj-wr
Fonte stele da Edfu¹²¹¹
Datazione Tardo Medio Regno

Nome ḥwj
Prosopografia Stefanović 2006 n°368
Fonte sigillo scaraboide Cairo JE 75204¹²¹²
Datazione Tardo Medio Regno

Nome ḥmt-nw
Prosopografia Stefanović 2006 n° 369
Fonte stele Aswan 1315¹²¹³
Datazione XIII dinastia

Nome ḥn
Prosopografia Stefanović 2006 n°S370-S166
Fonte Iscrizione rupestre da Semna RIS 22¹²¹⁴
Datazione XII-XIII dinastia

Nome ḥnmw-X
Fonte impressione di sigillo dal complesso funerario di Senwosret III ad Abido¹²¹⁵
Datazione Tardo Medio Regno

¹²⁰⁸ Sadek 1980, n° 63; Seyfried 1981, p. 89.

¹²⁰⁹ Pierret 1874, pp. 46-50; Hamza 2007, 60-67.

¹²¹⁰ Dunham & Janssen 1960, RIK 83; Hintze & Reineke 1989, p. 128.

¹²¹¹ Alliot 1935, p. 20, pl. XV.2.

¹²¹² Martin 1971, n° 1186.

¹²¹³ Habachi 1985, n° 82.

¹²¹⁴ Dunham & Janssen 1960, RIS 22; Hintze & Reineke 1989, p. 159. Nell'iscrizione l'ufficiale porta anche il titolo di *ḥnw n njwt*.

¹²¹⁵ Wegner 2007, fig. 158 (62).

Nome s-djw/htp-jb

Prosopografia Stefanović 2006 n° 387

Fonte stele Rio de Janeiro 634(2426)¹²¹⁶

Datazione XIII dinastia

Nome s3-ḥwt-ḥr

Prosopografia Stefanović 2006 n°375

Fonte stele Cairo CG 20490¹²¹⁷

Datazione XIII dinastia

Nome s3-ddjt

Prosopografia Stefanović 2006 n°374

Fonte statua Vienna KHM ÄS 5046¹²¹⁸

Datazione Tardo Medio Regno

Nome sbk

Prosopografia Stefanović 2006 n°S378

Fonte Iscrizione rupestre dal Wadi el-Arab RILN 117¹²¹⁹

Datazione XII-XIII dinastia

Nome sbk-ḥtp

Prosopografia Stefanović 2006 n°380

Fonte stele Cairo CG 20433¹²²⁰

Datazione XIII dinastia

Nome snb

Prosopografia Stefanović 2006 n° 381

Fonte stele Leiden AP 35¹²²¹

Datazione XIII dinastia

Nome snb=f

Prosopografia Stefanović 2006 n° 383

Fonte stele Berlin 7312¹²²²

Datazione Tardo Medio Regno

Nome sr

Prosopografia Stefanović 2006 n°385

¹²¹⁶ Kitchen 1990, n° 10.

¹²¹⁷ Lange & Schäfer 1908, p. 84.

¹²¹⁸ Connor 2020, p. 386.

¹²¹⁹ Žaba 1974, n° 117.

¹²²⁰ Lange & Schäfer 1908, p. 31.

¹²²¹ Boeser 1909, n° 24.

¹²²² Roeder & Schafer 1913, pp. 194-195; Stefanović & Satzinger 2019, pp. 86-90.

Fonte Iscrizione rupestre da Abusir FSN 334¹²²³
Datazione Tardo Medio Regno

Nome *sh̄tp-jb*

Prosopografia Stefanović 2006 n°
Fonte stele Rio de Janeiro 634(2426)¹²²⁴
Datazione XIII dinastia

Nome *srwh*

Fonte stele Berlin 7312¹²²⁵
Datazione Tardo Medio Regno

Nome *sšnj*

Prosopografia Stefanović 2006 n°376
Fonte sigillo scaraboide Cairo JE 75214¹²²⁶
Datazione Tardo Medio Regno

Nome *ddw-sbk*

Prosopografia Stefanović 2006 n°389
Fonte stele Berkeley 5-353¹²²⁷
Datazione XIII dinastia

Nome *ddw-sbk*

Prosopografia Stefanović 2006 n°390
Fonte stele Cairo CG 20582¹²²⁸
Datazione tarda XII dinastia

Nome *ddw-sbk*

Prosopografia Stefanović 2006 n°377
Fonte stele London BM EA 234¹²²⁹
Datazione Tardo Medio Regno

Nome *ddw-sbk*

Fonte Stele Asyut TL 201¹²³⁰
Datazione Tardo Medio Regno

¹²²³ Hintze & Reineke 1989, p. 83.

¹²²⁴ Kitchen 1990, n° 10.

¹²²⁵ Roeder & Schafer 1913, pp. 194-195; Stefanović & Satzinger 2019, pp. 86-90.

¹²²⁶ Martin 1971, n° 1650.

¹²²⁷ Lutz 1927, n° 76.

¹²²⁸ Lange & Schäfer 1908, p. 222.

¹²²⁹ HTBM IV, pl. 44; Franke 2013, pp. 82-84.

¹²³⁰ Mahfouz 2013, pp. 162-166.

Nome X-⁵nh

Prosopografia Stefanović 2006 n°395

Fonte iscrizione rupestre da Kumna RIK 55¹²³¹

Datazione Tardo Medio Regno

Nome X-htp

Prosopografia Stefanović 2006 n°397

Fonte impronte di sigillo Mirgissa Q308-424-158-43¹²³²

Datazione Medio Regno

Nome X-htp

Fonte impronta di sigillo Mirgissa 3-222 (Q 308)¹²³³

Datazione Medio Regno

Nome Ignoto

Fonte impronta di sigillo Mirgissa 3-28 (Q 20)¹²³⁴

Datazione Tardo Medio Regno

Nome Ignoto

Fonte impronta di sigillo Mirgissa 3-29 (Q 151)¹²³⁵

Datazione Medio Regno

Nome Ignoto

Fonte impronta di sigillo Mirgissa 3-30 (Q 21)¹²³⁶

Datazione Medio Regno

Nome Ignoto

Fonte impronta di sigillo Mirgissa 3-31 (Q 19)¹²³⁷

Datazione Tardo Medio Regno

Nome Ignoto

Fonte Papiri London BM EA10752+EA10772.2 (Dispaccio di Semna n°4)¹²³⁸

Datazione Amenemhat III?

SECONDO PERIODO INTERMEDIO

¹²³¹Dunham & Janssen 1960, RIK 55; Hintze & Reineke 1989, p. 139.

¹²³²Gratien 1991, pp. 193-194.

¹²³³Gratien 2019, pl. 24.

¹²³⁴Gratien 2019, pl. 15.

¹²³⁵Gratien 2019, pl. 15.

¹²³⁶Gratien 2019, pl. 15.

¹²³⁷Gratien 2019, pl. 15.

¹²³⁸ Smither 1945, p. 8-9; Kraemer & Liszka 2016.

Nome *jmn-ꜥ3*

Prosopografia Stefanović 2006 n°337

Fonte sigillo scaraboide Basel 529¹²³⁹

Datazione Secondo Periodo Intermedio¹²⁴⁰

Nome *s-n-wsrt*

Fonte Stele Museo Civico di Como¹²⁴¹

Datazione Secondo Periodo Intermedio



Stele in legno New York MMA 26.3.316 (riuso di una tavolozza da scrivere) appartenente all'ufficiale della squadra del sovrano Mentuhotep, rappresentato armato di arco e frecce (©Metropolitan Museum of Art)

'nhw n niwt “ufficiale delle truppe cittadine”¹²⁴²



¹²³⁹ Martin 1971, n° 175.

¹²⁴⁰ Quirke 2004, p. 190, attribuisce il sigillo ad un ufficiale della XV dinastia.

¹²⁴¹ Ballerini 1910, pp. 235-236.

¹²⁴² Ward 1982, n°604; Hannig 2006, p. 534; Stefanović 2006, pp. 1-48.

MEDIO REGNO

Nome jjt-n=j-X

Prosopografia Stefanović 2006 n°272

Fonte Iscrizione rupestre da Aswan¹²⁴³

Datazione Medio Regno

*Nome jy*¹²⁴⁴

Prosopografia Stefanović 2006 n°3

Fonte stele Leiden AP 3¹²⁴⁵- stele Leiden AP 38¹²⁴⁶- stele Bologna EG 1921¹²⁴⁷

Datazione XIII dinastia

Nome jy

Prosopografia Stefanović 2006 n°4

Fonte stele Bologna KS 1929¹²⁴⁸

Datazione Tardo Medio Regno

Nome jrj

Prosopografia Stefanović 2006 n°5

Fonte stele Oldenburg 4403¹²⁴⁹

Datazione Tardo Medio Regno

Nome jj-jb

Prosopografia Stefanović 2006 n°6

Fonte stele Rio de Janeiro 634(2426)¹²⁵⁰

Datazione XIII dinastia

Nome jj-snb

Prosopografia Stefanović 2006 n°7

Fonte Statua stante Cairo CG 467¹²⁵¹

Datazione XIII dinastia

Nome jz-X

Prosopografia Stefanović 2006 n°149

Fonte frammento di statua¹²⁵²

¹²⁴³ Morgan 1894, p. 31 n° 9.

¹²⁴⁴ Franke 1984 n°7.

¹²⁴⁵ Boeser 1909, n° 15.

¹²⁴⁶ Boeser 1909, n° 13.

¹²⁴⁷ Bresciani 1985, n°10.

¹²⁴⁸ Bresciani 1985, n° 9.

¹²⁴⁹ Franke 1983b.

¹²⁵⁰ Kitchen 1990, n° 10.

¹²⁵¹ Borchardt 1925, pp. 56-57; Connor 2020, p. 325.

¹²⁵² Vernus 1973.

Datazione Tardo Medio Regno

Nome jz-X

Prosopografia Stefanović 2006 n°2

Fonte Impressioni di sigillo Askut A06/07¹²⁵³

Datazione Medio Regno

Nome jw-X

Prosopografia Stefanović 2006 n°242

Fonte Iscrizione rupestre sulla rotta Philae-Aswan¹²⁵⁴

Datazione Tardo Medio Regno

Nome jw-snb

Prosopografia Stefanović 2006 n°8

Fonte Iscrizione rupestre da Aswan¹²⁵⁵

Datazione XII-XIII dinastia

Nome jw-nfrw

Prosopografia Stefanović 2006 n°106

Fonte stele London BM EA 504¹²⁵⁶

Datazione XIII dinastia

Nome jw.n=f

Prosopografia Stefanović 2006 n°10

Fonte stele Cairo CG 20496¹²⁵⁷

Datazione Tardo Medio Regno

Nome jww

Prosopografia Stefanović 2006 n°11

Fonte frammenti stele Elephantine Habachi n°87+ Kyoto 36¹²⁵⁸

Datazione Tardo Medio Regno

Nome jw-snb

Prosopografia Stefanović 2006 n°13

Fonte Iscrizione rupestre dal Wadi el-Arab RILN 118¹²⁵⁹

Datazione Medio Regno

¹²⁵³ Smith 1990, pl. XL.

¹²⁵⁴ Petrie 1888 n° 90.

¹²⁵⁵ Petrie 1888, n° 286.

¹²⁵⁶ HTBM III, pl. 13; Franke 2013, pp. 166-168.

¹²⁵⁷ Lange & Schäfer 1908, pp. 87-88.

¹²⁵⁸ Habachi 1985, n° 87; Franke 2001, pp. 25-30.

¹²⁵⁹ Žaba 1974, n° 118.

Nome *jb=j-j^c*

Prosopografia Stefanović 2006 n°15

Fonte stele Cairo CG 20349¹²⁶⁰

Datazione XIII dinastia

Nome *jjj*

Prosopografia Stefanović 2006 n°20

Fonte Iscrizione rupestre da Semna FSN 530¹²⁶¹

Datazione XII-XIII dinastia

Nome *jpw*

Prosopografia Stefanović 2006 n°21

Fonte Iscrizioni rupestri sulla rotta Philae-Aswan¹²⁶²

Datazione XII-XIII dinastia

Nome *jpw*¹²⁶³

Prosopografia Stefanović 2006 n°22

Fonte frammenti stele Rouen Aeg.348¹²⁶⁴+ stele Cologny 20¹²⁶⁵

Datazione XIII dinastia

Nome *jjpj*

Fonte stele Louvre C246¹²⁶⁶

Datazione XIII dinastia

Nome *jmn-^c3*

Prosopografia Stefanović 2006 n°26

Fonte stele Wien KHM ÄS 86¹²⁶⁷

Datazione tarda XII dinastia

Nome *jmn-m-ḥ3t*

Prosopografia Stefanović 2006 n°27

Fonte Iscrizione rupestre sulla rotta Philae-Aswan¹²⁶⁸

Datazione XII-XIII dinastia

Nome *jmny*

¹²⁶⁰ Lange & Schäfer 1902, p. 361.

¹²⁶¹ Hintze & Reineke 1989, pp. 160-161.

¹²⁶² Petrie 1888, n° 74-106.

¹²⁶³ Grajetzki & Stefanović 2012, n° 33.

¹²⁶⁴ Olette-Pelletier 2017; Aufrère 1985.

¹²⁶⁵ Olette-Pelletier 2017.

¹²⁶⁶ Franke 2013, pp. 128-129.

¹²⁶⁷ Hein and Satzinger 1993, pp. 1-6.

¹²⁶⁸ Petrie 1888, n° 99.

Fonte Iscrizione rupestre da Aswan¹²⁶⁹
Datazione Medio Regno

Nome *jmny*¹²⁷⁰

Prosopografia Stefanović 2006 n°28

Fonte iscrizione rupestre da Kumna RIK 127¹²⁷¹- iscrizione rupestre da Sehel SEH 193¹²⁷²- iscrizione rupestre da Aswan¹²⁷³

Datazione XIII dinastia

Nome *jmny*

Fonte stele Atlanta 2007.023.001¹²⁷⁴

Datazione tarda XII dinastia

Nome *jmny-wr*¹²⁷⁵

Prosopografia Stefanović 2006 n°30

Fonte stele Louvre E 20002¹²⁷⁶- iscrizione rupestre da Aswan¹²⁷⁷- iscrizione rupestre da Aswan¹²⁷⁸

Datazione XII-XIII dinastia

Nome *jmnyj-ḥnw*

Prosopografia Stefanović 2006 n°31

Fonte tavola d'offerta Cairo CG 23047¹²⁷⁹

Datazione tarda XII dinastia

Nome *jmny/s3-jḥ*

Prosopografia Stefanović 2006 n°32

Fonte stele Cairo CG 20065¹²⁸⁰

Datazione Amenemhat III

Nome *jnj-ḥnḥ*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 33

Fonte stele Wien ÄS 86¹²⁸¹

Datazione Tardo Medio Regno

¹²⁶⁹ Morgan 1894, p. 32(25).

¹²⁷⁰ Franke 1984, n° 115.

¹²⁷¹ Dunham & Janssen 1960, RIK 127; Hintze & Reineke 1989, p. 123 (FSN 439).

¹²⁷² Morgan 1894, p. 88 (59); Gasse & Rondot 2007, SEH 193.

¹²⁷³ Petrie 1888, n° 270.

¹²⁷⁴ Ilin-Tomich 2021.

¹²⁷⁵ Franke 1984, n° 120.

¹²⁷⁶ Moret 1909, pp. 25-29;

¹²⁷⁷ Morgan 1894, p. 42 (4).

¹²⁷⁸ Petrie 1888, n° 270.

¹²⁷⁹ Kamal 1909, pp. 42-43; el-Rabi'i 1977, ANOC VII.

¹²⁸⁰ Lange & Schäfer 1902, pp. 80-81.

¹²⁸¹ Hein & Satzinger 1993, pp. 1-6.

*Nome jn-jt=f*¹²⁸²

Prosopografia Stefanović 2006 n°36/37/38

Fonte stele Cairo CG 20086¹²⁸³ - CG 20576¹²⁸⁴ - CG 20717¹²⁸⁵

Datazione Tardo Medio Regno

Nome jn-jt=f

Prosopografia Stefanović 2006 n°39

Fonte Iscrizione rupestre da Abusir FSN 221¹²⁸⁶

Datazione Medio Regno

Nome jn-jt=f

Prosopografia Stefanović 2006 n°40

Fonte Iscrizione rupestre da Abusir FSN 230¹²⁸⁷

Datazione Medio Regno

Nome jn-jt=f-jkr

Prosopografia Stefanović 2006 n°41

Fonte iscrizione rupestre dal Gebel el-Girgawi RILN 54¹²⁸⁸

Datazione XII dinastia?

Nome jn-hrt-htp

Prosopografia Stefanović 2006 n°42

Fonte statuetta funeraria (shabti) Fitzwilliam Museum E.641.1954¹²⁸⁹

Datazione Tardo Medio Regno

*Nome jnpw*¹²⁹⁰

Fonte Iscrizione rupestre da Sehel SEH 194¹²⁹¹ - SEH 195¹²⁹²

Datazione Medio Regno

Nome jkj

Prosopografia Stefanović 2006 n°48

Fonte Statua Wien KHM ÄS 5046¹²⁹³

¹²⁸² Franke 1984, n° 135.

¹²⁸³ Lange & Schäfer 1902, pp. 101-103.

¹²⁸⁴ Lange & Schäfer 1908, pp. 216-217.

¹²⁸⁵ Lange & Schäfer 1908, p. 344.

¹²⁸⁶ Hintze & Reineke 1989, p. 65.

¹²⁸⁷ Hintze & Reineke 1989, p. 66.

¹²⁸⁸ Žaba 1974, n° 54; Obsomer 1995, pp. 653-654.

¹²⁸⁹ Bourriau & Quirke 1988, n° 81.

¹²⁹⁰ Grajetzki & Stefanović 2012, n° 62.

¹²⁹¹ Gasse & Rondot 2007, SEH 194.

¹²⁹² Gasse & Rondot 2007, SEH 195.

¹²⁹³ Connor 2020, p. 386.

Datazione Tardo Medio Regno

Nome jtj

Prosopografia Stefanović 2006 n°49

Fonte Iscrizione rupestre sulla rotta Philae-Aswan¹²⁹⁴

Datazione XII-XIII dinastia

Nome jw=f

Prosopografia Stefanović 2006 n°53

Fonte Iscrizione rupestre dal Gerf Husein¹²⁹⁵

Datazione Medio Regno

Nome ʕz?

Prosopografia Stefanović 2006 n°52

Fonte Iscrizione rupestre da Bab el-Kalabsha¹²⁹⁶

Datazione Medio Regno

Nome ʕzm

Fonte impressione di sigillo Mirgissa 3-36¹²⁹⁷

Datazione Medio Regno

Nome ʕnh-jb¹²⁹⁸

Prosopografia Stefanović 2006 n°56

Fonte Stele da collezione privata¹²⁹⁹

Datazione XIII dinastia

Nome ʕnh=f-jry

Prosopografia Stefanović 2006 n°57

Fonte stele Louvre C17¹³⁰⁰

Datazione XIII dinastia

Nome ʕn-twtw-jmn?

Prosopografia Stefanović 2006 n°59

Fonte P. Boulaq 18¹³⁰¹

Datazione XIII dinastia

¹²⁹⁴ Petrie 1888, n° 64.

¹²⁹⁵ Roeder 1930, p. 370.

¹²⁹⁶ Roeder 1911, p. 212, pl. 127h.

¹²⁹⁷ Gratien 2019.

¹²⁹⁸ Grajetzki & Stefanović 2012, n° 3.

¹²⁹⁹ Leprohon 1996.

¹³⁰⁰ Gayet 1886, pl. LII; Simpson 1974, ANOC 52.2.

¹³⁰¹ Mariette 1872; Scharff 1922; Quirke 1990.

Nome ʿkw

Prosopografia Stefanović 2006 n°60

Fonte stele Cairo CG 20117¹³⁰²

Datazione XIII dinastia

Nome wꜣd-hꜣw

Prosopografia Stefanović 2006 n°61

Fonte Altare Aswan 1353¹³⁰³

Datazione Tardo Medio Regno

Nome wʿtj

Prosopografia Stefanović 2006 n°62

Fonte stele Aswan 1485¹³⁰⁴

Datazione Sobekhotep IV

Nome wnw

Prosopografia Stefanović 2006 n°63

Fonte stele Philadelphia 54.33.1¹³⁰⁵

Datazione Tardo Medio Regno

Nome wnw

Prosopografia Stefanović 2006 n°64

Fonte stele Philadelphia 54.33.1¹³⁰⁶

Datazione Tardo Medio Regno

Nome wnts?

Prosopografia Stefanović 2006 n°65

Fonte Iscrizione rupestre da El-Malki¹³⁰⁷

Datazione Medio Regno

Nome wr-n-ptḥ

Prosopografia Stefanović 2006 n°68

Fonte stele Macclesfield 1907.77¹³⁰⁸

Datazione Tardo Medio Regno

Nome wr-nb-kmwj

Prosopografia Stefanović 2006 n°69

¹³⁰² Lange & Schäfer 1902, pp. 138-140.

¹³⁰³ Habachi 1985, n° 55; Kubisch 2008, pp. 259-261.

¹³⁰⁴ Sadek 1980, n° 23; Seyfried 1981, pp. 63-70/302-305.

¹³⁰⁵ Fischer 1957.

¹³⁰⁶ Fischer 1957.

¹³⁰⁷ Žaba 1974, n° 84.

¹³⁰⁸ Fischer 1987, pp. 39-41.

Fonte stele Berlin 7286¹³⁰⁹

Datazione XIII dinastia

Nome *bbj*

Prosopografia Stefanović 2006 n°72

Fonte frammento stele Aswan 1315¹³¹⁰

Datazione XIII dinastia

Nome *bbj*

Prosopografia Stefanović 2006 n°73

Fonte Iscrizione rupestre da Qirsha¹³¹¹

Datazione Medio Regno

Nome *bbj*

Prosopografia Stefanović 2006 n°74

Fonte sigillo scaraboide Liverpool WM 16.11.06.346¹³¹²

Datazione XIII dinastia

Nome *p3-ꜥ3m*

Prosopografia Stefanović 2006 n°75

Fonte stele Athens 4053β¹³¹³

Datazione Tardo Medio Regno

Nome *p3-ḥmt.nw*

Prosopografia Stefanović 2006 n°77

Fonte sigillo scaraboide Basel 564¹³¹⁴

Datazione XIII dinastia

Nome *ppj*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 78

Fonte stele Rio de Janeiro 634(2426)¹³¹⁵

Datazione XIII dinastia

Nome *ppj*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 79

Fonte stele Berlin ÄM 7312¹³¹⁶

¹³⁰⁹ Roeder & Schafer 1913, pp. 191-192; Stefanović & Satzinger 2019, pp. 46-50.

¹³¹⁰ Habachi 1985, n° 82.

¹³¹¹ Žaba 1974, n° 144.

¹³¹² Martin 1971, n° 446; Downes 1974, p. 62.

¹³¹³ Pörtner 1908, n° 9.

¹³¹⁴ Martin 1971, n° 465.

¹³¹⁵ Kitchen 1990, n° 10.

¹³¹⁶ Roeder 1913, pp. 194-195; Stefanović & Satzinger 2019, pp. 86-90.

Datazione Tardo Medio Regno

Nome prj

Prosopografia Stefanović 2006 n°80

Fonte Iscrizione rupestre da Abusir¹³¹⁷

Datazione Medio Regno

Nome psš-nṯrw

Fonte stele da Deir el-Bahari¹³¹⁸

Datazione XII-XIII dinastia

Nome mntw

Prosopografia Stefanović 2006 n°83

Fonte Iscrizione rupestre da Abusir¹³¹⁹

Datazione Medio Regno

Nome mntw-X

Prosopografia Stefanović 2006 n°82

Fonte Iscrizione rupestre da Abusir¹³²⁰

Datazione Medio Regno

Nome mntw-ḥtp/mntwj

Prosopografia Stefanović 2006 n°84

Fonte stele Liverpool WM 25.11.05.178¹³²¹

Datazione Tardo Medio Regno

Nome mntw-m-ḥzt

Prosopografia Stefanović 2006 n° 85

Fonte stele Aswan 1315¹³²²

Datazione XIII dinastia

Nome mntw-m-s3=f

Prosopografia Stefanović 2006 n°86

Fonte stele Cairo CG 20625¹³²³

Datazione XIII dinastia

¹³¹⁷ Hintze and Reineke 1989, p. 75.

¹³¹⁸ Niwiński 1985, p. 197, pl. 28.

¹³¹⁹ Hintze & Reineke 1989, p. 42.

¹³²⁰ Hintze & Reineke 1989, p. 76.

¹³²¹ Downes 1974, p. 68.

¹³²² Habachi 1985, n° 82.

¹³²³ Lange & Schäfer 1908, p. 264.

*Nome mntw-htp*¹³²⁴

Prosopografia Stefanović 2006 n° 87

Fonte stele Moscow I.1a.5649¹³²⁵ - Toulouse 49.268¹³²⁶

Datazione XII-XIII dinastia

Nome mntw-htp

Prosopografia Stefanović 2006 n°88

Fonte stele Torino Cat.1620¹³²⁷

Datazione XIII dinastia

Nome mry

Prosopografia Stefanović 2006 n°92

Fonte Iscrizione rupestre da Abusir¹³²⁸

Datazione Medio Regno

Nome mry

Fonte Iscrizione rupestre dal Wadi el-Hol¹³²⁹

Datazione Medio Regno

Nome nb=j-pw

Prosopografia Stefanović 2006 n°95

Fonte Iscrizione rupestre da Abusir¹³³⁰

Datazione Medio Regno

*Nome nb=j-pw*¹³³¹

Prosopografia Stefanović 2006 n° 97

Fonte stele Cairo CG 20614¹³³²- London BM EA 428¹³³³- Liverpool WM M 13635¹³³⁴-

Liverpool WM M 13661¹³³⁵

Datazione XIII dinastia

*Nome nb=j-pw*¹³³⁶

Prosopografia Stefanović 2006 n°98

¹³²⁴ Franke 1984, n° 265.

¹³²⁵ Hodjash & Berlev 1982, n° 35.

¹³²⁶ Hodjash & Berlev 1982, pp. 288-289.

¹³²⁷ Maspero 1882, pp. 119-120.

¹³²⁸ Hintze & Reineke 1989, p. 64.

¹³²⁹ Darnell et al. 2002, p. 141.

¹³³⁰ Hintze & Reineke 1989, p. 75.

¹³³¹ Franke 1984, n° 296.

¹³³² Lange & Schäfer 1908, pp. 253-255; el-Rabi'i 1977, ANOC V.

¹³³³ HTBM VI, pl. 26; Franke 2013, pp. 153-158.

¹³³⁴ Grajetzki 2001, p. 28, pl. 2.

¹³³⁵ Grajetzki 2001, p. 28, pl. 1.

¹³³⁶ Grajetzki & Stefanović 2012, n° 100.

Fonte Iscrizione rupestre da Sehel SEH 196¹³³⁷ - Iscrizione rupestre da Aswan¹³³⁸
Datazione XII-XIII dinastia

Nome nb-swmmw

Prosopografia Stefanović 2006 n°100

Fonte stele London BM EA362¹³³⁹ - Berlin 13721¹³⁴⁰

Datazione Tardo Medio Regno

Nome nb-swmmw

Fonte stele Berlin 13721¹³⁴¹

Datazione Tardo Medio Regno

Nome nb-swmmw

Fonte impressione di sigillo dal tempio funerario di Senwosret III¹³⁴²

Datazione Tardo Medio Regno

Nome nb-swmmw

Prosopografia Stefanović 2006 n°104

Fonte Iscrizione rupestre da Kumna RIK 123¹³⁴³

Datazione XII-XIII dinastia

Nome nfr-ḥtp

Fonte Iscrizione rupestre da Qirsha¹³⁴⁴

Datazione Medio Regno

Nome nfr-ḥtp

Prosopografia Stefanović 2006 n°108

Fonte stele Athens 4053a¹³⁴⁵

Datazione XIII dinastia

Nome nfr-ḥtp

Prosopografia Stefanović 2006 n°109

Fonte stele Cairo CG 20419¹³⁴⁶

Datazione Tardo Medio Regno

¹³³⁷ Gasse & Randot 2007, SEH 196.

¹³³⁸ Petrie 1888, n° 270.

¹³³⁹ HTBM III, pl. 39; Franke 2013, p. 152.

¹³⁴⁰ Roeder & Schafer 1913, pp. 259-260; Stefanović & Satzinger 2019, pp. 132-135.

¹³⁴¹ Roeder & Schafer 1913, pp. 259-260; Stefanović & Satzinger 2019, pp. 132-135.

¹³⁴² Wegner 2007, fig. 158 (63).

¹³⁴³ Dunham & Janssen 1960, RIK 123; Hintze & Reineke 1989, p. 103.

¹³⁴⁴ Žaba 1974, n° 146.

¹³⁴⁵ Pörtner 1908, n° 8.

¹³⁴⁶ Lange & Schäfer 1908, p. 16.

Nome nfr-ḥtp

Fonte frammenti stele BM EA833 + Laval 4560¹³⁴⁷

Datazione Rahotep (XVII dinastia)

Nome nfr-ḥtp

Fonte frammenti stele BM EA833 + Laval 4560¹³⁴⁸

Datazione Rahotep (XVII dinastia)

Nome nn-ḥm=sn

Prosopografia Stefanović 2006 n°114

Fonte Stele Leiden AP41¹³⁴⁹

Datazione Tardo Medio Regno

Nome nḥy

Prosopografia Stefanović 2006 n°115

Fonte Iscrizione rupestre da Saidnambi¹³⁵⁰

Datazione Medio Regno

Nome nḥy

Fonte stele Padova Oi-1¹³⁵¹

Datazione XIII dinastia

Nome nḥy

Prosopografia Stefanović 2006 n°117

Fonte stele Leiden AP35¹³⁵²

Datazione XIII dinastia

Nome nḥy

Prosopografia Stefanović 2006 n°118

Fonte Iscrizione rupestre sulla rotta Philae-Aswan¹³⁵³

Datazione XII-XIII dinastia

Nome nḥy

Prosopografia Stefanović 2006 n°119

Fonte stele Rio de Janeiro 637/638 (2428)¹³⁵⁴

Datazione Neferhotep I-Sobekhotep IV

¹³⁴⁷ HTBM IV, pl. 24; Franke 1985; Marée 2010, p. 245, pl. 69.

¹³⁴⁸ HTBM IV, pl. 24; Franke 1985; Marée 2010, p. 245, pl. 69.

¹³⁴⁹ Boeser 1909, n° 27.

¹³⁵⁰ Hintze & Reineke 1989, p. 165.

¹³⁵¹ Ilin-Tomich 2012; Ilin-Tomich 2017, pp. 104-105.

¹³⁵² Boeser 1909, n° 24.

¹³⁵³ Petrie 1888, n° 80.

¹³⁵⁴ Kitchen 1990, n° 22.

Nome nḥt-ḥr

Prosopografia Stefanović 2006 n°120

Fonte Iscrizione rupestre dal Wadi Shatt er-Rigal¹³⁵⁵

Datazione Tardo Medio Regno

Nome nkꜣw

Prosopografia Stefanović 2006 n°121

Fonte Iscrizione rupestre da Abusir¹³⁵⁶

Datazione Medio Regno

Nome rꜥj

Fonte stele Louvre C246¹³⁵⁷

Datazione XIII dinastia

*Nome rꜥ-sbk/jw-nfr*¹³⁵⁸

Prosopografia Stefanović 2006 n°54

Fonte Iscrizione rupestre da Kumna RIK 94¹³⁵⁹ - Iscrizione rupestre da Kumna RIK 88¹³⁶⁰ - Iscrizione rupestre da Kumna FSN 490¹³⁶¹

Nome rw

Prosopografia Stefanović 2006 n°122

Fonte Iscrizione rupestre da El-Malki¹³⁶²

Datazione Medio Regno

Nome rn-snb

Prosopografia Stefanović 2006 n° 124

Fonte stele Oldenburg 4403¹³⁶³

Datazione Tardo Medio Regno

Nome rn-snb

Prosopografia Stefanović 2006 n° 125

Fonte stele Athens 4053α¹³⁶⁴

Datazione XIII dinastia

¹³⁵⁵ Winlock 1940, pp. 156-157; Caminos and Osing 2021, n° 32C.

¹³⁵⁶ Hintze & Reineke 1989, p. 37.

¹³⁵⁷ Franke 2013, pp. 128-129.

¹³⁵⁸ Franke 1984, n° 170.

¹³⁵⁹ Dunham & Janssen 1960, RIK 94; Hintze & Reineke 1989, p. 124.

¹³⁶⁰ Dunham & Janssen 1960, RIK 88; Hintze & Reineke 1989, p. 126.

¹³⁶¹ Hintze & Reineke 1989, p. 141.

¹³⁶² Žaba 1974, n° 87.

¹³⁶³ Franke 1983.

¹³⁶⁴ Pörtner 1908, n° 8.

Nome rn-snb

Prosopografia Stefanović 2006 n°126

Fonte stele Cairo CG 20151¹³⁶⁵

Datazione XIII dinastia

Nome rn-snb

Prosopografia Stefanović 2006 n°129

Fonte Iscrizione rupestre da Mediq¹³⁶⁶

Datazione Medio Regno

Nome rn=f-ḥ

Prosopografia Stefanović 2006 n°131

Fonte stele Liverpool WM M 13665¹³⁶⁷

Datazione XIII dinastia

Nome rn=f-ḥ

Prosopografia Stefanović 2006 n°132

Fonte Frammento di statua, Museum of Fine Arts Budapest

Datazione Tardo Medio Regno

Nome rn=f-rs

Prosopografia Stefanović 2006 n° 133

Fonte stele Cairo CG 20349¹³⁶⁸

Datazione XIII dinastia

Nome rn=f-snb

Prosopografia Stefanović 2006 n° 135

Fonte stele BM EA223¹³⁶⁹

Datazione Tardo Medio Regno

Nome rs-snb

Prosopografia Stefanović 2006 n°137

Fonte Iscrizione rupestre da Saidnambi¹³⁷⁰

Datazione XII-XIII dinastia

Nome rs-snb

Prosopografia Stefanović 2006 n°138

¹³⁶⁵ Lange & Schäfer 1902, pp. 178-179.

¹³⁶⁶ Weigall 1907, pp. 95-97, pl. L.

¹³⁶⁷ Grajetzki 2001, p. 28, pl. 2.

¹³⁶⁸ Lange & Schäfer 1902, p. 361.

¹³⁶⁹ HTBM III, pl. 23; Franke 2013, pp. 59-61.

¹³⁷⁰ Hintze & Reineke 1989, p. 164.

Fonte stele Marseilles 226¹³⁷¹

Datazione tarda XII dinastia

Nome ḥpw

Prosopografia Stefanović 2006 n°140

Fonte stele Cairo CG 20418¹³⁷²

Datazione Tardo Medio Regno

Nome ḥrj

Prosopografia Stefanović 2006 n°144

Fonte sigillo scaraboide Berlin VÄGM 1983/048¹³⁷³

Datazione Tardo Medio Regno

Nome ḥr-wr-r̄

Prosopografia Stefanović 2006 n° 145

Fonte Base di statua da Dahshur¹³⁷⁴

Datazione Tardo Medio Regno

Nome ḥr-ḥtp

Prosopografia Stefanović 2006 n° 146

Fonte stele Warszawa 141262¹³⁷⁵

Datazione XIII dinastia

Nome ḥrj

Prosopografia Stefanović 2006 n° 147

Fonte stele Rio de Janeiro 631(2423)¹³⁷⁶

Datazione XIII dinastia

Nome ḥrj

Prosopografia Stefanović 2006 n° 150

Fonte stele Torino Cat.1620¹³⁷⁷

Datazione XIII dinastia

Nome ḥsy

Prosopografia Stefanović 2006 n°152

Fonte Iscrizione rupestre da Abusir¹³⁷⁸

¹³⁷¹ Maspero 1890, p. 116.

¹³⁷² Lange & Schäfer 1908, p. 15.

¹³⁷³ Martin 1979, n° 63.

¹³⁷⁴ Fakhry 1961, pp. 41-44; Verbovsek 2004, pp. 315-319.

¹³⁷⁵ Alliot 1935, pp. 30-31; Marée 2009, pp. 43-50.

¹³⁷⁶ Kitchen 1990, n° 7.

¹³⁷⁷ Maspero 1882, pp. 119-120.

¹³⁷⁸ Hintze & Reineke 1989, p. 61.

Datazione Tardo Medio Regno

Nome ḥkꜣ-snb

Prosopografia Stefanović 2006 n°153

Fonte Iscrizione rupestre da Kumna RIK 111¹³⁷⁹

Datazione Tardo Medio Regno

Nome ḥkkw

Prosopografia Stefanović 2006 n° 155

Fonte stele BM EA 248¹³⁸⁰

Datazione XIII dinastia

Nome ḥtpwj

Prosopografia Stefanović 2006 n°156

Fonte stele Philadelphia 54.33.1¹³⁸¹

Datazione Tardo Medio Regno

Nome ḥw=j-sbk

Prosopografia Stefanović 2006 n°158

Fonte P. London BM EA10752+EA10772.2 (Dispaccio di Semna n°4)¹³⁸²

Datazione Amenemhat III?

Nome ḥw-nn-sn

Prosopografia Stefanović 2006 n°159

Fonte Iscrizione rupestre da Aswan¹³⁸³

Datazione Medio Regno

Nome ḥpr-kꜣ

Prosopografia Stefanović 2006 n°161

Fonte sigillo scaraboide London UC 11447¹³⁸⁴

Datazione Tardo Medio Regno

Nome ḥmw

Prosopografia Stefanović 2006 n°162

Fonte Statua stante Cairo CG 467¹³⁸⁵

Datazione XIII dinastia

¹³⁷⁹ Dunham & Janssen 1960, RIK 111; Hintze & Reineke 1989, p. 426.

¹³⁸⁰ HTBM III, pl. 8; Franke 2013, pp. 123-125.

¹³⁸¹ Fischer 1957.

¹³⁸² Smither 1945, pp. 8-9; Kraemer & Liszka 2016.

¹³⁸³ Petrie 1888, n° 152.

¹³⁸⁴ Martin 1971, n° 1198.

¹³⁸⁵ Borchartdt 1925, pp. 56-57; Connor 2020, p. 325.

Nome ḥnmsw

Prosopografia Stefanović 2006 n°163

Fonte sigillo scaraboide da collezione privata¹³⁸⁶

Datazione Tardo Medio Regno

Nome ḥnsw

Fonte Iscrizione rupestre da Abd el-Qadir¹³⁸⁷

Datazione Medio Regno

Nome ḥnn

Fonte Iscrizione rupestre da Sehel 197¹³⁸⁸

Datazione Medio Regno

Nome ḥtp

Fonte Iscrizione rupestre da Sehel SEH 192¹³⁸⁹

Datazione XII-XIII dinastia

Nome s-n-wsrt

Prosopografia Stefanović 2006 n° 170

Fonte Iscrizione rupestre da Saidnambi¹³⁹⁰

Datazione Medio Regno

Nome s-n-wsrt

Prosopografia Stefanović 2006 n°171

Fonte Iscrizione rupestre da Abusir¹³⁹¹

Datazione Medio Regno

Nome s3-jꜥḥ

Prosopografia Stefanović 2006 n°179

Fonte iscrizione rupestre dal Wadi el-Arab¹³⁹²

Datazione Medio Regno

Nome s3-jmn

Prosopografia Stefanović 2006 n°180

Fonte stele Antwerpen AV.1879.001.264¹³⁹³

Datazione Tardo Medio Regno

¹³⁸⁶ Martin 1971, n° 1214.

¹³⁸⁷ Hintze and Reineke 1989, p. 29.

¹³⁸⁸ Gasse & Rondot 2007, SEH 197.

¹³⁸⁹ Gasse & Randot 2007, SEH 192.

¹³⁹⁰ Hintze & Reineke 1989, p. 165.

¹³⁹¹ Hintze & Reineke 1989, p. 45.

¹³⁹² Žaba 1974, n° 130.

¹³⁹³ Stefanović 2006 n° 180.

Nome s3-jmn/mr-f-ḥ

Prosopografia Stefanović 2006 n° 181

Fonte stele Cairo CG 20551¹³⁹⁴

Datazione Tardo Medio Regno

Nome s3-mwt

Prosopografia Stefanović 2006 n° 182

Fonte stele da Elefantina¹³⁹⁵

Datazione Tardo Medio Regno

Nome s3-mntw

Prosopografia Stefanović 2006 n° 183

Fonte stele da collezione privata¹³⁹⁶

Datazione Tardo Medio Regno

Nome s3-mntw

Prosopografia Stefanović 2006 n°184

Fonte stele Liverpool WM 1977.110.31¹³⁹⁷

Datazione Tardo Medio Regno

Nome s3-ḥwt-hr

Prosopografia Stefanović 2006 n° 185

Fonte stele Cairo CG 20349¹³⁹⁸

Datazione XIII dinastia

*Nome s3-sbk*¹³⁹⁹

Prosopografia Stefanović 2006 n°187-189

Fonte stele Cairo CG 20054¹⁴⁰⁰-CG 20413¹⁴⁰¹-CG 20565¹⁴⁰²

Datazione Tardo Medio Regno

Nome sw-mntw

Fonte Stele da Sheikh Abd el-Qurna¹⁴⁰³

Datazione Tardo Medio Regno

¹³⁹⁴ Lange & Schäfer 1908, pp. 181-182.

¹³⁹⁵ Habachi 1985, n° 87; Franke 2001, pp. 25-30.

¹³⁹⁶ Leprohon 1996; Ilin-Tomich 2012.

¹³⁹⁷ Downes 1974, pp. 80-81.

¹³⁹⁸ Lange & Schäfer 1902, p. 361.

¹³⁹⁹ Franke 1984, n° 549.

¹⁴⁰⁰ Lange & Schäfer 1902, pp. 63-65.

¹⁴⁰¹ Lange & Schäfer 1908, p. 13; Stefanović 2015b, p.123.

¹⁴⁰² Lange & Schäfer 1908, pp. 200-202.

¹⁴⁰³ El-Masry 2006, n° 1.2.

*Nome sbk-ꜥ₃*¹⁴⁰⁴

Fonte Iscrizione rupestre da Sehel SEH 198¹⁴⁰⁵- SEH 199¹⁴⁰⁶

Datazione Medio Regno

Nome sbk-wsr

Prosopografia Stefanović 2006 n° 193

Fonte stele Leiden AP 41¹⁴⁰⁷

Datazione XIII dinastia

Nome sbk-m-ḥꜣt

Prosopografia Stefanović 2006 n°194

Fonte stele da collezione privata¹⁴⁰⁸

Datazione XIII dinastia

Nome sbk-m-ḥꜣt

Prosopografia Stefanović 2006 n°195

Fonte stele Cairo CG 20491¹⁴⁰⁹

Datazione XIII dinastia

Nome sbk-nḥt

Prosopografia Stefanović 2006 n°198

Fonte impressione di sigillo London UC 11340¹⁴¹⁰

Datazione Medio Regno

Nome sbk-r̄/wsr-mntw

Prosopografia Stefanović 2006 n°199

Fonte impressione di sigillo Ashmolean AN1921.1400¹⁴¹¹-UC 6699¹⁴¹²

Datazione Tardo Medio Regno

Nome sbk-ḥtp

Prosopografia Stefanović 2006 n°201

Fonte stele Cairo CG 20305¹⁴¹³

Datazione XIII dinastia

Nome sbk-ḥtp

¹⁴⁰⁴ Grajetzki & Stefanović 2012, n° 183.

¹⁴⁰⁵ Gasse & Rondot 2007, SEH 198.

¹⁴⁰⁶ Gasse & Rondot 2007, SEH 199.

¹⁴⁰⁷ Boeser 1909, n° 27; Ilin-Tomich 2012.

¹⁴⁰⁸ Leprohon 1987.

¹⁴⁰⁹ Lange & Schäfer 1908, pp. 84-85.

¹⁴¹⁰ Martin 1971, n° 1410.

¹⁴¹¹ Martin 1971, n° 1414.

¹⁴¹² Martin 1971, n° 1415.

¹⁴¹³ Lange & Schäfer 1902, pp. 317-318.

Prosopografia Stefanović 2006 n°202
Fonte Iscrizione rupestre da Abd el-Qadir¹⁴¹⁴
Datazione Medio Regno

Nome sn=j-jw
Prosopografia Stefanović 2006 n° 203
Fonte stele London BM EA 428¹⁴¹⁵
Datazione XIII dinastia

Nome sn=j-pw-snbj
Prosopografia Stefanović 2006 n°205
Fonte stele Berlin 7309¹⁴¹⁶
Datazione XII-XIII dinastia

Nome šn^c-jb¹⁴¹⁷
Prosopografia Stefanović 2006 n°206
Fonte Iscrizione rupestre sulla rotta Philae-Aswan¹⁴¹⁸- iscrizione rupestre da Konosso¹⁴¹⁹
Datazione XII-XIII dinastia

Nome snb-n=f
Prosopografia Stefanović 2006 n° 213
Fonte stele Cairo CG 20103¹⁴²⁰
Datazione XIII dinastia

Nome snb.ty=fy
Fonte Iscrizione rupestre da Kumna RIK 111¹⁴²¹
Datazione Tardo Medio Regno

Nome sth
Prosopografia Stefanović 2006 n°233
Fonte stele Philadelphia 54.33.1¹⁴²²
Datazione Tardo Medio Regno

Nome snb/s3-X

¹⁴¹⁴ Hintze and Reineke 1989, p. 31. La lettura del titolo *šnhw n njwt* non è certa.

¹⁴¹⁵ HTBM VI, pl. 26; Franke 2013, pp. 153-158.

¹⁴¹⁶ Roeder 1913, pp. 186-187; Stefanović & Satzinger 2019, pp. 73-78.

¹⁴¹⁷ Franke 1984, n° 608.

¹⁴¹⁸ Morgan 1894, p. 11 (23).

¹⁴¹⁹ Morgan 1894, p. 71 (36).

¹⁴²⁰ Lange & Schäfer 1902, pp. 125-127.

¹⁴²¹ Dunham & Janssen 1960, RIK 111; Hintze & Reineke 1989, p. 426.

¹⁴²² Fischer 1957.

Fonte impressioni di sigillo da Uronarti¹⁴²³

Datazione Tardo Medio Regno

Nome snb-X

Prosopografia Stefanović 2006 n°212

Fonte Iscrizione rupestre sulla rotta Philae-Aswan¹⁴²⁴

Datazione Tardo Medio Regno

Nome snb-n=f

Prosopografia Stefanović 2006 n°213

Fonte stele Cairo CG 20103¹⁴²⁵

Datazione XIII dinastia

Nome snb-n=f

Prosopografia Stefanović 2006 n°214

Fonte stele Cairo CG 20103¹⁴²⁶

Datazione XIII dinastia

*Nome snb-r-ꜣw*¹⁴²⁷

Prosopografia Stefanović 2006 n°215

Fonte stele Cairo CG 20259¹⁴²⁸-iscrizione rupestre dal Wadi Maghara¹⁴²⁹

Datazione Amenemhat III

Nome snb-sw-m-ꜣ=j

Prosopografia Stefanović 2006 n° 216

Fonte stele Parma 177¹⁴³⁰

Datazione XIII dinastia

Nome snb-sw-m-ꜣ=j

Prosopografia Stefanović 2006 n°217

Fonte Iscrizione rupestre da Saidnambi¹⁴³¹

Datazione Medio Regno

Nome snbj

¹⁴²³ Dunham 1967, p. 65; Martin 1971, n° 1801a. Sono attribuite a questo ufficiale dieci impressioni di sigillo dal forte di Uronarti (6 dall'edificio D, stanza 154; 2 dall'esterno del muro orientale; 1 dall'edificio 17; 1 dall'edificio 25).

¹⁴²⁴ Petrie 1888, n° 82.

¹⁴²⁵ Lange & Schäfer 1902, pp. 125-127.

¹⁴²⁶ Lange & Schäfer 1902, pp. 125-127.

¹⁴²⁷ Franke 1984, n° 658.

¹⁴²⁸ Lange & Schäfer 1902, p. 278.

¹⁴²⁹ Gardiner & Peet 1955, n° 30. L'iscrizione è datata all'anno 43° di Amenemhat III.

¹⁴³⁰ Simpson 1974, ANOC 67.2, pl. 83.

¹⁴³¹ Hintze and Reineke 1989, p. 166.

Prosopografia Stefanović 2006 n°218

Fonte stele München ÄS 36¹⁴³²

Datazione XIII dinastia

Nome snbw

Prosopografia Stefanović 2006 n° 219

Fonte frammento stele Kyoto 36¹⁴³³

Datazione Tardo Medio Regno

Nome snb=f

Prosopografia Stefanović 2006 n°220

Fonte Iscrizione rupestre dalla rotta Philae-Aswan¹⁴³⁴

Datazione XII-XIII dinastia

Nome snb=f?

Prosopografia Stefanović 2006 n°222

Fonte Iscrizione rupestre da Aswan¹⁴³⁵

Datazione Medio Regno

Nome snbb

Prosopografia Stefanović 2006 n°226

Fonte stele Cairo CG 20184¹⁴³⁶

Datazione XIII dinastia

Nome snb.tj=fj

Fonte stele Genève 6875¹⁴³⁷

Datazione XIII dinastia

Nome snfrw

Prosopografia Stefanović 2006 n°227

Fonte stele Cairo CG 20113¹⁴³⁸

Datazione Tardo Medio Regno

Nome snfrw-ḥr-ḥnt

Prosopografia Stefanović 2006 n°228

Fonte Base di statua da Dahshur¹⁴³⁹

¹⁴³² Dyroff & Pörtner 1904, n° 7; Stefanović 2019b, pp. 231-235.

¹⁴³³ Franke 2001, pp. 31-32.

¹⁴³⁴ Petrie 1888, n° 64.

¹⁴³⁵ Petrie 1888, n° 152.

¹⁴³⁶ Lange & Schäfer 1902, pp. 213-214; el-Rabi'i 1977, ANOC IV.

¹⁴³⁷ Stefanović 2010.

¹⁴³⁸ Lange & Schäfer 1902, pp. 135-136.

¹⁴³⁹ Fakhry 1961, pp. 41-44; Verbovsek 2004, pp. 315-319.

Datazione Tardo Medio Regno

Nome srjj

Prosopografia Stefanović 2006 n°229

Fonte Iscrizione rupestre dal Gerf Husein¹⁴⁴⁰

Datazione Medio Regno

*Nome sh̥tp-jb-r*¹⁴⁴¹

Prosopografia Stefanović 2006 n°231

Fonte Iscrizione rupestre da Abusir¹⁴⁴²- Iscrizione rupestre sulla rotta Philae-Aswan¹⁴⁴³

Datazione XII-XIII dinastia

Nome sš?

Prosopografia Stefanović 2006 n°263

Fonte Iscrizione rupestre da Aswan¹⁴⁴⁴

Datazione Medio Regno

*Nome sddj/hkkw*¹⁴⁴⁵

Prosopografia Stefanović 2006 n°234

Fonte Iscrizione rupestre sulla rotta Philae-Aswan¹⁴⁴⁶- Iscrizione rupestre sulla rotta Philae-Aswan¹⁴⁴⁷- Iscrizione rupestre sulla rotta Philae-Aswan¹⁴⁴⁸

Datazione XII-XIII dinastia

Nome sd?

Prosopografia Stefanović 2006 n°235

Fonte Iscrizione rupestre da Abd el-Qadir¹⁴⁴⁹

Datazione Medio Regno

Nome kzy

Prosopografia Stefanović 2006 n° 237

Fonte stele Marseille 228¹⁴⁵⁰

Datazione XIII dinastia

Nome k3.wj=s

¹⁴⁴⁰Roeder 1930, p. 369.

¹⁴⁴¹Grajetzki & Stefanović 2012, n° 215. Identificazione incerta.

¹⁴⁴²Hintze & Reineke 1989, p. 44.

¹⁴⁴³Petrie 1888, n° 64.

¹⁴⁴⁴Delia 1993, n° 3.

¹⁴⁴⁵Franke 1984, n° 442.

¹⁴⁴⁶Petrie 1888, n° 89.

¹⁴⁴⁷Petrie 1888, n° 132-133.

¹⁴⁴⁸Petrie 1888, n° 138.

¹⁴⁴⁹Hintze & Reineke 1989, p. 31.

¹⁴⁵⁰Maspero 1890, p. 117; Ilin-Tomich 2012.

Prosopografia Stefanović 2006 n° 236
Fonte frammenti stele Rouen A Eg. 348 + stele Cologny 20¹⁴⁵¹
Datazione XIII dinastia

Nome *k3-jtj=j*
Prosopografia Stefanović 2006 n°238
Fonte stele Cairo CG 20034¹⁴⁵²
Datazione Tardo Medio Regno

Nome *kms*
Prosopografia Stefanović 2006 n°240
Fonte stele Wien ÄS 156¹⁴⁵³
Datazione XIII dinastia

Nome *kkj*
Fonte Iscrizione rupestre da El-Malki¹⁴⁵⁴
Datazione Medio Regno
Datazione XIII dinastia

Nome *gbw*
Prosopografia Stefanović 2006 n°241
Fonte Iscrizione rupestre da Semna¹⁴⁵⁵
Datazione Tardo Medio Regno

Nome *tjtj*
Fonte stele Louvre C246¹⁴⁵⁶
Datazione XIII dinastia

Nome *thnw*
Prosopografia Stefanović 2006 n°243
Fonte Iscrizione rupestre da Bab el-Kalabsha¹⁴⁵⁷
Datazione Medio Regno

Nome *t3-n=j*
Prosopografia Stefanović 2006 n° 245
Fonte iscrizione rupestre dalla rotta Philae-Aswan¹⁴⁵⁸
Datazione XII-XIII dinastia

¹⁴⁵¹ Aufrère 1985; Olette-Pelletier 2017.

¹⁴⁵² Lange & Schäfer 1902, pp. 42-43.

¹⁴⁵³ Hein & Satzinger 1989, pp. 84-92.

¹⁴⁵⁴ Žaba 1974, n° 83.

¹⁴⁵⁵ Hintze & Reineke 1989, pp. 161-162.

¹⁴⁵⁶ Franke 2013, pp. 128-129.

¹⁴⁵⁷ Roeder 1911, p. 212.

¹⁴⁵⁸ Petrie 1888, n° 82.

Nome ꜥꜥw

Prosopografia Stefanović 2006 n° 246

Fonte stele Cairo CG 20259¹⁴⁵⁹

Datazione XII dinastia

Nome ddj

Fonte Clère MSS neg. A 78/10A¹⁴⁶⁰

Datazione XIII dinastia

Nome ddw-jmn

Prosopografia Stefanović 2006 n°249

Fonte statuetta funeraria (shabti) da Gezer¹⁴⁶¹

Datazione Tardo Medio Regno

*Nome ddw-sbk*¹⁴⁶²

Prosopografia Stefanović 2006 n°252

Fonte stele Athens Λ137¹⁴⁶³- stele Cairo JE 36332¹⁴⁶⁴

Datazione XIII dinastia

Nome ddw-sbk

Prosopografia Stefanović 2006 n°253

Fonte stele Cairo TN 30.10.17.5¹⁴⁶⁵

Datazione XII dinastia

Nome ddw-sbk

Prosopografia Stefanović 2006 n° 255

Fonte stele Aswan 1315¹⁴⁶⁶

Datazione XIII dinastia

*Nome ddw-sbk*¹⁴⁶⁷

Prosopografia Stefanović 2006 n°256

Fonte stele Cairo CG 20624¹⁴⁶⁸ - CG 20662¹⁴⁶⁹

Datazione XIII dinastia

¹⁴⁵⁹ Lange & Schäfer 1902, p. 278.

¹⁴⁶⁰ Ilin-Tomich 2017, pl. 19; Stefanović 2017, pp. 114-116.

¹⁴⁶¹ Connor 2020, p. 382.

¹⁴⁶² Franke 1984 n°762. Considerato il nonno di Sobekhotep III (padre della “madre del re” *jwꜥt-jbw*).

¹⁴⁶³ Pörtner 1908, n° 14.

¹⁴⁶⁴ Ayrton et al. 1904, p. 29. Sulla stele come *jt ntr* “padre del dio”.

¹⁴⁶⁵ Selim 2001, pl. 19.

¹⁴⁶⁶ Habachi 1985, n° 82.

¹⁴⁶⁷ Franke 1984, n° 761.

¹⁴⁶⁸ Lange and Schäfer 1908, pp. 263-264.

¹⁴⁶⁹ Lange and Schäfer 1908, p. 293; Ilin-Tomich 2017, pl. 18.

Nome dd.tw

Prosopografia Stefanović 2006 n° 258

Fonte stele BM EA 428¹⁴⁷⁰

Datazione XIII dinastia

Nome dꜣf

Prosopografia Stefanović 2006 n°259

Fonte Iscrizione rupestre sulla rotta Philae-Aswan¹⁴⁷¹

Datazione Tardo Medio Regno

Nome dꜣf

Fonte stele Louvre C246¹⁴⁷²

Datazione XIII dinastia

Nome dr.jw

Prosopografia Stefanović 2006 n° 260

Fonte stele Leiden AP 41¹⁴⁷³

Datazione XIII dinastia

Nome dhwtj-ḥtp

Prosopografia Stefanović 2006 n°113

Fonte stele Leiden L.XI.1¹⁴⁷⁴

Datazione Tardo Medio Regno

Nome X-wsr

Fonte impressione di sigillo Mirgissa 3-37¹⁴⁷⁵

Datazione Medio Regno

Nome X-fr

Prosopografia Stefanović 2006 n°232

Fonte stele London BM EA 905¹⁴⁷⁶

Datazione XII-XIII dinastia

Nome X-rs

Fonte frammenti stele BM EA833 + Laval 4560¹⁴⁷⁷

¹⁴⁷⁰ HTBM VI, pl. 26; Franke 2013, pp. 153-158,

¹⁴⁷¹ Petrie 1888 n° 88.

¹⁴⁷² Franke 2013, pp. 128-129.

¹⁴⁷³ Boeser 1909, n° 27; Ilin-Tomich 2012.

¹⁴⁷⁴ Boeser 1909, n° 29.

¹⁴⁷⁵ Gratien 2019, pl. 16.

¹⁴⁷⁶ HTBM III, pl. 41.

¹⁴⁷⁷ HTBM IV, pl. 24; Franke 1985; Marée 2010, p. 245, pl. 69.

Datazione Rahotep (XVII dinastia)

Nome Ignoto

Prosopografia Stefanović 2006 n°269

Fonte frammenti stele Buhen 1469 + 1497¹⁴⁷⁸

Datazione Medio Regno

Nome Ignoto

Prosopografia Stefanović 2006 n°160

Fonte Iscrizione rupestre da Mediq¹⁴⁷⁹

Datazione Medio Regno

Nome Ignoto

Prosopografia Stefanović 2006 n°261

Fonte Iscrizione rupestre da Aswan¹⁴⁸⁰

Datazione XII-XIII dinastia

Nome Ignoto

Prosopografia Stefanović 2006 n°266

Fonte Iscrizione rupestre da Mediq¹⁴⁸¹

Datazione Medio Regno

Nome Ignoto

Fonte Iscrizione rupestre da Mudenagar¹⁴⁸²

Datazione Medio Regno

Nome Ignoto

Fonte Iscrizione rupestre da Sehel SEH 200¹⁴⁸³

Datazione XII-XIII dinastia

Nome Ignoto

Fonte Iscrizione rupestre da Semna¹⁴⁸⁴

Datazione XIII dinastia

¹⁴⁷⁸Smith 1976, p. 18, pl. VI.5,7.

¹⁴⁷⁹Weigall 1907, pp. 95-97, pl. L (5).

¹⁴⁸⁰Petrie 1888 n° 290.

¹⁴⁸¹Weigall 1907, pp. 95-97, pl. L.

¹⁴⁸²Roeder 1911, 187 (IV), pl. 120f.

¹⁴⁸³Gasse & Randot 2007, SEH 200.

¹⁴⁸⁴Hintze & Reineke 1989, p. 154.

SECONDO PERIODO INTERMEDIO

Nome *jj*

Fonte stele Barcelona E728¹⁴⁸⁵

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome *ᵓw=f-n=ᵓ*¹⁴⁸⁶

Prosopografia Stefanović 2006 n°9

Fonte stele Wien KHM ÄS 97¹⁴⁸⁷ - stele London BM EA 248¹⁴⁸⁸

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome *ᵓw-n-wᵓwt*

Fonte frammenti stele BM EA833 + Laval 4560¹⁴⁸⁹

Datazione Rahotep (XVII dinastia)

Nome *ᵓkj*

Prosopografia Stefanović 2006 n°46

Fonte Stele Warszawa 141295¹⁴⁹⁰

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome *ᵓt=ᵓ-ᵓnh*

Prosopografia Stefanović 2006 n°51

Fonte stele Cairo CG 20347¹⁴⁹¹

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome *ᵓnh-ᵓb*

Fonte stele Geneva D 51¹⁴⁹²

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome *wᵓd-ms*

Fonte stele Khartoum 2448¹⁴⁹³

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome *wᵓf*

¹⁴⁸⁵ Ilin-Tomich 2012.

¹⁴⁸⁶ Grajetzki & Stefanović 2012, n° 16.

¹⁴⁸⁷ Hein & Satzinger 1989, pp. 5-8.

¹⁴⁸⁸ HTBM III, pl.8; Franke 2013, pp. 123-125.

¹⁴⁸⁹ HTBM IV, pl. 24; Franke 1985; Marée 2010, p. 245, pl. 69.

¹⁴⁹⁰ Alliot 1935, p. 33; Marée 2009, p. 50.

¹⁴⁹¹ Lange & Schäfer 1902, p. 359.

¹⁴⁹² Ilin-Tomich 2017, pl. 15.

¹⁴⁹³ Griffith 1921, p. 98.

Fonte frammenti stele BM EA833 + Laval 4560¹⁴⁹⁴
Datazione Rahotep (XVII dinastia)

Nome wsr

Fonte stele Odessa 50508¹⁴⁹⁵
Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome nb-swmnw

Prosopografia Stefanović 2006 n°101
Fonte stele London UC 14113¹⁴⁹⁶
Datazione Secondo Periodo Intermedio

*Nome nb-swmnw*¹⁴⁹⁷

Prosopografia Stefanović 2006 n°102/103
Fonte stele London UC 14452¹⁴⁹⁸- UC14457¹⁴⁹⁹
Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome nfr-htp

Prosopografia Stefanović 2006 n°111
Fonte stele Cairo CG 20777¹⁵⁰⁰
Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome nhy

Prosopografia Stefanović 2006 n°116
Fonte stele London UC 14418¹⁵⁰¹
Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome rn-snb

Prosopografia Stefanović 2006 n°123
Fonte stele da Edfu¹⁵⁰²
Datazione Secondo Periodo Intermedio

*Nome rn-snb*¹⁵⁰³

¹⁴⁹⁴ HTBM IV, pl. 24; Franke 1985; Marée 2010, p. 245, pl. 69.

¹⁴⁹⁵ Berlev & Hodjash 1998, pp. 43-44; Marée 2010, p. 246, pl. 84.

¹⁴⁹⁶ Stewart 1979, n° 106.

¹⁴⁹⁷ L'identificazione nelle due stele London UC 14452-14457 del medesimo personaggio è resa plausibile dall'appartenenza delle stele allo stesso workshop ("SIP Theban Workshop 2"); cfr. Ilin-Tomich 2017, pp. 109-110.

¹⁴⁹⁸ Stewart 1979, n° 105.

¹⁴⁹⁹ Stewart 1979, n° 109.

¹⁵⁰⁰ Lange & Schäfer 1908, pp. 406-407.

¹⁵⁰¹ Stewart 1979, n° 113.

¹⁵⁰² Engelbach 1922, pp. 122-123.

¹⁵⁰³ Franke 1984, n° 377 (ma con attribuzione alla XIII dinastia).

Prosopografia Stefanović 2006 n°127
Fonte Stele Cairo CG20377¹⁵⁰⁴- CG 20416¹⁵⁰⁵
Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome rn=f-snb
Prosopografia Stefanović 2006 n° 134
Fonte stele Firenze 6383¹⁵⁰⁶
Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome hrj
Prosopografia Stefanović 2006 n° 148
Fonte stele Rio de Janeiro 632(2424)¹⁵⁰⁷
Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome hnsw
Prosopografia Stefanović 2006 n°164
Fonte stele Karlsruhe H 413¹⁵⁰⁸
Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome s3-sbk
Prosopografia Stefanović 2006 n° 186
Fonte stele Firenze 7605¹⁵⁰⁹
Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome s3-dhwtj
Prosopografia Stefanović 2006 n°190
Fonte statuetta Liverpool GM E.610
Datazione Secondo Periodo Intermedio¹⁵¹⁰

Nome sbk-ꜥ3
Fonte stele Hilton Price 2010¹⁵¹¹
Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome sbk-wr
Fonte stele Lady Meux 55¹⁵¹²
Datazione Secondo Periodo Intermedio

¹⁵⁰⁴ Lange & Schäfer 1902, pp. 377-378.

¹⁵⁰⁵ Lange & Schäfer 1908, p. 14.

¹⁵⁰⁶ Bosticco 1959, n° 58.

¹⁵⁰⁷ Kitchen 1990, n° 8.

¹⁵⁰⁸ Spiegelberg & Pörtner 1902, n° 21; Gamer-Wallert 1992, n°8.

¹⁵⁰⁹ Bosticco 1959, n° 61.

¹⁵¹⁰ Snape 1994, pp. 304-307; Winterhalter 1998, n° 20; Marée 2010, p. 247.

¹⁵¹¹ Hilton Price 1897, pp. 212-213.

¹⁵¹² Budge 1896, p. 137.

Nome sbk-m-ḥꜣt

Prosopografia Stefanović 2006 n°196

Fonte statuetta Liverpool Museum WM M 13521¹⁵¹³

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome sbk-m-ḥb

Prosopografia Stefanović 2006 n°197

Fonte stele London UC 14359¹⁵¹⁴

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome sbk-ḥtp

Fonte Clère MSS neg. A 10/24¹⁵¹⁵

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome sbk-ḥtp

Prosopografia Stefanović 2006 n°200

Fonte stele Cairo CG 20183¹⁵¹⁶

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome snb-n-j-dd-bꜣ.w

Prosopografia Stefanović 2006 n°211

Fonte sigillo scaraboide Berlin ÄM 32628¹⁵¹⁷

Datazione Secondo Periodo Intermedio (XV dinastia)¹⁵¹⁸

Nome sn-j-snb

Fonte Clère MSS neg. R 24/1¹⁵¹⁹

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome ttj

Prosopografia Stefanović 2006 n°167

Fonte statuetta Linköping Museum 156¹⁵²⁰

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome ddw-sbk

Prosopografia Stefanović 2006 n° 254

¹⁵¹³ Marée 2010, p. 246; Connor 2020, p. 340.

¹⁵¹⁴ Stewart 1979, n° 120.

¹⁵¹⁵ Ilin-Tomich 2017, pl. 20.

¹⁵¹⁶ Lange & Schäfer 1902, p. 212.

¹⁵¹⁷ Martin 1971, n° 1504.

¹⁵¹⁸ Quirke 2004.

¹⁵¹⁹ Ilin-Tomich 2021.

¹⁵²⁰ Björkman 1971, pp. 25-27; Connor 2020, p. 339.

Fonte stele Karlsruhe H 413¹⁵²¹

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome *ddw-X*

Prosopografia Stefanović 2006 n°257

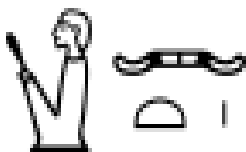
Fonte stele London UC 14563¹⁵²²

Datazione Secondo Periodo Intermedio



Statuetta in calcare dell'ufficiale del reggimento cittadino Sa-Djehuty, da Abido, Secondo Periodo Intermedio (©Garstang Museum of Archaeology)

jry pdt “preposto agli arcieri”¹⁵²³



¹⁵²¹ Spiegelberg & Pörtner 1902, n° 21; Gamer-Wallert 1992, n° 8.

¹⁵²² Stewart 1979, n°128.

¹⁵²³ Ward 1982 n° 516; Hannig 2006, p. 344; Stefanović 2006, pp. 170-177.

Sebbene sia indiscutibile l'essenziale valore tattico degli arcieri nel *warfare* egiziano e la loro presenza sul campo di battaglia, tanto da lasciare chiare testimonianze iconografiche¹⁵²⁴ ed influenzare anche la resa geroglifica dell'espressione dei titoli militari¹⁵²⁵, la traduzione del titolo *jry pḏt* come “arciere”¹⁵²⁶, quantunque linguisticamente ineccepibile, potrebbe risultare fuorviante ai fini della comprensione del suo ruolo nella struttura militare egiziana. A differenza del comune fantaccino, che sembra ben più difficile da individuare nella documentazione archeologica disponibile¹⁵²⁷, i detentori di questo titolo appaiono sovente in compagnia di altri ufficiali militari in numerose evidenze e sembrano essere in grado di provvedere da sé alla realizzazione di stele funerarie ed altri manufatti: è dunque probabile che gli *jry pḏt* si inseriscano nella schiera degli ufficiali, anche se di non altissimo livello. Pertanto, considerando la resa grafica del titolo, usualmente trascritto con i geroglifici Gardiner A48 e T9 (con le varianti T 9a/T 10), e il valore grammaticale del nisbe *jry* “appartenente, associato, collegato a”¹⁵²⁸, non sarebbe errata una traduzione del titolo *jry pḏt* come “preposto agli arcieri”. In tal caso l'ideogramma T9 andrebbe ad indicare non tanto l'arco quanto il reparto di arcieri o rappresenterebbe una resa della parola *pḏt.jw* “arciere”¹⁵²⁹: ciò collegherebbe il titolo *jry pḏt* a quello, attestato a partire dal Secondo Periodo Intermedio, di *ḥry pḏt*¹⁵³⁰ e consentirebbe un collegamento con il titolo, attestato una volta sola sulla stele Wien ÄS 132, di *jdnw n pḏt.jw* “ufficiale deputato agli arcieri”¹⁵³¹. L'ipotesi che riconosce negli *jry pḏt* membri di basso rango dell'amministrazione addetti alla custodia degli armi, sebbene semanticamente corretta e pertinente alle fonti (“preposti agli arcieri” sono attestati nel P. Boulaq 18 come in varie evidenze dai forti nubiani), non appare del tutto convincente; legami con l'amministrazione di palazzo sono altresì ben noti anche per altri ufficiali le cui competenze amministrative non escludono quelle

¹⁵²⁴ Basti qui citare la presenza di arcieri nelle scene d'assedio in diverse rappresentazioni tombali della fine del Primo Periodo Intermedio e del Medio Regno iniziale; Schulman 1982. Il famoso modellino in legno dalla tomba di Mesehti Cairo CG 257 rappresenta un reparto di arcieri nubiani; Bietak 1985.

¹⁵²⁵ Fischer 1962 sull'evoluzione grafica di Gardiner A12 (il soldato armato d'arco) nel Primo Periodo Intermedio.

¹⁵²⁶ Wb I, p. 569.

¹⁵²⁷ Si cita comunque il caso dei famosi arcieri sepolti nella tomba MMA 507 a Deir El-Bahari; Winlock 1945.

¹⁵²⁸ Wb I, pp. 103-105; Hannig 2006, pp. 328-330.

¹⁵²⁹ Wb I, p. 570; è doveroso ricordare come la parola sia generalmente utilizzata per indicare “i popoli stranieri (armati d'arco)” e non gli arcieri come forza militare.

¹⁵³⁰ Quirke 2004, p. 101.

¹⁵³¹ Hein & Satzinger 1989, pp. 34-38. In accordo con la traduzione (più tarda ed associabile al Nuovo Regno) di *ḥry pḏt* Hannig traduce *jdnw n pḏt.jw* come “luogotenente alle truppe”; Hannig 2006, p. 456. Sulla corretta traduzione del titolo *jdnw* Dalino 2019.

militari.¹⁵³² E' probabile che la posizione sociale e militare degli *jry pdt* non fosse inferiore a quella degli ufficiali *nhw.w*. Si deve agli scavi di Winlock a Deir El-Bahari la scoperta, nelle vicinanze di alcune prestigiose sepolture della fine dell'XI dinastia, della tomba TT 316/MMA 518 appartenente all'*jry pdt* Neferhotep.¹⁵³³ Gli elementi del corredo rinvenuti, inclusi elementi in faience ed oggetti di uso rituale, fanno propendere per una datazione tra la fine della XII e l'inizio della XIII dinastia¹⁵³⁴; si aggiungano a ciò le due statue cubo Cairo JE 47708 e JE 47709 rinvenute nella tomba ed iscritte a nome dello stesso "preposto agli arcieri" Neferhotep.¹⁵³⁵ Il prestigioso luogo di sepoltura e la ricchezza di quest'ultima testimoniano uno *status* sociale di rilievo.



Statua-cubo Cairo JE 47709 appartenente al "preposto agli arcieri" Neferhotep, dalla tomba TT 316 a Deir El-Bahari (da Winlock 1923, p. 20).

MEDIO REGNO

Nome jj-snb

Fonte sigillo scaraboide Cairo JE 75211¹⁵³⁶

Datazione XIII dinastia

¹⁵³² Franke 2013, p. 35.

¹⁵³³ PM I, p. 390; Winlock 1923, pp. 19-20.

¹⁵³⁴ Miniaci 2017, p. 252; Morales et al. 2018.

¹⁵³⁵ Connor 2020, p. 335.

¹⁵³⁶ Martin 1971, n° 52.

Nome jwy

Fonte statua London BM EA 57354¹⁵³⁷

Datazione Tardo Medio Regno

Nome jw=f-j

Prosopografia Stefanović 2006 n° 903

Fonte stele London BM EA 223¹⁵³⁸

Datazione Tardo Medio Regno

Nome jbj

Prosopografia Stefanović 2006 n° 903b

Fonte stele Cairo CG 20154¹⁵³⁹

Datazione XIII dinastia

Nome jpw

Prosopografia Stefanović 2006 n° 904

Fonte sigillo scaraboide New York MMA 10.130.284¹⁵⁴⁰

Datazione Tardo Medio Regno

Nome jpwt

Fonte stele San José Rosicrucian Egyptian Museum 1584¹⁵⁴¹

Datazione Tardo Medio Regno

Nome jn-jtj=f

Prosopografia Stefanović 2006 n° 905

Fonte stele Cairo CG 20677¹⁵⁴²

Datazione XIII dinastia

Nome jnpw-ḥtp

Prosopografia Stefanović 2006 n° 906

Fonte stele Bologna EG 1921¹⁵⁴³

Datazione Tardo Medio Regno

Nome jtj=f-snb

Prosopografia Stefanović 2006 n° 907

Fonte stele Louvre E 20163¹⁵⁴⁴

¹⁵³⁷ Connor 2020, p. 345.

¹⁵³⁸ HTBM III, pl. 23; Franke 2013, pp. 59-61.

¹⁵³⁹ Lange & Schäfer 1902, pp. 181-182.

¹⁵⁴⁰ Martin 1971, n° 119.

¹⁵⁴¹ Stefanović 2017, n° XII.

¹⁵⁴² Lange & Schäfer 1908, pp. 303-305.

¹⁵⁴³ Bresciani 1985, n° 10.

¹⁵⁴⁴ Moret 1909, pp. 15-19; Ilin-Tomich 2012.

Datazione XIII dinastia

Nome ʿnk=f

Prosopografia Stefanović 2006 n° 908

Fonte stele Cairo CG 20742¹⁵⁴⁵

Datazione XIII dinastia

Nome w3ḥ-k3

Fonte Impressione di sigillo dal tempio di Senwosret III ad Abido sud¹⁵⁴⁶

Datazione Tardo Medio Regno

Nome wsr-nšmt

Prosopografia Stefanović 2006 n° 909

Fonte stele Firenze 2553¹⁵⁴⁷

Datazione XIII dinastia

Nome p3-ḥmt.nw

Prosopografia Stefanović 2006 n° 910

Fonte stele Cairo CG 20145¹⁵⁴⁸

Datazione XIII dinastia

Nome pjjj¹⁵⁴⁹

Prosopografia Stefanović 2006 n° 911

Fonte stele Cairo CG 20434¹⁵⁵⁰ - stele Cairo CG 20610¹⁵⁵¹

Datazione XIII dinastia

Nome pth-X

Prosopografia Stefanović 2006 n° 912

Fonte stele Buhen 881¹⁵⁵²

Datazione Tardo Medio Regno

Nome pth-wr

Prosopografia Stefanović 2006 n° 913

Fonte sigillo scaraboide Cairo JE 75101¹⁵⁵³

Datazione XIII dinastia

¹⁵⁴⁵ Lange & Schäfer 1908, pp. 373-376.

¹⁵⁴⁶ Wegner 2007, fig. 159 (82).

¹⁵⁴⁷ Bosticco 1959, n° 34.

¹⁵⁴⁸ Lange & Schäfer 1902, pp. 170-171; Ilin-Tomich 2012.

¹⁵⁴⁹ Franke 1984, n° 234.

¹⁵⁵⁰ Lange & Schäfer 1908, p. 32.

¹⁵⁵¹ Lange & Schäfer 1908, pp. 249-251.

¹⁵⁵² Smith 1976, p. 13.

¹⁵⁵³ Martin 1971, n° 523.

Nome mntw-m-ḥw=f

Prosopografia Stefanović 2006 n° 914

Fonte frammento di rilievo tombale Wien ÄS 5897¹⁵⁵⁴

Datazione XIII dinastia

Nome mry-ptḥ

Prosopografia Stefanović 2006 n° 915

Fonte sigillo scaraboide da collezione privata¹⁵⁵⁵

Datazione XIII dinastia

Nome n-ḥd=f-jb

Prosopografia Stefanović 2006 n° 956

Fonte sigillo scaraboide Cairo JE 75096¹⁵⁵⁶

Datazione XIII dinastia

Nome nj-sw

Fonte P. Boulaq 18¹⁵⁵⁷

Datazione XIII dinastia

Nome nb-r3-ḥwj

Prosopografia Stefanović 2006 n° 917

Fonte sigillo scaraboide Bruxelles E.5024¹⁵⁵⁸

Datazione XIII dinastia

Nome nb-k3pw

Prosopografia Stefanović 2006 n° 916

Fonte stele Cairo CG 20154¹⁵⁵⁹

Datazione XIII dinastia

Nome nb=j-pw

Prosopografia Stefanović 2006 n° 918

Fonte stele Cairo CG 20660¹⁵⁶⁰

Datazione Tardo Medio Regno

*Nome nfr-n3-jj*¹⁵⁶¹

Prosopografia Stefanović 2006 n° 919

¹⁵⁵⁴ Hein & Satzinger 1993, pp. 153-157.

¹⁵⁵⁵ Martin 1971, n° 613°.

¹⁵⁵⁶ Martin 1971, n° 629.

¹⁵⁵⁷ Mariette 1872; Scharff 1922; Quirke 1990.

¹⁵⁵⁸ Martin 1971, n° 661.

¹⁵⁵⁹ Lange & Schäfer 1902, pp. 181-182.

¹⁵⁶⁰ Lange & Schäfer 1908, p. 292; Ilin-Tomich 2012.

¹⁵⁶¹ Franke 1984, n° 309.

Fonte stele München Gl. WAF 34¹⁵⁶²- stele Firenze 2590¹⁵⁶³- stele Louvre C206¹⁵⁶⁴
Datazione XIII dinastia

Nome *nfr-ḥtp*¹⁵⁶⁵

Prosopografia Stefanović 2006 n° 920

Fonte stele Cairo CG 20250¹⁵⁶⁶- frammento di rilievo tombale Wien ÄS 5897¹⁵⁶⁷

Datazione XIII dinastia

Nome *nfr-ḥtp*¹⁵⁶⁸

Prosopografia Stefanović 2006 n° 930

Fonte tomba a Deir El-Bahri TT 316/MMA 518¹⁵⁶⁹- statua Cairo JE 47708¹⁵⁷⁰- Cairo JE 47709¹⁵⁷¹

Datazione Tardo Medio Regno

Nome *nhj.n=j*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 932

Fonte P. Boulaq 18¹⁵⁷²

Datazione XIII dinastia

Nome *rn-snb*¹⁵⁷³

Prosopografia Stefanović 2006 n° 933

Fonte stele Louvre C 39¹⁵⁷⁴- sigillo scaraboide Berlin ÄM 32536¹⁵⁷⁵- stele Cambridge Fitzwilliam E.SS.16¹⁵⁷⁶

Datazione XIII dinastia

Nome *rn-snb*

Fonte P. Boulaq 18¹⁵⁷⁷

Datazione XIII dinastia

Nome *rn=f-snb*

¹⁵⁶² Dyroff & Pörtner 1904, n° 8.

¹⁵⁶³ Bosticco 1959, n° 24.

¹⁵⁶⁴ Pierret 1878, II, p. 42; Awad 2004. Al titolo di “preposto agli arcieri” si affianca sulla stele il titolo di *šmsw skr* “seguace di Sokar”; sul titolo Fischer 1996, p. 105.

¹⁵⁶⁵ Ilin-Tomich 2014b, pp. 142-143.

¹⁵⁶⁶ Lange and Schäfer 1902, p. 271.

¹⁵⁶⁷ Hein & Satzinger 1993, pp. 153-157.

¹⁵⁶⁸ Franke 1984, n°320.

¹⁵⁶⁹ PM I, p. 390; Winlock 1923, pp. 19-20.

¹⁵⁷⁰ Winlock 1923, p. 21; Connor 2020, p. 335.

¹⁵⁷¹ Winlock 1923, p. 20; Connor 2020, p. 335.

¹⁵⁷² Mariette 1872; Scharff 1922; Quirke 1990.

¹⁵⁷³ Franke 1984, n° 355 (per le prime due fonti). L'identificazione è incerta.

¹⁵⁷⁴ Pierret 1878, II, p. 23; el-Rabi'i 1977, ANOC V.

¹⁵⁷⁵ Martin 1971, n° 829.

¹⁵⁷⁶ Martin 2005, n° 23.

¹⁵⁷⁷ Mariette 1872; Scharff 1922; Quirke 1990.

*Fonte stele London BM EA 209*¹⁵⁷⁸

Datazione XIII dinastia

Nome rsw

*Fonte stele Liverpool WM M.13927*¹⁵⁷⁹

Datazione XIII dinastia

Nome rdj-n-ptḥ

Prosopografia Stefanović 2006 n° 934

*Fonte stele Cairo CG 20426*¹⁵⁸⁰

Datazione XIII dinastia

Nome ḥrj

Prosopografia Stefanović 2006 n° 935

*Fonte sigillo scaraboide Cairo JE 75045*¹⁵⁸¹

Datazione XIII dinastia

Nome ḥrj

Prosopografia Stefanović 2006 n° 936

*Fonte stele London BM EA 221*¹⁵⁸²

Datazione Tardo Medio Regno

Nome ḥtp

Prosopografia Stefanović 2006 n° 937

*Fonte stele BM EA 428*¹⁵⁸³

Datazione XIII dinastia

Nome ḥpr-k3

Prosopografia Stefanović 2006 n° 938

*Fonte stele Cairo CG 20154*¹⁵⁸⁴

Datazione XIII dinastia

Nome s3-jḥ

*Fonte recipiente ceramico invetriato London BM EA 35414*¹⁵⁸⁵

Datazione Tardo Medio Regno

¹⁵⁷⁸ HTBM III, pl. 45; Ilin-Tomich 2012; Franke 2013, pp. 33-37.

¹⁵⁷⁹ Ilin-Tomich 2017, p. 108.

¹⁵⁸⁰ Lange & Schäfer 1908, pp. 21-22.

¹⁵⁸¹ Martin 1971, n° 1108.

¹⁵⁸² HTBM III, pl. 14; Franke 2013, pp. 55-58.

¹⁵⁸³ HTBM VI, pl. 26; Franke 2013, pp. 153-158.

¹⁵⁸⁴ Lange & Schäfer 1902, pp. 181-182.

¹⁵⁸⁵ Ilin-Tomich 2021.

Nome s3-jmn

Prosopografia Stefanović 2006 n° 940

Fonte Iscrizione rupestre da Askut n°9¹⁵⁸⁶

Datazione Tardo Medio Regno

Nome s3-jmn

Fonte impressioni di sigillo da Mirgissa¹⁵⁸⁷

Datazione Tardo Medio Regno

Nome s3-hj

Prosopografia Stefanović 2006 n° 941

Fonte sigillo scaraboide Jerusalem RM 33.1725¹⁵⁸⁸

Datazione XIII dinastia

Nome s3-hpj

Prosopografia Stefanović 2006 n° 942

Fonte impressione di sigillo da Uronarti¹⁵⁸⁹

Datazione Tardo Medio Regno

Nome s3-sbk

Prosopografia Stefanović 2006 n° 944

Fonte stele Cairo CG 20154¹⁵⁹⁰

Datazione XIII dinastia

Nome sbk-nht

Fonte stele Louvre C 13¹⁵⁹¹

Datazione XIII dinastia

Nome sbk

Prosopografia Stefanović 2006 n° 946

Fonte frammento di statua¹⁵⁹²

Datazione Tardo Medio Regno

Nome smr

Prosopografia Stefanović 2006 n° 949

Fonte sigillo scaraboide Cairo JE 75203¹⁵⁹³

¹⁵⁸⁶ Reineke 2017, pp. 272-273.

¹⁵⁸⁷ Due impressioni di sigillo dal forte di Mirgissa, stanza 47; Martin 1971, n° 1275; Gratien 2019, pl. 16.

¹⁵⁸⁸ Martin 1971, n° 1309.

¹⁵⁸⁹ Forte di Uronarti, edificio A; Martin 1971, n° 1322.

¹⁵⁹⁰ Lange & Schäfer 1902, pp. 181-182.

¹⁵⁹¹ Pierret 1878, II, pp. 5-6; Spalinger 1980.

¹⁵⁹² Vernus 1973.

¹⁵⁹³ Martin 1971, n° 1448.

Datazione XIII dinastia

Nome snb

Prosopografia Stefanović 2006 n° 947

Fonte sigillo scaraboide London UC 11429¹⁵⁹⁴

Datazione XIII dinastia

Nome snb=f

Fonte P. Boulaq 18¹⁵⁹⁵

Datazione XIII dinastia

Nome snb=f

Prosopografia Stefanović 2006 n° 948

Fonte sigillo scaraboide UC 11386¹⁵⁹⁶

Datazione XIII dinastia

Nome sšnw

Prosopografia Stefanović 2006 n° 945

Fonte sigillo scaraboide Boston MFA 24.1531¹⁵⁹⁷

Datazione Tardo Medio Regno

Nome t̄zj

Prosopografia Stefanović 2006 n° 951

Fonte Iscrizioni rupestri da Askut n°2 e 3¹⁵⁹⁸

Datazione Tardo Medio Regno

Nome djj

Prosopografia Stefanović 2006 n° 954

Fonte stele Tübingen 461¹⁵⁹⁹

Datazione XIII dinastia

Nome ddw

Prosopografia Stefanović 2006 n° 952

Fonte frammento tombale Firenze 7593¹⁶⁰⁰

Datazione Medio Regno

¹⁵⁹⁴ Martin 1971, n° 1487.

¹⁵⁹⁵ Mariette 1872; Scharff 1922; Quirke 1990.

¹⁵⁹⁶ Martin 1971, n° 1567.

¹⁵⁹⁷ Martin 1971, n° 1649.

¹⁵⁹⁸ Reineke 2017, pp. 268-270.

¹⁵⁹⁹ Spiegelberg & Pörtner 1902, n° 19; Brunner-Traut & Brunner 1981, pp. 91-92.

¹⁶⁰⁰ Pellegrini 1898, p. 87.

*Nome ddw-sbk*¹⁶⁰¹

Prosopografia Stefanović 2006 n° 953

Fonte stele Tübingen 462¹⁶⁰²- stele da Magdeburg¹⁶⁰³

Datazione XIII dinastia

Nome Ignoto

Fonte Iscrizione rupestre da Mudenagar¹⁶⁰⁴

Datazione Medio Regno

SECONDO PERIODO INTERMEDIO

Nome *jjj*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 907

Fonte Stele Louvre E 17404¹⁶⁰⁵

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome *jwy-rs*

Fonte stele Cairo JE 42824¹⁶⁰⁶

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome *rwd*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 950

Fonte Stele Cairo CG 20035¹⁶⁰⁷

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome *s3-jḥ*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 939

Fonte sigillo scaraboide Berlin ÄM 32601¹⁶⁰⁸

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome *s3-ḥwt-ḥr*¹⁶⁰⁹

Prosopografia Stefanović 2006 n° 943

Fonte stele Cairo JE 42824¹⁶¹⁰- stele BM EA 255¹⁶¹¹

Datazione Secondo Periodo Intermedio

¹⁶⁰¹ Franke 1984, n° 757.

¹⁶⁰² Spiegelberg & Pörtner 1902, n° 12; Brunner-Traut and Brunner 1981, 88-90; Ilin-Tomich 2012.

¹⁶⁰³ Simpson 1974, pl. 42.

¹⁶⁰⁴ Roeder 1911, pl. 120e.

¹⁶⁰⁵ Siese 2019, p. 254.

¹⁶⁰⁶ Carnarvon & Carter 1912, pl. LIV.

¹⁶⁰⁷ Lange & Schäfer 1902, pp. 43-44.

¹⁶⁰⁸ Martin 1971, n° 1267.

¹⁶⁰⁹ Franke 1984, n° 540.

¹⁶¹⁰ Carnarvon & Carter 1912, pl. LIV.

¹⁶¹¹ HTBM III, pl. 24; Franke 2013, pp. 141-143.

Nome X-*pth*

Prosopografia Stefanović 2006 n° 955

Fonte stele Cairo CG 20680¹⁶¹²

Datazione Secondo Periodo Intermedio

ḥꜣwtj “guerriero (soldato veterano)”¹⁶¹³



Tra i numerosi titoli militari egiziani attestati tra il Primo ed il Secondo Periodo Intermedio, quello di ḥꜣwtj parrebbe rappresentare al meglio nella lingua egiziana l'identità del soldato di fanteria: a ciò contribuiscono certamente l'espressione del titolo tramite il trilittero Gardiner D 34a (la coppia di braccia armate di scudo e mazza) così come la radice comune ai termini ḥꜣ “scontro armato”¹⁶¹⁴ e ḥꜣ.w “armi”¹⁶¹⁵. Il titolo è parimenti presente nell'*Insegnamento per Merikara* a designare i soldati¹⁶¹⁶ ed è noto il suo utilizzo come epiteto per l'individuo uso al mestiere delle armi: il nomarca Ahanakht, sepolto nella tomba di El-Bersheh n°5, si definisce *jnk ḥꜣwtj n smꜣyt* “io (sono) un guerriero della truppa”¹⁶¹⁷. Con ciò si confermerebbe l'interpretazione di Faulkner, in merito all'organizzazione militare del Medio Regno, che riconosceva negli ḥꜣwt.jw i soldati di professione, distinti da *nfrw.w* e *nds.w* ma anche dal *mnfꜣt* e dai più “blasonati” *šmsw.w*¹⁶¹⁸. “Guerrieri” erano presenti nelle forze militari dei nomarchi, come testimoniato da evidenze a Beni Hasan¹⁶¹⁹ ed El-Bersheh¹⁶²⁰ e, almeno dall'epoca di Senwosret I, nelle spedizioni minerarie come personale militare (iscrizione rupestre Wadi

¹⁶¹² Lange & Schäfer 1908, pp. 307-308.

¹⁶¹³ Ward 1982 n° 618; Hannig 2006, p. 553; Stefanović 2006, pp. 178-181; Stefanović 2007.

¹⁶¹⁴ Wb I, p. 215.

¹⁶¹⁵ Wb I, p. 216.

¹⁶¹⁶ Helck 1977, pp. 36-37; il testo è tratto dal P. Petersburg 1116A.

¹⁶¹⁷ Griffith & Newberry 1894, pl. XIII; Willems 2003. L'uso di *smꜣyt* sembra essere più raro e sporadicamente legato al concetto di “truppa, unità militare”; Wb III, p. 450.

¹⁶¹⁸ Faulkner 1953, p. 40.

¹⁶¹⁹ Si veda la presenza di guerrieri sepolti nella necropoli di Beni Hasan; Garstang 1907. Il punto verrà sviluppato successivamente.

¹⁶²⁰ La scena del trasporto del colosso del nomarca Djehutjhotep nella sua tomba ad El-Bersheh vede impegnato un *ḡꜣmw* di ḥꜣwt.jw; Newberry 1894, pl. XII.

Hammamat G 61¹⁶²¹). Nello stesso periodo gli *ḥꜣwt.jw* compaiono tra le attestazioni delle forze impegnate nella conquista della Bassa Nubia¹⁶²², ed *ḥꜣwt.jw* dovevano costituire le guarnigioni delle fortezze nubiane, in accordo con quanto testimoniato dai cosiddetti “Dispacci di Semna”. Questa tipologia di soldati è menzionata nei Dispacci n°2 e 3 con compiti di pattuglia e sorveglianza e nel Dispaccio n°4 compaiono, sotto il comando di un *ḥꜣwt n njwt*, un *ḥꜣwtj n nḥn* “guerriero di Hieraconpolis” e un *ḥꜣwtj n tḥw* “guerriero di Qaw el-Kebir”¹⁶²³. La menzione di queste località associate ai guerrieri potrebbe indicare non solo l’origine di questi militari ma designare anche una territorialità della loro organizzazione. Dal Gebel Girgawi, in iscrizioni nubiane risalenti al regno di Senwosret I, si ha una possibile evidenza che quelli che sembrano essere soldati (ma senza purtroppo titoli militari) siano organizzati in unità territoriali¹⁶²⁴ e alcune impronte di sigillo da Areika, con simboli animali e geroglifici, potrebbero dare rappresentazioni agli emblemi locali di contingenti militari operanti in Bassa Nubia.¹⁶²⁵ Inoltre, nel P. London UC 32163 da Lahun, una lista dei membri della famiglia di un *ḥꜣwtj* risalente probabilmente all’inizio della XIII dinastia, Hori, padre del guerriero Snefru ed anch’egli guerriero, è detto appartenere *ḥr sn.wt nt dꜣmw* “alla seconda (unità?) del *dꜣmw*. Trattandosi il *dꜣmw* di una tipologia di organizzazione utilizzata all’epoca anche per i soldati, è probabile che gli *ḥꜣwt.jw* di Lahun, come in altre zone d’Egitto, fossero organizzati in distinti reparti su base territoriale.¹⁶²⁶ Ad ogni modo, il basso numero di attestazioni di guerrieri nelle fonti suggerisce che il loro *status* fosse, sia militarmente che socialmente, inferiore a quello di altri detentori di titoli, ed anzi il Dispaccio di Semna mostra come essi fossero gerarchicamente inferiori anche agli *ḥꜣwt.w*. Ciò tuttavia non esclude la possibilità che i fantaccini potessero, tramite il mestiere delle armi, acquisire un certo livello di benessere tale da assicurarsi in primo luogo terre da coltivare e servitù

¹⁶²¹ Farout 1994; Obsomer 1995, pp. 693-696. Nella più tarda stele Cairo JE 59499 proveniente dal Gebel el-Asr e risalente al regno di Amenemhat III sono ancora menzionati *ḥꜣwt.jw* e *nfrw.w*, con un solo *ḥꜣwt n tt ḥkꜣ* menzionato (probabilmente alla guida della scorta militare della spedizione); Darnell & Manassa 2013, 61-74.

¹⁶²² *ḥꜣwt.jw* compaiono nella frammentaria stele RILN 74 ritrovata presso Korosko e datata all’epoca di Senwosret I; Žaba 1974, n° 74; Obsomer 1995, pp. 664-667; Landgráfová 2011, n° 78.

¹⁶²³ Smither 1945, pp. 7-8; una lettura più recente dei frammenti papiracei relativi ai dispacci di Semna in Kraemer & Liska 2016 e Kraemer & Liska 2016b.

¹⁶²⁴ Le iscrizioni RILN 24, 57-59 e 61 sembrano designare dei soldati organizzati in truppe territoriali (forse *dꜣmw* o *tst*, ma il termine non è purtroppo espresso) organizzate in base ad una provenienza “settentrionale” o “meridionale”; discussione in Obsomer 1995, pp. 274-283.

¹⁶²⁵ Wegner 1995, pp. 144-147; Stefanović 2007, p. 125.

¹⁶²⁶ Collier and Quirke 2004, pp. 110-111. Un *sn.wt nt dꜣmw* cui Hori doveva far parte è menzionato in altri due documenti papiracei relativi alla sua famiglia, i papiri London UC 32164- 32165; Collier and Quirke 2004, pp. 112-115.

ed in secondo luogo procacciarsi monumenti e arredi funerari. Per tali evidenze la figura dell’*ḥꜣwtj* è da assimilarsi più a quella del soldato di professione o addirittura del “soldato veterano” che ricorda il suo servizio militare anche dopo il cessare di questo. La famiglia degli *ḥꜣwt.jw* Hori e Snefru poteva possedere delle terre nei pressi di Lahun, anche se non è da sapersi se essi fossero ancora in servizio attivo¹⁶²⁷; la stele Cairo JE 52456, risalente al Secondo Periodo Intermedio e proveniente da Edfu, ricorda come l’*ḥꜣwtj kn* “valoroso guerriero”¹⁶²⁸ Hankhef sia potuto tornare in patria dopo sei anni (di servizio?) e ricompensato in oro in maniera da tale da acquisire proprietà e servitù.¹⁶²⁹ La pregevole fattura del sarcofago rettangolare Liverpool GM E.512¹⁶³⁰ e del sarcofago antropoide Cambridge Fitzwilliam E.88.1903¹⁶³¹, entrambi appartenenti all’*ḥꜣwtj* Userhat sepolto nella necropoli di Beni Hasan, mostrano come i guerrieri di professione potessero raggiungere uno *status* economico ragguardevole. Quanto ai loro diretti superiori esistono purtroppo scarse informazioni. Un *ꜣtw n ḥꜣwt.jw* è noto da una tavola d’offerta dal santuario di Heqaib ad Elefantina¹⁶³², mentre un *jmj-rꜣ ḥꜣwt.jw* è ricordato solamente dall’iscrizione rupestre RIK 117 rinvenuta presso la fortezza di Kumna.¹⁶³³ Ciò fa ritenere che tali titoli fossero più incarichi *de facto* o temporanei che *Amtstitel* di natura militare di più frequente e riconosciuta presenza ed attestazione.

Nome *jḥ-ms*

Fonte stele dal tempio nord di Buhen¹⁶³⁴

Datazione XVII dinastia

Nome *jmj*

Fonte Iscrizione rupestre Wadi Hammamat M 117¹⁶³⁵

¹⁶²⁷ Sulla presenza di militari installati in insediamenti (o addirittura “colonie”) LÄ IV, p. 135; Franke 1983, p. 168.

¹⁶²⁸ Su *kn* nel senso di soldato scelto si veda anche l’iscrizione biografica del nomarca Ameny a Beni Hasan; Newberry 1893, pp. 9-38. Successivamente *kn.w* sembra aver effettivamente indicato un corpo militare d’élite; Faulkner 1953, p. 40.

¹⁶²⁹ Gunn 1929; Kubisch 2008, pp. 227-230. Smith ipotizza (non a torto, considerando la situazione politica della Bassa Nubia durante il Secondo Periodo Intermedio) che Hankhef abbia servito come mercenario per il re di Kush; Smith 1995, p. 143.

¹⁶³⁰ Garstang 1907, p. 174; Bourriau & Quirke 1988, n° 71.

¹⁶³¹ Garstang 1907, p. 175; Bourriau & Quirke 1988, n° 72.

¹⁶³² Habachi 1985, n° 94; Franke 1994, pp. 84-85.

¹⁶³³ Dunham & Janssen 1960, RIK 117; Hintze & Reineke 1989, pp. 142-143. Un’altra possibile attestazione del titolo sulla stele Cairo CG 20746 (sostenuta da Stefanović 2007, p. 129) è molto dubbia e controversa; Lange & Schäfer 1908, pp. 378-380.

¹⁶³⁴ Randall-Maciver & Wooley 1911, p. 90; Smith 1976, p. 89; Kubisch 2008, pp. 175-177. Sulla stele il guerriero si definisce *ḥꜣwtj kn n ḥꜣꜣ nḥt* “valoroso guerriero del potente sovrano (Kamose)”.

¹⁶³⁵ Couyat and Montet 1912, p. 84; Seyfried 1981, p. 252; Obsomer 1995, pp. 703-704. La lettura del nome è incerta; nell’iscrizione come *ḥꜣwtj n gbtjw*.

Datazione Senwosret I

Nome jnj-jkr

Prosopografia Stefanović 2006 n° 957

Fonte Iscrizione rupestre Wadi el-Hudi n° 52¹⁶³⁶

Datazione Medio Regno

Nome ʕz-rs

Fonte stele Cairo CG 20732¹⁶³⁷

Datazione Tardo Medio Regno

Nome wnḥw

Fonte Iscrizione rupestre dal Gebel Tjauti n° 30¹⁶³⁸

Datazione Medio Regno

Nome wsr-nḥt

Prosopografia Stefanović 2006 n° 958

Fonte stele dalla tomba Beni Hasan n°283¹⁶³⁹

Datazione XII dinastia

Nome wsr-ht

Prosopografia Stefanović 2006 n° 959

Fonte sarcofago rettangolare Liverpool GM E.512¹⁶⁴⁰- sarcofago antropoide Cambridge Fitzwilliam E.88.1903¹⁶⁴¹

Datazione XII dinastia

Nome mm

Prosopografia Stefanović 2006 n° 976

Fonte iscrizione rupestre dal Wadi el-Hudi n° 84¹⁶⁴²

Datazione Medio Regno

Nome mnw-nḥt

Fonte Iscrizione rupestre Hammamat G 65¹⁶⁴³

Datazione Senwosret I

¹⁶³⁶ Sadek 1980, n° 52; Seyfried 1981, p. 84.

¹⁶³⁷ Erman & Schäfer 1900, p. 43; Lange & Schäfer 1908, p. 362; Kubisch 2008, pp. 339-342.

¹⁶³⁸ Darnell et al. 2002, pp. 74-75; nell'iscrizione compare la rappresentazione del guerriero con scudo e molto probabilmente un'arma, in ciò non dissimile dalla resa grafica di Gardiner D 34A.

¹⁶³⁹ Garstang 1907, p. 188; Orel 1995, pp. 218-220.

¹⁶⁴⁰ Garstang 1907, p. 174; Bourriau & Quirke 1988, n° 71.

¹⁶⁴¹ Garstang 1907, p. 175; Bourriau & Quirke 1988, n° 72; Miniaci 2011, p. 8.

¹⁶⁴² Sadek 1980, n° 84.

¹⁶⁴³ Goyon 1957, pp. 88-89; Seyfried 1981, 252; Obsomer 1995, pp. 698-699. Nell'iscrizione come *ḥꜣwtj n gbtjw*.

Nome mntw-ꜥ3

Prosopografia Stefanović 2006 n° 960

Fonte stele Leiden AP 20¹⁶⁴⁴

Datazione XII dinastia

Nome nmtj-m-ḥ3t

Fonte statuetta Cambridge Fitzwilliam E.500.1932¹⁶⁴⁵

Datazione Tardo Medio Regno

Nome nḥt

Fonte frammento di sarcofago Cambridge Fitzwilliam E.216.1903¹⁶⁴⁶

Datazione XII-XIII dinastia

Nome rn-jkr

Prosopografia Stefanović 2006 n° 972

Fonte Dispaccio di Semna n°4 (P. London BM BM EA10752+EA10772.2)¹⁶⁴⁷

Datazione Amenemhat III

Nome ḥ3-ꜥnh-f

Prosopografia Stefanović 2006 n° 961

Fonte stela Cairo JE 52456¹⁶⁴⁸

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome ḥrj

Prosopografia Stefanović 2006 n° 962

Fonte P. London UC 32163¹⁶⁴⁹-UC 32164¹⁶⁵⁰-UC 32165¹⁶⁵¹

Datazione XIII dinastia

Nome ḥk3-jb

Prosopografia Stefanović 2006 n° 963

Fonte Iscrizione rupestre Wadi el-Hudi n° 52¹⁶⁵²

Datazione Medio Regno

Nome ḥw

Fonte tavola d'offerta London BM EA 974¹⁶⁵³

¹⁶⁴⁴ Boeser 1909, n° 51.

¹⁶⁴⁵ Bourriau & Quirke 1988, n° 42; Connor 2020, p. 289.

¹⁶⁴⁶ Garstang 1907, p. 217; Grajetzki 2016, p. 30.

¹⁶⁴⁷ Smither 1945, pp. 8-9; Kraemer & Liszka 2016. Nel testo come *ḥ3wtj n nḥn*.

¹⁶⁴⁸ Gunn 1929; Kubisch 2008, pp. 227-230.

¹⁶⁴⁹ Collier and Quirke 2004, pp. 110-111.

¹⁶⁵⁰ Collier and Quirke 2004, pp. 112-113.

¹⁶⁵¹ Collier and Quirke 2004, pp. 114-115.

¹⁶⁵² Sadek 1980, n° 52; Seyfried 1981, p. 84.

¹⁶⁵³ Zitman 2010, II, pp. 190-191.

Datazione XII-XIII dinastia

Nome ḥsbwj

Fonte Iscrizione rupestre dal Wadi Abu Agag¹⁶⁵⁴

Datazione Medio Regno

Nome ḥnmw-ḥtp

Fonte sarcofago ligneo e stele dalla tomba Beni Hasan n° 16¹⁶⁵⁵

Datazione XII dinastia

Nome s-n-wsrt

Prosopografia Stefanović 2006 n° 966

Fonte Dispaccio di Semna n°4 (P. London BM BM EA10752+EA10772.2)¹⁶⁵⁶

Datazione Amenemhat III

Nome sn-ḥḥ

Prosopografia Stefanović 2006 n° 967

Fonte stele Boston MFA 13.3844¹⁶⁵⁷

Datazione Amenemhat III, 30° anno

Nome snb-m-X

Prosopografia Stefanović 2006 n° 968

Fonte stele Cairo CG 20746¹⁶⁵⁸

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome snfrw

Prosopografia Stefanović 2006 n° 969

Fonte P. London UC 32163¹⁶⁵⁹-UC 32164¹⁶⁶⁰-UC 32165¹⁶⁶¹

Datazione XIII dinastia

Nome snn

Prosopografia Stefanović 2006 n° 970

Fonte stele Cairo CG 20746¹⁶⁶²

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome gw3-tp

¹⁶⁵⁴ Rothe et al. 2008, p. 390.

¹⁶⁵⁵ Garstang 1907, pl. VII; Orel 1995, pp. 217-218.

¹⁶⁵⁶ Smither 1945, pp. 8-9; Kraemer & Liszka 2016. Nel testo come *ḥ3wtj n ḥbw*.

¹⁶⁵⁷ Dunham 1937, pl. V.1; Leprohon 1985, pp. 86-89.

¹⁶⁵⁸ Lange & Schäfer 1908, pp. 378-380.

¹⁶⁵⁹ Collier and Quirke 2004, pp. 110-111.

¹⁶⁶⁰ Collier and Quirke 2004, pp. 112-113.

¹⁶⁶¹ Collier and Quirke 2004, pp. 114-115.

¹⁶⁶² Lange & Schäfer 1908, pp. 378-380.

Fonte Iscrizione rupestre dal Wadi Hammamat M 117¹⁶⁶³

Datazione Senwosret I



Stele Boston MFA 13.3844, appartenente al guerriero Sen-ankh, dalla necropoli di Sheikh Farag (©Museum of Fine Arts Boston)

SUI TITOLI RELATIVI ALLA SICUREZZA INTERNA

Sebbene la presenza di corpi armati dediti alla sicurezza interna con compiti di polizia sia ben lungi dall'essere concepibile e sicura da attestare nel senso moderno del termine, è tuttavia possibile appurare come nel periodo considerato in questa ricerca fossero presenti figure di funzionari investiti del compito di preservare l'ordine pubblico, la sicurezza e la pace sociale.¹⁶⁶⁴ Con ciò, le loro funzioni ed ambiti d'azione non dovevano essere distanti

¹⁶⁶³ Couyat & Montet 1912, p. 84; Seyfried 1981, p. 252; Obsomer 1995, pp. 703-704.

¹⁶⁶⁴ Sull'argomento LÄ IV, pp. 1069-1071.

(ed anzi dovevano sovente intersecarsi) dalle mansioni di altri detentori di titoli militari. Durante il Primo Periodo Intermedio si ritrova sovente nelle fonti la presenza dell'*jmj-r3 šnt* “sovrintendente alle dispute”¹⁶⁶⁵; un ufficiale, come sembra possibile intendere dalla stele Berlin 24019, incaricato di mantenere la pace sociale e proteggere i meno abbienti.¹⁶⁶⁶ In ciò le funzioni del sovrintendente alle dispute non devono essersi diversificate da quelle di altri ufficiali del Primo Periodo Intermedio, come gli *ztw* attestati talvolta nei siti dell’Alto Egitto.¹⁶⁶⁷ Tra questi, il già citato caso della stele Boston MFA 25.680 ricorda un ufficiale che, oltre ad essere *jmj-r3 šnt nbt* “sovrintendente a tutte le dispute”, si fregia del titolo di *jmj-r3 šnꜥw nb hr mw hr t3* “sovrintendente a tutta la sicurezza su acqua e terra”.¹⁶⁶⁸ Il più raro *jmj-r3 šnꜥw* (la cui quasi omografia con *jmj-r3 [pr] šnꜥw* “sovrintendente al settore degli approvvigionamenti”¹⁶⁶⁹ complica rintracciarne le già poco comuni attestazioni) sembra indicare un ufficiale con il compito di assicurare la sicurezze interna e di guidare corpi di guardie all’occorrenza.¹⁶⁷⁰ Sulla stele Leiden AP 13 l’*jmj-r3 šnꜥw* Bebi, vissuto durante la XII dinastia e detentore del già prestigioso titolo di “sovrintendente alle truppe del palazzo reale”, afferma di aver svolto “compiti di polizia per il re in tutte le zone desertiche superiori” (*jw jr.n=j šnꜥw n nswt m h3s.wt hr.jwt mj kd=sn*).¹⁶⁷¹ Anche un ispettore dei seguaci di nome Aku potrebbe aver svolto il ruolo di *jmj-r3 šnꜥw* durante la XIII dinastia, come si evince dai titoli sul suo sigillo scaraboide Chicago OIM E18589.¹⁶⁷² Durante il Medio Regno è tuttavia l’*jmj-r3 šnt* ad essere più attestato nelle fonti con compiti “polizieschi”, e ad avere uno *status* di prestigio tra gli ufficiali dell’amministrazione. Il P. London UC 32200 proveniente da Lahun cita un “sovrintendente alle dispute” come figura incaricata di giudicare un ladro¹⁶⁷³, mentre la menzione di un *jmj-r3 šnt* nel Dispaccio di Semna n°3 indica come essi fossero presenti anche nelle fortezze nubiane, probabilmente con compiti giudiziari se non di controllo interno delle guarnigioni.¹⁶⁷⁴ A ciò si aggiunga come la variante del titolo *jmj-r3 šnt n hwt-ntr* “sovrintendente alle dispute del tempio” possa indicare il ruolo di questi ufficiali

¹⁶⁶⁵ Ward 1982, n° 390; Hannig 2006, p. 434.

¹⁶⁶⁶ Clère 1950, p. 21; Schenkel 1965, p. 194; Andreu 1991.

¹⁶⁶⁷ Si veda l’introduzione ai titoli *ztw* per ciò che concerne il Primo Periodo Intermedio.

¹⁶⁶⁸ Fischer 1964, n° 43; Landgráfová 2011, n° 25.

¹⁶⁶⁹ Ward 1982, n° 381; Quirke 2004, p. 64.

¹⁶⁷⁰ Sulla radice *šnꜥ* e la terminologia relativa ai titoli di sicurezza Andreu 1987.

¹⁶⁷¹ Boeser 1909, n° 11; Landgráfová 2011, n° 90.

¹⁶⁷² Martin 1971, n° 1691.

¹⁶⁷³ Collier & Quirke 2002, pp. 100-103.

¹⁶⁷⁴ Smither 1945, n° 3; Kraemer & Liszka 2016, pp. 7-8.

anche nella sicurezza dei luoghi sacri.¹⁶⁷⁵ Un'altra figura, largamente attestata tra il Tardo Medio Regno e il Secondo Periodo Intermedio, è quella dell' *jmj ht s3.w pr.w* “ufficiale preposto alle guardie di sicurezza”¹⁶⁷⁶: forse anche in questo caso il comandante di un corpo di “gendarmi” con compiti di sicurezza interna. In mancanza di “sovrintendenti” o “ispettori” dei *s3.w pr.w*, questo *jmj ht* “ufficiale addetto” sembra essere stato il titolo più importante al comando di questa tipologia di guardie. La loro attestazione ed impiego sembra essere stato molteplice, comparando anche tra il personale delle spedizioni e sovrapponendosi ai compiti svolti dai *nw.w* “cacciatori”. Durante l’ottavo anno di regno di Mentuhotep III l’*jmj-r3 pr* “amministratore” Henenu condusse una spedizione nel Wadi Hammamat, ricordata dall’iscrizione M 117. Nel *mšc* condotto dall’ufficiale dall’Alto Egitto forte di 3000 individui, oltre ai “cacciatori”, delle “guardie di sicurezza” sembrano aver svolto un ruolo essenziale:¹⁶⁷⁷

s3.w pr.w hr dsr w3t hr h3t hr shrt sb.jw hr nswt

“(…) i *s3.w pr.w* liberarono la via davanti ed eliminarono chi si opponeva al re (…)(col.11)”

Dall’iscrizione appare chiaro come queste guardie abbiano il compito di avanguardia atto a liberare la strada per la spedizione e ad eliminare i “ribelli” o più probabilmente le minacce dei briganti. Che questa tipologia di gendarmi potesse avere compiti militari o para-militari appare evidente se si considera la presenza degli *jmj ht s3.w pr.w* nel P. Boulaq 18 al fianco di altri ufficiali militari (dai compiti di simil natura come il “comandante delle guardie con cani”).¹⁶⁷⁸ Tuttavia non si può determinare se i *s3.w pr.w* al pari dei loro ufficiali avessero solo compiti di natura ufficiale o, come sembra nell’Antico Regno, svolgessero anche il più generico ruolo di responsabili della sicurezza di edifici o proprietà o di sorveglianti del personale.

¹⁶⁷⁵ Ward 1982, n° 391; Quirke 2004, p. 122.

¹⁶⁷⁶ Ward 1982 n° 431; Hannig 2006, p. 241. Sul titolo e la sua storia (con riferimenti anche all’Antico Regno e all’Epoca Tarda) si rimanda essenzialmente a Yoyotte 1952.

¹⁶⁷⁷ Couyat and Montet 1912, pp. 81-84; Schenkel 1965, no. 426; Seyfried 1981, pp. 243-245.

¹⁶⁷⁸ Mariette 1872; Scharff 1922; Quirke 1990.

L'INTENDENZA MILITARE: SCRIBI DELL'ESERCITO E FUNZIONARI ADDETTI AGLI ARMAMENTI

Sarebbe quasi lapalissiano affermare che le varie istituzioni militari dell'esercito egiziano fin qui descritte, con l'enumerazione delle varie tipologie di titoli, non disponessero di figure amministrative delegate a svolgere funzioni che vanno ritenute essenziali dal punto di vista logistico: in primo luogo l'attività di reclutamento ed a seguire, non meno essenziale, la gestione di armamenti e vettovagliamenti. La raffinata macchina amministrativa egiziana, fondata anzitutto sul ruolo di primaria importanza dell'attività degli scribi, aveva un suo settore dedicato all'amministrazione militare, con scribi dell'esercito e funzionari collegati alla gestione delle risorse di quest'ultimo. Sebbene termine moderno, il concetto di "intendenza militare" è ciò che logicamente unifica questa tipologia di funzionari e le loro mansioni: una tipologia di comando "preposto all'organizzazione e alla direzione di tutti i servizi connessi al funzionamento di un esercito o di parte di esso"¹⁶⁷⁹ L'attestazione già durante l'Antico Regno dei titoli *jmj-r3 pr ḥ3.w/jmj-r3 pr.wy ḥ3.w* "sovrintendente alla dimora degli armamenti/ alle due dimore degli armamenti"¹⁶⁸⁰, *jmj-r3 pr mšc* "sovrintendente alla dimora delle truppe"¹⁶⁸¹ ed *jmj-r3 ḥ3.w/jry ḥ3.w* "sovrintendente agli armamenti"/"preposto agli armamenti"¹⁶⁸² indica chiaramente come questo genere di uffici fosse ritenuto già necessario all'epoca, come sanziona d'altronde la presenza di una struttura amministrativa militare di una certa complessità ben prima del Medio Regno. Tra le evidenze raccolte da Chevereau riguardanti questa tipologia di titoli alcune possono farsi risalire alla prima parte del Primo Periodo Intermedio. Un *jmj-r3 pr.wy ḥ3.w* chiamato Imi-set-kaj fu sepolto nella mastaba di Giza G 4351 durante l'VIII dinastia¹⁶⁸³; nella stessa epoca, nella mastaba di Dendera appartenente all'ufficiale Sen-nedjeswj, quest'ultimo e due dei suoi figli sono ricordati con il titolo di *jmj-r3 pr mšc*¹⁶⁸⁴. Queste evidenze indicano inoltre, come nei casi dei titoli *jmj-r3 mšc* e *jmj-r3 jczw.w*, la continuità di alcune uffici militari di grande rilevanza durante il Primo Periodo Intermedio. È invece difficile purtroppo identificare figure di sovrintendenti e funzionari legati alla gestione degli armamenti durante il Medio

¹⁶⁷⁹ Busetto 2004, p. 439.

¹⁶⁸⁰ Wb I, p. 216; Chevereau 1987, pp. 40-42.

¹⁶⁸¹ Chevereau 1987, pp. 44-45.

¹⁶⁸² Chevereau 1987, pp. 42-43.

¹⁶⁸³ PM III, p. 126; Chevereau 1987, p. 42.

¹⁶⁸⁴ Fischer 1968, p. 164.

Regno; ciò ovviamente non intende sconfessare l'esistenza di queste figure, il cui ruolo doveva essere comunque svolto da altre figure amministrative, data la complessità e l'importanza delle numerose spedizioni minerarie e militari svolte durante quest'epoca. L'unica attestazione nota per il Medio Regno di un *jmj-r3 ḥꜥ.w* “sovrintendente agli armamenti” sembra essere quella del funzionario Seper-en-ef dal sigillo scaraboide London UC 11404, datato alla XIII dinastia¹⁶⁸⁵. Nel fornire una risposta ragionevole alla mancanza di attestazioni di questo tipo di figure, si potrebbe affermare che le loro mansioni fossero svolte adesso dalla più nota categoria degli scribi chiamati *sš mšꜥ* “scribi dell'esercito” e che la direzione della logistica dell'esercito ai livelli più alti fosse di competenza di ufficiali legati all'amministrazione del visir o dell'*jmj-r3 ḥtmt* “tesoriere”. Quanto agli scribi dell'esercito, essi dovevano essere sottoposti, come avveniva per altri funzionari, al comando di un supervisore, un *šḥd sš.w n mšꜥ* “supervisore degli scribi dell'esercito”, come documentato da un'iscrizione rupestre rinvenuta nei pressi della fortezza di Kumna¹⁶⁸⁶. Un ulteriore titolo, *jmj-r3 sš.w ꜥpr.w* “sovrintendente agli scribi degli equipaggi”, si doveva legare alle attività delle squadre della flotta¹⁶⁸⁷. Al ruolo di “ufficiali reclutatori” degli scribi dell'esercito si collega una delle pochissime testimonianze che citano direttamente il reclutamento di forze (su base distrettuale) destinate probabilmente ad attività militari: la stele funeraria Berlin ÄM 1198 datata al 25° anno di regno di Amenemhat III e appartenente al *sš mšꜥ* “scriba dell'esercito” Khenmesu:¹⁶⁸⁸

(...) *snb=f ḥt=f jwꜥ=f m ḥntyt r stp ḥwn.w-nfrw.w tp rsy t3-wr m rnpt 25 ḥr ḥm=f nswt bjꜥtj nj-m3ꜥt-rꜥ ꜥnh dt nhḥ (...)*

(...) “che egli(=Khenmesu) abbia salute dopo aver viaggiato verso sud per scegliere le giovani reclute del 10° nomo dell'Alto Egitto, nella “Testa del Sud”, durante l'anno 25

¹⁶⁸⁵ Martin 1971, n° 1446.

¹⁶⁸⁶ Dunham & Janssen 1960, RIK 50A; Hintze & Reineke 1989, p. 107.

¹⁶⁸⁷ Ward 1982 n° 359; Jones 1988 n°53. Il titolo è documentato da un'iscrizione rupestre rinvenuta nel Wadi Beija; Černý 1947, p. 56.

¹⁶⁸⁸ Erman & Schäfer 1900; Roeder & Schafer 1913, pp. 176-177; Stefanović & Satzinger 2019, pp. 26-30.

della maestà del re dell'Alto e Basso Egitto Nj-maat-ra (Amenemhat III), che possa vivere per sempre ed in eterno" (...) ¹⁶⁸⁹

L'attestazione di scribi dell'esercito nella regione della Prima Cateratta e presso le fortezze della Bassa Nubia ne sanziona il ruolo militare. Se gli scribi del *mšꜥ* rappresentano il maggiore nucleo di attestazioni, la presenza di scribi collegati ad altre unità dell'esercito o della flotta mostra come la loro presenza fosse capillare e necessaria all'organizzazione delle attività delle stesse.

<i>Titolo</i>	<i>Traduzione</i>	<i>Attestazioni</i>
<i>sš ꜥꜥ.w</i>	"scriba della flotta" ¹⁶⁹⁰	Iscrizione rupestre da Soros ¹⁶⁹¹
<i>sš mnnw</i>	"scriba della fortezza" ¹⁶⁹²	Impressione di sigillo da Kumna ¹⁶⁹³
<i>sš nfrw.w</i>	"scriba delle reclute" ¹⁶⁹⁴	Statuetta da Ezbet Rushdi ¹⁶⁹⁵
<i>sš hnw.w</i>	"scriba dei rematori" ¹⁶⁹⁶	Stele London BM EA 248 ¹⁶⁹⁷
<i>sš šmsw.w</i>	"scriba dei seguaci" ¹⁶⁹⁸	Impressione di sigillo da Lahun ¹⁶⁹⁹ - Impressione di sigillo da Mirgissa ¹⁷⁰⁰
<i>sš n tt ꜥꜥ</i>	"scriba della squadra del sovrano" ¹⁷⁰¹	Sigillo scaraboide Berlin ÄM 32416 ¹⁷⁰²

Tabella VIII- titoli scribali legati all'esercito e alla flotta

¹⁶⁸⁹ Testo basato su Erman & Schäfer 1900. Come evidenza sul reclutamento si cita nello stesso articolo la più tarda (Tardo Medio Regno- Secondo Periodo Intermedio) stele Cairo CG 20732; cfr. anche Kubisch 2008, pp. 339-342.

¹⁶⁹⁰ Chevereau 1992, p. 34

¹⁶⁹¹ Roeder 1911, p. 213, pl. 128b.

¹⁶⁹² Chevereau 1991, p. 84.

¹⁶⁹³ Martin 1971 n° 1879.

¹⁶⁹⁴ Chevereau 1991, p. 84.

¹⁶⁹⁵ Verbovsek 2004, p. 359; Connor 2020, p. 381.

¹⁶⁹⁶ Chevereau 1992, p. 34.

¹⁶⁹⁷ HTBM III, pl. 8; Franke 2013, pp. 123-125.

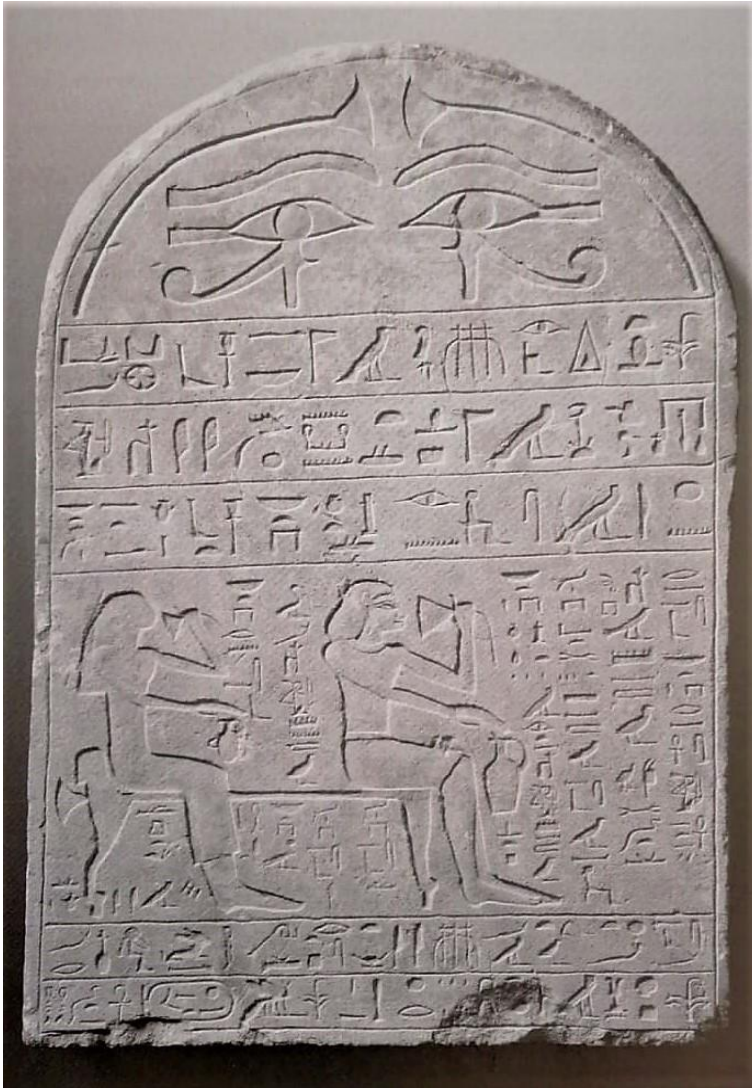
¹⁶⁹⁸ Chevereau 1991, p. 84.

¹⁶⁹⁹ Martin 1971, n° 1621.

¹⁷⁰⁰ Gratien 2019, pl. 15.

¹⁷⁰¹ Quirke 2004, p. 106.

¹⁷⁰² Martin 1971, n° 106.



Stele Berlin ÄM 1198, appartenente allo scriba dell'esercito Khenemes, datata al regno di Amenemhat III (da Stefanović & Satzinger 2019, p. 30)

sš n mš' scriba dell'esercito¹⁷⁰³



Nome *jpj-ḥ3-jšt=f/jpj*

Fonte sarcofago Chicago OIM E 12072¹⁷⁰⁴

Datazione XI–XII dinastia

¹⁷⁰³ Ward 1982 n° 1384; Chevereau 1991, pp. 82-84; Hannig 2006, pp. 2336-2237; Stefanović 2006, pp. 209-212;

¹⁷⁰⁴ Willems 1988. Sul sarcofago presente anche il titolo di *jmj-r3 mš'*.

Nome jꜣj-ꜥnh

Fonte poggiatesta Cairo JE 88559¹⁷⁰⁵- sarcofago rettangolare da Saqqara¹⁷⁰⁶- sarcofago rettangolare da Saqqara¹⁷⁰⁷

Datazione XI-XII dinastia

Nome jw-n=f-snb

Prosopografia Stefanović 2006 n°1105

Fonte stele Leiden CI.315¹⁷⁰⁸

Datazione XIII dinastia

Nome jw-nfr

Prosopografia Stefanović 2006 n°1114

Fonte sigillo scaraboide Berlin ÄM 9519¹⁷⁰⁹

Datazione Tardo Medio Regno

*Nome jmn-m-ḥꜣt*¹⁷¹⁰

Prosopografia Stefanović 2006 n°1104

Fonte Tavola d'offerta Aswan 1117¹⁷¹¹- piedistallo Aswan 1312¹⁷¹²- tavola d'offerta London BM EA 553¹⁷¹³- iscrizione rupestre da Sehel SEH 176¹⁷¹⁴

Datazione XII-XIII dinastia

*Nome jn-jt=f*¹⁷¹⁵

Prosopografia Stefanović 2006 n°1106

Fonte Iscrizione rupestre da Abd el-Qadir FSN 5¹⁷¹⁶- Iscrizione rupestre da Abd el-Qadir FSN 51¹⁷¹⁷- statuetta funeraria (shabti) Cairo CG 46533¹⁷¹⁸

Datazione XII-XIII dinastia

Nome ꜥnh-ntj-n=j

Fonte stele Berlin ÄM 1198¹⁷¹⁹

¹⁷⁰⁵ Firth & Gunn 1926, p. 270.

¹⁷⁰⁶ Firth & Gunn 1926, pp. 231-232.

¹⁷⁰⁷ Firth & Gunn 1926, pp. 232-236.

¹⁷⁰⁸ Boeser 1909, n° 16.

¹⁷⁰⁹ Martin 1971, n° 709.

¹⁷¹⁰ Grajetzki & Stefanović 2012, n° 50.

¹⁷¹¹ Habachi 1985, n° 34.

¹⁷¹² Habachi 1985, n° 35.

¹⁷¹³ Habachi 1985, p. 167.

¹⁷¹⁴ Gasse & Rondot 2007, SEH 176.

¹⁷¹⁵ Grajetzki & Stefanović 2012 n° 57; Franke 1984, n°136, propone l'identificazione con lo *šmsw n ḥꜣt* *jn-jt=f* della stele Cairo CG 20083.

¹⁷¹⁶ Hintze & Reineke 1989, p. 23.

¹⁷¹⁷ Hintze & Reineke 1989, p. 33.

¹⁷¹⁸ Newberry 1930, pp. 3-4.

¹⁷¹⁹ Erman & Schäfer 1900; Roeder & Schafer 1913, pp. 176-177; Stefanović & Satzinger 2019, pp. 26-30.

Datazione Amenemhat III

Nome ʕš3-snb

Prosopografia Stefanović 2006 n°1108

Fonte stele Cairo CG 20056¹⁷²⁰

Datazione Tardo Medio Regno

Nome wsr-ʕ3

Prosopografia Stefanović 2006 n°1109

Fonte stele Esna 68E¹⁷²¹

Datazione Tardo Medio Regno

Nome mntw-ḥtp

Prosopografia Stefanović 2006 n°1111

Fonte stele Berlin ÄM 1198¹⁷²²

Datazione Amenemhat III

Nome mntw

Prosopografia Stefanović 2006 n°1110

Fonte stele Berlin ÄM 1198¹⁷²³

Datazione XII-XIII dinastia

Nome nmtj

Prosopografia Stefanović 2006 n°1107

Fonte sigillo scaraboide BM EA 37697¹⁷²⁴

Datazione Tardo Medio Regno

Nome nn-X

Fonte sarcofago rishi dalla tomba Asasif 27¹⁷²⁵

Datazione XVII dinastia

Nome snb.ty=fy

Prosopografia Stefanović 2006 n°1112

Fonte frammento stela Sinai IS 412¹⁷²⁶

Datazione Amenemhat III

¹⁷²⁰ Lange & Schäfer 1902, pp. 66-68.

¹⁷²¹ Downes 1974, pp. 68-69.

¹⁷²² Erman & Schäfer 1900; Roeder & Schafer 1913, pp. 176-177; Stefanović & Satzinger 2019, pp. 26-30.

¹⁷²³ Erman & Schäfer 1900; Roeder & Schafer 1913, pp. 176-177; Stefanović & Satzinger 2019, pp. 26-30.

¹⁷²⁴ Martin 1971, n° 351.

¹⁷²⁵ Carnarvon & Carter 1912, pp. 60-61; Miniaci 2011, p. 279.

¹⁷²⁶ Gardiner & Peet 1955, n° 412.

Nome nhy

Prosopografia Stefanović 2006 n°1115

Fonte sigillo scaraboide Cairo JE 30546¹⁷²⁷

Datazione XIII dinastia

Nome hnms

Prosopografia Stefanović 2006 n°1116

Fonte stele Berlin ÄM 1198¹⁷²⁸

Datazione Amenemhat III

Nome hpn

Prosopografia Stefanović 2006 n°1117

Fonte iscrizione rupestre da Abusir¹⁷²⁹

Datazione Tardo Medio Regno

*Nome s-n-wsrt-snb*¹⁷³⁰

Prosopografia Chevereau 1991 n°305

Fonte Iscrizione rupestre da Aswan¹⁷³¹-Iscrizione rupestre sulla rotta Philae-Aswan¹⁷³²

Datazione tarda XII dinastia

Nome s3-jj

Fonte sarcofago rettangolare da Lisht¹⁷³³

Datazione XII-XIII dinastia

Nome s3-wrt

Prosopografia Stefanović 2006 n°1118

Fonte sigillo scaraboide Berlin ÄM 31638¹⁷³⁴

Datazione XIII dinastia

Nome s3-hwt-hr

Prosopografia Stefanović 2006 n°1120

Fonte sigillo scaraboide Beirut B.7804¹⁷³⁵

Datazione XII-XIII dinastia

¹⁷²⁷ Martin 1971, n° 770.

¹⁷²⁸ Erman & Schäfer 1900; Roeder & Schafer 1913, pp. 176-177; Stefanović & Satzinger 2019, pp. 26-30.

¹⁷²⁹ Hintze & Reineke 1989, p. 48.

¹⁷³⁰ Franke 1984, n° 504.

¹⁷³¹ Morgan 1894, p. 31(10).

¹⁷³² Petrie 1888, n° 137.

¹⁷³³ Grajetzki 2010, p. 4; p. 31.

¹⁷³⁴ Martin 1971, n° 1282a.

¹⁷³⁵ Martin 1971, n° 1319.

*Nome snb=f*¹⁷³⁶

Prosopografia Stefanović 2006 n°1122

Fonte stele Cairo CG 20198¹⁷³⁷ - sigillo scaraboide Cairo JE 75085¹⁷³⁸

Datazione Secondo Periodo Intermedio

Nome km-n=j

Prosopografia Stefanović 2006 n°1124

Fonte sigillo scaraboide¹⁷³⁹

Datazione XII-XIII dinastia

Nome Ignoto

Fonte impressione di sigillo da Mirgissa 3-16c¹⁷⁴⁰

Datazione XII-XIII dinastia

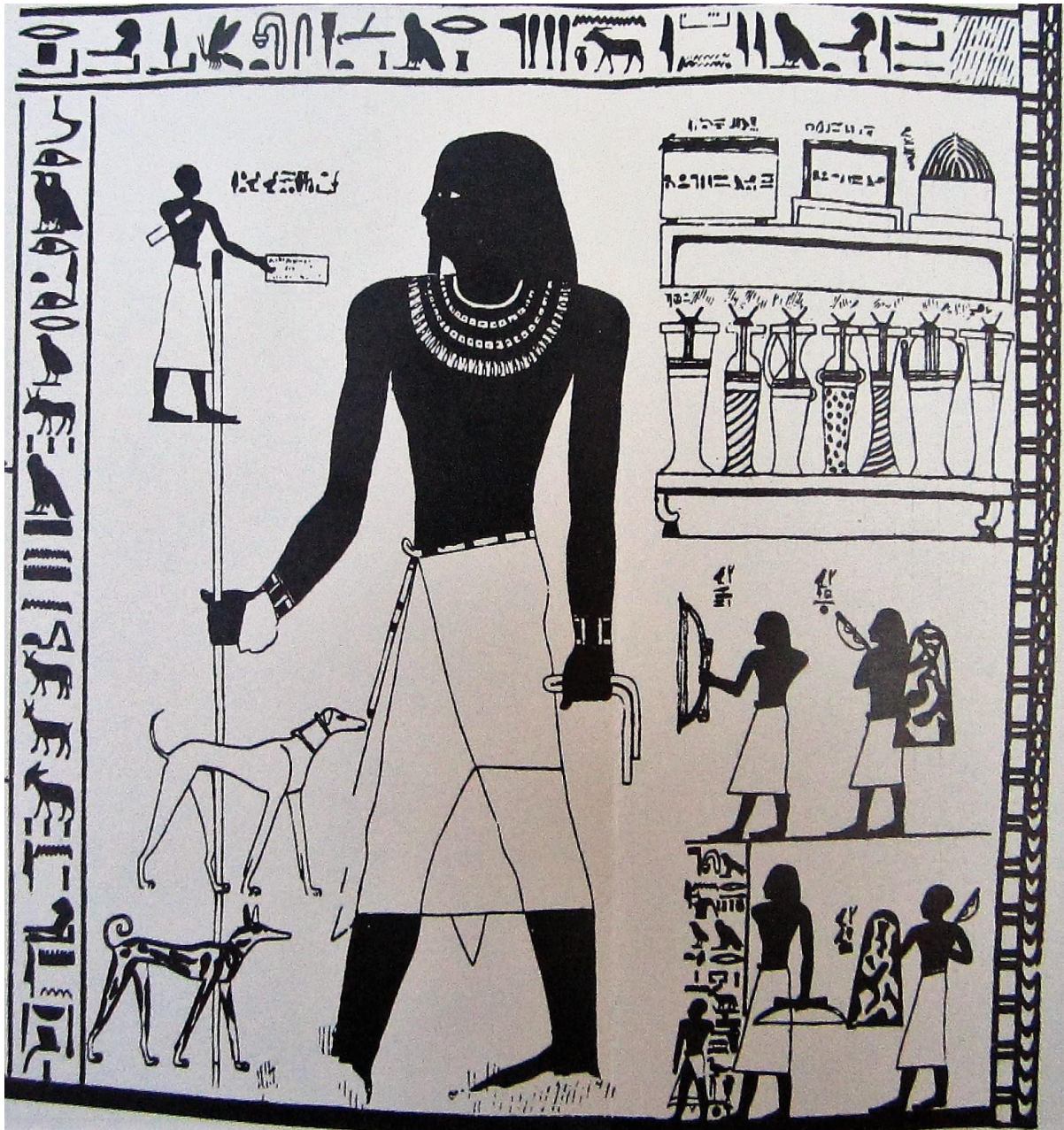
¹⁷³⁶ Franke 1984, n° 642. L'attribuzione al medesimo individuo è tuttavia incerta.

¹⁷³⁷ Lange & Schäfer 1902, pp. 225-226.

¹⁷³⁸ Martin 1971, n° 1572.

¹⁷³⁹ Ben Tor 1994, 16 n°55.

¹⁷⁴⁰ Gratien 2019, pl. 133.



Il nomarca Amenemhat assiste al censimento del bestiame scortato da quattro šmsw.w armati, dalla tomba Beni Hasan n°2 (da Newberry 1893, I, pl. XII)

CAPITOLO SECONDO

IL SISTEMA MILITARE EGIZIANO TRA IL PRIMO E IL SECONDO PERIODO INTERMEDIO: UNA PROSPETTIVA STORICA E SOCIALE

Fornire un'adeguata rappresentazione in termini storici e sociali della "classe militare" egiziana nel periodo tra Primo e Secondo Periodo Intermedio costituisce un compito complesso, in riferimento sia alle categorie utilizzate che alla tipologia di fonti disponibili per l'analisi di tale argomento. È anzitutto necessario ribadire come sia inappropriato, per la storia militare dell'Egitto Faraonico, utilizzare la definizione di "classe (in senso chiaramente moderno) militare". Essa implica infatti, da parte dei suoi presunti membri, la consapevolezza di una comunanza di valori e di intenti, tesa a ritagliarsi, a beneficio di questa associazione di individui affini, un ruolo adeguato all'interno di un'entità statale e sociale. Tale non è la situazione per gli individui riconoscibili grazie ai loro titoli come appartenenti alle antiche istituzioni militari egiziane, che risultano essere componenti di una complessa macchina amministrativa comprendente, nelle sue varie ramificazioni, anche l'organizzazione della forza militare. Il sistema militare egiziano del Medio Bronzo costituisce una parte importante e non disgiunta dall'apparato statale, e tale mancanza di un ruolo come autonomo "agente" sociale e politico è riscontrabile anche in epoche successive. A proporre un ben noto esempio, l'instaurarsi di una "monarchia militare" che Helck riconosce alla fine dell'Epoca Amarniana e con il principio dell'Età Ramesside rappresenta una sopravvalutazione del ruolo delle istituzioni militari dell'epoca¹⁷⁴¹; si deve piuttosto parlare di una crescente influenza dei militari, dovuta a particolari contingenze politiche, all'interno dello stato, ma non di una sorta di scalata al potere da parte di un'organizzazione cosciente di sé e dei suoi fini¹⁷⁴². Tale osservazione, tenendo nel giusto conto la differente situazione storica e politica, va considerata anche nel definire il sistema militare tra Primo e Secondo Periodo Intermedio. Riconosciuto il ruolo dei detentori di titoli militari nella storia militare e politica egiziana, esso va inserito in una complessa rete di relazioni che coinvolgono non solo la definizione di organizzazione statale e struttura amministrativa, ma anche quelle di classe sociale (in senso sociologico), relazioni sociali e familiari. A rendere definito tutto il quadro concorrono

¹⁷⁴¹ Helck 1939.

¹⁷⁴² Gnirs 1996; Spalinger 2005.

dunque i rapporti inter-personali, dalla famiglia nucleare¹⁷⁴³ alla *household* così individuabile per l'insieme dei rapporti di parentela, affinità e dipendenza che concorrono a tenere insieme una più ampia cerchia di persone, tanto più vasta nella sua rete di relazioni e rapporti quanto maggiore è la posizione di un ufficiale all'interno di una gerarchia amministrativa e sociale¹⁷⁴⁴. Tutto ciò, al netto dei dati documentari e prosopografici disponibili, concorre a definire quella complessa rete di cui gli individui rappresentano i molteplici nodi ed è potenzialmente oggetto di strumenti interpretativi come la *Social Network Analysis* (SNA), recentemente applicata per la prima volta alla complessa realtà sociale del Tardo Medio Regno¹⁷⁴⁵.

Va rammentato però come ogni analisi si lega necessariamente alla quantità e qualità delle fonti disponibili, e alla loro interpretazione in ragione delle “sovrastutture” ideologiche e religiose cui l'individuo fa riferimento. Con l'esclusione delle iscrizioni rupestri, la maggiore quantità di fonti cui si può fare riferimento per la ricostruzione della storia sociale dell'epoca è costituita dalle iscrizioni funerarie tombali e dalle stele pertinenti ai monumenti commemorativi (“cenotafi”) e/o funerari: lo scopo di questi documenti condiziona in maniera decisiva la loro utilità nella ricerca di dati. Se infatti l'utilizzo standardizzato di formule religiose finisce per occupare un ruolo predominante nella fonte (soprattutto durante il Tardo Medio Regno), anche la rappresentazione dell'individuo oggetto dell'iscrizione, tramite l'uso di epiteti e titoli, risponde a determinate aspettative e rapporti sociali che possono variare e finire per condizionare la ricostruzione del suo ruolo¹⁷⁴⁶. In questo senso, anche i più complessi epiteti e titoli militari espressi in un'iscrizione autobiografica possono rivelarsi frutto di un condizionamento ideologico che maschera la fattualità del ruolo e delle competenze nelle strutture militari, così come le comuni espressioni di lealtà verso la monarchia e attestazioni del favore reale da parte dei governatori provinciali complicano la ricostruzione dei reali rapporti di forza tra l'amministrazione centrale e quelle regionali. Di poca utilità (ma solo a livello dello studio delle relazioni gerarchiche e sociali nella struttura militare) appaiono inoltre i dati

¹⁷⁴³ Si considera in questa sede Franke 1983 nella sua approfondita analisi dei termini relativi al lessico familiare e ai rapporti di dipendenza esterni alla famiglia nucleare.

¹⁷⁴⁴ Moreno Garcia 2012.

¹⁷⁴⁵ Stefanović 2019c.

¹⁷⁴⁶ Nella ricostruzione della storia sociale del Medio Regno risulta essenziale l'apporto di informazioni proveniente dai monumenti funerari e commemorativi dal sito di Abido; su questi ultimi, il loro ruolo e significato sociale Simpson 1974 e Olabarria 2020. Per quanto concerne il significato e l'uso degli epiteti non-reali presenti in iscrizioni tombali e stele funerarie Doxey 1998. Sulle autobiografie militari anche Landgráfová 2017.

provenienti dagli elementi del corredo funerario, anche quando il contesto archeologico appaia chiaro ed indisturbato. Lo spazio che nelle fonti di questo ambito potrebbe essere dedicato a rappresentare dati utili per lo studio della storia sociale e militare risulta infatti necessariamente (e legittimamente, dato il contesto) subordinato ad esigenze di natura religiosa, ed anche la presenza di armi nel corredo funerario conduce usualmente ad interpretazioni altre da un ruolo militare dell'individuo. Citando lo studio di Seidlmayer sulla necropoli provinciale di Beni Hasan (con particolare riferimento agli ufficiali che componevano le *household* dei nomarchi) si può qui ulteriormente rammentare come la suddivisione di individui per diverse categorie di titoli "non si riflette in alcun modo nel corredo funerario" e soprattutto come "il simbolismo funerario sia largamente insensibile all'occupazione professionale dei defunti"¹⁷⁴⁷.

Due sembrano essere le strategie utili a ricavare informazioni utili a ricostruire il ruolo degli appartenenti alla classe militare egiziana: in primo luogo individuare l'utilizzo nelle iscrizioni di determinati titoli (con ciò considerando in primo luogo i *Beititel* ed i *Ranktitel*), utili, nella loro attestazione e combinazione, a formulare un'ipotesi sull'importanza e (auto-)percezione degli ufficiali all'interno della struttura amministrativa e sociale; in secondo luogo, quando sia possibile ricostruirne i rapporti di parentela e/o comando/subordinazione all'interno di una famiglia o di una *household*, esaminare fenomeni quali la presenza di uno o diversi titoli militari e la loro importanza, la presenza di tradizioni familiari o l'ereditarietà dei titoli militari stessi.

PRIMO PERIODO INTERMEDIO

La fine della monarchia menfita, la presa del potere da parte di una famiglia regnante da Herakleopolis (IX dinastia) e la successiva divisione dell'Egitto nei due poli di potere contrapposti di Herakleopolis (X dinastia) e Tebe (XI dinastia) ebbero ripercussioni di lunga data sulla storia politica e sociale degli abitanti della Valle del Nilo. In primo luogo, accentuarono un fenomeno che aveva cominciato sostanzialmente la sua espressione a partire dalla VI dinastia, ovvero il graduale accumulo di titoli amministrativi, religiosi e militari nelle mani di una classe di governatori provinciali denominati usualmente con il

¹⁷⁴⁷ Seidlmayer 2007, p. 353.

termine greco di “nomarchi”. Per quanto il fenomeno delle “dinastie” di governatori provinciali, l’esercizio del loro potere così come il rapporto con la Corona rappresentino per alcuni aspetti un arduo problema storiografico, è comune opinione identificare nei personaggi operanti in importanti siti provinciali e dotati di titoli come *ḥꜣtj-ꜥ* “nobile” (o nella variante *ḥꜣtj-ꜥ* seguita dal nome di una città, interpretabile come “sindaco”), *jmj-rꜣ ḥm.w-nꜥr* “sovrintendente ai sacerdoti” e soprattutto *ḥry tp ꜥꜣ n spꜣt* “grande capo del nomo (o in alternativa con il nome della provincia governata)” come nomarchi¹⁷⁴⁸. Tra il Primo Periodo Intermedio e il Medio Regno Iniziale sono queste figure a detenere i più importanti titoli sacerdotali, amministrativi, giudiziari e militari, in un rapporto simbiotico o conflittuale a seconda delle contingenze storiche.



Stele Brussels E.4985, appartenente al “sovrintendente agli ausiliari nubiani” Djari, da Dra Abu el-Naga, XI dinastia (©Musées royaux d'art et d'histoire Brussels)

Il quadro degli ufficiali militari durante il Primo Periodo Intermedio non è purtroppo uniforme e nitido, ed i dati provenienti dai siti provinciali così come dalle capitali dinastiche risultano per alcuni versi insufficienti. Così il nomarca di Hefat Ankhtifi, noto dalla iscrizione tombale per i titoli di *jmj-rꜣ jꜥꜣw.w* e *jmj-rꜣ mꜥꜥ* e per le sue attività militari a sud di Tebe¹⁷⁴⁹, testimonia un periodo di conflittualità e divisioni provinciali nell’Egitto Meridionale che sembra cessare con l’instaurazione dell’XI dinastia. A nord del nomo

¹⁷⁴⁸ LÄ II: 386-417; Willems 2013; Willems 2014.

¹⁷⁴⁹ Vandier 1950; Goedicke 1998b.

Tinita, l'attività dei nomarchi, in particolare ad Asyut, sembra continuare sotto l'egida dei re di Herakleopolis. Tuttavia, per quanto fonti imprescindibili sulla storia militare del Primo Periodo Intermedio, le iscrizioni dalle tombe rupestri dei nomarchi Khety I, Iti-Ibi e Khety II narrano di attività belliche e truppe provinciali senza menzionare un titolo militare dei nomarchi stessi¹⁷⁵⁰. Le principali fonti per il periodo provengono dai siti cimiteriali più a sud (e per lo più sotto il controllo di Tebe durante l'XI dinastia) di Naga ed-Deir¹⁷⁵¹ e di Rizeiqat/Gebelein¹⁷⁵²: il primo per il cospicuo numero di titoli militari noti quali *jmj-r3 mšc*, il secondo per la notevole quantità di stele funerarie riconducibili ad individui di etnia nubiana e rappresentati sovente armati di arco e frecce e in compagnia di cani. Data la loro presenza e caratterizzazione, e la temperie del periodo, Fischer collegò la presenza di questi individui ad una “colonia militare” stabilita dai re tebani in supporto alle loro attività belliche più a nord¹⁷⁵³. Più che di colonia, quindi di entità statalmente fondata dal preciso significato strategico, sarebbe più lecito parlare del coinvolgimento nelle attività belliche, comuni nel periodo, di una regione caratterizzata dal popolamento di Egiziani e genti dalla Bassa Nubia, la cui *facies* culturale sembra archeologicamente riconoscibile tra la Bassa Nubia e la regione di Armant e i cui servigi come arcieri, truppe leggere ed esploratori (per la natura spesso semi-nomade di queste popolazioni) erano apprezzati in guerra. Al di là della convivenza tra Egiziani e Nubiani, e l'evidenza, dalla presenza delle stele, di simili usanze religiose e funerarie, poco si può dire sullo *status* sociale dei soldati di Gebelein; anche l'assenza di titoli militari contribuisce a non risolvere la questione¹⁷⁵⁴.

Sembra dunque problematica la definizione del ruolo sociale di soldati e ufficiali militari dell'epoca. Va anzitutto individuato l'uso, in riferimento a questi personaggi, dei cosiddetti *Ranktitel*¹⁷⁵⁵: tra di essi i più importanti vanno considerati *jrj pʿt* “membro

¹⁷⁵⁰ Brunner 1937; Schenkel 1965, pp. 69-89.

¹⁷⁵¹ Dunham 1937; Brovarski 2018. La tomba rupestre N 248 del nomarca *tmrrj*, databile tra l'VIII e la IX dinastia, contiene un'iscrizione in cui si allude esplicitamente all'attività militare del nomarca esterno contro delle incursioni di invasori stranieri; Brovarski 2018, pp. 99-106. Tuttavia dopo l'occupazione tebana del noma Tinita sembra cessare (o diminuire grandemente) l'attività di governatori provinciali nella zona; di contro il numero di *jmj-r3 mšc* noti fino all'XI dinastia rimane cospicuo.

¹⁷⁵² Vandier 1943; Fischer 1961.

¹⁷⁵³ Fischer 1961; *contra* Ejsmond 2017; Ejsmond 2019.

¹⁷⁵⁴ Esistono ovviamente delle note eccezioni, ma riferibili a personaggi di più alto rango: tra di essi l'*jmj-r3 jšw.w* e *jmj-r3 mšc* Djemi (Stele Hildesheim 4590; Sternberg 1978) e *jmj-r3 mšc* e *htmtj ntr* Iti (tomba semi-rupestre a Gebelein; Donadoni Roveri, D'Amicone & Leospo 1995, pp. 45-54; Morenz 2010, pp. 337-347).

¹⁷⁵⁵ LÄ VI, pp. 596-601, per una definizione più ampia dell'uso dei titoli; Grajetzki 2020, pp.15-17, sull'uso dei *Rangtitel* per gli ufficiali del Medio Regno.

dell'élite¹⁷⁵⁶ (il titolo di più alto rango usualmente, destinato ad una ristretta cerchia di funzionari vicini al re), *ḥꜣtj-ꜥ* “primo nell'azione”¹⁷⁵⁷ (come già detto, anche titolo di governo provinciale), *ḥtmty bjty* “portasigillo reale”¹⁷⁵⁸ (dotato del sigillo del re, dunque ufficiale con alte responsabilità nel regno) e *smḥr wꜥtj* “amico unico”¹⁷⁵⁹ (in riferimento anche quest'ultimo al re). A questi titoli va aggiunto *rh nswt* “noto al re”¹⁷⁶⁰, in uso maggiormente durante il Medio Regno quando sembra anche aver assunto i tratti di un *Funktionstitel*¹⁷⁶¹. A dispetto dell'etimologia, l'uso di questi *Ranktitel* durante il Primo Periodo Intermedio si lega ad individui che non sembrano appartenenti alla Corte, ma che anzi possono considerarsi ufficiali di rango non elitario; tale situazione (che soffre però di un magro numero di evidenze) sembra essere poi mutata con il periodo dell'unificazione¹⁷⁶². Quanto ai detentori di titoli militari, Gestermann giustamente ipotizzò come il loro possesso di *Rangtitel*, e dunque il loro ruolo sociale, fosse condizionato dalla diversa organizzazione politica dei regni di Herakleopolis e di Tebe: l'una meno centralizzata e legata alle azioni militari dei governatori provinciali, l'altra con funzionari militari di Corte strettamente dipendenti dal re. In base a ciò, si formulerebbe una diversificazione di titoli per i *jmj-rꜣ mšꜥ*:¹⁷⁶³

<i>Ufficiali militari pertinenti al regno di Herakleopolis (IX-X dinastia)</i> ¹⁷⁶⁴						
<i>jmj-rꜣ mšꜥ</i> “sovrintendente alle truppe”						
Nome	Fonte	<i>jrj-pꜥt</i>	<i>ḥꜣtj-ꜥ</i>	<i>smḥr wꜥtj</i>	<i>ḥtmty bjty</i>	<i>ḥrj-ḥbt</i>
<i>ḥtj</i>	Stele Berkeley PAHMA 6- 2820	Si	Si	Si	No	Si

¹⁷⁵⁶ Wb II, pp. 415-416; Jones 2000, n° 1157.

¹⁷⁵⁷ Wb III, pp. 25-26; Jones 2000, n° 1858.

¹⁷⁵⁸ Wb V, p. 638; Jones 2000, n° 2775.

¹⁷⁵⁹ Wb IV, p. 138; Jones 2000, n° 3268.

¹⁷⁶⁰ Più probabilmente da interpretare in origine nel senso di *jrj-jḥt-nswt*, ovvero “custode della proprietà reale”; Wb II, pp. 446-447; Jones 2000, n° 1206.

¹⁷⁶¹ Quirke 2004, p. 60.

¹⁷⁶² Grajetzki 2001b.

¹⁷⁶³ Gestermann 1987, p. 207. Nella tabella relativa ai titoli di rango vi è anche l'aggiunta del titolo *ḥrj-ḥbt* “sacerdote lettore”, un titolo però dal significato prettamente legato alle funzioni sacerdotali.

¹⁷⁶⁴ Nella successiva divisione tra le due diverse entità politiche va comunque rammentato come le divisioni geografiche tra i due regni possano essere stabilite in linea teorica e a discrezione delle fonti disponibili; si consideri la zona “di frontiera” del nomo Tinita e del sito di Naga ed-Der; Brovarski 2018, pp. 453-459.

Ignoto	Stele Cairo JE 45969	Si	Si	Si	Si	Si
<i>jn-jt-f</i>	Stele Berkeley PAHMA 6- 1252	No	Si	Si	No	No
<i>bw=j-hr-jb</i>	Stele Chicago OIM 16957	Si	Si	Si	No	Si
<i>ssn-nht</i>	Stele Toledo 47.61	Si	Si	No	No	No
<i>Ufficiali militari pertinenti al regno di Tebe e all'Alto Egitto (VIII- XI dinastia)</i>						
<i>jmj-r3 mšꜥ "sovrintendente alle truppe"</i>						
<i>jn-jt-f</i>	Frammenti di stele Strasburg 375+Firenze 5795 ¹⁷⁶⁵	No	No	Si	Si	No
<i>dmj</i>	Stele New York MMA 65.107- Hildesheim 4590 ¹⁷⁶⁶	No	No	Si	No	No
<i>šn-stj-j</i>	Iscrizione frammentaria da Dendera, <i>Petrie pl.</i> XXV.B	No	No	No	No	Si
<i>jmj-r3 pr mšꜥ "sovrintendente alla dimora delle truppe"</i>						
<i>šn-nds.wj</i>	Mastaba di <i>šn-nds.wj</i> a Dendera	No	No	No	Si	No
<i>sbk-nht</i>	Mastaba di <i>šn-nds.wj</i> a Dendera	No	No	No	Si	No
<i>mrrj</i>	Mastaba di <i>šn-nds.wj</i> a Dendera	No	No	No	Si	No

Tabella IX- Ranktitel dei "sovrintendenti alle truppe" e "sovrintendenti alla dimora delle truppe" durante il Primo Periodo Intermedio (Gestermann 1987).

Di contro a tale tabella, va ricordato come manchino molti altri detentori di titoli, e come sia più complicato attribuire questi ufficiali militari o al regno di Herakleopolis o a quello

¹⁷⁶⁵ Sulla fonte anche con il titolo di *jmj-r3 jꜥzꜣ.w* "sovrintendente agli interpreti/ausiliari nubiani".

¹⁷⁶⁶ Sulla fonte anche con il titolo di *jmj-r3 jꜥzꜣ.w* "sovrintendente agli interpreti/ausiliari nubiani".

di Tebe. Mentre risulta più ovvia un'attribuzione "tebana" agli ufficiali Intef della stele Strasburg 375+Firenze 5795 (per la menzione esplicita del nomarca Intef) e Djemi (per la provenienza da Gebelein), il quadro si complica per i detentori di titoli militari noti dalle stele di Naga ed-Der; parimenti risulta molto arduo, alla luce delle fonti note, riconoscere in qualcuno di questi ufficiali delle personalità operanti direttamente a Corte. Quanto alle stele da Naga ed-Der, la posizione geografica e strategica del nomo Tinita lo rese probabilmente soggetto a fluttuazioni nel controllo tra le due dinastie regnanti (si consideri l'episodio della "Ribellione di Thinis"¹⁷⁶⁷). Probabilmente, per la formulazione stessa del suo titolo, l'*jmj-r3 mšc n šmꜥw t3-mḥw* noto dalla stele Berkeley PAHMA 6-2820¹⁷⁶⁸ è databile ancora al breve periodo di unità del paese sotto la IX dinastia, ma il grosso delle stele pertinenti allo stesso sito e databili tra la IX e l'XI dinastia non trasmettono indicazioni sulla realtà politica contemporanea. Per quanto riguarda i presunti ufficiali militari di corte, è noto il caso dell'*jmj-r3 jꜥ3w.w* Djari sepolto nel "cimitero degli Antef" descritto da Petrie¹⁷⁶⁹, nella necropoli tebana; degli ufficiali militari di Herakleopolis, solo l'*jmj-r3 mšc* Ankhef sembra essere noto da questo sito, ma potrebbero essere, almeno in parte, riconosciuti nella necropoli del Primo Periodo Intermedio sorta nelle vicinanze della piramide di Teti a Saqqara¹⁷⁷⁰. Quanto ai *Ranktitel*, la situazione appare in realtà non uniforme, e, benché sia diffusa l'associazione *ḥ3tj-ꜥ – smḥr wꜥtj* o *smḥr wꜥtj – ḥtmty bjty*, è comune la presenza di solo un titolo; dieci degli ufficiali militari noti sono anzi sprovvisti di *Ranktitel*. Quanto alle famiglie dei detentori di titoli militari, è usuale la comparsa sulle stele funerarie della sposa del defunto, di figli, servitori e personaggi connotati dalla sola menzione del nome; mancano però indicazioni che possano identificare in costoro colleghi o amici del defunto (a meno di evidenze iconografiche, come nella stele Torino S.13115¹⁷⁷¹). Comune appare invece la presenza,

¹⁷⁶⁷ LÄ VI, p. 477; a questo evento vi è forse allusione nell'iscrizione autobiografica di Khety II ad Asyut e nell'*Insegnamento per Merikara*.

¹⁷⁶⁸ Dunham 1937, p. 52; Schenkel 1965, p. 173; Brovarski 2018, p. 328.

¹⁷⁶⁹ Petrie 1909, pp. 16-17.

¹⁷⁷⁰ Firth & Gunn 1926; Daoud 2005.

¹⁷⁷¹ Qui è evidente la presenza di quattro uomini armati, ma mancano titoli che possano connotarli come militari; Schenkel 1965, n° 466; Fischer 1961, p. 62; Kubisch 2000, n° 21. Va inoltre ricordato come sia comune la rappresentazione di uomini armati che non hanno associazioni con titoli militari: si ricorda qui il caso dell'*jmj-r3 pr šnꜥ šm3j* (stele Cairo CG 20501; Vandier 1943, n° 1; Lange & Schäfer 1908, p. 92) o della stele di *ḥtpw* (stele Firenze 6374; Vandier 1943, n° 5; Bosticco 1959, n° 16)

per le spose degli ufficiali, dei titoli *ḥmt-ntr n ḥwt-ḥr* “sacerdotessa di Hathor”¹⁷⁷² ed *ḥkrt nswt wꜣtt* “unico ornamento reale”¹⁷⁷³.



Stele Torino S.13115, dalla tomba di Iti e Neferu a Gebelein (©Museo Egizio di Torino)

<i>jmj-rꜣ mšꜥ</i> “sovrintendente alle truppe”						
Nome	Fonte	<i>jrj-pꜣt</i>	<i>ḥꜣtj-ꜥ</i>	<i>smḥr wꜣtj</i>	<i>ḥtmtj bjty</i>	<i>ḥrj-ḥbt</i>
<i>jjj</i>	Frammento stele Chicago OIM 17365	No	No	Si	Si	No
<i>jjj-ḥr-ssnb=f</i>	Stele dal cimitero della piramide di Teti ¹⁷⁷⁴	No	No	No	No	No
<i>jjpj-jḳr</i>	Stele da Saqqara	No	No	No	No	No
<i>jn-ḥrt-nḥt</i>	Stele Cairo JE 55605	Si	Si	Si	No	Si

¹⁷⁷² Wb III, p. 90; Jones 2000, n° 2012.

¹⁷⁷³ Wb III, p. 401; Jones 2000, n° 2900.

¹⁷⁷⁴ Sulla fonte anche con il titolo di *ḥrp ꜣpr.w nfrw.w* “supervisore alle squadre di reclute”

<i>jtj</i>	Stele Torino S.13114 ¹⁷⁷⁵	No	No	No	No (<i>htmty ntr</i>)	No
<i>jttj</i>	Stele Boston MFA 04.1851	No	No	Si	No	No
<i>ḥb-jḥ.w</i>	Stele Cairo CG 1609	No	Si	No	No	No
<i>ḥnh=f</i>	Stele Cairo JE 91099	No	No	No	No	No
<i>ḥnh.ty.fy</i>	Tomba rupestre in Mo'alla ¹⁷⁷⁶	Si	Si	Si	Si	No
<i>b3wy</i>	Tomba rupestre in Akhmin	Si	Si	No	No	No
<i>mnjw</i>	Stele Copenaghen 8539	No	No	Si	No	No
<i>ny-k3.w-ptḥ</i>	Tavola d'offerta da Kom el-Fakhry	No	No	No	No	No
<i>rwd-m-kbh</i>	Stele Krakow MAK/AS/1438	Si	Si	No	No	No
<i>ḥ3gj</i>	Sarcofago Naga ed-Deir SF 5202 ¹⁷⁷⁷	No	No	Si	Si	No
<i>ḥry-š=f-nḥt</i>	Stele dal cimitero della piramide di Teti	No	No	No	No	No
<i>ḥry-š=f-nḥt</i>	Stele dal cimitero della piramide di Teti	No	No	No	No	No
<i>ḥwj</i>	Mastaba in Edfu	No	No	No	No	No
<i>ḥrd.n.j</i>	Frammento di stele New York MMA 14.7.13	No	No	No	No	No
<i>ḥty</i>	Stele dal cimitero della piramide di Teti	No	No	No	No	No

¹⁷⁷⁵ Il nomarca Iti è noto dalla sua tomba semi-rupestre a Gebelein e risalente all'XI dinastia (databile ad un periodo non lontano dalla riunificazione del paese); Donadoni Roveri, D'Amicone & Leospo 1995, pp. 45-56.

¹⁷⁷⁶ Sulla fonte anche con il titolo di *jmj-r3 j'3w.w* "sovrintendente agli interpreti/ausiliari nubiani".

¹⁷⁷⁷ Sulla fonte anche con il titolo di *jmj-r3 šnt* "sovrintendente alle dispute".

<i>bḥnj/špsj-pw-mnw</i>	Sarcofago Cairo CG 28012	No	No	Si	Si	No
<i>tꜣwtj</i>	Stele dal mercato antiquario	Si	Si	Si	Si	Si
<i>jmj-rꜣ šnt</i> “sovrintendente alle dispute”						
<i>ḥw.n.s</i>	Stele Cairo JE 48032	No	No	Si	Si	No
<i>ḥnw</i>	Stele Cairo JE 45968	No	Si	Si	Si	Si
<i>šd-mwt=f</i>	Stele Berlin 24019	No	No	No	No	No
<i>jmj-rꜣ jth</i> “sovrintendente alla fortezza”						
<i>mꜣt</i>	Stele Brooklyn 39.1	No	No	Si	Si	No
<i>jmj-rꜣ jꜣw.w</i> “sovrintendente agli interpreti/ausiliari nubiani”						
<i>dꜣrj</i>	Stele Cairo JE 41437 - Bruxelles E.4985	No	Si	Si	No	No
<i>hrp ꜣpr.w nfrw.w</i> “supervisore alle squadre di reclute”						
<i>jpj</i>	Tavola d’offerta Cairo CG 57015	No	No	Si	Si	No
<i>ꜣtw n njwt</i> “comandante delle truppe cittadine”						
Ignoto	Stele Boston MFA 25.680	No	Si	Si	No	No

Tabella X- Titoli di rango di altri ufficiali militari attestati per il Primo Periodo Intermedio

Sebbene la presenza di titoli militari non risulti cospicua, nonostante il periodo di conflitti regionali, appaiono abbondanti invece i riferimenti nelle iscrizioni autobiografiche a lessico e situazioni pertinenti l’organizzazione militare. Tra il Primo Periodo Intermedio e il Medio Regno iniziale appare cospicuo l’utilizzo del termine *nds*¹⁷⁷⁸ nelle iscrizioni autobiografiche. L’esatta definizione sociale di questa categoria appare tuttavia difficile da definire, salvo assumere che essa rappresenti una nuova modalità di auto-definizione

¹⁷⁷⁸Wb II, p. 385.5-13; Berlev 1978, pp. 73-124.

dell'individuo, non traducibile come un titolo elitario ma utilizzabile comunque nelle iscrizioni degli ufficiali¹⁷⁷⁹. Inoltre, come ricordato in maniera rimarchevole da Franke¹⁷⁸⁰, *nds* trova uno specifico utilizzo nell'indicare gli individui atti all'uso delle armi, al pari dei termini *hrd.w* od (*hwnw*)-*nfrw.w*, per designare i componenti di una forza armata. Gli epiteti dell'epoca associano inoltre i *nds.w* all'utilizzo della forza combattiva. La stele dell'*h3tj-^c*, *htmtj bjty*, *smhr w^ctj* ed *hry-hbt* Indi (stele New York MMA 25.2.3) certifica il suo proprietario come un “*nds* efficace nel giorno del combattimento” (*nds jkr m r3-h^t*)¹⁷⁸¹; parimenti, l'utilizzo dell'epiteto “*nds* efficace con il suo braccio” (*nds jkr m hpš=f*) si ritrova in diverse stele risalenti al Primo Periodo Intermedio: Berlin 24032¹⁷⁸² (*smhr w^ctj* Qedes), Cairo CG 20001¹⁷⁸³ (*htmtj bjty*, *smhr w^ctj* e *htmtj ntr* Iti), London BM EA 1671¹⁷⁸⁴ (*smhr w^ctj hk3-jb*) e Cairo JE 55607¹⁷⁸⁵ (*htmtj bjty*, *smhr w^ctj* e *hrj-hbt* Khui). I *nds.w* costituivano spesso i componenti di quell'associazione di individui presentata dai testi come *d3mw*, un termine dall'ampio utilizzo che sembra assumere i connotati semantici di “generazione” o “reparto (di giovani reclute)” a seconda del contesto¹⁷⁸⁶. Il già menzionato Qedes (un altro dei personaggi noti grazie alle stele da Gebelein) afferma nella sua iscrizione autobiografica di aver agito *h3t d3mw=f*. Il contesto permetterebbe invero di rendere tale espressione come “primo della sua generazione” o come “alla testa del suo reparto”; tuttavia è necessario rammentare come anche nella stele Cairo JE 55605 l'*jmj-r3 mš^c* In-Heret-Nakht ribadisca la sua azione *h3t d3mw=f*¹⁷⁸⁷. Una decisiva prova per l'uso del *d3mw* nel contesto militare del Primo Periodo Intermedio, come reparto di giovani atto ad operazioni militari, è rappresentata dal testo di una stele proveniente da Dendera e risalente alla fine del Primo Periodo Intermedio (University of Pennsylvania Museum 29-66-693). Il suo intestatario Sobeknakht/Feku afferma di essere stato coinvolto in attività militari e, pur non presentando alcun titolo militare, di aver provveduto alla consistenza e all'operatività del suo reparto:

(...) *jw jr.n(=j) h3t d3mw spd.n=j sw n nds knj nb r sp jw h3.n=j hr-jb d3mw ndt* (...)

¹⁷⁷⁹ Si consideri qui Brovarski 2018, pp. 279-281, per una definizione del termine e la discussione sulle possibili interpretazioni.

¹⁷⁸⁰ Franke 1998.

¹⁷⁸¹ Hayes 1953, II, pp. 139-141; Schenkel 1965 n° 260

¹⁷⁸² Schenkel 1965, n° 41; Kubisch 2000, n° 1.

¹⁷⁸³ Lange & Schäfer 1902, pp. 1-2; Kubisch 2000, n° 10; Landgráfová 2011, n° 23.

¹⁷⁸⁴ Vandier 1943, n° 6; Schenkel 1965, n° 40; Kubisch 2000, n° 14.

¹⁷⁸⁵ Settgest 1963, p. 14; Brovarski 2018, pp. 278-281.

¹⁷⁸⁶ Stefanović 2007.

¹⁷⁸⁷ Brovarski 2018, pp. 331-332.

(...) ho preparato l'avanguardia della truppa, e l'ho incrementata con tutti i *nds* di valore (presenti) al momento. Ho combattuto all'interno di questo reparto valoroso (...) ¹⁷⁸⁸

I reparti *dsmw* organizzati localmente dovevano rappresentare, e continueranno a rappresentare almeno durante il Medio Regno iniziale, una forma di reclutamento territoriale, basata su individui uniti da comuni origini e valori; a ciò va aggiunto il loro potenziale ruolo come veicolo dell'*ethos* militare che sembra apparire, mediata da formule stereotipate, nelle iscrizioni autobiografiche di molti ufficiali dell'epoca.

MEDIO REGNO INIZIALE

Come già riferito precedentemente, la riunificazione del paese ebbe conseguenze anche sulla diffusione dei *Rangitel* sia a livello provinciale che nazionale; il fenomeno è osservabile nei titoli degli ufficiali di Corte, mentre diminuisce in maniera considerevole la loro presenza nei gradini più bassi della gerarchia. Tra l'XI e la XII dinastia sono principalmente quattro gli ufficiali dell'amministrazione centrale ad esserne dotati: il *t3tj* "visir", l'*jmj-r3 htmt* "tesoriere", l'*jmj-r3 pr wr* "amministratore capo" e l'*jmj-r3 mšc* "sovrintendente alle truppe" (va ricordato come all'inizio del Medio si collochi la comparsa del titolo di *jmj-r3 mšc wr* "sovrintendente capo alle truppe") ¹⁷⁸⁹. Il "sovrintendente alle truppe", pur facendo parte della cerchia stretta di ufficiali vicini al sovrano, doveva trovarsi comunque in un rapporto di subordinazione rispetto all'ufficio del visir o del tesoriere. Resta ad ogni modo difficile stabilire la rilevanza sociale e "politica" caso per caso degli *jmj-r3 mšc*. Se per alcuni casi, come il sovrintendente alle truppe Antef (vissuto sotto Mentuhotep II), noto dalla TT 386 ¹⁷⁹⁰ ad El-Asasif o del "sovrintendente capo alle truppe" Ameny, sepolto non distante dalla piramide di Senwosret I ¹⁷⁹¹, la vicinanza al sito sepolcrale del loro sovrano sembra ulteriore garanzia del loro alto *status* sociale, risulta più difficile per gli *jmj-r3 mšc* noti solamente da stele funerarie o sigilli valutarne il ruolo e poter discernere tra comandanti di truppe a livello

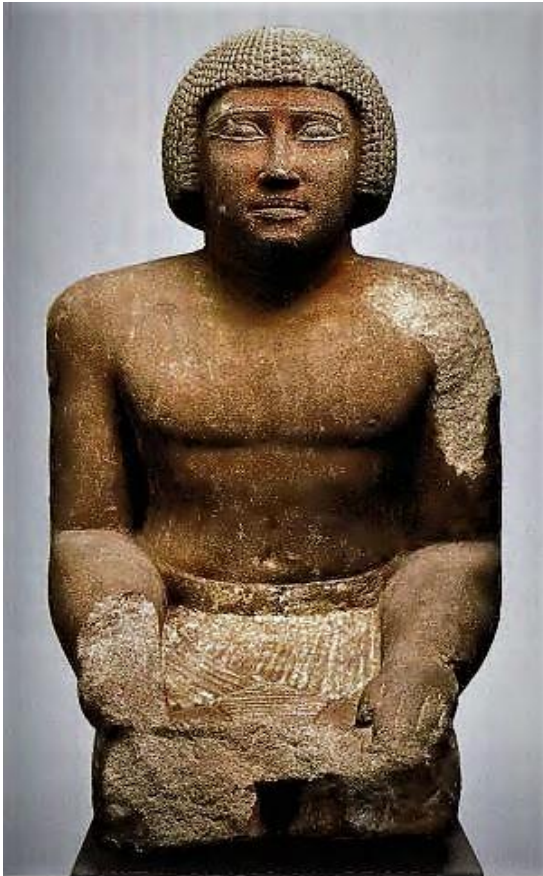
¹⁷⁸⁸ Silverman 2008.

¹⁷⁸⁹ Grajetzki 2020.

¹⁷⁹⁰ Jaroš-Deckert 1984.

¹⁷⁹¹ Farout 2005. Si ricordi inoltre il monumento funerario ANOC 2 attribuibile all'ufficiale e presente ad Abido; Simpson 1974.

“nazionale”, temporanei capi di spedizioni minerarie o lavori pubblici e comandanti di milizie regionali. Nello suo studio dei funzionari dell’amministrazione centrale Grajetzki enumera ventotto *jmj-r3 mšc/jmj-r3 mšc wr*, databili tra l’XI e la XIII dinastia, noti per essere descritti nei monumenti a loro collegati da *Rangitel*¹⁷⁹². Oltre alle combinazioni dei titoli *jry pꜣt – ḥꜣtj-ꜣ – ḥtmty bjty – smḥr wꜣtj* si rileva la presenza dell’uso del titolo di *rh nswt mꜣc (jmj-r3 mšc jn-jtj=f; jmj-r3 mšc Mentuhotep)* e di *rh nswt (jmj-r3 mšc wr Nesumontu)*. L’ulteriore attestazione, tra i *Beititel* dei “sovrintendenti alle truppe” tra l’XI e XII dinastia, di funzioni legate al culto o all’amministrazione della giustizia potrebbe ulteriormente sanzionare il ruolo di una parte di essi come ufficiali di spicco dell’amministrazione centrale¹⁷⁹³.



Statua frammentaria Cairo JE 89858-91169, dalla Tomba Tebana n°386, seconda metà XI dinastia (da Oppenheim et al. 2015, p. 47)

¹⁷⁹²Grajetzki 2001, pp. 116-129.

¹⁷⁹³ Grajetzki 2001, p. 127, enumera nell’elenco i seguenti *Beitite* : *jmj-r3 ḥwt-wrt 6; jmj-r3 šrtj nt ḥm.wt; ʕ3 n t3 r dr=f; ʕd mr dp; mtj n s3 n njwt; r3 pjw nb; ḥm-ntr mꜣt; ḥrj sšt3 n sdmt n wꜣj; ḥry-tp j3.wt ḥntt; ḥry-tp smsw.w ḥ3yt; ḥk3 ḥwt; šḥd šḥd.w*. Ad essi si aggiunge la menzione dei titoli militari *jmj-r3 mnf3t* e *jmj-r3 (ḥwnw) nfrw.w*; va ribadito in questa sede che essi però, più che titoli “supplementari”, possono rappresentare degli autonomi uffici militari e quindi avere la natura di *Amtstitel* o *Funktionstitel*.

Al di fuori dei “sovrintendenti (capo)alle truppe” appaiono certamente rare le attestazioni di *Rangitel* per i detentori di titoli militari e di sicurezza; tale dato può essere considerato non del tutto a torto indice di un ruolo meno prestigioso degli ufficiali militari rispetto alle alte gerarchie dell’amministrazione centrale. I casi noti devono l’alto *status* sociale raggiunto (o almeno la presunzione dello stesso sui monumenti noti) probabilmente ad una carriera brillante in ambito militare, e/o alla vicinanza al sovrano. Lo *šmsw* Horhotep, sepolto nell’Asasif nella tomba TT 314(MMA513) e noto anche dal suo sarcofago CG 28023¹⁷⁹⁴, aveva i titoli di *htmty bjty* e *smḥr wꜥtj* e visse probabilmente verso la fine dell’XI dinastia. Il sito cimiteriale prestigioso e il titolo di *šmsw* portano ragionevolmente a supporre che quest’ufficiale fosse vicino al sovrano, se non addirittura suo attendente e addetto alla sicurezza personale del re. Durante la XII dinastia sono pochi gli esempi noti. L’*jmj-rꜥ ḥꜥ.w* “sovrintendente alla flotta” Redines è noto per i titoli di *jrj pꜥt*, *ḥꜥtj-ꜥ*, *htmty bjty*, *smḥr wꜥtj* e *rḥ nswt mꜥꜥ* grazie ad un’iscrizione rupestre ritrovata sul Gebel el-Girgawi (RILN 10)¹⁷⁹⁵. L’associazione con il visir Antefiqer, “primo ministro” del re Amenemhat I e coinvolto nelle sue campagne in Bassa Nubia, può far ritenere che Redines fosse tra gli alti ufficiali incaricati di guidare la campagna; è quasi superfluo ricordare in questa sede il ruolo della flotta nel trasporto e nel rifornimento delle truppe nelle campagne nubiane. Il *sš mꜥꜥ* Mentuhotep, vissuto alla metà della XII dinastia (probabilmente sotto il regno di Amenemhat II¹⁷⁹⁶) è ricordato sulla sua stele Louvre C176 come *rḥ nswt mꜥꜥ*¹⁷⁹⁷. Anche se non databile con precisione, anche l’*jmj-rꜥ jꜥꜥw.w* Ka noto da un’iscrizione rupestre del Wadi el-Hudi come *htmty bjty* dovrebbe essere stato attivo durante questa fase del Medio Regno¹⁷⁹⁸.

Anche nella fase iniziale del Medio Regno la consuetudine di utilizzare termini come *nds* ed epiteti in riferimento all’attività militare degli ufficiali non sembra cessare, ed è anzi confermata dalla loro presenza da alcune iscrizioni rupestri datate tra i regni di Amenemhat I e Senwosret I. È assolutamente degno di menzione come queste testimonianze siano da collegare alle campagne nubiane dei sovrani già citati. Il già menzionato visir Antefiqer si vanta di essere “un *nds* valoroso” e di “aver distribuito vesti

¹⁷⁹⁴ Lacau 1904, pp. 42-56.

¹⁷⁹⁵ Žaba 1974, n° 10; Obsomer 1995, pp. 648-649.

¹⁷⁹⁶ La stele è stata inserita da Freed nel workshop n° 10 datato all’epoca di Amenemhat II; Freed 1996.

¹⁷⁹⁷ Gayet 1886, pl. XXXI.

¹⁷⁹⁸ Sadek 1980, n° 97; Seyfried 1981, pp. 92-93.

tra la sua truppa” (*dd? hbs.w m hr-jb d3mw=f*)¹⁷⁹⁹. Antef figlio di Henenu, un uomo senza titoli ricordato in un’altra iscrizione da El-Girgawi, si esprime a tal riguardo in riferimento al suo *d3mw*:

d3f-jn-jtj=f s3 hnnw s3 jn-jtj=f ms=j m rnpt 10 nt nswt bjty shtp-jb-r^c m3^c hrw jnk s kbw nty m-m d3mw nn jr=j jw r shwy=j

“Antef, figlio di Henenu, figlio di Djaf-Antef: sono nato nel decimo anno del re dell’Alto e Basso Egitto Sehetepibra (Amenemhat I), giusto di voce. Sono un uomo calmo all’interno del *d3mw*; non ho commesso malvagità verso il mio gruppo (di soldati ?)”¹⁸⁰⁰

L’*jmj-r3 m3^c* Nesumontu non adopera toni dissimili nella sua iscrizione autobiografica. La sua stele Louvre C1, proveniente dal suo monumento commemorativo ad Abido, contiene, tra le usuali espressioni stereotipate ed epiteti che si addicono usualmente ad ufficiale della Corte, allusioni alla sua attività di militare e al suo rapporto con le truppe. La menzione da parte di Nesumontu di scontri con i *mntw.w*, i *stt.jw* e gli *hr.jw-š*, presumibilmente in area asiatica, così come la distruzione di *hnr.wt* (nel senso di campi fortificati?¹⁸⁰¹), testimoniano un impegno dell’esercito egiziano in questa zona già all’inizio della XII dinastia.

(...) *d3mw n w3st hr mrt=j (...) jnk w^c nht n t3 pr w^c ^c.wy tbn šm.wj nds jkr n r^c-ht tsm.tw n=j m3^c m sht hq t3 htp n=j dmj ndr.n=j d3d3 n pdt sšm.n=j h3 n t3.wy (...)*

(...) il *d3mw* di Tebe mi ama (..) sono il solo valoroso di questa terra, veloce di braccia e agile nelle gambe, un *nds* efficace in combattimento. L’esercito è stato addestrato per me(?) alle imboscate. All’alba l’insediamento [dei nemici] si è arreso a me dopo che ho catturato il capo del popolo (nemico) e condotto il combattimento delle Due Terre (...) ¹⁸⁰²

Come nella stela di Indi del Primo Periodo Intermedio anche nell’iscrizione di Nesumontu compare l’espressione *nds jkr n r^c-ht*. Nello stesso periodo (inizio della XII dinastia) è possibile riscontare un ulteriore epiteto relativo al *nds* ed al suo impegno sul campo di battaglia. In un’iscrizione di Hatnub l’ufficiale Djehutjnakhth è definito *nds kn n hq-n-*

¹⁷⁹⁹ Žaba 1974, n° 73; Obsomer 1995, pp. 662-663.

¹⁸⁰⁰ Žaba 1974, n° 27; Obsomer 1995, pp. 650-651.

¹⁸⁰¹ Sul significato di *hnr* durante il Medio Regno e le sue variazioni Quirke 1988.

¹⁸⁰² Citazione della stele Louvre C1 adattata da Obsomer 1995, pp. 546-552 e da Landgráfová 2011, pp. 109-111.

*hr*¹⁸⁰³ e *nds h-n-hr* compare nell'iscrizione autobiografica dell'*jmj-r3 nw.w h3swt Kay*¹⁸⁰⁴. Queste due espressioni, seppur con grafie diverse, sembrano ambedue riferirsi ad un'attività dell'individuo sul campo di battaglia¹⁸⁰⁵. Le espressioni scritte di vanto delle abilità militari continuano ad essere attestate all'inizio della XII dinastia, e sembrano essere comuni ad ufficiali della Corte come a quelli provenienti dalle realtà provinciali; la mancanza nella gran parte dei casi di titoli militari connessi inficia però la valutazione del ruolo e del peso sociale di questi ufficiali.

Potrebbe risultare lapalissiano affermare che alla riunificazione dello stato egiziano con Mentuhotep II si legasse un'azione di più deciso controllo territoriale da parte della Corona, dal punto di vista amministrativo e più precipuamente militare: tuttavia la situazione non è del tutto chiara. L'attestazione nel periodo immediatamente successivo all'unificazione ed in quello che era il cuore del regno di Herakleopolis di due ufficiali reali con evidenti compiti di controllo, l'*jmj-r3 hnrt n r3 ʕ3* “sovrintendente al campo fortificato del grande portale”¹⁸⁰⁶ Antef (stele New York MMA 57.95¹⁸⁰⁷) e l'*jmj-r3 mšꜥ* Ip (tomba ad El-Saff¹⁸⁰⁸), supporterebbe ragionevolmente la precedente affermazione. Eppure alcune evidenze mostrano come in alcune zone del paese già soggette al controllo di governatori provinciali, e più precisamente la fascia che si estende dal Dodicesimo al Diciassettesimo nome dell'Alto Egitto, il controllo diretto dell'amministrazione centrale non abbia cancellato molte delle antiche prerogative dei nomarchi, e tra queste quanto concerneva esercitare nelle loro provincie il comando del *manpower* (reclutamento e gestione di milizie locali), che è possibile dedurre quasi solo grazie alla presenza di titoli militari nelle iscrizioni funerarie delle tombe rupestri.

¹⁸⁰³ Anthes 1928, pp. 59-62; Shaw 2010, p. 153.

¹⁸⁰⁴ Anthes 1930.

¹⁸⁰⁵ Discussione in Anthes 1930, p. 110. *hd-n-hr* e *h-n-hr* sono da attribuirsi, secondo una ragionevole interpretazione, ad un'espressione composta del verbo *hwj* “colpire” e presente nel Wb III, p. 49: *hwj-n-hr*, letteralmente “del-colpire-sul-volto”, si riferirebbe allo scontro fisico, alla zuffa e dunque alla mischia sul campo di battaglia.

¹⁸⁰⁶ Ward 1982, n° 303. Sull'interpretazione del termine *hnrt* si fa qui riferimento a Quirke 1988; nella parte iniziale del Medio Regno esso doveva indicare una struttura chiusa di tipo militare (Fischer 1960, p. 261, la considera erroneamente una “prigione”).

¹⁸⁰⁷ Schenkel 1965, n° 380; Landgráfová 2011, n°10. Nell'iscrizione l'ufficiale afferma chiaramente di essere stato posto nel nome di Herakleopolis con responsabilità ufficiali; i cartigli di Mentuhotep II presenti sulla cornice della stele ne confermano una datazione contemporanea.

¹⁸⁰⁸ Fischer 1996. La tomba fu ritrovata non lontano da Atfih nel 1936 ma l'attuale posizione e stato di conservazione è ignoto. Sui titoli di Ip Fischer 1996, pp. 21-27; si noti la presenza di tre *Rangitel* e del titolo (legato a compiti di sicurezza) *jmj-r3 h3swt jmntt* “sovrintendente al deserto occidentale”.

L'unico caso che sembra esulare "geograficamente" da una situazione caratteristica del Medio Egitto è quello della provincia di Elefantina, governata, caso non isolato, da una famiglia arrivata al potere per decisione della Corona all'inizio della XII dinastia.¹⁸⁰⁹ Nonostante il ruolo strategico detenuto a sorveglianza della frontiera meridionale del paese, non molto si può dire sull'organizzazione militare del Primo Nomo dell'Alto Egitto, i cui governatori erano tenuti probabilmente a supportare le campagne verso sud e a vigilare sulla cateratta. Nell'iscrizione funeraria di Sarenput I a Qubbet el-Hawa (tomba QH 36) si trova una breve allusione ad una delle campagne nubiane di Senwosret I, ma è difficile dedurre un diretto coinvolgimento del nomarca.¹⁸¹⁰ Nondimeno, la presenza e l'importanza di diversi titoli di Sarenput I, connessi all'organizzazione militare, debbono far ritenere che egli abbia avuto un qualche ruolo di spessore durante il regno di Senwosret I: *jmj-r3 j'3w.w* "sovrintendente agli interpreti/ausiliari nubiani", *jmj-r3 'h'c.w wr m pr-nswt* "sovrintendente in capo alle navi per il Palazzo reale" ed *hrj sšt3 n nswt m mš'c*. Quest'ultimo, da intendere forse più come un epiteto che come un *Amtstitel* per la sua singolare formulazione ed unica attestazione, andrebbe interpretato come un "consigliere privato del re (un preposto ai suoi segreti letteralmente) per (quanto riguarda) l'esercito".¹⁸¹¹ Altri due membri della famiglia di governatori di Elefantina sono noti per aver ricoperto uffici di natura militare. Heqaib, nipote di Sarenput, noto da un naos fatto erigere dal nomarca all'interno del santuario del divinizzato Heqaib, è ricordato con il titolo di *jmj-r3 j'3w.w*.¹⁸¹² Vissuto a metà della XII dinastia, Sarenput II poteva ancora vantare nella sua iscrizione funeraria (tomba QH 31) i titoli di *jmj-r3 mš'c* e di *tsw phrt* "comandante di pattuglia"¹⁸¹³; quest'ultima funzione, come già detto, si confà alla particolare situazione militare del nomo governato dall'isola di Elefantina. Significativo è come Sarenput II si definisca *mḥ-jb n nswt m tšt mš'c r sp3.wt šm'c.w* "favorito dal re nel reclutare truppe dai distretti meridionali"¹⁸¹⁴. Tale tipologia di epiteto, così come le varie

¹⁸⁰⁹ Favry 2005 per un'analisi sui nomarchi all'inizio della XII dinastia. Tra il regno di Amenemhat I e quello di Senwosret I il Primo, Decimo, Tredicesimo, Quattordicesimo e Sedicesimo Nomo dell'Alto Egitto videro l'installazione di nuove famiglie di governanti; ciò va evidentemente contro una politica di accentramento del potere per i sovrani del Medio Regno iniziale.

¹⁸¹⁰ Urk VII, pp. 1-7; Müller 1940, pp. 15-51; Obsomer 1995, 477-489. Data la collocazione a governo del nomo da parte di Senwosret I, è lecito supporre che Sarenput abbia servito in maniera fruttuosa il suo re in un'occasione come una campagna in Nubia; LÄ V, pp. 428-430. L'iscrizione funeraria sembra però solo alludere al passaggio di Senwosret I nel viaggio verso Kush ed alle ricche ricompense del sovrano; Favry 2005, pp. 267-270.

¹⁸¹¹ Ward 1982, n° 1022; Hannig 2006, p. 1746.

¹⁸¹² Habachi 1985, pp. 28-31.

¹⁸¹³ Müller 1940, pp. 62-88.

¹⁸¹⁴ Doxey 1998, p. 145.

espressioni letterarie tese ad esaltare le qualità militari del nomarca, cessano di essere attestate con il Tardo Medio Regno.

Si è già accennato ad una possibile politica di controllo militare, da parte di Mentuhotep II, del territorio del precedente regno di Herakleopolis. In questo senso, non è purtroppo chiara del tutto la sorte della dinastia dei nomarchi di Asyut, sostegno militare alla esautorata “casa di Khety”, anche se la loro destituzione negli anni successivi all’unificazione non può essere ancora del tutto sconfessata. Il diretto successore di Khety II, il nomarca Iti-ibi-iqer, è noto dalla tomba rupestre N13.1¹⁸¹⁵ come *jmj-r3 mšc n ndft hntt mj kd-s* “sovrintendente alle truppe dell’intero Tredicesimo nomo dell’Alto Egitto”¹⁸¹⁶; è probabile che quest’ultimo fosse padre del nomarca Mesehti, ben noto per i modellini di soldati Cairo CG 257-258 trovati nella sua tomba¹⁸¹⁷. Risulta però più difficile collocare cronologicamente Iti-ibi-iqer e Mesehti. Se le allusioni a scontri e distruzioni ad Asyut contenute nell’iscrizione autobiografica di Khety II riguardano la “guerra di unificazione” condotta da Mentuhotep II, il regno di quest’ultimo costituisce un ragionevole *terminus post quem* per i due nomarchi¹⁸¹⁸. Tuttavia il loro peso politico e militare nel nuovo regno non è chiaro, così come non è chiaro se esista un legame di parentela con il governatore proprietario della “Tomba Settentrionale dei Soldati” (tomba H 11.1) il cui nome è andato perduto¹⁸¹⁹. Lo stato di conservazione delle tombe dei nomarchi ad Asyut rende difficile una conoscenza dei loro titoli ed il successivo governatore noto come *jmj-r3 mšc* (senza ulteriori specificazioni) risulta essere Djefahapi III, sepolto nella cosiddetta “Salakhana Tomb” e vissuto verso la metà della XII dinastia¹⁸²⁰.

Meno informazioni sui titoli militari ma dati più significativi sul reclutamento regionale provengono dal Quindicesimo nomo dell’Alto Egitto, dalle tombe dei nomarchi nel sito di El-Bersheh e dalle iscrizioni delle cave di Hatnub. La già citata iscrizione¹⁸²¹ del

¹⁸¹⁵ La numerazione qui utilizzata è frutto delle nuove campagne di scavo e studio della missione archeologica delle università di Mainz e Sohag nel sito di Asyut; Kahl et al. 2006, pp. 241-242.

¹⁸¹⁶ El-Khadragy 2007; discussione sulla cronologia dei nomarchi di Asyut in El-Khadragy 2012.

¹⁸¹⁷ Bietak 1987. Suscita qualche perplessità l’ipotesi di Bietak secondo cui la presenza di arcieri nubiani ad Asyut (dimostrata dai modellini di legno) non può essere antecedente alla conquista tebana dell’area.

¹⁸¹⁸ I testi iscritti sui sarcofagi ritrovati nella tomba di Mesehti Cairo CG 28118-28119 risultano essere anteriori al regno di Amenemhat I; Zitman 2010, I, p. 274.

¹⁸¹⁹ El-Khadragy 2005.

¹⁸²⁰ Montet 1936, pp. 131-133; El-Khadragy 2012, p. 42. La tomba risulta essere la VI nella numerazione stilata da D.G. Hogarth tra il 1906 ed il 1907 e tradizionalmente applicata per le tombe dei nomarchi di Asyut.

¹⁸²¹ Anthes 1928, pp. 35-38; Obsomer 1995, pp. 579-581; Shaw 2010, p. 148.

principe Kay riferisce di scontri che le forze del nomo, tra cui sono menzionati *d3mw n hrd.w* e *šmsw.w*, avrebbero fronteggiato affrontando una vasta coalizione di avversari; seguendo la ricostruzione cronologica di Gestermann¹⁸²² e Willems¹⁸²³ tali eventi avrebbero avuto luogo tra la fine dell’XI e i primi decenni della XII dinastia, durante il periodo di governo del nomarca Neheri. Riferibili allo stesso Neheri e ai suoi due figli Kay e Djehutinakht sono una buona parte delle iscrizioni di Hatnub (n°16-29¹⁸²⁴), alcune delle quali con varie allusioni al reclutamento locale. La frase *tsw (jw ts.n=j) d3mw=sn hrd.w n mr(w)t šš hpr.w=sn* “organizzare (ho organizzato) il loro *d3mw* di giovani di modo che i suoi effettivi diventino numerosi” compare nelle iscrizioni n°20 e 24; usualmente considerati tipici del Primo Periodo Intermedio, gli epiteti *nds kn* “valoroso *nds*”, *nds n hn(w) d3mw* “*nds* del *d3mw*” e *nds kn n hn(w) d3mw* “*nds* valoroso del *d3mw*”¹⁸²⁵ compaiono nelle iscrizioni n°17,20, 24 e 43 (quest’ultima anonima e di difficile datazione). È doveroso ricordare come le numerose attestazioni di *nds* non siano di per sé prova di un comune e sistematico *esprit de combat* per questa zona dell’Egitto. L’anonimo ufficiale dell’iscrizione n°43 non presenta titoli militari (ed è rappresentato a fianco del testo come ufficiale stante, con bastone e scettro *hrp*); parallelamente, lo scriba Djehutinakht dell’iscrizione n°12 (di molto anteriore e riferibile al governatorato di Ahanakht I) si definisce *tsw n nds.w m s.wt nb.w* “comandante dei *nds.w* in tutti i luoghi”¹⁸²⁶. Non di meno, non può essere tralasciato il dato che, al periodo di turbolenze militari dell’inizio della XII dinastia, si possano associare svariate attestazione di epiteti militari o simil-militari a *nds* e al comando di questi ultimi. Un’altra importante testimonianza sul reclutamento regionale nel nomo di Hermopolis proviene dalla più tarda tomba del nomarca Djehutihotep (El-Bersheh n°2, risalente al regno di Senwosret III) e concerne la celebre scena del trasporto dell’effigie colossale del governatore

¹⁸²² Gestermann 2008.

¹⁸²³ Willems 2014, pp. 79-87.

¹⁸²⁴ Anthes 1928, pp. 35-66; Shaw 2010, 148-155.

¹⁸²⁵ L’espressione *n hn(w) d3mw* ha suscitato delle difficoltà nell’interpretazione dell’epiteto.

Riconoscendo il determinativo Gardiner S28 per il sostantivo *hn* (Wb III, p. 368) Anthes interpreta come “tenda” e nel complesso come “tenda della squadra” (*Mannschaftzelt*). Shaw segue in parte l’interpretazione di Anthes e legge “all’interno del campo” (“*within the team of the camp*”). Di contro, una lettura di *hn* come la locuzione preposizionale *m-hnw* “in, all’interno” (Wb III, pp. 370-371) risulterebbe più coerente con la formulazione dell’epiteto; per l’iscrizione n°43 Shaw 2010, p. 159, propone “un forte *nds* della Residenza (*hnw*)?”.

¹⁸²⁶ O parimenti “colui che recluta i *nds.w* in ogni luogo”. Doxey 1998, p. 393, interpreta come “uno che arruola guerrieri in ogni situazione”. Si rammenta però appunto come *nds* non abbia un significato immediatamente assimilabile a quello di “guerriero” e come la sua interpretazione dipenda fortemente dal contesto.

stesso¹⁸²⁷. I 172 uomini reclutati per il trasporto della statua, e raffigurati intenti a trascinarla con l'ausilio di corde in lunghe file parallele, sono dall'iscrizione didascalica ripartiti nei seguenti gruppi:

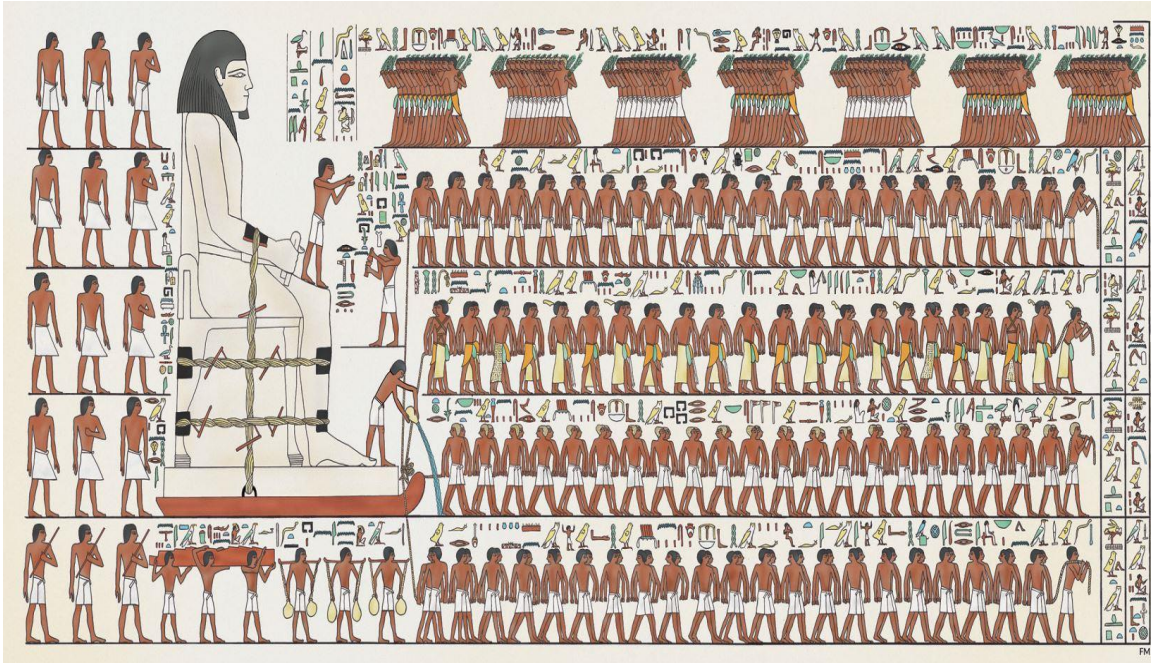
- *d3mw n jmntt wnt* “la truppa della parte occidentale del Nomo della Lepre”. Anche se *in loco* non è specificato, si tratta, come per la sua parte orientale, di un *d3mw n hwnw nfrw.w*, reclutato probabilmente per la realizzazione di quest'opera.¹⁸²⁸
- *d3mw n h3wt.jw n wnt* “la truppa dei soldati del Nomo della Lepre”. Alcuni di questi soldati sono iconograficamente connotati dall'utilizzo di piume sul capo, nota da altre raffigurazioni per essere costume tipico di stranieri o soldati.¹⁸²⁹
- *s3 wcb.w n wnt* “il gruppo-*phyle* dei sacerdoti del Nomo della Lepre”.
- *d3mw n j3btt wnt* “la truppa della parte orientale del Nomo della Lepre”.

Dalle testimonianze finora citate appare chiaro come, almeno fino alla metà della XII dinastia, i governatori del Quindicesimo Nomo non solo avessero quando necessario la possibilità di reclutare una forza locale, ma che tale forza potesse anche essere composta da differenti tipi di unità. *nfrw.w*, *šmsw.w* e *h3wt.jw* vengono nominati nelle fonti almeno una volta, e sembra chiaro come la categoria dei *nds.w* costituisca, almeno in teoria, la base principale di questo reclutamento regionale.

¹⁸²⁷ Newberry 1894, I, pl. XV; Monnier 2020. La statua era probabilmente non diretta alla città sede del governatore (l'attuale El-Ashmunein) ma alla cappella del *k3* di Djehutihotep collocata non lontana da El-Bersheh; Willems et al. 2005.

¹⁸²⁸ Come specificato nell'iscrizione principale che si trovava un tempo a sinistra della scena del trasporto; Newberry 1894, I, p. XIV. Alle coll. 7-8 Djehutihotep dichiara esplicitamente che vi è il suo *mšc n nfrw.w* ad accompagnare una flotta (forse di supporto al trasporto) mentre i *d3mw.w hr skw* “i *d3mw* disposti in formazione(?)” scortano la statua.

¹⁸²⁹ Stefanović 2007, pp. 222-224; Stefanović 2007b, pp. 126-127. La rappresentazione di soldati con una piuma a decorare il capo appare tra l'altro in una serie di impressioni di sigillo provenienti dal sito di Areika e pertinenti all'attività di *h3wt.jw*; Wegner 1995.



Scena del colosso dalla tomba El-Bersheh n°2 (da Monnier 2020, pl. I; ricolorata sulla base di Newberry 1894, pl. XV)

I governatori del Sedicesimo Nomo dell'Alto Egitto sono conosciuti soprattutto grazie alle loro tombe rupestri nella necropoli di Beni Hasan.¹⁸³⁰ Nel loro caso, è più difficile discernere chi governasse la provincia alla fine del Primo Periodo Intermedio e le conseguenze del “cambio di regime”. La più antica famiglia nota di nomarchi (Baqet I, Baqet II, Ramushenti, Baqet III e Khety) fu chiaramente sostituita da una nuova casata sotto il regno di Amenemhat I, con la nomina di Khnumhotep I. In questa sede non è possibile non menzionare una particolare caratteristica delle cappelle funerarie di Baqet III (Beni Hasan n°15), Khety (Beni Hasan n°17), Khnumhotep I (Beni Hasan n°14) e Amenemhat (Beni Hasan n°2), datate tra la fine dell'XI e la prima parte della XII dinastia: le rappresentazioni di attività marziali, tra cui scene di combattimento e assedi.¹⁸³¹ Tra i primi governanti sepolti nella necropoli, Khety è l'unico registrato a detenere il titolo militare di *jmj-rꜥ mšꜥ n st nbt stꜥ* “sovrintendente alle truppe in tutti i luoghi difficili”; egli visse alla fine dell'XI dinastia e non sono purtroppo note spedizioni od attività

¹⁸³⁰ PM IV, pp. 141-165. Newberry 1893-1900, I-IV, rimangono i volumi fondamentali di riferimento per le tombe rupestri dei nomarchi, nella parte superiore di Beni Hasan. Le tombe sono state più di recente oggetto di studio da parte dell'Australian Centre for Egyptology: da qui i contributi di Kanawati & Evans 2014, Kanawati & Evans 2016, Lashien & Mourad 2019.

¹⁸³¹ Le scene d'assedio di Beni Hasan sono ampiamente discusse in Schulmann 1982, che le collega alla rappresentazione di un evento storico realmente accaduto (l'assedio e la conquista di Herakleopolis); *contra* Bestock 2018, pp. 235-252, con una più plausibile interpretazione di un modello iconografico più volte ripetuto. È doveroso ricordare come scene marziali (molto meno preservate) sono presenti anche nelle tombe dei nomarchi di Asyut; El-Khadragy 2012.

belliche da lui condotte.¹⁸³² Al contrario, Khnumhotep I potrebbe essere nominato alla guida del nomo da Amenemhat I , grazie al suo sostegno militare al re. Un passo nell'iscrizione funeraria di Khnumhotep, sebbene frammentario, allude brevemente ad un coinvolgimento militare delle forze del “Nomo dell’Orice”:

h3.kw hn̄ hm=f r jm ḥ̄.w n ḥ̄ dp.wt ḥ̄.n=f jw hr=s [...] dr.n.f sw m t3.wy

“(…) Ho navigato verso nord con Sua Maestà insieme a venti navi da combattimento in legno-ḥ̄, allora (Sua Maestà) è piombato? su di lui (=il nemico) [...] e lo ha espulso dalle Due Terre (…)”¹⁸³³

Secondo questa iscrizione Khnumhotep si unì ad una spedizione di Amenemhat I con una piccola flotta navale. L’evento d'altronde non risulta singolare alla luce di alcune evidenze su un possibile periodo di turbolenze e scontri all’inizio della XII dinastia. All’epoca di Senwosret I un altro illustre ufficiale del Sedicesimo Nomo sembra essersi messo in luce in ambito militare: il nomarca Amenemhat/Ameny. Purtroppo, la sua origine e il suo rapporto con la famiglia di Khnumhotep I non sembrano chiari: suo padre, il cui nome nell’ iscrizione tombale è andato perduto, è ricordato per essere *jmj-r3 mš̄ wr n m3-ḥd* "sovrintendente capo alle truppe del Nomo dell’Orice”. Ameny si fregia del medesimo titolo, mentre dalla stessa tomba si ha evidenze di un figlio con il titolo più semplice di *jmj-r3 mš̄*. È possibile che l’ufficiale abbia ottenuto il governo del nomo o parte di esso grazie alla sua attività di controllo delle truppe (della sua provincia) in appoggio a qualche attività reale; neanche una “tradizione familiare” di comando militar può essere esclusa. Nella sua iscrizione autobiografica¹⁸³⁴ Ameny afferma di aver preso parte a tre spedizioni con una piccola forza armata; in secondo luogo, dichiara di essere stato al comando *m jdn s jtj j3w* "come un uomo che sostituisce un padre anziano". Il primo coinvolgimento del nomarca potrebbe corrispondere alla già citata campagna nubiana di Senwosret I. Sfortunatamente, gli effettivi delle sue truppe sono sconosciuti; le successive due imprese invece, sebbene svolte in tempo di pace, meritano attenzione perché il nomarca accenna agli effettivi ed alla natura delle sue forze. Nella prima spedizione, volta a portare al

¹⁸³² Brovarski 2010, pp. 47-52, fornisce un interessante interpretazione della sequenza cronologica dei nomarchi di Beni Hasan (supportando però, probabilmente erroneamente, una cronologia “alta” per i primi governatori sepolti a Beni Hasan e ad El-Bersheh).

¹⁸³³ Newberry 1893, I, pl. XLIV. Difficile dare un’identità al nemico: un usurpatore al trono o un qualche capo asiatico responsabile di una razzia sono parimenti opzioni considerabili. La lettura del testo è purtroppo in buona parte oscura; traslitterazione e traduzione sono basate qui su Lashien & Mourad 2019, p. 23.

¹⁸³⁴ Newberry 1893, pp. 9-38; Kanawati & Evans 2016.

sovrano un carico prezioso¹⁸³⁵, Ameny afferma di aver viaggiato in compagnia del figlio del re Ameny (probabilmente il futuro Amenemhat II) con un piccolo esercito:

hnt.n.j m ḥsb 400 m stp.w nb.w n mšꜥ=j

"(...) Ho risalito il fiume insieme ad un numero di 400 (uomini), (composti) da ogni individuo scelto delle mie truppe."¹⁸³⁶

Nella seconda spedizione Ameny viaggia insieme al visir Senwosret, "per portare tesori" alla città di Koptos:

hnt.n.j m ḥsb 600 m kn nb n mꜣ-ḥd

" (...) Ho risalito il fiume insieme ad un numero di 600 (uomini), (composti) da ogni uomo valoroso del Nomo dell'Orice."¹⁸³⁷

L'indicazione qui riportata degli effettivi di un corpo di spedizione reclutato all'interno di una provincia e agli ordini di un governatore (con un'attività di reclutamento apparentemente svincolata dall'autorità centrale) rimane purtroppo un caso unico per il Medio Regno iniziale; anche la stessa sequenza di titoli militari per i governatori del Sedicesimo Nomo rimane, alla luce dei dati attuali, una situazione singolare. Sono nove gli ufficiali al governo della provincia, o parenti stretti di questi ultimi, ad essere noti in questo senso¹⁸³⁸; al più comune *jmj-rꜣ mšꜥ (wr n mꜣ-ḥd)* si aggiunga anche la presenza per quattro di loro del titolo di *jmj-rꜣ ḥꜣswt jꜣbtt* "sovrintendente al deserto orientale"¹⁸³⁹. Quest'ufficio, volto ovviamente al controllo economico delle risorse del Deserto Orientale, implicava anche una funzione di controllo della zona, con l'intento di rendere sicure attività commerciali ed estrattive in quest'area.¹⁸⁴⁰

¹⁸³⁵ Il nomarca parla espressamente di *ḥjꜣ.w n nbw*. Cooper 2014 sostiene ragionevolmente che la prima delle spedizioni descritte da Ameny potrebbe essere stata diretta alle zone aurifere della Bassa Nubia; al contrario, nella seconda spedizione, Ameny sarebbe stato incaricato di scortare a Koptos delle merci di valore provenienti probabilmente da Punt e giunte sulle coste del Mar Rosso

¹⁸³⁶ Newberry 1893, I, pl. VIII.

¹⁸³⁷ *Ibidem*.

¹⁸³⁸ L'ultimo rampollo noto della dinastia di nomarchi del Sedicesimo Nomo, Khnumhotep III, non è ricordato in questa sede per la sua peculiare carriera, vicina alla corte e culminata nella sua nomina a visir da parte di Senwosret III; Franke 1991 per un'analisi della questione come espressione del progressivo esautoramento politico delle dinastie provinciali. La frammentaria iscrizione funeraria della sua mastaba a Dahshur allude ad impegni militari di Khnumhotep III in Levante; Allen 2008.

¹⁸³⁹ Ward 1982, n°340.

¹⁸⁴⁰ Aufrère 2002. Si ricordi a questo proposito la celebre scena dell'arrivo della carovana di Asiatici nella tomba di Khnumhotep II, accompagnati dall'*jmj-rꜣ nw.w Khety*; Newberry 1893, I, pl. XXX.

<i>Nomarca</i>	<i>Datazione</i>	<i>Titolo militare/legato alla sicurezza</i>	<i>Sito di sepoltura (numerazione delle tombe rupestri secondo Newberry)</i>
Khety	Fine XI dinastia	<i>jmj-r3 mšc n st nbt st3 / jmj-r3 n h3swt j3btt</i>	BH 17
Nakht	Fine XI dinastia?	<i>jmj-r3 n h3swt j3btt</i>	BH 21
Netjernakht	XII dinastia?	<i>jmj-r3 n h3swt j3btt</i>	BH 23
Khnumhotep I	XII dinastia (Amenemhat I)	<i>jmj-r3 mšc / jmj-r3 n h3swt j3btt</i>	BH 14
Ignoto (padre di Ameny)	XII dinastia	<i>jmj-r3 mšc wr n m3-ḥd</i>	BH 2?
Amenemhat	XII dinastia (Senwosret I)	<i>jmj-r3 mšc wr n m3-ḥd</i>	BH 2
Khnumhotep	XII dinastia	<i>jmj-r3 mšc</i>	BH 2?
Khnumhotep II	XII dinastia (Amenemhat II)	<i>jmj-r3 n h3swt j3btt</i>	BH 3
Nefer	XII dinastia	<i>jmj-r3 mšc</i>	BH 3?

Tabella XI- titoli militari noti per le famiglie di governatori del Nomo dell'Orice.

A ciò va aggiunta qualche considerazione su chi, investito di qualche ufficio militare, doveva trovarsi al seguito dei nomarchi dell'Orice. Nel cimitero ai piedi della scarpata che rinchioda le tombe rupestri di Beni Hasan, gli scavi condotti da J. Garstang tra il 1902 e il 1904 individuaronο circa 888 sepolture individuali, molte delle quali databili alla XII dinastia. Esse sono costituite essenzialmente da pozzi funerari, con piccole camere sepolcrali il cui contenuto è stato purtroppo il più delle volte rinvenuto violato; nondimeno, le sepolture hanno conservato nel complesso una quantità interessante di materiale archeologico, necessario alla comprensione delle usanze funerarie dell'epoca e dello *status* sociale dei defunti¹⁸⁴¹. Dagli oggetti ritrovati nelle tombe (principalmente i sarcofagi) Garstang riuscì ad individuare circa centocinquanta individui, molti dei quali

¹⁸⁴¹ Garstang 1907.

con titoli; un piccolo gruppo tra questi è classificabile come individui detentori di titoli militari o legati comunque alla sicurezza.¹⁸⁴²

<i>NOME</i>	<i>TITOLO</i>	<i>SITO DI SEPOLTURA (NUMERAZIONE GARSTANG)</i>
Neferi	<i>jmj-r3 nw.w</i>	tomba n° 61
Netjernakht	<i>jmj-r3 šnt</i>	tomba n° 393
Khnumhotep	<i>ḥ3wtj</i>	tomba n° 16
Userhat	<i>ḥ3wtj</i>	tomba n° 132
Nakht	<i>ḥ3wtj</i>	tomba n° 135
Usernakht	<i>ḥ3wtj</i>	tomba n° 283

Tabella XII- titoli militari noti dalle sepolture della necropoli “bassa” di Beni Hasan.



Sarcophago esterno del guerriero Userhat, dalla tomba Garstang n°132 (©Garstang Museum of Liverpool)

¹⁸⁴² Garstang 1907, pl. VII-VIII (lista dei nomi e dei titoli con riferimento alla tomba). Si ricorda inoltre l'analisi di Seidlmayer 2007 per un'analisi sociale dei dati provenienti dalla necropoli di Beni Hasan (nel suo complesso).

Riassumendo, appare degno di nota come da vari contesti appaia la presenza a Beni Hasan di molteplici titoli militari, espressione sia della famiglia di nomarchi al potere che della classe di ufficiali al loro servizio: l'attestazione di *šmsw, jmj-r3 nw.w, jmj-r3 šnt* ed *ḥ3wtj*, in combinazione con evidenze testuali ed iconografiche, può essere considerata prova di un sistema di organizzazione militare su base locale, apparentemente in simbiosi con la superiore autorità della Corona. Purtroppo, per quanto concerne l'attestazione di ufficiali militari, le più magre evidenze da altri nomi già considerati non consentono di elaborare una più concreta e sistematica teoria sull'organizzazione militare provinciale, ad un livello multi-territoriale. È ad ogni modo doveroso ricordare alcuni esempi noti da altri nomi, e quasi sempre associabili a siti sepolcrali di famiglie nomarchi:

- Agli scavi di Schiaparelli tra il 1911 e il 1913 nella necropoli di Asyut si deve il rinvenimento del frammentario sarcofago Torino S.14462 appartenente all'*jmj-r3 mšc ḥtp-nb-j*, datato alla fine dell'XI dinastia. Allo stesso ufficiale è attribuibile la tavola d'offerta Torino S.14939.¹⁸⁴³ Al periodo tra la fine dell'XI e l'inizio della XII dinastia può farsi risalire anche il sarcofago Tübingen 6 dell'*jmj-r3 ḥ3.w* Idi.¹⁸⁴⁴ Più tarda sembra essere la tavola d'offerta London BM EA 974 dell'*ḥ3wtj* Khu, dalla tomba Hogarth n°51 (nelle vicinanze della tomba del nomarca Mesehti), ritrovata purtroppo già saccheggiata. Il materiale ceramico supporta una datazione tra la metà e la fine della XII dinastia.¹⁸⁴⁵
- Tra i reperti archeologici provenienti da due ricognizioni della necropoli di Meir e ricordati da Cledat sono enumerati un frammento di statua di diorite appartenente al *s3 ḥ3tj-c* e *jmj-r3 mšc* Ukhotep¹⁸⁴⁶ e un frammento di sarcofago appartenente all'*jmj-r3 mšc* Ukhotep.¹⁸⁴⁷ Sebbene i due manufatti potrebbero non appartenere allo stesso ufficiale, è da notare la presenza del titolo militare associato con un individuo che portava l'importante titolo di “figlio dell'*ḥ3tj-c*”.
- Dal pozzo funerario n°14 scavato da Daressy di fronte alla tomba El-Bersheh n°2 (la tomba del nomarca Djehutjhotep) provengono i due sarcofagi Cairo CG 28083 e 28084 iscritti a nome dell'*jmj-r3 mšc* Sepi.¹⁸⁴⁸ È possibile che i due manufatti appartengano a due individui con lo stesso nome e titolo deposti in momenti

¹⁸⁴³ Zitman 2010, I, pp. 190-191; II, pp. 116-117.

¹⁸⁴⁴ Brunner-Traut & Brunner 1981, pp. 209-227; Zitman 2010, II, pp. 116-117.

¹⁸⁴⁵ Zitman 2010, I, pp. 327-329; II, pp. 190-191.

¹⁸⁴⁶ Cledat 1901, p. 88.

¹⁸⁴⁷ Cledat 1902, p. 42.

¹⁸⁴⁸ Daressy 1900, pp. 32-40.

diversi.¹⁸⁴⁹ E' doveroso ricordare come il sarcofago CG 28084 sia tra i primi esempi di antropoidi noti¹⁸⁵⁰ (come il sarcofago del "guerriero" Userhat a Beni Hasan) e databile tra i regni di Senwosret II e III, dunque coevo al periodo di governo del nomo da parte di Djehutihotep.

TARDO MEDIO REGNO

Il periodo che comprende i regni di Senwosret III ed Amenemhat III fu interessato dai prodromi di un'epoca di profondo rinnovamento nell'ambito della struttura amministrativa e sociale, delle usanze funerarie ed anche della cultura materiale egiziana, oggi generalmente riconosciuto come una fase a sé del Medio Regno e per questo contraddistinta come "Tardo Medio Regno", in opposizione ad un periodo iniziale inaugurato dalla riunificazione dello stato egiziano sotto Mentuhotep II.¹⁸⁵¹ Il progressivo venir meno del peso politico delle dinastie provinciali di nomarchi¹⁸⁵², le cui tombe rupestri scompaiono dalla documentazione archeologica, rappresenta un tassello di una profonda riorganizzazione dello stato egiziano, che vede da una parte una completa riorganizzazione territoriale¹⁸⁵³ e dall'altra lo sviluppo di una capillare e complessa burocrazia, con una sempre maggiore attenzione a distinguere titoli ed aree di competenza.¹⁸⁵⁴ Tale "riforma", o, più realisticamente, il lungo periodo di trasformazione che vide il suo completarsi solo nel pieno della XIII dinastia, coinvolse naturalmente le strutture militari dello stato egiziano del Medio Regno. Anche se una lenta (e purtroppo difficilmente evidenziabile nella documentazione archeologica) trasformazione può aver avuto il suo principio già durante la prima parte della XII dinastia, in ragione dei nuovi impegni militari nella Bassa Nubia, è ragionevole pensare che l'aggressiva politica militare di Senwosret III nel territorio

¹⁸⁴⁹ Willems 1988, pp. 75-76.

¹⁸⁵⁰ Miniaci 2011, pp. 9-10.

¹⁸⁵¹ Grajetzki 2013b per la definizione generale del periodo; Franke 2008 sull'inquadramento cronologico (tra la XIII e la XVII dinastia, comprendendo anche il Secondo Periodo Intermedio).

¹⁸⁵² La teoria dell'esautorazione *ex abrupto* delle dinastie provinciali con l'avvento al potere di Senwosret III (frutto di un'interpretazione data da E. Meyer nella sua *Geschichte des Alterthums*) è da tempo non più ritenuta attendibile. Fondamentale a questo proposito Franke 1991, con l'interpretazione di un progressivo declino delle famiglie di governanti provinciali dovuto anche alla loro incorporazione nelle strutture dell'amministrazione centrale (esemplare appunto il caso di Khnumhotep III).

¹⁸⁵³ Hayes 1953, sull'istituzione dei *wꜥr.wt* "dipartimenti".

¹⁸⁵⁴ Quirke 2004 per un'analisi dettagliata dei titoli e delle strutture amministrative del Tardo Medio Regno.

nubiano come in quello asiatico abbia costituito una decisiva spinta propulsiva.¹⁸⁵⁵ Se si segue questa interpretazione, non si può considerare frutto di casualità che a tale periodo risalga la brillante carriera militare di Khusobek, testimoniata dalla sua unica quanto singolare autobiografia : evidenza tanto di un'epoca di intenso impegno militare quanto dell'espressione, mediata da forme letterarie, di un nuovo *ethos* militare, meno individuale e regionalistico rispetto al Primo Periodo Intermedio e più espressione di forze sociali che assumono finalmente un ruolo anche di prestigio nella società egiziana.¹⁸⁵⁶ Khusobek presenta sulle sue stele Manchester 3306 e London BM EA 1213¹⁸⁵⁷, tra vari epiteti, i *Ranktitel* di *jrj p^ct* ed *ḥꜣtj-^c*; ciò è dovuto probabilmente più alla carriera eccellente di questo ufficiale (quando egli era ancora *ꜣt^w (ꜥꜣ) n njwt*¹⁸⁵⁸). Durante la XIII dinastia il precedente sistema di *Ranktitel*, *Beititel* ed epiteti usi a delineare il rango sociale e l'importanza dell'ufficio di un dignitario scompaiono a fronte di un uso più ristretto e standardizzato, riservato ai più alti gradi dell'amministrazione statale. Oltre al caso di Khusobek, sono eccezionali i casi di ufficiali militari noti con *Ranktitel*, e quasi tutti collocabili tra la fine della XII e l'inizio della XIII dinastia; di non secondaria importanza è la constatazione che essi siano detentori degli importanti titoli di *shḏ šmsw.w*, *šmsw n ḥkꜣ* e *jmj-rꜣ šnt*. Membro di una spedizione nello Wadi Hammamat avvenuta nel secondo anno di regno di Amenemhat III e ricordata nell'iscrizione M 43, il *shḏ šmsw.w* Amenemhat fa precedere il titolo di *rḥ nswt mꜣ^c* a quello di *jmj-rꜣ mnfꜣt* e appunto di "ispettore dei seguaci"¹⁸⁵⁹; l'iscrizione M 42, relativa ad una spedizione avvenuta circa vent'anni dopo, ricorda come *rḥ nswt mꜣ^c* lo *šmsw n ḥkꜣ* Senowsret.¹⁸⁶⁰ Tre *jmj-rꜣ šnt* sono documentati con *Ranktitel*.¹⁸⁶¹ Dalla piena XIII dinastia il *Ranktitel* *ḥtmty*

¹⁸⁵⁵ Durante i circa vent'anni di regno (la durata non è certa ed universalmente condivisa) di Senwosret III sono note almeno quattro campagne in Nubia, più la campagna asiatica menzionata da Khusobek; Tallet 2005, pp. 40-52, sulle operazioni militari del sovrano. Sulla prima campagna (nota), quella dell'ottavo anno di regno, Wells 1994 (sull'iscrizione della stele London BM EA 852); interessante l'interpretazione in un rigo frammentario di un ordine regio come *ts ḏꜣmw ḥr jdb ꜣbw* "assemblare truppe sull'isola di Elefantina", in vista del principio della spedizione.

¹⁸⁵⁶ Baines 1987; Goedicke 1998.

¹⁸⁵⁷ Landgráfová 2011, pp. 210-215.

¹⁸⁵⁸ Sulla stele Manchester 3306 Khusobek appare come *ꜣt^w ꜥꜣ n njwt*, sulla stele London BM EA 1213 solamente come *ꜣt^w n njwt*.

¹⁸⁵⁹ Couyat & Montet 1912, p. 48.

¹⁸⁶⁰ Couyat & Montet 1912, pp. 47-48; Seyfried 1981, p. 255.

¹⁸⁶¹ Amenhotep, con il titolo di *ḥtmty bjty* (iscrizione rupestre da Aswan; Delia 1993, n° 19); Antef, con i titoli di *jrj p^ct* e *smḥr w^ctj* (stele Boston MFA 13.3967 + 20.1222, 33° anno di regno di Amenemhat III; Leprohon 1982); Senwosret-Seneb, con i titoli di *jrj p^ct* ed *ḥꜣtj-^c* (iscrizione rupestre da Kumna; Dunham & Janssen 1960, RIK 87; Hintze & Reineke 1989, p. 126).

bjtj finisce per soppiantare gli altri in attestazioni, e contrassegna appunto l'élite degli ufficiali¹⁸⁶²; tra di essi, l'unico tra i detentori di titoli militari ad esserne regolarmente contraddistinto risulta essere l'*jmj-r3 mšc (wr)*¹⁸⁶³. L'unico titolo che sembra sfuggire a questo schema, forse in virtù di un crescente prestigio del titolo, è l'*štw n tt hk3*. I “comandanti della squadra del sovrano” Iyem-Iat-Ib e Renseneb presentano, il primo su materiale del corredo funebre¹⁸⁶⁴ e il secondo su stele funeraria¹⁸⁶⁵, il titolo di *htmtj bjtj*: tale presenza si deve forse però a un successivo stadio del loro *cursus honorum*, con un ufficio amministrativo di più rilevanza, e la datazione alla fase “matura” della XIII dinastia appare in qualche modo dubbia.¹⁸⁶⁶

Rispetto alla fase iniziale del Medio Regno, è possibile riconoscere la presenza e la diversificazione dei titoli amministrativi (e dunque anche militari), così come del *background* sociale degli ufficiali, grazie alla cospicua quantità e tipologia di fonti. In primo luogo, l'introduzione nell'amministrazione egiziana, a partire dalla fine della XII dinastia, dei sigilli scaraboidi ad uso “privato”, ovvero con l'indicazione di nome e titolo del funzionario.¹⁸⁶⁷ Al contempo però, dopo un'intensa stagione di spedizioni

¹⁸⁶² Quirke 2004, p.12, elenca le seguenti figure in questa ristretta cerchia di ufficiali: *jmj-r3 pr wr* “amministratore capo”, *sšc n nswt n hft-hr* “scriba dei documenti reali in presenza”, *jmj-r3 šhwt* “sovrintendente ai campi”, *jmj-r3 mšc* “sovrintendente alle truppe”, *jmj-r3 htmt.jw* “sovrintendente ai portatori di sigillo”, *jmj-r3 hnrt* “sovrintendente allo *hnrt*”, *jmj-r3 rryt* “sovrintendente al portale” *jmj-r3 šht.jw* “sovrintendente ai *šht.jw*” e *hrp wšht* “direttore della grande sala”.

¹⁸⁶³ Grajetzki 2003, pp. 116-129, elenca 28 *jmj-r3 mšc (wr)* attestati tra l'XI dinastia e il Secondo Periodo Intermedio dotati di *Ranktitel*; i sedici ufficiali con il titolo *htmtj bjtj* sono noti a partire dalla fine della XII dinastia e per lo più tramite sigilli scaraboidi (uno di questi è attribuibile al periodo Hyksos). Il primo ad essere noto è l'*jmj-r3 mšc wr* Res-seneb al comando della fortezza di Semna sotto Amenemhat IV. Si può concludere che una “standardizzazione” dei *Ranktitel*, almeno per gli ufficiali militari, abbia il suo principio alla fine della XII dinastia.

¹⁸⁶⁴ Bastone ligneo Boston MFA 01.7429 (con il titolo però di *jmj-r3 gs pr*); Randall-Maciver & Mace 1902, p. 88.

¹⁸⁶⁵ Stele Copenhagen Ny Carlsberg AEIN 964; Koefoed-Petersen 1948, n° 16; Mogensen 1930, pp. 296-297.

¹⁸⁶⁶ Per Iyem-Iat-Ib cfr. nota 588; Franke 1984, n° 23. Le testimonianze relative a questo ufficiale (rendendo concreta la possibilità di due personaggi omonimi) si datano tra la XIII dinastia (stela Würzburg H35) e il Secondo Periodo Intermedio (la tavola d'offerta Boston MFA 01.7303 ha una forma più tarda del segno *htp*; Ilin-Tomich 2017, pp. 9-13). Le stele di Renseneb sono state collegate da Simpson 1974 ad un unico monumento commemorativo ad Abido (ANOC 59); sulla datazione Franke 1984, n° 373, colloca l'ufficiale all'epoca del papiro Boulaq 18 identificandolo, senza ulteriori prove, con un omonimo *štw n tt hk3* presente nel testo. La stele New York MMA 63.154 suggerirebbe una datazione di XII dinastia (presenza di *rnpt nbt* e *hnkt nbt* nella formula; Ilin-Tomich 2017, pp. 28-29). Le stele Copenhagen Ny Carlsberg AEIN 964 e Cairo CG 20612 sono attribuite invece da Ilin-Tomich ad un workshop tebano di tarda XIII dinastia; Ilin-Tomich 2017, p. 108 (Dyn. XIII Theban Workshop 7).

¹⁸⁶⁷ LÄ V, pp. 933-937. L'indice più completo di sigilli ed impronte di sigillo disponibile per il Tardo Medio Regno e Secondo Periodo Intermedio rimane quello di Martin 1971; Smith 1990, Gratien 2002 e Smith 2004 per la pratica dei sigilli in connessione all'attività dei forti nubiani; Gratien 2019 sul caso di Mirgissa.

minerarie condotte durante il regno di Amenemhat III, diminuiscono le attestazioni di iscrizioni relative a questa attività¹⁸⁶⁸, mentre rimangono diffuse nel territorio della Bassa Nubia a testimoniare l'attività delle guarnigioni delle fortezze.¹⁸⁶⁹ La quantità maggiore di informazioni viene dal grande *corpus* di stele funerarie¹⁸⁷⁰: la presenza di lunghi e complessi testi autobiografici, tipici dei monumenti funerari del Medio Regno Iniziale, diminuisce radicalmente a fronte della presenza di formule religiose stereotipate (in primo luogo con la formula *hꜥp dj nswt*) e di un sempre maggiore spazio ai nomi e ai titoli degli ufficiali rappresentati; conseguentemente, le relazioni familiari e sociali degli ufficiali proprietari delle stele funerarie (dalla famiglia nucleare ad una più vasta *household* composta da “colleghi” come “sottoposti” del defunto) sono espresse in una modalità ignota per i secoli precedenti.¹⁸⁷¹ L'abbondanza di nomi, titoli e relazioni familiari e/o sociali utilizzate sono considerate a ragione espressione della più complessa realtà sociale del Tardo Medio Regno, e di settori della società egiziana cui l'accesso a particolari manufatti funerari e a testimonianze scritte era di fatto limitato se non negato. Nella sostanza, può essere archeologicamente riconosciuta una larga fascia della popolazione compresa tra la schiera dei dignitari di corte e la massa per così dire silente dei “ceti inferiori”¹⁸⁷²: da essa dovevano provenire, tra i detentori di titoli militari considerati, gli *ꜥnhw.w* e gli *ꜥhꜣwt.jw* noti dalle fonti e chi tra costoro ebbe l'opportunità di scalare la gerarchia diventando un *ꜣtꜣw*.¹⁸⁷³

¹⁸⁶⁸ Sono poche le attestazioni di spedizioni minerarie durante la XIII dinastia e il Secondo Periodo Intermedio: sono note attività nel Wadi el-Hudi sotto il regno di Sobekhotep IV; Sadek 1980; nel Wadi Hammamat un'iscrizione rupestre registra una spedizione di Sobekemsaf I; Gasse 1987.

¹⁸⁶⁹ Dunham & Janssen. 1960; Hintze & Reineke 1989.

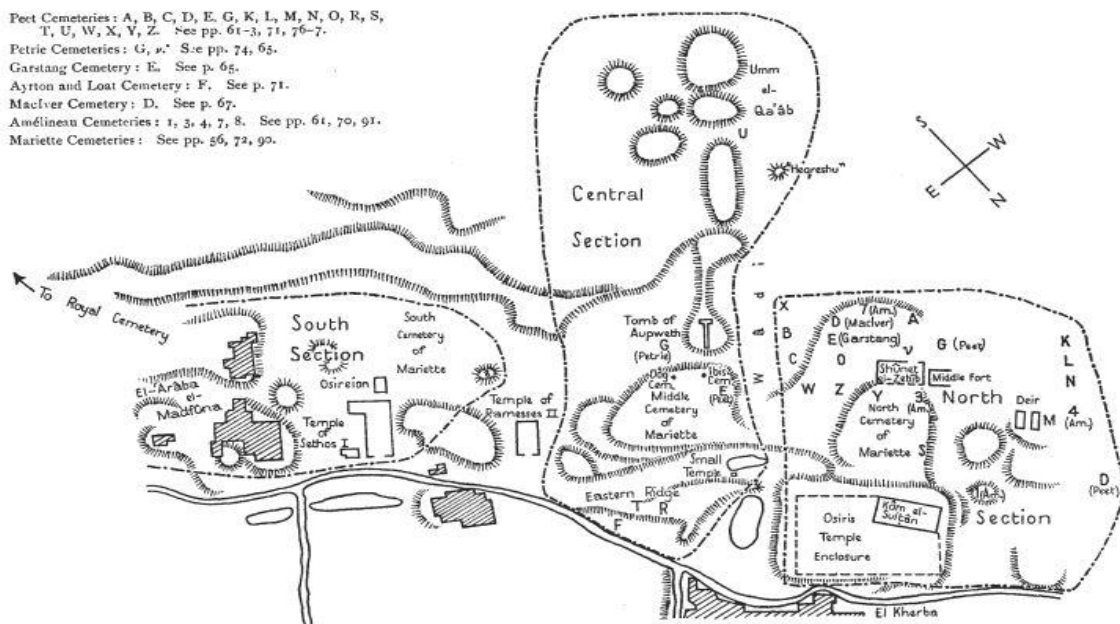
¹⁸⁷⁰ LÄ VI, pp. 1-6.

¹⁸⁷¹ Leprohon 1978.

¹⁸⁷² Intendendo con ciò per sommi capi la classe lavoratrice egiziana alla base del sistema economico, con nessun accesso all'uso della scrittura e difficilmente individuabile, anche a livello archeologico, per il modesto accesso a beni funerari. È doveroso ricordare come la suddivisione in “classi” o “ceti” della società egiziana, se utile metodologicamente, può facilmente sfociare in interpretazioni forzate o anacronistiche; una visione d'insieme del problema in Grajetzki 2010c, sul Medio Regno in particolare Grajetzki 2006. L'esistenza di una “classe media” identificabile sul piano economico e sociale è difficile da teorizzare. Sulla mobilità sociale degli ufficiali Grajetzki 2020, pp. 153-179; Quirke 1990, *passim*, crede possibile una divisione degli ufficiali per “blocchi” sociali, anche se differenti per *Amstitel*, uniti dal rango e dal tipo di provvigioni ricevute dallo Stato per il loro servizio.

¹⁸⁷³ La mobilità sociale e una forma di *cursus honorum* degli ufficiali militari, sebbene non frequentemente come nel Nuovo Regno, non possono essere esclusi come fenomeno comune, nell'evoluzione di un esercito in senso “professionalizzante”; si ricordi il caso di Khusobek. Il passaggio ad un “grado” superiore, nello stesso tipo di ufficio (ad esempio da un titolo *ꜥnhw* ad *ꜣtꜣw*) è documentato in vari casi tra membri di una stessa famiglia; Favry 2015, pp. 124-127.

Pect Cemeteries: A, B, C, D, E, G, K, L, M, N, O, R, S,
 T, U, W, X, V, Z. See pp. 61-3, 71, 76-7.
 Petrie Cemeteries: G, u. See pp. 74, 65.
 Garstang Cemetery: E. See p. 65.
 Ayton and Loat Cemetery: F. See p. 71.
 MacIver Cemetery: D. See p. 67.
 Amélineau Cemeteries: 1, 3, 4, 7, 8. See pp. 61, 70, 91.
 Mariette Cemeteries: See pp. 66, 72, 92.



Mappa del sito di Abido con indicazione tramite lettere dei cimiteri scavati dagli studiosi (da PM V, p. 38).

Il sito di Abido rappresenta per l'epoca considerata una fonte imprescindibile di informazioni, trattandosi di fatti del luogo di rinvenimento di migliaia di stele funerarie essenziali per ricostruire la storia sociale del Medio Regno¹⁸⁷⁴. Sito di antiche tradizioni religiose e funerarie connesse al culto di Osiride, fu caratterizzato dal regno di Senwosret I (per influenza dell'iniziativa regale nel sito) da un'intesa attività devozionale di ufficiali ed individui di alto rango della società egiziana, desiderosi di beneficiare delle importanti cerimonie culturali legate alla prestigiosa divinità venerata ad Abido. Tale attività devozionale si tradusse in un intenso sfruttamento del territorio adiacente alla zona culturale del dio e alla città di Abido, in primo luogo con la costruzione di monumenti commemorativi dedicati agli ufficiali e ai loro familiari e in secondo luogo (ma in maniera più comune nel Tardo Medio Regno) con monumenti funerari dotati una sovrastruttura di uso culturale e tombe a pozzo destinate alla deposizione del defunto e del suo corredo. Se l'evoluzione spaziale e cronologica della zona funeraria risulta nella teoria delineabile¹⁸⁷⁵, la

¹⁸⁷⁴ PM V, pp. 39-104; LÄ I, pp. 28-41.

¹⁸⁷⁵ Richards 2005, pp. 125-172; la zona più sfruttata durante l'Antico Regno e il Primo Periodo Intermedio, il cosiddetto "Cimitero di Mezzo", fu gradualmente meno interessato da monumenti funerari a favore del "Cimitero Settentrionale" (separato dal primo da uno *wadi* che conduceva alla zona di Umm el-Qa'ab ed era durante il Medio Regno interdetto all'attività funeraria).

molteplicità di campagne di scavo da metà Ottocento e per tutto il secolo successivo, con la frequente e successiva sovrapposizione delle zone oggetto di studio, ha finito per complicare (anche a causa della mancanza di rigorosi metodi di ricerca archeologica) la possibilità di determinare e distinguere tra i vari tipi di monumento, e il contesto dei manufatti collegati agli stessi¹⁸⁷⁶. A ciò si aggiunge purtroppo la frequenza di spoliazioni e la rarità di contesti, funerari e non, indisturbati. Nelle vicinanze del recinto che includeva il santuario di Osiride, si andò a formare dal regno di Senwosret I una area disseminata fittamente dai monumenti commemorativi degli ufficiali, le cappelle in mattoni generalmente denominate con il termine *m^ch^ct*¹⁸⁷⁷ e dotate in origine di una o più stele funerarie, tavole d’offerta e statue : esse rivestivano il duplice ruolo commemorativo, dell’ufficiale e della sua devozione verso il dio, e performativo, nel partecipare con la loro stessa presenza ai rituali osiriaci.¹⁸⁷⁸ La decontestualizzazione e dispersione dei manufatti ha reso difficile quando non impossibile attribuire un gruppo di stele o oggetti affini ad un monumento commemorativo. Basandosi sulla menzione dello stesso ufficiale (o del medesimo gruppo di personaggi) su un dato numero di manufatti, una prima suddivisione in gruppi riconducibili allo stesso monumento fu compiuta da Simpson, che individuò ben settantanove ANOC (Abydos North Offering Chapel)¹⁸⁷⁹. Tale tipo di indagine è stato successivamente ampliato e perfezionato con l’individuazione di nuovi gruppi, come i ventinove successivamente ipotizzati da El-Rabi’i.¹⁸⁸⁰

Tra i monumenti ANOC, undici sono riconducibili a detentori di titoli militari:

<i>Nome/i del proprietario del monumento</i>	<i>Monumento (numero ANOC)</i>	<i>Datazione</i>	<i>Stele e Tavole d’offerta del monumento</i>
<i>jmj-r3 mš^c wr jmny</i>	ANOC 2	Metà XII dinastia	Stele Louvre C35- Cairo CG 20546- London BM 162- Copenaghen Aad 13

¹⁸⁷⁶ Ilin-Tomich 2017, pp. 136-141 (in particolare la tabella n°47); si constata ad esempio la maggiore presenza di materiali del Tardo Medio Regno e del Secondo Periodo Intermedio ad ovest del recinto di Khasekhemwy, nelle zone note come “Cimitero E” scavato da Garstang e “Cimitero D” scavato da Mace.

¹⁸⁷⁷ Wb II, p. 49.7-14.

¹⁸⁷⁸ Simpson 1974, pp. 6-13; O’Connor 1985; Olabarria 2020.

¹⁸⁷⁹ Simpson 1974.

¹⁸⁸⁰ El-Rabi’i 1977.

<i>jmj-r3 šnt ddw-sbk</i>	ANOC 3	Metà XII dinastia	Stele London BM 566- Louvre C240- London BM 830- Tavola d'offerta Cairo CG 23035
<i>jmj-r3 mšc (wr) nj-sw-mntw – htmw hrj-c mry</i>	ANOC 6	Senwosret I	Stele Louvre C1 – Louvre C3- Louvre C19 – Berlin ÄM 31222 ¹⁸⁸¹ (statua München ÄS 7148 ¹⁸⁸²)
<i>sš mšc hry-tp n mnfzt nbt mnw-htp</i>	ANOC 21	Amenemhat II	Stele Louvre C176- Tavola d'offerta Cairo CG 23048
<i>jmj-r3 mšc hkz-jb – jmj-r3 mšc šhtp-jb – jmj-r3 mšc snbbw – jmj-r3 mšc hkz-jb</i>	ANOC 35	Inizio XII dinastia	Stele con naos Leiden AP 78-81 - Leiden AP 72 ¹⁸⁸³ (Stele Louvre C 330 ¹⁸⁸⁴)
<i>jrj-pdt nfr-n3-jj</i>	ANOC 44 ¹⁸⁸⁵	XIII dinastia?	Stele München Gl. WAF 34 – Firenze 2590- Louvre C206
<i>ztw n tt hkz rn-snb (wr mdw šm^cw - hrp wsht)</i>	ANOC 59	XIII dinastia	Stele Cairo CG 20612- New York MMA 63.154- Copenaghen Ny Carlsber AEIN 964
<i>šmsw rn-snb – whmw rdj-s^cnh</i>	ANOC 64	Fine XIII dinastia?	Stele Oxford QC 1110- Tübingen 457
<i>shd šmsw.w sbk-jrj – jdnw n jmj-r3 pr wr mnh-sbk</i>	ANOC 66	XIII dinastia	Stele Bologna EG 1910- Bologna EG 1933

¹⁸⁸¹ Per le stele di Nesumontu Freed 1996, pp. 307-310 (Freed Workshop n°3).

¹⁸⁸² La statua non è classificata da Simpson tra i monumenti pertinenti alla cappella ANOC 6, ma il suo contesto originario non è noto ed è possibile supporre una sua provenienza da Abido.

¹⁸⁸³ Il monumento è incluso in quelli della cappella ANOC 35, ma la mancanza del titolo *jmj-r3 mšc* e di legami di parentela riconoscibili non rendono plausibile l'identificazione.

¹⁸⁸⁴ La stele potrebbe provenire da Abido ed appartenere a questa famiglia di "sovrintendenti alle truppe"

¹⁸⁸⁵ Il gruppo di monumenti ANOC 44 presenta delle differenze cronologiche tra i suoi monumenti che ne pregiudicano l'attribuzione ad un singolo personaggio. Mentre la stele München Gl. WAF 34 è databile alla metà della XIII dinastia (Ilin-Tomich 2014b), la stele Louvre C206 non sarebbe posteriore alla fine della XII dinastia (presenza della formula *n k3 n jmzhy*).

<i>ꜣꜣw n njwt ꜥw=j- sbk/dꜣꜣ</i> ¹⁸⁸⁶	ANOC 69	Senwosret III- Amenemhat III	Stele Manchester 3306- London BM EA 1213
<i>shꜥ šmsw.w sꜣ-jmn – smsw hꜣyt sꜣ-jmn</i>	ANOC 74	XIII dinastia	Stele Berlin ÄM 7731- Berlin ÄM 7732

Tabella XIII- Monumenti commemorativi ANOC (Abydos North Offering Chapel) ascrivibili ad ufficiali militari (da Simpson 1974).

Dai gruppi di monumenti qui considerati è evidente come si assista, dalla metà della XII dinastia, all'attestazione archeologica di nuovi titoli militari; al contrario non stupisce la precedente presenza di importanti titoli quali *jmj-rꜣ mšꜥ* e *jmj-rꜣ šnt*. Va puntualizzato come la distribuzione dei monumenti ANOC sia tutt'altro che definita: sebbene siano generalmente associati alla zona di Kom el-Sultan e alle propaggini nordorientali del Cimitero nord di Mariette (zona oggetto degli scavi della Pennsylvania-Yale Expedition¹⁸⁸⁷), le cappelle votive dovevano trovarsi in una più vasta area oggi non più facilmente accertabile a causa della pessima conservazione delle stesse. La stele Manchester 3306 appartenente a Khusobek fu infatti ritrovata, seppur in un contesto disturbato, nel cimitero E di Garstang (pozzo funerario E11)¹⁸⁸⁸; non è possibile accertare se quest'ultimo corrispondesse all'effettiva sepoltura dell'ufficiale. La doppia natura di monumenti commemorativi e funerari è essa stessa tutt'altro che certa. L'importante natura religiosa del sito faceva infatti sì che importanti ufficiali provenienti da altre zone del paese erigessero qui dei "cenotafi", mentre i loro luoghi di sepoltura dovevano trovarsi nelle città d'origine. L'attribuzione della citata stele di Khusobek (come della stele London BM EA 1213) ad un *workshop* operante nella regione di Menfi e del Fayum renderebbe plausibile un'origine settentrionale dell'ufficiale, sconfessando la possibilità che la sua sepoltura si trovasse nel cimitero E.¹⁸⁸⁹ Un altro esempio al riguardo potrebbe essere il monumento ANOC 35: è probabile che la famiglia di *jmj-rꜣ mšꜥ* (ben tre generazioni) provenisse da Elefantina, data la presenza della statua Aswan 1322, appartenente all'*jmj-rꜣ mšꜥ* Sehetepib, all'interno del santuario di Heqaib.¹⁸⁹⁰ Oltre ai

¹⁸⁸⁶ Sulle stele del gruppo ANOC 69 Khusobek compare con il solo titolo di *ꜣꜣw n njwt*; il titolo di *ꜣꜣw n ꜥꜥ hꜥꜣ* compare solo nell'iscrizione rupestre RIS 1 da Semna.

¹⁸⁸⁷ Simpson 1974; O'Connor 1985.

¹⁸⁸⁸ Garstang 1901, p. 6 (pl. V).

¹⁸⁸⁹ Ilin-Tomich 2017, pp. 80-81 (12th Dyn. Memphis-Faiyum Workshop I). La stele Manchester 3306 è esplicitamente datata al regno di Senwosret III e presenta tratti iconografici e paleografici riconducibili ad una tradizione di area menfita/fayumica. La stessa onomastica dei proprietari delle stele di questo gruppo risulta riconducibile a questa zona dell'Egitto.

¹⁸⁹⁰ Habachi 1985, n° 48. La datazione della statua risulta essere compatibile con quella della stele naos Leiden AP 78-81.

monumenti considerati vanno considerate le molte altre decine di stele decontestualizzate di ufficiali la cui residenza non doveva situarsi né nella città di Abido né nel suo distretto. L'individuazione di centri locali atti a produrre monumenti funerari¹⁸⁹¹, con *workshop* operanti nella parte settentrionale del paese (con ovvio riferimento alla capitale Itj-Tawy) come nel sud (a Tebe principalmente, ma anche in località come Qaw el-Kebir, Rizeiqat/Gebelein ed Elefantina), se da un lato sanziona da un lato l'importanza religiosa di Abido, dall'altro evidenzia nettamente la diffusione in tutto il paese dei titoli militari considerati in questo lavoro, testimonianza di un sistema amministrativo centralizzato e dell'espressione di una più influente classe di ufficiali.

La presenza di un cospicuo numero di detentori militari non è di per sé evidenza della maggiore importanza di cariche e contingenti militari all'interno della società del Tardo Medio Regno: il fenomeno infatti si inserisce nel più ampio proliferare di titoli che concernono tutti i settori della burocrazia statale (amministrazione del visir, del tesoriere e in generale della gestione della forza lavoro e dell'approvvigionamento di risorse), del clero e del governo locale.¹⁸⁹² Se i concetti di “casta” o “classe” militare sono come già detto da escludere metodologicamente, i fenomeni più genuinamente alla base della formazione di un compatto gruppo sociale, ovvero la trasmissione di titoli all'interno di uno stesso nucleo familiare e la conseguente formazione di una “tradizione” professionale, sono ben lungi dall'essere riconoscibili e dimostrabili. Nel periodo del Medio Regno iniziale, la più rara menzione (perché non ritenuta necessaria) dei titoli militari degli ufficiali e di quelli dei loro familiari complica di molto la risoluzione del problema, con l'eccezione delle famiglie dei governatori provinciali la cui carriera è generalmente più ricostruibile grazie alle iscrizioni tombali. Nel Tardo Medio Regno (ed in linea di massima anche nel Secondo Periodo Intermedio), anche a fronte di una considerevole quantità di titoli noti, le evidenze non costituiscono una base sufficiente per supportare una qualsiasi ipotesi di una “militarizzazione” della società dell'epoca. A ciò va aggiunto il maggior grado di indeterminazione, rispetto alla terminologia moderna,

¹⁸⁹¹ Riconoscibili per la presenza sui loro prodotti (per lo più come già detto stele funerarie) di una combinazione di peculiari tratti iconografici e paleografici come di un'onomastica legata alle divinità locali. Si rammentano qui Freed 1996 (per i *workshop* operanti tra l'inizio della XII dinastia ed Amenemhat II), Ilin-Tomich 2017 (per i *workshop* individuabili tra Tardo Medio Regno e Secondo Periodo Intermedio); su località più specifiche Ilin-Tomich 2011b (Saqqara), Ilin-Tomich 2012 e Stefanović 2017b (Tebe), Rosati 2004 (Gebelein).

¹⁸⁹² Quirke 2004.

nell'espressione linguistica dei rapporti di parentela, affinità e vicinanza, dalla famiglia nucleare alle forme di aggregazione sociale superiori ad essa.¹⁸⁹³

Individuo	Documento	Padre	Fratello	Figlio	Zio	Nonno	Nipote
<i>jmj-r3 mšc wr n m3-ḥd</i> “sovrintendente in capo alle truppe del nomo dell’Orice”							
<i>jmj-m-ḥ3t/jmny</i>	Iscrizione tomba Beni Hasan n°2	<i>jmj-r3 mšc wr n m3-ḥd X</i>		<i>jmj-r3 mšc (!)ḥnmw-ḥtp</i>			
<i>jmj-r3 mšc</i> “sovrintendente alle truppe”							
<i>jnw (jmj-r3 mšc n wh3t)</i>	Stele Philadelphia 54-33-1			<i>ḥnhw n njwt wnw-ḥnhw n njwt ḥtpwj</i>			
<i>mntw-ḥtp</i>	Stele da Edfu			<i>3tw n tt ḥk3 rn=f-rs</i>			
<i>snbbw</i>	Stele con naos Leiden AP 78-81	<i>jmj-r3 mšc ḥk3-jb</i>		<i>jmj-r3 mšc ḥtp-jb</i>			<i>jmj-r3 mšc ḥk3-jb</i>
<i>jmj-r3 ḥc.w</i> “sovrintendente alle navi”							
<i>ḥnhw (jmj-r3 ḥc.w n tt nt pr-ḥd)</i>	Stele Cairo CG 20143	<i>3tw n tt nt pr-ḥd snb</i>					
<i>ddw</i>	Iscrizione rupestre FSN 397A-B			<i>shd sš.w n mšc jn-jt=f</i>			
<i>jmj-r3 skd.w</i> “sovrintendente ai rematori”							
<i>ḥr</i>	Stele Leiden EG-ZM10	<i>jmj-r3 skd.w ḥr-nḥt</i>					
<i>ṯsw</i> “comandante”							

¹⁸⁹³ Sull'argomento lo studio fondamentale per il periodo considerato rimane Franke 1983. In particolare le traduzioni di *s3(t)* e *sn(t)* non hanno nelle fonti esaminate una corrispondenza biunivoca con i termini moderni “figlio(a)” e “fratello (sorella)”; Franke 1983, pp. 43-94; pp. 178- 311 per le definizioni relative a più vaste associazioni di individui non legati da consanguineità.

<i>jrr</i>	Frammento di stele da Edfu						<i>ꜣꜥw n ꜥꜥ ḥꜥꜣ ḥrj</i> (figlio del fratello?)
<i>ꜣꜥw ꜥꜣ n njwt</i> “comandante in capo delle truppe cittadine”							
<i>jb=j-r=f</i>	Stele Aswan 1310	<i>ꜣꜥw n njwt jmn-nḥt</i>		<i>šmsw jmn-nḥt</i>			
<i>sꜣ-jmn</i>	Stele Cairo CG 20426			<i>šmsw jtj=j-snb</i>			
<i>šḥtp-jb-rꜥ-snb</i>	Iscrizioni rupestri Konosso/rotta Philae-Aswan			<i>šmsw jmn-m-ḥꜣt – ꜥnhw n ꜥꜥ ḥꜥꜣ jmny</i>			
<i>ꜣꜥw n ꜥꜥ ḥꜥꜣ</i> “comandante della squadra del sovrano”							
<i>jꜥ.tw</i>	Stele Cambridge Fitzwilliam E.SS.45			<i>jmj-ḥt sꜣ.w pr.w sbk-ḥtp</i>			
<i>jpw</i>	Stela Esna 224E			<i>ꜣꜥw n ꜥꜥ ḥꜥꜣ sꜣ-?</i>			
<i>mntw-ḥtp</i>	Vari sigilli scaraboidi ed impronte di sigillo			<i>ꜣꜥw n ꜥꜥ ḥꜥꜣ sbk-ḥtp</i>			
<i>nb-jry-r-ꜣw</i>	Stele Krakow MNK-XI-490			<i>ꜣꜥw n ꜥꜥ ḥꜥꜣ sbk-m-ḥb – ꜣꜥw n ꜥꜥ ḥꜥꜣ sbk-nḥt</i>			
<i>nds-ꜥnh/jw</i>	Stele Cairo CG 20394	<i>ꜥnhw n ꜥꜥ ḥꜥꜣ jmny</i>					
<i>nb=sn</i>	Architrave Bruxelles E.5263 + Liverpool GM E.40 + E.41 + E.42	<i>ꜣꜥw n ꜥꜥ ḥꜥꜣ ḥr-jry=f</i>					

<i>rn-snb</i>	Stela Cairo CG 20612- Stela New York MMA 63.154- Stela Copenaghen Ny Carlsberg ÆIN 964	ϥnhw n njwt ϥnhhw	shd n šmsw.w mntw- hṭp – ϥnhw n njwt ddw-sbk	shd n šmsw.w rn=f-rs - shd n šmsw.w ddw-sbk			
<i>hr-ṣw-jb</i>	Iscrizione rupestre da Hierakonpolis	ṣṭw n ṭṭ hkṣ rn- snb?					
<i>sn-j-rdjw</i>	Stele Moscow I.1a 5608	šmsw snbj	shd n šmsw.w jb=j-j ^c w – ṣṭw ϥṣn njwt snb-jtj=f				
<i>ṣṭw n mnj.w ṭsm.w</i> “comandanti delle guardie con cani”							
<i>dṣ</i>	Stele Cairo CG 20613			<i>jmj-ḥt</i> <i>sṣ.w</i> <i>pr.w</i> <i>ḥṭp-nfṛt</i>			
<i>shd šmsw.w</i> “ispettore dei seguaci”							
<i>s-n-wsrt</i>	Stele Torino Cat.1545	ṣṭw n ṭṭ hkṣ jmnjj					
<i>sbk-jrj</i>	Stele Bologna EG 1910		ϥnhw n njwt nb- pšt				
<i>nbw</i>	Iscrizione rupestre rotta Aswan-Philae	šmsw snb					
<i>šmsw</i> “seguace”							
<i>jn=f-jtj</i>	Stele Cairo CG 20551	šmsw mry-ϥnh	šmsw jw=f-snb				
<i>jb=j-j^cw</i>	Stele Cairo CG 20255	ϥnhw n njwt tmḥ?	<i>jmj-ḥt</i> <i>sṣ.w</i> <i>pr.w bbj</i>				
<i>jb=j-j^cw</i>	Stele Hermitage 1078		<i>jmj-ḥt</i> <i>sṣ.w</i> <i>pr.w nb- swmnw</i>				<i>šmsw</i> <i>ddw-šrj</i> (figlio del fratello)

<i>jbw</i>	Stele Cairo CG 20022		<i>šmsw mnw-ḥtp</i>				
<i>jbw</i>	Iscrizione rupestre dal Wadi el-Hol	<i>šmsw mntw- ḥtp</i>					
<i>w3ḥ- k3/jw-snb</i>	Stele Cairo CG 20549		<i>šmsw w3ḥ-k3- m-wšḥt</i>				
<i>nfr-ḥtp</i>	Stele Cairo CG 20145		<i>jry pdt p3- ḥmt=nw</i>				
<i>rn-snb</i>	Stele Oxford QC 1110		<i>šmsw ḥnmw- ḥtp</i>				
<i>s3-sbk</i>	Stele Louvre C45			<i>ḥnw n tt ḥk3 s3- nbt-jwnt</i>			
<i>sḥnh-sbk</i>	Stele Wien ÄS 180		<i>ḥnw n njwt nb- phr - jmj-ḥt s3.w pr.w jmn-ḥtp</i>				
<i>šmsw n ḥrryt</i> “seguace del portale (d’accesso)”							
<i>ddw-tnj</i>	Stele Wadi el-Hudi 23	<i>ḥnw n njwt wḥtj</i>					
<i>šmsw n rmn tpj</i> “seguace dal primo braccio”							
<i>dj.tw</i>	Stele Cairo CG 20330			<i>ḥnw n tt ḥk3 rn=f- snb</i>			
<i>ḥnw n tt ḥk3</i> “ufficiale della squadra del sovrano”							
<i>rn=f-snb</i>	Stele London UC 14562		<i>ḥnw n tt ḥk3 rn=f- snb-šrj</i>				
<i>bbj</i>	Stele Sotheby’s New York, 10.12.2008, no. 18			<i>ḥnw n njwt jw=f-snb</i>			

<i>jtj</i>	Piedistallo di statua da Dahshur			ϥnhw n njwt hr- wr-r? – ϥnhw n njwt snfrw- hr-hnt			
ϥnhw n njwt “ufficiale delle truppe cittadine”							
<i>jww</i>	Frammento di stele da Elefantina			ϥnhw n njwt jw- nfw - ϥnhw n njwt s3- mwt			
<i>jmn-m- h3t</i>	Iscrizione rupestre rotta Philae-Aswan	ϥnhw n tt hk3 sn=j-ϥnh					
<i>bbj</i>	Frammento stele Aswan 1315			ϥnhw n tt hk3 hmt.nw			
<i>rsw</i>	Stele Liverpool WM 13927						<i>jry pdt rsw</i>
<i>nfr-htp</i>	Frammenti stele London BM EA 833 + Laval 4560			ϥnhw n njwt jw- n-w3.wt - ϥnhw n njwt wcf - ϥnhw n njwt nfr- htp			
<i>nhy</i>	Iscrizione rupestre sulla rotta Philae-Aswan	ϥnhw n njwt snb					
<i>hr-m- h^c.w=f</i>	Stele Clère MSS neg. R 8/3			nw sd3- hr			
<i>htp</i>	Iscrizione rupestre da Sehel						<i>šmsw n rryt snb</i>
<i>s3-jmn</i>	Stele Liverpool WM 1977.110.31			<i>jmj-ht s3.w pr.w hr- htp</i>			

<i>snb</i>	Iscrizione rupestre rotta Philae-Aswan	ḥnw n njwt t3- n=j					
<i>snb-r-zw</i>	Stele Cairo CG 20259		ḥnw n njwt t ^c tw				
<i>snb=f</i>	Iscrizione rupestre rotta Philae-Aswan	ḥnw n njwt mry	ḥnw n njwt jtj - ḥnw n njwt hw- nn=sn - ḥnw n njwt sh ^t p-jb- r ^c				
<i>ddw-X</i>	Stele London UC 14563	ḥnw n njwt jw- n=f-jtj=f					
<i>ḥzwtj</i> “guerriero (soldato veterano)”							
<i>hrj</i>	Papiri London UC 32163-32164- 32165			<i>ḥzwtj</i> <i>snfrw</i>			
<i>jmj-ht sz.w pr.w</i> “ufficiale preposto alle guardie di sicurezza”							
<i>jb=j-j^cw</i>	Stele Trihidez 1	ḥnw n njwt nbs					
<i>hr-jn-hrt</i>	Stele Cairo TN 11.11.31.1	ḥnw n njwt rwjw					
<i>snb-mj- jw</i>	Stele Wien ÄS 166	ḥnw n njwt snb-nb=j					

Tabella XIV- Detentori di titoli militari legati da relazioni familiari note (Medio Regno iniziale- Secondo Periodo Intermedio)

La precedente tabella rappresentata la raccolta, sulla base dei titoli militari indagati nel presente lavoro, delle relazioni familiari note tra i loro detentori. Va ricordato che a tale tipo d’analisi rimane comunque d’ostacolo la natura stessa delle fonti: se in sigilli ed iscrizioni rupestri rimane rarissima la menzione dei titoli di consanguinei (e spesso la loro stessa menzione), anche nelle stele funerarie la presenza di un dato numero di familiari dell’ufficiale può comunemente essere sacrificata a vantaggio di esigenze iconografiche e religiose. Il dato disponibile lavora comunque contro l’ipotesi di una trasmissione di

titoli e di “tradizioni” professionali all’interno delle famiglie di detentori di titoli militari. Sui 1554 individui noti nell’elaborazione di questa ricerca (dato perfettibile alla luce di nuovi dati e studi) solo 136 (circa l’8,7 %) hanno relazioni familiari note con detentori di titoli militari; e di questi 135 solo 49 (quindi circa il 35,6 %) condividono lo stesso titolo. Quanto alla trasmissione di un titolo militare da padre a figlio, da considerare possibile ove sia presente per i due o più individui (in presenza di fratelli) lo stesso ufficio, il dato si presenta ancora più esiguo con 37 individui: circa il 2,4 % del dato totale. Anche in presenza di una sottostima dei dati (e della inevitabile selettività delle fonti¹⁸⁹⁴), i risultati ottenuti sembrano confermare i precedenti studi (con particolare riferimento in questa sede al contributo di Favry¹⁸⁹⁵) sul problema della trasmissione dei titoli per il Medio Regno.

¹⁸⁹⁴ Franke 1983, pp. 6-7, ricorda brevemente uno dei principali problemi nel ricostruire la storia sociale del Medio Regno a partire dalla tipologia di fonti disponibili (le stesse a disposizione dell’autore per il suo successivo e fondamentale *Personendaten*). Le considerazioni dello studioso sono molto significative. Ammontando il numero di individui noti per un periodo di circa 550 anni a una cifra compresa tra 20.000 e 30.000 unità, Franke teorizza una media di 150-300 persone note per anno; su una popolazione (qui con una decisa sovrastima rispetto a Butzer 1976) di 3-4 milioni di popolazione per l’Egitto del periodo gli individui noti ne rappresenterebbero circa lo 0,01 %, e tutti appartenenti alla “classe superiore” e “media” (definizione di Franke).

¹⁸⁹⁵ Favry 2015 (in particolare pp. 122-123); la stima di una trasmissione diretta padre-figlio è qui del 3% su una più vasta lista di titoli (non solo militari) ma su una base di 1331 individui noti, numero decisamente in difetto se si considera tutto il periodo del Medio Regno. Il campione considerato rimane comunque meritevole di attenzione. Quanto ai titoli militari, le percentuali calcolate da Favry dell’8,9% per gli *štw n tt ḥkz* e del 13,9% per gli *jmj-rz mšc* risultano coerenti con i dati della presente ricerca; il dato del 3,33 % per gli *ḥnw n njwt* e del 3,125 % per gli *šmsw* è condizionato su una sottostima del campione dei due titoli (solo 120 individui per il primo titolo e 160 per il secondo) e dunque non condivisibile senza una successiva rettifica.



*Stele New York MMA 63.154, appartenente al “comandante della squadra del sovrano” Renseneb (qui con i titoli di *ḥtmtj bjty* e *ḥrp wsḥt*). La stele rappresenta diversi detentori di titoli militari legati a Renseneb: il padre e un fratello *ʿnh n njwt*, un fratello e due figli *šḥd šmsw.w* e altri tre *šḥd šmsw.w* legati probabilmente al padre (©Metropolitan Museum of Art)*

Un ulteriore elemento utile a ribadire l’effettivo ruolo dell’organizzazione militare egiziana nella società del Tardo Medio Regno potrebbe essere comprendere il suo effettivo peso sociale e “politico”¹⁸⁹⁶. Il periodo appare alla luce delle fonti un momento di crescita in importanza dei vertici dell’amministrazione statale, in cui però anche detentori di titoli di spicco quali “sovrintendente (capo) alle truppe” e “comandante della squadra del sovrano” risultano essere figure di secondaria importanza rispetto a visir e tesoriere. I prominenti uffici di questi ultimi sembrano anzi fare ombra alla figura del

¹⁸⁹⁶ Sull’argomento anche Siesse 2019, pp. 249-258.

che si potrebbero definire militari).¹⁹⁰¹ L'identificazione di alcuni dei re della XIII dinastia come re-soldato appare dunque, sebbene ipotizzabile, difficile da dimostrare:

- Wegaf: il sigillo scaraboide London BM EA 37686, databile al Tardo Medio Regno, appartiene ad un *jmj-r3 mšꜥ wr* di nome Wegaf.¹⁹⁰² Data la rarità del nome e l'importanza del titolo, l'identificazione proposta da Franke risulta degna di nota¹⁹⁰³;
- Jmyramesha: il *nomen* di questo sovrano, “sovrintendente alle truppe”, ha suscitato l'ipotesi di un'origine militare di questo sovrano. Anche l'ipotesi di un ufficiale di origine straniera, noto in terra egiziana tramite il suo titolo militare diventato successivamente *nomen* reale, è stata avanzata.¹⁹⁰⁴ Tuttavia né tale ipotesi, né che un “sovrintendente alle truppe” abbia preso il potere con la forza hanno prove a sostegno. È plausibile che Jmyramesha sia effettivamente il nome proprio di questo sovrano e che il nome derivi da qualche tradizione militare legata all'esercito¹⁹⁰⁵;
- Sobekhotep III: il sovrano è noto dalle fonti per le sue origini non reali: il padre *htmtj bjty* e *jtj ntr* Mentuhotep e la madre *mwt nswt* Jewhetib, con due fratelli noti come *s3 nswt*.¹⁹⁰⁶ È chiaro che tali titoli siano stati attribuiti in seguito all'ascesa al trono di Sobekhotep III. Una coppia di ufficiali, un padre di nome Mentuhotep e il figlio chiamato Sobekhotep, sono noti da una serie di ventuno sigilli scaraboidi ed impronte di sigillo come *ꜣtꜣw n tt ḥkꜣ* “comandanti della squadra del sovrano”¹⁹⁰⁷. Una tale numero di evidenze, che fanno dei due ufficiali i meglio documentati in ambito militare del Tardo Medio Regno, così come l'estensione geografica delle stesse¹⁹⁰⁸, dimostrano l'importanza di questi due ufficiali, e che essi avessero un ruolo di primo piano nell'amministrazione del regno. La proposta

¹⁹⁰¹ Quirke 1991 esclude, tra le possibili cause degli effimeri e poco noti regni di molti sovrani della XIII dinastia, una maggiore influenza dell'esercito sulla società (come causa di disordini e colpi di mano politici) così come un governo *de facto* del visir sul paese. Più probabile una compresenza di periodi di instabilità politica a periodi di governo di sovrani provenienti dagli strati elitari della società e dell'amministrazione, privi di una legittimazione di sangue come nella XII dinastia.

¹⁹⁰² Martin 1971, n° 439.

¹⁹⁰³ Franke 1988, p. 249; Quirke 1991, p. 131; Ryholt 1997, pp. 219-220.

¹⁹⁰⁴ Beckerath 1964, pp. 51-52.

¹⁹⁰⁵ Quirke 1991, p. 131; Ryholt 1997, pp. 221-222.

¹⁹⁰⁶ Ryholt 1997, pp. 222-225. Su Mentuhotep Franke 1984, n° 273.

¹⁹⁰⁷ Cfr. note 573-594 (indicazione dei sigilli/impronte di sigillo e delle collocazioni museali).

¹⁹⁰⁸ La maggior parte delle attestazioni sono purtroppo decontestualizzate; tuttavia una impronta di sigillo è stata rinvenuta nella fortezza di Mirgissa ed una è stata rinvenuta a Wah-Sut. Per i sigilli è stata riconosciuta una medesima tipologia, individuata in Martin 1971.

identificazione del “comandante della squadra del sovrano” Sobekhotep con un omonimo ufficiale citato nel P. Boulaq 18 non dispone di solide argomentazioni.¹⁹⁰⁹ Le prove disponibili nell’insieme, tuttavia, se sanzionano l’origine non reale di Sobekhotep III, non certificano il *background* militare del sovrano.

SECONDO PERIODO INTERMEDIO

La storia militare (e non solo militare) del Secondo Periodo Intermedio si lega in modo imprescindibile alla conoscenza dell’entità politica dai caratteri levantini sorta nella parte settentrionale dell’Egitto verso la metà del XVII secolo a.C. e nota storiograficamente come regno degli Hyksos¹⁹¹⁰. La sua comparsa è convenzionalmente legata da un lato all’evoluzione finale di un poco nota schiera di sovrani di origine asiatica insediati nel Delta orientale e con il sito di Tell El-Dab'a (Avaris) come centro di potere¹⁹¹¹, dall’altro, con il collasso finale della XIII dinastia, all’instaurazione di un’entità statale indipendente imperniata sull’Alto Egitto e con Tebe come primario centro politico.¹⁹¹² Come già accennato nell’introduzione, la “lunga mano” della tradizione manetoniana, mediata dal testo del *Contra Apionem* di Flavio Giuseppe, ha permesso la nascita e sopravvivenza (anche in tempi non sospetti¹⁹¹³) della teoria di una rapida e spietata

¹⁹⁰⁹ Franke 1984, n° 577, propone l’identificazione (additandola però come incerta).

¹⁹¹⁰ Citando testualmente Bietak 2010, p. 139, per definire gli Hyksos: “Non va dimenticato che, *stricto sensu*, Hyksos furono solo i re della XV dinastia e di contemporanee dinastie minori che presero il titolo *ḥꜥꜣ.w ḥꜣꜣ.wt*”. Sul titolo *ḥꜥꜣ ḥꜣꜣ.wt* Candelora 2017; una panoramica delle fonti scritte del periodo in Redford 1997.

¹⁹¹¹ Citare bibliografia esaustiva sui temi Avaris ed Hyksos andrebbe ben oltre gli scopi e le esigenze di questa sezione: si fa qui riferimento a Bietak 1996 come sintesi d’insieme; Bourriau 2000 e Morenz & Popko 2010 come inquadramento storico del Secondo Periodo Intermedio. I contributi raccolti nel volume *The Second Intermediate Period (Thirteenth-Seventeenth Dynasties): current research, future prospects*, edito da M. Marée, risultano assolutamente imprescindibili per la conoscenza storica ed archeologica del periodo.

¹⁹¹² La sequenza cronologica XIII dinastia → “dinastie tebane” (nel sud dell’Egitto) e XIV dinastia → XV dinastia (nel nord dell’Egitto) è in linea di massimo universalmente accettata. Lo studio sul Secondo Periodo Intermedio in Ryholt 1997 ha rappresentato uno spartiacque nella storia degli studi sull’argomento, in particolare per la definizione della XVI dinastia come tebana e l’ipotesi di una breve dinastia con capitale Abido sorta con l’instaurazione della XV dinastia; quest’ultima teoria ha suscitato molte perplessità (malgrado la più recente scoperta di una necropoli reale del Secondo Periodo Intermedio ad Abido), come anche le divisioni cronologiche del periodo; Ben Tor et al. 1999 e Spalinger 2001. In aggiunta a ciò, una sovrapposizione tra la XIII dinastia (ancora basta su Itj-Tawy) e la XVI dinastia (basata su Tebe, definita anche XVII dinastia “iniziale”, cfr. Polz 2007, p. 6 e Miniaci 2011, p. 235) non viene considerata: sull’argomento Ilin-Tomich 2014. Una sovrapposizione tra XIII e XV dinastia è proposta in Moeller & Marouard 2018.

¹⁹¹³ La teoria di un’invasione militare era stata già rigettata nel 1951 da T. Säve-Söderbergh, che preferiva parlare di “un cambio di governanti” (e fu tra i primi a considerare la pratica del carro da guerra come

invasione da Oriente del territorio egiziano, opera di un nemico capace di spezzare facilmente le resistenze di un esercito arretrato e male armato grazie ad una superiore abilità tecnologica e conoscenza dell'arte della guerra. L'Egitto dinastico verso la fine del Medio Bronzo sarebbe stato ambientazione e vittima di una "rivoluzione militare" operata da una forza di invasione asiatica dotata di nuovi straordinari armamenti, anzitutto il carro da guerra trainato da cavalli, ma anche armi più evolute come l'arco composito ed il *khopesh*.¹⁹¹⁴ Tale interpretazione ha mostrato, alla luce di ricerche più attinenti alle evidenze archeologiche e contemporanee ai fatti, di avere i piedi d'argilla ed ostare alla comprensione storico-militare del Secondo Periodo Intermedio. Anzitutto, le prime evidenze relative alla presenza del cavallo nella valle del Nilo (i resti ossei provenienti da Tell el-Daba¹⁹¹⁵ e quelli del celebre "cavallo di Buhen" ritrovato alla base della fortificazione esterna della fortezza nubiana¹⁹¹⁶) puntano verso una datazione alla fine del Secondo Periodo Intermedio; allo stesso periodo risalgono le prime attestazioni nella lingua egiziana del termine "carro" (dalla "Seconda Stele" di Kamose¹⁹¹⁷ e dall'autobiografia di Ahmose figlio di Ibane¹⁹¹⁸). Se tali prove non escludono una precedente conoscenza o presenza del cavallo nella valle del Nilo¹⁹¹⁹, l'assenza di

introdotta solo alla fine del Secondo Periodo Intermedio); Säve-Söderbergh 1951, pp. 60-62. L'idea di un avvento *manu militari* degli Hyksos è rimasta comunque a lungo, talora in veste di soluzione semplicistica a un più complesso problema storico: ancora Redford 1992, pp. 101-116, ne valuta la concretezza, con riferimenti a contemporanee fonti egiziane, ma paragonandola, con una forzatura di fatto, alla contemporanea situazione di conflittualità dell'area mesopotamica e vicino-orientale.

¹⁹¹⁴ Sull'argomento dell'introduzione e sviluppo delle nuove armi tra il Tardo Medio Regno e il Secondo Periodo Intermedio, con riferimento alla realtà vicino-orientale, si fa riferimento all'ottima e recente sintesi in Mourad 2021, pp. 229-259 e pp. 260-282.

¹⁹¹⁵ Un ritrovamento di presunte ossa equine è stato collocato stratigraficamente nella fase E/2=b/1 di Tell el-Dab'a, al principio dell'epoca Hyksos; Bietak 1991, p. 41. I primi accertati resti ossei di cavallo ritrovati in Egitto e appartenenti ad un esemplare di giovane età sono però quelli ritrovati nello scavo di un palazzo di XV dinastia a Tell el-Dab'a, in uno strato di epoca pertinente il dominio Hyksos; Bietak et al. 2009, pp. 99-101.

¹⁹¹⁶ Rawling & Clutton-Brock 2009 rappresenta la sintesi più recente e completa sull'argomento (con una panoramica dei più antichi resti ossei di cavalli ritrovati in ambito egiziano). Lo studio esclude la possibilità di una datazione del cavallo di Buhen alla XIII dinastia e propende per una data più recente; la sua datazione alla riconquista egiziana della fortezza di Buhen sotto Kamose (e certamente prima dei nuovi lavori di fortificazione del Nuovo Regno) è una possibilità che va seriamente considerata.

¹⁹¹⁷ Habachi 1972, p.36: "ho portato via *t3-nt-ḥtrj*" (col.13); Wb III, 199-200. *t3-nt-ḥtrj* va in questo caso riferito ad una coppia di animali aggiogati, o a "ciò che concerne i carri"; sull'argomento Díaz Hernández 2014, pp. 99-101.

¹⁹¹⁸ Urk IV, p. 3.8. Ahmose afferma di aver seguito a piedi il sovrano sul suo carro (*wrryt*); sul termine Wb I, p. 334.

¹⁹¹⁹ Già Helck 1978, in una interpretazione della stele Cairo JE 38917, ipotizzava l'utilizzo del carro in ambito militare "alla fine della XIII dinastia"; i dati presenti sconfessano una datazione così remota dell'utilizzo in guerra. Tuttavia non può ancora essere detta l'ultima parola sull'uso del cavallo. L'esame osteologico dei resti dei re del Secondo Periodo Intermedio fa ipotizzare l'abitudine degli stessi ad attività di equitazione; lo stesso sfortunato re Senebkay potrebbe essere stato gravemente colpito in uno scontro (e poi finito) in sella ad un cavallo? I dati di Hill et al. 2017 consentono una simile supposizione; una conferma di questa interpretazione in Wegner & Cahail 2021.

precedenti evidenze stride con la possibilità di un'acquisita familiarità con uno strumento di guerra, il cui utilizzo non poteva non richiedere un complesso *know-how* e lunghi tempi di assimilazione in qualunque organizzazione militare.¹⁹²⁰ In aggiunta a ciò, se l'origine levantina della "spada a falce" è difficilmente discutibile, tale arma è forse riconoscibile nell'elenco di oggetti bottino di una delle campagne militari/razzie testimoniate dal frammento degli Annali di Amenemhat II¹⁹²¹. Gli stessi scavi condotti a Tell El-Dab'a hanno poi evidenziato come la maggiore presenza di armi nelle sepolture maschili, costume tipico della zona vicino-orientale, ma in questo caso possibile *marker* di un periodo di conflittualità o dell'ascesa di una "classe" guerriera, risalga ad un periodo di certo anteriore al periodo del dominio di Avaris da parte dei sovrani della XV dinastia.¹⁹²² Quelle che potrebbero essere le prove decisive per chiudere la questione, evidenze contemporanee e non equivoche di conflittualità e distruzione, sono ben lungi dall'essere state ritrovate. La *ratio* militare va dunque, alla luce dell'attuale stato degli studi, esclusa per spiegare l'instaurazione del dominio asiatico su parte dell'Egitto.

Come già avvenuto precedentemente, la tipologia e diversificazione (anche geografica) delle fonti a disposizione influisce sulla percezione e ricostruzione storica del Secondo Periodo Intermedio. Se la presenza asiatica in Egitto durante il Medio Regno è largamente documentata¹⁹²³, appare più difficile circoscrivere un insieme di fonti utili in tal senso ad una ricostruzione storica del Secondo Periodo Intermedio. Mentre per l'Alto Egitto (dove le caratteristiche di una cultura materiale "egiziana", come evoluzione regionale di quella del Tardo Medio Regno, appaiono in maniera nitida) l'attestazione di stele funerarie

¹⁹²⁰ Si ricorda qui come Shaw 2001, in merito all'introduzione delle tecnologie militari del Tardo Bronzo e in particolare del carro da guerra, consideri la presenza degli Hyksos come un freno all'evoluzione militare egiziana; parimenti si è già detto come il regno tebano e quello asiatico del Delta potrebbero aver ricevuto e assimilato questa nuova tecnologia militare nello stesso orizzonte cronologico. Lo sviluppo del carro da guerra come "arma" autonoma dell'esercito egiziano ebbe un lungo percorso conclusosi sostanzialmente in Epoca Amarniana; Schulman 1980.

¹⁹²¹ Il termine *ꜣšḫ.w*, traducibile letteralmente come "falci" (Wb I, p. 19), potrebbe rappresentare la resa egiziana di un utensile bellico altrimenti ignoto data la sua origine levantina; su quest'ultima Hamblin 2006, p. 179. Sul passo degli annali e la sua interpretazione Altenmüller & Moussa 1991, pp. 12-14, e Altenmüller 2015, pp. 67-76 (Frammento Mit Rahina col. X+M16-M18). Nello stesso elenco appare il termine *ḏḥꜣt*, traducibile come "ruota a sei raggi" (?): se confermata questa sarebbe la prima menzione egiziana di questo oggetto; anche Obsomer 1995, p. 599, segue questa traduzione.

¹⁹²² La fase cronologica con la maggiore presenza di armi nelle sepolture maschili (ben il cinquanta per cento di quest'ultime) risulta stratigraficamente precedente alla fase Hyksos (strato H=d/2, XIII dinastia); la presenza in Egitto di una tipica arma di origine asiatica, l'ascia "a becco d'anatra", va datata senza dubbio precedentemente al Secondo Periodo Intermedio; Bietak 1991.

¹⁹²³ Sulla presenza asiatica in Egitto esiste una bibliografia vasta e si citano qui Mourad 2013;2015; 2017; Schneider 2003; Hayes 1955. In aggiunta, Goedicke 1991 e Altenmüller 2015 sulla politica "asiatica" durante il Medio Regno; Weinstein 1975 sulla presenza egiziana in Palestina.

rimane copiosa, con il prezioso contributo di alcuni corredi funebri ed iscrizioni tombali (ma con la quasi totale scomparsa dei sigilli scaraboidi), la presenza di fonti relative al periodo Hyksos appare più ridotta e problematica, soprattutto per ciò che concerne l'amministrazione di questo regno settentrionale. Tale fenomeno potrebbe essere spiegato da un lato alla difficoltà di approvvigionamento di pietra da costruzione nel Delta così come ad un successivo sistematico processo di riuolo e di *damnatio memoriae* delle testimonianze Hyksos da parte egiziana; a ciò si aggiunga che l'influenza culturale e politica di questi ultimi (un'entità politica e non un *ethnos* come si potrebbe intendere da Flavio Giuseppe) risulta difficile da individuare fuori dalla zona del Delta Orientale.¹⁹²⁴ La più importante fonte di informazioni sull'amministrazione del regno Hyksos proviene dal cospicuo numero di sigilli attribuibili alla XIV e XV dinastia.¹⁹²⁵ Il quadro che sembra apparire è quello di un'entità statale ispirata al modello egiziano del Tardo Medio Regno, ma con un "alleggerimento" della struttura amministrativa dovuta forse al *background* vicino-orientale dei sovrani al potere. Ciò spiegherebbe in parte l'assenza della figura del visir e l'importanza per attestazioni di titoli come *jmj-r3 hmt* "tesoriere" e *s3 nswt* "figlio reale".¹⁹²⁶ Simile situazione può essere ipotizzata anche per i detentori di titoli militari, la cui presenza è però nota da un numero troppo esiguo di evidenze; tuttavia, la "struttura" egiziana del sistema militare Hyksos, se confermata dalla scoperta di nuove testimonianze, fornirebbe evidenze contro una discontinuità politica e anche culturale, talora anche solo sottintesa, tra il Tardo Medio Regno e il regno degli Hyksos. A riprova di ciò, va reso presente come l'unico *jmj-r3 mšc* noto databile al periodo Hyksos presenta il *Ranktitel* di *hmtj bjty*, al pari di molti dei suoi predecessori della XIII dinastia.¹⁹²⁷

<i>Individuo</i>	<i>Titolo</i>	<i>Fonte</i>
------------------	---------------	--------------

¹⁹²⁴ Bietak 1984 (ma sull'estensione territoriale del regno di Nehesi, durante la XIV dinastia); Ilin-Tomich 2016, p.7; Mourad 2015, pp. 33-99, per le tracce archeologiche della presenza asiatica nel Delta Orientale e nel Wadi Tumilat. Si ritiene convenzionalmente che il dominio Hyksos si estendesse sino al Medio Egitto, ma da evidenze risalenti alla fine della XVII dinastia; Bourriau 200, p. 182. Altra panoramica sull'argomento in Ryholt 1997, pp. 130-137, con qualche riserva (il temporaneo dominio dell'Alto Egitto da parte della XV dinastia non poggia su solide argomentazioni, anche pp. 143-148).

¹⁹²⁵ In particolare si fa qui riferimento alla tipologia di scarabei analizzati da Quirke 2004b, databili alla XV dinastia e riconducibili ad una medesima tipologia (il "plain back type 10" già descritto da Martin 1971, p.5); sui sigilli della XV dinastia anche Ryholt 2018.

¹⁹²⁶ Shirley 2013, pp. 523-546. Sull'amministrazione del regno Hyksos anche Quirke 2007.

¹⁹²⁷ Si veda il dato in tabella.

<i>jmn-ꜥ</i>	ꜥnh n tt ḥkꜥ “ufficiale della squadra del sovrano”	Sigillo scaraboide Basel C.529 ¹⁹²⁸
<i>jn</i>	<i>jmj-rꜥ mšꜥ</i> “sovrintendente alle truppe”	Sigillo scaraboide Berlin ÄM 32429 ¹⁹²⁹
<i>nhmn</i>	<i>šmsw n nb=f</i> “seguace del suo signore” ¹⁹³⁰	Daga in bronzo Cairo CG 52768 ¹⁹³¹
<i>snb-n-dd-bꜥ.w</i>	ꜥnh n njwt “ufficiale delle truppe cittadine”	Sigillo scaraboide Berlin ÄM 32628 ¹⁹³²
<i>sꜥ-jꜥḥ</i>	<i>jry pꜥt</i> “preposto agli arcieri”	Sigillo scaraboide Berlin ÄM 32601 ¹⁹³³

Tabella XV- Detentori di titoli militari riconducibili alla XIV-XV dinastia (da Quirke 2004 e Shirley 2013).



Elsa della daga Cairo CG 52768 in bronzo appartenente al “seguace del suo signore” Nehemen (da Daressy 1906)

¹⁹²⁸ Martin 1971 n°175.

¹⁹²⁹ Martin 1971 n°224.

¹⁹³⁰ Titolo raramente attestato, da considerarsi forse una variante anomala di *šmsw n ḥkꜥ*? Non può essere escluso che appartenga alla categoria dei *Ranktitel* al pari del più noto *šmsw nswt*.

¹⁹³¹ Daressy 2006; Helck 1983 p. 55. La daga fu ritrovata a Saqqara nel sarcofago Cairo CG 28108 appartenente ad un individuo di nome Abed; Lacau 1906, II, pp. 86-87.

¹⁹³² Martin 1971 n°1504.

¹⁹³³ Martin 1971 n°1267.

La presenza di ufficiali militari della XV dinastia dal nome egiziano sanziona l'idea che nella nuova entità statale, frutto di un'unione tra elementi levantini ed egiziani, la presenza dell'elemento egiziano fosse comune ed anzi necessaria al funzionamento della struttura amministrativa, al fianco degli individui di origine asiatica. Una simile situazione di *melting pot* (anche e soprattutto a livello delle strutture di potere e controllo del territorio) deve essersi realizzata, con coordinate geografiche e popolazioni differenti, nella Bassa Nubia del Secondo Periodo Intermedio. Con il progressivo indebolimento della struttura statale egiziana dalla seconda metà della XIII dinastia, il grandioso sistema di difesa nubiano incentrato sulle fortezze, giunto alla sua forma più completa sotto il regno di Senwosret III¹⁹³⁴, finì per perdere gradualmente il suo ruolo militare di scudo contro penetrazioni da sud nel territorio egiziano. È probabile che già alla fine della XII dinastia, rivelatosi oneroso per lo stato egiziano garantire un flusso continuo di ricalzi e rifornimenti per le centinaia se non migliaia di uomini di guarnigione¹⁹³⁵, le fortezze fossero difese da soldati insediatisi stabilmente con le loro famiglie all'interno o nelle zone limitrofe delle strutture difensive; la più chiara evidenza di questo sono le zone cimiteriali sviluppatesi in prossimità dei forti tra il Tardo Medio Regno ed il Secondo Periodo Intermedio¹⁹³⁶. Accanto a tali isole di cultura egiziana persisteva naturalmente la locale popolazione archeologicamente riconosciuta nella "cultura del gruppo C", mentre in maniera probabilmente graduale, ma sempre più evidente con l'indebolimento dell'*hard power* egiziano, deve aver avuto luogo l'espansione verso nord del territorio soggetto al regno nubiano di Kerma. La possibilità che questo regno nubiano sia diventato a metà del II millennio a.C. una complessa entità statale ed una potenza militare, capace di conquistare la Bassa Nubia e con mire anche più a settentrione, va concretamente considerata e non è sconfessata affatto dalle evidenze archeologiche.¹⁹³⁷ Parimenti, va

¹⁹³⁴ Vogel 2004; Knoblauch 2019.

¹⁹³⁵ Vogel 2004, p. 116, suggerisce che i soldati delle fortezze svolgessero un servizio di un paio di anni prima di essere rimpiazzati, o in alternativa svolgessero per un lungo periodo della vita il servizio di guarnigione, prima di tornare in Egitto. Sebbene non esistano evidenze a confermare uno scenario o l'altro, la mancanza di sepolture collegate ai forti prima della fine della XII dinastia suggerisce che i soldati di presidio tornassero dopo un certo periodo di tempo in patria.

¹⁹³⁶ Si citano qui Randall-MacIver & Woolley 1911, pp. 129-216 e Smith 1995, pp. 123-126 sui siti cimiteriali di Buhen; Vercoutter 1975 e Smith 1995, pp. 126-132 per quelli di Mirgissa. La datazione dei reperti indica un uso continuo dalla XIII dinastia al Secondo Periodo Intermedio (e oltre nel Nuovo Regno). Sull'argomento anche Knoblauch 2017.

¹⁹³⁷ Su Kerma Bonnet 1990 e Smith 2003, pp. 74-83; sulle relazioni tra Egitto e regno di Kush Bourriau 1991. L'esercito nubiano può essere stato una minaccia militare per il regno tebano molto più grave di quello che si è in passato ritenuto, considerando anche la presenza di oggetti egiziani nei tumuli di Kerma che potrebbero benissimo essere stati frutto di razzia. Quanto alla portata espansionistica del regno di

considerata l'eventualità che, invece di uno scontro violento con le comunità egiziane dei forti (forse nemmeno necessaria, data la progressiva esautorazione dello stato faraonico durante la XIII dinastia) i nuovi governanti abbiano deciso di servirsi degli ufficiali egiziani e delle loro competenze amministrative per governare il nuovo territorio conquistato.¹⁹³⁸ Che gli ufficiali egiziani nella Bassa Nubia non si siano peritati di servire un sovrano straniero è testimoniato dalle evidenze scritte a loro relative e provenienti da Buhen. Qui i cimiteri della fortezza risalenti al Secondo Periodo Intermedio hanno rivelato la presenza di monumenti funerari appartenenti ad ufficiali militari (almeno due “comandanti della squadra del sovrano”¹⁹³⁹) mentre il titolo militare di *tsw n bhn* “comandante di Buhen” è attestato per due volte su stele.¹⁹⁴⁰ Uno dei detentori del titolo, il comandante Sepedhor, afferma con orgoglio sulla sua stele funeraria di aver servito il re di Kush durante il suo servizio, con un tono auto-celebrativo che ricorda più antichi esempi del Primo Periodo Intermedio:

(...) *jnk tsw kn n bhn / n jrr tsw nb jjr=j jw kd=j hwt-ntr/ hr nb bhn m hrw p3 hk3 n kš*

(...) “sono il valoroso comandante di Buhen, / nessun comandante ha fatto ciò che ho fatto io. Ho costruito il tempio di Horus di Buhen, a soddisfacimento del signore di Kush.”¹⁹⁴¹

La famiglia di Sepedher è ben nota da diverse stele provenienti dalla cittadella interna e dal cimitero di Buhen, ed è probabile che abbia svolto un ruolo di spicco nel governo

Kerma, anche Elefantina potrebbe esser stata, anche se temporaneamente, sottoposta alle razzie o al controllo nubiano; Franke 1994, p. 86, sull'abbandono del santuario di Heqaib nel Secondo Periodo Intermedio (un evento collegato dunque?). L'iscrizione di Sobeknakht ad El-Kab indica chiaramente come un'armata di genti coalizzate sotto il controllo di Kerma potesse penetrare in Alto Egitto prima di essere fermata; Davies 2003.

¹⁹³⁸ La tesi di un assalto violento alle fortezze da parte dei Nubiani di Kerma è stata a lungo considerata valida dagli studiosi; si cita qui Emery et al. 1979, p. 92, che collegava le tracce di incendi in vari blocchi e nella porta occidentale di Buhen a un assalto nubiano avvenuto durante il Secondo Periodo Intermedio. Negli ultimi decenni una rilettura dei dati stratigrafici e della documentazione archeologica (in particolare della ceramica riconducibile alla fase classica di Kerma) pertinente ai livelli di Secondo Periodo Intermedio nelle fortezze fanno propendere per una continuità ed un riuso pacifico delle strutture, con la coesistenza di Egiziani e Nubiani; Smith 1995, pp. 81-136.

¹⁹³⁹ Dal cimitero J di Buhen proviene la stele dell' *sw n tt hk3 jtj-X*; Randall-MacIver & Woolley 1911, p. 184. Nella tomba n°1 del cimitero H è stata invece rinvenuta la stele dell' *sw n tt hk3 jdwt/3m*; Randall-MacIver & Woolley 1911, pp. 180-181 e Smith 1976, pp. 42-45.

¹⁹⁴⁰ Uno è il comandante dal nome frammentario riportato sulla stele Philadelphia E10989; Smith 1976, 56-58. L'altro è il più noto Sepedher, attestato con il suo titolo sulle stele Philadelphia E10983 e Philadelphia E10984; Smith 1976, pp. 54-56; Randall-Maciver and Wooley 1911, pp. 113-115.

¹⁹⁴¹ Dalla stele Philadelphia E10984, testo in Kubisch 2008, pp. 168-171.

della fortezza durante il Secondo Periodo Intermedio.¹⁹⁴² Tra i parenti del *ṯsw*, il padre Sobekemheb, il fratello Ka e il pronipote Iah-User sono ricordati con il *Ranktitel* di *sr* “ufficiale”¹⁹⁴³ (il padre è altresì noto con i titoli di *sꜣb r nḥn*). Con tali evidenze, è chiaro che le tracce archeologiche riconducibili alla presenza del regno di Kerma (riscontrate in vari siti da Semna a Buhen) non devono essere considerate testimonianza di un’occupazione militare indesiderata, ma di un clima di coesistenza tra Egiziani e Nubiani. Al contrario, il ritorno con Kamose dell’esercito egiziano nella Bassa Nubia potrebbe essersi legato ad episodi di scontri armati e distruzioni di parti delle fortezze. È significativo che l’ultima attestazione nota di un *ꜣṯw ꜣꜣ n njwt* “comandante in capo delle truppe cittadine” sia la stele Buhen 488, datata al terzo anno di regno di Kamose e collegata alla riconquista della fortezza.¹⁹⁴⁴ Come già accennato, il cavallo di Buhen, sepolto alla base delle mura del Medio Regno, potrebbe essere stato vittima dello scontro tra l’esercito della XVII dinastia e le forze del regno di Kush.

¹⁹⁴² Smith 1976, p. 80, ipotizzava addirittura che la fortuna della famiglia di Sepedhor (documentata per tre generazioni, si veda l’albero genealogico a p. 75 e la cronologia ipotizzata a p. 81) si dovesse all’aver consegnato la fortezza di Buhen ai Nubiani; non esistono però prove in tal senso.

¹⁹⁴³ È probabile che *sr* indicasse genericamente gli ufficiali egiziani del regno di Kerma. Sulle stele della famiglia (Khartoum 18, 366 e 5320) Barns 1954, pp. 19-21; Säve-Söderbergh 1949; Smith 1976, pp. 41-48; Kubisch 2008, pp. 168-178.

¹⁹⁴⁴ Sulla riconquista *manu militari* di Buhen da parte di Kamose il consenso è unanime; Emery et al. 1979, p.3; Vandersleyen 1971, p. 59; Smith 1976, p. 81. Sulla stele Smith 1976, pp. 8-9. Dello stesso periodo una stele frammentaria appartenente all’*ḥꜣwtj ꜣn* “guerriero valoroso” Ahmose, che ricorda la cattura di 46 prigionieri “seguendo il sovrano”; Randall-Maciver & Wooley 1911, p. 90; Smith 1976, p. 89; Kubisch 2008, pp. 175-177.



Stele Philadelphia EI0984, appartenente al comandante di Buhen Sepedhor (© University of Pennsylvania Museum)

Quale che sia la genesi esatta del regno “indigeno” stabilito nell’Egitto meridionale durante il Secondo Periodo Intermedio, se risposta ad un collasso improvviso e violento della XIII dinastia o stato regionale separatosi autonomamente dai sovrani di Itj-Tawy¹⁹⁴⁵, le sue peculiari caratteristiche a livello amministrativo e militare ne fanno una singolare evoluzione della struttura statale del Tardo Medio Regno, con adattamenti dovuti sia a mire territoriali più ristrette che alle nuove contingenze politiche del periodo. In ciò sta la spiegazione di una “semplificazione” della struttura amministrativa.¹⁹⁴⁶ La teoria di una “militarizzazione” del regno Tebano è oggi da riconoscere condivisibile grazie a diverse

¹⁹⁴⁵ Sulla prima ipotesi Ryholt 1997, pp. 301-310; sulla seconda Ilin-Tomich 2014.

¹⁹⁴⁶ Sull’amministrazione del regno tebano Grajetzki 2010b; Ilin-Tomich 2014; Polz 2018.

evidenze.¹⁹⁴⁷ L'aumento dei titoli militari noto per la XVI e XVII dinastia suggerisce il bisogno di rafforzare la presenza di un esercito organizzato per affrontare minacce dal confine settentrionale (regno degli Hyksos) e meridionale (regno di Kush), nonché da possibili ribellioni interne¹⁹⁴⁸ : il numero di attestazioni di *ḥnw n njwt, šmsw* ed *ḏtḥw n tt ḥkz* risulta eloquente al riguardo.¹⁹⁴⁹ A ciò si aggiungano le conseguenze di un anche solo potenziale “stato di guerra”, rilevabili e per ciò che concerne l’ideologia regale e per ciò che riguarda le modalità di controllo del territorio amministrato dalle dinastie tebane. Due stele attribuibili l’una al faraone Neferhotep III (Cairo JE 59635¹⁹⁵⁰), l’altra al faraone Montuhotepi (conservata a Karnak¹⁹⁵¹) sembrano alludere a conflitti, disordini interni e alla necessità da parte del sovrano di proteggere la città di Tebe; proprio con ciò si ripresenta, questa volta però innovazione di un simile *esprit de guerre* figlio del Primo Periodo Intermedio, l’omaggio al culto di una divinità dai tratti guerreschi, la *nhwt wꜣst* la “potente Tebe”.¹⁹⁵² Se Tebe è capitale e allo stesso tempo simbolo di un regno militarmente connotato, le principali città del territorio controllato diventano sede di comandi militari (come a Buhen hanno il titolo di *ḏsw*), che devono stabilmente associarsi ad altri funzionari civili nel governo locale o anche assumerne i poteri. Il numero esiguo di fonti, tuttavia, impedisce di teorizzare un controllo militare dell’amministrazione regionale. Ad Abido il *ḏsw jwꜣyt n ḏbdw* “comandante della guarnigione di Abido” Kumes è anche “sindaco”, “sovrintendente al tempio” e “figlio reale” (stele Louvre C287)¹⁹⁵³

¹⁹⁴⁷ L’interpretazione del regno della XVI/XVII dinastia come uno stato fortemente militarizzato (in qualche modo progenitore in questo senso dello stato del Nuovo Regno) è comunemente accettata: Grajetzki 2010b, p. 100; Shirley 2013, pp. 566-570. Ilin-Tomich 2014, p.164, parla di una “militarizzazione dell’élite egiziana” mentre Bourriau 2000, p. 192, considera questo periodo come caratterizzato da un *ethos* guerresco, popolarità dei titoli militari, allocazione di risorse militari legate alla figura reale e essenziale presenza locale di milizie.

¹⁹⁴⁸ La questione sull’esistenza di una dinastia (rivale?) basata sulla città di Abido non è ancora sopita. A teorizzare la sua esistenza Franke 1988, p. 259 e poi, in maniera più articolata, Ryholt 1997, pp. 163-166: una dinastia effimera durata una ventina d’anni e dissolta da un’invasione asiatica dell’Alto Egitto. Si è contrapposta questa interpretazione l’identificazione dei dinasti di Abido come re della XVI dinastia sepolti in quella località; Ilin-Tomich 2014, p. 146. La scoperta negli ultimi anni di una necropoli reale del Secondo Periodo Intermedio ad Abido sud ha riaperto il dibattito; Wegner 2015. Nuove evidenze ed interpretazioni a favore di una casata militare di dinasti in Abido in Wegner & Cahail 2021.

¹⁹⁴⁹ Le attestazioni dei tre titoli raccolte per il presente studio collimano sostanzialmente con i dati di Ilin-Tomich 2014, p.171 sui titoli militari del regno Tebano: oltre un centinaio di *ḏtḥw n tt ḥkz, šmsw* e *ḥnw n njwt* noti, cui vanno aggiunte minori attestazioni di titoli quali *ḏtḥw ḥz n njwt, jry pꜣt* e *jmj-ḥt sz.w pr.w*.

¹⁹⁵⁰ Vernus 1982. Il sovrano si definisce *mry mꜣꜣf* “amato dal suo esercito” (col.4): un altro potenziale *Königsoldat*? Se le contingenze storiche del periodo non lo escludono (l’esistenza un comandante capace di salvare Tebe da un’invasione asiatica o kushita e acclamato per questo sovrano dalla popolazione è un’idea che Morenz 2010b ritiene plausibile), tale circostanza, come per i re della XIII dinastia, non è suffragata da evidenze al riguardo.

¹⁹⁵¹ Vernus 1989; Ryholt 1997, p. 160.

¹⁹⁵² Morenz 2010b, pp. 313-317; Ilin-Tomich 2014, pp. 162-166.

¹⁹⁵³ Franke 1985; Polz 2007, p. 354.

mentre a Copto il “figlio reale” e *ṯsw n gbtjw* “comandante di Copto” Qinen è menzionato, subito dopo il “sindaco di Copto” Minemhat, nel testo di un decreto reale di Antef VII, rivolto anche, letteralmente, al *mšꜥ r-dr=f n gbtjw* “a tutte le truppe di Copto” (stele Cairo JE 30770 bis)¹⁹⁵⁴. Da Edfu proviene la stele appartenente al “figlio reale” e *ṯsw n dbꜣ* “comandante di Copto” Khonsuemwaset, ma non è chiaro dal testo se la città avesse anche un amministratore “civile” (stele Cairo JE 38917)¹⁹⁵⁵; la ben nota famiglia di governatori di El-Kab produsse sia sindaci e sovrintendenti al tempio che comandanti della squadra del sovrano.¹⁹⁵⁶

Altra caratteristica peculiare del sistema amministrativo e militare tebano risulta essere proprio quella del conferimento ad ufficiali con compiti di grande importanza sul territorio reale (come appunto i comandanti) del titolo di *sꜣ nswt*. Dalla XIII dinastia questo titolo, slegato dal suo significato originario atto a designare gli eredi al trono, finisce per rappresentare una carica anche ereditaria, assegnabile ad ufficiali che venivano così strettamente legati alla Corona¹⁹⁵⁷. Lo scopo sembra essere duplice: da un lato assicurare il potere reale su località strategiche tramite ufficiali fidati, dall’altro legare al trono famiglie di dignitari provinciali che, similmente al Primo Periodo Intermedio, esercitavano il controllo su alcune zone del paese (si consideri il caso di El-Kab ma anche quello di Edfu¹⁹⁵⁸). Sono noti però due casi di principi di sangue reale che ricoprirono importanti ruoli militari. Ameny, ricordato effettivamente come *sꜣ nswt*, è noto dai due frammenti della sua stele Moscow I.1.6.32+ London UC 14326, trovati a Koptos, con il titolo di *ꜣṯw n ṯt ḥkꜣ* “comandante della squadra del sovrano”.¹⁹⁵⁹ Nella stele il principe è detto nato dalla “moglie del re” Haankhes: è probabile che il padre di Ameny possano essere i sovrani Rahotep o Sobekemsaf I.¹⁹⁶⁰ L’altro caso è degno di nota per essere l’unica attestazione per il Secondo Periodo Intermedio del titolo *jmj-rꜣ mšꜥ wr* “sovrintendente capo alle truppe” (corredato dal *Ranktitel* di *ḥtmj bjtj*): si tratta del *sꜣ*

¹⁹⁵⁴ Petrie 1896, pl.VIII; Helck 1983, pp. 73-74.

¹⁹⁵⁵ Barsanti 1908; Helck 1978; El-Sayed 1979, pp. 167–186; Kubisch 2008, pp. 195-200.

¹⁹⁵⁶ I due “comandanti della squadra del sovrano” Bebi (tomba El-Kab n°54) e Renseneb (tomba El-Kab n°64) databili alla XVI dinastia, imparentati con i più noti governatori di El-Kab Sobeknakht I e II e discendenti dai visir e governatori di El-Kab Aya e Iymeru (seconda metà della XIII dinastia); Spalinger 1980, pp. 103-114; Davies 2010. La conoscenza dell’albero genealogico di questa importante famiglia (sei generazioni tra il regno di Merhotepra Ini e Ahmose) rappresenta un dato fondamentale per ricostruire la cronologia del Secondo Periodo Intermedio, ed un’importante evidenza a favore dei sostenitori di una sovrapposizione temporale tra la tarda XIII dinastia e la XVI dinastia.

¹⁹⁵⁷ Schmitz 1976; Miniaci 2010.

¹⁹⁵⁸ El-Sayed 1979; Marée 2009.

¹⁹⁵⁹ Stewart 1979, n° 79; Hodjash & Berlev 1982, n°41; Helck 1983, p. 63.

¹⁹⁶⁰ Schmitz 1976, pp. 226-227, Polz 2007, pp. 52-55.

nswt smsw “figlio maggiore del re” Herunefer, noto dal frammento ligneo del suo sarcofago London BM EA 29997. Il sovrano in questione, di nome Mentuhotep, non può essere purtroppo definito cronologicamente con certezza.¹⁹⁶¹ Il coinvolgimento di un possibile erede al trono in compiti militari potrebbe indicare l'inizio di un costume ben noto nel successivo Nuovo Regno, quando ai principi reali fu permesso (in funzione propedeutica alla futura dignità reale) di prestare servizio nei ranghi più alti dell'esercito.¹⁹⁶²

Nome	Documento	Titolo/epiteto militare
<i>jmnjj</i>	Frammenti stele Moscow I, 16 32 + London UC 14326 ¹⁹⁶³	<i>ꜣꜥw n ꜥꜥ ꜥꜥꜣ</i> “comandante della squadra del sovrano”
<i>mntw-nht</i>	Iscrizione tomba Elkab n°54 ¹⁹⁶⁴	<i>ꜥꜥw n rmn ꜥꜥj</i> “comandante dal primo braccio”
<i>nht</i>	Stele Chicago OIM E7176 ¹⁹⁶⁵	<i>ꜥꜥꜥ ꜥꜥꜥꜥ</i> “comandante degli arcieri (?)” ¹⁹⁶⁶
<i>rꜥ-msw</i>	Stele Cairo JE 48229 ¹⁹⁶⁷ - Stele da Edfu ¹⁹⁶⁸	<i>ꜣꜥw n ꜥꜥ ꜥꜥꜣ</i> “comandante della squadra del sovrano”
<i>sbk-nht</i>	Stele Cairo CG 20732 ¹⁹⁶⁹	<i>ꜥꜥꜥ ꜥꜥ ꜥꜥꜥ ꜥꜥꜥꜥ</i> “valoroso alla testa delle truppe”
<i>kj-n=n</i>	Stele Cairo JE 30770 bis ¹⁹⁷⁰	<i>ꜥꜥw n ꜥꜥꜥꜥꜥw</i> “comandante di Copto”

¹⁹⁶¹ Parkinson & Quirke 1992; si rimanda inoltre alla nota 274.

¹⁹⁶² Il fenomeno dell'associazione dei principi reali ad alte cariche di comando (soprattutto alla guida di reparti di carri da guerra) è peculiare del Nuovo Regno. Tuttavia è da considerare come siano pochi i detentori di titoli militari databili con precisione all'inizio della XVIII dinastia. Il primo vero figlio reale noto con l'importante titolo di *jꜥꜥꜥ-rꜣ ꜥꜥꜥꜥ wr n ꜥꜥꜥꜥꜥꜥ* “sovrintendente capo alle truppe di suo padre” è il principe Amenmose, figlio di Tuthmosi I; Gnirs 1996, p. 4; Spalinger 2005, p. 71.

¹⁹⁶³ Vedi nota 1928.

¹⁹⁶⁴ Redford 1997, n° 60; Kubisch 2008, pp. 274-279.

¹⁹⁶⁵ Polz 2007, pp. 344-345; Kubisch 2008, pp. 162-165.

¹⁹⁶⁶ Prima attestazione di questo titolo; Ward 1982 n° 991. La traduzione “comandante degli arcieri ne farebbe un'evoluzione del titolo *ꜥꜥꜥ ꜥꜥꜥꜥ*; Quirke 2004, p. 101. Nel Nuovo Regno sembra però indicare una nuova funzione militare legato al comando di un contingente di truppe, nel senso di “comandante di schiera” (nel Nuovo Regno il titolo *jꜥꜥꜥ-rꜣ* è spesso sostituito da *ꜥꜥꜥꜥ*); Schulmann 1964, pp. 53-56.

¹⁹⁶⁷ Kubisch 2008, pp. 219-221; Marée 2009, p. 60.

¹⁹⁶⁸ Marée 2009, pp. 58-59.

¹⁹⁶⁹ Erman & Schäfer 1900, p. 43; Lange & Schäfer 1908, p. 362; Kubisch 2008, pp. 339-342. Sulla stele l'ufficiale ha il titolo di *ꜣꜥ ꜥꜥw ꜥꜥꜥ* “primo figlio del re”. La stele contiene un prezioso riferimento al reclutamento militare: il “figlio reale” è descritto per aver scelto un uomo su cento “per il suo signore” (per l'esercito reale?).

¹⁹⁷⁰ Petrie 1896, pl. VIII; Helck 1983, pp. 73-74; Polz 2007, pp. 331-333.

Tabella XVI- “Figli reali” ricordati per titoli/epiteti militari durante il Secondo Periodo Intermedio (da Schmitz 1976).

Che esistano sostanzialmente due sole attestazioni di *jmj-r3 mšc (wr)* per il Secondo Periodo Intermedio, quella di Herunefer e quella (più controversa per datazione) dell’*jmj-r3 mšc n jty* Emsaef (anch’egli però *s3 nswt*)¹⁹⁷¹, rispetto alle ben più cospicue evidenze di *3tw n tt hk3*, non può essere considerato il mero frutto di contingenze della ricerca storica ed archeologica. La loro presenza ed importanza dovrebbe invece essere interpretata come indicazione di un ruolo militare di spicco, anche superiore a quello detenuto durante la XIII dinastia. Una testimonianza scritta sull’amministrazione faraonica rappresenta al riguardo un indizio degno di nota. Conosciuto principalmente per essere stato iscritto sulle pareti della tomba di Rekhmira, visir di Tuthmosi III, il testo noto modernamente come *I doveri del visir* elenca, con toni talora encomiastici, i compiti del capo dell’amministrazione egiziana. Sebbene sia stata proposta, e sia comunemente accettata, una datazione all’inizio della XVIII dinastia¹⁹⁷², la presenza di titoli del Medio Regno in seguito caduti dall’uso (come appunto i “comandanti della squadra del sovrano”) suggerisce come *terminus ad quem* il Secondo Periodo Intermedio; anche un’origine nel Tardo Medio Regno, almeno per la fonte originaria, è stata ipotizzata.¹⁹⁷³ Un passaggio del testo, riguardante il ruolo del visir nell’organizzazione delle spedizioni militari, cita chiaramente i “Comandanti dell’equipaggio del sovrano”:

*ntf jrr dmd n mšc mnmn hr šms nb m [hd] m hnt ntf jrr hr c wnn m njwt rsyt m hnw hft ddt m pr nswt jnn.tw n=f 3tw n tt hk3 htp(?) [r] h3=f hn c /d3d3t nt mšc r rdjt n=sn tp-rd n mšc*¹⁹⁷⁴

“È lui (=il visir) che raduna il contingente dell’esercito che scorta il Signore (=il sovrano) quando [naviga a valle] e a monte. È lui che organizza il resto (dell’esercito) che rimane nella Città del Sud e nella Residenza secondo quanto è stato detto nel palazzo. È a lui, [al] suo ufficio, che devono essere portati il comandante dell’equipaggio del Sovrano (?)¹⁹⁷⁵ e / il consiglio dell’esercito¹⁹⁷⁶, affinché ricevano le istruzioni dell’esercito.”

¹⁹⁷¹ Stele Torino Cat.1584; Kubisch 2008, pp. 342-344. Sulla datazione cfr. nota 274.

¹⁹⁷² Boorn 1982; Boorn 1988.

¹⁹⁷³ Quirke 2004, p. 18.

¹⁹⁷⁴ Testo da Boorn 1988, p. 218 (Section 14 R23-R24).

¹⁹⁷⁵ Il testo riporta *3tw n tt hk3 htp(?)*, probabilmente una resa scritta anomala del più noto titolo *3tw n tt hk3*; discussione sul punto in Boorn 1988, pp. 223-2226.

¹⁹⁷⁶ *d3d3t n mšc*; su *d3d3t* Wb V, pp. 528-529. L’espressione è di rara attestazione e sembra indicare una sorta di “stato maggiore” dell’esercito, un’assemblea di alti ufficiali militari; tale interpretazione è generalmente condivisa; Faulkner 1953, p. 42; Schulman 1964, p. 92.31; Berlev 1971, p. 41. Nella

Che il comandante della squadra del sovrano sia menzionato e distinto dal resto del consiglio e degli ufficiali dà una potenziale misura dell'importanza di questa figura. Sembra dunque possibile supporre che, mentre i *ḫꜥw* fossero in qualche modo responsabili della difesa territoriale e delle località strategiche del regno, gli *ḫꜥw n ꜥt ḫꜥz* rappresentassero la spina dorsale delle forze in armi a disposizione dei re tebani. Le testimonianze archeologiche riguardanti i comandanti della squadra del sovrano, rilevabili nei più importanti siti della zona politicamente controllata dalla XVI/XVII dinastia, danno contezza di un panorama alquanto uniforme nelle attestazioni:

- Abido: l'importanza di Abido come luogo per i monumenti funebri appartenenti a ufficiali militari continuò nel Secondo Periodo Intermedio. Nella zona di sepoltura denominata Cimitero D (scavi di A. Mace) fu rinvenuto un pozzo funerario forse appartenente all'*ḫꜥw n ꜥt ḫꜥz* Sobekhotep, per la presenza della sua stele funeraria (stela Philadelphia E 9952); a ciò si aggiungeva, proveniente probabilmente dallo stesso contesto, un *apotropaion* Cairo CG 9433 con il nome del re Senebkay (uno dei re della cosiddetta “dinastia di Abido”¹⁹⁷⁷).¹⁹⁷⁸ È possibile dunque che Sobekhotep fosse contemporaneo e al servizio del re Senebkay¹⁹⁷⁹. Nella medesima zona, soggetta a successivi scavi (cimitero E di J. Garstang), furono rinvenute le stele degli *ḫꜥw n ꜥt ḫꜥz* Kemsî (stela Philadelphia E 9182)¹⁹⁸⁰, Bebi (stela Chicago OIM 6740)¹⁹⁸¹ ed i frammenti di nicchia Bruxelles E.5263 + Liverpool GM E.40-42, appartenenti all'*ḫꜥw n ꜥt ḫꜥz* e *sꜥ nswt* Hor-Irief.¹⁹⁸² La cospicua presenza di detentori di titoli militari ad Abido in questo periodo è ulteriormente certificata dall'appartenenza di alcuni dei loro monumenti funerari ad un *workshop* attivo nell'area durante il Secondo Periodo Intermedio.¹⁹⁸³

- Tebe: nella parte occidentale di Tebe, la zona di Dra Abu El-Naga diventa dalla fine della XIII dinastia oggetto di sepolture di ufficiali di rango, potenziale indizio dello

“Tavoletta Carnarvon” Kamose si rivolge ad un *ḫꜥw* che però viene genericamente descritto come composto da *sr.w* “ufficiali”; Helck 1983, p. 83.

¹⁹⁷⁷ Ryholt 1997, pp. 163-166.

¹⁹⁷⁸ Randall-MacIver & Mace 1902, pl. 43; Cahail 2015, pp. 118-120.

¹⁹⁷⁹ Cahail 2015 mette in luce come questo settore del cimitero di Abido sia stato oggetto di spoliazioni di monumenti di XIII dinastia destinati ad essere materiale di rimpiego per la necropoli reale del Secondo Periodo Intermedio. In una zona non distante dal pozzo funerario di Sobekhotep (cimitero X di Peet) furono rinvenuti i resti di un sarcofago ligneo di Tardo Medio Regno probabilmente usurpato dallo stesso ufficiale; Peet 1914, p. 61. L'associazione tra Sobekhotep e Senebkay è ulteriormente suggerita in Wegner & Cahail 2021, pp. 346-351.

¹⁹⁸⁰ Garstang 1901, pl. XIII.

¹⁹⁸¹ Marée 2010, p. 244; Garstang 1901, pl. XIII.

¹⁹⁸² Miniaci 2010, p. 117; Marée 2010, p. 246.

¹⁹⁸³ Marée 2010 sull'identificazione del *workshop*.

spostamento del potere reale nell'area tebana, e luogo eletto dai re della XVII dinastia ad ospitare le loro ultime dimore.¹⁹⁸⁴ Da Dra Abu El-Naga proviene anche il sarcofago *rishi* Cairo TN 19.11.27.5 dell'*ꜥꜥꜣw n ꜥꜥ ꜥꜥꜣ* Teti. Caratteristiche stilistiche collocano cronologicamente questo manufatto alla fine della XVII dinastia, verso il regno di Antef VII.¹⁹⁸⁵

- El-Kab: le tombe rupestri dei governatori di El-Kab hanno fornito informazioni essenziali sulla storia dell'Egitto meridionale nel Secondo Periodo Intermedio. È noto dalla stele Cairo JE 52453 che, durante la XVI dinastia, l'*ꜥꜥꜣw n ꜥꜥ ꜥꜥꜣ* Keksi, che svolgeva anche il ruolo di sindaco di Nekheb, vendette il suo ruolo di governo a Sobeknakht, probabilmente il proprietario della tomba rupestre n°73.¹⁹⁸⁶ Fu suo figlio, il secondo governatore di El-Kab di nome Sobeknakht, ad affrontare la già citata incursione (se non invasione) delle forze nubiane di Kerma. L'iscrizione biografica di Sobeknakht nella tomba rupestre n°66 rivela che il governatore riuscì a respingere l'invasione.¹⁹⁸⁷ L'importanza della regione come zona di confine, e il ruolo cruciale degli ufficiali militari qui situati, potrebbero essere confermati dalla raffigurazione di non meno di dodici *ꜥꜥꜣw n ꜥꜥ ꜥꜥꜣ* sulle pareti della tomba di Sobeknakht II.¹⁹⁸⁸



Processione di comandanti della squadra del sovrano armati in una scena di caccia, particolare dalla tomba di Sobeknakht II (da Tylor 1896, pl. III)

¹⁹⁸⁴ Miniaci 2011b.

¹⁹⁸⁵ Miniaci 2011, pp. 230-231.

¹⁹⁸⁶ Sulla stele Lacau 1949 e Ganley 2004; Davies 2015 per l'identificazione della tomba El-Kab n°73 con la sepoltura di Sobeknakht I.

¹⁹⁸⁷ Sulla tomba di Sobeknakht II Tylor 1896; Davies 2006; Davies 2008; Kubisch 2008, pp. 274-293; sull'iscrizione relativa al conflitto con Kush Davies 2003.

¹⁹⁸⁸ Taylor 1896 (in particolare pl. III e pl. IX).

• Edfu: gli scavi archeologici nel secolo scorso hanno portato alla luce una serie di stele funerarie e tavole d'offerta dal *tell* di Edfu, in particolare vicino e all'interno della mastaba del governatore dell'Antico Regno Isi, venerato posteriormente come santo locale.¹⁹⁸⁹ Gli *ꜣꜥw n ꜥꜥ ḥꜥꜣ* Ibiau e Senebu sono due esempi di ufficiali locali conosciuti da stele funerarie.¹⁹⁹⁰ Una famiglia di ufficiali di Edfu risalente alla XVII dinastia è nota per gli importanti titoli di *ꜣꜥw n ꜥꜥ ḥꜥꜣ* e *sꜣ nswt*: sono ricordati dalla stele Cairo JE 48229 e da un'altra stele di collocazione attualmente ignota.¹⁹⁹¹ Il capostipite della famiglia, il “figlio reale” Hor-her-khutef, è seguito da un figlio di nome Ramesse, “figlio reale” e “comandante della squadra del sovrano”, e da un nipote di nome Hori che condivide con il padre lo stesso titolo militare. L'esistenza di più titoli militari nella stessa famiglia è una caratteristica già sovente individuata prima, e in questo periodo probabilmente accentuata dalle contingenze storiche e dall'accentuato carattere regionale delle élite al potere.



Stele frammentaria Ashmolean AN1971.5, appartenente al comandante della squadra del sovrano Tjau, fine XVII dinastia (©Ashmolean Museum)

¹⁹⁸⁹ Alliot 1935.

¹⁹⁹⁰ Engelbach 1922, pp. 119-122.

¹⁹⁹¹ Miniaci 2010, p. 122; Marée 2009, pp. 59-62.

Se le guerre dei faraoni Kamose e Ahmose (cominciate probabilmente già da Seqenenra)¹⁹⁹² rappresentano chiaramente una svolta epocale per la storia politica dell’Egitto antico, tale soluzione di continuità non è chiaramente percettibile per la storia militare. Accanto a nuovi elementi, indizio di una lenta e percettibile trasformazione di tutto ciò che concerne il *warfare* egiziano (titoli militari, tecnologia bellica, ma anche strategia ed *operational level*), persiste un retaggio secolare che aveva visto nell’organizzazione militare tebana della XVI/XVII dinastia un suo compiuto perfezionamento. Questo antico modo di fare la guerra è ancora visibile dalle principali fonti a disposizione sulle campagne militari condotte contro i Nubiani e gli Hyksos: la “Tavoletta Carnarvon” (trascrizione di una frammentaria stele di Kamose)¹⁹⁹³, la cosiddetta “Seconda Stela di Kamose”¹⁹⁹⁴ e l’autobiografia di Ahmose figlio di Ibana (un altro militare di carriera da El-Kab, come altri durante la XVII dinastia)¹⁹⁹⁵. La curata disposizione della flotta da guerra di Kamose nell’attraversamento del territorio nemico (con i *knyt*, le truppe dei migliori, i più coraggiosi, in avanguardia, come i *kn.w* del nomarca Ameny) rappresenta una caratteristica tattica di un certo modo di condurre una guerra, basata sull’elemento fluviale, tipica dell’Egitto del Medio Bronzo¹⁹⁹⁶, e la battaglia navale condotta da Ahmose durante l’assedio di Avaris, cui Ahmose figlio di Ibana partecipa, non deve essere stata, nella sostanza, diversa dagli scontri armati del Primo Periodo Intermedio (gli scontri tra flotte nelle iscrizioni dei nomarchi di Asyut, le cui descrizioni si sono purtroppo conservate frammentariamente).¹⁹⁹⁷ Tuttavia il lessico militare delle fonti sopra citate è foriero di cambiamenti che saranno nitidamente percettibili nell’epoca successiva. Nella “Tavoletta Carnarvon” sia la perlustrazione del territorio nemico alla ricerca di roccaforti da distruggere che l’accerchiamento di Nefrusy, città del Medio Egitto tenuta da forze egiziane alleate con gli Hyksos, sono condotte da una *pdt nt md3.jw*, una “truppa di Medjay”¹⁹⁹⁸ (definita anche *nht* “potente”); quest’unità, a quanto si narra nella “Seconda Stela di Kamose”, fu poi responsabile della

¹⁹⁹² Sulla morte del re Seqenenra per mano nemica dopo una sconfitta sul campo di battaglia (un’esecuzione rituale?) G. Shaw 2009, con una nuova analisi dei dati sui resti del sovrano.

¹⁹⁹³ Gardiner 1916; Helck 1983, pp. 82-91; Redford 1997, pp. 13-15.

¹⁹⁹⁴ Stele Luxor J 43. Sulla stele Habachi 1972; Helck 1983, pp. 91-97.

¹⁹⁹⁵ Urk IV, pp. 1-11; Breasted 1906, II, pp. 3-9/17-18/33-35; Lichtheim 1976, pp. 12-15.

¹⁹⁹⁶ Smith & Smith 1976, pp. 72-74.

¹⁹⁹⁷ Urk IV, pp. 8-14.

¹⁹⁹⁸ Smith & Smith 1976, pp. 70-72. Per la presenza di Medjay nel tardo Medio Regno si veda già il dispaccio di Semna n°3; Smither 1945, p. 7-8. Si rammenta qui la presenza dei due Medjay, probabilmente soldati, sulla stele Louvre E 20164 risalente al Tardo Medio Regno; Moret 1909, 31-34. Sull’argomento più in generale Liska 2011.

conquista dell'oasi di Bahariya.¹⁹⁹⁹ Che in questi testi *pdt* indichi non tanto un “popolo straniero”, ma sia piuttosto denominazione di un tipo di unità, rappresenta una novità terminologica nel lessico militare.²⁰⁰⁰ Di contro al nuovo lessico di un documento di matrice ufficiale, la sparuta presenza dei vecchi titoli militari in altre evidenze epigrafiche ne suggerisce una sopravvivenza almeno fino alla fine del Secondo Periodo Intermedio. Se l'ultima attestazione di un “comandante in capo delle truppe cittadine” risale alla riconquista egiziana di Buhen, l'ultimo detentore noto del titolo di “comandante della squadra del sovrano”, l'ufficiale Tjau della frammentaria stele Ashmolean AN1971.5, potrebbe aver partecipato agli scontri che videro la fine del dominio Hyksos nel Delta. Se la criptica affermazione di Tjau di aver “posto il suo nord in Avaris e il suo sud a Kush” (*jrr mh̄ty=f r ḥwt-w̄rt rsy=f t kšj*)²⁰⁰¹ fosse interpretata in tal modo, andrebbe ancora considerata la presenza di *ḫt̄w ʿz n njwt* e *ḫt̄w n tt ḥkz* alla fine della XVII dinastia.

Se la trasformazione del lessico militare rappresenta un utile indizio per rintracciare le trasformazioni del sistema militare egiziano all'alba del Nuovo Regno, l'autobiografia di Ahmose figlio di Ibana ne rappresenta una fondamentale testimonianza ed in qualche modo costituisce un *terminus ante quem* (seppur già all'epoca di Tuthmosi I) atto ad indicare la fine del *warfare* egiziano del Medio Bronzo; e ciò non solo perché questo ufficiale, già al culmine della carriera e probabilmente avanti negli anni, ha il tempo di assistere alle prime campagne egiziane di ampio respiro in Siria. Nell'autobiografia di Ahmose i titoli militari utilizzati sono quelli già propri della XVIII dinastia:

- Ahmose inizia la sua carriera come *w̄w* “soldato”²⁰⁰² nella flotta di Ahmose, al pari di suo padre che era stato *w̄w* ai tempi di Seqenenra;²⁰⁰³
- Durante la campagna nubiana di Amenhotep I viene nominato per il suo valore *ḥzwtj n ḥkz* “guerriero del sovrano”; è possibile ritenere che tale titolo abbia un senso onorifico, al pari dei numerosi premi ricevuti per il suo valore;²⁰⁰⁴

¹⁹⁹⁹ Colin 2005.

²⁰⁰⁰ Come già detto, il “figlio reale” Nakht della stele Chicago OIM E7176 potrebbe essere stato un comandante di questo tipo di unità; cfr. nota 1934. Su *pdt* nel significato di “truppa” Wb I, pp. 570-571; si rimanda inoltre alla discussione sul titolo di “preposto agli arcieri”. Per un'analisi del significato militare nel Nuovo Regno Schulman 1964, pp. 30-32.

²⁰⁰¹ Gardiner 1916, p. 100; Helck 1983, p. 78; Kubisch 2008, pp. 232-234.

²⁰⁰² Wb I, p. 280; Schulman 1964, p. 37. Va ricordato come l'utilizzo dell'espressione *ḥnw n mš̄c* continui nel Nuovo Regno ad indicare in modo generico il soldato; Schulman 1964, pp. 33-34.

²⁰⁰³ Urk IV, p. 2.10-12.

²⁰⁰⁴ Urk IV, p. 8.29.

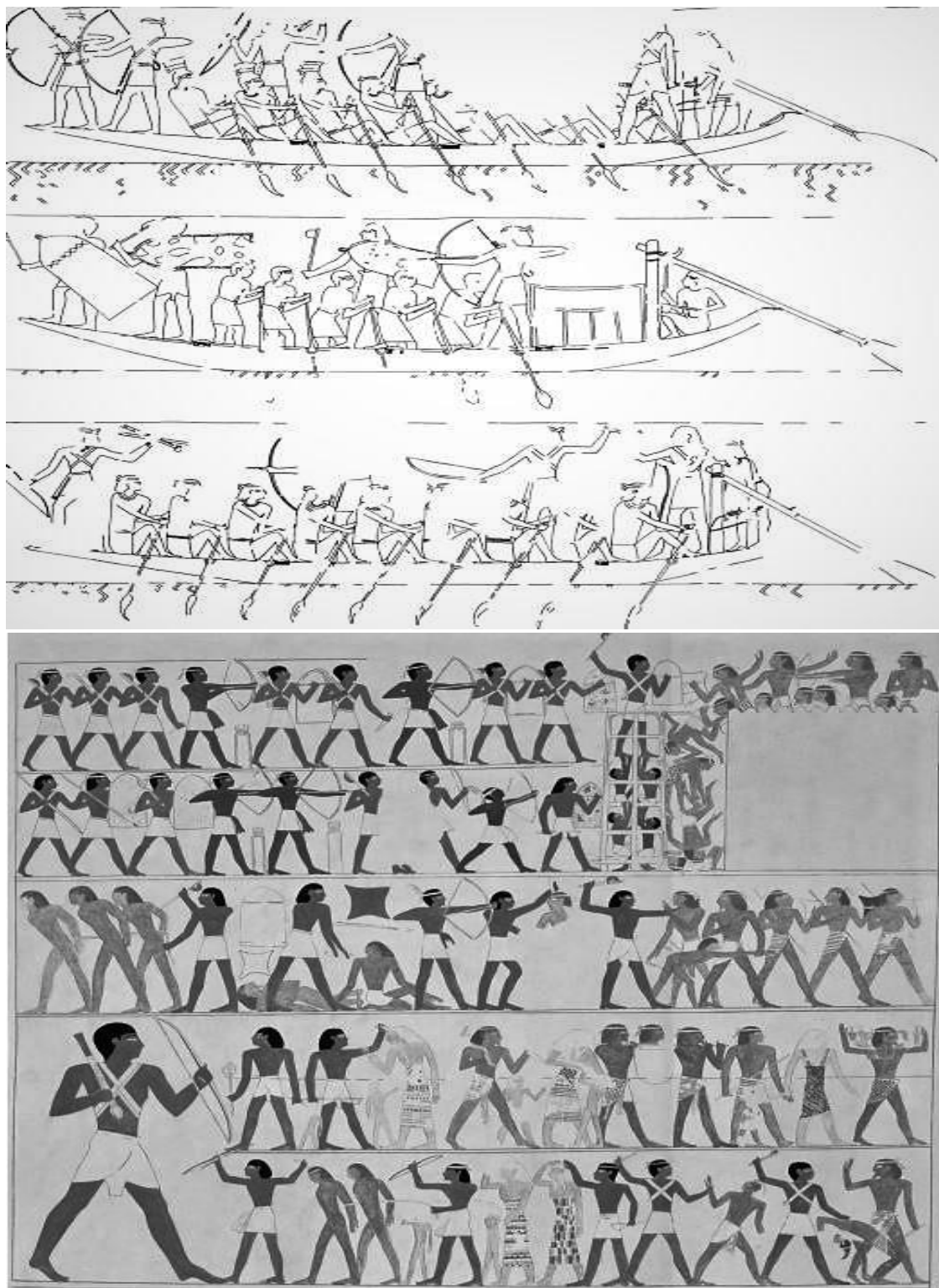
- Durante la campagna nubiana di Tuthmosi I Ahmose viene nominato *hry hnyt* “comandante del contingente navale”²⁰⁰⁵ è questo il titolo più importante della sua carriera militare e quello con cui si presenta al principio della sua iscrizione autobiografica.²⁰⁰⁶

Dal regno di Tuthmosi I l'esercito egiziano sarà gradualmente impegnato in attività militari in Asia in cui, in modo sempre più evidente, adotterà quel modo di fare la guerra (il cui più importante simbolo è il carro da guerra) che contraddistinguerà non solo l'Egitto ma in generale il Vicino Oriente nel Tardo Bronzo. Gli elementi presentati finora collimano con l'interpretazione di Berlev su quella che dovrebbe essere considerata la fine del sistema militare del Medio Regno: la cessazione di un *warfare* “anfibia” incentrato sul controllo del fiume Nilo ed il passaggio, tramite nuovi mezzi, luoghi e titoli, ad una nuova fase della storia militare dell'Egitto antico.²⁰⁰⁷

²⁰⁰⁵ Urk IV, p. 8.31.

²⁰⁰⁶ Urk IV, p. 1.1.

²⁰⁰⁷ Berlev 1967, p. 20; Spalinger 2005, pp. 1-31. Sulle trasformazioni del sistema amministrativo della prima parte della XVIII dinastia si rimanda per un quadro generale a Shirley 2013, pp. 576-582.



Scena di attacco anfibio(?) con tre barche trasportanti soldati e rematori, e scena di assedio di una città, dalla TT 386 appartenente al sovrintendente alle truppe Antef, seconda metà dell'XI dinastia (da Bestock 2018, fig. 8.7-8.8)

CONCLUSIONI

Delineare la storia militare dell'Egitto faraonico durante la prima metà del II millennio a.C. o, con una terminologia più archeologica, la storia militare dell'Egitto durante il Medio Bronzo, significa senza dubbio aggiungere un tassello essenziale alla conoscenza di un periodo cruciale per la storia di questa civiltà, foriero di trasformazioni che hanno lasciato un'impronta permanente anche in periodi successivi e forse più noti. L'obiettivo che il presente lavoro intende mettere in luce è costituito appunto dal mettere in luce ed analizzare le caratteristiche del sistema militare egiziano dell'epoca, talvolta ed a torto messo in ombra dalla più nota storia militare del Nuovo Regno.

Accennando alle periodizzazioni in uso nella narrazione della storia dell'Antico Egitto, alla luce proprio dell'analisi riguardante le antiche istituzioni militari, appare chiaro come tali "barriere storiografiche" risultino fallaci nel delineare processi che hanno una *long durée* e che riescono difficili da imbrigliare anche al netto di nuove analisi e nuovi dati. La storia militare del Primo Periodo Intermedio appare una continuazione (nella forma e tipologia dei titoli militari) di quella dell'Antico Regno, ma il quadro politico frammentato e conflittuale ne differenzia e ne complica la natura; il risultato di tale processo è visibile nel Medio Regno iniziale, quando, al netto di una situazione statale notevolmente cambiata in molti sensi, molte caratteristiche del vecchio "sistema" (i titoli "militari" e le forme di organizzazione e reclutamento) permangono. Se si volesse invece cercare una cesura essa potrebbe situarsi nel Tardo Medio Regno, con un'organizzazione militare dai tratti nuovi, in corrispondenza di una nuova e più complessa realtà sociale e politica (una maggiore diversificazione e un maggior numero di titoli che si possano a ragione definire "militari"). Se non fosse per gli evidenti legami con il Tardo Medio Regno, una continuità che è ancora una volta più nella forma che nella sostanza, la storia militare del Secondo Periodo Intermedio andrebbe raccontata in maniera disgiunta; non già tanto per la presunta (se esistita veramente) "rivoluzione militare" (espressione che trasuda essa stessa anacronismo, trattandosi di un concetto moderno) derivata dall'introduzione di nuovi strumenti bellici come cavallo e carro da guerra, ma per gli sviluppi storico-militari figli dell'evoluzione del periodo precedente: anzitutto il regionalismo militare tebano e la parziale recezione del sistema militare del Tardo Medio Regno da parte delle realtà statuali degli Hyksos e di Kerma. Ma la

delineazione dei risultati ottenuti con questa ricerca è più complessa e difficile, ed anticipata anzitutto da alcune questioni metodologiche.

In primo luogo, la natura dell'esercito (e più in generale delle istituzioni militari) e il suo ruolo all'interno della macchina statale antico-egiziana. Il concetto moderno di "forze armate" come braccio armato dello stato, con una propria autonomia e dignità derivante proprio dall'essere strumento di difesa dello stato stesso, dunque con delimitazioni che lo rendono "altro" da differenti settori organizzativi, deve essere considerato estraneo e fuorviante per lo studio delle istituzioni militari egiziane. L'esercito è qui infatti una componente di una complessa macchina amministrativa la cui struttura gerarchica può aumentare o assottigliarsi a seconda delle epoche, ma che trova solitamente al suo apice quelli che potremmo definire funzionari "civili". Che nel testo noto come *I doveri del visir* i "comandanti della squadra del sovrano" debbano ricevere l'istruzione sulla conduzione delle truppe da parte del visir non è mero artificio letterario. Il più alto funzionario dello stato poteva infatti essere, e lo era spesso, capo della struttura militare, ed il "sovrintendente capo delle truppe" o "sovrintendente delle truppe", anche quando noto per essere un personaggio della stretta cerchia del sovrano, doveva essere subordinato alle direttive del visir. Ciò non toglie che questi sovrintendenti svolgessero, almeno nella fase del Medio Regno, un ruolo simile a quello che oggi svolgerebbero un ministro della difesa od un capo di stato maggiore, e rispondessero direttamente al sovrano nel corso delle campagne militari. Il concetto appena esposto apre la strada ad un'altra questione metodologica che è stata affrontata in questo lavoro, ovvero la definizione di titolo in rapporto alle antiche istituzioni militari egiziane, e la possibilità di riconoscere in un titolo qualcosa che si avvicinasse alla moderna definizione di "grado militare". La risposta rimane in larga parte ipotetica, ed è soggetta anche al problema della distinzione tra titoli espressione di varie mansioni, svolte anche in maniera temporanea (*Signaltitel - Funktionstitel*) e titoli espressione di un preciso compito (*Amtstitel*). Ciò finisce per condizionare anche le ipotesi relative alla gerarchia militare. Date tali premesse, per larga parte del Primo Periodo Intermedio e del Medio Regno i "sovrintendenti capo delle truppe" o "sovrintendenti delle truppe" furono gli ufficiali superiori delle istituzioni militari egiziane; essi persero poi importanza a partire dal Tardo Medio Regno a favore degli ufficiali *ꜥꜣw* (in primo luogo i "comandanti della squadra del sovrano"). Altre figure come i "sovrintendenti alla flotta" o gli "ispettori dei seguaci" dovevano anch'esse porsi nella cerchia degli ufficiali superiori. Più in basso, ad un livello che oggi potrebbe definirsi dei graduati o dei soldati di professione, si dovevano trovare

gli ufficiali *ḥnw* e i “seguaci del sovrano”; a tale definizione non sfuggirebbero neanche i guerrieri *ḥ3wt.jw*, che le fonti mostrano però subordinati agli ufficiali *ḥnw*. Pressoché nulle appaiono purtroppo le informazioni relative alla truppa, ovvero a chi nella documentazione non è segnalato da specifici titoli militari e si trovava all’ultimo gradino di questa scala gerarchica. I “fantaccini” erano individui appartenenti alla classe lavoratrice egiziana le cui caratteristiche e definizione appaiono talora difficili da individuare (e su cui rimangono ancora difficilmente superabili le brillanti ricerche di Berlev²⁰⁰⁸), soggetti alla coscrizione militare come una forma di lavoro coercitiva al servizio dello stato, ma temporanea; la durata di tale servizio militare è di fatti ignota. Anche se archeologicamente individuabili (e in rarissimi casi, come i soldati di Deir el-Bahari²⁰⁰⁹), questi soldati di leva rimarrebbero comunque inclassificabili se mancanti di titoli militari atti a qualificarli. Tale problema si estende purtroppo per talune fasi storiche anche a gradini superiori della gerarchia militare. Nella documentazione ottenibile dallo studio del materiale funerario del Medio Regno iniziale, la consuetudine di non ricordare alcuni titoli o nessun titolo del defunto, fenomeno recentemente sottolineato da Grajetzki²⁰¹⁰, rappresenta un *vulnus* di non poco conto nella ricostruzione delle istituzioni militari del periodo.

Questa constatazione porta infine a sottolineare un’ultima questione metodologica, il problema delle fonti utili allo studio del sistema militare egiziano. Il periodo considerato in questo lavoro, tra il Primo e il Secondo Periodo Intermedio, ha forse più sofferto rispetto ad altri del riuso e/o della distruzione del materiale e dei siti archeologici. Evidenze provenienti da realtà urbane e insediamenti di natura militare sono marginali se non più esistenti (con la fondamentale eccezione dei dati provenienti dalle fortezze della Bassa Nubia, che tuttavia sono attualmente scomparse per la maggior parte), mentre sono di primaria importanza quelle derivanti da siti cimiteriali, luoghi di venerazione connessi al culto funerario e siti oggetto di spedizioni commerciali ed estrattive. Benché cospicue, tali fonti sono soggette a notevoli fluttuazioni storiche e geografiche. Nel Primo Periodo Intermedio le maggiori informazioni sulla storia militare egiziana provengono dai siti di Asyut, Naga ed-Deir e Rizeiqat/Gebelein, mentre sono minori le evidenze da Tebe ed Herakleopolis. Il Medio Regno iniziale vede un aumento cospicuo di dati provenienti dai siti di spedizione (principalmente i siti del Wadi Hammamat, Wadi el-Hudi e del Sinai),

²⁰⁰⁸ Berlev 1978.

²⁰⁰⁹ Winlock 1945.

²⁰¹⁰ Grajetzki 2021.

dalle necropoli di siti provinciali e dai cimiteri reali della zona di Menfi e del Fayum, ma con notevoli variazioni. Le evidenze dalle necropoli di Beni Hasan e di El-Bersheh sono cospicue rispetto a quelle provenienti dai cimiteri dei funzionari dell'amministrazione centrale (notevolmente danneggiati), ma da altri importanti siti provinciali come Meir, Qaw el-Kebir e anche Elefantina provengono poche informazioni. Ciò mette purtroppo a repentaglio ogni possibile teoria complessiva sulla natura e il rapporto tra le istituzioni militari provinciali, gestite dai locali "nomarchi", e le istituzioni militari soggette al diretto controllo della Corona. Dal punto di vista documentario è il Tardo Medio Regno a fornire la maggiore quantità di informazioni, e ciò non solo grazie allo sviluppo e alla diversificazione di una cospicua quantità di titoli militari, ma anche alla disponibilità di fonti: stele funerarie (principalmente dai monumenti commemorativi e dalle sepolture nel sito di Abido), iscrizioni rupestri, sigilli di foggia scaraboide. Di contro, appaiono esigui i dati provenienti dalla documentazione papiracea, e, data l'importanza cruciale di fonti come i "dispacci di Semna", i Papiri Reisner e il P. Boulaq 18, sembra chiaro come ulteriori scoperte di evidenze di carattere amministrativo chiarirebbero molti aspetti del funzionamento e delle caratteristiche del sistema militare egiziano. Una grave mancanza è rappresentata dalla mancanza di iscrizioni reali monumentali; l'importante eccezione dei frammenti provenienti da Mit Rahina indica chiaramente quali preziose informazioni potrebbero essere andate perdute insieme a questa tipologia di documento. Il Medio Regno non ha ad oggi un corrispettivo noto degli "Annali" di Tuthmose III a Karnak, e si può ben comprendere come ciò infici la ricerca sulla storia militare dell'epoca.

Date tali premesse, è opportuno fornire qui un'esposizione cronologica del sistema militare egiziano considerato in questo lavoro, alla luce dei risultati ottenuti. Per quanto concerne il Primo Periodo Intermedio, alla situazione politica frammentaria del territorio egiziano e al notevole aumento della conflittualità intra- ed extra-regionale si associa un permanere di titoli riscontrabili già nell'Antico Regno, in primo luogo il "sovrintendente alle truppe" e il "sovrintendente agli interpreti/ausiliari nubiani". Come elemento di novità, i riferimenti al locale reclutamento di truppe e il fenomeno di attribuzione di mansioni militari a titoli precedentemente di altro ambito (gli ufficiali *ꜥꜥw* e gli *šmsw.w* "seguaci") denotano un'evoluzione i cui effetti sono da considerarsi duraturi: l'esistenza di modelli di organizzazione militari legate a forme di potere provinciale. Durante il successivo Medio Regno iniziale si conferma la presenza dei precedenti titoli e l'attestazione di altri relativi all'esercito, alle forze di sicurezza interna e alla flotta. Le cariche di "sovrintendente alle truppe" e "sovrintendente capo alle truppe" sono ora

attribuibili a personaggi vicini alla corte coinvolti nelle spedizioni più importanti del periodo. In un rapporto che sembra simbiotico e non conflittuale con il potere della Corona, il governo delle dinastie provinciali di nomarchi continua a manifestarsi anche nel reclutamento regionale di truppe al loro servizio. Le iscrizioni rupestri concernenti le spedizioni offrono alcuni dati di rilievo, in particolare la presenza degli *ḥnw.w* e la loro distinzione in soldati cittadini e della squadra del sovrano; questi ultimi titoli sembrano peculiari dei territori meridionali del paese e parte di forze reclutate e guidate direttamente da membri dell'amministrazione centrale. L'espansione militare nella Bassa Nubia e le spedizioni nella zona siro-palestinese contribuirono in largo modo allo sviluppo di una più chiara organizzazione, così come a creare probabilmente la necessità di una forza armata più numerosa e gerarchizzata. Il Tardo Medio Regno è dal punto di vista non solo militare il risultato di questi sviluppi, e le fonti di questo periodo mettono in luce la profonda riorganizzazione dell'amministrazione statale e del mutare della cultura materiale del periodo. Molti dei titoli comparsi durante l'Antico Regno ed attestati fino alla fine della XII dinastia (tra cui molti titoli relativi alla flotta) sembrano scomparire a favore di nuove e ben più definite cariche, tra cui le più importanti sembrano essere il "comandante della squadra del sovrano" e il "comandante delle truppe cittadine". La presenza di molti ufficiali militari nel novero degli ufficiali del "Palazzo Esterno", come si evince dalla testimonianza del P. Boulaq 18, conferma l'importanza di queste figure durante la XIII dinastia. Dalle testimonianze archeologiche, che ne documentano la maggiore presenza ed importanza tra il personale amministrativo di medio livello, sembra lecito ipotizzare il passaggio dei soldati *ḥnw.w* da semplici "soldati" a "ufficiali". Nel Secondo Periodo Intermedio, la nuova frammentazione politica (Hyksos nel Delta, le dinastie indigene nell'Egitto Meridionale e il regno di Kerma in Bassa Nubia) rappresenta uno stimolo potente per l'accrescersi della conflittualità regionale, la "militarizzazione" del paese e di conseguenza la cospicua attestazione di titoli militari.

Ciò è verificabile anzitutto nell'Egitto meridionale, dove continua l'attestazione di titoli comuni durante il Tardo Medio Regno, come il "comandante della squadra del sovrano", mentre appare rilevante il ruolo dei comandanti *ḥsw* e del *s3 nswt* "figlio reale" nella gerarchia militare. A questo punto è necessario sottolineare quale quadro emerga dai dati disponibili in merito alla presunta "rivoluzione militare" del Secondo Periodo Intermedio, come conseguenza di un'aggressione militare della nuova entità statale degli Hyksos contro lo stato faraonico. Mentre resta di fatto a livello di speculazione la possibilità che

sia stato un conflitto armato a portare la classe dirigente degli Hyksos al controllo del Basso e di parte del Medio Egitto, ulteriori dubbi riguardanti l'introduzione del cavallo come arma da guerra, così come di un nuovo armamentario, rimangono presenti. Le tracce di attività di equitazione riscontrabili sui resti osteologici pertinenti ai sovrani del Secondo Periodo Intermedio sepolti ad Abido (tra cui il sovrano Senebkay)²⁰¹¹, la disputa cronologica sul "cavallo di Buhen"²⁰¹² e la possibile menzione negli Annali di Amenemhat II di spade *khopesh* e di ruote a raggi²⁰¹³ potrebbero spostare indietro le lancette cronologiche delle innovazioni militari del Secondo Periodo Intermedio e disgiungerle definitivamente dalla teoria di un'importazione ad opera dei "sovrani di paesi stranieri". Oltre a ciò si consideri come sia nelle guerre condotte dai sovrani Kamose ed Ahmose che il carro da guerra faccia la sua prima, documentata, apparizione; va inoltre rammentato come il progressivo scomparire dalle fonti di titoli militari di grande rilevanza dal Tardo Medio Regno, come il "comandante della squadra del sovrano", sia probabilmente dovuto a un processo di riorganizzazione avvenuto tra la tarda XVII dinastia, precedentemente al conflitto con gli Hyksos, e l'inizio del Nuovo Regno.

Prima di concludere, è necessario enumerare i risultati più rilevanti di questa ricerca. Anzitutto, è da considerarsi degna di fede la teoria sull'esistenza di un esercito permanente o di soldati di professione, come lo si voglia intendere, prima dell'avvento del Nuovo Regno. Se si voglia stabilire una definizione, un esercito permanente è un corpo di soldati che scelgono il mestiere delle armi come professione di vita ed è un'istituzione regolarmente mantenuta e diretta dalla macchina statale. Nella situazione militare dell'Egitto del Tardo Medio Regno entrambe le caratteristiche sono identificabili, e sarebbe possibile trovare paralleli, per complessità del sistema e dei titoli, anche in realtà militari vicino-orientali del medesimo periodo, ad esempio in Mari.²⁰¹⁴ Non solo la cospicua attestazione di titoli di *ḥnw.w*, *ṣṭw.w* e *šmsw.w* documenta la presenza di una nutrita classe di militari di professione durante quest'epoca (come anche nel Secondo Periodo Intermedio), ma le fonti dell'epoca mostrano il suo ruolo di rilievo all'interno della complessa società egiziana e dell'ancora più intricata macchina amministrativa e in generale statale. A ciò si aggiunga la necessità di mantenere il sistema di fortezze, fortini e posti di guardia nella Bassa Nubia, che indica come allo stato egiziano fosse necessario

²⁰¹¹ Hill et al. 2017; Wegner & Cahail 2021, pp. 104-137.

²⁰¹² Rawling & Clutton-Brock 2009.

²⁰¹³ Altenmüller 2015.

²⁰¹⁴ Sasson 1969 sull'organizzazione militare di Mari; si veda Hamblin 2006, pp. 154-214, per una sintesi sul *warfare* mesopotamico durante il Medio Bronzo.

un costante impegno nell'assicurare, per l'efficienza e vitalità di questo sistema difensivo, rifornimenti e presenza di soldati. Il sistema difensivo della Bassa Nubia durante il Medio Regno rappresenta un modello unico per le realtà statuali del Medio Bronzo e doveva senza dubbio costituire per la macchina statale egiziana uno sforzo di tipo logistico imponente per l'epoca. I probabili numeri delle forze impiegate per presidiare i forti nubiani parlano da soli contro l'idea di una forza temporanea e raccogliatrice. Le ipotesi numeriche di diversi studiosi (Dunham²⁰¹⁵; Kemp²⁰¹⁶; H.S. Smith²⁰¹⁷; S.T. Smith²⁰¹⁸; Vila²⁰¹⁹; Williams²⁰²⁰), basate su parametri quali la dimensione degli alloggi dei soldati, la capienza dei granai e gli armamenti rinvenuti portano a stime che oscillano (accettando il postulato che le dimensioni delle guarnigioni fossero stabili e non dipendenti dalla temporanea condizione delle campagne militari) tra i tremila ed i seimila uomini.²⁰²¹ Se si considera che Spalinger stima gli effettivi dell'esercito di Tuthmose III a Megiddo intorno ai cinquemila uomini, e con pochi dubbi meno di diecimila²⁰²², si ha la contezza della grandezza di questa stima in un'epoca precedente, anteriore all'introduzione del carro da guerra. L'esercito egiziano del Medio Regno, pur tecnologicamente inferiore a quello dei sovrani della XVIII dinastia, aveva però i numeri e la capacità organizzativa per una politica militare aggressiva anche nella zona siro-palestinese. Con la sola presenza dell'iscrizione autobiografica di Khusobek (stele Manchester 3306) a fornire una testimonianza di una campagna militare egiziana durante la XII dinastia in area palestinese, si è a lungo ritenuto che l'Egitto del Medio Regno non avesse né l'interesse né la capacità di intervenire militarmente in zone lontane dal Sinai. I frammenti annalistici di Mit Rahina²⁰²³ e dell'iscrizione di Khnumhotep III a Dahshur²⁰²⁴ hanno alterato radicalmente questa interpretazione, e, benché non siano né noti né facilmente accertabili

²⁰¹⁵ Dunham 1967, p. 118.

²⁰¹⁶ Kemp 1986.

²⁰¹⁷ Emery et al. 1979, p. 101.

²⁰¹⁸ Smith 1995, pp. 40-41.

²⁰¹⁹ Vila 1970.

²⁰²⁰ Williams 1991.

²⁰²¹ Poteva la popolazione egiziana del Medio Bronzo sostenere un simile potenziale di reclutamento? Butzer 1976, p. 83, propone una stima per l'anno 1800 a.C. sui 2 milioni di abitanti. Se si considera come riferimento quell'*unicum* che è il dato sul reclutamento militare fornito dalla stele Cairo CG 20732 (1 uomo su 100) è lecito immaginare per il Tardo Medio Regno un potenziale di diecimila uomini atti alle armi (escludendo gli ausiliari stranieri)? In assenza di altri dati tale interpretazione rimane purtroppo nel reame delle speculazioni.

²⁰²² Spalinger 2005, pp. 86-90, sulla discussione; l'autore ridimensiona la cifra di diecimila uomini proposta da D.B. Redford in *The Wars in Syria and Palestine of Thutmose III* ma le stime degli effettivi rimangono comunque in qualche modo approssimative.

²⁰²³ Altenmüller 2015.

²⁰²⁴ Allen 2008.

i limiti logistici di un intervento militare faraonico nel Vicino Oriente, è chiaro come l'influenza egiziana non si dovesse limitare a quello che oggi si definirebbe *soft power*, ovvero una forte influenza culturale e commerciale sulle vicine realtà cittadine e statuali asiatiche. L'esistenza di un esercito professionale sarebbe perfettamente congruente con i dati fino ad ora esistenti sulla "politica estera" asiatica. A riprova di ciò, si consideri il caso di Biblo, e la forte presenza di elementi culturali egiziani (financo nei titoli dei suoi sovrani) a partire dal Tardo Medio Regno; che ciò possa essere uno degli effetti dell'intervento militare egiziano documentato dall'iscrizione di Khnumhotep III è, a detta dello scrivente, più di una congettura. Il prosieguo della ricerca e la scoperta di nuove evidenze non potrebbero che ulteriormente certificare il ruolo attivo dell'Egitto faraonico come potenza militare regionale nell'ambito del Vicino Oriente del Medio Bronzo: senza le ambizioni "egemoniche" dei Tuthmosidi, ma capace di salvaguardare i suoi interessi ben al di là dei limiti geografici della valle del Nilo.

BIBLIOGRAFIA

ABBREVIAZIONI

Aegyptus = Aegyptus: Rivista Italiana di Egittologia e di Papirologia.

Ä&L = Ägypten und Levante.

AYSL = American Journal of Semitic Languages and Literatures.

ASAE = Annales du Service des Antiquités de l’Égypte.

AAA = Annals of Archaeology and Anthropology.

AÄA = Archiv für ägyptische Archäologie.

ArOr = Archiv Orientální: Quarterly Journal of African and Asian Studies.

BiOr = Bibliotheca Orientalis.

BMSAES = British Museum Studies in Ancient Egypt and Sudan.

BASOR = Bulletin of the American Schools of Oriental Research

BACE = Bulletin of the Australian Centre for Egyptology.

BIFAO = Bulletin de l’Institut Français d’Archéologie Orientale.

BMMA = Bulletin of the Metropolitan Museum of Art.

CdE = Chronique d’Égypte.

CRIPPEL = Cahiers de Recherches de l’Institut de Papyrologie et d’Égyptologie de Lille.

DE = Discussions in Egyptology.

EA = Egyptian Archaeology.

EAO = Égypte, Afrique et Orient.

EJARS = Egyptian Journal of Archaeological and Restoration Studies.

EVO = Egitto e Vicino Oriente.

FIFAO = Fouilles de l'Institute français d'archéologie orientale.

GM = Göttinger Miscellen.

HTBM = Hieroglyphic Texts from Egyptian Stelae etc. The British Museum.

IBAES = Internet-Beiträge zur Ägyptologie und Sudanarchäologie.

JAOS = Journal of the American Oriental Society.

JARCE = Journal of the American Research Center in Egypt.

JAEA = Journal of Ancient Egyptian Architecture.

JAEI = Journal of Ancient Egyptian Interconnections.

JEA = Journal of Egyptian Archaeology.

JEgH = Journal of Egyptian History.

JES = Journal of Egyptological Studies.

JNES = Journal of Near Eastern Studies.

JSSEA = Journal of the Society of the Study of Egyptian Antiquities.

Kemi = Kêmi: Revue de philologie et d'archéologie égyptienne et coptes.

KUSH = Kush: Journal of the Sudan Antiquities Service.

LÄ = Lexikon der Ägyptologie.

LD = Lepsius Denkmäler aus Aegypten und Aethiopien, Text I-IV.

LingAeg = Lingua Aegyptia. Journal of Egyptian Language Studies.

MDAIK = Mitteilungen des Deutschen Archäologischen Instituts Abteilung Kairo.

MMJ = Metropolitan Museum Journal.

Mnemonia = Memnonia. Bulletin édité par l'Association pour la Sauvegarde du Ramesseum.

NEA = Near Eastern Archaeology.

NeHeT = Nehet. Revue numérique d'Égyptologie.

OLZ = Orientalistische Literaturzeitung.

Orientalia = Orientalia. Rivista del Pontificio Istituto Biblico.

OrAnt = Oriens Antiquus.

OrSuec = Orientalia Suecana.

PM = Topographical Bibliography of Ancient Egyptian Hieroglyphic Texts, Reliefs and Paintings, I-VII.

PS = Palestinskij Sbornik.

PSBA = Proceedings of the Society of Biblical Archaeology.

RC = Revue du Caire

RdE = Revue d'Égyptologie.

REMA = Revue des Études Militaires Anciennes

RevL = Revue du Louvre et des musées de France.

REMA = Revue des Études Militaires Anciennes.

RSO = Rivista degli Studi Orientali.

RT = Recueil de travaux relatifs à la philologie et à l'archéologie égyptiennes et assyriennes.

SÄK = Studien zur Altägyptischen Kultur.

S&N = Sudan & Nubia: Bulletin of the Sudan Archaeological Research Society.

Urk = Urkunden des ägyptischen Altertums, I-VII.

Wb = Wörterbuch der ägyptische Sprache, I-VII.

WZKM = Wiener Zeitschrift für die Kunde des Morgenlandes.

ZÄS = Zeitschrift für ägyptische Sprache und Altertumskunde.

TESTI

Alexanian et al. 2009: N. Alexanian, R. Schiestl and S. J. Seidlmayer, The necropolis of Dahshur: excavation report spring 2006, in *ASAE* 83 (2009), pp. 25-41.

Allen 1936: T.G. Allen, *Egyptian stelae in Field Museum of Natural History*, Chicago 1936.

Allen 2002: J.P. Allen, *The Heqanakht Papyri*, New York 2002.

Allen 2008: J.P. Allen, The historical inscription of Khnumhotep at Dashur: preliminary report, in *BASOR* 352 (2008), pp.29-39.

Allen 2015: J.P. Allen, *Middle Egyptian literature: eight literary works of the Middle Kingdom*, Cambridge 2015.

S.J. Allen 2015: S. J. Allen, An offering to Mentuhotep, son of Mentuhotep-ankhu, found at Thebes — MMA 26.3.316, in A. Oppenheim and O. Golet (eds.), *The Art and Culture of Ancient Egypt: Studies in Honor of Dorothea Arnold*, New York 2015, pp. 25-40.

Alliot 1935: M. Alliot, *Rapport sur les fouilles de Tell Edfou (1933)*, Le Caire 1935.

Altenmüller 2015: H. Altenmüller, *Zwei Annalenfragmente aus dem frühen Mittleren Reich*, Hamburg 2015.

Altenmüller & Moussa 1991: H. Altenmüller & A.M. Moussa, Die Inschrift Amenemhets II. aus dem Ptah-Tempel von Memphis. Ein Vorbericht, in *SÄK* 18 (1991), pp. 1-48.

Al-Nubi 1990: S. I. Al-Nubi, Il soldato, in S. Donadoni (ed.), *L'uomo egiziano*, Roma 1990, pp. 161-195.

Andrássy 1998: P. Andrásy, Überlegungen zur Bezeichnung s n niwt tn 'Mann dieser Stadt' und zur Sozialstruktur des Mittleren Reiches, in C. J. Eyre (ed.), *Proceedings of the Seventh International Congress of Egyptologists*, Cambridge, 3-9 September 1995, Leuven 1998, pp. 49-58.

- Andreu 1987: G. Andreu, Les titres de policiers formés sur la racine *šnꜥ*, in CRIPEL 9 (1987), pp. 17-23.
- Andreu 1991: G. Andreu, Deux stèles de commissaires de police (*jmy-r šnt*) de la Première Période Intermédiaire, in CRIPEL 13 (1991), pp. 17-23.
- Andreu 1991b: G. Andreu, Recherches sur la classe moyenne au Moyen Empire, in S. Schoske (hrsgb.), Akten des vierten Internationalen Ägyptologen Kongresses München 1985. Band 4: Geschichte, Verwaltungs- und Wirtschaftsgeschichte, Rechtsgeschichte, Nachbarkulturen, Hamburg 1991, pp. 15-26.
- Andreu 2001: G. Andreu, Le maître-chien au Moyen Empire, in EAO 23 (2001), pp.3-6.
- Anthes 1928: R. Anthes, Die Felseninschriften von Hatnub: nach den Aufnahmen Georg Möllers, Leipzig 1928.
- Anthes 1930: R. Anthes, Eine Polizeistreife des Mittleren Reiches in die westliche Oase, in ZÄS 65 (1930), pp. 108-114.
- Araújo 1993: L. M. de Araújo, Antiguidades egipcias, I, Lisbon 1993.
- Arkell 1950: A.J. Arkell, Varia Sudanica, in JEA 36 (1950), pp. 24–40.
- Arnold 1971: D. Arnold, Das Grab des *jn-jtj=f*: die Architektur, Mainz am Rhein 1991.
- Arnold 1991: D. Arnold, Amenemhat I and the early twelfth dynasty at Thebes, in MMJ 26 (1991), pp. 5-48.
- Arnold 2010: D. Arnold, Image and Identity: Egypt's Eastern Neighbours, East Delta People and the Hyksos, in M. Marée, (ed.), The Second Intermediate Period (Thirteenth-Seventeenth Dynasties): current research, future prospects, Leuven 2010, pp. 183-221.
- F.Arnold 1990: F. Arnold, The control notes and team marks : The south cemeteries of Lisht II, New York 1990.
- Aufrère 1985: S. H. Aufrère, À propos d'un bas de stèle du Musée des antiquités de Seine-Maritime (Rouen Aeg.348 = Inv. 1857.4), in BIFAO 85 (1985), pp. 33-40.
- Aufrère 2000: S. H. Aufrère, Les Vétérans de Montouhotep Nebhépetre, in EAO 19 (2000), pp. 9-16.

Aufrère 2000b: S. H. Aufrère, L'archer dans l'au-delà à la PPI, in EAO 19 (2000), pp. 37-48.

Aufrère 2002: S. H. Aufrère, The Deserts and the Fifteenth and Sixteenth Upper Egyptian Nomes during the Middle Kingdom, in R. Friedman (ed.), Egypt and Nubia: Gifts of the Desert, London 2002, pp. 207-214.

Avdiev 1948: V.I. Avdiev, Военная история Древнего Египта (engl. Military History of Ancient Egypt), I, Moskva 1948.

Awad 2003: K.A.H. Awad, Eine Stele des Mittleren Reiches im Louvre, in GM 197 (2003), pp. 43-48.

Awad 2004: K.A.H. Awad, Die Abydos-Stele des *nfr-n3-jj* aus dem Mittleren Reich, in GM 199 (2004), pp. 61–66.

Awad 2010: K. H. Awad, Zwei Totengedenksteine des späten Mittleren Reiches im Louvre, in SÄK 39 (2010), pp. 19-38.

Ayrton et al. 1904: E.R. Ayrton, C.T. Currelly, A.E.P. Weigall and A.H. Gardiner, Abydos, III, London 1904.

Ball 1899: C. Ball, Light from the East: Or The Witness of the Monuments, London 1899.

Ballerini 1910: F. Ballerini, Antichità egiziane nel Museo Civico di Como, in Bessarione: rivista di studi orientali 3.7 (1910), pp. 210–37.

Baines 1987: J. Baines, The Stele of Khusobek: Private and Royal Military Narrative and Values, in J. Osing & G. Dreyer (hrsgb.), Form und Mass: Beitrage zur Literatur, Sprache und Kunst des Alten Agypten: Festschrift fur Gerhard Fecht zum 65. Geburtstag am 6. Februar 1987, Wiesbaden 1987, pp.43-61.

Barbotin & Clère 1991: C. Barbotin & J.J. Clère, L'inscription de Sésostris Ier à Tôd, in BIFAO 91 (1991), pp. 1-32.

Barbotin 1995: C. Barbotin, Collection égyptienne / Musée Granet, Aix-en-Provence 1995.

Bard & Fattovich 2018: K. A. Bard & R. Fattovich, Seafaring expeditions to Punt in the Middle Kingdom: excavations at Mersa/Wadi Gawasis, Egypt, Leiden/Boston 2018.

- Barns 1954: J.W.B. Barns, Four Khartoum Stelae, in *Kush* 2 (1954), pp.19-25.
- Barsanti 1908: A. Barsanti, Stèle inédite au nom du roi Radadouhotep Doudoumes, in *ASAE* 9 (1908), 1-2.
- Beckerath 1964: J. von. Beckerath, Untersuchungen zur politischen Geschichte der Zweiten Zwischenzeit in Ägypten, Glückstadt 1964.
- Bell 1976: L.D. Bell, Interpreters and Egyptianized Nubians in Ancient Egyptian Foreign Policy: Aspects of the History of Egypt and Nubia, Philadelphia 1976 (University of Pennsylvania, unpublished Ph.D. thesis).
- Bennett 1941: C. J. C. Bennett, Growth of the *ḥtp-dj-nswt* Formula in the Middle Kingdom, in *JEA* 27 (1941), pp. 77-82.
- Bennett 1996: C. Bennett, The king's daughter Reditenes, in *GM* 151 (1996), pp. 19-22.
- Bennett 2002: C. Bennet, A Genealogical Chronology of the Seventeenth Dynasty, in *JARCE* 39 (2002), pp. 123-155.
- Ben-Tor 1994: D. Ben-Tor, The Historical Implications of Middle Kingdom Scarabs Found in Palestine Bearing Private Names and Titles of Officials, in *BASOR* 294 (1994), pp. 7-22.
- Ben-Tor et al. 1999: D. Ben-Tor, S. J. Allen and J. P. Allen, Seals and Kings-Reviewed Work(s): The Political Situation in Egypt during the Second Intermediate Period c. 1800-1550 B. C. by K. S. B. Ryholt, in *BASOR* 315 (1999), pp. 47-74.
- Bergmann 1886: E. v. Bergmann, Inschriftliche Denkmäler der Sammlung ägyptischer Alterthümer des österr. Kaiserhauses, in *RT* 7 (1886), pp. 177-196.
- Berlev 1967: O.D. Berlev, Египетский Военный Флот в эпохи Среднего царства (eng. The Egyptian Navy in the Middle Kingdom), in *PS* 17 (1967), pp. 6-20.
- Berlev 1971: O.D. Berlev, Les prétendus "Citadins" au Moyen Empire, in *RdE* 23(1971), pp.23-48.
- Berlev 1978: O.D. Berlev, Общественные отношения в Египте эпохи Среднего царства. Социальный слой "царских ḥmww." (eng. Social relations in Egypt during the Middle Kingdom. The social layer of the "royal ḥmww."), Moscow 1978.

- Berlev 1987: O. D. Berlev, A social experiment in Nubia during the years 9-17 of Sesostri I, in M. A. Powell (ed.), *Labor in the ancient Near East*, New Haven 1987, pp. 143-157.
- Bestock 2018: L. Bestock, *Violence and power in ancient Egypt: image and ideology before the New Kingdom*, London & New York 2018.
- Betrò 2001: M. Betrò, *Armant dal I periodo intermedio alla fine del nuovo regno: prosopografia*, Pisa 2001.
- Bietak 1984: M. Bietak, Zum Königreich des *ḥ-ḥ-r* Nehesi, in *SAK* 11 (1984), pp. 59-75.
- Bietak 1985: M. Bietak, Zu den nubischen Bogenschützen aus Assiut: ein Beitrag zur Geschichte der Ersten Zwischenzeit, in P. Posener-Kriéger (ed.), *Mélanges Gamal eddin Mokhtar, I*, Le Caire 1985, pp. 87-97.
- Bietak 1988: M. Bietak, Zur Marine des Alten Reiches, in J. Baynes, H. James & A. Leahy (eds.), *Pyramids Studies and other Essays presented to I.E.S. Edwards*, London 1988, pp. 35-40.
- Bietak 1991: M. Bietak, Egypt and Canaan during the Middle Bronze Age, in *BASOR* 281 (1991), pp. 27-72.
- Bietak 1996: M. Bietak, 1996. Avaris, the capital of the Hyksos: recent excavations at Tell el-Dab'a, London 1996.
- Bietak 2010: M. Bietak, From where came the Hyksos and where did they go, in M. Marée, (ed.), *The Second Intermediate Period (Thirteenth-Seventeenth Dynasties): current research, future prospects*, Leuven 2010, pp. 139-181.
- Bietak 2016: M. Bietak, The Egyptian community in Avaris during the Hyksos Period, in *Ä&L* 26 (2016), pp. 263-274.
- Bietak et al. 2009: M. Bietak, I. Forstner-Müller, F. van Koppen & K. Radner, Der Hyksos Palast bei Tell el-Dab'a. Zweite und dritte Grabungskampagne (Frühling 2008 und Frühling 2009), in *Ä&L* 19 (2009), pp. 91-119.

Birch 1880: S. Birch, Catalogue of the collection of Egyptian antiquities at Alnwick castle, London 1880.

Björkman 1971: G. Björkman, A selection of the objects in the Smith Collection of Egyptian Antiquities at the Linköping Museum, Stockholm 1971.

Blackman 1914-1953: A.M. Blackman, The rock tombs of Meir, I-VI, London 1914-1953.

Blackmann 1915: A.M. Blackmann, An indirect reference to Sesostri III's Syrian Campaign in the tomb-chapel of Djehutyhotep at Deir El-Bersheh, in *JEA* 2 (1915), pp.13-14.

Boeser 1909: P.A. A. Boeser, *Catalogus van het Rijksmuseum van Oudheden te Leiden: Egyptische afdeeling, II*, Leiden 1907.

Boorn 1982: G. P. F. van den Boorn, On the date of "The duties of the Vizier", in *Orientalia* 51 (1982), pp. 369-381.

Boorn 1988: G. P. F. van den Boorn, *The duties of the vizier: civil administration in the early New Kingdom*, London/New York 1988.

Bonnet 1990: C. Bonnet (ed.), *Kerma, royaume de Nubie. L'antiquité africaine au temps des pharaons. Exposition org. au Musée d'Art et d'Histoire, Genève, 14 juin–25 nov.*, Geneva 1990.

Bosticco 1959: S. Bosticco, *Le stele egiziane dall'antico al nuovo regno / Museo Archeologico di Firenze, II*, Roma 1959.

Bourriau 1991: J. Bourriau, Relations between Egypt and Kerma during the Middle and New Kingdoms, in A.J. Spencer (ed.), *Egypt and Africa: Nubia from prehistory to Islam*, London 1991, pp. 129-144.

Bourriau 2000: J. Bourriau, The Second Intermediate Period, in I. Shaw (ed.), *The Oxford History of Ancient Egypt*, Oxford 2003.

Bourriau & Quirke 1988: J. Bourriau & S. Quirke, *Pharaohs and Mortals. Egyptian Art in the Middle Kingdom: Exhibition Organized by the Fitzwilliam Museum Cambridge 19 April to 16 June, Liverpool 18 July to 4 September 1988*, Cambridge 1988.

Borchardt 1925: L. Borchardt, Statuen und Statuetten von Königen und Privatleute im Museum von Kairo, I-IV, Berlin 1925.

Borchardt 1964: L. Borchardt, Denkmäler des Alten Reiches, II, Le Caire 1964.

Botti & Romanelli 1951: G. Botti & P. Romanelli, Le sculture del Museo gregoriano egizio, Roma 1951.

Breasted 1903: J.H. Breasted, The Battle of Kadesh: a study in the earliest known military strategy, Chicago 1903.

Breasted 1905: J.H. Breasted, A history of Egypt: from the earliest times to the Persian conquest, New York 1905.

Breasted 1962: J.H. Breasted, Ancient records of Egypt: Historical documents, I-V, New York 1962.

Bresciani 1985: E. Bresciani, Le stele egiziane del Museo civico archeologico di Bologna, Bologna 1985.

Bresciani 1990: E. Bresciani, Letteratura e poesia dell'Antico Egitto, Torino 1990.

Bright 2006: D. Bright, The dating of four funerary stelae of the Twelfth Dynasty, in BACE 17 (2006), pp. 7-22.

Brovarski 1977: E. Brovarski, Two Monuments of The First Intermediate Period from The Teban Nome, in J. H. Johnson & E. F. Wente (eds.), Studies in Honor of George R. Hughes, Chicago 1976, pp.31-41.

Brovarski 1981: E. Brovarski, Ahanakht of Bersheh and The Hare Nome in the First Intermediate Period, in W.K. Simpson & W. M. Davis(eds.), Studies in ancient Egypt, the Aegean, and the Sudan: essays in honour of Dows Dunham on the occasion of his 90th birthday, Boston 1981, pp.14-30.

Brovarski 1989: E. Brovarski, The Inscribed Material of the First Intermediate Period from Naga-ed-Dêr, I-II, Chicago 1989.

Brovarski 2009: E. Brovarski, False Doors and History: The First Intermediate Period and the Middle Kingdom, in D. P. Silverman, W. K. Simpson, and J. Wegner (eds),

Archaism and innovation: studies in the culture of Middle Kingdom Egypt, New Haven & Philadelphia 2009, pp. 359-423.

Brovarski 2010: E. Brovarski, The Hare and Oryx Nomes in the First Intermediate Period and Early Middle Kingdom, in A. Woods, A. McFarlane & S. Binder(eds.), Egyptian Culture and Society: Studies in Honor of Naguib Kanawati, Cairo 2010, pp. 31-85.

Brovarski 2018: E. Brovarski, Naga ed-Dêr in the First Intermediate Period, Atlanta 2018.

Brunner 1937: H. Brunner 1937, Die Texte aus den Gräbern der Herakleopolitenzeit von Siut mit Übersetzung und Erläuterungen, Glückstadt 1937.

Brunner-Traut & Brunner 1981: E. Brunner-Traut & H. Brunner, Die Ägyptische Sammlung der Universität Tübingen, Mainz 1981.

Budge 1896: E. A. W. Budge, Some Account of the Collection of Egyptian Antiquities in the Possession of Lady Meux, of Theobald's Park, London 1896.

Busetto 2004: R. Busetto, Il dizionario militare: dizionario enciclopedico del lessico militare, Bologna 2004.

Butzer 1976: K. W. Butzer, Early hydraulic civilization in Egypt : a study in cultural ecology, Chicago 1976.

Cahail 2014: K.M. Cahail, In the Shadow of Osiris: Non-Royal Mortuary Landscapes at South Abydos During the Late Middle and New Kingdoms (Publicly Accessible Penn Dissertations), Philadelphia 2014.

Cahail 2015: K.M. Cahail, A Family of Thirteenth Dynasty High Officials: New Evidence from South Abydos, in JARCE 51 (2015), pp. 93-122.

Callender 2000: G. Callender, The Middle Kingdom Renaissance, in I. Shaw (ed.), The Oxford History of Ancient Egypt, Oxford 2003.

Camino & Osing 2021: R. A. Camino & J. Osing, The Wadi Shatt el-Rigal, London 2021.

Candelora 2017: D. Candelora, Defining the Hyksos: a reevaluation of the title *ḥꜥꜣ ḥꜣswt* and its implications for Hyksos identity, in JARCE 53 (2017), pp. 203-221.

Carter & Carnarvon 1912: H. Carter & G. Herbert Earl of Carnarvon, *Five Years' Explorations at Thebes. A Record of Work Done 1907-1911*, London 1912.

Černý 1947: J. Černý, *Graffiti at the Wādi el-'Allāki*, in *JEA* 33 (1947), pp. 52–57.

Černý 1955: J. Černý, *The inscriptions of Sinai from manuscripts of Alan H. Gardiner and T. Eric Peet. Part II: translations and commentary*, London 1955.

Chevereau 1985: P.M. Chevereau, *Prosopographie des cadres militaires égyptiens de la Basse Epoque: Carrières militaires et carrières sacerdotales en Egypte du XIe au IIe siècle avant J.C.*, Paris 1985.

Chevereau 1987: P.M. Chevereau, *Contribution à la prosopographie des cadres militaires de l'Ancien Empire et de la Première Période Intermédiaire*, in *RdE* 38 (1987), pp.13-48.

Chevereau 1989: P.M. Chevereau, *Contribution à la prosopographie des cadres militaires de l'Ancien Empire et de la Première Période intermédiaire: titres nautiques*, in *RdE* 40 (1989), pp.3-36.

Chevereau 1991: P.M. Chevereau, *Contribution à la prosopographie des cadres militaires du Moyen Empire*, in *RdE* 42 (1991), pp.43-88.

Chevereau 1992: P.M. Chevereau, *Contribution à la prosopographie des cadres militaires du Moyen Empire: titres nautiques*, in *RdE* 43 (1992), pp.11-34.

Chevereau 1994: P.M. Chevereau, *Prosopographie des cadres militaires égyptiens du Nouvel Empire*, Paris 1994.

Chevereau 2005: P.M. Chevereau, *L'Armée et la Guerre dans l'Égypt Ancienne (I)*, in *REMA* 2 (2005), pp. 21-30.

Chevereau 2009: P.M. Chevereau, *L'Armée et la Guerre dans l'Égypte ancienne (suite et fin)*, in *REMA* 3 (2009), pp. 13-28.

Chioffi & Rigamonti 2009: M. E. Chioffi & G. Rigamonti, *Antologia della letteratura egizia del Medio Regno, I-III*, Torino 2009.

Cledat 1901: J. Cledat, *Notes archéologiques et philologiques*, in *BIFAO* 1 (1901), pp. 87-97.

- Cledat 1902: J. Cledat, Notes archéologiques et philologiques, in BIFAO 2 (1902), pp. 41-70.
- Clère 1930: J.J. Clère, Un passage de la stèle du général Antef (Glyptothèque Ny Carlsberg, Copenhague), in BIFAO 30 (1930), pp. 425-447.
- Clère & Vandier 1948: J.J. Clère & J. Vandier, Textes de la première période intermédiaire et de la XI^{ème} dynastie, Brüssel 1948.
- Clère 1950: J.J. Clère, La stèle d'un commissaire de police (*mr šnt*) de la première période intermédiaire, in RdE 7 (1950), pp. 19-32.
- Colin 2005: F. Colin, Kamose et les Hyksos dans l'oasis de Djesdjes, in BIFAO 105 (2005), pp. 35-47.
- Collier & Quirke 2002: M. Collier & S. Quirke, The UCL Lahun Papyri: Letters, Oxford 2002.
- Collier & Quirke 2004: M. Collier & S. Quirke, The UCL Lahun papyri: religious, literary, legal, mathematical and medical, Oxford 2004.
- Collier & Quirke 2006: M. Collier & S. Quirke, The UCL Lahun Papyri: accounts, Oxford 2006.
- Connor 2020: S. Connor, Être et paraître, Statues royales et privées de la fin du Moyen Empire et de la Deuxième Période intermédiaire (1850-1550 av. J.-C), London 2020.
- Cooper 2014: J. Cooper, A record of a Red Sea sojourn at Beni Hassan: the journeys of Ameny/Amenemhat and relative place-names, in BACE 25 (2014), pp. 31-50.
- Couyat & Montet 1912: J. Couyat & P. Montet, Les inscriptions hiéroglyphiques et hiératiques du Ouâdi Hammâmât, Le Caire 1912.
- Cramer 1936: M. Cramer, Ägyptische Denkmäler im Kestner-Museum zu Hannover, in ZÄS 72 (1936), pp. 81-108.
- Cristophe 1948: L. A. Cristophe, La stèle de l'an III de Ramsès IV au Ouâdi Hammâmât, n° 12, in BIFAO 48 (1948), pp. 1-38.

Cristophe 1957: L. A. Cristophe, L'organisation de l'armée égyptienne à l'époque Ramesside, in RC 39 (1957), pp. 387-405.

Dalino 2019: E. Dalino, Comment traduire jdnw? Contribution à l'étude d'un titre polysémique, in BIFAO 119 (2019), pp. 95-114.

Daoud 2005: K. A. Daoud, Corpus of inscriptions of the Herakleopolitan period from the Memphite necropolis, Oxford 2005.

Daressy 1888: G. Daressy, Remarques et notes, in RT 10 (1888), pp. 139-150.

Daressy 1894: G. Daressy, Notes et remarques, in RT 16 (1894), pp. 42-60, pp. 123-133.

Daressy 1900: G. Daressy, Fouilles de Deir el Bircheh (novembre - décembre 1897), in ASAE 1 (1900), pp. 17-43.

Daressy 1903: G. Daressy, Catalogue général des antiquités égyptiennes du Musée du Caire. Nos 9401-9449: textes et dessins magiques, Le Caire 1903.

Daressy 1906: G. Daressy, Un poignard du temps des rois pasteurs, in ASAE 7 (1906), pp. 115-20.

Daressy 1917: G. Daressy, Monuments d'Edfou datant du Moyen Empire, in ASAE 17 (1917), pp. 237-244.

Darnell & Darnell 1997: J. Darnell & D. Darnell, New Inscriptions of the Late First Intermediate Period from the Theban Western Desert and the Beginnings of the Northern Expansion of the Eleventh Dynasty, in JNES 56 (1997), pp. 241-258.

Darnell 2002: J.C. Darnell, Opening the narrow doors of the desert: discoveries of the Theban desert road survey, in R. Friedman (ed.), Egypt and Nubia: gifts of the desert, London 2002, pp. 132-155.

Darnell 2003: J. C. Darnell, The rock Inscription of Tjehemau at Abisko, in ZÄS 130 (2003) pag.31-48.

Darnell 2004: J.C. Darnell, The Route of Eleventh Dynasty Expansion into Nubia, in ZÄS 131 (2004) pp.23-37.

Darnell 2008: J. C. Darnell, The Eleventh Dynasty royal inscription from Deir el-Ballas, in *RdE* 59 (2008), pp. 81-110.

Darnell 2021: J. C. Darnell, *Egypt and the Desert*, Cambridge 2021.

Darnell et al. 2002: J.C. Darnell et al., *Theban Desert Road Survey in the Egyptian Western Desert, I*, Chicago 2002.

Darnell & Manassa 2013: J. C. Darnell & C. Manassa, A trustworthy Sealbearer on a mission: The monument of Sabastet from the Kephren Diorite Quarries, in H.W. Fischer-Elfert & R. B. Parkinson(eds.), *Studies on the Middle Kingdom in memory of Detlef Franke*, Wiesbaden 2013, pp.61-74.

Davies 2003: W.V. Davies, Kush in Egypt: a new historical inscription, in *S&N* 7 (2003), pp. 52-55.

Davies 2006: W.V. Davies, British Museum epigraphic expedition report on the 2005 season, in *ASAE* 80 (2006), pp. 133-151.

Davies 2008: W.V. Davies, British Museum epigraphic expedition report on the 2006 season. *Annales du Service des Antiquités de l'Égypte* 82 (2008), pp. 39-48.

Davies 2009: W. V. Davies, The tomb of Ahmose Son-of-Ibana at Elkab: documenting the family and other observations, in W. Claes, H. de Meulenaere & S. Hendrickx (eds.), *Elkab and beyond: studies in honour of Luc Limme*, Leuven 2009, pp. 139-175.

Davies 2010: W. V. Davies, Renseneb and Sobeknakht of Elkab: the genealogical data, in M. Marée (ed.), *The Second Intermediate Period (Thirteenth-Seventeenth Dynasties): current research, future prospects*, Leuven 2010, pp. 223-240.

Davies 2015: W. V. Davies, A tomb of a Governor of El-Kab in The Second Intermediate Period, in G. Miniaci & W. Grajetzki(eds.), *The World of Middle Kingdom Egypt, 2000-1550 BC: contributions on archaeology, art, religion, and written sources*, Londra 2015-2016, pp.71-83.

Davies et al. 2011: W. V. Davies and others, British Museum expedition report on the 2008 season, in *ASAE* 85 (2011), pp. 33-55.

- Delange 1997: E. Delange, *Catalogue des statues égyptiennes du Moyen Empire, 2060-1560 avant J.-C.*, Paris 1997.
- Delia 1993: R. D. Delia, First cataract rock inscriptions: some comments, maps, and a new group, in *JARCE* 30 (1993), pp. 71-91.
- Delia 1999: R. D. Delia, Palimpsests, copyists, atenists and others at the First Cataract, in *JARCE* 36 (1999), pp. 103-112.
- De Morgan 1894: J. De Morgan, *Catalogue des monuments et inscriptions de l'Égypte antique*, Vienne 1894.
- Dever 1992: W. G. Dever, The chronology of Syria-Palestine in the second millennium B.C, in *Ä&L* 3 (1992), pp. 39-51.
- Díaz Hernández 2014: R. A. Díaz Hernández, The Role of the War Chariot in the Formation of the Egyptian Empire in the Early 18th Dynasty, in *SAK* 43 (2014), pp. 109-122,
- Di Teodoro 2018: M. Di Teodoro, *Labour organisation in Middle Kingdom Egypt*, London 2018.
- Dodson 1992: A. Dodson, Stelae of the Middle and New Kingdoms in the Museum of Archaeology and Anthropology, University of Cambridge, in *JEA* 78 (1992), pp. 274–79.
- Donadoni Roveri 1974: A. M. Donadoni Roveri, Una stele di Heka-Ib al Museo di Torino, in *OrAnt* 13 (1974), pp. 53–56.
- Donadoni Roveri, D'Amicone & Leospo 1995: A.M. Donadoni Roveri, E. D'Amicone & E. Leospo 1995. *Gebelein: il villaggio e la necropoli*, Torino 1995.
- Downes 1974: D. Downes, *The excavations at Esna, 1905-1906*, Warminster 1974.
- Doxey 1998: D. M. Doxey, *Egyptian non-royal Epithets in the Middle Kingdom: a social and historical analysis*, Leiden 1998.
- Dunham 1937: D. Dunham, *Naga ed-Der stelae of the First Intermediate Period*, Boston 1937.

- Dunham & Janssen 1960: D. Dunham & J.M.A. Janssen, *Second Cataract Forts I: Semna-Kumma*, Boston 1960.
- Dunham 1967: D. Dunham, *Second Cataract Forts II: Uronarti- Shalfak-Mirgissa*, Boston 1967.
- Dyroff & Pörtner 1904: K. Dyroff & B. Pörtner. *Aegyptische Grabsteine und Denksteine aus süddeutschen Sammlungen, II*, Strassburg. 1904.
- Edwards 1888: A. B. Edwards, *The provincial and private collections of Egyptian antiquities in Great Britain*, in *RT* 10 (1888), pp. 121-133.
- Eichler 1993: E. Eichler, *Untersuchungen zum Expeditionswesen des ägyptischen Alten Reiches*, Wiesbaden 1993.
- Ejsmond 2017: W. Ejsmond, *The Nubian mercenaries of Gebelein during the First Intermediate Period in light of recent field research*, in *JA EI* 14 (2017), pp. 11-13.
- Ejsmond 2017b: W. Ejsmond, *The necropolis of er-Rizeiqat*, in *Ä&L* 27 (2017), pp. 241-247.
- Ejsmond 2019: W. Ejsmond, *Some thoughts on Nubians in Gebelein region during First Intermediate Period*, in M. Peterková Hlouchová, D. Bělohoubková, J. Honzl & V. Nováková (eds.), *Current research in Egyptology 2018: proceedings of the Nineteenth Annual Symposium*, Czech Institute of Egyptology, Faculty of Arts, Charles University, Prague, 25-28 June 2018, Oxford 2019, pp. 23-41.
- Edel 1984: E. Edel, *Die Inschriften der Grabfronten der Siut-Gräber in Mittelägypten aus der Herakleopolitenzeit*, Opladen 1984.
- El-Khadragy 2006: M. El-Khadragy, *The Northern Soldiers-Tomb at Asyut*, in *SÄK* 35 (2006), pp. 147-164.
- El-Khadragy 2007: M. El-Khadragy, *Some Significant Features in the Decoration of the Chapel of Iti-ibi-iqer at Asyut*, in *SÄK* 36 (2007), pp. 105-135.
- El-Khadragy 2008: M. El-Khadragy, *The Decoration of the Rock-Cut Chapel of Khety II at Asyut*, in *SÄK* 37 (2008), pp. 219-241.

El-Khadragy 2012: M. El-Khadragy, The Nomarchs of Asyut during the First Intermediate Period and the Middle Kingdom, in J. Kahl(ed.), Seven seasons at Asyut: First results of the Egyptian-German cooperation in archaeological fieldwork proceedings of an international conference at the University of Sohag, Wiesbaden 2012, pp. 31-46.

El-Masry 2006: Y. el-Masry, Old and Middle Kingdom Stelae from the 4th, 5th and 8th nomes of Upper Egypt, in *Memnonia* 17 (2006), pp. 171–93.

El-Rabi'i 1977: A.-M. El-Rabi'i, Familles abydénienne du Moyen Empire, in *CdE* 52 (1977), pp. 13-21.

El-Sayed 1979: R. El-Sayed, Quelques précisions sur l'histoire de la province d'Edfou à la IIe Période Intermédiaire (étude des stèles JE 38917 et 46988 du musée du Caire), in *BIFAO* 79 (1979), pp. 167-207.

Emery et al. 1979: W. B. Emery, H. S. Smith, A. R. Millard & D. M. Nixon, The fortress of Buhen: the archaeological report, London 1979.

Engelbach 1922: R. Engelbach, Steles and Tables of Offerings of the late Middle Kingdom from Tell Edfû, in *ASAE* 22 (1922), pp. 113-138.

Engelbach 1923: R. Engelbach, Harageh, London 1923.

Erman 1887: A. Erman, Aegypten und aegyptisches Leben im Alterthum, I-II, Tübingen 1887.

Erman & Schäfer 1900: A. Erman & H. Schäfer, Zwei Rekrutenaushebungen in Abydos aus dem Mittleren Reich, in *ZÄS* 38 (1900), pp. 42-45.

Eyre 1990: C.J. Eyre, The Semna stelae: quotation, genre, and functions of literature, in S. Israelit-Groll (ed.), *Studies in Egyptology presented to Miriam Lichtheim, I*, Jerusalem 1990, pp. 134-165.

Eyre 1994: C. J. Eyre, Weni's Career and Old Kingdom Storiography, in C. Eyre, A. Leahy & L. M. Leahy (eds.), *The Unbroken Reed: Studies in the Culture and Heritage of Ancient Egypt in honour of A.F. Shore*, London 1994, pp.107-124.

Fabretti 1882: A. Fabretti, *Regio Museo di Torino: antichità egizie, I*, Torino 1882.

Faheed 2011: H. Faheed, The Late Middle Kingdom Stela of the District Official Pesesh, in *EJARS* 1 (2011), pp. 89-96.

Fakhry 1940: A. Fakhry, Wâdi-el-Natrûn, in *ASAE* 40 (1940), pp. 837-848.

Fakhry 1947: A. Fakhry, A report on the Inspectorate of Upper Egypt, in *ASAE* 46 (1947), pp. 25-54.

Fakhry 1952: A. Fakhry, The Inscriptions of Amethyst Quarries at Wadi el-Hudi, Cairo 1952.

Fakhry 1961: A. Fakhry, The Monuments of Sneferu at Dahshur, II, Cairo 1961.

Farag 1980: S. Farag, Une inscription memphite de la XIIe dynastie, in *RdE* 32 (1980), pp. 75-82.

Farout 1994: D. Farout, La carrière du [*wḥmw*] Ameny et l'organisation des expéditions au Ouadi Hammamat au Moyen Empire, in *BIFAO* 94 (1994), pp. 143-172.

Farout 2005: D. Farout, Le monument abydnien du général en chef Amény engender pour Qebou, in *EAO* 37 (2005), pp. 25-32.

Faulkner 1941: R.O. Faulkner, Egyptian Military Standards, in *JEA* 27 (1941), pp. 12-18.

Faulkner 1944: R.O. Faulkner, The Rebellion in the Hare Nome, in *JEA* 30 (1944), pp. 61-63.

Faulkner 1953: R.O. Faulkner, Egyptian Military Organization, in *JEA* 39 (1953), pp. 32-47.

Favry 2003: N. Favry, La double version de la biographie de Sarenpout Ier à Qoubbet al-Haoua, in *BIFAO* 103 (2003), pp. 219-234.

Favry 2004: N. Favry, Le nomarque sous le règne de Sésostri Ier, Paris 2004.

Favry 2014: N. Favry, L'hapax dans le corpus des titres du Moyen Empire, in *NeHeT* 1 (2015), pp. 71-94.

Favry 2015: N. Favry, The transmission of offices in Middle Kingdom, in G. Miniaci & W. Grajetzki(eds.), *The World of Middle Kingdom Egypt, 2000-1550 BC: contributions on archaeology, art, religion, and written sources*, Londra 2015-2016, pp. 117-131.

Feucht 1986: E. Feucht, *Vom Nil zum Neckar: Kunstschatze Ägyptens aus pharaonischer und koptischer Zeit an der Universität Heidelberg*, Berlin 1986.

Fields 2007: N. Fields, *Soldier of the pharaoh: Middle Kingdom Egypt 2055-1650 BC*, Oxford 2007.

Firth & Gunn 1926: C. M. Firth & B. Gunn, *Excavations at Saqqara: Teti Pyramid Cemeteries, I-II*, Cairo 1926.

Fischer 1957: H.G. Fischer, A God and a General of the Oasis on a Stela of Late Middle Kingdom, in *JNES* 16 (1957), pp. 223-235.

Fischer 1976: H.G. Fischer, Some Early Monuments from Busiris in the Egyptian Delta, in *MMJ* 11(1976), pp. 5-24.

Fischer 1959: H. G. Fischer, A Scribe of the Army in a Saqqara Mastaba of the Early Fifth Dynasty, in *JNES* 18 (1959), pp. 233-272.

Fischer 1961: H. G. Fischer, The Nubian mercenaries of Gebelein during the First Intermediate Period, in *Kush* 9 (1961), pp.44-80.

Fischer 1961b: H. G. Fischer, Notes on the Mo'alla Inscriptions and Some Contemporaneous Texts, in *WZKM* 57 (1961), pp. 59-77.

Fischer 1962: H.G. Fischer, The Archer as Represented in the First Intermediate Period, in *JNES* 21 (1962), pp.50-52.

Fischer 1964: H. G. Fischer, *Inscriptions from the Coptite nome: dynasties VI-XI*, Roma 1964.

Fischer 1968: H. G. Fischer, *Dendera in the third millennium BC down to the Theban domination of Upper Egypt*, New York 1968.

Fischer 1987: H. G. Fischer,

Fischer 1996: H. G. Fischer, *The Tomb of Ip at El Şaff*, New York 1996.

- Fischer 1996b: H. G. Fischer, *Egyptian Studies III: Varia Nova*, New York 1996.
- Fischer 1997: H.G. Fischer, *Egyptian titles of the Middle Kingdom: a supplement to Wm. Ward's index*, New York 1997.
- Fischer-Elfert 1983: H. W. Fischer-Elfert, *Morphologie, Rhetorik und Genese der Soldatencharakteristik*, in *GM* 66 (1983), pp. 45-66.
- Franke 1983: D. Franke, *Altägyptische Verwandtschaftsbezeichnungen im Mittleren Reich*, Hamburg 1983.
- Franke 1983b: D. Franke, *Die Stele Inv. Nr. 4403 im Landesmuseum in Oldenburg. Zur Lebensmittelproduktion in der 13. Dyn*, in *SAK* 10 (1983), pp. 157–78.
- Franke 1984: D. Franke, *Personndaten aus dem Mittleren Reich (20-16 Jahrhundert v. Chr.)*, Dossiers 1-796, Wiesbaden 1984.
- Franke 1984b: D. Franke, *Probleme der Arbeit mit altägyptischen Titeln des Mittleren Reiches*, in *GM* 83 (1984), pp. 103-124.
- Franke 1985: D. Franke, *An Important Family from Abydos of the Seventeenth Dynasty*, in *JEA* 71(1985), pp.175-176.
- Franke 1988: D. Franke, *Zur Chronologie des Mittleren Reiches. Teil II: Die sogenannte 'Zweite Zwischenzeit' Ägyptens*, in *Orientalia* 57 (1988), pp. 245-274.
- Franke 1991: D. Franke, *The Career of Khnumhotep III of Beni Hasan and the so-called Decline of the Nomarchs*, in S. Quirke (ed.), *Middle Kingdom Studies*, New Malden 1991, pp.51-67.
- Franke 1994: D. Franke, *Das Heiligtum des Heqaib auf Elephantine: Geschichte eines Provinzheiligtums im Mittleren Reich*, Heidelberg 1994.
- Franke 1998: D. Franke, *Kleiner Mann (nds) - was bist Du?* In *GM* 167 (1998), pp. 33-48.
- Franke 2001: D. Franke, *Drei neue Stelen des Mittleren Reiches von Elephantine*, in *MDAIK* 57 (2001), pp. 15-34.

- Franke 2001b: D. Franke, Review: Grajetzki, Wolfram 2000. Die höchsten Beamten der ägyptischen Zentralverwaltung zur Zeit des Mittleren Reiches: Prosopographie, Titel und Titelreihen, in *JEA* 87 (2001), pp. 197-200.
- Franke 2002: D. Franke, The Middle Kingdom Stelae Publication Project, exemplified by stela BM EA 226, in *BMSAES* 1 (2002), 7-19.
- Franke 2003: D. Franke, The Middle Kingdom Offering Formulas: A Challenge, in *JEA* 89 (2003), pp. 39-57.
- Franke 2006: D. Franke, Fürsorge und Patronat in der Ersten Zwischenzeit und im Mittleren Reich, in *SAK* 34 (2006), pp. 159-185.
- Franke 2007: D. Franke, The Good Shepherd Antef (Stela BM EA 1628), in *JEA* 93 (2007), pp. 149-174.
- Franke 2008: D. Franke, The Late Middle Kingdom (Thirteenth to Seventeenth Dynasties): The Chronological Framework, in *JEGH* 1 (2008), pp. 267-287.
- Franke 2013: D. Franke, *Egyptian Stelae in the British Museum from the 13th-17th Dynasties, I*, London 2013.
- Freed 1996: R. E. Freed, Stela workshops of early Dynasty 12, in P. Der Manuelian (ed.), *Studies in honor of William Kelly Simpson, I*, Boston 1996, pp. 297-336.
- Friedman 1999: R. F. Friedman, Preliminary Report on Field Work at Hierakonpolis: 1996-1998, in *JARCE* 36 (1999), pp. 1-35.
- Gamer-Wallert 1992: I. Gamer-Wallert, *Ägyptische Kunst*, Karlsruhe 1992.
- Gandonnière 2015: C. Gandonnière, Chasseurs et équipes de chasseurs de l'Ancien au Nouvel Empire, in *NeHeT* 1(2015), pp. 47-69.
- Ganley 2004: A. H. Ganley, A fresh look at the Karnak legal stela, in *DE* 58 (2004), pp. 57-67.
- Gardiner 1915: A. H. Gardiner, The Egyptian word for "dragoman", in *PSBA* 37 (1915), pp. 117-125.
- Gardiner 1902: A. H. Gardiner, The group overseer, in *ZÄS* 40 (1902), pp. 142-143.

Gardiner 1916: A. H. Gardiner, The defeat of the Hyksos by Kamōse: the Carnarvon tablet, no. 1, in JEA 3 (1916), pp. 95-110.

Gardiner 1916b: A. H. Gardiner, An ancient list of the fortresses of Nubia, in JEA 3 (1916), pp. 184-192.

Gardiner 1938: A. H. Gardiner, The House of Life, in JEA 24 (1938), pp. 157-179.

Gardiner & Peet 1955: A. Gardiner & T.E. Peet, The Inscriptions of Sinai, II, London 1955.

Garstang 1901: J. Garstang, El Arabah: a cemetery of Middle Kingdom, London 1901.

Garstang 1907: J. Garstang, Burial customs of ancient Egypt as illustrated by tombs of the Middle Kingdom: a report of excavations made in the necropolis of Beni Hassan during 1902-3-4, London 1907.

Gasse 1987: A. Gasse, Une expédition au Ouadi Hammâmât sous le règne de Sebekemsaf Ier, in BIFAO 87 (1987), pp. 207-218.

Gasse & Rondot 2007: A. Gasse & V. Rondot, Les inscriptions de Séhel, Le Caire 2007.

Gayet 1886: A. J. Gayet, Musée du Louvre: Steles de la XII^e dinastie, Paris 1886.

Gee 2004: J. Gee, Overlook Evidence for Sesostri III's Foreign Policy, in JARCE 41(2004), pp.23-31.

Gestermann 1987: L. Gestermann, Kontinuität und Wandel in Politik und Verwaltung des frühen Mittleren Reiches in Ägypten, Wiesbaden 1987.

Gilbert 2004: G.P. Gilbert, Weapons, warriors and warfare in early Egypt, Oxford 2004.

Giuliani 1997: S. Giuliani, A new proposal for the interpretation of Hatnub graffito No 16, in GM 159 (1997), pp. 53-60.

Gnirs 1996: A.M. Gnirs, Militär und Gesellschaft: ein Beitrag zur Sozialgeschichte des Neuen Reiches, Heidelberg 1996.

Gnirs 2001: A.M. Gnirs, Military: an overview, in D.B. Reford (ed.), The Oxford Encyclopedia of Ancient Egypt, II, New York 2001, pp. 400-406.

Gnirs 2008: A.M. Gnirs, Ägyptische Militärgeschichte als Kultur- und Sozialgeschichte, in R. Gundlach & C. Vogel (hrsgb.), Militärgeschichte des pharaonischen Ägypten: Altägypten und seine Nachbarkulturen im Spiegel der aktuellen Forschung, Paderborn 2008, pp. 67-141.

Gnirs 2013: A.M. Gnirs, Coping with the army: the military and the state in the New Kingdom, in J.C. Moreno García (ed.), Ancient Egyptian administration, Leiden 2013, pp. 639-717.

Gnirs & Loprieno 2008: A.M. Gnirs & A. Loprieno, Krieg und Literatur, in R. Gundlach & C. Vogel (hrsgb.), Militärgeschichte des pharaonischen Ägypten: Altägypten und seine Nachbarkulturen im Spiegel der aktuellen Forschung, Paderborn 2008, pp. 243-308.

Goedicke 1960: H. Goedicke, The Title [unknown] in the Old Kingdom, in JEA 46 (1960), pp. 60-64.

Goedicke 1960b: H. Goedicke, The Inscription of *dmj*, in JNES 19 (1960), pp. 288-291.

Goedicke 1975: H. Goedicke, The report of Wenamun, Baltimore & London 1975.

Goedicke 1991: H. Goedicke, Egyptian military actions in "Asia" in the Middle Kingdom, in RdE 42 (1991), pp. 89-94.

Goedicke 1998: H. Goedicke, Khu-u-Sobek's Fight in 'Asia', in Ä&L 7 (1998), pp. 33-37.

Goedicke 1998b: H. Goedicke, Ankhtyfy's fights, in CdE 73 (1998), pp. 29-41.

Goldwasser 2012: O. Goldwasser, Out of the mists of the alphabet - redrawing the "brother of the ruler of Retenu", in Ä&L 22-23 (2012), pp. 353-374.

Golenischeff 1874: W. Golenischeff, Über das Wort *ꜥnh*, in ZÄS 12 (1874), pp. 35-36.

Goyon 1957: G. Goyon, Nouvelles inscriptions rupestres du Wadi Hammamat, Paris 1957.

Grajetzki 2001: W. Grajetzki, Two Treasures of the Late Middle Kingdom, London 2001.

Grajetzki 2001b: W. Grajetzki, Der Gebrauch von Rangtiteln in der Provinzialverwaltung der 1. Zwischenzeit und des frühen Mittleren Reiches, in C. B. Arnst, I. Hafemann & A.

Lohwasser (eds), *Begegnungen: Antike Kulturen im Niltal*. Festgabe für Erika Endesfelder, Karl-Heinz Priese, Walter Friedrich Reinecke, Steffen Wenig, Leipzig 2001, pp. 161-170.

Grajetzki 2003: W. Grajetzki, *Die höchsten Beamten der ägyptischen Zentralverwaltung zur Zeit des Mittleren Reiches: Prosopographie, Titel Und Titelreihen*, Berlin 2003.

Grajetzki 2004: W. Grajetzki, *Harageh: an Egyptian burial ground for the rich around 1800 BC*, London 2004.

Grajetzki 2006: W. Grajetzki, *The Middle Kingdom of Ancient Egypt: History, Archeology and Society*, London 2006.

Grajetzki 2006b: W. Grajetzki, *The Second Intermediate Period model coffin of Teti in the British Museum (EA 35016)*, in *BMSAES* 5 (2006), pp. 1-12.

Grajetzki 2009: W. Grajetzki, *Women and writing in the Middle Kingdom: stela Louvre C 187*, in *RdE* 60 (2009), pp. 209-214.

Grajetzki 2010: W. Grajetzki, *The coffin of Zemathor and other rectangular coffins of the late Middle Kingdom and Second Intermediate Period*, London 2010.

Grajetzki 2010b: W. Grajetzki, *Notes on administration in the Second Intermediate Period*, in M. Marée (ed.), *The Second Intermediate Period Thirteenth-seventeenth Dynasties: Current Research, Future Prospects*, Leuven 2010, pp. 305-312.

Grajetzki 2010c: W. Grajetzki, *Class and Society: Position and Possessions*, in W. Willeke (ed.), *Egyptian Archaeology*, Hoboken 2010, pp. 180-199.

Grajetzki 2013: W. Grajetzki, *Setting a state anew: the central administration from the end of the Old Kingdom to the end of the Middle Kingdom*, in J. C. Moreno García(ed.), *Ancient Egyptian administration*, Leiden 2013, pp. 215-258.

Grajetzki 2016: W. Grajetzki, *Places of coffin production in the early and late Middle Kingdom*, in *EVO* 39 (2016), pp. 25-44.

Grajetzki 2017: W. Grajetzki, *Sinuhe, Senusret I and the Centralisation of Egypt*, in *IBAES* 19 (2017), pp. 155-162.

Grajetzki 2020: W. Grajetzki, *Dignitari di Corte nel Medio Regno* (eng. *Court Officials of the Middle Kingdom*), Torino 2020.

Grajetzki 2020b: W. Grajetzki, *The Middle Kingdom and Second Intermediate Period*, in I. Shaw & E. Bloxam (eds.), *The Oxford handbook of Egyptology*, Oxford 2020, pp. 638-656.

Grajetzki 2021: W. Grajetzki, *The non-use of titles in the early Middle Kingdom*, in A. Jiménez-Serrano & A.J. Morales (eds.), *Middle Kingdom palace culture and its echoes in the provinces: regional perspectives and realities*, Leiden/Boston 2021, pp. 223-238.

Grajetzki & Stefanović 2012: W. Grajetzki & D. Stefanović, *Dossiers of Ancient Egyptians: The Middle Kingdom and Second Intermediate Period: Addition to Franke's Personendaten*, London 2012.

Gratien 1991: B. Gratien, *Prosopographie des Nubiens et des Egyptiens en Nubie avant le Nouvel Empire*, Lille 1991.

Gratien 2002: B. Gratien, *Les timbres militaires de Mirgissa*, in T. A. Bács (ed.), *A tribute to excellence: studies offered in honor of Ernő Gaál*, Ulrich Luft, László Török, Budapest 2002, pp. 253-271.

Gratien 2019: B. Gratien, *Mirgissa V: les empreintes de sceaux. Aperçu sur l'administration de la Basse Nubie au Moyen Empire*, Le Caire 2019.

Griffith 1889: F. L. Griffith, *The inscriptions of Siût and Dêr Rîfeh*, London 1889.

Griffith 1898: F. L. Griffith, *The Petrie Papyri: Hieratic Papyri from Kahun and Gurob, I-II*, London 1898.

Griffith 1921: F. L. Griffith, *Oxford Excavations in Nubia*, in *AAA* 8 (1921): pp. 1-18, 65-104.

Griffith & Newberry 1894: F. L. Griffith & P.E. Newberry, *El-Bersheh II*, London 1894.

Gundlach 1961: R. Gundlach, *Zur Rolle Sarenputs I., Gaufürsten von Elephantine, als königlichem Beauftragten für nubische Erzeugnisse*, in *ZÄS* 86 (1961), pp. 32-38.

Gundlach 2008: R. Gundlach, *Ägyptische Militärgeschichte im Rahmen des pharaonischen Staates: der ägyptische König als "roi de guerre" und "roi connétable"*, in

- R. Gundlach & C. Vogel (hrsgb.), *Militärsgeschichte des pharaonischen Ägypten: Altägypten und seine Nachbarkulturen im Spiegel der aktuellen Forschung*, Paderborn 2008, pp. 49-66.
- Gunn 1929: B. G. Gunn, A Middle Kingdom Stela from Edfu, in *ASAE* 29 (1929), pp. 5-14.
- Habachi 1957: L. Habachi, A Group of Unpublished Old and Middle Kingdom Graffiti on Elephantine, in *WZKM* 54 (1957), pp. 55-71.
- Habachi 1972: L. Habachi, The second stela of Kamose and his struggle against the Hyksos ruler and his capital, Glückstadt 1972.
- Habachi 1985: L. Habachi, The Sanctuary of Heqaib, Mainz am Rhein 1985.
- Hamblin 2006: W. J. Hamblin, *Warfare in the Ancient Near East to 1600 BC: Holy Warriors at the Dawn of History*, London 2006.
- Hamza 2007: K.A. Hamza, Zwei Stelen aus dem Mittleren Reich im Louvre, in *MDAIK* 63 (2007), pp. 53-67.
- Hannig 2003: R. Hannig, *Ägyptisches Wörterbuch 1: Altes Reich und Erste Zwischenzeit*, Darmstadt 2003.
- Hannig 2006: R. Hannig, *Ägyptisches Wörterbuch 2: Mittleres Reich und Zweite Zwischenzeit*, Darmstadt 2006.
- Hansen 2001: A. H. Hansen, Generalens monument: en aegyptisk stele i Antisamlingen, in *Nationalmuseets arbejdsmark* 2001, pp. 100-109.
- Harvey 1994: S. Harvey, Monuments of Ahmose at Abydos, in *EA* 4 (1994), pp. 3-5.
- Hassan 1973: A. Hassan, Drei Stelen aus Elkab, in *MDAIK* 29 (1973), pp. 5-7.
- Hayes 1946: W. C. Hayes, Royal Decrees from the Temple of Min at Coptus, in *JEA* 32 (1946), pp. 3-23.
- Hayes 1947: W. C. Hayes, Horemkha'uef of Nekhen and his trip to It-towe, in *JEA* 33 (1947), pp. 3-11.

Hayes 1949: W. C. Hayes, Career of the great steward Ḥenenu under Nebḥepetrē' Mentuḥotpe, in JEA 35 (1949), pp. 43-49.

Hayes 1953: W. C. Hayes, Notes on the Government of Egypt in the Late Middle Kingdom, in JNES 12 (1953), pp.31-39.

Hayes 1953: W. C. Hayes, The Scepter of Egypt: a background for the study of the Egyptian antiquities in the Metropolitan Museum of Art, I-II, Cambridge 1953.

Hayes 1955: W. C. Hayes, A Papyrus of the Late Middle Kingdom in the Brooklyn Museum: (Papyrus Brooklyn 35.1446), New York 1955.

Hayes 1961: W.C. Hayes, The Middle Kingdom in Egypt: Internal History from the rise of the Heracleopolitans to the death of Ammenemes III, in AA.VV., The Cambridge Ancient History, I, Cambridge 1961.

Heagren 2010: B.H. Heagren, The art of war in pharaonic Egypt: an analysis of the tactical, logistic, and operational capabilities of the Egyptian army (University of Auckland, unpublished Ph.D. thesis), Auckland 2010.

Hein & Satzinger 1989: I. Hein & H.Satzinger (hrsgb.), Stelen des Mittleren Reiches: Einschliesslich der I. und II. Zwischenzeit, I, Mainz 1989.

Hein & Satzinger 1993: I. Hein & H.Satzinger (hrsgb.), Stelen des Mittleren Reiches: Einschliesslich der I. und II. Zwischenzeit, II, Mainz 1993.

Helck 1939: H.-W. Helck, Der Einfluss der Militärführer in der 18. ägyptischen Dynastie, Leipzig 1939.

Helck 1954: W. Helck, Untersuchungen zu den Beamtentiteln des ägyptischen Alten Reiches, Glückstadt 1954.

Helck 1958: W. Helck, Zur Verwaltung des Mittleren und Neuen Reichs, Leiden 1958.

Helck 1977: W. Helck, Die Lehre für König Merikare, Wiesbaden 1977.

Helck 1978: W. Helck, Ein indirekter Beleg für die Benutzung des leichten Streitwagens in Ägypten zu Ende der 13. Dynastie, in JNES 37 (1978), pp. 337-340.

Helck 1983: W. Helck, Historisch-biographische Texte der 2. Zwischenzeit und neue Texte der 18. Dynastie, Wiesbaden 1983.

Helck 1989: W. Helck, Ein Ausgreifen des Mittleren Reiches in den zypriotischen Raum? in GM 109 (1989), pp. 27-30.

Hense & Kaaper 2015: M. Hense & O. E. Kaper, A stela of Amenemhet IV from the main temple at Berenike, in BiOr 72 (2015), pp. 585-601.

Herold 2008: A. Herold, Aspekte ägyptischer Waffentechnologie: von der Frühzeit bis zum Ende des Neuen Reiches, in R. Gundlach & C. Vogel (hrsgb.), Militärgeschichte des pharaonischen Ägypten: Altägypten und seine Nachbarkulturen im Spiegel der aktuellen Forschung, Paderborn 2008, pp. 187-216.

Hill et al. 2017: J. A. Hill, M. A. Rosado, and J. Wegner, The Abydos Dynasty: an osteoarchaeological examination of human remains from the SIP royal cemetery, in G. Rosati & M. C. Guidotti (eds.), Proceedings of the XI International Congress of Egyptologists, Florence Egyptian Museum, Florence, 23-30 August 2015, Oxford 2017, pp. 276-282.

Hilton Price 1897: F. G. Hilton Price, A Catalogue of the Egyptian Antiquities in the Possession of F.G. Hilton Price, London 1897.

Hintze 1964: F. Hintze, Preliminary note on the Epigraphic Expedition to Sudanese Nubia, 1963, in Kush 12 (1964), pp. 40-42.

Hintze & Reineke 1989: F. Hintze & W. F. Reineke, Felsinschriften aus dem sudanesischen Nubien, I-II, Berlin 1989.

Hodjash & Berlev 1982: S. Hodjash & O. Berlev, The Egyptian reliefs and stelae in the Pushkin museum of fine arts, Moscow, Leningrad 1982.

Hoffmeier 2006: J.K. Hoffmeier, "The Walls of The Ruler" in Egyptian Literature and the Archeological Record: Investigating Egypt's Eastern Frontier in the Bronze Age, in BASOR 343 (2006), pp.1-20.

Ilin-Tomich 2011: A. Ilin-Tomich, Changes in the *hṯp-dj-nswt* Formula in the Late Middle Kingdom and the Second Intermediate Period, in ZÄS 138 (2011), pp. 20-34.

Ilin-Tomich 2011b: A. Ilin-Tomich, A Twelfth Dynasty Stela possibly from Saqqara, in *JEA* 97 (2011), pp. 117-126.

Ilin-Tomich 2012: A. Ilin-Tomich, Late Middle Kingdom stela workshops at Thebes, in *GM* 234 (2012), pp. 69-84.

Ilin-Tomich 2014: A. Ilin-Tomich, The Theban Kingdom of Dynasty 16: Its Rise, Administration and Politics, in *JEGH* 7 (2014), 143-193.

Ilin-Tomich 2014b: A. Ilin-Tomich, Review of Dossiers of Ancient Egyptians — the Middle Kingdom and Second Intermediate Period: Addition to Franke's "Personendaten," by W. Grajetzki and D. Stefanović, in *BibOr* 71 (2014), pp. 139-145.

Ilin-Tomich 2015: A. Ilin-Tomich, Theban Administration in The Late Middle Kingdom, in *ZÄS* 142(2015), pp.120-153.

Ilin-Tomich 2016: A. Ilin-Tomich, Female titles specific to southern Upper Egypt in the late Middle Kingdom and the Second Intermediate Period, in *BACE* 26 (2016), pp. 19–36.

Ilin-Tomich 2017: A. Ilin-Tomich, *From Workshop to Sanctuary: The Production of Late Middle Kingdom Memorial Stelae*, London 2017.

Jacquet-Gordon 1981: H. Jacquet-Gordon, Graffiti from the region of Gerf Hussein, in *MDAIK* 37 (1981), pp. 227-240.

James 1962: T.G.H. James, *The Hekanakhte Papers and other Early Middle Kingdom Documents*, New York 1962.

Janssen 1952: J. M. A. Janssen, La stèle de Montouemhat trouvée à Semna, in *ArOr* 20 (1952), pp. 442-445.

Jaroš-Deckert 1984: B. Jaroš-Deckert, *Grabung im Asasif. 1963-1970. Band 5: das Grab des Jnj-jtj.f. Die Wandmalereien der 11. Dynastie*, Mainz 1984.

Jenkins 1996: M. R. Jenkins, The Stela of Neferhotep from the Sanctuary of Heqaib on Elephantine Island, in *JEA* 82 (1996), pp. 199-202.

Jones 1988: D. Jones, *A Glossary of Ancient Egyptian Nautical Titles and Terms*, London 1988.

Jones 2000: D. Jones, *An index of ancient Egyptian titles, epithets and phrases of the Old Kingdom*, Oxford 2000.

Joseph 2019: A. Joseph, *An Unpublished Stela of Nedjesankh/Iew and His Family* (CG 20394/JE 15107), in *JARCE* 55 (2019), pp. 67-84.

Junge 1987: F. Junge, *Elephantine XI: Funde und Bauteile. 1.-7. Kampagne, 1969-1976*, Mainz 1987.

Junker 1934: H. Junker, *Gîza II*, Wien/Leipzig 1934.

Junker 1938: H. Junker, *Gîza III*, Wien/Leipzig 1938.

Junker 1940: H. Junker, *Gîza IV*, Wien/Leipzig 1940.

Kadry 1982: A. Kadry, *Officers and officials in the New Kingdom*, Budapest 1982.

Kahl et al. 2006: J. Kahl, M. El-Khadragy, U. Verhoeven and U. Fauerbach, *The Asyut Project: Third Season of Fieldwork*, in *SÄK* 34 (2006), pp. 241-249.

Kahl 2012: J. Kahl, *Asyut and the Asyut Project*, in J. Kahl, M. El- Khadragy, U. Verhoeven & A. Kilian (eds.), *Seven seasons at Asyut: first results of the Egyptian-German cooperation in archaeological fieldwork. Proceedings of an international conference at the University of Sohag, 10th – 11th of October, 2009*, Wiesbaden 2012, pp. 1-29.

Kaiser et al. 1972: W. Kaiser et al., *Stadt und Tempel von Elephantine. Dritter Grabungsbericht*, in *MDAIK* 28 (1972), pp. 157–200.

Kamal 1909: A. B. Kamal, *Tables d’Offrandes, I-II*, Le Caire 1909.

Kamal 1914: A. B. Kamal, *Rapport sur les fouilles de Said Bey Khachaba au Dêr-el-Gabraouî*, in *ASAE* 13 (1914), pp.161-178.

Kanawati & Evans 2014: N. Kanawati & L. Evans, *Beni Hasan I: the tomb of Khnumhotep II*, Oxford 2014.

Kanawati & Evans 2016: N. Kanawati & L. Evans, *Beni Hasan III: the tomb of Amenemhat*, Oxford 2016.

Kayser 1973: H. Kayser, *Die ägyptischen Altertümer im Roemer-Pelizaeus-Museum in Hildesheim: mit Schlussbemerkung und Literaturhinweisen*, Hildesheim 1973.

Keegan 1994: J. Keegan, *A History of Warfare*, New York 1994.

Kees 1957: H. Kees, *Archaisches Erzieher?*, in *ZÄS* 82 (1957), pp. 58-62.

Kemp 1986: B. J. Kemp, *Large Middle Kingdom Granary Buildings (and the archaeology of administration)*, in *ZÄS* 113 (1986), pp. 120-136.

Kitchen 1960: K. A. Kitchen, *Four Stelae in Leicester City Museum*, in *Orientalia* 29 (1960), pp. 75-97.

Kitchen & Beltrao 1990: K.A. Kitchen & M.C. Beltrao, *Catalogue of the Ancient Egyptian Collection in the National Museum, Rio De Janeiro*, Oxford 1990.

Koefoed-Petersen 1948: O. Koefoed -Petersen, *Les stèles égyptiennes*, Copenhague 1948.

Komorzynski 1938: E. Komorzynski, *Die ägyptische Sammlung des Martin von Wagner-Museums zu Würzburg*, in *AÄA* 1 (1938), pp. 255–62.

Komorzynski 1951: E. Komorzynski, *Über die soziale Stellung des altägyptischen Soldaten*, in *ASAE* 51 (1951), pp. 111-122.

Kothay 2007: K. A. Khotay 2007, *Phyles of Stone-workers in the Phyle System of the Middle Kingdom*, in *ZÄS* 134 (2007), pp.138-150.

Knoblauch 2012: C. Knoblauch, *The Ruler of Kush (Kerma) at Buhen during the Second Intermediate Period: a reinterpretation of Buhen stela 691 and related objects*, in C. Knoblauch & J. C. Gill (eds), *Egyptology in Australia and New Zealand 2009*, Oxford 2012, pp. 85-96.

Knoblauch 2017: C. Knoblauch, *The Burial Customs of Middle Kingdom Colonial Communities in Nubia: Possibilities and Problems*, in N. Spencer, A. Stevens & M. Binder (eds.), *Nubia in the New Kingdom: lived experience, pharaonic control and indigenous traditions*, London 2017, pp. 575-590.

Knoblauch & Bestock 2017: C. Knoblauch & L. Bestock, *Evolving communities: the Egyptian fortress on Uronarti in the late Middle Kingdom*, in *S&N* 21 (2017), pp. 50-58.

Knoblauch 2019: C. Knoblauch, Middle Kingdom fortresses, in D. Raue (ed.), *Handbook of ancient Nubia, I*, Berlin/Boston 2019, pp. 367-391.

Kraemer & Liska 2016: B. Kraemer & K. Liska, Evidence for administration of the Nubian fortresses in the late Middle Kingdom: The Semna Dispatches, in *JEGH* 9 (2016), pp. 1-65.

Kraemer & Liska 2016b: B. Kraemer & K. Liska, Evidence for administration of the Nubian fortresses in the late Middle Kingdom: P. Ramesseum 18, in *JEGH* 9 (2016), pp. 151-208.

Kubisch 2000 S. Kubisch, Die Stelen der 1. Zwischenzeit aus Gebelein, in *MDAIK* 56 (2000), pp. 239-265.

Kubisch 2008: S. Kubisch, *Lebensbilder der 2. Zwischenzeit: biographische Inschriften der 13.-17.*, Berlin/New York 2008.

Kubisch 2010: S. Kubisch, Biographies of the Thirteenth to Seventeenth Dynasties, in M. Marée (ed.), *The Second Intermediate Period (Thirteenth-Seventeenth Dynasties): current research, future prospects*, Leuven 2010, pp. 313-327.

Lacau 1904: P. Lacau, *Sarcophages antérieurs au Nouvel Empire*, Le Caire 1906.

Lacau 1908: P. Lacau, Textes religieux, in *RT* 30 (1908), pp. 65-73, pp. 185-202.

Lacovara 2011: P. Lacovara, A Nubian model soldier and the costume of a Kerma warrior, in D. Aston, B. Bader, C. Gallorini, P. Nicholson & S. Buckingham (eds), *Under the potter's tree: studies on ancient Egypt presented to Janine Bourriau on the occasion of her 70th birthday*, Leuven 2011, pp. 541-546.

Laming Macadam 1946: M. F. Laming Macadam, Gleanings from the Bankes MSS, in *JEA* 32 (1946), pp. 57-64.

Landgráfová 2011: R. Landgráfová, *It is my good name that you should remember: Egyptian biographical texts on Middle Kingdom stelae*, Prague 2011.

Landgráfová 2017: R. Landgráfová, No imagined worlds, no imagined achievements: veracity statements in Twelfth Dynasty auto/biographies with military-like topic, in G.

Miniaci, M. Betrò & S. Quirke (eds.), *Company of images: modelling the imaginary world of Middle Kingdom Egypt (2000-15000 BC)*, London 2017, pp. 213-234.

Lange 1905: H. Lange, *Miscellen*, in *ZÄS* 42 (1905), p. 142.

Lange & Schäfer 1902: H. Lange & H. Schäfer, *Grab- und Denksteine des Mittleren Reichs, I*, Berlin 1902.

Lange & Schäfer 1908: H. Lange & H. Schäfer, *Grab- und Denksteine des Mittleren Reichs, II*, Berlin 1908.

Lansing & Hayes 1934: A. Lansing & W. C. Hayes, *The Egyptian Expedition 1933-1934: the excavations at Lisht*, in *BMMA* 28/11 (1934), pp. 4-38.

Lashien & Mourad 2019: M. Lashien & A.-L. Mourad, *Beni Hassan. Volume V: the tomb of Khnumhotep I*, Oxford 2019.

Leprohon 1978: R. J. Leprohon, *The personnel of the Middle Kingdom funerary stelae*, in *JARCE* 15 (1978), pp. 33-38.

Leprohon 1980: R. J. Leprohon, *The Reign of Amenemhat III*, (University of Toronto, unpublished Ph.D. thesis) Toronto 1980.

Leprohon 1982: R.J. Leprohon, *A new look at an old object: Stela MFA. 13.3967/20.1222*, in *JSSEA* 12 (1982), pp. 75-76.

Leprohon 1985: R.J. Leprohon, *Stelae. Vol. 1, The Early Dynastic Period to the Late Middle Kingdom*, Mainz 1985.

Leprohon 1987: R. J. Leprohon, *The late Middle Kingdom stela of the local soldier Sobekemhat*, in *JSSEA* 17 (1987), pp. 78-85.

Leprohon 1994: R.J. Leprohon, *Le Forces du maintien de l'ordre dans la Nubie au Moyen Empire*, in C. Berger, G. Clerc & N. Grimal (éd.), *Hommages à Jean Leclant: Contributions réunies par Catherine Berger, Gisèle Clerc et Nicolas Grimal, II*, pp.285-291.

Leprohon 1996: R.J. Leprohon, *A late Middle Kingdom stela in a private collection*, in P. Der Manuelian (ed.), *Studies in honor of William Kelly Simpson, II*, Boston 1996, pp. 523-531.

- Leprohon 2001: R. J. Leprohon, Remarks on private epithets found in the Middle Kingdom Wadi Hammamat graffiti, in *JSSEA* 28 (2001), pp. 124-146.
- Lichtheim 1973: M. Lichtheim, *Ancient Egyptian literature I: The Old and Middle Kingdoms*, Berkeley 1973.
- Lichtheim 1976: M. Lichtheim, *Ancient Egyptian literature II: The New Kingdom*, Berkeley 1976.
- Lichtheim 1988: M. Lichtheim, *Ancient Egyptian Autobiographies Chiefly of the Middle Kingdom: A Study and an Anthology*, Freiburg 1988.
- Lieblein 1871: J. Lieblein, *Hieroglyphisches Namen-Wörterbuch genealogisch und alphabetisch geordnet*, Christiania 1871.
- Liska 2011: K. Liska, “We have come from the well of Ibhet”: Ethnogenesis of the Medjay, in *JEgH* 4 (2011), pp. 149–171.
- Liska 2017: K. Liska, Egyptian or Nubian? Dry-Stone Architecture at Wadi el-Hudi, Wadi es-Sebua, and the Eastern Desert, in *JEA* 103 (2017), pp. 35-51.
- López 1975: J. López, Rapport préliminaire sur les fouilles d'Hérakleopolis (1968), in *OrAnt* 14 (1975), pp. 57-78.
- Loret 1883: V. Loret, Les statuettes funéraires du Musée de Boulaq, in *RT* 4 (1883), pp. 89-117.
- Loreto 2006: L. Loreto, *Per la storia militare del mondo antico: prospettive retrospettive*, Napoli 2006.
- Luft 1988: U. Luft, Eine Stele des späten Mittleren Reiches in Krakau, in *ZÄS* 115 (1988), pp. 147-153.
- Luft 1993: U. Luft, Asiatics in Illahun: a preliminary report, in G.M. Zaccane & T. Ricardi (ed.), *Sesto Congresso Internazionale di Egittologia, II*, Turin 1993, pp. 291–97.
- Lupo 2004: S. Lupo, The inscription of Amenemhet II in the temple of Ptah in Memphis: Was there a real control of the Egyptian state over Kush during the Middle Kingdom? in *GM* 198 (2004), pp. 43-54.

Lutz 1927: H.F. Lutz, Egyptian tomb steles and offering stones of the Museum of Anthropology and Ethnology of the University of California, Leipzig 1927.

Macadam 1949: M.F.L. Macadam, The temples of Kawa: Oxford University excavations in Nubia, I, Oxford 1949.

Mahfouz 2010: S. Mahfouz, Amenemhat IV au Ouadi Gaouasis, in BIFAO 110 (2010), pp. 165-173.

Mahfouz 2013: S. Mahfouz, Late Middle Kingdom Stelae from Assiut, in H. Werner, F. Fischer-Elfert & R. B. Parkinson(eds.), Studies on the Middle Kingdom in memory of Detlef Franke, Wiesbaden 2013, pp. 161-200.

Malek & Quirke 1992: J. Malek & S. Quirke, Memphis, 1991: Epigraphy, in JEA 78 (1992), pp. 13-18.

Manassa 2003: C. Manassa, The great Karnak inscription of Merneptah: grand strategy in the 13th century BC, New Haven 2003.

Manzo 2011: A. Manzo, Punt in Egypt and Beyond: Comments on the impact of maritime activities of the 12th Dynasty in the Red Sea on Egyptian crafts with some historical and ideological thoughts, in *Ä&L* 21 (2011), pp. 71-85.

Marcus 2007: E. S. Marcus, Amenemhet II and the sea: maritime aspects of the Mit Rahina (Memphis) inscription, in *Ä&L* 17 (2007), pp. 137-190.

Marée 2009: M. Marée, Edfu under the Twelfth to Seventeenth Dynasties: The monuments in the National Museum of Warsaw, in BMSAES 9 (2012), pp. 31-92.

Marée 2010: M. Marée, A sculpture workshop at Abydos from the late Sixteenth or early Seventeenth Dynasty, in M. Marée (ed.), The Second Intermediate Period (Thirteenth-Seventeenth Dynasties): current research, future prospects, Leuven 2010, pp. 241-281.

Mariette 1872: A. Mariette, Les papyrus égyptiens du Musée de Boulaq, II, Paris 1872.

Mariette 1880: A. Mariette, Catalogue général des monuments d'Abydos, Paris 1880.

Martin 1971: G.T. Martin, Egyptian administrative and private-name seals, principally of the Middle Kingdom and Second Intermediate Period, Oxford 1971.

- Martin 1979: G. T. Martin, Private-Name Seals in the Alnwick Castle Collection, in *MDAIK* 35 (1979), pp. 215-226.
- Martin 2005: G. T. Martin, *Stelae from Egypt and Nubia in the Fitzwilliam Museum*, Cambridge, c.3000 BC–AD 1150, Cambridge 2005.
- Maspero 1882: G. Maspero, Rapport à M. Jules Ferry, Ministre de l'Instruction Publique, sur une mission en Italie (suite), in *RT* 3 (1882), pp. 103-128.
- Maspero 1890: G. Maspero, Monuments égyptiens du Musée de Marseille, in *RT* 13 (1890), pp. 113-126.
- Matić 2014: U. Matić, Review: Stefanović, Danijela 2006. The holders of regular military titles in the period of the Middle Kingdom: dossiers, in *OLZ* 109 (2014), pp. 186-187.
- McDermott 2004: B. McDermott, *Warfare in ancient Egypt*, Stroud 2004.
- McDowell 1990: A. G. McDowell, *Jurisdiction in the workmen's community of Deir el-Medîna*, Leiden 1990.
- Meulenaere 1971: H. de Meulenaere, La statue d'un contemporain de Sébekhotep IV, in *BIFAO* 69 (1971), pp. 61–64.
- Miller 1937: P. Miller, A Family Stela in the University Museum, Philadelphia, in *JEA* 23 (1937), pp. 1-6.
- Miniaci 2010: G. Miniaci, Il potere nella 17a dinastia: il titolo "figlio del re" e il ripensamento delle strutture amministrative nel Secondo Periodo Intermedio, in S. Pernigotti & M. Zecchi (eds.), *Il tempio e il suo personale nell'Egitto antico: atti del quarto Colloquio*, Bologna, 24/25 settembre 2008, Imola 2010, pp. 99-131.
- Miniaci 2010b: G. Miniaci, The iconography of the rishi coffins and the legacy of the late Middle Kingdom, in *JARCE* 46 (2010), pp. 49-61.
- Miniaci 2011: G. Miniaci, *Rishi coffins and the funerary culture of Second Intermediate Period Egypt*, London 2011.
- Miniaci 2011b: G. Miniaci, Through change and tradition: the rise of Thebes during the Second Intermediate Period, in P. Buzi, D. Picchi & M. Zecchi (eds.), *Aegyptiaca et Coptica: studi in onore di Sergio Pernigotti*, Oxford 2011, pp. 235-249.

Miniaci 2017: G. Miniaci, *Unbroken Stories: Middle Kingdom Faience Figurines in Their Archaeological Context*, in G. Miniaci, M. Betrò & S. Quirke (eds.), *Company of Images: Modelling the Imaginary World of Middle Kingdom Egypt (2000-1500 BC)*. Proceedings of the International Conference of the EPOCHS Project held 18th-20th September 2014 at UCL, London, Leuven 2017, pp. 235-284.

Miniaci 2020: G. Miniaci, *The Middle Kingdom Ramesseum papyri tomb and its archaeological context*, London 2020.

Moeller 2016: N. Moeller, *The archaeology of urbanism in ancient Egypt : from the Predynastic Period to the end of the Middle Kingdom*, New York 2016.

Moeller & Marouard 2018: N. Moeller and G. Marouard, *The context of the Khyan sealings from Tell Edfu and further implications for the Second Intermediate Period in Upper Egypt*, in I. Forstner-Müller and N. Moeller (eds), *The Hyksos ruler Khyan and the early Second Intermediate Period in Egypt: problems and priorities of current research*. Proceedings of the workshop of the Austrian Archaeological Institute and the Oriental Institute of the University of Chicago, Vienna, July 4-5, 2014, Wien 2018, pp. 173-197.

Mogensen 1918: M. Mogensen, *Inscriptions hiéroglyphiques du Musée National de Copenhague*, Copenhagen 1918.

Monnet Saleh 1970: J. Monnet Saleh, *Les antiquités égyptiennes de Zagreb: catalogue raisonné des antiquités égyptiennes conservées au Musée Archéologique de Zagreb en Yougoslavie*, Paris 1970.

Monnier 2010: F. Monnier, *Les forteresses égyptiennes: du Prédynastique au Nouvel Empire*, Bruxelles 2010.

Monnier 2020: F. Monnier, *La scène de traction du colosse de Djéhouthyotep*. Description, traduction et reconstitution, in *JA EA* 4 (2020), pp. 55-72.

Montet 1936: P. Montet, *Les Tombeaux de Siout et de Deir Rifeh*, in *Kemi* 6 (1936), pp. 131-63.

Morales et al. 2018: A. J. Morales, The Middle Kingdom Theban Project. Preliminary Report on the University of Alcalá Expedition to Deir el-Bahari. Fourth Season (2018), in SAK 47 (2018), pp. 183-221.

Moreno García 2010: J.C. Moreno García, War in Old Kingdom Egypt (2686-2125 BCE), in J. Vidal (ed.), Studies on war in the ancient Near East: collected essays on military history, Münster 2010, pp. 5-41.

Morenz 2010: L. Morenz, Die Zeit der Regionen im Spiegel der Gebelein-Region: kulturgeschichtliche Re-Konstruktionen, Leiden 2010.

Morenz 2010b: L. Morenz, Soldatenkönige, Königsakklamation und eine neue Göttin. Zum Beginn des Zweiten Thebanischen Kleinstaates im 17. Jh. v.Chr., in JEgH 3 (2010), pp. 293-320.

Morenz & Popko 2010: L.D. Morenz & L. Popko, The Second Intermediate Period and the New Kingdom, in A.B. Lloyd (ed.), A companion to ancient Egypt, I, Chichester 2010, pp. 101-119.

Moret 1909: A. Moret, Catalogue du Musée Guimet : Galerie égyptienne, Paris 1909.

Moret 1910: A. Moret, Monuments égyptiens du Musée Calvet à Avignon, in RT 32 (1910), pp. 137-160.

Mourad 2011: A.-L. Mourad, Siege scenes of the Old Kingdom, in BACE 22 (2011), pp. 135-158.

Mourad 2013: A.-L. Mourad, Asiatics and Abydos: From the Twelfth Dynasty to the Early Second Intermediate Period, in BACE 24 (2013), pp. 31-58.

Mourad 2015: A.-L. Mourad, Rise of the Hyksos: Egypt and the Levant from the Middle Kingdom to the early Second Intermediate Period, Oxford 2015.

Mourad 2017: A.-L. Mourad, The Asiatic *st.t* and *st.tyw* from the early Dynastic period to the Middle Kingdom, in C. Di Biase-Dyson & L. Donovan (eds.), The cultural manifestation of religious experience: studies in honour of Boyo G. Ockinga, Münster 2017, pp. 297-310.

Mourad 2021: A.-L. Mourad, *The Enigma of the Hyksos II: Transforming Egypt into the New Kingdom. The Impact of the Hyksos and Egyptian-Near Eastern Relations*, Wiesbaden 2021.

Müller 1940: H. W. Müller, *Die Felsengräber der Fürsten von Elephantine aus der Zeit des mittleren Reiches*, Glückstadt 1940.

Müller 2008: M. Müller, *Bildliche Quellen zur Militärgeschichte*, in R. Gundlach & C. Vogel (hrsgb.), *Militärgeschichte des pharaonischen Ägypten: Altägypten und seine Nachbarkulturen im Spiegel der aktuellen Forschung*, Paderborn 2008, pp. 217-242.

Naguib 1980: S. A. Naguib, *A Middle Kingdom Stela in Oslo*, in *CdE* 55 (1980), pp. 17-21.

Newberry 1894: P. E. Newberry, *El-Bersheh, I*, London 1894.

Newberry 1893-1900: P. E. Newberry, *Beni Hasan, I-IV*, London 1893-1900.

Newberry 1922: P. E. Newberry, *The Inscribed Tombs of Akhmin*, in *AAA* IV (1922), pp. 99-120.

Newberry 1930: P. E. Newberry, *Funerary Statuettes and Model Sarcophagi, I*, Cairo 1930.

Newberry 1957: P. E. Newberry, *Funerary statuettes and model sarcophagi, I-III*, Cairo 1957.

Nibbi 1976: A. Nibbi, *Remarks on Two Stelae from the Wadi Gasus*, in *JEA* 62 (1976), pp.45-56.

Niwiński 1985: A. Niwiński, *Miscellanea de Deir el-Bahari*, in *MDAIK* 41 (1985), pp. 197–227.

Obsomer 1989: C. Obsomer, *Les campagnes de Sésostris dans Hérodote: essai d'interprétation du texte grec à la lumière des réalités égyptiennes*, Bruxelles 1989.

Obsomer 1992: C. Obsomer, *Les lignes 8 à 24 de la stèle de Mentouhotep (Florence 2540) érigée à Bouhen en l'an 18 de Sésostris Ier*, in *GM* 130 (1992), pp. 57-74.

Obsomer 1993: C. Obsomer, *dj=f prt-hrw* et la filiation *ms(t).n / jr(t).n* comme critères de datation dans les textes du Moyen Empire, in C. Cannuyer & J.-M. Kruchten (eds), *Individu, société et spiritualité dans l'Égypte pharaonique et copte*, Bruxelles 1993, pp. 163-200.

Obsomer 1993b: C. Obsomer, La date de Nésou-Montou (Louvre C 1), in *RdE* 44 (1993), pp. 103-140

Obsomer 1995: C. Obsomer, *Sésostri I: Etude chronologique et historique du règne*, Bruxelles 1995.

Odler et al. 2018: M. Odler et al., *Between Centre and Periphery: Early Egyptian and Nubian Copper Alloy Artefacts in the Collection of the Kunsthistorisches Museum Vienna (KHM)*, in *Ä&L* 28 (2018), pp. 419–56.

O'Connor 1985: D. O'Connor, *The cenotaphs of the Middle Kingdom at Abydos*, in R. Posener-Krieger (ed.), *Melanges Gamal Eddin Mokhtar, II*, Cairo 1985, pp. 162-177.

Olabarria 2020: L. Olabarria, *Coming to terms with stelae: a performative approach to memorial stelae and chapels of Abydos in the Middle Kingdom*, in *SÄK* 49 (2020), pp. 117-177.

Olette-Pelletier 2017: J.-G Olette-Pelletier, *Sur la réunion de deux fragments d'une stèle de la fin du Moyen Empire (Bodmer 20 et Rouen AEg. 348)*, in *RdE* 67 (2017), pp. 55-76.

Oppenheim 2015: A. Oppenheim(ed.), *Ancient Egypt transformed: The Middle Kingdom*, New York 2015.

Orel 1995: S. Orel, *Two Unpublished Stelae from Beni Hasan*, in *JEA* 81 (1995), pp. 216-220.

Pamminger 1997: P. Pamminger, *Contributions à la prosopographie militaire du Nouvel Empire*, in *BiOr* 54 (1997), pp. 5-31.

Pantalacci 2013: L. Pantalacci, *Balat, a Frontier Town and his Archive*, in J.C. Moreno García (ed.), *Ancient Egyptian administration*, Leiden 2013, pp. 197-214.

Parkinson & Quirke 1992: R. Parkinson & S. Quirke 1992, The coffin of Prince Herunefer and the early history of the Book of the Dead, in A.B. Lloyd (ed.), *Studies in pharaonic religion and society in honour of J. Gwyn Griffiths*, London 1992, pp. 37-51.

Partridge 2002: R. B. Partridge, *Fighting Pharaohs: Weapons and Warfare in Ancient Egypt*, London 2002.

Peet 1914: T. E. Peet, *The cemeteries of Abydos. Part II: 1911-1912*, London 1914.

Peet 1914b: T. E. Peet, *The stela of Sebek-khu: the earliest record of an Egyptian campaign in Asia*, Manchester 1914.

Peet & Loat 1913: T. E. Peet & W. L. S. Loat, *The cemeteries of Abydos. Part III: 1912-1913*, London 1913.

Pellegrini 1898: A. Pellegrini, *Glanures*, in *RT* 20 (1898), pp. 86-99.

Peterson 1969: B.J. Peterson, *Ägyptische Privatstelen aus dem Mittleren Reich*, in *OrSuec* 17 (1969), pp. 11–27.

Petrie 1888: W.M. F. Petrie, *A Season in Egypt 1887*, London 1888.

Petrie 1896: W.M. F. Petrie, *Koptos*, London 1896.

Petrie 1900: W.M. F. Petrie, *Denderah 1898*, London 1900.

Petrie 1902: W.M. F. Petrie, *Abydos, I*, London 1902.

Petrie 1903: W.M. F. Petrie, *Abydos, II*, London 1903.

Petrie 1906: W.M. F. Petrie. *Hyksos and Israelite cities*, London 1906.

Petrie 1909: W.M. F. Petrie, *Qurneh*, London 1909.

Petrie 1917: W.M.F. Petrie, *Tools and weapons: illustrated by the Egyptian collection in University College, London, and 2000 outlines from other sources*, London 1917.

Petrie 1925: W.M. F. Petrie, *Tombs of the Courtiers and Oxyrhynchos*, London 1925.

Petschel & Falck 2004: S. Petschel & M. Falck (hrsgb.), *Pharao siegt immer: Krieg und Frieden im alten Ägypten*, Bönn 2004.

Pflüger 1947: K. Pflüger, The Private Funerary Stelae of the Middle Kingdom and Their Importance for the Study of Ancient Egyptian History, in *JAOS* 67 (1947), pp. 127-135.

Philip 1995: G. Philip, Warrior burials in the ancient Near-Eastern Bronze Age: The evidence from Mesopotamia, western Iran and Syria-Palestine, in S. Campbell & A. Green (eds.), *The archaeology of death in the ancient Near East*, Oxford 1995, pp. 140-154.

Pierret 1878: P. Pierret, *Recueil d'inscriptions inédites du musée égyptien du Louvre*, I-II, Louvre 1874-1878.

Pirelli 2012: R. Pirelli, Il "Direttore delle Truppe Stranieri" nei testi faraonici del Medio Regno, in A. Bausi, A. Brita & A. Manzo (eds), *Aethiopica et Orientalia: studi in onore di Yaqob Beyene*, II, Napoli 2012, pp. 459-475.

Polz 2007: D. Polz, *Der Beginn den Neues Reiches : Zur Vorgeschichte einer Zeitenwende*, Berlin 2007.

Polz 2018: D. Polz, The Territorial Claim and the Political Role of the Theban State at the End of the Second Intermediate Period, in I. Forstner-Müller & N. Moeller (eds.), *The Hyksos Ruler Khyam and the Early Second Intermediate Period in Egypt: Problems and Priorities of Current Research*, Wien 2018, pp. 217-233.

Posener 1963: G. Posener, Sur la valeur phonétique $\text{ꜥt} > \text{ꜥt}$ du signe, in *RdE* 15 (1963), pp. 127-128.

Posener-Krieger 1976: P. Posener-Krieger, *Les archives du temple funéraire de Néferirkarê-Kakaï (Les papyrus d'Abousir): traduction et commentaire*, I-II, Le Caire 1976.

Postel 2008: L. Postel, Une nouvelle mention des campagnes nubiennes de Montouhotep II à Karnak, in L. Gabolde (ed.), *Hommages à Jean-Claude Goyon: offerts pour son 70e anniversaire*, Le Caire 2008, pp. 329-340.

Quack 1992: J.F. Quack, *Studien zur Lehre für Merikare*, Wiesbaden 1992.

Quibell 1907: J.E. Quibell, *Excavations at Saqqara (1905-1906)*, Le Caire 1907.

Quibell 1908: J.E. Quibell, *Excavations at Saqqara (1906-1907)*, Le Caire 1908.

Quirke 1986: S. Quirke, The Regular Titles of The Late Middle Kingdom, in RdE 37(1986), pp. 107-130.

Quirke 1988: S. Quirke, State and labour in the Middle Kingdom: a reconsideration of the term *hnrt*, in RdE 39(1988), pp. 83-106.

Quirke 1990: S. Quirke, The administration of Egypt in the late Middle Kingdom: The hieratic documents, Malden 1990.

Quirke 1991: S. Quirke, Royal power in the XIII Dynasty, in S. Quirke (ed.), Middle Kingdom Studies, New Malden 1991, pp. 123-139.

Quirke 1991b: S. Quirke, "Townsmen" in the Middle Kingdom, in ZÄS 118 (1991), pp. 141-149.

Quirke 2004: S. Quirke, Titles and Bureaux of Egypt 1850-1700 BC, London 2004.

Quirke 2004b: S. Quirke, Identifying the Officials of The Fifteenth Dynasty, in M. Bietak & E. Czerny(eds.), Scarabs of the second millennium BC from Egypt, Nubia, Crete and the Levant: chronological and historical implications, Wien 2002, pp. 171-193.

Quirke 2004c: S. Quirke, Egyptian Literature 1800 BC: questions and readings, London 2004.

Quirke 2007: S. Quirke, The Hyksos in Egypt 1600 BCE: new rulers without an administration, in H. Crawford (ed.), Regime change in the ancient Near East and Egypt, London 2007, pp. 123-139.

Quirke 2009: S. Quirke, Four titles: what is the difference? in D. P. Silverman, W. K. Simpson, and J. Wegner (eds), Archaism and innovation: studies in the culture of Middle Kingdom Egypt, New Haven-Philadelphia 2009, pp. 305-316.

Quirke 2016: S. Quirke, Birth tusks: the armoury of health in context - Egypt 1800 BC., London 2016.

Quirke 2018: S. Quirke, Palace administration in Middle Kingdom and Second Intermediate Period Egypt, in M. Bietak & S. Prell (eds), Ancient Egyptian and ancient Near Eastern palaces, volume I: proceedings of the conference on palaces in ancient Egypt, held in London 12th-14th June 2013, Wien 2018, pp.169-221.

- Raedler 2008: Ch. Raedler, Zur Prosopographie von altägyptischen Militärangehörigen, in R. Gundlach & C. Vogel (Hrsgb.), *Militärsgeschichte des pharaonischen Ägypten: Altägypten und seine Nachbarkulturen im Spiegel der aktuellen Forschung*, Paderborn 2008, pp. 309-343.
- Raisman & Martin 1984: V. Raisman & G. T. Martin, *Canopic equipment in the Petrie Collection*, Warminster 1984.
- Randall-MacIver 1902: D. Randall-MacIver, *El Amrah and Abydos, 1899-1901*, London 1902.
- Randall-MacIver & Woolley 1911: D. Randall-MacIver & L. Woolley, *Buhen, I-II*, Philadelphia 1911.
- Ranke 1952: H. Ranke, *Die ägyptischen Personennamen*, Gluckstadt 1935-1952.
- Rawling & Clutton-Brock 2009: P. Raulwing & J. Clutton-Brock 2009. The Buhen horse: fifty years after its discovery (1958-2008), in *JEGH* 2 (2009), pp. 1-106.
- Redford 1970: D. B. Redford, The Hyksos Invasion in History and Tradition, in *Orientalia* 39 (1970), pp. 1-51.
- Redford 1992: D. B. Redford, *Egypt, Canaan, and Israel in Ancient Times*, Princeton 1992.
- Redford 1997: D. B. Redford, Textual sources for the Hyksos Period, in E. D. Oren(ed.), *The Hyksos: new historical and archaeological perspectives*, Philadelphia 1997, pp. 1-44.
- Régen & Soukiassian 2008: I. Régen & G. Soukiassian, *Gebel el-Zeit, II: le matériel inscrit. Moyen Empire - Nouvel Empire*, Le Caire 2008.
- Reineke 2017: W.F. Reineke, Sechs Felsinschriften aus der Festung Askut in Nubien, in *IBAES* 19 (2017), pp. 267-274.
- Reisner 1955: G. A. Reisner, Clay sealings of Dynasty XIII from Uronarti Fort, in *Kush* 3 (1955), pp. 26-69.
- Reisner 1967: G. A. Reisner, *Canopics*, Cairo 1967.

Richards 2005: J. E. Richards, *Society and death in ancient Egypt: mortuary landscapes of the Middle Kingdom*, Cambridge 2005.

Roccati 1967: A. Roccati, *Gebelein nelle lotte feudali*, in *RSO* 42 (1967), pp. 65-74.

Roccati 2003: A. Roccati, *Quattro stele del Medio Regno*, in S. Quirke (ed.), *Discovering Egypt from the Neva: the Egyptological legacy of Oleg D. Berlev*, Berlin 2003, pp. 111-121.

Roeder 1911: G. Roeder, *Debod bis Bab Kalabsche. Les temples immergés de la Nubie*, Cairo 1911.

Roeder 1930: G. Roeder, *Der Tempel von Dakke. Les temples immergés de la Nubie*, Cairo 1930.

Rosati 1980: G. Rosati, *L'onomastica del Medio Regno come mezzo di datazione*, in *Aegyptus* 60 (1980), pp. 3-72.

Rosati 1980b: G. Rosati, *Note e proposte per la datazione delle stele del Medio Regno*, in *OrAnt* 19 (1980), pp. 269-78.

Rosati 2004: G. Rosati, *A Group of Middle Kingdom Stelae from El Rizeiqat/El Gebelein*, in *SAK* 32 (2004), pp. 333-349.

Rosati 2011: G. Rosati, *Note da rileggere*, in P. Buzi, D. Picchi and M. Zecchi (eds.), *Aegyptiaca et Coptica: studi in onore di Sergio Pernigotti*, Oxford 2011, pp. 309-319.

Rothe et al. 2008: R. D. Rothe, W. K. Miller & G. Rapp, *Pharaonic inscriptions from the southern Eastern Desert of Egypt*, Winona Lake 2008.

Russo 2010: B. Russo, *The territory *w* and related titles during the Middle Kingdom and Second Intermediate Period*, London 2010.

Ryholt 1997: K. S. B. Ryholt, *The political situation in Egypt during the second intermediate period, c. 1800-1550 B.C.*, Copenhagen 1997.

Ryholt 2018: K. S. B. Ryholt, *Seals and History of the 14th and 15th Dynasties*, in I. Forstner-Müller & N. Moeller (eds.), *The Hyksos Ruler Khyan and the Early Second Intermediate Period in Egypt: Problems and Priorities of Current Research*, Wien 2018, pp. 235-276.

Sadek 1980: A.I. Sadek, *The Amethyst Mining Inscriptions of Wadi el-Hudi*, I, Warminster 1980.

Sasson 1965: J. M. Sasson, *The military establishments at Mari*, Rome 1969.

Satzinger 1969: H. Satzinger, *Die Abydos-Steile des Jtpwy aus dem Mittleren Reich*, in *MDAIK* 25 (1969), pp. 121-130.

Satzinger & Stefanović 2009: H. Satzinger & D. Stefanović, *The stela of Horemhat at Turin*, in *CdE* 84 (2009), pp. 88-98.

Satzinger & Stefanović 2012: H. Satzinger & D. Stefanović, *The Middle Kingdom ḥnmsw*, in *SÄK* 41 (2012), pp. 341-351.

Satzinger & Stefanović 2019: H. Satzinger & D. Stefanović, *Stelae of the Middle Kingdom and the Second Intermediate Period: Ägyptisches Museum und Papyrussammlung, Staatliche Museen zu Berlin*, London 2019.

Säve-Söderbergh 1949: T. Säve-Söderbergh, *A Buhen Stela from the Second Intermediate Period (Khartūm No. 18)*, in *JEA* 35 (1949), pp.50-58.

Säve-Söderbergh 1951: T. Säve-Söderbergh, *The Hyksos Rule in Egypt*, in *JEA* 37 (1951), pp. 53-71.

Säve-Söderbergh 1956: T. Säve-Söderbergh, *The Nubian Kingdom of the Second Intermediate Period*, in *Kush* 4 (1956), pp. 54-61.

Sayed 1977: A.M.A.H. Sayed, *Discovery of the Site of the 12th Dynasty Port at Wadi Gawasis on the Red Sea Shore*, in *RdE* 29 (1977), pp.138–78.

Scharff 1922: A. Scharff, *Ein Rechnungsbuch des königlichen Hofes aus der 13. Dynastie*, in *ZÄS* 57 (1922), pp. 51-68.

Scharff 1940: A. Scharff, *Reviewed Work(s): Der Einfluss der Militärführer in der 18. ägyptischen Dynastie*, in *Orientalia* 9 (1940), pp. 144-148.

Schäfer & Roeder 1913-1924: H. Schäfer & G. Roeder, *Ägyptische Inschriften aus den Königlichen Museen zu Berlin*, I -II, Leipzig 1913-1924.

Schenkel 1962: W. Schenkel, *Frühmittelägyptische Studien*, Bonn 1962.

Schenkel 1965: W. Schenkel, Memphis, Herakleopolis, Theben: die epigraphischen Zeugnisse der 7. - 11. Dynastie Ägyptens, Wiesbaden 1965.

Schmitz 1976: B. Schmitz, Untersuchungen zum Titel *sz nswt* "Königssohn", Bonn 1976.

Schneider 2003: T. Schneider, Ausländer in Ägypten während des Mittleren Reiches und der Hyksoszeit, II, Wiesbaden 2003.

Schneider 2006: T. Schneider, Middle Kingdom and Second Intermediate Period, in E. Hornung, R. Krauss & D. A. Warburton (eds.), Ancient Egyptian Chronology, Leiden/Boston 2006, pp. 168-196.

Schulman 1964: A. R. Schulman, Military rank, title, and organization in the Egyptian New Kingdom, Berlin 1964.

Schulman 1980: A. R. Schulman, Chariots, Chariotry and the Hyksos, in JSSEA 10 (1980), pp. 105-153.

Schulman 1982: A. R. Schulman, The battle scenes of the Middle Kingdom, in JSSEA 12 (1982), pp. 165-183.

Schulz 2002: R. Schulz 2002, Der Sturm auf die Festung: Gedanken zu einigen Aspekten des Kampfbildes im Alten Ägypten vor dem Neuen Reich, in M. Bietak & M. Schwarz (hrsgb.), Krieg und Sieg: narrative Wanddarstellungen von Altägypten bis ins Mittelalter; internationales Kolloquium, 29.-30. Juli 1997 im Schloß Haindorf, Langenlois, Wien 2002, pp. 19-41.

Seidlmayer 2000: S. Seidlmayer, The First Intermediate Period, in I. Shaw (ed.), The Oxford History of Ancient Egypt, Oxford 2003.

Seidlmayer 2006: S. Seidlmayer, The relative chronology of the First Intermediate Period, in E. Hornung, R. Krauss & D. A. Warburton (eds.), Ancient Egyptian Chronology, Leiden/Boston 2006, pp. 159-167.

Seidlmayer 2007: S.J. Seidlmayer, People at Beni Hassan: contributions to a model of ancient Egyptian rural society, in Z.A. Hawass & J.E. Richards (eds.), The archaeology and art of ancient Egypt: essays in honor of David B. O'Connor, II, Le Caire 2007, pp. 351-368.

Seidlmayer 2008: S.J. Seidlmayer, Archäologische Befunde militärgeschichtlicher Aussagekraft, in R. Gundlach & C. Vogel (hrsgb.), Militärgeschichte des pharaonischen Ägypten: Altägypten und seine Nachbarkulturen im Spiegel der aktuellen Forschung, Paderborn 2008, pp. 147-164.

Selim 2001: H. Selim, Three identical stelae from the end of the Twelfth or Thirteenth Dynasty, in SAK 29 (2001), pp. 319–30.

Sethe 1906: K. Sethe, Urkunden der 18. Dynastie, IV, Leipzig 1906.

Sethe 1933: K. Sethe, Historisch-biographische Urkunden des Alten Reichs, I, Leipzig 1933.

Sethe 1935: K. Sethe, Historisch-biographische Urkunden des Mittleren Reiches, VII, Leipzig 1935.

Settgast 1963: J. Settgast, Materialien zur Ersten Zwischenzeit I, in MDAIK 19 (1963), pp. 7-15.

Settgast 1969: J. Settgast, Zu ungewöhnlichen Darstellungen von Bogenschützen, in MDAIK 25 (1969), pp. 136-138.

Seyfried 1981: K. J. Seyfried, Beiträge zu den Expeditionen des Mittleren Reiches in die Ost-Wüste, Hildesheim 1981.

G. Shaw 2009: G. J. Shaw, The death of king Seqenenre Tao, in JARCE 45 (2009), pp. 159-176.

Shaw 1996: I. Shaw, Battle in ancient Egypt: the triumph of Horus or the cutting edge of the temple economy?, in A.B. Lloyd (ed.), Battle in antiquity, London 1996, pp. 239-269.

Shaw 1999: I. Shaw, Egyptian Warfare and Weapons, London 1999.

Shaw 2001: I. Shaw, Egyptians, Hyksos and military technology: causes, effects or catalysts?, in Shortland, Andrew J. (ed.), The social context of technological change: Egypt and the Near East, 1650-1550 BC. Proceedings of a conference held at St. Edmund Hall, Oxford 12-14 September 2000, Oxford 2001, pp. 59-71.

Shaw 2006: I. Shaw, "Master of the roads": quarrying and communication networks in Egypt and Nubia, in B. Mathieu, D. Meeks & M. Wissa (eds.), L'apport de l'Égypte à

l'histoire des techniques: méthodes, chronologie et comparaisons, Le Caire 2006, pp. 253-266.

Shaw 2009: I. Shaw, Socio-economic and iconographic contexts for Egyptian military technology: the knowledge economy and "technology transfer" in Late Bronze Age warfare, in M. Wissa (ed.), The knowledge economy and technological capabilities: Egypt, the Near East and the Mediterranean 2nd millennium B.C. - 1st millennium A.D. Proceedings of a conference held at the Maison de la Chimie Paris, France 9-10 December 2005, Sabadell 2009, pp. 77-85.

Shaw 2010: I. Shaw, Hatnub: quarrying travertine in Ancient Egypt, London 2010.

Shirley 2013: J.J. Shirley, Crisis and restructuring of the state: from the Second Intermediate Period to the advent of the Ramesses, in J.C. Moreno García (ed.), Ancient Egyptian administration, Leiden 2013, pp. 521-606.

Siesse 2019: J. Siesse, La XIIIe dynastie: histoire de la fin du Moyen Empire égyptien, Paris 2019.

Silverman 2008: D. P. Silverman, A reference to warfare at Denderah, prior to the unification of Egypt in the Eleventh Dynasty, in S. E. Thompson & P. Der Manuelian (eds.), Egypt and beyond: essays presented to Leonard H. Lesko upon his retirement from the Wilbour chair of Egyptology at Brown University June 2005, Providence 2008, pp. 319-331.

Simpson 1958: W. K Simpson, A Hatnub stela of the early Twelfth Dynasty, in MDAIK 16 (1958), pp. 298-309.

Simpson 1963: W.K. Simpson, Papyrus Reisner I: the Records of a Building Project in the Reign of Sesostri I. Transcription and commentary, Boston 1963.

Simpson 1965: W.K. Simpson, Papyrus Reisner II: accounts of the dockyard workshop at This in the reign of Sesostri I. Transcription and commentary, Boston 1965.

Simpson 1969: W.K. Simpson, Papyrus Reisner III: The records of a building project in the early Twelfth Dynasty. transcription and commentary, Boston 1969.

Simpson 1986: W.K. Simpson, Papyrus Reisner IV: Personal accounts of the early Twelfth Dynasty, Boston 1986.

Simpson 1974: W.K. Simpson, *The Terrace of the Great God at Abydos: The Offering Chapels of Dynasties 12 and 13*, New Haven/Philadelphia 1974.

Smith 1976: H. S. Smith, *The Fortress of Buhen: The Inscriptions*, London 1976.

Smith 1990: S. T. Smith, *Administration at the Egyptian Middle Kingdom frontier: sealings from Uronarti and Askut*, in T. G. Palaima(ed.), *Aegean seals, sealings and administration: proceedings of the NEH-Dickson Conference of the Program in Aegean Scripts and Prehistory of the Department of Classics, University of Texas at Austin*, Liège 1990, pp. 197-219.

Smith 1991: S. T. Smith, *Askut and the Role of The Second Cataract Forts*, in *JARCE* 28 (1991), pp. 107-138.

Smith 1995: S. T. Smith, *Askut in Nubia: the economics and ideology of Egyptian imperialism in the second millennium B.C.*, London & New York 1995.

Smith 2003: S. T. Smith, *Wretched Kush: Ethnic Identities and Boundaries in Egypt's Nubian Empire*, London & New York 2003.

Smith 2004: S. T. Smith, *Sealing practice at Askut and the Nubian fortresses: implications for the Middle Kingdom scarab chronology and historical synchronisms*, in M. Bietak & E. Czerny (eds.), *Scarabs of the Second Millennium BC from Egypt, Nubia, Crete and the Levant. Chronological and Historical Implications. Papers of a symposium, Vienna, 10th–13th of January 2002*, Wien 2004, pp. 203–19.

Smith & Smith 1976: A. Smith & H. S. Smith, *A reconsideration of the Kamose texts*, in *ZÄS* 103 (1976), pp. 48-76.

Smither 1939: P. Smither, *The Writing of *ḥtp-dj-nswt* in the Middle and New Kingdoms*, in *JEA* 25 (1939), pp. 34-37.

Smither & Dakin 1939: P. Smither & A. N. Dakin, *Stelae in the Queen's College, Oxford*, in *JEA* 25 (1939), pp. 157-165.

Smither 1945: P. Smither, *The Semnah Dispatches*, in *JEA* 31(1945), pp.3-10.

Snape 1994: S. R. Snape, *Statues and Soldiers at Abydos in The Second Intermediate Period*, in C. Eyre, A. Leahy and L. M. Leahy (eds.), *The Unbroken Reed: Studies in the*

culture and heritage of ancient Egypt in honour of A.F. Shore, London 1994, pp. 303-314.

Spalinger 1980: A. Spalinger, Remarks on the family of Queen *ḥꜥs-nbw* and the problem of kingship in Dynasty XIII, in *RdE* 32 (1980), pp. 95-116.

Spalinger 2001: A. Spalinger, Reviewed Work(s): The Political Situation in Egypt during the Second Intermediate Period, c. 1800-1550 B. C. by K. S. B. Ryholt, in *JNES* 60 (2001), pp. 296-300.

Spalinger 2005: A. Spalinger, *War in Ancient Egypt: The New Kingdom*, Malden 2005.

Spalinger 2010: A.J. Spalinger, Military institutions and warfare: pharaonic, in A.B. Lloyd (ed.), *A companion to ancient Egypt, I*, Chichester 2010, pp. 425-445.

Spalinger 2013: A. Spalinger, The organisation of the pharaonic army (Old to New Kingdom), in J. C. Moreno Garcia(ed.), *Ancient Egyptian Administration*, Leiden 2013, pp. 393-478.

Spanel 1989: D. B. Spanel, The herakleopolitan tombs of Kheti I, Jt(.j)jb(.j), and Kheti II at Asyut in *Orientalia* 58 (1989), pp. 301-314.

Spiegelberg & Pörtner 1902: W. Spiegelberg & B. Pörtner, *Aegyptische Grabsteine und Denksteine aus süddeutschen Sammlungen I: Karlsruhe, Mülhausen, Strassburg, Stuttgart, Strassburg* 1902.

Spiegelberg 1902b: W. Spiegelberg, *Varia*, in *RT* 24 (1902), pp. 30-36, pp. 175-185.

Stefanović 2005: D. Stefanović, The Holders of the Title *jry pꜣt* in the Period of the Middle Kingdom: Prosopography, in *JES* 1 (2005), pp. 75-88.

Stefanović 2006: D. Stefanović, *The Holders of regular military titles in the period of the Middle Kingdom: Dossiers*, London 2006.

Stefanović 2007: D. Stefanović, *ꜥꜣmw* in the Middle Kingdom, in *LingAeg* 15 (2007), pp. 217-229.

Stefanović 2007b: D. Stefanović, *ḥꜣwt.jw* of the Middle Kingdom, in S. Grallert & W. Grajetzki (eds), *Life and afterlife in ancient Egypt during the Middle Kingdom and Second Intermediate Period*, London 2007, pp. 123-129.

Stefanović 2007b: D. Stefanović, A note on stela Cairo SN 527, in GM 213 (2007), pp. 7-9.

Stefanović 2008: D. Stefanović, *šmsw* – Soldiers of The Middle Kingdom, in WZKM 98 (2008), pp.233-248.

Stefanović 2009: D. Stefanović, Stela Bolton 1920.10.12 – The Non-Royal Women of the Middle Kingdom II (*hkrt nswt, b3kt nt hk3, ʕnht nt tpt nswt*), in SÄK 38 (2009), pp. 297-309.

Stefanović 2010: D. Stefanović, The Late Middle Kingdom stela of the staff of provisioning sector (*šnʕ*) (Musées d'art et d'histoire, Genève 6875), in SAK 39 (2010), pp. 313-19.

Stefanović 2013: D. Stefanović, Two Late Middle Kingdom Objects from the Collection of the Egyptian Museum in Turin, in CdE 88 (2013), pp. 5-14.

Stefanović 2014: D. Stefanović, The Overseer of *mš'* of the section of *nfrw.w*, in SÄK 43 (2014), pp.417-421.

Stefanović 2014b: D. Stefanović, Varia Epigraphica I – The Middle Kingdom / Second Intermediate Period, in GM 241(2014), pp. 53-61.

Stefanović 2015: D. Stefanović, The *hkrt nswt* on the monuments of the *3tw n tt hq3*, in P.Kousoulis e N.Lazaridis(eds.), Proceedings of the Tenth International Congress of Egyptologists : University of the Aegean Rhodes 22-29 May 2008, Leuven 2015, pp. 303-314.

Stefanović 2015b: D. Stefanović, Varia Epigraphica II – The Middle Kingdom / Second Intermediate Period, in GM 244(2015), pp. 113-126.

Stefanović 2015c: D. Stefanović, Varia Epigraphica III – The Middle Kingdom / Second Intermediate Period, in GM 247 (2015), pp. 95-99.

Stefanović 2016: D. Stefanović, Dossiers of Ancient Egyptian Women -The Middle Kingdom and Second Intermediate Period, London 2016.

Stefanović 2017: D. Stefanović, Varia Epigraphica IV – The Middle Kingdom /Second Intermediate Period, in GM 251 (2017), pp. 107-125.

Stefanović 2017b: D. Stefanović, A note on the Late Middle Kingdom stelae "workshop" at Thebes, in M. Tomorad & J. Popielska-Grzybowska (eds.), *Egypt 2015: perspectives of research: proceedings of the Seventh European Conference of Egyptologists*, 2nd-7th June 2015, Zagreb, Croatia, Oxford 2017, pp. 71-75.

Stefanović 2018: D. Stefanović, *Varia Epigraphica V – The Middle Kingdom /Second Intermediate Period*, in *GM 254* (2018), pp. 107-116.

Stefanović 2019: D. Stefanović, *Varia epigraphica VI - The Middle Kingdom/Second Intermediate Period*, in *GM 257* (2019), pp. 177-185.

Stefanović 2019b: D. Stefanović, *Varia Epigraphica VII - The Middle Kingdom /Second Intermediate Period*, in *GM 259* (2019), pp. 231-240.

Stefanović 2019c: D. Stefanović, *The Social Network(s) of the Middle Kingdom and Second Intermediate Period Treasurers: Rehurdjersen, Siese, Ikhernefret and Senebsumai*, in *JEgH 12* (2019), pp. 259-287.

Stefanović 2021: D. Stefanović, *The holders of the titles šmsw nswt and šmsw pr-ꜥ3*, in A. Jiménez-Serrano & A.J. Morales (eds.), *Middle Kingdom palace culture and its echoes in the provinces: regional perspectives and realities*, Leiden/Boston 2021, pp. 450-461.

Sternberg 1978: H. Sternberg, *Die Grabstele des *dmj* und der *snbt* im Pelizaeus-Museum Hildesheim (Inv.-Nr. 4590)*, in *GM 28* (1978), pp. 55-59.

Stewart 1979: H. M. Stewart, *Egyptian stelae, reliefs and paintings from the Petrie Collection Part II: Archaic Period to Second Intermediate Period*, Warminster 1979.

Strudwick 1985: N. Strudwick: *The administration of Egypt in the Old Kingdom: the highest titles and their holders*, London 1985.

Strudwick 2020: N. Strudwick, *The Old Kingdom and First Intermediate Period*, in I. Shaw & E. Bloxam (eds.), *The Oxford handbook of Egyptology*, Oxford 2020, pp. 619-637.

Tallet 2002: P. Tallet, *Notes sur le ouadi Maghara et sa région au Moyen Empire*, in *BIFAO 102* (2002), pp. 371-387.

Tallet 2005: P. Tallet, *Sésostri III et la fin de la XIIe dynastie*, Paris 2005.

- Tallet 2016/2017: P. Tallet, D'Ayn Soukhna à la péninsule du Sinaï: le mode opératoire des expéditions égyptiennes à la fin de la 12e dynastie, in G. Andreu-Lanoë & Fl. Morfousse (éds.), *Sésostri III et la fin du Moyen Empire*, Lille 2016/2017, pp. 179-198.
- Taylor 2001: A. J. Taylor, *An index of male non-royal Egyptian titles, epithets and phrases of the 18th Dynasty*, London 2001.
- Trigger 1982: B. G. Trigger, The Reason for the Construction of the Second Cataract Forts, in *JSSEA* 12 (1982), pp. 1-6.
- Trimm 2017: C. Trimm, *Fighting for the King and the Gods: A Survey of Warfare in the Ancient Near East*, Atlanta 2017.
- Valloggia 1985: M. Valloggia, La stèle d'un chef d'expédition de la Première Période Intermédiaire, in *BIFAO* 85 (1985), pp. 259-266.
- Valloggia 1998: M. Valloggia, Chanceliers du dieu et messagers du roi à l'est de l'Égypte, in D. Valbelle & C. Bonnet (éds.), *Le Sinaï durant l'antiquité et le Moyen âge: 4000 ans d'histoire pour un désert*, Paris 1998.
- Vandersleyen 1971: C. Vandersleyen, *Les guerres d'Amosis fondateur de la XVIIIe dynastie*, Bruxelles 1971.
- Vandier 1943: J. Vandier, Quelques stèles de soldats de la Première Période Intermédiaire, in *CdE* 35 (1943), pp. 21-29.
- Vandier 1950: J. Vandier, Mo'alla- La Tombe d'Ankhtifi et la Tombe de Sebekhotep, Le Caire 1950.
- Vandier 1963: J. Vandier, Un curieux monument funéraire du Moyen Empire, in *RevL* 13 (1963), pp. 1-10.
- Verbovsek 2004: A. Verbovsek, *Als Gunsterweis Des Konigs in Den Tempel Gegeben: Private Tempelstatuen Des Alten Und Mittleren Reiches*, Wiesbaden 2005.
- Vercoutter 1957: J. Vercoutter, Upper Egyptian Settlers in Middle Kingdom Nubia, in *Kush* 5 (1957), pp. 61-69.
- Vercoutter 1970: J. Vercoutter, *Mirgissa I*, Paris 1970.

Vercoutter 1975: J. Vercoutter, *Mirgissa II: les nécropoles. Première partie: description des tombes*, Paris 1975.

Vernus 1973: P. Vernus, *Un fragment du Moyen Empire*, in *RdE* 25 (1973), pp. 255-256.

Vernus 1982: P. Vernus, *La stèle du roi Sekhemsankhtaouyrê Neferhotep Iykhernofret et la domination Hyksôs (stèle Caire JE 59635)*, in *ASAE* 68 (1982), pp. 129-135.

Vernus 1986: P. Vernus, *Allusion au partage des acquets dans une autobiographie de la deuxième période intermédiaire*, in *DE* 6 (1986), pp. 79-86.

Vernus 1989: P. Vernus, *La stèle du pharaon MnTw-Htpi à Karnak: un nouveau témoignage par la situation politique et militaire au début de la D.P.I.*, in *RdE* 40 (1989) pp. 154-161.

Vila 1970: A. Vila, *L'armement de la forteresse de Mirgissa-Iken*, in *RdE* 22 (1970), pp. 171-199.

Vogel 2004: C. Vogel, *Ägyptische Festungen und Garnisonen bis zum Ende des Mittleren Reiches*, Hildesheim 2004.

Vogel 2008: C. Vogel, *Das ägyptische Festungssystem bis zum Ende des Neuen Reiches*, in R. Gundlach & C. Vogel (hrsgb.), *Militärsgeschichte des pharaonischen Ägypten: Altägypten und seine Nachbarkulturen im Spiegel der aktuellen Forschung*, Paderborn 2008, pp. 166-185.

Vogel 2010: C. Vogel, *The fortifications of ancient Egypt, 3000-1780 BC*, Oxford 2010.

Vogel 2010b: C. Vogel, *The Egyptian fortress commander: a career check based on selected Middle and New Kingdom examples*, in R. E. Averbeck & K. Lawson Younger (eds), *"An excellent fortress for his armies, a refuge for the people": Egyptological, archaeological, and Biblical studies in honor of James K. Hoffmeier*, University Park 2020, pp. 384-391.

Volten 1945: A. Volten, *Zwei altägyptische politische Schriften: die Lehre für König Merikarê (Pap. Carlsberg VI) und die Lehre des Königs Amenemhet*, Copenaghen 1945.

Von Beckerath 1964: J. Von Beckerath, *Untersuchungen zur politischen Geschichte der zweiten Zwischenzeit in Ägypten*, New York 1964.

- Ward 1969: W.A. Ward, The nomarch Khnumhotep at Pelusium, in JEA 55(1969), pp. 215-216.
- Ward 1982: W.A. Ward, Index of Egyptian administrative and religious titles of the Middle Kingdom: with a glossary of words and phrases used, Beirut 1982.
- Wegner 1995: J. Wegner, Regional control in Middle Kingdom Lower Nubia: the function and history of the site of Areika, in JARCE 32 (1995), pp. 127-160.
- Wegner 2007: J. Wegner, The mortuary temple of Senwosret III at Abydos, New Haven 2007.
- Wegner 2015: J. Wegner, A royal necropolis at South Abydos: new light on Egypt's Second Intermediate Period, in NEA 78/2 (2015), pp. 68-78.
- Wegner & Cahail 2021: J. Wegner & K. Cahail. King Seneb-Kay's Tomb and the Necropolis of a Lost Dynasty at Abydos, Philadelphia 2021.
- Weigall 1907: A.E.P. Weigall, A Report on the Antiquities of Lower Nubia (the First Cataract to the Sudan Frontier) and Their Condition in 1906-7, Oxford 1907.
- Weill 1905: R. Weill, Sur *ꜣṯw n ꜥḥꜣ* et quelques titres analogues du Moyen-Empire, in RT 27 (1905), pp. 41-44.
- Weinstein 1975: J. M. Weinstein, Egyptian relations with Palestine in the Middle Kingdom, in BASOR 217 (1975), pp. 1-16.
- Wells 1994: J.W. Wells, Sesostris III's first Nubian campaign, in B.M. Bryan & D. Lorton (eds.), Essays in Egyptology in honor of Hans Goedicke, San Antonio 1994, pp. 339-347.
- Wiedemann 1886: A. Wiedemann, The Egyptian monuments at Venice, in PSBA 8 (1886), pp. 87-92.
- Wildung 1981: D. Wildung, Ein Würfelhocker des Generals Nes-Month, in MDAIK 37 (1981), pp. 503-7.
- Wildung 2000: D. Wildung (hrsgb.), Ägypten 2000 v. Chr.: die Geburt des Individuums, Munich 2000.

Willems 1988: H. Willems, *Chests of life: a study of the typology and conceptual development of Middle Kingdom standard class coffins*, Leiden 1988.

Willems 2003: H. Willems, *De autobiografie van Ahanacht I uit Deir al-Barsja*, in R. J. Demarée & K. R. Veenhof (eds), *Zij schreven geschiedenis: historische documenten uit het Oude Nabije Oosten (2500-100 v. Chr.)*, Leiden/Leuven 2003, pp. 57-70.

Willems 2010: H. Willems, *The First Intermediate Period and the Middle Kingdom*, in A. B. Lloyd (ed.), *A companion to ancient Egypt, I*, Chichester 2010, pp. 81-100.

Willems 2013: H. Willems, *Nomarchs and local potentates: the provincial administration in the Middle Kingdom*, in J. C. Moreno García (ed.), *Ancient Egyptian administration*, Leiden 2013, pp. 341-392.

Willems 2014: H. Willems, *Historical and Archaeological Aspects of Egyptian Funerary Culture: Religious Ideas and Ritual Practice in Middle Kingdom Elite Cemeteries*, Leuven 2014.

Willems et al. 2005: H. Willems, C. Peeters & G. Verstraeten, *Where Did Djehutihotep Erect His Colossal Statue?*, in *ZÄS* 132 (2005), pp. 173-189.

Williams 2017: B. B. Williams, *Security conditions and methods in the Middle Kingdom*, in R. K. Ritner (ed.), *Essays for the library of Seshat: studies presented to Janet H. Johnson on the occasion of her 70th birthday*, Chicago 2017, pp. 429-440.

Winlock 1923: H. E. Winlock, *The Museum's Excavations at Thebes*, in *BMMA* 18 (1923), pp. 11-39.

Winlock 1940: H. E. Winlock, *The Court of King Neb-Ḥepet-Rē Mentu-Hotpe at the Shaṭṭ er Rigāl*, in *AYSL* 57 (1940), pp. 137-61.

Winlock 1945: H. E. Winlock, *The slain soldiers of Nebhepetre Mentuhotpe*, New York 1945.

Winlock 1947: H. E. Winlock, *The rise and fall of the Middle Kingdom in Thebes*, New York 1947.

Winterhalter 1998: S. Winterhalter, Die Plastik der 17. Dynastie, in A. Brodbeck (hrsgb.) Ein ägyptisches Glasperlenspiel: ägyptologische Beiträge für Erik Hornung aus seinem Schülerkreis, Berlin 1998, pp. 265–308.

Wise 1981: T. Wise, Ancient Armies of the Middle East, Oxford 1981.

Wolf 1926: W. Wolf, Die Bewaffnung des altägyptischen Heeres, Leipzig 1926.

Yadin 1963: Y. Yadin, The art of warfare in biblical lands in the light of archaeological study, I-II, Jerusalem 1963.

Yoshimura & Baba 2015: S. Yoshimura & M. Baba, Recent discoveries of intact tombs at Dahshur North: burial customs of the Middle and New Kingdoms, in P. Kousoulis & N. Lazaridis (eds.), Proceedings of the Tenth International Congress of Egyptologists, University of the Aegean, Rhodes, 22-29 May 2008, I, Leuven 2015, pp. 545–56.

Yoyotte 1952: J. Yoyotte, Un corps de police de l'Égypte pharaonique, in RdE 9 (1952), pp. 139-151.

Yoyotte & Lopez 1969: J. Yoyotte & J. Lopez, L'organisation de l'armée et les titulatures des soldats au nouvel empire égyptien, in BiOr 27 (1969), pp. 3-19.

Yvanez 2010: E. Yvanez, Rock Inscriptions from Semna and Kumma- Epigraphic Study, Khartoum 2010.

Zitman 2010: M. Zitman, The necropolis of Assiut: a case study of local Egyptian funerary culture from the Old Kingdom to the end of the Middle Kingdom, Leuven 2010.

Žaba 1974: Z. Žaba, The Rock Inscriptions of Lower Nubia, Prague 1974.

Žabkar & Žabkar 1982: L. V. Žabkar & J. J. Žabkar, Semna South: a preliminary report on the 1966-68 excavations of the University of Chicago Oriental Institute Expedition to Sudanese Nubia, in JARCE 19 (1982), pp. 7-50.

SITOGRAFIA

Grajetzki 2013b: W. Grajetzki, Late Middle Kingdom, in UCLA Encyclopedia of Egyptology [Online Database] <<https://escholarship.org/uc/item/3gk7274p>> (ultimo accesso 16/02/2022).

Ilin-Tomich 2016b: A. Ilin-Tomich, Second Intermediate Period, in UCLA Encyclopedia of Egyptology [Online Database] <<https://escholarship.org/uc/item/72q561r2>> (ultimo accesso 01/03/2022).

Ilin-Tomich 2021: A. Ilin-Tomich, Persons and Names of the Middle Kingdom [Online Database] <<https://pnm.uni-mainz.de/info>> (ultimo accesso 15/01/2022).

Moreno Garcia 2012: J. C. Moreno Garcia, Households, in UCLA Encyclopedia of Egyptology [Online] <<https://escholarship.org/uc/item/2bn8c9gz>> (ultimo accesso 20/01/2022).

Thesaurus Linguae Aegyptiae <<https://aew.bbaw.de/tla/index.html>> (ultimo accesso 20/01/2022).